

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO 2023





RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO 2023

Protagonista delle copertine dei bilanci 2023 è SME EnterPRIZE, l'iniziativa che promuove la cultura della sostenibilità tra le piccole e medie imprese ispirandole a sviluppare modelli di business responsabili. Nel 2023 il progetto ha coinvolto oltre 7.600 aziende di 10 Paesi europei per celebrare, tra queste, gli Eroi della Sostenibilità: imprenditori e imprenditrici che hanno implementato iniziative ambientali e sociali di particolare rilievo, mettendo al centro il pianeta e le persone.

Nel 2024 SME EnterPRIZE arriva anche in Asia, dove insieme al Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) Generali lavora a soluzioni concrete per aumentare la resilienza delle PMI di fronte al cambiamento climatico e ad altri rischi.

Sulla copertina della **Relazione sulla Gestione e Bilancio d'Esercizio della Capogruppo 2023**:

Sudár Birtok (Ungheria)

Azienda agricola biologica a conduzione familiare specializzata nella coltivazione e nella lavorazione di spezie ed erbe biologiche, che sostiene le comunità emarginate e si prende cura dell'ecosistema locale.

Maximiliana (Spagna)

L'azienda offre smartphone con un sistema operativo adattato alle esigenze e alle capacità degli anziani, permettendo ai parenti di rimanere in contatto con loro e di ridurre la solitudine e il senso di isolamento.



Scopri tutti i
Sustainability Heroes



ORGANI SOCIALI ALL'11 MARZO 2024

Presidente	Andrea Sironi
Amministratore Delegato e Group CEO	Philippe Donnet
Consiglieri di Amministrazione	Marina Brogi Flavio Cattaneo Alessia Falsarone Clara Furse Umberto Malesci Stefano Marsaglia Antonella Mei-Pochtler Diva Moriani Lorenzo Pellicoli Clemente Rebecchini Luisa Torchia
Collegio Sindacale	Carlo Schiavone (Presidente) Sara Landini Paolo Ratti Giuseppe Melis (Supplente) Michele Pizzo (Supplente)
Segretario del Consiglio	Giuseppe Catalano

Assicurazioni Generali S.p.A.

Società costituita nel 1831 a Trieste

Sede legale in Trieste (Italia), piazza Duca degli Abruzzi, 2
 Capitale sociale € 1.592.382.832 interamente versato
 Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese della Venezia Giulia 00079760328
 Partita IVA 01333550323
 Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione
 Capogruppo del Gruppo Generali,
 iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi
 Pec: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com

ISIN: IT0000062072

Reuters: GASI.MI

Bloomberg: G IM



Contatti disponibili a fine volume



Commenti e opinioni sulla Relazione possono essere inviati
bilancioindividualecapogruppo@generali.com

INDICE

La visione integrata dei nostri report.....	4
Informazioni sulla Relazione sulla Gestione e Bilancio d'Esercizio della Capogruppo.....	5
Lettera del Presidente e del Group CEO.....	6

Relazione sulla Gestione

WE, GENERALI	9
Dati significativi della Capogruppo	10
Eventi significativi 2023	12
Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2023 e calendario eventi societari 2024	16
Il processo di creazione di valore	18
Il modello di business di Assicurazioni Generali S.p.A.	20
Sfide e opportunità del contesto di mercato	22
La nostra strategia.....	36
Perseguire una crescita sostenibile.....	39
Migliorare il profilo degli utili	40
Guidare l'innovazione	41
Investitore responsabile	46
Assicuratore responsabile	68
Datore di lavoro responsabile	76
Cittadino responsabile	85
Le nostre regole per un agire corretto.....	88
La nostra governance e politica retributiva	94
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	107
PARTE A - Informazioni sulla gestione.....	108
PARTE B - Risk Report	141
Allegato alla Relazione sulla Gestione	157

BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO.....	169
Prospetti contabili della Capogruppo.....	171
Stato patrimoniale	173
Conto economico	187
Nota Integrativa	197
Premessa.....	199
PARTE A - Criteri di valutazione	200
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico	208
PARTE C - Altre informazioni.....	259
Rendiconto finanziario	267
Allegati alla Nota Integrativa	273
Elenco dei titoli e degli immobili sui quali sono state eseguite rivalutazioni	345
ATTESTAZIONE E RELAZIONI.....	351
Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni	353
Relazione del Collegio Sindacale.....	357
Relazione della Società di Revisione	375
Contatti	386

LA VISIONE INTEGRATA DEI NOSTRI REPORT

La nostra storia di creazione di valore sostenibile continua a basarsi sull'adozione evolutiva del pensiero integrato, permettendoci di vivere secondo i nostri valori e di mettere in atto pratiche e processi allineati al nostro *purpose*. Raccontiamo la nostra storia adottando un approccio Core & More¹.

CORE

Il report **Core** del Gruppo è rappresentato dalla Relazione Annuale Integrata, che illustra a beneficio di tutti gli stakeholder il modello di business e il processo di creazione di valore in maniera olistica, integrando informazioni di carattere finanziario e non finanziario identificate come materiali.



RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA DI GRUPPO

Fornisce una visione concisa e integrata delle performance finanziarie e non finanziarie del Gruppo, anche ai sensi del decreto legislativo (d.lgs.) 2016/254 e del regolamento UE 2020/852.

MORE

La rendicontazione **More** comprende altri report del Gruppo e canali di comunicazione con l'obiettivo di fornire informazioni dettagliate destinate ad una audience specializzata o ad attori che intendono approfondire alcune tematiche specifiche.

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA E BILANCIO CONSOLIDATO

Amplia il contenuto della Relazione Annuale Integrata di Gruppo dettagliandone le performance finanziarie nel rispetto della normativa nazionale e internazionale.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Illustra il funzionamento del sistema di governo societario di Assicurazioni Generali e il suo assetto proprietario.

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

Dettaglia specifiche indicazioni sulla politica retributiva adottata dal Gruppo e sulla sua attuazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

Fornisce l'informativa sulle performance di Assicurazioni Generali secondo le disposizioni normative vigenti.

GROUP ACTIVE OWNERSHIP REPORT

Descrive le modalità in cui il Gruppo attua la propria politica di impegno, inclusi una descrizione del dialogo con le società partecipate, l'esercizio dei diritti di voto e la collaborazione con gli altri investitori.

INFORMATIVA FINANZIARIA SUL CLIMA

Fornisce agli investitori e agli altri stakeholder informazioni rilevanti per valutare l'adeguatezza dell'approccio al cambiamento climatico da parte del Gruppo e la capacità di gestire i rischi e le opportunità che esso comporta.

GREEN BOND REPORT

Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di green bond di Generali e i relativi impatti quantitativi, espressi in termini di minori emissioni di gas serra, e qualitativi, espressi in termini di caratteristiche ESG degli asset selezionati.

SUSTAINABILITY BOND REPORT

Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di sustainability bond di Generali, nonché i relativi impatti espressi in termini di minori emissioni di gas serra e le spese inerenti alle iniziative sociali intraprese.

GREEN INSURANCE-LINKED SECURITIES REPORT

Descrive l'allocazione del capitale di rischio liberato attraverso il green insurance-linked securities e i relativi impatti in termini di minori emissioni di gas serra.

TAX TRANSPARENCY REPORT

Descrive i pilastri su cui poggia la sostenibilità di Generali in campo fiscale ed illustra la Total Tax Contribution del Gruppo, cioè il contributo dato dalle sue società alle giurisdizioni in cui operano in termini di imposte proprie e di imposte trattenute.

REPORT SULL'IMPATTO SOCIALE DI THE HUMAN SAFETY NET

Fornisce una panoramica del contributo della Fondazione di Generali, The Human Safety Net, allo sviluppo della prima infanzia e all'integrazione dei rifugiati attraverso il lavoro e l'imprenditorialità.

[generali.com](https://www.generali.com)

per ulteriori informazioni sul Gruppo e sulla rendicontazione Core & More



1. L'approccio alla rendicontazione Core & More è stato ideato da Accountancy Europe, che riunisce 50 organizzazioni professionali da 35 paesi che rappresentano un milione di contabili, revisori e consulenti qualificati. Per ulteriori approfondimenti www.accountancyeurope.eu/.

INFORMAZIONI SULLA RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

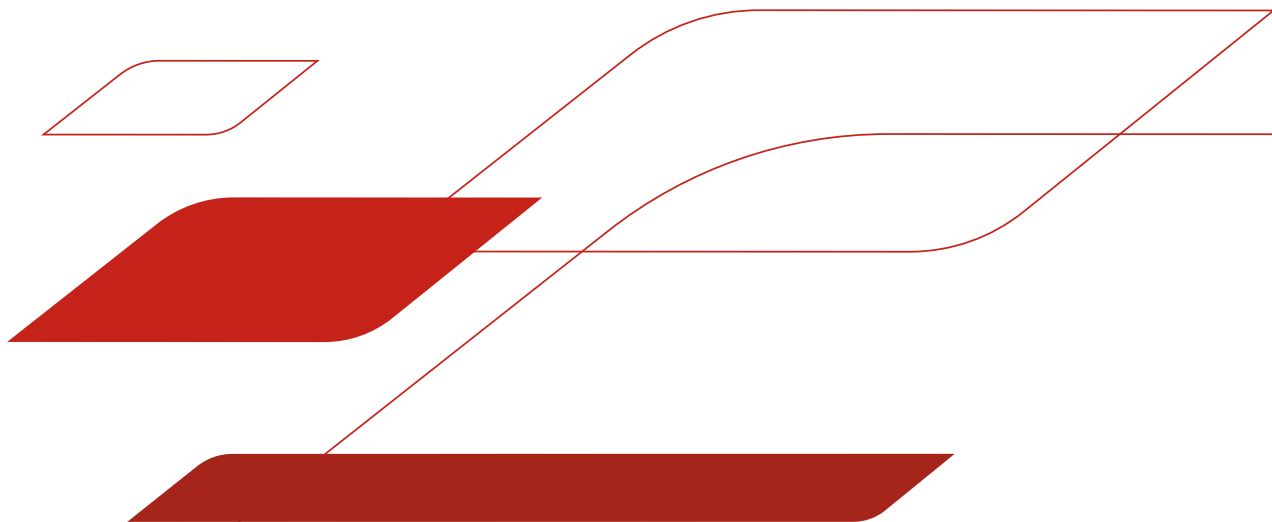
Questo **Report** presenta una visione d'insieme delle performance di Assicurazioni Generali S.p.A., riportando informazioni di carattere finanziario e pre-finanziario, attuali e prospettive, evidenziando le connessioni tra l'ambiente in cui operiamo, la nostra strategia e il sistema di governo societario adottato.

Il report è redatto in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. n. 209/2005, delle comunicazioni Consob e di altre disposizioni normative. Ai sensi del Decreto Legislativo n. 254/2016, art. 6 comma 1, la Compagnia non è soggetta all'obbligo di redigere la Dichiarazione Individuale di carattere Non Finanziario, di cui all'art. 3 del decreto medesimo, in quanto la società è ricompresa nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario redatta dal Gruppo Generali ai sensi dell'articolo 4.

Il **Report** si articola nella sezione introduttiva che presenta un'efficace sintesi delle peculiarità economiche, gestionali e di governance caratterizzanti il nostro Gruppo ed Assicurazioni Generali S.p.A., con riferimento al 2023.

Ad essa fanno seguito la **Relazione sulla gestione** che presenta un'analisi della situazione della compagnia, dell'andamento e del risultato della gestione nel suo complesso, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la compagnia è esposta e la **Nota Integrativa**, parte integrante del Bilancio d'Esercizio che fornisce le informazioni esplicative e complementari ai dati sintetici e quantitativi contenuti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Chiude il Report la parte dedicata ad ulteriori **Tabelle** ed **Allegati di Nota Integrativa** redatti in conformità a vigenti obblighi formativi.



LETTERA DEL PRESIDENTE E DEL GROUP CEO

Gentili lettori e azionisti Generali,

lo scenario geopolitico sempre più complesso ha rappresentato, ancora una volta, l'elemento di maggior criticità dell'anno appena trascorso. Mentre la guerra tra Ucraina e Russia continua ad apparire piuttosto lontana da una soluzione diplomatica, il 2023 ha visto l'apertura di un nuovo conflitto in Medio Oriente in seguito all'attacco terroristico di Hamas contro Israele del 7 ottobre. Costi umanitari drammatici e instabilità nei traffici commerciali e nelle catene di fornitura globali sono solo alcune delle conseguenze di queste crisi, in una fase in cui le principali economie hanno dovuto far fronte all'inflazione, al rallentamento della crescita e all'aumento del debito pubblico. Senza dimenticare l'onnipresente minaccia del cambiamento climatico, con la temperatura media della superficie oceanica mondiale ai massimi storici e l'estate più calda mai registrata nell'emisfero settentrionale, cosa che ha portato ad un ulteriore aumento di eventi meteorologici estremi quali incendi, inondazioni e siccità.

Per muoversi con successo nel contesto appena descritto, risulta più importante che mai orientare correttamente le scelte strategiche nel medio-lungo periodo, essendo al tempo stesso pronti ad intervenire in maniera rapida e tempestiva in caso di necessità. È inoltre fondamentale mantenere una solida posizione patrimoniale, continuando ad investire nell'innovazione e a porre la sostenibilità al centro di tutto. Questo è ciò che Generali ha fatto nel corso del 2023, che ha rappresentato il secondo anno di esecuzione del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*. Pur essendo stato ideato in un contesto macroeconomico piuttosto diverso da quello attuale, il piano ha continuato a dimostrare la propria efficacia, permettendo al Gruppo di proseguire nel proprio percorso di crescita sostenibile a beneficio di tutti gli stakeholder.

I risultati finanziari dell'anno dimostrano che Generali si trova oggi nella migliore forma di sempre. Il Gruppo ha raggiunto un risultato operativo record grazie al contributo positivo di tutti i segmenti, in



primis quello Danni, e un utile netto normalizzato record, mantenendo una posizione di capitale solida. Alla luce di questo, e in linea con l'impegno a favore della remunerazione degli azionisti, proponiamo un dividendo di € 1,28 per azione, in aumento di oltre il 10% rispetto allo scorso esercizio.

Non possiamo non citare diversi traguardi importanti che hanno impreziosito questo andamento virtuoso. In primo luogo, le acquisizioni di Liberty Seguros e di Conning Holdings Limited e delle sue controllate, fondamentali per rafforzare la leadership assicurativa di Generali in Europa e per proseguire nella costruzione di una piattaforma di asset management globale.

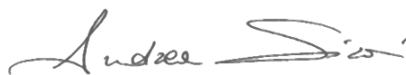
Sono poi arrivati importanti riconoscimenti per quanto riguarda la solidità finanziaria del Gruppo, con l'innalzamento del giudizio dell'agenzia di rating Fitch da A ad A+, con outlook stabile, e la conferma del rating sulla solidità finanziaria ad A (Eccellente) da parte di AM Best. Generali si è inoltre mantenuta ai vertici delle classifiche relative al settore assicurativo europeo di Institutional Investor, rivista specializzata e società di ricerca indipendente nell'ambito della finanza internazionale. In questo senso, l'aver confermato la prima posizione in numerose categorie tra cui Best CEO, Best CFO e Best IR Team è un'importante prova della qualità del management e della grande attenzione posta ogni giorno al dialogo con la comunità finanziaria. Infine, l'arrivo di Giulio Terzariol come CEO Insurance rappresenta un importante rafforzamento dal punto di vista strategico e manageriale, nonché una conferma anche della capacità di attrarre talenti della più elevata caratura ed esperienza.

La sostenibilità ha continuato a rappresentare l'elemento comune al centro dell'intera attività di Generali in qualità di investitore, assicuratore, datore di lavoro e cittadino responsabile. Un impegno forte e condiviso da tutte le persone del Gruppo, recentemente riconosciuto dall'inclusione negli indici di sostenibilità del Dow Jones a livello europeo e globale per il sesto anno consecutivo, e dalla conferma del rating ESG ad AAA, il più alto, da parte di MSCI.

Il successo della terza edizione di SME EnterPRIZE ha confermato la volontà di Generali di dialogare con le istituzioni europee per promuovere una cultura di sostenibilità delle piccole e medie imprese, in un quadro complessivo in cui stimolare la competitività europea mantenendo gli impegni a favore del clima. Andando oltre il perimetro europeo, la partnership con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo ha visto il lancio di un Challenge Fund volto allo sviluppo di soluzioni assicurative innovative per rafforzare la resilienza delle piccole e medie imprese in Malesia. Infine, vogliamo evidenziare ancora una volta il prezioso contributo all'inclusione sociale apportato da The Human Safety Net, in costante crescita in termini di beneficiari raggiunti (365 mila dall'inizio dell'attività) e numero di paesi attivi (26 rispetto ai 24 a fine 2022).

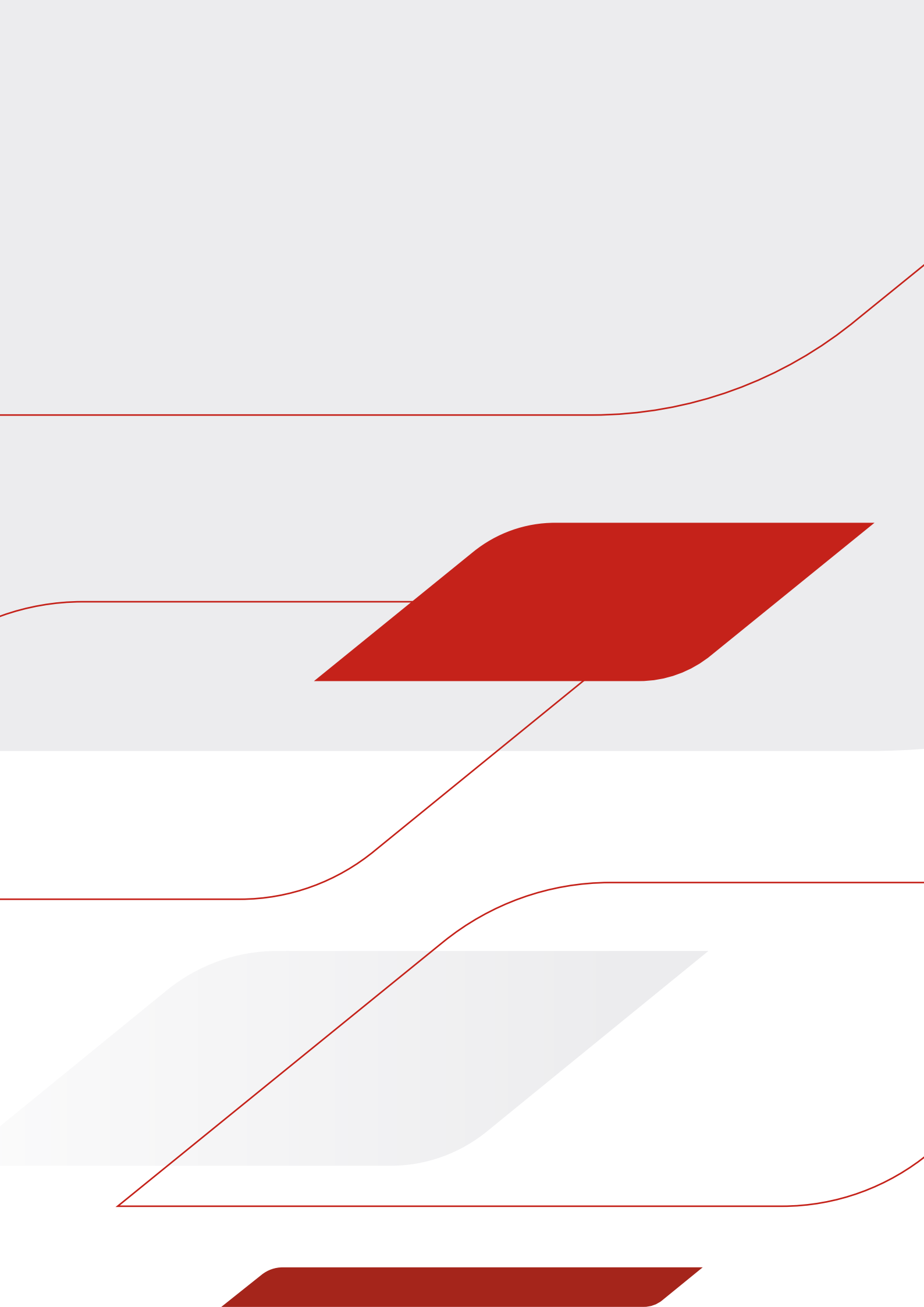
Forti di questi risultati, delle competenze e della passione dei nostri quasi 82 mila colleghi e 164 mila agenti e del supporto continuo dei nostri azionisti, ci prepariamo a scrivere insieme altre importanti pagine nella storia quasi bisecolare di Generali, con l'obiettivo ultimo di continuare a creare valore sostenibile per tutti gli stakeholder ed essere un Partner di Vita per ognuno dei nostri clienti ogni giorno.

Andrea Sironi
Presidente



Philippe Donnet
Group CEO



WE, GENERALI

Dati significativi della Capogruppo	10
Eventi significativi 2023	12
Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2023 e calendario eventi societari 2024	16
Il processo di creazione di valore	18
Il modello di business di Assicurazioni Generali S.p.A.	20
Sfide e opportunità del contesto di mercato	22
La nostra strategia.....	36
Perseguire una crescita sostenibile	39
Migliorare il profilo degli utili.....	40
Guidare l'innovazione	41
Investitore responsabile.....	46
Assicuratore responsabile.....	68
Datore di lavoro responsabile.....	76
Cittadino responsabile.....	85
Le nostre regole per un agire corretto.....	88
La nostra governance e politica retributiva	94

DATI SIGNIFICATIVI DELLA CAPOGRUPPO

Utile del periodo

€ 1.446 mln +48,7%

Dividendo complessivo

€ 1.987 mln +11,1%

Dividendo per azione

€ 1,28 +10,3%

Premi lordi complessivi

€ 5.820 mln +44,6%

Premi lordi vita

€ 1.606 mln -1,4%

Premi lordi danni

€ 4.214 mln +75,8%

Combined ratio danni

87,3% +5,7%

Dipendenti

1.851 +2,5%

Dipendenti in Italia

1.360 +3,7%

Dipendenti sedi estere

491 -0,6%

Patrimonio netto€ 18.094 mln -2,7%**Totale attivo**€ 54.115 mln +7,2%**Investimenti
in partecipazioni del Gruppo**€ 33.325 mln +0,4%**Riserve tecniche nette**€ 10.183 mln +45,2%**Riserve tecniche nette vita**€ 3.381 mln -8,7%**Riserve tecniche nette danni**€ 6.803 mln +105,4%**Debito**€ 16.497 mln +4,0%**Regulatory Solvency Ratio**270,5% -9,0%

EVENTI SIGNIFICATIVI 2023

 www.generali.com/it/media/press-releases/all

GEN.23

Assicurazioni Generali ha avviato l'**acquisto di azioni proprie** (buyback) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di buyback ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie e il compimento di atti di disposizione delle medesime - congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il riacquisto è iniziato a partire dal 20 gennaio 2023 e si è concluso il 10 marzo 2023. Il prezzo minimo di acquisto delle azioni non è stato inferiore al valore nominale implicito del titolo, attualmente pari ad € 1,00, mentre quello massimo non è stato superiore al 5% del prezzo di riferimento che il titolo ha registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.

FEB.23

Generali è alla ricerca delle start-up insurtech più innovative attraverso un contest internazionale nell'ambito della prossima edizione di **Insurtech Insights**, la conferenza che riunisce ogni anno manager, imprenditori e investitori per discutere i trend tecnologici che coinvolgono il settore assicurativo e per mettere in contatto i principali player con le start-up più innovative, con l'obiettivo di creare opportunità di business e accelerare la crescita di entrambi gli attori. I vincitori del contest avranno la possibilità di sviluppare un progetto pilota in collaborazione con Generali.

Generali è inoltre tra i finalisti degli **Ambitious Insurer Awards**, che premiano i progetti più ambiziosi e innovativi del settore. Due sono i progetti candidati: *bAlby: The AI-based Baby Cry Translator*, che utilizza l'Intelligenza Artificiale per tradurre i pianti dei bambini da 0 a 6 mesi con l'obiettivo di fornire indicazioni ai genitori sui cinque bisogni primari dei propri figli, e *Innovation Champions*, il programma per costruire una rete globale di esperti di innovazione che promuovono opportunità di apprendimento, condivisione delle conoscenze e crescita delle idee, al fine di indirizzare e portare innovazione in tutto il Gruppo.

MAR.23

La **Foreign Policy Association** ha conferito al Group CEO di Generali Philippe Donnet il premio *Corporate Social Responsibility Award* per il suo impegno per la sostenibilità, al centro della strategia del Gruppo. Tale premio è conferito a persone e aziende che si impegnano per una buona cittadinanza aziendale (corporate citizenship) nelle comunità in cui operano.

Generali ha concluso il programma di **riacquisto di azioni proprie** al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024 nonché dei piani di incentivazione e remunerazione di Gruppo in corso di esecuzione. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni proprie, pari a 10 milioni e 500 mila pezzi, è stato di € 18,16. Alla data del 10 marzo 2023 la Società e le sue controllate detenevano pertanto 50.161.243 azioni proprie, rappresentanti il 3,16% del capitale sociale.

Il **Consiglio di Amministrazione** di Assicurazioni Generali ha approvato le seguenti **Relazioni**: la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2022 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Il Consiglio ha inoltre deliberato:

- un **aumento di capitale**, pari a € 5.549.136 in attuazione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2020-2022, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 5 aprile;
- di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea le **proposte relative al piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025 e al piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali**, supportati da programmi di buyback a servizio dei piani;
- di **annullare**, senza riduzione del capitale sociale, 33.101.371 **azioni proprie**, acquistate a tal fine, in attuazione delle delibere dell'Assemblea 2022. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 5 aprile.

APR.23

In relazione alla nomina del **Collegio Sindacale** di Assicurazioni Generali per gli esercizi 2023-2025, sono state depositate, nei termini previsti dalla normativa di legge e regolamentare vigente, due liste di candidati da parte dei seguenti azionisti: diversi OICR sotto l'egida di Assogestioni, con una partecipazione complessiva pari allo 0,810% del capitale sociale, e VM 2006 S.r.l., con una partecipazione pari al 2,017% del capitale sociale.

In linea con la gestione proattiva dell'indebitamento e con l'obiettivo di ottimizzare la propria struttura di capitale regolamentare, Assicurazioni Generali ha annunciato un'offerta di riacquisto per cassa del proprio prestito obbligazionario € 1,500,000,000 4.596% Fixed-Floating Rate Perpetual Notes (XS1140860534) con un importo nominale complessivo in circolazione di € 1,5 miliardi e con scadenza 19 aprile. Alla scadenza dell'offerta, l'ammontare nominale aggregato di titoli validamente offerti per il riacquisto ammontava a € 525.063.000, pari approssimativamente al 35% dell'importo nominale complessivo dei titoli in circolazione. In conformità con i termini e le condizioni dell'offerta, Generali ha accettato in riacquisto dai portatori un ammontare nominale aggregato di € 499.563.000 di titoli.

Contestualmente Assicurazioni Generali ha annunciato e completato con successo il collocamento di un titolo Tier 2 denominato in Euro, a tasso fisso, con scadenza 20 aprile 2033, in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Si tratta del quarto green bond emesso, per un importo pari a € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini pari a € 3,9 miliardi, oltre 7 volte l'offerta, da una base altamente diversificata di oltre 300 investitori istituzionali internazionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati Green/SRI.



Le nostre regole per un agire corretto, p. 88

Assicurazioni Generali ha eseguito l'aumento di capitale sociale al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2020-2022, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti 2020. È stato inoltre effettuato l'annullamento delle azioni proprie (senza riduzione del capitale sociale) acquistate per attuare il piano di acquisto (buyback) approvato dall'Assemblea degli Azionisti 2022, che ha comportato la variazione del valore nominale unitario implicito delle azioni.

Alla data del 17 aprile 2023 il capitale sociale ammontava a € 1.592.382.832 interamente sottoscritto e versato, ed era suddiviso in 1.559.281.461 azioni senza valore nominale espresso.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato: il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2022, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,16 per ciascuna azione; la Relazione sulla politica in materia di remunerazione; il piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025, autorizzando l'acquisto e la disposizione di azioni proprie a servizio di piani di remunerazione e incentivazione per massimo 11 milioni e 300 mila azioni proprie; e il piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 9 milioni di azioni proprie.

L'Assemblea ha inoltre approvato la nomina di Stefano Marsaglia a componente del Consiglio di Amministrazione in carica per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2023 e 2024, a seguito delle dimissioni di Francesco Gaetano Caltagirone, e nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2023-2025. Ha altresì deliberato di determinare in € 180.000 lordi annui il compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale e in € 130.000 lordi annui quello dei Sindaci effettivi e un gettone di presenza dell'ammontare di € 500 lordi per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati consiliari, oltre al rimborso delle spese a piè di lista sostenute per lo svolgimento dell'incarico e le coperture della polizza di assicurazione D&O, secondo le politiche aziendali.

L'Assemblea ha infine approvato l'adeguamento del corrispettivo per l'incarico di revisione legale dei conti a favore della società di revisione KPMG S.p.A. specificatamente per l'attività di revisione legale dei conti di Generali per ciascuno degli esercizi chiusi tra il 31 dicembre 2022 e il 31 dicembre 2029.

MAG.23

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali, previo parere unanime del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, e il Collegio Sindacale hanno accertato in capo ai componenti degli organi sociali eletti dall'Assemblea 2023, ossia in capo al consigliere Stefano Marsaglia e ai componenti, effettivi e supplenti, del Collegio Sindacale, la sussistenza dei requisiti e il rispetto dei criteri previsti dalla normativa di legge e regolamentare vigente, dallo Statuto Sociale e dal Codice di Corporate Governance, così come attuato dalla normativa interna di Generali. In questo contesto, il Consiglio, previo parere unanime del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, ha valutato sussistente il requisito d'indipendenza da Codice di Corporate Governance anche in capo al Presidente del Collegio Sindacale.

È stato erogato il dividendo 2022 di Assicurazioni Generali, pari a € 1,16 per azione.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2023.

GIU.23

A seguito della crisi di Eurovita, il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali e quello di Generali Italia hanno approvato l'adesione di Generali Italia, con altre quattro compagnie - Allianz, Intesa Sanpaolo Vita, Poste Vita e Unipol SAI - agli accordi volti a dar corso ad una soluzione di sistema con il primario obiettivo di tutelare gli assicurati di Eurovita e fornire un chiaro segnale di fiducia al mercato e alla clientela di Eurovita. L'intera operazione ha ottenuto tutte le autorizzazioni regolatorie delle competenti Autorità di Vigilanza nel corso del 2023.

LUG.23

Generali ha annunciato l'**acquisizione di Conning Holdings Limited** (CHL¹), tra i principali asset manager globali dedicati alla clientela assicurativa e istituzionale, da Cathay Life, società controllata da Cathay Financial Holdings, una delle più rilevanti istituzioni finanziarie dell'Asia. A seguito del conferimento di CHL in Generali Investments Holding S.p.A. (GIH), Cathay Life diventerà azionista di minoranza di GIH con il 16,75% del suo capitale (salvo i consueti aggiustamenti al closing) e avvierà una partnership di più ampia portata con Generali, con l'obiettivo di supportare le ambizioni di crescita strategica del Gruppo nell'attività di asset management a livello globale. Non è previsto alcun corrispettivo per cassa dovuto da Generali o da GIH a Cathay Life al closing. È previsto un impatto marginale sul Solvency Ratio del Gruppo. L'operazione, il cui perfezionamento è previsto nel primo semestre del 2024, è soggetta ad approvazioni regolamentari, anti-trust e altre approvazioni pertinenti.

A dicembre 2023, Generali è stata premiata dall'*America Chamber of Commerce in Italy* con il Transatlantic Award per l'acquisizione.

AGO.23

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la **Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2023**.

SET.23

Generali ha collocato un nuovo **titolo** Tier 2 denominato in Euro con scadenza settembre 2033, emesso **in formato green** ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Si tratta del quinto green bond emesso, per un importo pari a € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini superiori a € 1,1 miliardi, oltre 2 volte l'offerta, da una base altamente diversificata di circa 180 investitori istituzionali internazionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati sostenibili/SRI.



Le nostre regole per un agire corretto, p. 91

Il Group CEO di Generali, Philippe Donnet, è stato riconosciuto per il secondo anno consecutivo come Best CEO nel settore assicurativo nell'edizione 2023 dell'All-Europe Executive Team, la classifica annuale di **Institutional Investor**, rivista specializzata e società di ricerca indipendente nell'ambito della finanza internazionale. Il Group CFO, Cristiano Borean, è stato confermato come Best CFO del settore assicurativo. Il team Investor & Rating Agency Relations si è classificato al primo posto nelle categorie Best IR Team, Best IR Professionals, Best IR Program e Best IR Event. Generali ha inoltre ottenuto la prima posizione nella categoria Best ESG e la seconda nella Best Company Board.

Fitch ha alzato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurance Financial Strength - IFS) di Generali da A ad A+, con outlook stabile. L'agenzia ha inoltre alzato il giudizio sul merito di credito (Issuer Default Rating - IDR) da A- ad A. Il miglioramento riflette l'eccellente solidità patrimoniale e la moderata leva finanziaria di Generali. I rating confermano il continuo rafforzamento del profilo di credito del Gruppo e la sua forte performance operativa.

Nell'ambito della partnership tra Generali e UNDP, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, per ridurre il divario di protezione delle comunità che in tutto il mondo vivono in contesti di vulnerabilità, attraverso l'accesso a soluzioni assicurative e di finanziamento del rischio, è stato lanciato l'**Insurance Innovation Challenge Fund** alla ricerca di soluzioni innovative per aumentare la resilienza economica delle piccole e medie imprese (PMI) in Malesia.

Le due organizzazioni stanno sviluppando delle linee guida per la prevenzione delle perdite dedicate alle PMI che operano in contesti di vulnerabilità, sfruttando le potenzialità dei dati, la conoscenza e la comprensione dei rischi. Le linee guida saranno ospitate su una piattaforma online che offrirà alle imprese consigli su come proteggere la propria attività di fronte alle sfide climatiche.

Generali, insieme a UNDP, espanderà in Asia il suo progetto di punta SME Enterprize.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 75

1. Conning Inc., Octagon Credit Investors LLC, Global Evolution Holding ApS e le sue controllate, Pearmark, Goodwin Capital Advisers Inc., Conning Investment Products Inc. - intermediario finanziario registrato alla Financial Industry Regulatory Authority -, Conning Asset Management Ltd., Conning Asia Pacific Ltd. sono tutte controllate direttamente o indirettamente da Conning Holdings Limited, che fa parte del gruppo di società possedute da Cathay Financial Holding Co. Ltd., società con sede a Taiwan.

OTT.23

Generali ha annunciato l'entrata di Giulio Terzariol nel Gruppo come **CEO Insurance** a partire da gennaio 2024. Il nuovo ruolo, che riporterà direttamente al Group CEO, Philippe Donnet, ed entrerà a far parte del Group Management Committee, avrà il compito di supervisionare le attività dei CEO delle business unit assicurative di Generali. La creazione della nuova Divisione migliora ulteriormente il coordinamento, l'efficacia e l'allineamento strategico tra aree geografiche, snellendo e semplificando il modello organizzativo del Gruppo e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*.

È nata **Generali Ventures**, l'iniziativa di venture capital per accelerare sull'innovazione, entrare in nuovi mercati e generare ulteriori efficienze operative per il Gruppo. È parte del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e, con una dotazione complessiva pari a € 250 milioni, ha l'obiettivo di individuare le opportunità di investimento più promettenti, con un focus particolare sui settori insurtech e fintech. Generali Ventures ha investito in tre iniziative strategiche: Mundi Ventures, specializzata in tecnologie insurtech; Speedinvest, incentrata su start-up nelle fasi iniziali pre-seed e seed; e Dawn, focalizzata su investimenti in soluzioni software B2B.

NOV.23

Genertel ha esercitato l'**opzione di rimborso anticipato delle obbligazioni subordinate a tasso fisso/variabile** (call date da dicembre 2023) aventi scadenza a dicembre 2043 e appartenenti a ISIN XS1003587356 per l'intero importo nominale complessivo in circolazione di € 100 milioni. Il rimborso anticipato delle obbligazioni è stato autorizzato dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) in data 18 ottobre 2023.

Generali ha annunciato l'**uscita** del Group Chief Transformation Officer Bruno Scaroni a far data dal 31 dicembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le **Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2023**.

Si è conclusa la terza edizione di **SME EnterPRIZE**, che era stata avviata a maggio 2023. Si tratta della principale iniziativa di Generali per la promozione di una cultura della sostenibilità tra le PMI europee. Nel corso dell'evento conclusivo, Generali ha celebrato i dieci Sustainability Heroes, selezionati tra oltre 7 mila PMI in tutta Europa, e presentato la nuova edizione del Libro Bianco, realizzato in collaborazione con SDA Bocconi.

 La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 75

DIC.23

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la **nomina** di Stefano Marsaglia, amministratore non esecutivo e indipendente, nel Comitato Investimenti con effetto immediato, in linea con la raccomandazione del Comitato Nomine e Corporate Governance. Ciò fa seguito alla decisione di Flavio Cattaneo, amministratore non esecutivo e indipendente, di dimettersi da tale comitato per sopraggiunti impegni professionali.

 La nostra governance e politica retributiva, p. 100

AM Best ha confermato il rating sulla solidità finanziaria (Financial Strength Rating - FSR) di Generali ad A e il rating di credito dell'emittente a lungo termine (Long-Term ICR) ad A+. L'outlook è stabile. I giudizi riflettono il forte risultato operativo di Generali, guidata dalla solida performance tecnica.

MSCI ha confermato il rating ESG di Generali ad AAA. La valutazione sottolinea l'integrazione da parte di Generali di avanzate pratiche di gestione del rischio climatico attraverso la valutazione dell'impatto di differenti scenari climatici sull'attività di sottoscrizione e sul portafoglio investimenti. MSCI ha inoltre valorizzato la leadership del Gruppo nella gestione del capitale umano, nella promozione di investimenti sostenibili e nei sistemi di cybersicurezza.

Generali è stata anche confermata nel **Dow Jones Sustainability World Index** (DJSI World) e nel **Dow Jones Sustainability Europe Index** (DJSI Europe). Il posizionamento di Generali negli indici 2023 valorizza in modo particolare l'approccio distintivo in termini di trasparenza e reporting, tax strategy, gestione del rischio, attenzione alla cybersicurezza e strategia rispetto ai cambiamenti climatici.

A seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità federale di vigilanza finanziaria tedesca (BaFin) e delle competenti autorità locali garanti della concorrenza, Generali ha perfezionato l'operazione di **cessione di Generali Deutschland Pensionskasse AG** (GDPK) a Frankfurter Leben, con cui era stato raggiunto un accordo a maggio 2023. L'operazione è in linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* del Gruppo, che prevede di migliorare il profilo e la profittabilità del business Vita.

 Si rimanda alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023, Nota integrativa, Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni per altre informazioni

EVENTI SIGNIFICATIVI DOPO IL 31 DICEMBRE 2023 E CALENDARIO EVENTI SOCIETARI 2024

GEN.24

Generali ha collocato due nuove **obbligazioni** senior denominate in Euro con scadenza rispettivamente gennaio 2029 e gennaio 2034, entrambe emesse **in formato green** ai sensi del proprio Green, Social & Sustainability Bond Framework. Si tratta del sesto e del settimo green bond emessi, per un importo totale di € 1.250 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini complessivi sulle due serie di titoli pari a più di € 2 miliardi da oltre 80 investitori istituzionali internazionali altamente diversificati, tra cui una significativa rappresentanza di fondi con mandati sostenibili/SRI.



Le nostre regole per un agire corretto, p. 91

Generali ha firmato un accordo per l'**acquisizione del 51% di Generali China Insurance Company Limited** (GCI) per un corrispettivo di circa € 99 milioni². Il perfezionamento della transazione è soggetto alle approvazioni regolamentari. L'impatto stimato sul Solvency Ratio del Gruppo è pari a circa -1 p.p.. L'acquisizione rappresenta un investimento strategico a lungo termine per sviluppare in Cina un business Danni interamente di proprietà, consentendo a Generali di rafforzarsi con una quota sempre maggiore nel crescente mercato cinese. A chiusura dell'operazione, Generali diventerà azionista al 100% di GCI e primo operatore straniero ad acquisire la partecipazione di controllo di una compagnia Danni da un unico ente statale in Cina, esclusivamente attraverso una procedura di asta pubblica obbligatoria.

Generali ha aggiornato la comunità finanziaria sull'implementazione del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, confermando di essere in linea per raggiungere tutti i principali target finanziari del Gruppo, nonché sulle recenti acquisizioni di Liberty Seguros e Conning Holdings Limited, sul business puro rischio e malattia e sulla gestione della cassa e del capitale del Gruppo. Nel corso dell'**Investor Day** ha inoltre annunciato un buyback pari a € 500 milioni, che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti di aprile 2024 e partirà durante lo stesso anno, una volta ricevute tutte le autorizzazioni.

A seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, Generali ha completato l'**acquisizione di Liberty Seguros**, annunciata a giugno 2023. L'operazione è pienamente in linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e permetterà al Gruppo di migliorare il profilo degli utili, potenziare il business Danni e rafforzare la leadership in Europa, raggiungendo la quarta posizione nel Danni in Spagna, consolidando la seconda posizione in Portogallo e collocandosi tra le prime dieci compagnie in Irlanda.

MAR.24

Generali ha perfezionato la **cessione di TUA Assicurazioni S.p.A.** ad Allianz, con cui aveva raggiunto un accordo ad ottobre 2023. L'operazione è in linea con l'implementazione in Italia del piano strategico del Gruppo *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, che prevede di perseguire una crescita profittevole, ridurre la complessità con l'obiettivo di efficientare la macchina operativa e aumentare la diversificazione del segmento Danni. L'operazione genera un impatto positivo sul risultato netto di bilancio pari a circa € 50 milioni, neutrale ai fini del risultato netto normalizzato, con un incremento di circa 1 p.p. al Solvency Ratio del Gruppo.

Nell'ambito della partnership tra Generali e UNDP, si è svolto un evento in Asia per presentare soluzioni concrete su come aumentare la resilienza delle piccole e medie imprese (PMI) rispetto a cambiamenti climatici e altri rischi. Sono stati presentati: **Building MSME Resilience in Southeast Asia**, un report congiunto incentrato su catene del valore selezionate in Thailandia e Malesia, che propone un approccio alternativo per identificare i rischi e le esigenze delle micro, piccole e medie imprese (MPMI), sviluppare servizi assicurativi e di gestione del rischio, e distribuire queste soluzioni alle imprese; **SME Loss Prevention Framework**, uno strumento digitale che sfrutta le potenzialità dei dati per favorire la preparazione e la consapevolezza delle PMI di fronte ai rischi per le comunità in contesti vulnerabili, a partire dalla Malesia e dal rischio di inondazioni.

11 marzo 2024. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, del Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2023 e della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

12 marzo 2024. Pubblicazione dei risultati al 31 dicembre 2023

2. Il corrispettivo in valuta locale è pari a circa RMB 774 milioni.

APR.24

24 aprile 2024. Assemblea degli Azionisti: approvazione del Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2023

MAG.24

20 maggio 2024. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2024

21 maggio 2024. Pubblicazione dei risultati al 31 marzo 2024

22 maggio 2024. Pagamento del dividendo delle azioni di Assicurazioni Generali

AGO.24

8 agosto 2024. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024

9 agosto 2024. Pubblicazione dei risultati al 30 giugno 2024

NOV.24

14 novembre 2024. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2024

15 novembre 2024. Pubblicazione dei risultati al 30 settembre 2024



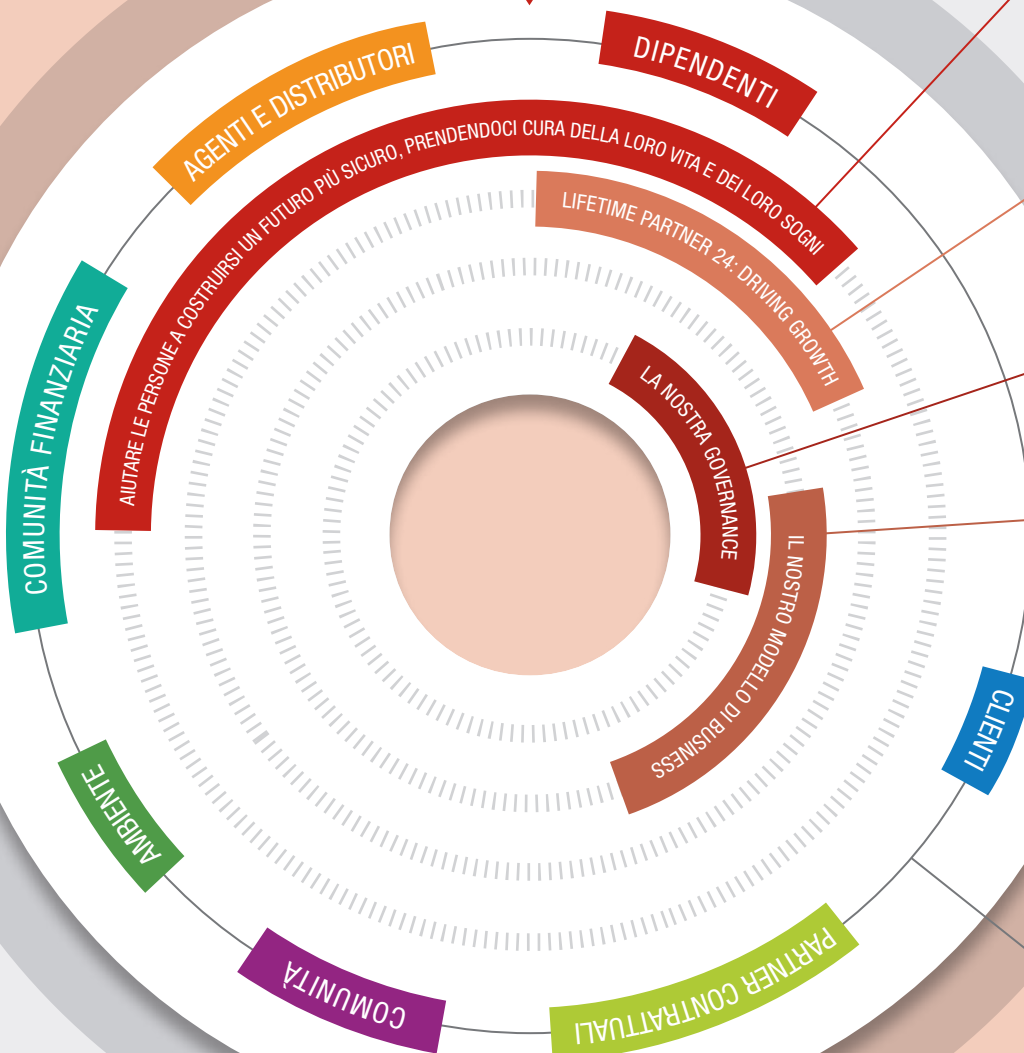
IL PROCESSO DI CREAZIONE DI VALORE

In un contesto globale caratterizzato da innumerevoli sfide, ci impegniamo a far leva sui nostri **capitali** - classificati secondo i principi contenuti nell'*International <IR> Framework* - attraverso un modello di business solido e resiliente. Creiamo valore nel tempo per tutti i nostri stakeholder al fine di garantire un futuro più sicuro e sostenibile.



Glossario disponibile nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023 a fine volume

CAPITALE FINANZIARIO
CAPITALE UMANO
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE
CAPITALE INTELLETTUALE
CAPITALE MANIFATTURIERO
CAPITALE NATURALE



CAPITALE FINANZIARIO p. 105*
CAPITALE UMANO p. 76
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE p. 41, 88
CAPITALE INTELLETTUALE p. 41, 94
CAPITALE MANIFATTURIERO p. 46, 91
CAPITALE NATURALE p. 83

CONTESTO ESTERNO

Il settore in cui operiamo si trova al crocevia di alcuni grandi temi contemporanei: l'instabilità geopolitica e finanziaria; la rivoluzione digitale e la cybersicurezza; i cambiamenti climatici; l'invecchiamento demografico e i nuovi sistemi di welfare. Queste sfide possono rappresentare altrettante opportunità per offrire ai nostri clienti nuovi modelli di protezione, sempre più personalizzati.

 Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 22


IL NOSTRO PURPOSE

Il nostro **purpose** rappresenta la ragione per cui esistiamo e la fonte di ispirazione del nostro lavoro. Abbiamo sempre rivolto i nostri sforzi al miglioramento della vita delle persone. In un mondo sempre più complesso, la nostra capacità di assistere e aiutare le persone, offrendo soluzioni innovative e personalizzate, consente loro di prendere decisioni e crearsi un futuro più sicuro per loro stessi, i loro cari, il loro business. Abbiamo definito i nostri valori e behaviour. I **valori** descrivono ciò che è importante per noi e a cui vogliamo attenerci nella nostra attività. I **behaviour** descrivono il modo in cui vogliamo svolgere ogni giorno la nostra attività e sono ciò che ci differenzia rispetto agli altri. Rappresentano il nostro impegno, come gruppo e come individui, e il modo in cui vogliamo misurare come otteniamo i nostri risultati.

 www.generali.com/it/who-we-are/our-culture


LA NOSTRA STRATEGIA

La nostra strategia definisce una visione chiara del Gruppo al 2024 e si basa su tre pilastri: perseguire una crescita sostenibile, migliorare il profilo degli utili e guidare l'innovazione. Proseguiremo nel nostro impegno per la sostenibilità, con l'obiettivo costante di avere un impatto positivo in ambito sociale e ambientale e per tutti gli stakeholder, e continueremo a investire nelle nostre persone per garantire che siano impegnate nel realizzare con successo il piano, promuovendo al contempo un ambiente di lavoro sostenibile.

 La nostra strategia, p. 36

LA NOSTRA GOVERNANCE

Riteniamo che la nostra governance sia adeguata a supportare efficacemente il perseguimento della nostra strategia e quindi del **successo sostenibile** della Società.

 La nostra governance e politica retributiva, p. 94

IL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS

Sviluppiamo per i nostri clienti **soluzioni assicurative** Vita e Danni semplici, integrate, personalizzate, competitive: l'offerta spazia dalle polizze di risparmio, di protezione individuali e della famiglia, alle polizze unit-linked, nonché a coperture auto, abitazione, infortuni e malattia fino a sofisticate coperture per rischi commerciali ed industriali e piani su misura per le multinazionali. Estendiamo inoltre l'offerta a **soluzioni di asset management**, rivolgendoci a clienti terzi sia istituzionali (ad esempio, fondi pensione e fondazioni) sia retail. Facciamo leva sull'**innovazione** quale fattore chiave per la crescita futura, per consentire l'offerta di soluzioni su misura e uno sviluppo più rapido dei prodotti. Offriamo anche **soluzioni con componenti ESG**. Nel processo di sottoscrizione applichiamo rigorosi criteri per la selezione del rischio.

Distribuiamo i nostri prodotti e offriamo i nostri servizi seguendo una **strategia multicanale**, anche grazie alle **nuove tecnologie**: non solo attraverso una rete globale di agenti e promotori finanziari ma anche attraverso broker, bancassurance e canali diretti che consentono ai clienti di ottenere informazioni su prodotti alternativi, confrontare opzioni per il prodotto desiderato, acquistare il prodotto scelto e avvalersi di un'eccellente qualità del servizio e dell'esperienza post-vendita. Le reti di distribuzione fisica sono un elemento chiave e prezioso per il nostro modello di business, il cui ruolo consiste nel dialogare regolarmente con i clienti e nell'assisterli nel migliore dei modi, perseguendo l'eccellenza nell'esperienza del cliente e promuovendo il brand Generali.

Riceviamo dai nostri clienti somme per la stipula di contratti di assicurazione che vengono allocate in modo responsabile in **investimenti** di qualità, con particolare attenzione all'impatto che tali investimenti possono avere sull'ambiente e sulla società.

Paghiamo i **sinistri** e le **prestazioni** a seguito di decesso, infortunio o al verificarsi dell'evento assicurato, ai nostri assicurati o ai loro beneficiari. Il pagamento è garantito anche da opportune politiche di asset-liability management.

STAKEHOLDER

Coinvolgiamo diverse categorie di stakeholder, interni ed esterni al Gruppo, in modo da comprendere e soddisfare le loro esigenze.

 Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023, Nota alla Relazione sulla Gestione, p. 188 per ulteriori informazioni sugli stakeholder rispetto a quanto indicato nei relativi capitoli

LA NOSTRA GOVERNANCE E POLITICA RETRIBUTIVA

GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI

La Capogruppo svolge il ruolo di indirizzo strategico, di direzione e coordinamento e di controllo di tutte le proprie controllate e di governo delle partecipazioni.



GESTIONE DELLA STRUTTURA DEL CAPITALE

La Capogruppo coordina e dirige tutte le attività volte ad ottimizzare la posizione di capitale, ottenuta attraverso il bilanciamento tra rafforzamento del capitale, degli utili e dei flussi di cassa. L'efficientamento della struttura di capitale viene altresì garantito attraverso l'ottimizzazione del debito finanziario.





ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Capogruppo predispone le linee guida al fine di migliorare costantemente l'efficienza nella gestione operativa.

ATTIVITÀ ASSICURATIVA E RIASSICURATIVA

L'attività assicurativa e riassicurativa della Capogruppo viene svolta mediante le strutture di Head Office e delle sedi estere.

SFIDE E OPPORTUNITÀ DEL CONTESTO DI MERCATO

Viviamo in un mondo in costante e rapido mutamento e siamo di fronte a sfide senza precedenti. Ne teniamo conto al fine di sostenere la nostra capacità di creare valore nel tempo.

Valutiamo sistematicamente i rischi per il Gruppo e per i nostri stakeholder, garantendone un adeguato presidio, e gestiamo le nostre attività, cogliendo le opportunità del contesto.

 www.generali.com/it/what-we-do/emerging-risks per ulteriori informazioni sui principali rischi e per l'Emerging and Sustainability Risks Booklet

 Risk Report, p. 141 della Relazione sulla Gestione e Bilancio d'esercizio della Capogruppo 2023 per maggiori dettagli sul modello di gestione dei rischi e sul requisito di capitale



Instabilità geopolitica e finanziaria

La situazione economica nel 2023 è stata caratterizzata da una debolezza globale dal lato della produzione industriale, dal calo dell'inflazione e da una politica monetaria sempre più restrittiva. Le tensioni geopolitiche sono aumentate: alla guerra in corso in Ucraina si è aggiunta l'escalation dei conflitti in Medio Oriente.

La Banca centrale europea ha inasprito significativamente la sua politica monetaria, contribuendo così ad un calo della domanda. L'area euro è scivolata in una recessione tecnica nella seconda metà del 2023 e l'inflazione è diminuita significativamente. Anche negli Stati Uniti la politica monetaria è stata aggressiva. Ciononostante, l'economia statunitense ha mostrato una sorprendente resilienza al forte aumento dei costi di finanziamento. L'inflazione è scesa notevolmente: ciò ha permesso alla Fed di interrompere l'aumento dei tassi e di segnalare tagli per il 2024.

Nel 2023 l'attività nei **mercati finanziari** è stata inizialmente dominata dall'inflazione elevata e dalla politica monetaria restrittiva; nella seconda metà del 2023 ha prevalso l'aspettativa che sia la Fed sia la BCE non stessero pianificando ulteriori rialzi. Verso fine anno, nonostante le incertezze dovute all'aumento dei rischi geopolitici, l'ottimismo sui mercati è aumentato, trainato dall'aspettativa di un calo dei tassi di interesse di riferimento nel 2024 e dall'aumentata probabilità di un atterraggio morbido dell'economia, specie negli Stati Uniti.

In questo contesto, dopo essere inizialmente salito fino a valori vicini al 3%, il rendimento dei titoli di Stato tedeschi a 10 anni è sceso nel corso del 2023. Ciò è avvenuto sulla scia di tassi di inflazione più bassi e attese crescenti di una futura riduzione dei tassi da parte delle banche centrali. Il tutto in presenza di un contesto congiunturale ancora difficile nell'area euro. Alla fine del 2023 il tasso Bund si è attestato al 2,03%, in calo rispetto al 2,56% dell'anno precedente. I mercati azionari hanno registrato una tendenza al rialzo: quello statunitense ha guadagnato il 24,4%, mentre l'indice europeo è cresciuto del 16%.

La nostra gestione

La **strategia di allocazione degli investimenti** del Gruppo continua ad essere guidata dalla coerenza tra la gestione delle passività e gli obiettivi di redditività e solvibilità. Il rialzo dei tassi di interesse ha permesso di conseguire rendimenti interessanti sia nell'investimento in titoli governativi con elevato standing creditizio, che rappresentano il principale strumento utilizzato per il matching a lungo termine degli obblighi verso gli assicurati, sia nel comparto delle obbligazioni societarie, quasi interamente in titoli con merito di credito elevato. Al fine di sostenere la redditività ed aumentare la diversificazione, il Gruppo continua ad investire in *private asset*, tra cui il *private debt* che consente ancora un premio di illiquidità a fronte di una minore esposizione al rialzo dei tassi dovuta alla componente prevalentemente variabile della cedola. I *real asset* (investimenti immobiliari e/o infrastrutturali sia diretti che indiretti) continuano ad essere elementi importanti nell'attuale attività d'investimento; la piattaforma di Asset Management multi-boutique sviluppata dal Gruppo ha la finalità di potenziare la capacità di investimento in tali settori di mercato.

Nel processo di allocazione degli investimenti rivestono un ruolo sempre più rilevante le **tematiche ESG**, con un particolare focus sul cambiamento climatico, favorendo l'esposizione ad imprese con un minor impatto in termini di emissioni fossili e che operano per uno sviluppo sostenibile, sia ambientale che sociale.

 La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 46

RISCHI

Siamo esposti ai **rischi di mercato** derivanti dalle fluttuazioni di valore degli investimenti e ai **rischi di credito** legati al rischio di inadempienza delle controparti oltre che al possibile ampliamento del credit spread. Gestiamo questi rischi seguendo principi di sana e prudente gestione in linea con il Prudent Person Principle e con le disposizioni definite nella Group Investment Governance Policy e nelle linee guida di rischio. Misuriamo i rischi finanziari e di credito con il Modello Interno Parziale di Gruppo, che ci consente una miglior rappresentazione del nostro profilo di rischio. Valutiamo inoltre l'impatto degli scenari macro-economici e finanziari derivanti dal contesto geopolitico sulla posizione di solvibilità e di liquidità del Gruppo, prendendo in considerazione diversi livelli di severità degli stessi.

Siamo inoltre esposti a **rischi operativi** derivanti dall'attuale contesto esterno turbolento ed incerto. Le tensioni geopolitiche, unite all'instabilità dei mercati, contribuiscono a mantenere alta l'esposizione ai rischi legati agli attacchi informatici, alla resilienza operativa e ai crimini finanziari.

La sicurezza informatica si conferma tra le preoccupazioni più significative nel settore finanziario e per il Gruppo, a causa della maggiore sofisticazione degli attacchi informatici e del numero crescente di hacker, indipendenti o sostenuti dagli Stati. Le perdite potenziali derivanti da un attacco informatico sono state stimate attraverso una analisi di scenario specifica condotta nell'ambito del processo di valutazione dei rischi operativi rilevanti del Gruppo.

Nell'attuale contesto, dove la dipendenza dalle tecnologie digitali è in crescita e le infrastrutture presentano gradi di interconnessione via via più complessi, l'aumento degli attacchi informatici e delle minacce tecnologiche contribuisce all'esposizione ai rischi che possono compromettere la resilienza operativa del Gruppo, quali la sicurezza e la protezione dei dati e la disponibilità dei sistemi e delle infrastrutture critiche, interni all'organizzazione o gestiti da terze parti.

Inoltre, le tensioni geopolitiche e l'incertezza dei mercati hanno indebolito le catene di approvvigionamento e causato un forte aumento dei prezzi delle materie prime, soprattutto nella prima parte del 2023, mettendo a rischio la disponibilità di servizi essenziali oltre ad esporre il Gruppo al rischio di eventi socio-politici indotti dal fenomeno dell'erosione sociale.

Infine, l'attuale situazione geopolitica mantiene alto il livello di attenzione delle Autorità di Vigilanza alla prevenzione dei rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e sanzioni internazionali. In un settore caratterizzato da un sistema normativo in rapida evoluzione, la prevenzione di questi rischi richiede un adeguamento tempestivo alle disposizioni normative applicabili.



Rivoluzione digitale e cybersicurezza

La rapida evoluzione e l'interazione di **tecnologie** differenti fra loro stanno determinando una crescita altrettanto intensa della sensibilità ai temi etici relativi all'adozione di queste tecnologie: se da un lato l'Internet of Things (IoT), i servizi in cloud, il cognitive computing, l'analisi avanzata dei dati (Advanced Analytics - AA), l'automazione intelligente (Smart Automation - SA), l'intelligenza artificiale (Artificial Intelligence - AI), l'intelligenza artificiale generativa (Generative AI - GenAI), la gestione della relazione con il cliente (Customer Relationship Management - CRM), gli strumenti digitali, la tecnologia 5G e le infrastrutture iperconnesse possono rinnovare completamente i prodotti e la gestione della macchina operativa, ottimizzando l'efficienza e personalizzando l'offerta per clienti, agenti e dipendenti, dall'altro l'affidabilità e l'equità di queste tecnologie e applicazioni devono guidarne lo sviluppo e il piano di implementazione.

Siamo circondati da **dati**, dati pubblici, dati a pagamento e di contesto che, grazie alla crescente digitalizzazione delle interazioni dei clienti, al potenziale computazionale disponibile e alle crescenti possibilità di generare evidenze significative e affidabili, permettono alle aziende - incluse quelle assicurative - di trasformare il proprio modo di creare valore e di interagire nel mondo degli ecosistemi digitali, mondo in cui la linea di demarcazione fra industrie di settori differenti e terze parti è sfumata per fornire ai clienti una combinazione rilevante di servizi innovativi e prodotti tradizionali.

L'evoluzione tecnologica comporta anche una crescita esponenziale delle minacce di natura **cyber**, come ad esempio attacchi finalizzati alla sottrazione di informazioni o interruzione dei processi operativi. Un'adeguata gestione di tale rischio diventa quindi fondamentale per limitare i potenziali impatti di natura economica e operativa, ma soprattutto per preservare la fiducia riposta dai clienti nel trattamento dei propri dati, molti dei quali di natura sensibile. Il tema è sempre più rilevante anche per i regolatori che negli ultimi anni hanno introdotto misure specifiche di sicurezza e processi di reporting in caso di incidenti di sicurezza (ad esempio, il più recente Digital Operational Resilience Act - DORA).

La nostra gestione

La nostra ambizione digitale si traduce nel voler fornire ai nostri clienti, agenti e dipendenti un'esperienza di livello superiore, trasformando Generali in un'organizzazione agile, innovativa, digitale, che faccia leva su un utilizzo strategico dei dati. Vogliamo che il digitale permetta di accelerare il cambio di paradigma che abbiamo identificato: ad esempio, passare da un mondo tradizionale di offerta di copertura assicurativa, rinnovo della polizza a scadenza e rimborso di un eventuale sinistro, ad un mondo innovativo dove offriamo soluzioni su misura che integrino la componente assicurativa, che resta centrale, a servizi con alto contenuto tecnologico di prevenzione e di supporto al cliente.

Il nostro obiettivo è **perseguire un uso responsabile di dati e algoritmi per assicurarci la piena fiducia digitale** di tutti i nostri stakeholder e raggiungere un vantaggio competitivo sostenibile e una relazione come Partner di Vita più forte.

La nostra ambizione è diventare un'organizzazione altamente innovativa, digitalizzata, fortemente improntata all'utilizzo dei dati e agile per le nostre persone, i nostri agenti e i nostri clienti. Abbiamo pertanto i seguenti obiettivi: diventare Partner di Vita per i nostri clienti; promuovere la trasformazione digitale della distribuzione; trasformare il nostro modello operativo nell'ottica di una maggiore digitalizzazione sfruttando appieno l'intelligenza artificiale attraverso le sue molteplici applicazioni, come algoritmi predittivi, intelligenza artificiale generativa e automazione intelligente.

Al fine di alimentare e accelerare il nostro percorso per diventare veri Partner di Vita e digitalizzare il modello operativo, abbiamo definito la nuova strategia di trasformazione che si basa su quattro leve di trasformazione:

- Innovazione;
- Digital and Ecosystems;
- IT Convergence;
- Dati, Intelligenza Artificiale e Automazione.



www.generali.com/it/investors/Strategy/transformation-strategy per ulteriori informazioni

Il percorso digitale è arricchito da una particolare attenzione alla convergenza, strategia fondamentale per un Gruppo con una presenza globale come il nostro. Convergenza verso standard di Gruppo, tassonomia comune, centri di eccellenza e selezionate soluzioni sviluppate centralmente che adottiamo in specifiche aree identificate come prioritarie del mondo digitale. L'obiettivo che ci siamo posti è di accelerare il cosiddetto *time to value*, cioè velocità e flessibilità nell'implementazione, rispettando il nostro modello organizzativo di Gruppo.

Continuiamo, nell'ottica di un costante miglioramento e dell'esplorazione di nuove applicazioni, ad occuparci di identificare nuove opportunità nel settore assicurativo, facendo leva su piattaforme e tecnologie innovative che permettono di abilitare ecosistemi digitali, interni al Gruppo e con partner selezionati.

Ci impegniamo a garantire che il Gruppo sia costantemente dotato di **sistemi di cybersicurezza adeguati**, diventando sempre più affidabile per i nostri stakeholder.

Per poter gestire efficacemente la crescente complessità dei rischi legati alla sicurezza, come *One-Security*, grazie alla forte integrazione tra Information & Cyber e Physical & Corporate Security, all'efficace rafforzamento dei processi e degli strumenti per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi per la sicurezza, nonché ad una crescente resilienza contro gli eventi avversi, ci impegniamo a:

- proteggere l'ecosistema del Gruppo e rafforzare gli standard di sicurezza;
- definire regolamenti interni di sicurezza e monitorare la loro implementazione;
- definire un solido processo di gestione per i rischi legati alla sicurezza;
- assicurare l'implementazione di misure di sicurezza per la gestione delle minacce;
- favorire conoscenza e consapevolezza sul tema presso tutti i dipendenti del Gruppo.

Facendo leva sull'esperienza e sui risultati dei programmi di trasformazione della sicurezza informatica (Cyber Security Transformation Programs - CSTP) abbiamo lanciato all'inizio del 2022 il Programma Strategico di Sicurezza (Security Strategic Program - SSP) per rafforzare sempre di più la trasformazione della sicurezza del Gruppo, supportando il percorso di innovazione e digitalizzazione e aumentando la resilienza della cybersicurezza del Gruppo restando al contempo al passo con i trend tecnologici, il panorama delle minacce e i requisiti normativi, che sono in continua evoluzione.

L'ambizione, sull'orizzonte temporale 2022-2024, è quella di continuare ad incrementare la security posture del Gruppo ed aumentare la resilienza informatica, implementare servizi di sicurezza globali e standard tra tutte le entità del Gruppo così come soluzioni digitali innovative sicure *by design*, garantire transazioni e consumi sicuri del cloud, assicurare una reazione e un ripristino più rapidi in caso di attacchi informatici, tendere ad una riduzione dei rischi complessivi per la sicurezza e costruire una Security Community mondiale.

Adottiamo **strumenti** e poniamo in essere **azioni attraverso cui garantiamo la protezione costante dalle minacce**, come:

- 01** il Security Operation Center (SOC) per monitorare 24 ore al giorno tutti gli eventi registrati dalle nostre soluzioni di sicurezza, rilevare potenziali incidenti e intervenire con azioni di contenimento e ripristino. Le performance del SOC sono monitorate in modo strutturato mediante appositi indicatori, che non sono rendicontati per ragioni di sicurezza. Abbiamo un piano di Business Continuity e Disaster Recovery e una procedura di Incident Response per garantire adeguatamente la protezione e il tempestivo ripristino dei dati, dei servizi e delle attività aziendali critiche in caso di incidente rilevante o crisi;

- 02** il nostro servizio di cyber intelligence che, monitorando l'evoluzione e i trend delle minacce cyber, ci consente di prevenire proattivamente o essere pronti a reagire prontamente a potenziali minacce;
- 03** attività di vulnerability assessment svolte sul perimetro interno ed esterno al fine di identificare potenziali vulnerabilità informatiche nei nostri sistemi. Testiamo inoltre le capacità di risposta del nostro SOC tramite simulazioni di attacchi cyber e le soluzioni riguardanti i nostri clienti, comprese quelle basate su tecnologia IoT;
- 04** processi per la gestione dell'intera filiera che ci consentono di identificare, valutare, anche tramite l'utilizzo di sistemi di cyber risk rating, e gestire il rischio per la sicurezza di parti terze, con un forte impegno a garantire la transizione e l'utilizzo dei servizi cloud in sicurezza;
- 05** processi e servizi per garantire la sicurezza fisica dei dipendenti (anche durante i viaggi di lavoro e gli eventi), degli edifici aziendali e degli spazi di lavoro e per assicurare tutti gli aspetti legati alla corporate security, tra cui la gestione delle crisi e l'attività di business intelligence;
- 06** un framework di valutazione e prioritizzazione degli interventi, in accordo con il modello di gestione dei rischi operativi, supportato da uno strumento informatico disponibile ai paesi in cui operiamo per l'esecuzione di risk assessment periodici e il continuo censimento e gestione dei rischi cyber;
- 07** un framework normativo strutturato e costantemente aggiornato rispetto alle evoluzioni normative, agli standard di mercato e alle minacce informatiche;
- 08** attività di sensibilizzazione sulla sicurezza rivolte a tutti i dipendenti mediante varie iniziative, quali formazione dedicata, video e comunicazioni ad hoc. Vengono inoltre svolte campagne interne di simulazione di phishing che coinvolgono tutto il Gruppo e sfide virtuali in modalità cyber quiz, con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento dei dipendenti promuovendo le buone pratiche di comportamento in ambito di sicurezza informatica;
- 09** una polizza assicurativa di Gruppo per ridurre l'esposizione residua al rischio cyber. La sua efficacia è considerata nel Modello Interno di rischio del Gruppo per il calcolo del capitale per i rischi operativi;
- 10** rilevanti certificazioni riguardanti Generali Operations Service Platform (GOSP), la società che fornisce servizi e infrastrutture IT ai principali paesi di operatività del Gruppo.

GOSP è certificata secondo lo **standard ISO/IEC 27001:2013 - Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni**. La certificazione riguarda la gestione della sicurezza delle informazioni nell'erogazione di servizi infrastrutturali IT per le società del Gruppo, la fornitura di hardware, servizi IT, ingegneria IT, project management, organizzazione, servizi di sicurezza nonché la gestione degli incidenti di sicurezza delle informazioni secondo le linee guida ISO/IEC 27035-1:2016 e ISO/IEC 27035-2:2016.

GOSP è certificata da un auditor esterno secondo lo **standard ISAE 3402 Type 2 - Third Party Assurance Report**. L'obiettivo dello standard, ampiamente utilizzato e riconosciuto a livello internazionale nel caso di fornitori di servizi, è quello di attestare che il sistema di controlli interni sia stato disegnato in modo adeguato e che abbia operato efficacemente.



www.generali.com/it/sustainability/our-rules/group-security per maggiori informazioni sulle tematiche di sicurezza e la Security Group Policy

RISCHI

I rischi relativi alla cybersicurezza e alle disfunzioni dei sistemi IT sono aumentati non solo a seguito della tendenza alla digitalizzazione e alla remotizzazione della forza lavoro dopo la pandemia di Covid-19 ma anche alla luce delle recenti tensioni geopolitiche in atto.

Si tratta di **rischi operativi**, che misuriamo seguendo gli standard regolamentari e con modelli qualitativi e quantitativi che ci consentono di cogliere le nostre principali esposizioni e definire l'adeguatezza dei controlli in essere. In particolare, a fronte di un possibile aumento del rischio inerente, abbiamo implementato contromisure tali da mitigare tale rischio, migliorando l'efficacia e la reattività del sistema dei controlli complessivo.



Cambiamenti climatici³

I cambiamenti climatici costituiscono un megatrend rilevante, con impatti complessi nelle varie aree geografiche e nei diversi settori.

I **rischi generati dai cambiamenti climatici** possono essere distinti in:

- fisici, derivanti dall'inasprimento degli eventi catastrofici, come tempeste, alluvioni, ondate di calore;
- di transizione, derivanti dagli sviluppi economici generati dal passaggio ad un'economia più verde, con livelli di emissioni di gas serra più bassi o pressoché nulli, oltre che da rischi legati a contenziosi.

I cambiamenti climatici generano anche opportunità per le aziende in grado di sviluppare soluzioni a supporto della transizione ecologica dell'economia e che ne aumentano la resilienza tramite l'adattamento.

Con riferimento al mercato assicurativo, l'inasprimento dei fenomeni meteorologici legati ai cambiamenti climatici, nell'ambito dei **rischi fisici**, può impattare il segmento Danni in termini di tariffazione, frequenza e intensità di eventi catastrofici, influenzando, a parità di condizioni, il numero e il costo dei sinistri e relativi oneri di gestione, nonché i costi di riassicurazione.

Anche il segmento Vita può esserne negativamente influenzato: l'acuirsi delle ondate di calore, la maggiore frequenza delle alluvioni e l'espansione degli habitat adatti a ospitare vettori di malattie tropicali possono peggiorare infatti i tassi attesi di mortalità e di morbilità.

I rischi fisici da cambiamenti climatici, peggiorando le condizioni di vita della popolazione e aumentando i danni non coperti da assicurazione, possono inoltre portare a un deterioramento della stabilità socio-politica e delle condizioni macroeconomiche e geopolitiche, con effetti a cascata sul sistema finanziario e sull'economia in generale.

Il passaggio ad una economia più verde (**rischi di transizione**) è trainato da cambiamenti nelle politiche pubbliche nazionali o internazionali, nelle tecnologie e nelle preferenze dei consumatori che possono incidere su diversi settori, soprattutto su quelli con una più elevata intensità energetica, fino a condurre al fenomeno del cosiddetto *stranded asset* ovvero alla perdita di valore per i settori cosiddetti *carbon intensive*.

Buona parte dell'impatto di tali rischi dipende dalla velocità adottata per l'adeguamento a standard ambientali più stringenti e dal sostegno pubblico che verrà garantito per la riconversione. I rischi di transizione sono pertanto influenzati da fattori caratterizzati da un elevato grado di incertezza, quali le dinamiche politiche, sociali, di mercato e le innovazioni tecnologiche. Benché la velocità della transizione e i relativi rischi siano oggi difficilmente determinabili, avranno probabilmente conseguenze di vasta portata in alcuni settori, in particolare su quello energetico.

Il finanziamento o l'assicurazione di imprese che operano in settori ad elevata emissione di gas serra e che sono prive di adeguate strategie di decarbonizzazione possono inoltre esporre anche a rischi reputazionali.

Il rischio di cambiamento climatico, e in particolare la transizione, può anche esporre a rischi di contenzioso, che includono perdite dovute a cause legali relative a tematiche legate al clima.

Le strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici presentano **opportunità** di investimento e di crescita per il mercato assicurativo. Con il modificarsi o l'intensificarsi dei fenomeni meteorologici e degli eventi naturali estremi è plausibile un correlato aumento della domanda di protezione attraverso specifiche soluzioni assicurative e di gestione del rischio.

I nuovi regolamenti e i piani pubblici lanciati in Europa volti a incentivare la transizione verso un'economia verde, insieme ai cambiamenti delle preferenze dei consumatori, sostengono la domanda di prodotti assicurativi nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile, accrescono la domanda retail di prodotti e servizi assicurativi verdi legati a stili di vita sostenibili e rafforzano infine la domanda di prodotti di investimento legati alla finanza verde.

La decarbonizzazione dell'economia e, in particolare, la diffusione su larga scala di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili richiedono ingenti finanziamenti, solo in parte coperti con fondi pubblici, incrementando così le opportunità di investimento per i soggetti privati.

La nostra gestione

Abbiamo definito processi e strumenti per mitigare i rischi climatici e cogliere le opportunità derivanti dalla transizione verde, che includono il monitoraggio dell'adeguatezza dei modelli attuariali per la valutazione e la quotazione dei rischi, il ricorso a specifici meccanismi di trasferimento dei rischi, l'analisi periodica degli investimenti, i processi di innovazione di prodotto e di servizio, il dialogo con gli stakeholder, nonché lo sviluppo di partnership per la condivisione di conoscenze e l'individuazione di soluzioni efficaci. Si annovera, in particolare, la nostra partecipazione alla Net-Zero Asset Owner Alliance, al network Climate Action 100+ dei PRI (Principles for Responsible Investment) e all'Investing in a Just Transition dei PRI e LSE⁴.

3. Il megatrend *Cambiamenti climatici* include anche gli eventi estremi.

4. *The London School of Economics and Political Science*.

RISCHI

Gestiamo i **rischi fisici** nel breve periodo attraverso un processo di monitoraggio e attenta selezione volto a ottimizzare la strategia assuntiva, anche grazie all'impiego di modelli attuariali, periodicamente aggiornati, con cui stimiamo i potenziali danni, inclusi quelli catastrofali influenzati dai cambiamenti climatici.

Ricorriamo a contratti di riassicurazione e strumenti alternativi di trasferimento del rischio, quali la sponsorizzazione di strumenti assicurativi di protezione da rischi catastrofali - cosiddetti *cat bond* - come il Lion III Re.

 [Le nostre regole per un agire corretto, p. 91](#)

Per ridurre l'esposizione ai rischi fisici nel segmento Danni dei clienti corporate, forniamo servizi di consulenza per apportare migliorie tecnico-organizzative in grado di migliorare la protezione dei beni assicurati anche dagli eventi naturali estremi, definendo programmi di prevenzione dei sinistri e monitorandone periodicamente l'attuazione.

Abbiamo istituito procedure speciali per velocizzare la stima dei danni e la liquidazione dei sinistri in caso di catastrofi naturali ed eventi estremi, in modo da rafforzare la resilienza dei territori colpiti, facilitando la fase di assistenza post emergenza e di ritorno alla normalità.

Nell'ambito della gestione dei **rischi di transizione**, stiamo riducendo la già **limitata esposizione del portafoglio d'investimenti ad emittenti dei settori del carbone** per arrivare ad un completo azzeramento entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo. La politica di esclusione progressiva interessa anche il settore delle sabbie bituminose, quello del gas e del petrolio da fracking e quello estratto nella zona dell'Artico. Abbiamo inoltre definito l'obiettivo di portare le emissioni di gas serra del portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.

 [La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 46](#)

L'esposizione del nostro portafoglio clienti al settore dei combustibili fossili è minima: non copriamo rischi legati all'esplorazione e all'estrazione di carbone, petrolio e gas naturale - convenzionali e non convenzionali - e dal 2018 non offriamo più coperture assicurative per la costruzione di nuove centrali termoelettriche a carbone o per quelle già in funzione se di nuovi clienti e per la realizzazione di nuove miniere di carbone. Anche nel settore assicurativo è stata programmata la graduale riduzione della già minima esposizione assicurativa al settore carbone termico fino al suo completo azzeramento entro il 2030 nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo. Parallelamente a quanto stiamo facendo per gli investimenti, ci siamo inoltre impegnati a garantire che le emissioni associate al nostro portafoglio assicurativo consentano il raggiungimento degli obiettivi sanciti nell'Accordo di Parigi, attraverso una strategia di decarbonizzazione dei nostri portafogli.

 [La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68](#)

Generali si fa infine portavoce dei principi della Transizione Giusta attraverso l'**attività di engagement con emittenti e clienti**. Questa attività è storicamente indirizzata verso le aziende energetiche di paesi fortemente dipendenti dal carbone come risorsa energetica primaria. L'obiettivo infatti è quello di accelerare la loro transizione energetica, combinando la tutela del clima con l'adozione di misure per proteggere comunità e lavoratori.

Per dimostrare coerenza con gli impegni richiesti a clienti, emittenti e partner commerciali, stiamo **riducendo le emissioni di gas serra generate dalle nostre attività operative**, attraverso l'ottimizzazione degli spazi, l'efficienza energetica, l'acquisto di energia verde, la digitalizzazione e la promozione dell'uso di mezzi di trasporto più sostenibili.

 [La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 83](#)

Per cogliere le **opportunità** di investimento e di crescita derivanti dalle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, offriamo soluzioni assicurative per la protezione dei clienti da danni catastrofali, inclusi quelli causati dai cambiamenti climatici, coperture per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e soluzioni assicurative per supportare i clienti nell'adozione di stili di vita sostenibili. Stiamo lavorando anche per ampliare l'offerta di prodotti di investimento tematico legati alla finanza verde per il segmento retail.

Stiamo aumentando i nostri investimenti diretti in asset verdi e sostenibili come dichiarato nella nostra strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e continuiamo con l'emissione di bond per finanziare/rifinanziare anche progetti relativi a immobili green, energie rinnovabili, efficientamento energetico e trasporti sostenibili.

 [La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 46](#)

 [La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68](#)

 [Le nostre regole per un agire corretto, p. 91](#)



Il framework di gestione del rischio derivante dai cambiamenti climatici

La funzione di Group Risk Management ha identificato⁵ i cambiamenti climatici come uno dei principali rischi emergenti e di sostenibilità che potrebbero avere un impatto sul business nel medio e lungo termine. I rischi emergenti e di sostenibilità derivano da rischi futuri ed è difficile identificarli e quantificarli, soprattutto a causa delle loro implicazioni a lungo termine, dell'interconnessione con altri rischi e dell'incertezza del loro sviluppo nel tempo. Pertanto, un'appropriata identificazione e valutazione di questi rischi è fondamentale per valutare i possibili impatti sul business nel tempo.

La funzione di Group Risk Management ha sviluppato un **processo per identificare, misurare, monitorare e gestire gli impatti del rischio derivante dai cambiamenti climatici sui portafogli del Gruppo**.

Questo processo include una duplice prospettiva:

- la prospettiva **outside-in** relativa agli impatti finanziari sui portafogli del Gruppo (ovvero valore degli investimenti, valore delle passività assicurative, ecc.);
- la prospettiva **inside-out** relativa agli impatti generati dal Gruppo sulle persone e sul pianeta.

In termini di governance, il Group Risk Management ha collaborato con altre funzioni, quali Group Chief Investment Officer, Group Chief P&C & Reinsurance Officer, Group Actuarial Function, Group Chief Compliance Officer, Group Integrated Reporting, Asset & Wealth Management e Group Chief Sustainability Officer, per rafforzare ulteriormente l'integrazione delle attività relative al rischio derivante dai cambiamenti climatici nell'ambito dell'implementazione della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e garantire una visione trasversale delle diverse attività all'interno del progetto.

La valutazione dell'impatto del rischio derivante dai cambiamenti climatici sul portafoglio del Gruppo avviene tramite l'utilizzo della metodologia **Clim@risk** che permette di cogliere, per ciascuno scenario climatico di riferimento, l'impatto sulle esposizioni del Gruppo tramite l'applicazione di diversi livelli di stress climatici⁶.

La metodologia Clim@risk di Gruppo copre i seguenti rischi e portafogli:

	TRANSIZIONE perdite causate dalla variazione dei costi e dei ricavi derivante dalla transizione verso un'economia green	FISICO perdite causate dalla variazione di frequenza e severità degli eventi naturali legati al clima	CONTENZIOSO perdite dovute a cause legali e controversie relative a tematiche legate al clima
INVESTIMENTI (*)			
General Account	✓	✓	✓
Unit-linked	✓	✓	✓ (**)
SOTTOSCRIZIONE DANNI			
Auto, Incendio e altri danni ai beni	✓	✓	
D&O			✓
SOTTOSCRIZIONE VITA	✓	✓	

(*) Il perimetro di analisi esclude la liquidità e altri tipi di attività non rilevanti dal punto di vista del rischio climatico.

(**) L'inclusione del portafoglio unit-linked nell'analisi del rischio di contenzioso è pianificata durante il 2024.

Il calcolo svolto sulla base della metodologia Clim@risk può essere rappresentato come segue:



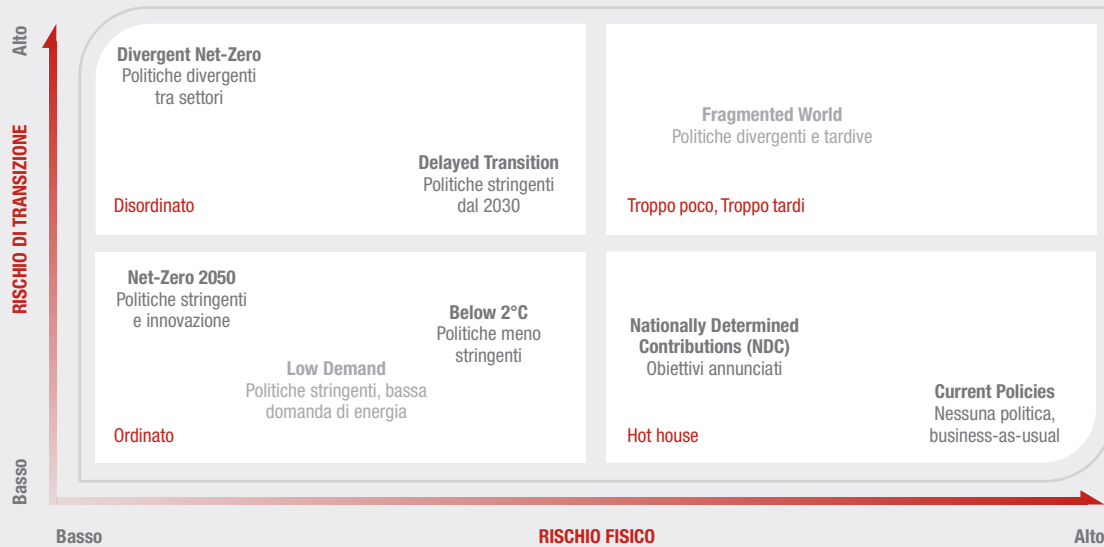
5. L'identificazione dei rischi è condotta su base annuale nell'ambito del processo Own Risk and Solvency Assessment di Gruppo, ed è previsto un monitoraggio periodico e almeno un ulteriore aggiornamento nel corso dell'anno al fine di cogliere eventuali cambiamenti significativi nei rischi identificati.

6. Il Gruppo sta sviluppando uno strumento interno (Aeolus) per consentire progressivamente alle compagnie del Gruppo e alle funzioni aziendali di aver accesso alle analisi sui cambiamenti climatici per attività di reporting, decisioni di business (ad esempio, pricing ma anche gestione del portafoglio immobiliare) e per la valutazione delle singole controparti ai fini delle scelte di asset allocation nell'ambito delle strategie di decarbonizzazione.

Gli **scenari climatici** rappresentano una variazione della temperatura globale attesa a fine secolo rispetto al periodo preindustriale, che dipende in massima parte dalle ipotesi di una maggiore o minore emissione di CO₂ e altri gas serra nell'atmosfera e del loro effetto sulle variabili geofisiche che regolano il clima terrestre.

Gli scenari climatici selezionati sono derivati da fonti esterne, quali l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) (UN) e il Network for Greening the Financial System (NGFS):

- IPCC per le variabili geofisiche utilizzate per il rischio fisico⁷;
- NGFS per le variabili energetiche e macroeconomiche utilizzate per i rischi di transizione e di contenzioso⁸.



Net-Zero 2050	Prevede un'introduzione graduale e omogenea di politiche climatiche stringenti per tutti i settori economici (transizione "ordinata"), oltre che un crescente sviluppo e penetrazione di tecnologie innovative di generazione di energia a bassa impronta di carbonio, raggiungendo così l'obiettivo di zero emissioni nette di CO ₂ intorno al 2050 e limitando il riscaldamento globale a 1,5°C entro il 2100
Below 2°C	Prevede una transizione ordinata come il Net-Zero 2050 (transizione "ordinata"), ma con politiche meno stringenti e uno sviluppo tecnologico più contenuto, limitando così il riscaldamento globale a 2°C entro il 2100 in linea con l'Accordo di Parigi del 2015 (COP 21)
Divergent Net-Zero	Prevede come lo scenario Net-Zero 2050 il target di zero emissioni nette intorno al 2050, perseguito tuttavia in maniera disordinata e caratterizzato da costi più elevati per sostenere il processo di decarbonizzazione, a causa di politiche climatiche meno programmate che impattano in maniera disordinata i settori economici (transizione "disordinata")
Delayed Transition	Prevede uno scenario di business-as-usual fino al 2030 e la tardiva introduzione di politiche molto stringenti da tale anno in poi per limitare il riscaldamento a 2°C entro la fine del secolo, quindi è caratterizzato da una transizione "disordinata" a livello temporale (transizione "disordinata")
Nationally Determined Contributions (NDC)	Prevede il raggiungimento di tutti gli obiettivi di decarbonizzazione annunciati entro il 2030 e uno scenario di business-as-usual da tale anno in poi; l'aumento di temperatura previsto è superiore ai 2°C al 2100, in quanto le politiche implementate non risultano sufficienti ("hot house")
Current Policies	Prevede uno scenario di business-as-usual senza l'introduzione di nessuna ulteriore politica climatica né sviluppo tecnologico a sostegno della transizione; anche in questo caso il target di contenere l'aumento di temperatura sotto i 2°C entro il 2100 non è raggiunto ("hot house")

7. Per i rischi fisici sono stati considerati gli scenari Shared Socioeconomic Pathways (SSP): SSP1-2.6, SSP2-4.5 e SSP5-8.5.
 8. Nel 2023 abbiamo utilizzato gli scenari definiti dall'NGFS Phase III, pubblicati a settembre 2022, e per la parte fisica, gli IPCC Coupled Model Intercomparison Project, Phase 6 (CMIP6). Gli scenari definiti dall'NGFS Phase IV (Fragmented World e Low Demand), pubblicati a novembre 2023, sono stati inclusi con un approccio semplificato.

Al fine di cogliere gli impatti attesi più significativi, ci siamo concentrati su orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, rispettivamente 2025, 2030 e 2050. Le analisi sono state condotte sui portafogli in essere e non tengono in considerazione gli impatti di future azioni di gestione dei rischi, di cambiamenti nelle infrastrutture o nelle condizioni esterne di mercato.

Le nostre analisi mostrano principalmente impatti rilevanti derivanti dal rischio fisico, in particolare negli scenari contraddistinti da un più elevato innalzamento della temperatura, mentre rimangono significativi gli effetti del rischio di transizione nel breve e medio termine in particolare in assenza di misure di decarbonizzazione ordinate, sottolineando l'importanza delle politiche di transizione ordinate. Gli impatti derivanti dal rischio di contenzioso risultano limitati.

I risultati degli scenari climatici dipendono dai dati delle proiezioni climatiche esistenti e dalle relative metodologie di modellizzazione che sono ancora in evoluzione e stanno maturando nel mercato. Potrebbero quindi cambiare nel tempo a seguito di miglioramenti nei dati e nelle metodologie.

Di seguito sono descritti gli stress climatici, le esposizioni e i relativi impatti di ciascun portafoglio.

Portafoglio investimenti

La metodologia Clim@risk per il portafoglio investimenti è descritta di seguito.

Lo **stress climatico** è rappresentato:

- per il rischio di transizione, da una variazione nella profittabilità degli attivi sottostanti (ovvero sulla base del settore economico e delle strategie di decarbonizzazione delle società in cui il Gruppo investe);
- per il rischio fisico, dai costi dovuti dalla variazione di frequenza e severità degli eventi per peril climatici (ovvero considerando l'impatto di alluvioni, tempeste per ciascuna società in cui il Gruppo investe);
- per il rischio di contenzioso, dal costo per cause legali e controversie di società in cui il Gruppo investe.

Le **esposizioni** includono azioni e obbligazioni corporate, titoli governativi e immobili dei portafogli general account e unit-linked⁹.

Ai fini dell'identificazione delle esposizioni più materiali abbiamo analizzato per il portafoglio azionario e obbligazionario corporate i settori economici rappresentati e posto particolare enfasi alla comprensione di quelli più vulnerabili ai cambiamenti climatici, classificati in base alla letteratura Climate Policy Relevant Sectors (CPRS) e sulla base della distribuzione geografica delle attività. In particolare, la parte più rilevante del portafoglio investimenti di Gruppo è rappresentato dal settore finanziario e da altri settori che risultano meno impattati dai cambiamenti climatici. Rimangono invece limitati gli investimenti nei settori che sono più impattati dai cambiamenti climatici, come quello fossile.

I titoli governativi sono stati classificati sulla base del paese di riferimento, in massima parte riconducibili a quelli europei e valutati sulla base della composizione settoriale delle rispettive economie.

Gli immobili sono stati analizzati in base alle loro caratteristiche relative ai consumi energetici, alle emissioni di CO₂ equivalente e alla loro geolocalizzazione. Il portafoglio di Gruppo risulta diversificato tra tutte le classi energetiche e gli immobili sono in massima parte locati nei paesi europei in cui il Gruppo opera.

L'**impatto** è riportato come la variazione del valore degli attivi (Net Asset Value - NAV) determinato tramite modelli *dividend discount model* o basati sulle caratteristiche delle obbligazioni e delle relative controparti per tenere conto degli impatti economici derivanti dagli stress climatici sulle società in cui il Gruppo investe.

Durante il 2023, la metodologia Clim@risk è stata ulteriormente sviluppata per includere:

- il portafoglio unit-linked;
- la valutazione del rischio di contenzioso¹⁰ sul portafoglio azionario e obbligazionario corporate;
- una migliore allocazione settoriale dei ricavi degli emittenti e dei loro beni, immobili, impianti e macchinari;
- la valutazione delle strategie di decarbonizzazione degli emittenti che il Gruppo ha in portafoglio.

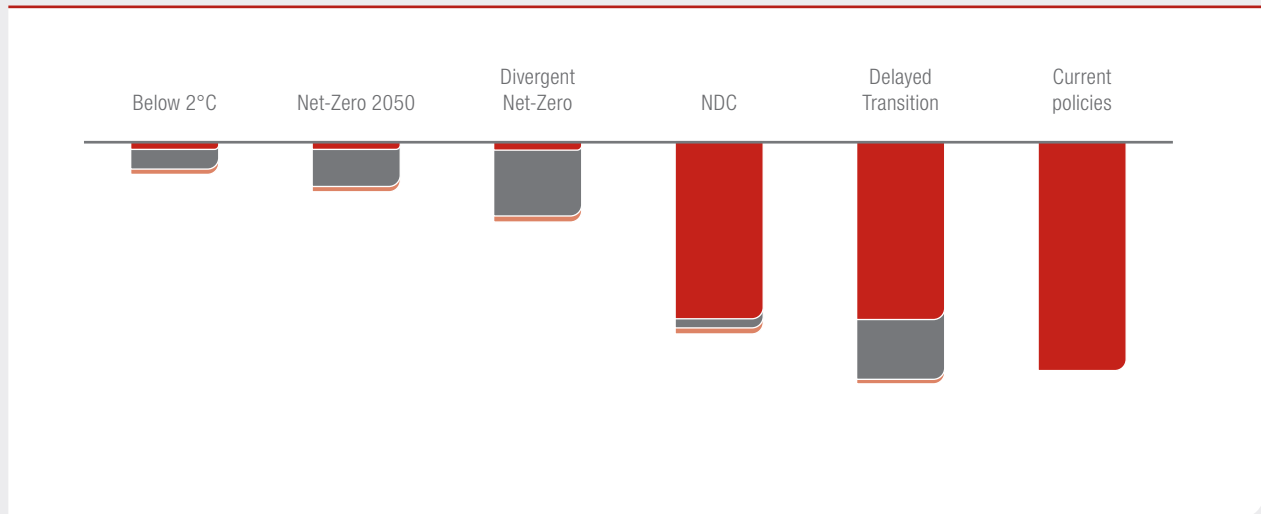
Il grafico seguente mostra gli impatti dei rischi fisico, di transizione e di contenzioso per il portafoglio investimenti, in termini di variazione del valore degli attivi (NAV)¹¹.

9. Le esposizioni escludono le attività non rilevanti dal punto di vista del rischio climatico come, ad esempio, la liquidità, che comunque rappresentano una parte limitata del portafoglio del Gruppo. I fondi di investimento sono inclusi nella valutazione.

10. Il modello di rischio di contenzioso è stato sviluppato sulla base delle indicazioni di mercato più aggiornate (come Geneva Association, CFFR (Council on Federal Financial Relations) e database della Columbia University) e attraverso un'attività di machine learning volta a identificare i driver di rischio di contenzioso più rilevanti.

11. Il grafico rappresenta gli impatti sul portafoglio general account. Le analisi condotte sul portafoglio unit-linked forniscono simili risultati per le classi di attivi sottostanti.

Variatione del valore degli attivi sotto le ipotesi di scenari climatici (anno di riferimento 2050) (*)



■ Rischio fisico
 ■ Rischio di transizione
 ■ Rischio di contenzioso

(*) I risultati riportati sono da considerarsi preliminari e saranno aggiornati nel Report ORSA di Gruppo.

È possibile osservare che:

- il rischio fisico rimane quello più rilevante nel medio e lungo periodo, con impatti in tutti gli scenari climatici che, in particolare, si attestano tra il 5% e il 10% negli scenari che prevedono alte emissioni;
- il rischio di transizione si conferma severo nello scenario che prevede l'applicazione disordinata di misure di decarbonizzazione (Divergent Net-Zero) e in quello con implementazione tardiva (Delayed Transition), a differenza degli scenari Below 2°C e Net-Zero che, in presenza di misure ordinate e tempestive, prevedono un sostanziale bilanciamento di costi e opportunità, derivanti dall'alto livello di diversificazione del portafoglio del Gruppo e da una contenuta esposizione a settori particolarmente emissivi. Pertanto, rispetto al rischio fisico, gli impatti del rischio di transizione sono più limitati con perdite stimate sul portafoglio di Gruppo intorno al 3% del NAV nello scenario peggiore;
- gli impatti del rischio di contenzioso rimangono limitati con perdite stimate sul portafoglio di Gruppo inferiori all'1% del NAV nello scenario peggiore. Tuttavia, si prevede che gli impatti aumentino, soprattutto negli scenari che prevedono una forte transizione, a causa del crescente controllo da parte di stakeholder pubblici e privati sui comportamenti delle aziende in relazione alle questioni climatiche.

Dall'analisi delle classi di attivi, abbiamo osservato che:

- gli impatti sul portafoglio azionario e obbligazionario corporate mostrano il trend già descritto sopra per l'intero portafoglio investimenti, sia per il rischio fisico che per quello di transizione. Relativamente alla transizione, essendo il Gruppo poco esposto in settori molto emissivi, gli impatti rimangono limitati, parzialmente compensati dalle opportunità nei settori per i quali è prevista una crescita, come le *utilities*. Negli scenari con bassa o senza transizione gli impatti fisici diventano più significativi in particolar modo nella seconda metà del secolo, a causa dell'effetto cumulato delle passate emissioni;
- il portafoglio dei titoli governativi è solo marginalmente impattato rispetto al portafoglio azionario e obbligazionario. Nello specifico, gli impatti derivanti dalla transizione risultano minimi per tutti gli scenari, grazie alla maggiore presenza di esposizioni nei paesi europei che ad oggi già presentano un miglior livello di preparazione sull'implementazione di politiche di transizione rispetto ad altre regioni. Gli impatti fisici seguono lo stesso trend descritto per il portafoglio azionario e obbligazionario;
- il portafoglio immobiliare mostra impatti per lo più relativi all'adeguamento ai requisiti di efficientamento energetico rappresentati dall'allineamento ai target CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor). Gli impatti del rischio di transizione sul portafoglio immobiliare beneficiano dell'aumentata disponibilità dei dati sulle emissioni di CO₂ degli edifici, mostrando una quota maggiore di portafoglio immobiliare già allineata ai target CRREM. Evidenziamo inoltre che gli impatti del rischio fisico risultano meno significativi perché gli immobili in portafoglio sono principalmente utilizzati come uffici, solitamente meno vulnerabili rispetto ad altre tipologie di edifici, in paesi europei che non sono esposti a eventi, come cicloni tropicali, che avvengono in altre aree geografiche.

Gli scenari NGFS Phase IV sono stati applicati con approccio top-down semplificato. In particolare, i risultati mostrano un peggioramento generale degli impatti nello scenario Fragmented World, mentre gli impatti del rischio fisico sono più bassi nello scenario Low Demand.

Inoltre, a partire dal 2023, gli impatti del rischio fisico e del rischio di transizione negli scenari climatici sopra menzionati vengono monitorati anche con riferimento ai portafogli assicurativi Vita del Gruppo. In particolare, è stato misurato l'effetto sui flussi di cassa futuri delle passività, dovuto a potenziali variazioni del valore di mercato degli investimenti a copertura.

Il rischio derivante dai cambiamenti climatici è integrato nei processi decisionali tramite la definizione di uno specifico framework con la definizione di limiti e azioni di rimedio in caso di sforamenti.

I limiti sono stati definiti per il portafoglio investimenti, a completamento dei presidi di controllo già esistenti relativi all'applicazione dei principi ESG nei processi di investimento. Tale integrazione ha l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio del Gruppo all'interno delle soglie definite sulla base del Clim@risk, a livello di portafoglio di Gruppo e di monitorare il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni tramite la definizione di limiti annuali di tolleranza sviluppati sulla base di target intermedi così come l'adozione di misure di mitigazione o la rivisitazione della strategia degli investimenti.

Con riferimento ai target di riduzione delle emissioni sopra menzionati (impatti generati), la nostra analisi si è incentrata sul portafoglio investimenti, comprensivo di azioni, obbligazioni corporate e immobili, in linea ai target già annunciati nell'ambito dell'iniziativa **Net-Zero Asset Owner Alliance** (NZAOA).

In relazione al target di decarbonizzazione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti del 25% entro il 2024, il Gruppo ha definito un sistema di obiettivi intermedi, con le relative tolleranze, da monitorare su base periodica, al fine di identificare, monitorare e gestire eventuali scostamenti dagli stessi e dal target annunciato. In particolare, questi obiettivi sono stati definiti tenendo conto delle componenti della metrica che misura l'intensità di carbonio, ossia la leva di gestione attiva del portafoglio e le leve non direttamente sotto il controllo di Generali (emissioni delle singole controparti e andamento del loro valore di mercato espresso in termini di Enterprise Value Including Cash - EVIC). Sono state definite anche eventuali azioni di rimedio da attivare in caso di scostamenti dagli obiettivi interni di decarbonizzazione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 46

Portafoglio assicurativo Danni

La metodologia Clim@risk per il portafoglio assicurativo Danni è descritta di seguito.

Lo **stress climatico** è rappresentato:

- per il rischio di transizione, da una variazione nella profittabilità (ovvero sulla base della variazione del volume dei premi delle differenti linee di business);
- per il rischio fisico, dalla variazione di frequenza e severità dei sinistri legati a peril climatici (ad esempio alluvioni, tempeste, ecc.);
- per il rischio di contenzioso, dai costi delle cause legali e controversie relative a tematiche di cambiamento climatico delle coperture D&O (ad esempio, derivanti da pratiche di greenwashing, ecc.).

Le **esposizioni** includono i premi e i sinistri relativi alle linee di business Solvency II più rilevanti per il Gruppo, ovvero Incendio e altri danni ai beni e Auto. La linea di business D&O è stata considerata solo con riferimento al rischio di contenzioso. Per l'analisi, abbiamo considerato, inoltre, le diverse geografie in cui il Gruppo esercita attività di sottoscrizione assicurativa.

L'**impatto** finanziario è calcolato in termini di:

- maggiori sinistri conseguenti alla variazione di frequenza e severità dei peril, tenendo conto anche della diversa vulnerabilità dei singoli beni assicurati e la crescente frequenza di cause legali legate al clima;
- variazione dei premi conseguente alla maggiore/minore domanda di copertura assicurativa dei singoli settori economici.

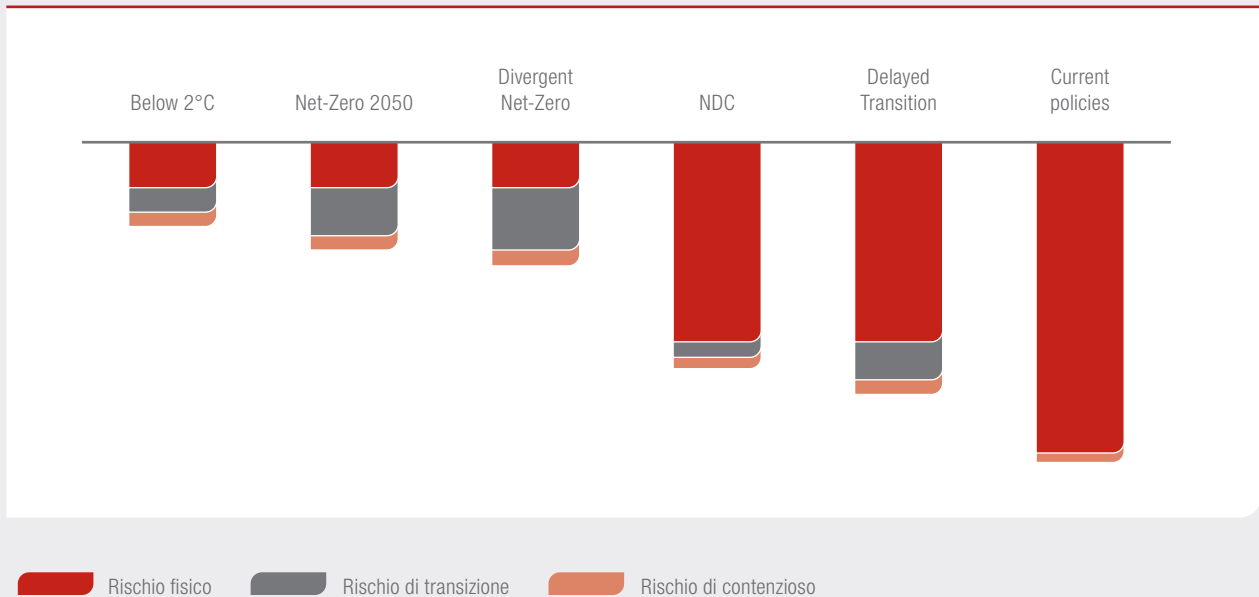
L'impatto è rappresentato in termini di variazione del risultato operativo per ciascuna combinazione di linea di business, settore e geografia in un determinato momento futuro.

Durante il 2023, la metodologia Clim@risk è stata integrata con la valutazione degli impatti del rischio di contenzioso per il portafoglio D&O.

Il grafico seguente mostra gli impatti del rischio fisico, rischio di transizione e rischio di contenzioso per il portafoglio assicurativo Danni, in termini di variazione del risultato operativo¹².

12. L'analisi considera gli impatti di rischio negli scenari climatici definiti al 2050, ipotizzando che non vi siano cambiamenti nel portafoglio attuale e in assenza di azioni di gestione o di riassicurazione.

Variazione del risultato operativo sotto le ipotesi di scenari climatici (anno di riferimento 2050)



Dall'analisi del **portafoglio assicurativo Danni** abbiamo osservato che:

- gli impatti derivanti dal rischio fisico si confermano prevalenti e crescenti nel tempo negli scenari che non prevedono l'introduzione di stringenti politiche di riduzione delle emissioni. Gli impatti fisici più rilevanti derivano dalle alluvioni e dalle tempeste, il cui aumento di frequenza e intensità è previsto in tutte le aree geografiche in cui il Gruppo opera. In particolare, gli stress sul rischio di alluvione possono essere più che raddoppiati in specifici territori europei, con aree o regioni in cui addirittura triplicano. È stata valutata anche l'intensificazione dei fenomeni di siccità e incendi boschivi, così come dei cicloni tropicali. Sebbene, secondo alcuni studi, tali fenomeni sarebbero previsti in aumento di più del 250% in alcune aree caraibiche e degli Stati Uniti, questi non presentano impatti rilevanti data la limitata esposizione del Gruppo. Durante l'anno, il Gruppo ha migliorato il modello di rischio fisico grazie alla recente letteratura disponibile e a dati più granulari sulle proiezioni relative ai cambiamenti climatici, includendo anche un più ampio set di cosiddetti perili secondari, come grandine e subsidenza¹³;
- gli impatti derivanti dal rischio di transizione risultano limitati negli scenari che prevedono l'introduzione di stringenti politiche di riduzione delle emissioni, mentre sono più significativi, sebbene limitati, in caso di transizione disordinata (Divergent Net-Zero). Con riferimento al rischio di transizione, la linea di business maggiormente vulnerabile è quella Auto, che deriva da un'ipotesi di crescente diffusione del car sharing e del trasporto pubblico a supporto della riduzione delle emissioni nel trasporto privato. La linea di business Incendio e altri danni ai beni beneficia invece dell'aumento del valore dei beni assicurati soggetti a rinnovamento per efficientamento energetico;
- per quanto riguarda il rischio di contenzioso per la linea di business D&O, i sinistri legati a cause legali connesse al clima stanno aumentando con la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, e abbiamo misurato impatti più significativi in scenari in cui i target di decarbonizzazione sono più stringenti, come Net-Zero, ma l'impatto finale sul risultato operativo Danni rimane comunque limitato, data l'esposizione marginale nel nostro portafoglio.

Come già anticipato per il portafoglio investimenti, gli scenari NGFS Phase IV sono stati applicati con approccio top-down semplificato. In particolare, i risultati mostrano un peggioramento generale degli impatti nello scenario Fragmented World, mentre gli impatti del rischio fisico sono più bassi nello scenario Low Demand.

Nel corso del 2023 la metodologia Clim@risk è stata integrata con il modulo di valutazione del portafoglio di sottoscrizione Vita. A tal fine, abbiamo collaborato con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (United Nations Development Programme - UNDP) e abbiamo utilizzato la metodologia di calcolo fornita da Climate Horizons per valutare le implicazioni del riscaldamento climatico sulla vita delle persone in diverse regioni.

13. Si noti inoltre che il Gruppo, attraverso il proprio Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale, considera già il crescente livello di perdite dovute a eventi catastrofici, tra cui inondazioni e tempeste.

Portafoglio assicurativo Vita

La metodologia Clim@risk per il portafoglio assicurativo Vita è descritta di seguito.

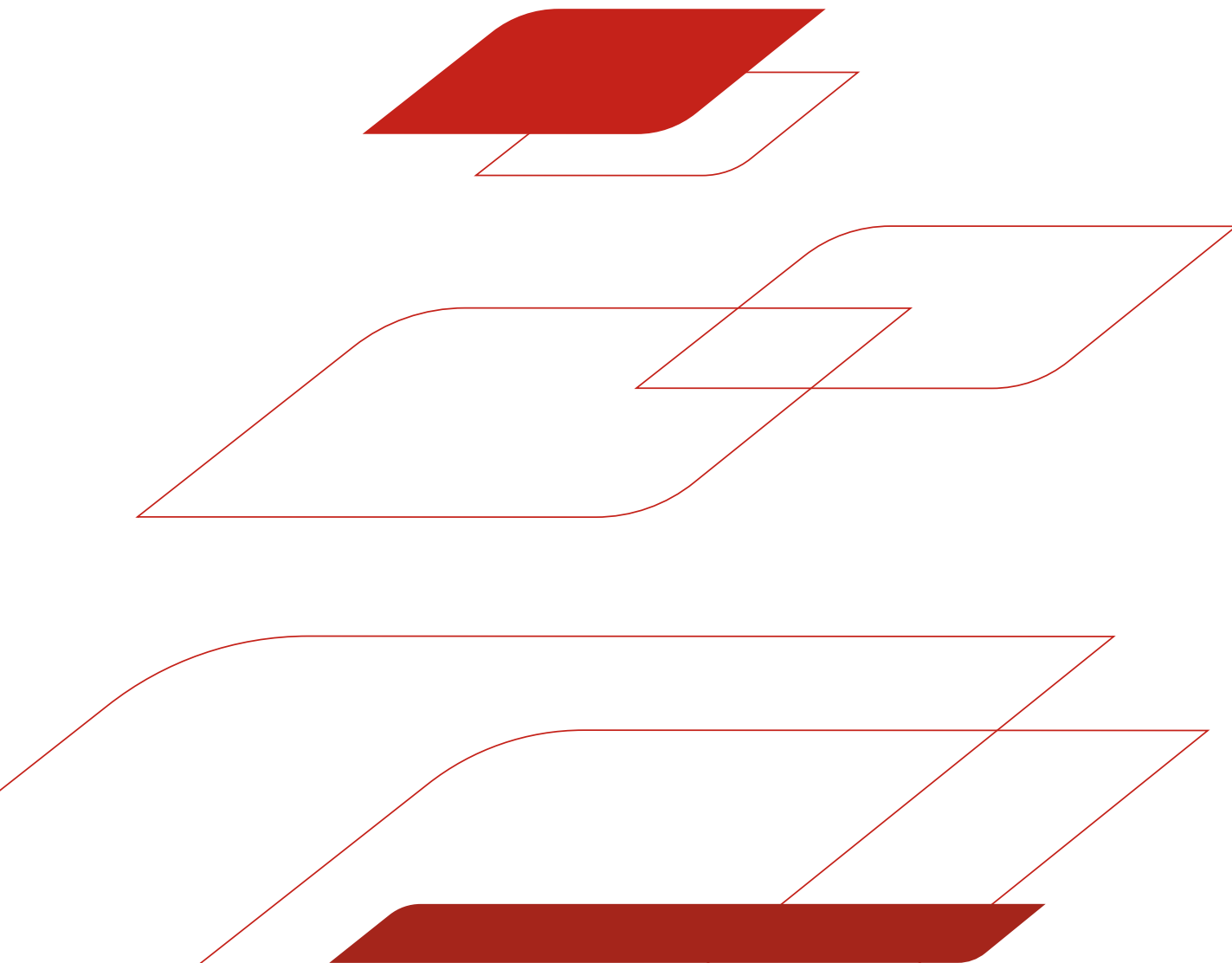
Oltre agli effetti sui futuri flussi di cassa delle passività dovuti a potenziali cambiamenti nel valore di mercato degli investimenti finanziari, abbiamo anche misurato gli effetti delle variazioni dei tassi di mortalità futuri a causa di:

- per il rischio di transizione, cambiamenti nell'inquinamento atmosferico a seguito dell'introduzione di politiche climatiche;
- per il rischio fisico, variazione della temperatura media annuale.

In termini di **esposizioni**, coerentemente con il framework implementato, si segnala che gli stress si applicano a tutti i portafogli Vita del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda la mortalità, questo significa che gli stress sono applicati sia ai portafogli esposti al rischio mortalità (ad esempio, polizze temporanee caso morte) che ai portafogli esposti al rischio longevità (ad esempio, rendite), creando possibili effetti di compensazione, coerenti con la diversificazione dei prodotti di Gruppo.

L'**impatto** degli scenari climatici sulle riserve tecniche Vita viene poi misurato mediante i modelli attuariali sottostanti.

Considerando il peso predominante dei prodotti con flussi di cassa legati all'andamento degli attivi sottostanti (sia di risparmio con partecipazione agli utili che unit-linked), l'impatto del cambiamento climatico sui **portafogli Vita** del Gruppo è principalmente guidato dalle variazioni del valore di mercato degli attivi a copertura (che si sono rivelati particolarmente elevati in scenari ad alto rischio fisico). Dall'altro lato, l'impatto dovuto alle potenziali variazioni dei tassi di mortalità futuri è complessivamente contenuto grazie alla diversificazione sia geografica che del business mix del Gruppo.





Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare

Le comunità moderne continuano ad essere influenzate da marcati fenomeni demografici e sociali di forte impatto sui rispettivi equilibri socio-economici.

Nelle economie più mature europee si assiste a un continuo processo di **invecchiamento della popolazione**, guidato dall'**incremento dell'aspettativa di vita**, al netto degli effetti pandemici di lungo termine ancora incerti, e dalla **riduzione della natalità**. I **fenomeni migratori** internazionali controbilanciano solo in parte questo trend, che risulta comunque diversamente influenzato da iniziative socio-politiche adottate su base locale.

Sulla gran parte dei mercati europei, la popolazione adulta in età lavorativa è spesso interessata dalla pressione dettata dalla concomitanza tra l'attività lavorativa e le incombenze derivanti dal ruolo di care-giver per le fasce più anziane (in espansione) e per i bambini e ragazzi.

Le fasce di età più giovani sono interessate da una ridotta e spesso discontinua capacità reddituale media, fortemente condizionata da un mercato del lavoro flessibile ma precario, che non assicura ragionevole certezza del finanziamento del sistema di welfare pubblico. Permane la forte caratterizzazione di comunità sbilanciate, dove all'incremento del fabbisogno previdenziale e assistenziale sanitario non corrisponde un adeguato finanziamento e una copertura dei sistemi pubblici da parte della popolazione attiva.

Il **fabbisogno assistenziale** evolve naturalmente verso prestazioni e servizi sempre più sofisticati, quindi costosi, che devono fare fronte a bisogni nuovi. La stabile espansione delle fasce di età più anziane e fragili evidenzia il trend di costante incremento di patologie croniche di severità e incidenza prolungati nel tempo. Si ravvisa in parallelo ai citati fenomeni una maggiore consapevolezza del legame tra salute, abitudini di vita e contesto ambientale, grazie sia a iniziative sociali pubbliche che a maggiore proattività e promozione da parte del mercato privato.

Nel contesto sopra delineato, le limitate risorse finanziarie prodotte dalle generazioni più giovani, o in generale derivanti dal risparmio privato, vanno indirizzate e valorizzate con ancor maggiore attenzione.

La nostra gestione

Ci poniamo come parte attiva nel rafforzamento di comunità più stabili, monitorando e affrontando gli effetti di una società in cambiamento. Per questo, sviluppiamo e offriamo **soluzioni flessibili e modulari ad alto contenuto previdenziale e assistenziale** per la copertura delle spese sanitarie e altri possibili fabbisogni presenti e futuri, individuali, familiari e di comunità. Ci impegniamo ad essere Partner di Vita dei nostri clienti, rafforzando il dialogo con le persone lungo tutto il percorso di interazione con le nostre realtà aziendali attraverso **servizi**, rinnovati e ottimizzati, sempre accessibili.

Generali è attiva nello sviluppo e/o diffusione di **processi sottoscrittivi moderni** in particolare per prodotti di protezione e salute, basati su **digitalizzazione e automazione**, come leve chiave di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione del servizio.

Forniamo ai clienti **informazioni complete e facilmente fruibili sui prodotti e sui servizi**, aiutandoli a comprendere i principali fattori che possono incidere sulla loro capacità reddituale e qualità della vita, a valutare accuratamente la loro capacità di risparmio, a identificare i propri fabbisogni presenti e futuri. Crediamo che lo strumento assicurativo sia il più adeguato per prevedere e affrontare con il dovuto anticipo i possibili bisogni per tutte le età; ne curiamo quindi la definizione e offerta anche in caso di contesti di mercato con scarsa conoscenza e propensione individuale per le soluzioni assicurative.

RISCHI

I prodotti Vita e Salute, inclusi i prodotti a contenuto previdenziale e assistenziale, implicano l'accettazione da parte del Gruppo di **rischi sottoscrittivi di tipo biometrico**, tipicamente mortalità, longevità e morbilità. Abbiamo pertanto la necessità di gestirli tramite processi di sottoscrizione che si basano su una valutazione aggiornata delle condizioni socio-demografiche della popolazione che hanno lo scopo di coglierne i relativi trend. Siamo inoltre dotati di solidi **processi di pricing e di approvazione dei prodotti** che prevedono un'analisi preventiva delle ipotesi relative ai fattori biometrici, consistenti con i dettami delle Politiche Locali di Vigilanza e Governance sui Prodotti. Tali processi rientrano in un disegno di governance strutturata definita nella **Politica di Gruppo di sottoscrizione e riservazione Vita**. Misuriamo, infine, i rischi di mortalità, longevità e morbilità, tramite il Modello Interno di rischio del Gruppo. Inoltre, al fine di valutare l'impatto del megatrend *Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare* e intervenire tempestivamente sia sulla tariffazione che sulla riservazione, monitoriamo i portafogli Vita esposti mediante analisi qualitative e quantitative.

LA NOSTRA STRATEGIA



RAGGIUNGERE SOLIDI RISULTATI FINANZIARI, UN'ESPERIENZA CLIENTE ECCELLENTE E UN MAGGIORE IMPATTO SOCIALE E AMBIENTALE,

IMPATTO SOCIALE, AMBIENTALE E SUGLI STAKEHOLDER PER UNA TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE



INVESTITORE RESPONSABILE

PIENA INTEGRAZIONE¹⁴ DEI CRITERI ESG ENTRO IL 2024

PORTAFOGLIO INVESTIMENTI A **ZERO EMISSIONI NETTE** AL 2050, CON UN OBIETTIVO INTERMEDIO DI RIDUZIONE DEL 25%¹⁵ ENTRO IL 2024

€ 8,5 - 9,5 miliardi

NUOVI INVESTIMENTI GREEN E SOSTENIBILI 2021-2025

€ 3,5 miliardi

PIANO DI INVESTIMENTI AL 2025 PER SOSTENERE LA RIPRESA DELL'UE

ASSICURATORE RESPONSABILE

+5 - 7%

PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG CAGR 2021-2024

PORTAFOGLIO ASSICURATIVO A **ZERO EMISSIONI NETTE** AL 2050

FAVORIRE LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE PER LE PMI ATTRAVERSO IL PROGETTO **ENTERPRIZE**

DATORE DI LAVORO RESPONSABILE

SOSTENIBILITÀ INTEGRATA IN TUTTI I PROCESSI HR, INSERITA IN UNA STRATEGIA SULLE PERSONE FOCALIZZATA SU CULTURA, DIVERSITÀ, AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE E NUOVO MODO DI LAVORARE

PROGRAMMI DI **CHANGE MANAGEMENT** RELATIVI ALLA SOSTENIBILITÀ PER IL SENIOR MANAGEMENT E PER TUTTI I DIPENDENTI

UNA **GOVERNANCE PER LA SOSTENIBILITÀ** A SOSTEGNO DELLA NOSTRA AMBIZIONE

CITTADINO RESPONSABILE

THE HUMAN SAFETY NET - UN CENTRO DI INNOVAZIONE SOCIALE ALIMENTATO DALLE COMPETENZE, DAI NETWORK E DALLE SOLUZIONI DI GENERALI PER CREARE IMPATTO SOCIALE, SOSTENENDO I GRUPPI PIÙ VULNERABILI E LIBERARE IL LORO POTENZIALE

14. General account - Investimenti diretti (obbligazioni e azioni societarie, obbligazioni sovrane).

15. General account - Portafogli di azioni e obbligazioni societarie quotate. Riduzione in termini di intensità di gas serra per importo investito. Anno base: 2019.

LIFETIME PARTNER 24: DRIVING GROWTH

> 4%
CAGR 2021-2024 PREMI DANNI NON AUTO

€ 2,3 - 2,5 miliardi
VALORE DEL NUOVO BUSINESS VITA AL 2024

RIDUZIONE COSTI PER COMPENSARE L'INFLAZIONE
NEI MERCATI ASSICURATIVI EUROPEI¹⁶

Fino a € 1,5 miliardi
POTENZIALE RIDUZIONE DEL CAPITALE RICHIESTO PER SOLVENCY II

€ 2,5 - 3 miliardi
CASSA DISCREZIONALE DISPONIBILE

+ € 100 milioni
RICAVI DA TERZE PARTI NELL'ASSET MANAGEMENT

RELATIONSHIP NPS
MANTENERE LA LEADERSHIP TRA I NOSTRI CONCORRENTI INTERNAZIONALI EUROPEI

€ 1,1 miliardi
INVESTIMENTI CUMULATI IN DIGITALE E TECNOLOGIA

2,5 - 3 p.p.
MIGLIORAMENTO DEL COST/INCOME RATIO¹⁷

**UTILI PER AZIONE
IN FORTE CRESCITA**

6 - 8%
RANGE CAGR DELL'EPS¹⁸
2021-2024

**MAGGIORE GENERAZIONE
DI CASSA**

> € 8,5 miliardi
FLUSSI DI CASSA NETTI DISPONIBILI
A LIVELLO DELLA CAPOGRUPPO¹⁹
2022-2024

DIVIDENDI IN CRESCITA

€ 5,2 - 5,6 miliardi
DIVIDENDI CUMULATI 2022-2024,
CON RATCHET SUL DIVIDENDO
PER AZIONE

GRAZIE AL VALORE DELLE NOSTRE PERSONE.

**CAPITALE UMANO
COME RISORSA
FONDAMENTALE
PER REALIZZARE
CON SUCCESSO
IL NUOVO PIANO**



**CREARE UN AMBIENTE APERTO
ED INCLUSIVO GARANTENDO
PARI OPPORTUNITÀ**

40%
DONNE IN POSIZIONI
STRATEGICHE²⁰

**INVESTIRE IN COMPETENZE
DIGITALI E STRATEGICHE
METTENDO LE PERSONE AL CENTRO
DELLA NOSTRA TRASFORMAZIONE**

70%
DIPENDENTI
UPSILLED

**CREARE UN'ORGANIZZAZIONE
EFFICIENTE E AGILE ADOTTANDO
UN MODELLO DI LAVORO IBRIDO
E SOSTENIBILE GRAZIE AL DIGITALE**

100%
ENTITÀ CHE LAVORANO
IN MODO IBRIDO

**SVILUPPARE UNA CULTURA
INCENTRATA SUL CLIENTE,
SOSTENIBILE E MERITOCRATICA**

**TASSO DI ENGAGEMENT >
BENCHMARK ESTERNO
DI MERCATO²¹**

16. Escluso il costo della forza vendita.

17. I ricavi sono definiti come la somma delle spese generali, del risultato operativo e del risultato non-operativo (con l'esclusione del risultato investimenti non operativi e degli interessi passivi sul debito finanziario); perimetro assicurativo (perimetro totale di Gruppo, con l'esclusione di A&WM e EA). Target basato sui principi contabili IFRS attualmente in vigore.

18. CAGR a 3 anni basato sull'EPS normalizzato del 2024 (secondo i principi contabili IFRS 17/9 e la definizione di Risultato netto normalizzato attualmente adottata dal Gruppo), rispetto all'EPS normalizzato del 2021 (secondo i principi contabili IFRS 4 e la definizione di Risultato netto normalizzato adottata dal Gruppo fino al 2022).

19. Flussi di cassa netti alla Holding e dividendi espressi secondo un principio di cassa (ossia i flussi di cassa sono relativi all'anno di pagamento).

20. Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di riporto.

21. Willis Towers Watson Europe HQ Financial Services Norm.

PER IL TOTALE IMPEGNO
NEI CONFRONTI
DEI NOSTRI CLIENTI.

COPRE LA DURATA DEL PIANO,
IL TRIENNIO CHE CI PORTERÀ
FINO ALLA CONCLUSIONE DEL 2024,
E FA ANCHE RIFERIMENTO AL NOSTRO
VOLER ESSERE AL FIANCO DEI
NOSTRI CLIENTI IN OGNI MOMENTO.

LIFETIME PARTNER 24: DRIVING GROWTH

COGLIE IL NOSTRO
IMPEGNO PER UNA
CRESCITA SOSTENIBILE.

Lifetime Partner 24: Driving Growth costituisce il piano strategico di Generali per il triennio 2022-2024, un piano che segna l'inizio di un nuovo importante capitolo nei 190 anni di storia del Gruppo e si basa su un impegno ancora maggiore: essere Partner di Vita per i nostri clienti.

Il nostro impegno è quello di essere sempre al fianco dei nostri clienti, 24 ore al giorno, 7 giorni a settimana, offrendo consulenza affidabile e personalizzata e utilizzando le tecnologie digitali per garantire un accesso semplice e immediato ai nostri servizi. Il piano si focalizza sulla crescita. Nel corso del triennio 2022-2024:

- rafforzeremo la nostra leadership in Europa e la nostra presenza nei mercati in rapida crescita;
- manterremo la nostra impareggiabile forza finanziaria in ogni condizione di mercato;
- faremo della sostenibilità il principio fondante della nostra strategia;
- rafforzeremo la nostra ambizione di essere Partner di Vita dei nostri clienti;
- lavoreremo per accelerare la nostra trasformazione digitale, rendendo Generali un riconosciuto innovatore data-driven.

Grazie a tutte queste iniziative, continueremo a realizzare utili per azione in forte crescita, una maggiore generazione di cassa e dividendi più alti per i nostri azionisti, creando valore sostenibile per tutti i nostri stakeholder.

La sostenibilità è il vero principio fondante di questo piano. Essa è, e continuerà ad essere, profondamente integrata in tutto ciò che facciamo, in linea con il nostro impegno di contribuire alla costruzione di una società più giusta e resiliente.

Perseguire una crescita sostenibile

Il primo pilastro strategico ha come obiettivo quello di perseguire una crescita che sia allo stesso tempo sostenibile e profittevole: aumentare la nostra profittabilità e accrescere i ricavi derivanti dalle nostre attività in essere rimangono la colonna portante della nostra visione strategica. Per raggiungere questo obiettivo, ci affidiamo a tre leve che comprendono una serie di azioni strategiche da mettere in atto.

PRIMA LEVA

Aumenteremo i ricavi nel segmento Danni e manterremo i migliori margini tecnici del mercato al fine di ottenere un aumento annuale nel triennio di piano superiore al 4% per i premi nella linea non auto. Faremo questo attraverso il miglioramento della nostra quota di mercato nei segmenti con potenziale di crescita significativo come le PMI, il Senior Care in Europa, e il business Viaggi negli Stati Uniti. Faremo leva anche sul nostro posizionamento di leader in ambito Salute per cogliere possibili opportunità di crescita, andando oltre ai piani di rimborso medico tradizionali. Tutto inizia con il benessere e la prevenzione: premiare i comportamenti salutari è fondamentale per affrontare i fattori determinanti delle principali malattie. La successiva priorità consiste nel rendere l'assistenza sanitaria più accessibile, facendo leva sulla nostra gamma completa di servizi che includono telemedicina, cure domiciliari e rilevatori digitali di sintomi.

SECONDA LEVA

Sosterremo la crescita del business Vita a basso assorbimento di capitale, i profitti tecnici e la gamma di prodotti ESG, con l'obiettivo di generare tra € 2,3 e € 2,5 miliardi di New Business Value entro il 2024, risultato che raggiungeremo continuando a investire nel nostro business unit-linked e internalizzando ulteriormente i margini. Rafforzeremo inoltre la protezione come strumento di riduzione del rischio per le soluzioni d'investimento ed amplieremo il ventaglio di proposte ESG.

TERZA LEVA

Consolideremo la crescita con una gestione efficace dei costi nei nostri mercati assicurativi maturi e focalizzeremo ulteriori investimenti nei mercati asiatici in crescita e nei business basati su commissioni, come quelli di Europ Assistance, continuando allo stesso tempo a sviluppare le nostre capacità di distribuzione in ambito Asset Management. Nei nostri principali mercati assicurativi europei, gli obiettivi di riduzione dei costi compenseranno totalmente l'inflazione attesa, consentendo di ottenere costi complessivamente stabili.



Per ulteriori informazioni, si rimanda alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023, Le nostre performance finanziarie, p. 105

Migliorare il profilo degli utili

Il secondo pilastro su cui è stato costruito il piano strategico per i prossimi anni mira a migliorare il profilo degli utili. Per raggiungere l'obiettivo, ci affideremo a tre leve chiave, per ognuna delle quali abbiamo individuato un insieme di azioni strategiche da portare avanti.

PRIMA LEVA

Miglioreremo il profilo e la profittabilità del business Vita, intraprendendo un'attività di ottimizzazione integrata dei portafogli Vita esistenti per ridurre l'assorbimento di capitale e migliorare il nostro risultato operativo. Ottimizzeremo inoltre l'allocazione strategica degli asset per migliorare i rendimenti, grazie alle nostre capacità d'investimento in ambito *real asset* e ad un'ulteriore integrazione dei criteri ESG. Attraverso le attività di ottimizzazione dei portafogli ci attendiamo una riduzione fino a € 1,5 miliardi dei nostri requisiti patrimoniali di solvibilità, che comporterà un miglioramento della produttività di capitale e un'ulteriore riduzione di sensibilità nei confronti del mercato.

SECONDA LEVA

Reinvestiremo il capitale su iniziative di crescita profittevole con la previsione di ottenere, come flusso di cassa libero discrezionale, tra € 2,5 e € 3 miliardi. Nel complesso, promuoveremo attività che sostengano la diversificazione degli utili ed aumentino la nostra leadership sul mercato, minimizzando i rischi di esecuzione. Quanto detto rappresenta le nostre azioni da un punto di vista strategico, mentre da un punto di vista finanziario manterremo il consueto approccio altamente disciplinato. Consolidaremo innanzitutto la leadership in Europa e rafforzeremo la nostra presenza in specifici mercati emergenti, soprattutto in Asia. Investiremo inoltre in competenze specifiche di Asset Management e cercheremo di portare a scala per accelerare la crescita del business da terze parti. Lo scopo è di massimizzare la creazione di valore a lungo termine per i nostri azionisti, trovando al contempo il giusto mix tra reinvestimento e rendimento del capitale.

TERZA LEVA

Svilupperemo ulteriormente la divisione Asset Management.

Il nostro primo obiettivo è quello di potenziare le competenze legate ai *real asset*, facendo leva sulla solida esperienza di Generali Real Estate e Infrantry. Questo ci permetterà di ottimizzare il nostro conto economico e di attrarre più efficacemente clienti da terze parti, espandendo il nostro business da commissioni ricorrenti e ad alto margine. Resterà una priorità l'ulteriore integrazione dei nostri business Vita e Asset Management. Ampliando le nostre capacità d'investimento, potremo espandere anche la nostra offerta di prodotti. Questo sosterrà la nostra strategia unit-linked e ci permetterà di sviluppare ulteriormente la nostra clientela da terze parti.

Il nostro secondo obiettivo è quello di ampliare la piattaforma di distribuzione per guidare la crescita dei ricavi da terze parti. A tal fine, ottimizzeremo la portata della nostra piattaforma multi-boutique ben oltre ai nostri mercati europei principali, diversificando le fonti di profitto introducendo nuovi mercati e canali.

Continueremo infine a integrare i criteri ESG nei nostri investimenti, in linea con il nostro impegno verso la sostenibilità e le aspettative dei nostri clienti.

Tutte queste attività ci permetteranno di raggiungere ricavi incrementali di più di € 100 milioni provenienti da clienti da terze parti.



Per ulteriori informazioni, si rimanda alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023, Le nostre performance finanziarie, p. 105

Guidare l'innovazione

Il terzo pilastro del nostro piano strategico consiste nel guidare l'innovazione, elemento fondamentale per la continua evoluzione del business di Generali. Per renderla possibile, abbiamo individuato tre leve principali e azioni strategiche chiave.

PRIMA LEVA

Creeremo maggior valore per il cliente attraverso il modello di consulenza Partner di Vita, portando a scala il nostro modello di consulenza sempre più digitalizzato e data-driven, stabilendo un approccio distributivo omnicanale e incrementando la nostra presenza nel mercato europeo del business diretto, con l'obiettivo di portare a scala le nostre compagnie dirette interne. Questo ci permetterà di mantenere la posizione di leadership tra i nostri concorrenti in termini di Relationship Net Promoter Score.

Partner di Vita ►

SECONDA LEVA

Garantiremo l'efficienza operativa ottimizzando la macchina operativa interna e la spesa esterna, consolidando e modernizzando le piattaforme core e non-core per raggiungere economie di scala sugli investimenti e ridurre i costi IT. Attiveremo inoltre la trasformazione del business sfruttando appieno la digitalizzazione e i dati, portando a scala le soluzioni di Gruppo per raccogliere, processare ed estrarre tutto il potenziale derivante dai dati. Assicureremo un livello di servizio digitale migliore ai clienti, ai distributori e agli utenti interni, e miglioreremo la performance e il livello di servizio lavorando su organizzazione della macchina operativa, processi, competenze e cultura. Questo sarà possibile grazie ad un investimento di € 1,1 miliardi in iniziative di trasformazione digitale. A fine 2023 è stato complessivamente investito il 75,5% di € 1,1 miliardi, e viene confermato l'obiettivo di investire il 100% entro la fine dell'attuale ciclo strategico.

Investimenti in Digital & Technology²²

€ 443 mln

+14,2%

TERZA LEVA

Otterremo ulteriore efficienza operativa portando a scala l'analisi avanzata dei dati, l'automazione e la tecnologia: ridurremo i costi attraverso la digitalizzazione, l'automazione dei processi chiave e le piattaforme condivise, e ottimizzeremo ulteriormente la gestione dei sinistri utilizzando l'intelligenza artificiale. Questi investimenti in ambiti come l'analisi avanzata dei dati, l'automazione e, in generale, l'intelligenza artificiale in tutte le sue diverse sfaccettature, porteranno ad un'ulteriore efficienza operativa dei nostri processi principali, ottenendo un miglioramento del rapporto costi-ricavi del 2,5-3 p.p.

Miglioreremo ulteriormente il nostro modello di business e il nostro livello di servizio su tutta la linea, creeremo opportunità basate sui dati per conseguire una crescita profittabile e aumenteremo efficienza e produttività. Per raggiungere questi obiettivi, vogliamo:

- sfruttare le economie di scala e le competenze di Gruppo facendo convergere le business unit verso il modello Partner di Vita;
- conseguire l'efficienza e migliorare il servizio attraverso l'adozione di tecnologie di ultima generazione;
- liberare il potenziale dei dati cogliendo opportunità derivanti da Internet of Things, 5G e intelligenza artificiale;
- garantire la sicurezza del Gruppo attraverso l'armonizzazione delle infrastrutture informatiche e la cybersecurity;
- cogliere il potenziale di innovazione del Gruppo ampliando l'offerta, i canali distributivi e le fonti di ricavo.

Vogliamo focalizzarci e agire su quattro leve di trasformazione.



 www.generali.com/it/investors/Strategy/transformation-strategy per ulteriori informazioni

22. L'indicatore si riferisce alle società assicurative consolidate integralmente che partecipano al programma Technology, Data & Digital, il quale ha avviato le iniziative di trasformazione volte a portare a scala e far convergere le expertise, guidare le efficienze di costo e migliorare il livello di servizio attraverso l'adozione delle ultime tecnologie, sfruttare appieno il valore dei dati, garantire la sicurezza e rilasciare il potenziale dell'innovazione, in linea con il modello Lifetime Partner di Generali.

► Partner di Vita

Cinque anni fa, abbiamo deciso di diventare Partner di Vita per i nostri clienti. La nostra ambizione era: rafforzare le relazioni con i clienti esistenti, attrarre nuovi clienti e diventare la compagnia preferita.

La nostra strategia di Partner di Vita ha prodotto ottimi risultati. Cominciando dal Relationship NPS, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo di diventare il numero uno tra i gruppi assicurativi europei attivi a livello internazionale. Allo stesso tempo abbiamo aumentato la retention dei nostri clienti, il numero medio di polizze possedute per cliente ed il livello di brand preference.

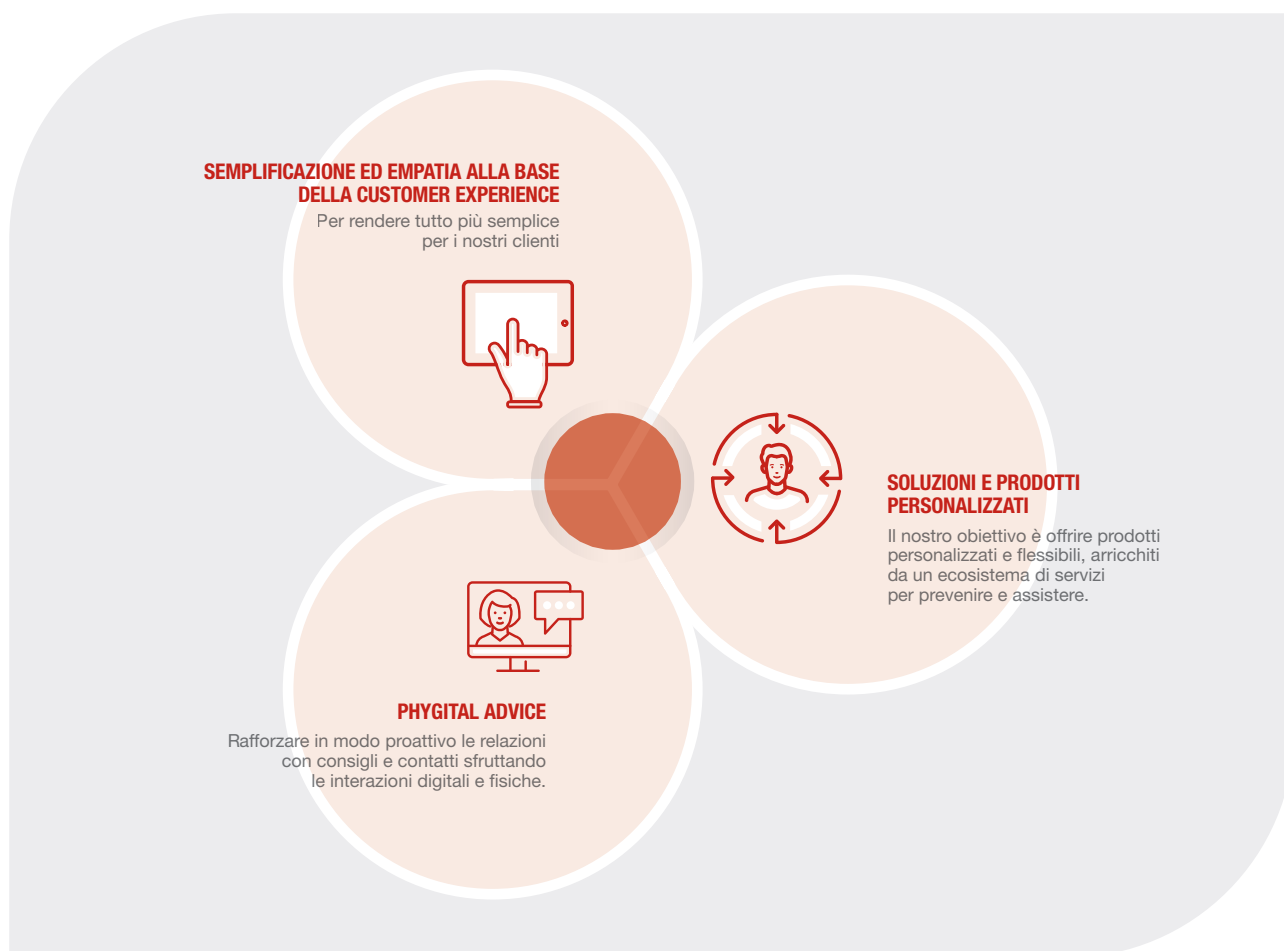
Con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, vogliamo rafforzare ulteriormente la relazione con i nostri clienti e accrescere il loro valore per Generali. Il nostro obiettivo è diventare l'assicuratore principale dei nostri clienti.

Clienti²³

70 mln

+3,3%

L'incremento è principalmente dovuto ai clienti delle società acquisite nel 2022 che non erano stati considerati nel 2022 e ad alcuni portafogli clienti acquisiti nel 2023.



La nostra ricerca dimostra che i clienti sono disposti ad affidarsi a un unico assicuratore per le loro necessità. Allo stesso tempo, le esigenze e le aspettative dei clienti stanno cambiando rapidamente, influenzate dalle loro interazioni con i marchi in tutti i settori e servizi. Oggi i clienti hanno particolarmente a cuore:

- interazioni caratterizzate da semplificazione e attenzione nei loro confronti. Semplificazione in termini di velocità, accessibilità e chiarezza; attenzione in termini di sostegno umano, soprattutto per le questioni più complesse o sensibili;
- un maggiore livello di personalizzazione;
- una consulenza basata sulle relazioni, non solo sulle transazioni.

Queste aspettative sono alla base delle tre promesse che facciamo ai nostri clienti per essere un Partner di Vita affidabile.

23. Il numero dei clienti si riferisce a tutte le entità assicurative, banche e fondi pensione.



SEMPLIFICAZIONE ED EMPATIA ALLA BASE DELLA CUSTOMER EXPERIENCE

Per rendere tutto più semplice per i nostri clienti.

Grazie al riscontro di milioni di clienti abbiamo creato una vera e propria cultura incentrata sul cliente e intrapreso migliaia di azioni per migliorare e, in diversi casi, ridisegnare la customer experience.

Con queste solide basi stiamo creando una customer experience semplificata e più attenta alle esigenze dei clienti, per ridurne al minimo lo sforzo in ogni fase dell'intero processo, dall'acquisto all'erogazione di servizi e assistenza, alla gestione dei reclami e al rinnovo. I nostri principi guida sono: velocità, semplicità, assistenza in tempo reale, accessibilità, accuratezza, ma sempre con un tocco umano, soprattutto per le questioni più complesse:

- incrementando **velocità ed efficienza** tramite l'utilizzo della Smart Automation per offrire la liquidazione più veloce dei sinistri, pagamenti e preventivi in modo rapido;
- offrendo **canali di contatto diretto** (Whatsapp, Messenger, Chatbot, ecc.) e assistenti virtuali per aumentare il coinvolgimento in tempo reale;
- diventando **raggiungibili 24/7** attraverso i canali preferiti dai nostri clienti, incluso il rapporto diretto con gli agenti, senza burocrazia. Le nuove opzioni self-service sull'app e sul portale permetteranno di trovare e realizzare l'accesso alle prestazioni in modo più facile e immediato (*first contact resolution*);
- continuando ad **offrire supporto di persona ai clienti** per le questioni più complesse grazie ad una vista del cliente a 360°.

Questi principi guida assicureranno inoltre un'esperienza attenta alla sostenibilità in termini di paperless e accessibilità in modo da soddisfare le aspettative dei consumatori responsabili.

Il nostro obiettivo è garantire che i clienti interagiscano con Generali nel modo più semplice, veloce e attento possibile.



SOLUZIONI E PRODOTTI PERSONALIZZATI

Il nostro obiettivo è offrire prodotti personalizzati e flessibili, arricchiti da un ecosistema di servizi per prevenire e assistere.

Abbiamo già rafforzato la nostra offerta, passando dalla semplice vendita di prodotti alla fornitura di soluzioni arricchite con servizi a valore aggiunto.

Come parte della nostra evoluzione per diventare Partner di Vita dei nostri clienti, abbiamo sviluppato soluzioni personalizzate, in particolare:

- **valorizzando informazioni e feedback dei clienti** per guidare la costruzione di pricing personalizzati, coperture flessibili e comunicazione su misura, rese possibili da soluzioni modulari. Tutto comincia da una profonda comprensione delle esigenze dei nostri clienti, includendo approfondimenti sui nostri prodotti e servizi. Partendo dal profilo di ciascun cliente potremo inoltre offrire proposte dedicate e vantaggi studiati per i clienti di alto valore;
- **offrendo un ecosistema di servizi a valore aggiunto su misura** per soddisfare tutte le esigenze dei clienti e tutti i tipi di servizi: informazione, prevenzione, protezione e assistenza. I clienti saranno in grado di scegliere i servizi più rilevanti per loro e monitoreremo l'impatto in termini di esperienza e coinvolgimento dei clienti. Grazie alle nostre risorse globali di servizi connessi (ad esempio, Vitality, Jeniot) e alla nostra speciale partnership con Europ Assistance possiamo creare economia di scala e innovare le nostre proposte per la salute, la mobilità, la casa e le PMI;
- **proponendo pacchetti personalizzati** che comunichino chiaramente cosa è coperto, quali servizi e quali benefici i clienti ottengono. Ci siamo impegnati a redigere i nostri documenti in un linguaggio semplice e chiaro, arricchito da una narrazione coinvolgente.

Il nostro obiettivo è far sì che i clienti sappiano che sviluppiamo soluzioni su misura per loro e che tale valore sia tangibile ogni giorno.



PHYGITAL ADVICE

Rafforzare in modo proattivo le relazioni con consigli e contatti sfruttando le interazioni digitali e fisiche.

Agenti²⁴

164 mila

+2,0%

Come parte della nostra evoluzione nel diventare Partner di Vita per i nostri clienti, la consulenza Phygital (fisica e digitale) è una delle principali promesse che facciamo ai clienti, una **combinazione di interazione digitale e fisica** con il loro consulente di fiducia attraverso tre elementi:

- rivoluzionando il nostro modello attraverso il **Lifetime Partner Advisory**. La personalizzazione delle proposte di valore consente ai nostri consulenti di adattare le soluzioni alle esigenze dei clienti. Processi all'avanguardia, formazione e incentivi ci permettono di avere una solida cultura della consulenza;
- ponendo particolare **attenzione alle interazioni successive alla sottoscrizione**, che consente un impatto significativo in termini di business. Utilizzando strumenti digitali e dati per connettersi con tutti i clienti su tutti i canali, possiamo raggiungere più di due terzi dei nostri clienti che ogni anno sperimentano interazioni soddisfacenti e significative. I check-up finanziari annuali hanno un impatto significativo sulla soddisfazione dei clienti;
- fornendo **un'esperienza digitale end-2-end (E2E)** che consenta alla nostra rete di distribuzione di assistere efficacemente i nostri milioni di clienti da qualsiasi luogo e attraverso qualsiasi canale. Stiamo dotando i nostri agenti/consulenti dei migliori strumenti E2E digitali, per facilitare la consulenza a distanza e la vendita, oltre che per aumentare la visibilità digitale e garantire un contatto regolare con i clienti. Ci stiamo concentrando sulla consulenza digitale e sugli strumenti di CRM, integrati da una formazione relativa alla loro adozione, per garantire che siano in grado di fornire una customer experience attenta con una consulenza professionale. Il processo di consulenza viene ulteriormente semplificato sfruttando la digitalizzazione per eliminare le attività che non generano valore, assicurando che i nostri consulenti possano concentrarsi su ciò che conta di più, i nostri clienti.

L'implementazione delle tre promesse, in combinazione con i progressivi miglioramenti in termini di digitalizzazione, dati e trasformazione culturale, guiderà ulteriormente la creazione di valore per i nostri clienti, rafforzando il ruolo di Generali come compagnia preferita per coprire tutte le loro necessità.

Questo ci consentirà di mantenere la leadership a livello di Relationship NPS in confronto ai gruppi assicurativi europei attivi a livello internazionale e si tradurrà inoltre in un aumento della percentuale di clienti multi-holding.

Relationship NPS²⁵

21,5

+3,3

% clienti multi-holding²⁶

51,3%

+0,7 p.p.

24. Il numero degli agenti include tutte le entità assicurative con una rete distributiva tradizionale.

25. L'indicatore copre 23 mercati in cui operiamo con il marchio Generali: Argentina, Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, India, Indonesia, Italia, Malesia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Thailandia, Turchia, Ungheria e Vietnam.

26. L'indicatore indica la percentuale di clienti con due o più bisogni coperti da Generali. Per questo perimetro non sono rilevanti, in quanto l'indicatore non è applicabile: i clienti di entità mono-prodotto (entità con una sola linea di business, ad esempio RC Auto, viaggio, fondi pensione, assistenza legale, ecc.) e i clienti non contattabili direttamente da Generali (banche, bancassurance, white label e partnership). La variazione è stata calcolata sul dato a fine 2022 rideterminato principalmente a seguito di affinamenti metodologici.

Raggiungere solidi risultati finanziari, un'esperienza cliente eccellente e un maggiore impatto sociale e ambientale, grazie al valore delle nostre persone

La sostenibilità è l'originator della nostra strategia, che ambisce a creare valore a lungo termine promuovendo la performance finanziaria, tenendo in considerazione le persone e il pianeta. Si tratta di agire per il bene comune per costruire una società più resiliente e giusta.

Questa ambizione è in linea con il nostro purpose. **La sostenibilità vuole plasmare il modo in cui vengono prese tutte le decisioni che portano Generali ad essere un'azienda trasformativa, generativa e orientata all'impatto.**

Per creare valore sostenibile a lungo termine, Generali identifica quattro ruoli responsabili da svolgere come investitore, assicuratore, datore di lavoro e cittadino.

Vuole integrare pienamente i criteri ESG nelle attività di investimento, portare le emissioni di gas serra legate al portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050, e aumentare i nuovi investimenti verdi e sostenibili, inclusi gli investimenti previsti dal piano Fenice 190 per sostenere la ripresa dell'UE.

**INVESTITORE
RESPONSABILE**

Fornisce soluzioni assicurative con componenti ESG, porta le emissioni di gas serra attribuite al portafoglio assicurativo a net-zero entro il 2050, e sostiene la transizione sostenibile delle piccole e medie imprese (PMI) attraverso il progetto SME EnterPRIZE.

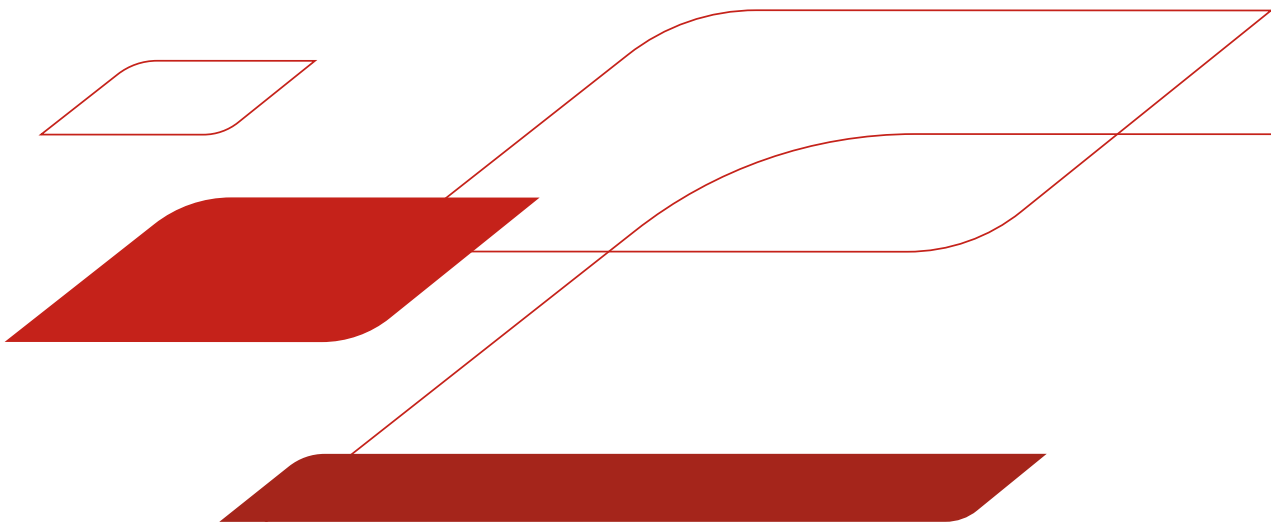
**ASSICURATORE
RESPONSABILE**

**DATORE DI LAVORO
RESPONSABILE**

Porta avanti azioni dedicate a favorire e promuovere la diversità, equità e inclusione sul luogo di lavoro, aggiornando le competenze delle persone, coltivando il talento in tutte le sue forme e implementando modalità di lavoro più flessibili e sostenibili. Inoltre, si impegna a misurare e a ridurre l'impronta carbonica delle attività operative, fornendo adeguata rendicontazione in merito.

**CITTADINO
RESPONSABILE**

Agisce per trasformare e migliorare la vita delle persone che appartengono alle categorie più vulnerabili della popolazione mediante le iniziative globali della Fondazione The Human Safety Net, un hub di innovazione sociale potenziato dalle competenze e il network internazionale di Generali, al fine di generare impatto positivo sulla società.



Investitore responsabile

In qualità di investitore responsabile, nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, ci siamo impegnati ad integrare la sostenibilità in modo diffuso nelle nostre attività di investimento, fissando tra l'altro specifici obiettivi da raggiungere entro fine 2024 (ed oltre), tra cui:

01

Vogliamo portare le emissioni di gas serra legate al portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050 coprendo progressivamente tutte le classi di attivi nelle quali il Gruppo investe. Per gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni corporate, abbiamo definito l'obiettivo intermedio di raggiungere una riduzione del 25% dell'impronta carbonica dei nostri investimenti entro fine 2024. A prova di ciò, Generali è parte della Net-Zero Asset Owner Alliance, i cui membri sono impegnati nella transizione dei portafogli d'investimento verso zero emissioni di gas serra entro il 2050.

02

Vogliamo effettuare almeno € 8,5 - 9,5 miliardi di nuovi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili entro fine 2025.

03

Vogliamo investire € 3,5 miliardi a supporto dell'EU Recovery entro il 2025.

Principali obiettivi dichiarati nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*

Indicatore	Periodo di riferimento	Obiettivo	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC) (*)	2020-2024	-25%	-29,6%	-45,1% (**)	-46,2%
Nuovi investimenti green e sostenibili (***)	2021-2025	€ 8,5-9,5 mld (valore nominale)	€ 2.537 mln	€ 5.727 mln	€ 9.126 mln
Fenice 190 - investimenti a supporto della ripresa sostenibile in Europa (***)	2020-2025	€ 3,5 mld di impegni	€ 2.080 mln	€ 2.080 mln	€ 2.666 mln

(*) L'indicatore si riferisce all'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti general account delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, in termini di intensità di carbonio (EVIC).

(**) A partire da fine 2022, nel perimetro è stato incluso il portafoglio di Generali China Life Insurance Co. Ltd.. I dati per gli esercizi precedenti non sono stati oggetto di rideterminazione data la scarsa materialità sull'impronta carbonica degli anni precedenti al 2022, dovuta soprattutto ad una limitata copertura di dati disponibili da data provider esterni.

(***) Gli importi sono cumulati.

La sostenibilità nel processo di investimento

L'inclusione della sostenibilità nel processo di investimento è uno strumento chiave per permettere ad un gruppo assicurativo di creare valore sostenibile a lungo termine per i suoi stakeholder. Essendo un investitore istituzionale con € 655,8 miliardi di Asset Under Management, attraverso i suoi investimenti Generali ha un ruolo centrale nel contribuire a raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile, evitando al contempo di finanziare attività economiche con un impatto negativo sull'ambiente e sulla società.

In questo contesto, l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento ha un duplice ruolo: da un lato, permette di contribuire positivamente allo sviluppo di un'economia più sostenibile, con un impatto positivo sia sull'ambiente che sulla società; dall'altro, consente una migliore gestione del rischio di sostenibilità²⁷ a cui i propri investimenti risultino esposti.

Investire limitando il rischio, anche di sostenibilità, è un prerequisito chiave per rispettare il nostro impegno nei confronti dei nostri stakeholder.

A conferma del pluriennale impegno alla sostenibilità, il Gruppo negli anni ha aderito alle iniziative di riferimento, quali il Global Compact delle Nazioni Unite nel 2007 e il PRI (Principles for Responsible Investment) nel 2011. Inoltre, in linea con il costante impegno in campo ambientale, nel 2020 il Gruppo ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), un'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che riunisce investitori istituzionali accomunati dalla volontà di ridurre le emissioni di CO₂ dei propri investimenti a net-zero entro il 2050, in modo da limitare il riscaldamento globale a 1,5°C.

L'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento si basa su diversi elementi, quali la disponibilità e qualità di dati, ricerche e analisi ESG per informare il processo decisionale di investimento, l'utilizzo di metodologie e strumenti solidi e ampiamente riconosciuti, le valutazioni dell'impatto sul profilo di rischio/rendimento finanziario dei portafogli, e la normativa di riferimento applicabile.

27. Ovvero un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, al suo verificarsi, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività (Regolamento Delegato UE 2015/35, Solvency II).

Tenendo in considerazione i vincoli sopra citati, il Gruppo ha definito un **framework per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance negli investimenti assicurativi proprietari** tramite diversi approcci per i vari portafogli e classi di attivi gestiti, sia con riferimento agli investimenti diretti che agli investimenti indiretti, ossia per il tramite di fondi comuni di investimento. Tale framework riflette la strategia di investimento sostenibile del Gruppo, declinata nella Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline (ISIAOGG) e nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica.

www.generali.com/it/sustainability/responsible-investor/sustainability-into-investments per maggiori dettagli



01 INVESTIMENTI DIRETTI

a. Screening negativo

L'approccio di screening negativo mira ad escludere²⁸ dall'universo investibile del Gruppo quegli emittenti, settori o attività che adottano pratiche ESG carenti o non allineate alla strategia climatica del Gruppo che possono potenzialmente impattare sulla loro performance finanziaria di lungo termine e/o esporre il Gruppo a maggiori rischi di sostenibilità e reputazionali. La metodologia adottata dal Gruppo si basa su tre tipologie di screening negativo:

1. Screening a livello di attività:

alcune attività economiche generano un impatto negativo per l'ambiente e per la società e, indirettamente, un rischio anche finanziario. Con riguardo alle attività dannose per il clima, queste potrebbero presto divenire *stranded*, ovvero senza valore, nel percorso della transizione energetica. Al fine di limitare investimenti in aziende coinvolte in detti settori, tale screening mira ad escludere:

- società operanti nel settore degli armamenti non convenzionali²⁹;
- società operanti nel / progetti dedicati al settore del carbone termico;
- società operanti nel / progetti dedicati al settore del gas e petrolio non convenzionale.

Per maggiori dettagli sui criteri di esclusione legati al carbone termico e agli idrocarburi non convenzionali, nonché i campi di applicazione in base alle diverse asset class, si rimanda alla Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico, adottata nel 2018 e da allora in continua evoluzione.

www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate per ulteriori informazioni

28. In caso di emittenti già presenti nel portafoglio del Gruppo, le posizioni non possono essere aumentate. Soggette a condizioni di mercato, liquidità e impatti economici per la compagnia e gli assicurati, le azioni sono vendute sul mercato, le obbligazioni possono essere vendute o mantenute fino a scadenza.

29. Le politiche di esclusione del Gruppo Generali sugli armamenti non convenzionali sono allineate con le specifiche richieste dalla legge italiana 220/2021 sulle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antiuomo e/o di munizioni e submunizioni a grappolo. La presente legge introduce il divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antiuomo, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. È altresì fatto divieto di svolgere ricerca tecnologica, fabbricazione, vendita e cessione, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

2. Screening delle controversie:

determinati emittenti possono essere responsabili di severe violazioni perpetrate ai danni dell'ambiente, delle comunità o dei propri lavoratori, distruggendo in questo modo il proprio capitale umano, la propria legittimità ad operare e la capacità di creare valore nel lungo termine. Di fronte a questi rischi elevati, tale screening mira a escludere dall'universo investibile emittenti (corporate e sovrani) coinvolti in controversie di rilevante entità legate, tra le altre:

- per gli emittenti corporate, a violazioni del UN Global Compact e delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali;
- per gli emittenti sovrani, a criteri che includono I) il rispetto dei diritti politici e delle libertà civili, II) il livello di corruzione nel paese, III) il livello di cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, IV) il livello di contribuzione alla deforestazione.

3. ESG Laggard:

la responsabilità aziendale di un emittente e la sua capacità di creare valore nel lungo termine non possono essere valutate solo con riferimento a controversie e operatività in alcuni settori economici, bensì necessitano di una valutazione più globale di come l'azienda considera, nel suo operare, le tematiche ambientali, sociali e di governance. Per questo motivo gli score ESG, finalizzati a valutare la strategia e la performance aziendale nei suoi tre pilastri principali (ambientale, sociale e di governance), rivestono un ruolo fondamentale nel processo di investimento. Tale screening mira a escludere dall'universo investibile emittenti corporate e sovrani che, in base al risultato di un'analisi ESG effettuata combinando le informazioni ricevute da data provider indipendenti e da una expertise interna (team di ricerca ESG), sono stati identificati come aventi un profilo ESG particolarmente carente (ESG Laggard) rispetto al settore di appartenenza (corporate) o all'universo globale dell'asset class (sovrani).

Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo

€ 233.348 mln

-0,9%

b. Screening positivo

Lo screening positivo è un approccio addizionale rispetto allo screening negativo e fornisce un ulteriore mezzo per influenzare le scelte di investimento anche in base a fattori ESG. L'approccio mira a considerare la performance ESG degli emittenti nella selezione dell'investimento con l'obiettivo di identificare e sovrappesare nel portafoglio le aziende meglio posizionate per cogliere le opportunità di un mercato ESG in crescita, mitigando al contempo il rischio di sostenibilità. Questo approccio consente di integrare elementi che potrebbero non essere presi in considerazione nell'analisi finanziaria tradizionale. Le compagnie assicurative del Gruppo che utilizzano tale screening investono in emittenti o progetti selezionati anche per la loro performance ESG positiva rispetto ai peer (settore, area geografica, ecc.) con un approccio best-in-class, best-in-universe e/o best-effort derivante dall'analisi ESG.

c. Investimenti con caratteristiche di sostenibilità

Il Gruppo promuove, per le diverse classi di attivi, strategie di investimento specifiche volte a sostenere attività economiche con caratteristiche di sostenibilità capaci di creare valore nel lungo termine non solo per gli investitori ma anche per la società nel suo complesso.

• Investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili

Gli investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili hanno la caratteristica di finanziare progetti e attività aventi un impatto positivo sull'ambiente o sulla società.

Forti del raggiungimento e superamento del target fissato tra il 2018 e il 2021, l'impegno del Gruppo è stato rinnovato nel 2021 con un nuovo target: € 8,5 - € 9,5 miliardi di nuovi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili entro il 2025. L'obiettivo è stato definito in relazione agli investimenti netti obbligazionari, emessi da società o governi, di tipo green, social, sustainability-linked che rispettano gli standard di mercato di riferimento ossia i principi ICMA (International Capital Market Association), selezionati sulla base di una metodologia interna (filtro) definita dal Gruppo con il supporto di Generali Insurance Asset Management (GIAM)³⁰ e applicata agli attivi delle compagnie assicurative gestiti da quest'ultima, che ha come principale finalità quella di valutare la robustezza del framework di sostenibilità di tali emissioni obbligazionarie e il livello di trasparenza verso il mercato, oltre che di monitorare le attività che vengono finanziate tramite gli investimenti stessi. Tale approccio consente un maggiore grado di consapevolezza in relazione a questa tipologia di investimenti e mira ad escludere emissioni che presentino potenziali criticità relativamente al profilo ESG del framework, oltre che dello stesso emittente.

30. Dall'1 gennaio 2024 la compagnia è stata rinominata Generali Asset Management SGR, a seguito della fusione di Generali Insurance Asset Management SGR e Generali Investments Partners SGR.

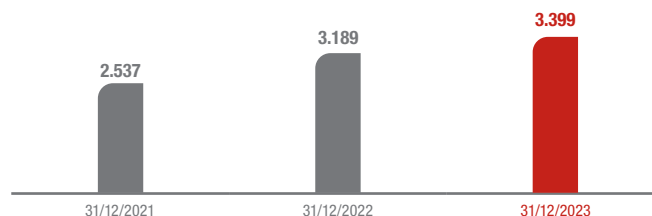
Considerando gli attivi delle compagnie assicurative gestiti da GIAM, l'esposizione complessiva del Gruppo in investimenti obbligazionari verdi, sociali e sostenibili è pari a € 16,1 miliardi (valore nominale) alla fine del 2023. Di questi, meno di € 1 miliardo possono essere ascrivibili a investimenti obbligazionari sustainability-linked, classificati prevalentemente nella voce di bilancio Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nuovi investimenti green e sostenibili

€ 3.399 mln

+6,6%

Nuovi investimenti green e sostenibili (€ mln, valore nominale)



Gli investimenti verdi, sociali e sostenibili contribuiscono a finanziare principalmente progetti e iniziative di sviluppo di energie rinnovabili ed efficienza energetica, ma anche progetti collegati a trasporti a basso impatto ambientale e immobili green. A fine 2023, il dato cumulato di nuovi investimenti green e sostenibili ammonta a € 9.126 milioni, un importo che ci permette di essere ben posizionati rispetto al raggiungimento della banda superiore del target.

La progressiva crescita degli investimenti in questi strumenti è stata accompagnata dalla loro crescente penetrazione, in particolare delle obbligazioni verdi, nel mercato primario dell'Eurozona, soprattutto in alcuni settori e segmenti che presentano un profilo rischio-rendimento particolarmente adatto ai bisogni di un gruppo assicurativo.

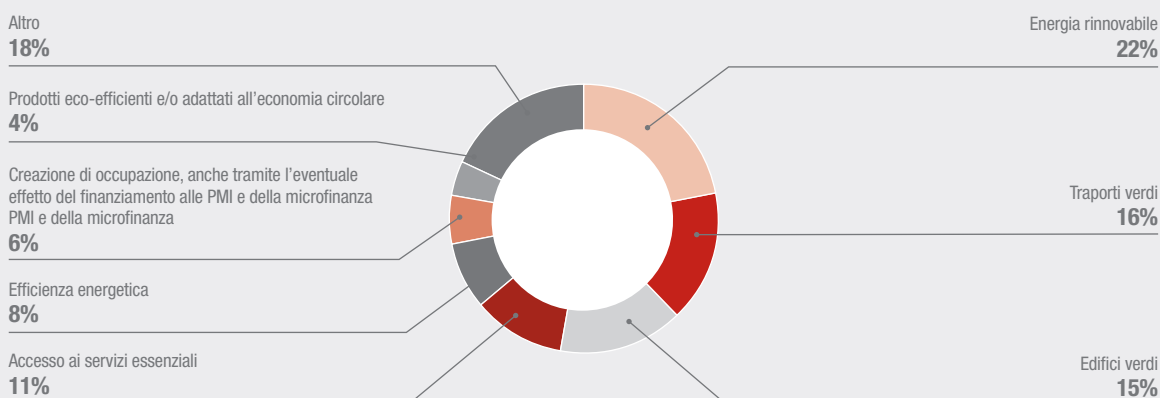


Il Gruppo Generali ritiene sempre più importante analizzare l'impatto positivo sulla società e sull'ambiente che tali investimenti hanno generato.

A tal fine, nel corso del 2023 il Gruppo ha analizzato³¹ le informazioni pubblicate dagli emittenti in cui investe e stimato l'impatto positivo generato sulla società e sull'ambiente attraverso i suoi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili. Con riferimento agli investimenti effettuati negli ultimi tre anni (dal 2021 al 2023³²) che concorrono al raggiungimento del target fissato per il 2025, il Gruppo ha finanziato principalmente progetti relativi all'energia rinnovabile, ai trasporti verdi e agli edifici verdi, che hanno contribuito a:

- generare 4 mln/MWh di energie rinnovabili;
- evitare 15 MtCO₂ di emissioni di gas serra;
- risparmiare 0,8 mln/MWh di energia.

Allocazione investimenti a progetti (*)



(*) Classificazione dei progetti in base ai Green and Social Bond Principles dell'International Capital Market Association (ICMA).

• Investimenti immobiliari con certificazioni di sostenibilità di alto livello

Generali è un importante investitore nel settore immobiliare mediante l'asset manager del Gruppo dedicato, Generali Real Estate (GRE). GRE integra i fattori ESG sia nelle scelte di investimento attraverso delle valutazioni ESG dedicate per gli attivi in portafoglio e una metodologia proprietaria per la due diligence in fase di acquisto, sia nella manutenzione e gestione degli attivi in portafoglio e delle attività.

31. Utilizzando dati e metodologie del provider Nasdaq (Nasdaq Sustainable Bond Network - www.nasdaq.com/green-bonds-disclaimer).

32. L'impatto positivo è stato calcolato sulle obbligazioni coperte dal provider utilizzato per questo esercizio (Nasdaq) e solo sulla sezione degli investimenti già allocati ai diversi progetti. Di conseguenza, l'impatto positivo è stato calcolato su circa il 77% dei nuovi investimenti netti per il periodo dal 2021 al 2023.

Alla fine del 2023, GRE detiene € 21,2 miliardi³³ di immobili (oltre il 65% del totale dei suoi Asset Under Management) dotati di certificazioni esterne di sostenibilità (ad esempio, BREEAM, LEED³⁴) o di assessment interni di sostenibilità, di cui il **53% degli immobili (€ 11,3 miliardi) detiene delle certificazioni esterne di alto livello³⁵**.

Sono stati inoltre avviati diversi progetti per soddisfare l'elevata domanda di mercato per la certificazione e il benchmarking dei fondi (Global Real Estate Sustainability Benchmark - GRESB - e SRI label³⁶) e per adeguarsi alla normativa europea (ad esempio, SFDR e Regolamento Tassonomia UE) in tema di integrazione e divulgazione dei criteri ESG.

Per la gestione degli immobili in portafoglio, GRE sta incrementando l'utilizzo dei cosiddetti *green lease*, ovvero contratti di locazione che includono clausole aggiuntive che prevedono la gestione e il miglioramento delle prestazioni ambientali di un edificio da parte sia del proprietario che del locatario. Attraverso tali tipi di contratti, GRE assicura l'integrazione delle più importanti metriche ESG nei contratti di locazione commerciale, al fine di impegnarsi con i locatari per una partnership sostenibile vantaggiosa per tutte le parti e per soddisfare la domanda di analisi e divulgazione dei dati. Allo stesso modo, l'indagine di soddisfazione (Tenant Survey) aiuta GRE a comprendere i bisogni e la situazione attuale degli inquilini e a migliorare i rapporti e la comunicazione con gli stessi. Dal 2021, GRE conduce ogni anno un'analisi digitale del suo portafoglio internazionale, con un numero crescente di contratti di locazione (oltre 2.000), comprese domande su sostenibilità e innovazione.

I principi fondanti per una gestione responsabile dei nostri investimenti immobiliari sono contenuti nel documento pubblico Responsible Property Investment Guidelines di GRE.



www.generali realestate.com/sustainability

• Investimenti infrastrutturali sostenibili

Il settore delle infrastrutture riveste un ruolo chiave nel processo di transizione ecologica e sociale. Generali è un importante investitore in attivi nel settore delle infrastrutture, sia a titolo di finanziatore (debito) che di azionista (equity) in relazione a progetti infrastrutturali green e sostenibili.

Nel settore del finanziamento ai progetti infrastrutturali, Generali opera prevalentemente tramite due asset manager del Gruppo specializzati, Infrantry e Sosteneo.

Infrantry ha sviluppato un processo di investimento capace di selezionare progetti in grado di massimizzare il potenziale di impatto positivo sull'economia e sulla società di tali investimenti, in modo da combinare performance finanziarie e di sostenibilità. I progetti infrastrutturali in cui il Gruppo investe attraverso Infrantry appartengono a settori con il potenziale di contribuire a dei chiari obiettivi sociali e ambientali, quali lo sviluppo di energie rinnovabili, il trasporto ferroviario, la digitalizzazione e i servizi ambientali. Un focus particolare è dato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite che possono essere indirizzati efficacemente attraverso le classi di attivi infrastrutturali:

- infrastrutture sostenibili e resilienti (SDG 9);
- transizione energetica (attraverso l'azione per il clima), la mobilità sostenibile, la gestione efficiente dei rifiuti e dell'acqua (SDG 6, 7, 11, 12, 13);
- progresso sociale ed economie inclusive, attraverso investimenti nella trasformazione digitale e nell'accessibilità e investimenti nelle infrastrutture sociali nei settori della sanità e dell'istruzione (SDG 3, 4, 10, 11).



Investimento in energie rinnovabili in Francia

Infrantry ha siglato una partnership - con partecipazione azionaria - in Groupe IEL, Initiatives et Energies Locales, specializzato in parchi eolici e solari fotovoltaici. Grazie alla produzione di energia rinnovabile, tali investimenti contribuiscono agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 7, 9 e 13 in quanto supportano la mitigazione dei cambiamenti climatici evitando le emissioni di CO₂. Fondato nel 2004, il Gruppo IEL è il primo produttore indipendente di energie rinnovabili nell'ovest della Francia: progetta, costruisce, finanzia e gestisce parchi eolici e solari montati a terra, così come è coinvolto nell'installazione *chiavi in mano* di impianti solari su tetto. Il Gruppo ha attualmente un portafoglio di 160 MW in attività e costruzione e mira a sviluppare una capacità aggiuntiva di circa 500 MW entro il 2030. Il finanziamento di Infrantry contribuisce direttamente alla realizzazione del portafoglio di IEL e rafforza il suo ruolo nella transizione energetica in Europa.

A seguito dell'entrata in vigore della SFDR, Infrantry ha definito ciò che può essere considerato un investimento sostenibile per i propri portafogli. Per qualificarsi come sostenibile, un attivo infrastrutturale deve contribuire ad un obiettivo ambientale o sociale, come dimostrato dal suo contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), esibendo al contempo pratiche di buona governance e assicurandosi di non danneggiare in modo significativo nessun altro obiettivo ambientale o

33. Il dato si riferisce a investimenti effettuati per conto delle compagnie assicurative del Gruppo ed è espresso in valore di mercato ed include gli immobili detenuti per utilizzo diretto.

34. Le certificazioni BREEAM e LEED rappresentano gli standard di riferimento a livello mondiale per le migliori pratiche nella progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili.

35. Le certificazioni di livello alto sono: BREEAM Very Good o superiore; LEED Gold o superiore; i rispettivi livelli di altre certificazioni locali (ad esempio, HQE, DGNB).

36. GRESB è il sistema di rating maggiormente accreditato a livello globale per il benchmarking e il reporting ESG di fondi immobiliari; SRI label è la certificazione creata nel 2016 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze francese, che mira a identificare fondi di investimento immobiliare con risultati misurabili e concreti, grazie a una comprovata metodologia di investimento socialmente responsabile. Per dettagli: www.lelabelisr.fr.

sociale, come dimostrato dall'analisi effettuata nella fase di due diligence ESG, basata sulla metodologia di scoring ESG proprietaria di Infranity.

Alla fine del 2023, in base all'approccio descritto, Generali detiene € 2,8 miliardi³⁷ di investimenti infrastrutturali sostenibili gestiti da Infranity.

Lo sforzo del Gruppo di essere protagonista negli investimenti infrastrutturali legati alla transizione energetica si ritrova anche nelle ambizioni del suo nuovo asset manager, Sosteneo Infrastructure Partners (Sosteneo), lanciato a settembre 2023.

Sosteneo è un asset manager specializzato nell'investimento equity in progetti infrastrutturali greenfield - ovvero di nuova costruzione - legati alla transizione energetica (energie rinnovabili e progetti infrastrutturali accessori alla transizione energetica). Investendo in greenfield, Sosteneo apporta addizionalità al sistema e fornisce un contributo diretto alla transizione dall'energia basata sui combustibili fossili all'energia pulita.

Oltre a contribuire alla transizione energetica, Sosteneo garantisce che i fattori di sostenibilità siano presi in considerazione nella selezione degli investimenti ed in ogni fase del processo di investimento, dall'inizio durante la due diligence e l'acquisizione, e nella fase post-acquisizione tramite un monitoraggio continuo, la gestione e il coinvolgimento degli stakeholder.

Gli elementi vincolanti a cui devono attenersi gli investimenti sono i seguenti:

- gli investimenti si qualificano come promotori della mitigazione del cambiamento climatico al momento dell'acquisizione;
- gli investimenti sono soggetti alla Sustainable Due Diligence previa acquisizione, che considera, a titolo esemplificativo, la presenza di clausole contrattuali per facilitare la misurazione efficace degli specifici indicatori di sostenibilità e la presenza di standard minimi di governance quali strutture di gestione solide, relazioni con i dipendenti, retribuzione del personale e conformità fiscale;
- nessun investimento infrastrutturale risulta coinvolto in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali o esposto ad aziende attive nel settore dei combustibili fossili o di armi controverse.

A fine 2023, le compagnie assicurative del Gruppo hanno sottoscritto impegni di investimento tramite Sosteneo in progetti infrastrutturali sostenibili pari a € 458 milioni.



Progetti di stoccaggio di energia elettrica - Regno Unito

Sosteneo ha investito in due progetti di sistemi di accumulo dell'energia a batteria (BESS) nel Regno Unito: Richborough Energy Park (REP) e Sheaf Energy Park (SHEAF). Insieme, i progetti hanno una capacità totale di circa 350 MW/470 MWh.

Le batterie nel Regno Unito contribuiscono direttamente alla strategia di decarbonizzazione del paese colmando il gap di intermittenza, aiutando a ottimizzare ed integrare una generazione eolica più intermittente nella rete, mentre il governo britannico perseguirà il suo ambizioso obiettivo di aumentare la capacità eolica offshore dai circa 14 GW attuali a 50 GW entro il 2030. Tale obiettivo è raggiungibile solo se il gestore della rete potrà disporre di sufficiente capacità di stoccaggio di energia al fine di poter gestire tale intermittenza e gli scompensi che ne deriverebbero. In conclusione, gli investimenti in stoccaggio sono propedeutici alla possibilità di avere più energia rinnovabile nel sistema elettrico.

Entrambi i progetti prevedono lo stoccaggio di energia elettrica che - secondo la Tassonomia europea - fornisce un contributo positivo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, e sono conformi agli elementi vincolanti sopra menzionati.

d. Azionariato attivo

Attraverso l'esercizio del voto nelle assemblee degli azionisti ed il dialogo con le società investite, il Gruppo aspira ad influenzare la condotta e la responsabilità delle aziende in materia ambientale, di governance e sociale al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici di sostenibilità nonché a monitorare e gestire i rischi legati alla sostenibilità connessi ai propri investimenti.

I valori fondamentali del Gruppo Generali, inclusi gli obiettivi legati alla sostenibilità ed i relativi impegni pubblici sottoscritti³⁸, sono integrati delle politiche di voto del Gruppo nonché nei piani e programmi di dialogo con le società investite.

Nel corso del 2023, abbiamo cercato e/o mantenuto il dialogo con 64 società in cui abbiamo investito, per un controvalore complessivo di strumenti finanziari detenuti nei portafogli assicurativi pari a € 16,1 miliardi, rappresentanti circa il 10% sul totale degli asset corporate gestiti.

Per quanto riguarda l'esercizio dei diritti di voto, sono state votate risoluzioni in più del 92% delle assemblee, senza fare distinzioni basate sull'oggetto del voto o sulla dimensione della specifica partecipazione azionaria; le metriche di dettaglio sono riportate di seguito:

37. Il dato si riferisce agli investimenti effettuati per conto delle compagnie assicurative del Gruppo.

38. Ad esempio il UN Global Compact, gli UN Principles for Responsible Investors e la UN-convened Net-Zero Asset Owner Alliance.

Assemblee a cui abbiamo partecipato³⁹**1.599****-3,0%****Risoluzioni votate³⁹****20.655****-2,8%****Pareri negativi espressi³⁹****12%****+1,0 p.p.**

Infine, nel corso del 2023 abbiamo intrapreso significative iniziative di sensibilizzazione in collaborazione con i nostri network, con l'obiettivo di influenzare le pratiche di mercato, i regolatori e altri portatori di interessi. Questi sforzi includono lettere aperte alle società in cui investiamo e ai policy maker, la stesura di politiche, e collaborazioni con istituti di istruzione superiore.

 www.generali.com/it/sustainability/responsible-investor/sustainability-into-investments
per ulteriori informazioni sull'azionariato attivo e sul Group Active Ownership Report 2023

**Rischio climatico e decarbonizzazione degli investimenti proprietari**

In linea con il nostro impegno a contrastare il cambiamento climatico attraverso la decarbonizzazione del portafoglio investimenti come delineato nella strategia triennale *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, nel 2023 le attività di azionariato attivo si sono concentrate sull'incoraggiare le società in cui investiamo ad allinearsi agli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo e a monitorare attentamente i loro progressi.

**Rischio ambientale e impatto sulla biodiversità**

Al fine di monitorare e gestire i possibili impatti negativi generati dagli investimenti sull'ambiente, per la tutela della biodiversità negli investimenti, il Gruppo Generali, oltre alla strategia di screening negativo, adotta strategie di azionariato attivo verso le società in cui investe, per incoraggiarle a ridurre il loro impatto ambientale negativo e ad adottare misure per salvaguardare la biodiversità. Nel 2023 ci siamo concentrati sull'identificare le società coinvolte in controversie sulla biodiversità negli ultimi anni; abbiamo contattato 11 delle società più significative nei nostri portafogli e abbiamo avviato un dialogo con 7 di esse, leggendo le strategie di sostenibilità e valutando l'allineamento degli incentivi alla remunerazione del CEO con gli obiettivi ambientali. Oltre al dialogo individuale, abbiamo partecipato attivamente a iniziative collettive come Nature Action 100 e PRI Spring, facilitando lo scambio di sforzi, conoscenze e migliori pratiche con altri investitori e portatori di interessi. Inoltre, nel corso del 2023, abbiamo sostenuto tutte le 6 risoluzioni degli azionisti incontrate, in particolare quelle incentrate sull'informativa relativa all'uso di imballaggi in plastica, sulla domanda di plastica vergine e sulle pratiche sostenibili delle supply chain.

**Parità di genere**

L'impegno di Generali per la parità di genere, come delineato nel piano *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, si concentra sulla rappresentanza del 40% delle donne in ruoli direttivi chiave entro il 2024 e sull'abbattimento del divario retributivo di genere. In linea con l'approccio strategico del Gruppo, Generali ha condotto una revisione approfondita del suo portafoglio di investimenti nel 2022, individuando società con lacune nella parità di genere. L'attenzione è stata specificamente rivolta alla percentuale del genere nei consigli di amministrazione e nella popolazione manageriale, così come alle pratiche salariali. È stata identificata una lista prioritaria di 15 società, cui sono state inviate lettere per avviare un dialogo mirato ad incoraggiare un cambiamento positivo. Attraverso un dialogo continuo, Generali monitora attivamente la trasparenza, le politiche, gli impegni e gli obiettivi di diversità di queste società. In particolare, Generali ha iniziato il dialogo con 12 di queste società, sollecitando le società che inizialmente non hanno interagito. Inoltre, come misura di escalation, Generali si riserva il diritto di esprimere disappunto attraverso l'esercizio dei suoi diritti di voto. Nel solo 2023 sono stati votati 80 voti contro i consiglieri (nuove nomine o rinnovi) sulla base di principi di voto (aggiornati nel gennaio 2023) rivolti specificatamente alle società con una bassa percentuale di genere femminile nei loro consigli di amministrazione.

39. 1.101 sono state le assemblee relative ad investimenti diretti delle compagnie assicurative.

Gli indicatori si riferiscono agli attivi del Gruppo gestiti dai seguenti asset manager: Generali Insurance Asset Management (GIAM), Generali Investments Partners (GIP) SGR, Generali Investments CEE (GICEE), Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o. (GI Slovenia).

02 INVESTIMENTI INDIRETTI

a. Selezione degli asset manager e dei fondi

Investiamo non solo attraverso mandati dedicati, ma anche acquistando quote di fondi di investimento gestiti da asset manager, anche esterni al Gruppo. In tal caso, le leve a disposizione del Gruppo per integrare i criteri ESG negli investimenti sono differenti e dipendenti dalle politiche e metodologie già definite dal fondo e dall'asset manager selezionato. La principale leva a disposizione del Gruppo è quindi l'introduzione di un'analisi ESG durante i processi di screening e due diligence, effettuati in sede di selezione dell'asset manager/fondo e associati ad un engagement sulle tematiche valutate come chiave. Il Gruppo ha definito un set di criteri di screening al fine di valutare la strategia ESG dell'asset manager e l'allineamento ad alcuni impegni presi dal Gruppo, come le restrizioni su carbone termico, controversie rilevanti e armamenti non convenzionali, trasparenza ed impegno per contrastare i cambiamenti climatici.

Il dialogo costante con gli asset manager dei fondi nei quali investiamo è un elemento chiave per poter illustrare e promuovere nei loro confronti le esigenze del Gruppo sui temi di integrazione della sostenibilità, soprattutto laddove vengano individuate alcune debolezze nelle politiche adottate da quest'ultimi che, pur non costituendo un elemento di disinvestimento, rappresentano aree di miglioramento.

b. Covid-19: impegno per una ripresa economica sostenibile

L'impegno di un grande Gruppo come Generali e l'aiuto che può fornire sono ancora più evidenti in tempi di crisi. La crisi sociale ed economica innescata dalla pandemia di Covid-19 ha evidenziato la necessità di rafforzare e consolidare il modello europeo dal punto di vista sanitario, economico e sociale. Per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e i leader dell'UE hanno concordato un piano di ripresa che aiuterà l'UE a uscire dalla crisi e a gettare le basi per un'economia più moderna e sostenibile.

Generali si è impegnata a contribuire attivamente a questa ripresa: abbiamo aderito alla European Green Recovery Alliance, lanciata su iniziativa del Presidente della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, che si basa sulla convinzione che la ripresa sarà occasione per ripensare la società e sviluppare un nuovo modello economico per l'Europa che sia resiliente, incentrato sulla protezione dell'individuo, sovrano e inclusivo, in cui gli obiettivi finanziari e le esigenze del pianeta siano allineati. Una ripresa sostenibile è fondamentale per ricreare il sistema economico danneggiato dalla crisi su una base meno fragile e socialmente responsabile, in grado di resistere meglio agli shock futuri.

Nel 2020 abbiamo lanciato Fenice 190, un piano di investimenti da € 3,5 miliardi per supportare la ripresa delle economie europee impattate dal Covid-19, a partire da Italia, Francia e Germania per poi raggiungere tutti i paesi europei in cui il Gruppo opera⁴⁰.

Il programma mira a finanziare, mediante strumenti di debito e azionari, progetti di infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, supporto alle PMI, alloggi verdi, strutture sanitarie e istruzione.

Il programma di investimento persegue quindi sia obiettivi ambientali (ad esempio, riqualificazione energetica degli spazi e delle infrastrutture esistenti, riduzione delle emissioni inquinanti, sviluppo delle energie rinnovabili) che sociali (ad esempio, miglioramento della qualità della vita delle persone, attraverso il sostegno delle imprese che promuovono politiche del lavoro socialmente responsabili e contratti di lavoro più equi nonché iniziative di riqualificazione urbana degli spazi abitativi).

Il piano di investimenti è realizzato mediante diversi veicoli di investimento:

- iniziative straordinarie e investimenti diretti in fondi, avviati nel 2020 per fronteggiare immediatamente gli effetti della crisi al manifestarsi della pandemia, mediante investimenti in fondi con politiche di investimento coerenti con gli obiettivi del programma gestiti sia da società del Gruppo che esterni, per un importo complessivo di impegni assunti dalle compagnie del Gruppo pari a € 1.616 milioni a fine 2023;
- mediante il fondo di fondi multi-comparto di diritto lussemburghese Fenice 190, costituito nel 2021, aperto sia alle società del Gruppo che a investitori terzi, gestito da Generali Investments Partners (GIP) SGR⁴¹ per un importo complessivo di impegni assunti dalle compagnie del Gruppo pari a € 1.050 milioni a fine 2023.

Fenice 190 (2020-2023)

€ 2.666 mln

40. In via residuale, sono inclusi investimenti in aree geografiche in paesi extra-europei o dove il Gruppo non svolge attività assicurative significative.

41. Dall'1 gennaio 2024 la compagnia è stata rinominata Generali Asset Management SGR, a seguito della fusione di Generali Insurance Asset Management SGR e Generali Investments Partners SGR.

03 CAMBIAMENTI CLIMATICI

I cambiamenti climatici sono annoverati tra le sfide più importanti che la società globale sta affrontando. Dopo aver superato di oltre 1°C la temperatura media rispetto all'era preindustriale, l'attuale mix di consumi e produzione è coerente con un trend di aumento della temperatura di 3°C⁴² rispetto all'era preindustriale.

Un aumento della temperatura superiore a 3°C avrebbe un impatto disastroso sull'ambiente e sulle popolazioni, a partire dalle zone maggiormente soggette ad eventi naturali estremi. Tale effetto a catena comporterebbe anche un impatto finanziario importante sull'economia e sulle singole aziende, che dovranno gestire la transizione verso un mondo a bassa intensità di carbonio così come gli eventi climatici estremi derivanti dall'aumento della temperatura. Come per la sostenibilità in senso più ampio, la lotta ai cambiamenti climatici fa parte dei nostri doveri per un futuro più sostenibile e dei nostri doveri di gestione del rischio per gli stakeholder. Nel dicembre 2023 si è tenuta a Dubai la Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UN COP 28). La conferenza ha evidenziato che gli impegni collettivi dei governi non sono ancora sufficienti per affrontare la sfida climatica. Malgrado sia stato siglato un accordo di compromesso che afferma espressamente la necessità di una transizione ecologica lontano dai combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, al fine di raggiungere l'obiettivo della neutralità carbonica entro il 2050, la lotta contro i cambiamenti climatici necessita di essere affrontata con maggiore determinazione, anche in considerazione di questo momento storico particolare, dove l'obiettivo di decarbonizzazione deve affrontare la sfida di una crisi energetica inaspettata, scaturita dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

In questo momento di incertezza crescente, è di cruciale importanza che gli investitori istituzionali come il Gruppo Generali supportino scelte di investimento capaci di dare un contributo evidente e chiaro all'obiettivo di lungo termine di limitare l'innalzamento medio della temperatura globale a 1,5°C.

In linea con questo impegno, anche nel 2023 il Gruppo ha aggiornato la propria [Strategia sul Cambiamento Climatico](#), che verte su criteri sempre più stringenti di esclusione delle attività dannose per il clima (il carbone termico in primis) e su ambizioni sempre più importanti per il finanziamento di attività che offrono soluzioni per la riduzione delle emissioni di gas serra. Sono state inoltre integrate le restrizioni già esistenti sulle sabbie bituminose con le restrizioni su altri idrocarburi estratti attraverso il fracking e l'estrazione nell'Artico, area particolarmente sensibile in termini di biodiversità. Rispetto alla versione precedente, l'ultimo aggiornamento ha incluso nuove restrizioni riguardanti gli investimenti non quotati nell'asset class infrastrutturale di attività legate al carbone termico e a gas e petrolio non convenzionali.

L'impegno del Gruppo per la lotta al cambiamento climatico si declina in più strategie di investimento legate a:

- a. esclusione dagli investimenti di attività dannose per l'ambiente;**
- b. il nostro impegno per la decarbonizzazione degli investimenti;**
- c. investimenti in attività driver di cambiamento;**
- d. integrazione della lotta ai cambiamenti climatici nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo;**
- e. inclusione dei requisiti specifici della decarbonizzazione nei criteri di selezione degli asset manager e dei fondi.**

a. Esclusione dagli investimenti di attività dannose per l'ambiente

La lotta ai cambiamenti climatici deve essere affrontata con un approccio olistico che mira non solo a finanziare le attività che favoriscono la transizione energetica e a sostenere le aziende impegnate nella decarbonizzazione della propria attività e del proprio modello di business, ma anche a mandare segnali importanti al mercato e alle aziende riguardo al finanziamento di attività che danneggiano il clima e che sono in forte contrapposizione alla lotta ai cambiamenti climatici.

In particolare, all'interno delle attività incluse nello screening negativo, vi sono settori che sono stati identificati specificatamente a causa del loro impatto negativo sul cambiamento climatico. Tali attività sono relative al carbone e agli idrocarburi non convenzionali.

 www.generali.com/it/sustainability/our-commitment-to-the-environment-and-climate per maggiori dettagli contenuti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica

1. Esclusione sul finanziamento del settore carbonifero

Il carbone termico è la fonte di energia più inquinante a disposizione dell'uomo, emettendo il doppio del livello di emissioni di gas serra rispetto all'utilizzo del gas naturale per la produzione di elettricità. Con tali livelli di intensità carbonica, il carbone si annovera tra i principali responsabili dell'inquinamento globale e il più grande nemico alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il Gruppo ha adottato dal 2018 una politica di esclusione del carbone termico dai propri investimenti, che continua ad aggiornare. Le soglie che definiamo per l'esclusione delle aziende attive nell'estrazione e nella produzione di elettricità a partire dal carbone sono diventate sempre più severe negli anni, mostrando come la lotta all'utilizzo del carbone sia una lotta continua con un'ambizione crescente. Per le società che hanno un'esposizione marginalmente superiore alle soglie definite, effettuiamo un'analisi qualitativa volta a valutare non solo la loro esposizione attuale ma anche le loro strategie di uscita dal carbone. Le società la cui analisi dimostra la presenza di una chiara strategia di uscita dal carbone allineata agli obiettivi del Gruppo continuano ad essere investibili.

In modo complementare all'esclusione delle aziende coinvolte nel business del carbone termico dai nostri investimenti, la politica di esclusione del Gruppo si pone l'obiettivo di una graduale ma completa dismissione di ogni attività e/o investimento in emittenti inclusi nel settore (*phase-out*) entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 per il resto del mondo, contribuendo così al contenimento del riscaldamento globale a 1,5°C.

2. Esclusione sul finanziamento del petrolio e gas non convenzionale

L'utilizzo del gas e del petrolio rappresenta uno dei più grandi contributori ai cambiamenti climatici, rendendo obbligatorie delle riflessioni su questo settore di attività. In particolare, il petrolio e il gas non convenzionale rientrano tra i carburanti fossili a più alta intensità di carbonio, a causa delle emissioni di metano in fase di estrazione e/o a causa di un processo di estrazione particolarmente energivoro. Il loro impatto negativo sull'ambiente è molto più ampio, soprattutto a causa del consumo di acqua e dell'impatto negativo sulla biodiversità del territorio.

Il Gruppo si è impegnato a ridurre la propria esposizione a petrolio e gas non convenzionali per quanto riguarda le attività di esplorazione e produzione (upstream) e alcune specifiche attività midstream.

Dal 2019 il Gruppo non effettua nuovi investimenti in progetti ed emittenti legati all'esplorazione e alla produzione di petrolio da sabbie bituminose. A partire dal 1 gennaio 2023, il Gruppo estende la politica di esclusione anche ad emittenti legati all'esplorazione e produzione di gas e petrolio estratti attraverso la tecnica del fracking (shale oil, shale gas, tight oil, tight gas) e ad emittenti che conducono attività di esplorazione e produzione onshore e offshore all'interno dell'area delimitata dal Circolo Polare Artico.

b. Il nostro impegno per la decarbonizzazione degli investimenti

L'adozione di una strategia climatica non si esaurisce con le attività di esclusione e richiede un impegno olistico capace di comprendere la transizione e promuovere il cambiamento.

Nel 2020 il Gruppo, in qualità di membro della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), si è impegnato a ridurre a zero, entro il 2050, le emissioni nette di gas serra dei propri portafogli per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C. Questo risultato sarà perseguito lavorando a stretto contatto con le società in portafoglio e con gli enti regolatori e governativi al fine di sollecitare l'adozione di pratiche e regolamentazioni in linea con gli impegni dell'Accordo di Parigi, integrando anche la strategia con azioni mirate di investimento.

In coerenza con i principi della NZAOA, il Gruppo ha fissato target intermedi di decarbonizzazione del portafoglio entro il 2024 che riflettano il nostro continuo impegno nel realizzare questo obiettivo di lungo termine:

- riduzione del 25% rispetto al 2019 dell'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate, anche mediante il dialogo con 20 società del nostro portafoglio selezionate in base all'intensità di emissioni di gas serra prodotte durante la loro attività;
- allineamento di almeno il 30% del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale pari a 1,5°C.

L'obiettivo ultimo del nostro impegno nella NZAOA è quello di decarbonizzare gli investimenti in tutte le classi di attivi nelle quali il Gruppo è presente. Tuttavia, questo è un percorso di lungo termine che deve confrontarsi con il fatto che, per alcune classi di attivi, le metodologie sono ancora in fase di definizione. Coscienti del fatto che la nostra strategia si evolverà nel tempo, ad oggi miriamo a decarbonizzare gli investimenti con particolare focus alle seguenti **tre classi di attivi**.

1. Investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie

Come conseguenza degli impegni assunti in tale ambito, il Gruppo sta integrando gradualmente l'impronta carbonica nelle scelte di investimento e di azionariato attivo, principalmente attraverso il dialogo con quegli emittenti in portafoglio che presentano emissioni di gas serra particolarmente elevate, ma anche attraverso delle scelte di investimento più indirizzate verso emittenti maggiormente impegnati nella transizione energetica.

L'impronta carbonica di un portafoglio può essere misurata mediante diverse metriche con differenti metodologie di calcolo. Con riferimento al portafoglio investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, di seguito si riportano le varie metriche monitorate dal Gruppo e le relative performance.

Perimetro e metriche⁴³

	31/12/2019	31/12/2020 ⁴⁴	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	Variazione 2019-2023
Portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate (€ mld)	117,5	111,5	110,4	91	92	-21,7%
Emissioni assolute ⁴⁵ (mln tCO ₂ e)	15,4	12,0	10,4	6,8	6,8	-55,8%
Intensità di carbonio (EVIC) ⁴³ (tCO ₂ e/€ mln investito)	182	145	128	100 ⁴⁵	98	-46,2%
Intensità di carbonio (ricavi) ⁴³ (tCO ₂ e/€ mln di ricavi)	277	243	241	188	147	-46,9%
Coverage ⁴⁶	71%	74%	73%	75%	75%	4 p.p.

43. Per il calcolo degli indicatori di impronta carbonica, il Gruppo si avvale dei dati forniti dal provider MSCI. I dati relativi alle emissioni di CO₂ e intensità di carbonio (EVIC e ricavi) delle aziende in portafoglio si riferiscono ai dati più aggiornati disponibili al momento del calcolo dell'impronta carbonica ai fini di questa rendicontazione (tipicamente gennaio/febbraio di ogni anno) e sono quindi in gran parte riferiti all'esercizio precedente, in quanto i dati più aggiornati sono resi disponibili nel secondo semestre dell'anno.

44. Gli indicatori 2020 sono stati ricalcolati a seguito di un cambio di metodologia e di data provider.

45. A partire da fine 2022, nel perimetro è stato incluso il portafoglio di Generali China Life Insurance Co. Ltd. I dati per gli esercizi precedenti non sono stati oggetto di rideterminazione data la scarsa materialità sull'impronta carbonica degli anni precedenti al 2022, dovuta soprattutto ad una limitata copertura di dati disponibili da data provider esterni.

46. Il coverage nella tabella si riferisce alle metriche di intensità di carbonio (EVIC) e alle emissioni assolute. Il coverage per intensità di carbonio (ricavi) è pari all'85% per il 2019 e il 2021, all'87% per il 2020, all'88% per il 2022 e al 92% per il 2023. La nostra ambizione e impegno è di coprire una parte sempre maggiore del nostro portafoglio di investimenti su cui è calcolata l'impronta carbonica, al fine di fornire un dato sempre più preciso al riguardo.

Intensità di carbonio (EVIC) per settore

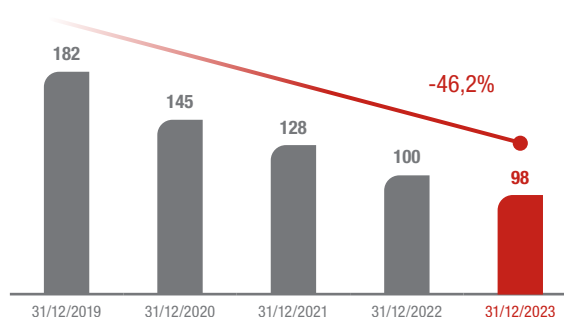
Settori	
Materiali	37,5%
Servizi alla collettività	32,2%
Energia	17,1%
Industriale	5,5%
Comunicazione	2,3%
Consumi discrezionali	2,2%
Beni di prima necessità	1,4%
Sanità	0,6%
Immobiliare	0,4%
Finanziario	0,4%
Tecnologie dell'informazione	0,4%

Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC)

98 tCO₂e/€ mln investito

-2,0%

Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (tCO₂e/€ mln investito)



In linea con questo obiettivo di lungo termine e gli impegni assunti con l'adesione alla NZAOA, il Gruppo ha fissato un target di riduzione basato sull'**intensità di carbonio (EVIC)** misurata come tonnellate di CO₂ equivalenti in rapporto all'Enterprise Value Including Cash (EVIC) di ciascun emittente. L'impegno è di ridurre tale metrica del nostro portafoglio del 25% tra la fine del 2019 e la fine del 2024. Il target copre gli investimenti assicurativi diretti del general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazioni societarie.

L'intensità di carbonio (EVIC) ha registrato una riduzione del 46,2% tra la fine del 2019 e la fine del 2023, passando da 182 tCO₂e/€ mln investito a 98 tCO₂e/€ mln investito.

Questo risultato è stato ottenuto grazie ad una strategia mirata, concentrata sull'investimento in aziende con chiare e robuste strategie di decarbonizzazione. Tuttavia, nell'ultimo anno è stato registrato un rallentamento nella decarbonizzazione del nostro portafoglio che può essere attribuito a diversi fattori, tra cui la guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica. Questa situazione ha determinato la riapertura di alcune centrali a carbone nei paesi in cui il Gruppo è esposto.

In termini di impatto sull'impronta carbonica del Gruppo, settori chiave come Servizi alla collettività, Materiali ed Energia rappresentano congiuntamente l'87% del totale dei nostri investimenti. Questi settori, essendo particolarmente intensivi in carbonio, rivestono un ruolo centrale nella transizione energetica; l'attenta selezione delle aziende in cui investiamo non solo ci consente di trasmettere loro messaggi chiari in termini di sostenibilità, ma contribuisce anche a mitigare l'impatto dei nostri investimenti sul cambiamento climatico.

Investimenti diretti in emittenti sovrani

Per il Gruppo, gli investimenti in titoli obbligazionari governativi rappresentano una componente fondamentale della complessiva strategia di investimento. Coerentemente agli impegni assunti di una graduale decarbonizzazione degli investimenti proprietari, il Gruppo ha avviato il monitoraggio dell'impronta di carbonio dei suoi investimenti obbligazionari governativi, finalizzato ad una graduale integrazione di tali metriche e valutazioni nelle decisioni di investimento. Sebbene la misurazione delle emissioni di CO₂ per questa categoria di investimenti abbia ancora limiti legati principalmente alla disponibilità e all'aggiornamento dei dati, riteniamo fondamentale aumentare la trasparenza verso gli stakeholder, pur essendo consapevoli che le metriche potrebbero cambiare nel tempo.

Investire nei titoli governativi di un paese vuol dire finanziare le sue politiche di sviluppo, ivi inclusa la sua strategia di lotta al cambiamento climatico: un monitoraggio accurato delle performance dei vari paesi è il punto di partenza per poter definire una strategia volta a limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C.

Riportiamo l'impronta carbonica del nostro portafoglio in obbligazioni governative⁴⁷, sulla base delle emissioni prodotte all'interno di uno specifico paese (cosiddetto approccio basato sulla produzione).

47. La fonte dell'impronta carbonica è MSCI, che fa affidamento sui dati della Banca Mondiale per le informazioni relative al PIL ed effettua stime sul livello di emissioni.

Perimetro (*) e metriche

	31/12/2023
Investimenti diretti in obbligazioni governative (€ mld)	94,1
Emissioni assolute (approccio basato sulla produzione) - PIL PPA (mln tCO ₂ e)	12,9
Intensità di carbonio (approccio basato sulla produzione) - PIL PPA (tCO ₂ e/€ mln investito)	136,6
Coverage	99,9%

(*) Il perimetro include esclusivamente i titoli sovrani. I titoli sub-sovrani, sovranazionali e municipali sono esclusi.

2. Portafoglio immobiliare

L'impegno del Gruppo nell'ambito degli investimenti immobiliari è quello di allineare progressivamente tutti i suoi attivi allo scenario 1,5°C (in base alla metodologia Carbon Risk Real Estate Monitor⁴⁸ - CRREM). Per tale patrimonio, gestito dall'asset manager di Gruppo, Generali Real Estate (GRE), ci siamo impegnati, in linea con l'iniziativa NZAOA, a sviluppare una strategia di decarbonizzazione dei nostri attivi entro il 2050, che prevede il progressivo allineamento del portafoglio immobiliare agli obiettivi di intensità di emissioni definiti dal modello CRREM. Questo impegno di lungo termine è supportato dal target intermedio di allineare almeno il 30% del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale 1,5°C entro il 2024 ed è una naturale conseguenza degli sforzi già compiuti dal Gruppo da diversi anni per una gestione più sostenibile del proprio patrimonio immobiliare.

Portafoglio di GRE allineato al percorso CRREM**71,4%**

Alla fine del 2023⁴⁹, il 71,4% del portafoglio è allineato al percorso di decarbonizzazione CRREM, permettendoci di essere ben posizionati per il raggiungimento del target. Tuttavia, l'allineamento secondo CRREM prevede livelli di intensità carbonica sempre più ambiziosi nel corso del tempo, pertanto un edificio attualmente allineato potrebbe non esserlo nei prossimi anni.

In un contesto di dinamicità del portafoglio immobiliare, il Gruppo monitora il suo portafoglio e agisce sulle leve a sua disposizione per garantire il raggiungimento del target entro il 2024. L'impegno del Gruppo è quello di aumentare progressivamente questa percentuale fino ad allineare la quasi totalità dei suoi attivi alla traiettoria 1,5°C.

**Un piano di miglioramento dedicato per ogni asset immobiliare**

L'obiettivo di allineare la totalità del nostro portafoglio alla traiettoria 1,5°C è un ambizioso piano di lungo termine che richiede di comprendere le specificità di ogni immobile e definire un piano di efficientamento energetico. Con questo scopo, a partire dal 2022 è stato definito un piano di miglioramento dei singoli immobili anche mediante l'uso di tecniche di data analytics, al fine di individuare le possibili azioni di miglioramento e i potenziali costi per allineare tali immobili al target di decarbonizzazione fissato per il 2050 e alle ambizioni di sostenibilità del Gruppo. Tale piano di efficientamento energetico copre al momento circa € 24 miliardi e viene presentato o aggiornato sulla base dei dati raccolti e stimati ogni anno. Le azioni suggerite, che considerano le principali modalità per ridurre le emissioni ed aumentare l'efficienza energetica, vanno dalle ristrutturazioni (leggere o pesanti) alla riqualifica degli impianti, apportando modifiche al mix energetico e coinvolgendo i conduttori.

Emissioni di gas serra del portafoglio di GRE**190.824 tCO₂e****-35,9%****Intensità di emissioni di gas serra del portafoglio di GRE****29,7 KgCO₂e/m²****-26,3%**

Il livello di emissioni di gas serra del nostro patrimonio immobiliare a fine 2023⁴⁹ è di 190.824 tCO₂e, equivalente a un'intensità di 29,7 KgCO₂e/m². I dati sulle emissioni di CO₂e degli immobili sono soggetti a miglioramenti continui, dovuti all'aumento della copertura e al miglioramento delle metodologie di benchmarking utilizzate per la stima dei dati di CO₂e. Le informazioni per calcolare tali dati derivano da dati reali, quando disponibili, e da stime, qualora i dati reali non siano disponibili.

Dal momento che la disponibilità di dati in ambito immobiliare rappresenta spesso una criticità, al fine di misurare con precisione i livelli iniziali di emissione di CO₂ equivalente e il contestuale raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, nel 2019 GRE ha avviato un processo di data analytics, che attualmente copre circa 400 immobili in 10 paesi in tutta Europa, rappresentanti oltre l'80% del totale degli Asset Under Management.

Per questi immobili, i dati di consumo degli edifici esistenti vengono raccolti e centralizzati su una piattaforma digitale che calcola automaticamente le emissioni di gas serra e ne monitora l'evoluzione.

48. Progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea che fornisce all'industria immobiliare percorsi di riduzione delle emissioni di carbonio basati sulla scienza per gli edifici.

49. I dati si basano in parte su stime che possono variare nel tempo in base a una maggiore disponibilità dei dati reali ricevuti nei vari momenti dell'anno.

3. Decarbonizzazione degli investimenti in infrastrutture

Il Gruppo è un investitore di rilievo in progetti infrastrutturali. Tali investimenti sono particolarmente rilevanti nella lotta ai cambiamenti climatici in quanto, attraverso la realizzazione di strutture con un lungo ciclo di vita, creano i presupposti per le emissioni nei decenni futuri. Investimenti in energie pulite e infrastrutture green permetteranno di ridurre il livello di emissioni di gas serra per i prossimi anni, mentre scelte di investimenti in tecnologie particolarmente inquinanti produrranno impatti negativi sul clima e l'ambiente e metteranno a rischio l'obiettivo di lungo termine di limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C.

Investiamo in progetti infrastrutturali principalmente attraverso Infrantry, l'asset manager di Gruppo dedicato a questa classe di attivi. In linea con l'impegno del Gruppo per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, Infrantry ha aderito alla Net-Zero Asset Management Initiative, con l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di gas serra a net-zero entro il 2050.

C. Investimenti in attività driver di cambiamento

Il Gruppo investe in prodotti finanziari volti a sostenere direttamente e in modo efficace la lotta ai cambiamenti climatici e a creare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente in generale.

A tal fine, nel 2021 abbiamo definito un target di investimenti verdi, sociali e sostenibili.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 48

d. Integrazione della lotta ai cambiamenti climatici nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo

In linea con il nostro impegno a decarbonizzare il nostro portafoglio di investimenti, nel 2023 le attività di azionariato attivo si sono concentrate sull'incoraggiare le società in cui investiamo ad allinearsi agli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo e a monitorare attentamente i loro progressi.

Per quanto riguarda le iniziative di dialogo continuo con le società in cui investiamo, abbiamo proseguito con l'attuazione dell'impegno quinquennale che abbiamo assunto nel 2021 con la Net-Zero Asset Owner Alliance. Questo impegno prevede il dialogo in discussioni costruttive con 20 società in cui investiamo e le cui emissioni nette di gas serra influenzano significativamente i nostri portafogli. Finora, abbiamo raggiunto 27 società in cui abbiamo investito con comunicazioni formali. Stiamo dialogando con 22 di esse direttamente o attraverso il nostro asset manager delegato (9 singolarmente e 13 collettivamente con altri investitori istituzionali e proprietari di asset) e stiamo monitorando le società che non ci hanno risposto.

Per quanto riguarda l'esercizio dei nostri diritti di voto, in linea con gli anni precedenti, abbiamo costantemente sostenuto proposte che soddisfano i nostri criteri, mentre abbiamo espresso giudizi negativi per i piani climatici privi dell'ambizione necessaria, con particolare attenzione ai settori ad alta emissione inquinante (come il petrolio e il gas). Nel corso del 2023, abbiamo votato 87 risoluzioni climatiche. Abbiamo votato 12 piani climatici proposti dal management (*Say on Climate*), opponendoci a 4 che non soddisfacevano le nostre aspettative. Abbiamo sostenuto 71 su 75 risoluzioni degli azionisti su reporting climatico, lobbying climatico, adozione di obiettivi di emissioni di gas serra, finanziamento e assicurazione di combustibili fossili, e *just transition*.

Per quanto riguarda le iniziative di sensibilizzazione nel 2023, i nostri sforzi hanno incluso lettere aperte congiunte dirette alle società in cui investiamo per includere costantemente le risoluzioni sul cambiamento climatico nell'agenda delle assemblee degli azionisti e la contribuzione alla stesura di un documento di posizione della Net-Zero Asset Owner Alliance che dettaglia le nostre aspettative nei confronti delle società petrolifere e del gas e dei settori ad alta intensità di carbonio.

e. Inclusione dei requisiti specifici della decarbonizzazione nei criteri di selezione degli asset manager e dei fondi

Il Gruppo ha incluso, tra i criteri di screening degli asset manager e dei fondi, specifici requisiti relativi alla decarbonizzazione, tra cui l'informativa relativa ad una o più metriche relative alle emissioni di gas serra dei fondi target e le modalità in cui le considerazioni sul cambiamento climatico (ivi inclusa la decarbonizzazione del portafoglio) vengono integrate nella strategia di investimento.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 53 per ulteriori informazioni sui criteri di selezione degli asset manager e dei fondi

Generali premiata agli ESG Investment Leader Awards

L'impegno di Generali per la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa è stato premiato in occasione della cerimonia degli ESG Investment Leader Awards tenutasi a Londra lo scorso 2 novembre 2023.

Il Gruppo è stato premiato nelle categorie Migliore Asset Owner Net-Zero Strategy of the Year e Migliore Asset Owner Social Responsibility, Diversity, and Inclusion Strategy of the Year.

In riferimento alla prima categoria, il riconoscimento ha riguardato le strategie di integrazione nelle politiche di investimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050.

In riferimento alla seconda categoria, il riconoscimento ha riguardato l'iniziativa di azionariato attivo che il Gruppo sta conducendo nei confronti delle società in cui investe, attraverso il dialogo e l'esercizio dei diritti di voto, al fine di promuovere maggiore diversità di genere ed inclusione.

 www.generali.com/it/media/News/2023/Generali-awarded-at-the-ESG-Investment-Leader-Awards
per ulteriori informazioni

Asset gestiti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o con obiettivi di investimento sostenibile

In linea con l'ambizione del Gruppo, la business unit Asset & Wealth Management (A&WM) promuove attivamente l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2019/2088 in materia di trasparenza dell'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR), i prodotti finanziari sono stati valutati in base al loro profilo ESG e alla loro capacità di promuovere caratteristiche ambientali e sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance (ex art. 8 SFDR), o di perseguire obiettivi di investimento sostenibili (ex art. 9 SFDR).

Gli asset manager della business unit A&WM stanno progressivamente rafforzando l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel servizio di gestione di portafoglio, anche attraverso lo sviluppo dell'offerta di prodotti finanziari ex art. 8 SFDR o ex art. 9 SFDR.

Al 31 dicembre 2023 le masse in gestione dell'ecosistema multi-affiliate del Gruppo, rendicontate ai sensi degli art. 8 e 9 del Regolamento SFDR, ammontavano a € 147,8 miliardi (34,1% del totale delle masse gestite), rispetto ad un valore di € 85,2 miliardi al 31 dicembre 2022 (20,4% del totale delle masse gestite). Tale incremento (+73,4%) riflette sia l'attività di lancio di nuovi prodotti finanziari e servizi di gestione individuale del portafoglio con caratteristiche marcatamente ESG, sia la riconversione di parte della gamma di prodotti e portafogli già gestiti.

Asset gestiti ex art. 8/9 SFDR⁵⁰

€ 147,8 mld

+73,4%

Tassonomia europea

L'Unione Europea ha sviluppato un'ambiziosa strategia per lo sviluppo sostenibile e la transizione verso un'economia low carbon, in linea con i contenuti dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015, impegnandosi a diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Unione Europea promuove gli investimenti in attività ecosostenibili con l'impiego di risorse non solo pubbliche, ma anche private. In questa prospettiva, la Commissione Europea ha adottato un primo Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile nel 2018, con cui ha definito una strategia che ha tra gli obiettivi quello di riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili, al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva.

In tale ambito, l'Unione Europea ha istituito un **sistema di classificazione standardizzato delle attività sostenibili (cosiddetto Tassonomia UE)** in significativa evoluzione, declinato nel Regolamento UE 2020/852, nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, nel Regolamento Delegato UE 2022/1214 e nei Regolamenti Delegati UE 2023/2485 e 2023/2486, che definiscono i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento. Sono considerate ecosostenibili le attività che contribuiscono ad almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione degli ecosistemi e della biodiversità;

a patto che non arrechino un danno significativo agli altri obiettivi (cosiddetto principio DNSH) e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia in conformità con l'art. 18 del Regolamento UE 2020/852.

50. Il perimetro dell'indicatore si riferisce agli asset gestiti dagli asset manager appartenenti alla business unit A&WM (ad eccezione del gruppo Banca Generali) sia con riferimento ai servizi di gestione di portafogli individuali, che per gli organismi di investimento collettivo, rendicontati ai sensi degli art. 8 e 9 del Regolamento SFDR.

In base alla Tassonomia UE, le imprese di assicurazione possono contribuire agli obiettivi climatici comunitari sia tramite lo sviluppo e l'offerta di coperture assicurative a protezione dei danni connessi ai cambiamenti climatici sia facendo leva sul proprio ruolo di investitori di lungo termine riorientando flussi di capitale verso imprese ed attività ecosostenibili.

Allo strumento di classificazione delle attività economiche si accompagna un connesso regime di informativa obbligatorio per le imprese finanziarie e non finanziarie, che prevede l'inclusione di specifici indicatori in merito al loro contributo agli obiettivi della Tassonomia UE. In particolare, per la rendicontazione relativa al 2023, si richiede alle imprese di assicurazione di pubblicare per la prima volta i seguenti indicatori di allineamento alla Tassonomia UE in conformità con l'art. 7 del Regolamento Delegato UE 2021/2178, adottando i modelli di rendicontazione dell'Allegato X del medesimo Regolamento Delegato limitatamente agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, come raccomandato dagli orientamenti ESMA di ottobre 2023:

- l'indicatore di allineamento relativo alle attività economiche di assicurazione non vita

Attività economiche di assicurazione non vita allineate

3,0%



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 70

- l'indicatore di allineamento della quota degli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla Tassonomia UE

Esposizioni in attività economiche allineate sulla base del fatturato

3,6%

Esposizioni in attività economiche allineate sulla base delle spese in conto capitale

4,9%

Il Gruppo ha inoltre preso in considerazione quanto previsto dalle linee guida e dalle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021⁵¹, ottobre 2022 e ottobre 2023⁵². Il Gruppo ha inoltre valutato la bozza di Comunicazione della Commissione pubblicata il 21 dicembre 2023 e ritenuto che possa essere solo in parte considerata ai fini della presente rendicontazione, come ad esempio per la rappresentazione di dettaglio dei premi a copertura di pericoli climatici all'interno di polizze multirischio (cosiddetto *unbundling*, FAQ 67).

Il Regolamento Delegato UE 2021/2178 richiede anche la rendicontazione di informazioni qualitative per le imprese del settore finanziario, in conformità con l'Allegato XI del medesimo Regolamento Delegato.

Esposizioni in attività economiche allineate, non allineate ma ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea

Al 31 dicembre 2023 il totale delle attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE è calcolato come differenza tra il totale dell'attivo di Gruppo⁵³, pari a € 511.719 milioni, e le esposizioni in amministrazioni centrali, banche centrali e emittenti sovranazionali (inclusive della relativa cassa e delle disponibilità liquide), che ammontano a € 137.090 milioni (26,8% del totale dell'attivo di Gruppo), nonché la somma di attività immateriali, attività materiali (ad esclusione degli immobili strumentali), attività assicurative, altre attività finanziarie e altri elementi dell'attivo, che sono pari a € 32.693 milioni (6,4% del totale dell'attivo di Gruppo). Gli attivi coperti dagli indicatori della Tassonomia UE ammontano pertanto a € 341.937 milioni e rappresentano il 66,8% del totale dell'attivo.

L'approccio adottato per il calcolo degli indicatori nel 2023 si è basato sulle seguenti attività:

- abbiamo condotto l'analisi di allineamento alla Tassonomia UE sugli investimenti dove il Gruppo ha diretto controllo, in particolare sugli immobili, valutando, fra l'altro, la conformità degli stessi ai criteri di vaglio tecnico applicabili (attività 7.7. *Acquisizione e proprietà di immobili* negli Allegati I-II del Regolamento Delegato UE 2021/2139);
- la raccolta dei dati di allineamento alla Tassonomia UE ha riguardato anche le società non finanziarie controparti degli investimenti diretti e indiretti del Gruppo obbligate alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)⁵⁴, utilizzando i dati relativi alla Tassonomia UE resi disponibili da parte delle stesse nel corso del 2023⁵⁵ e forniti dal data provider MSCI. Abbiamo così

51. FAQs: How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?

52. Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (prima e seconda comunicazione della Commissione). Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo agli aspetti climatici della tassonomia dell'UE che fissa i criteri di vaglio tecnico per le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

53. Ai fini della rendicontazione ai sensi del Regolamento Delegato UE 2021/2178, il Gruppo ha elaborato gli indicatori di performance sui valori di bilanci, ad eccezione degli investimenti immobiliari e immobili strumentali per cui è stato considerato il valore di mercato, in quanto più idoneo a rappresentare il valore degli immobili connesso al grado di sostenibilità ambientale. In conformità con l'art. 7.1 del Regolamento Delegato UE 2021/2178.

54. Imprese soggette agli obblighi di informativa di cui agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE, incluse le imprese figlie di un'altra impresa madre che adempie tale obbligo.

55. Si segnala che i dati relativi al tasso di ammissibilità e di allineamento sulla base del fatturato e delle spese in conto capitale pubblicati dalle società controparti degli investimenti del Gruppo si riferiscono soltanto ad attività inerenti la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e non includono le attività relative ai restanti quattro obiettivi ambientali descritte nel Regolamento Delegato UE 2023/2486 in quanto non disponibili al momento della redazione del presente documento.

potuto identificare le esposizioni nelle specifiche attività economiche allineate, non allineate ma ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia UE e descritte negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139⁵⁶;

- in assenza di informazioni pubbliche relative all'allineamento da parte degli emittenti finanziari, abbiamo raccolto esclusivamente i dati di ammissibilità pubblicati in conformità all'art. 10 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 con riferimento alle società finanziarie controparti degli investimenti diretti e indiretti del Gruppo obbligate alla pubblicazione della DNF;
- laddove possibile, abbiamo valutato il grado di allineamento degli investimenti indiretti, utilizzando i dati in *look-through* dei fondi.

Le **esposizioni allineate** ammontano complessivamente a € 12.210 milioni (3,6% del totale attività coperte) sulla base del fatturato e a € 16.638 milioni (4,9% del totale attività coperte) sulla base delle spese in conto capitale. Gli indicatori di allineamento sono costituiti da:

- il valore degli investimenti diretti e indiretti allineati alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di fatturato riconducibile ad attività economiche allineate alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 8.847 milioni, oppure
- il valore degli investimenti diretti e indiretti allineati alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di spese in conto capitale riconducibili ad attività economiche allineate alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 13.275 milioni

a cui viene sommato il valore degli investimenti immobiliari e infrastrutturali allineati alla Tassonomia UE per € 3.363 milioni.



Portafoglio immobiliare

Il Gruppo ha fatto leva sulle attività di gestione immobiliare di Generali Real Estate (GRE) per analizzare la conformità degli immobili ai criteri di vaglio tecnico definiti per l'attività 7.7 *Acquisizione e proprietà di immobili* dell'Allegato I-II del Regolamento Delegato UE 2021/2139.

Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici

È stata considerata la presenza di attestati di prestazione energetica (APE) di classe A o, alternativamente, l'inclusione dell'immobile nel primo 15% del parco immobiliare nazionale in termini di fabbisogno di energia primaria operativo, confrontando le prestazioni dell'immobile con quelle del parco immobiliare nazionale comparabile costruito prima del 31 dicembre 2020.

A tali fini, GRE ha confrontato le prestazioni dell'immobile con le soglie definite per tipologia di immobile e per paese sviluppate da un provider di data analytics esterno⁵⁷. Inoltre, nel caso di un immobile non residenziale di grandi dimensioni, è stata verificata la presenza di contratti di rendimento energetico o di sistemi di automazione e controllo.

Non arrecare danno significativo (principio DNSH)

Con riferimento alla valutazione della conformità al principio di non arrecare danno significativo all'obiettivo dell'adattamento ai cambiamenti climatici (Appendice A del Regolamento Delegato UE 2021/2139), il Gruppo ha stimato gli impatti finanziari dei fenomeni fisici (alluvione, tempesta, grandine e subsidenza) sul valore degli immobili e considerando specifici scenari climatici (RCP 4.5 e 8.5).



Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 28 per informazioni sul modello di Clim@risk per la valutazione dell'impatto del rischio derivante dai cambiamenti climatici sul portafoglio immobiliare del Gruppo

Per gli immobili per cui è stato stimato un impatto materiale dei fattori climatici, il Gruppo ha identificato le misure di adattamento più idonee per la riduzione di tali rischi.

Garanzie minime di salvaguardia

Il Gruppo ha verificato il rispetto dei requisiti delle garanzie minime di salvaguardia nello svolgimento delle sue attività, con particolare riferimento alle società che esercitano la proprietà su tali immobili.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 70 per maggiori dettagli

Abbiamo considerato tra le esposizioni in **attività economiche ammissibili ma non allineate** alla Tassonomia UE gli investimenti immobiliari non allineati ai criteri di vaglio tecnico, i mutui ipotecari garantiti da immobili residenziali e la quota di fatturato e conto capitale ammissibile e non allineata comunicata dagli emittenti non finanziari. Inoltre, la quota di ammissibilità comunicata dagli emittenti finanziari è stata classificata come ammissibile ma non allineata all'interno del modello richiesto dalla normativa, in assenza di informazioni pubbliche relative all'allineamento da parte degli emittenti finanziari.

56. È il Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

57. Il benchmark è disponibile pubblicamente sul sito di Deepki (index-esg.com/) per maggiori dettagli.

In linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178, abbiamo considerato tra le esposizioni in **attività economiche non ammissibili** alla Tassonomia UE gli investimenti in strumenti derivati attivi, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali) e gli investimenti in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie.

I derivati attivi, che ammontano a € 1.041 milioni, rappresentano lo 0,3% del totale delle attività coperte mentre le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali), che ammontano a € 6.492 milioni, sono pari all'1,9% del totale delle attività coperte. Ad oggi, queste esposizioni non possono essere valutate ai fini della ammissibilità in linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178 e la comunicazione della Commissione Europea di ottobre 2022.

Per quanto riguarda le **esposizioni in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie**, non essendo ancora disponibile una fonte dati ufficiale a livello comunitario che permetta di identificare tali società, abbiamo utilizzato l'indicazione fornita da MSCI basata su un perimetro di riferimento definito dal Centre for European Policy Studies (CEPS). In particolare, sulla base anche delle informazioni fornite dal data provider, sono stati considerati non soggetti all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie le imprese europee escluse dall'ambito di applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE che non hanno fornito dati relativi all'ammissibilità alla Tassonomia UE, gli emittenti appartenenti a paesi terzi e gli investimenti alternativi, principalmente *private equity*, in quanto verso emittenti non quotati. Tali attività ammontano a € 86.378 milioni (25,3% del totale attività coperte).

Modello - Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti

Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:	Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:		
Sulla base del fatturato (%)	3,6%	Sulla base del fatturato (in milioni di euro)	12.210
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	4,9%	Sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	16.638
Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti delle imprese di assicurazione o riassicurazione (totale attività finanziarie gestite). A esclusione degli investimenti in entità sovrane.		Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane.	
Coefficiente di copertura (%)	66,8%	Copertura (in milioni di euro)	341.937

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI

Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI.	Valore in importi monetari dei derivati.		
Percentuale (%)	0,3%	Importo monetario (in milioni di euro)	1.041
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:		
Per le imprese non finanziarie (%)	17,7%	Per le imprese non finanziarie (in milioni di euro)	60.396
Per le imprese finanziarie (%)	7,6%	Per le imprese finanziarie (in milioni di euro)	25.981
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:		
Per le imprese non finanziarie (%)	15,2%	Per le imprese non finanziarie (in milioni di euro)	52.086
Per le imprese finanziarie (%)	5,6%	Per le imprese finanziarie (in milioni di euro)	19.175
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:		
Per le imprese non finanziarie (%)	24,2%	Per le imprese non finanziarie (in milioni di euro)	82.705
Per le imprese finanziarie (%)	11,3%	Per le imprese finanziarie (in milioni di euro)	38.520
Quota di esposizioni verso altre attività e controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso altre attività e controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		
Percentuale (%)	13,8%	Importo monetario (in milioni di euro)	47.096
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia (*):	Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia (*):		
Percentuale (%)	48,6%	Importo monetario (in milioni di euro)	166.158
Quota di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (**):	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (**):		
Percentuale (%)	80,2%	Importo monetario (in milioni di euro)	274.167
Quota degli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (**):	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia (**):		
Percentuale (%)	15,6%	Importo monetario (in milioni di euro)	53.335

(*) In linea con la bozza di Comunicazione della Commissione del 21 dicembre 2023, il Gruppo ha considerato il valore e la quota degli investimenti finanziari, che è stato possibile identificare nei sistemi utilizzati, come diversi dagli investimenti finanziari detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti.

(**) In conformità con le raccomandazioni ESMA che richiedono di non modificare gli schemi regolamentari, i valori rappresentano una media aritmetica degli indicatori sulla base del fatturato e delle spese in conto capitale. Gli investimenti in attività economiche non ammissibili alla tassonomia ammontano a € 270.925 milioni (79,2% degli attivi coperti) sulla base delle spese in conto capitale e a € 277.409 milioni (81,1% degli attivi coperti) sulla base del fatturato.

Gli investimenti in attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia ammontano a € 54.363 milioni (15,9% degli attivi coperti) sulla base delle spese in conto capitale e a € 52.307 milioni (15,3% degli attivi coperti) sulla base del fatturato.

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI

Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
Per le imprese non finanziarie - sulla base del fatturato (%)	2,6%	Per le imprese non finanziarie - sulla base del fatturato (in milioni di euro)	8.847
Per le imprese non finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (%)	3,9%	Per le imprese non finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	13.275
Per le imprese finanziarie - sulla base del fatturato (%)	0,0%	Per le imprese finanziarie - sulla base del fatturato (in milioni di euro)	-
Per le imprese finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (%)	0,0%	Per le imprese finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	-
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:		Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:	
Sulla base del fatturato (%)	2,4%	Sulla base del fatturato (in milioni di euro)	8.323
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	3,6%	Sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	12.334
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e attività rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	
Sulla base del fatturato (%)	1,0%	Sulla base del fatturato (in milioni di euro)	3.363
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	1,0%	Sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	3.363

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale

Attività allineate alla tassonomia - con riserva di una valutazione positiva in relazione al principio «non arrecare un danno significativo» e alle salvaguardie sociali:

Mitigazione dei cambiamenti climatici	
Sulla base del fatturato (%)	3,6%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	4,8%
Attività di transizione (fatturato %)	0,0%
Attività di transizione (spese in conto capitale %)	0,1%
Attività abilitanti (fatturato %)	0,7%
Attività abilitanti (spese in conto capitale %)	1,3%
Adattamento ai cambiamenti climatici	
Sulla base del fatturato (%)	0,0%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	0,1%
Attività abilitanti (fatturato %)	0,0%
Attività abilitanti (spese in conto capitale %)	0,0%

Il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle nuove disposizioni normative europee, in particolare per quanto riguarda i requisiti introdotti dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure) e il Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE).

Il Gruppo ha inoltre aggiornato il framework per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle politiche di investimento come asset owner, in linea con gli impegni descritti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico aggiornata a giugno 2022 e per favorire gli investimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Europeo di azzeramento delle emissioni climalteranti entro il 2050, impegnandosi nella progressiva decarbonizzazione del portafoglio assicurativo per renderlo net-zero entro il 2050.

L'adozione della Tassonomia UE rappresenta un passo importante per assicurare la trasparenza degli investimenti in attività considerate come sostenibili dal punto di vista ambientale. Al fine di integrare sempre più le informazioni derivanti dalla Tassonomia UE all'interno del proprio framework di incorporazione dei criteri ESG negli investimenti, il Gruppo sta valutando con attenzione la disponibilità e qualità dei dati reperibili sul mercato. Una volta che gli emittenti metteranno a disposizione le informazioni sulle proprie attività sostenibili secondo i sei obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia UE, queste forniranno un quadro completo sulla loro strategia di sostenibilità in termini attuali (ossia fatturato da attività sostenibili) e prospettici (ossia spese in conto capitale da attività sostenibili). Il Gruppo potrà di conseguenza arricchire con tali informazioni le strategie di investimento e di prodotto.

Esposizioni in attività economiche legate al nucleare e gas fossile

In linea con il Regolamento Delegato UE 2022/1214, rendicontiamo la quota di esposizioni ad attività economiche in taluni settori energetici (gas e nucleare) secondo l'Allegato XII del suddetto Regolamento.

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Si
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Si
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si

Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base delle spese in conto capitale						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base del fatturato					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4	0,0%	4	0,1%	0	0,0%	8	0,0%	8	0,2%	0	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	16.633	4,9%	15.603	4,6%	253	0,1%	12.201	3,6%	11.530	3,4%	35	0,0%
8	KPI applicabile totale	341.937	100%	0	0	0	0	341.937	100%	0	0	0	0

Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base delle spese in conto capitale						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base del fatturato					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	4	0,0%	4	0,0%	0	0,0%	10	0,1%	10	8,3%	0	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	16.633	100%	15.603	0,0%	253	100%	12.201	99,9%	11.530	91,7%	35	100%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile (*)	16.638	100%	16.047	100%	253	100%	12.210	100%	12.567	100%	35	100%

(*) Gli indicatori possono differire dal totale allineato riportato in *Modello - Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti*, in quanto le esposizioni sono state ponderate sulla base di indicatori espressi sul numeratore dei KPI di allineamento.

Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base delle spese in conto capitale						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base del fatturato					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	19	0,0%	19	0,5%	0	0,0%	42	0,0%	42	1,2%	0	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	40	0,0%	40	1,2%	0	0,0%	57	0,0%	57	1,7%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	5	0,0%	5	0,2%	0	0,0%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	54.304	15,9%	0	0,0%	0	0,0%	52.201	15,3%	0	0,0%	0	0,0%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	54.363	15,9%	0	0,0%	0	0,0%	52.307	15,3%	0	0,0%	0	0,0%

Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	Percentuale sulla base delle spese in conto capitale	Importo sulla base del fatturato (in milioni di euro)	Percentuale sulla base del fatturato
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,0%	1	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3	0,0%	6	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,0%	2	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	274.160	80,2%	274.160	80,2%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	274.167	80,2%	274.167	80,2%

Assicuratore responsabile

Come assicuratore responsabile, ci siamo impegnati principalmente su tre obiettivi:

01

Aumentare i premi complessivi del 5-7% CAGR entro il 2024 in relazione alle soluzioni assicurative con componenti ESG. Queste ultime hanno un ambito sociale - rispondono cioè alle esigenze di specifiche categorie di clienti o promuovono uno stile di vita responsabile - e un ambito ambientale - sono cioè pensate per la mobilità con ridotto impatto ambientale, per la protezione dai fenomeni climatici, e per l'efficienza energetica degli edifici.

02

Decarbonizzare progressivamente il portafoglio assicurativo per raggiungere emissioni di gas serra net-zero entro il 2050.

03

Rafforzare l'impegno verso le PMI grazie al progetto SME EnterPRIZE e all'integrazione della sostenibilità nella proposta di valore dei nostri clienti.

01 Soluzioni assicurative con componenti ESG

I prodotti assicurativi, per loro stessa natura, hanno un elevato valore sociale e ambientale, in quanto costituiscono una risposta concreta ai bisogni previdenziali e di tutela dei clienti, nonché alle crescenti esigenze della società, contribuendo quindi a renderla più resiliente di fronte ai cambiamenti e alle avversità.

Nell'ambito del suo impegno come assicuratore responsabile, il Gruppo ha sviluppato una classificazione interna volta a identificare, tra quelle esistenti, le soluzioni assicurative che, più di altre, presentano componenti ambientali e/o sociali, creando valore condiviso con tutti gli stakeholder. Si tratta di soluzioni che offrono coperture e servizi ai clienti con abitudini, comportamenti o attività rispettosi dell'ambiente, oppure con particolari necessità di supporto, protezione e/o inclusione, anche dal punto di vista sociale. Nel tempo abbiamo anche sviluppato soluzioni assicurative di investimento con l'ambizione di contribuire positivamente a dimensioni ambientali e/o sociali.



Per ulteriori informazioni sulla raccolta, si rimanda alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023, L'andamento economico del Gruppo, p. 106

Contribuire al contrasto ai cambiamenti climatici, garantire il rispetto per l'ecosistema, fare da complemento ai sistemi di assistenza sociale costituiscono alcuni dei temi a cui vogliamo dare una risposta. Nel fare ciò, laddove possibile, desideriamo indirizzare abitudini e comportamenti verso stili di vita più sani e consapevoli, privilegiando al contempo la prevenzione e riduzione del rischio e non limitandoci al solo risarcimento del danno.

Al fine di garantire massima trasparenza ai nostri stakeholder, diamo evidenza dell'ammontare dei premi derivanti dalle soluzioni assicurative con componenti ESG, e stiamo adeguando progressivamente le nostre definizioni a quelle dei regolatori nazionali e sovranazionali, tenendo quindi conto dell'evoluzione normativa attualmente in corso.

Nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, il Gruppo conferma il suo impegno a sviluppare le soluzioni assicurative con componenti ESG, definite secondo la classificazione interna, aumentando i nostri premi con un CAGR (2021-2023) del 5-7%.

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG⁵⁸

€ 20.815 mln

+7,4% (CAGR 2021-2023)

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale⁵⁸

€ 18.228 mln

+6,9% (CAGR 2021-2023)

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale⁵⁸

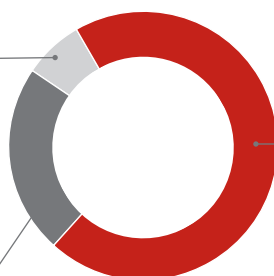
€ 2.587 mln

+11,9% (CAGR 2021-2023)

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale

Prodotti che promuovono comportamenti responsabili e che investono anche in componenti ESG
6,5%

Prodotti malattia che offrono rimborsi o servizi
23,1%



Prodotti che proteggono specifici clienti/eventi
70,4%

- **Prodotti che proteggono specifici clienti/eventi:** prodotti che hanno l'obiettivo di favorire e rafforzare l'inclusione sociale, rivolgendosi direttamente alle fasce svantaggiate e/o vulnerabili della popolazione, come giovani, donne, anziani, disabili, migranti. Appartengono a questa categoria anche quei prodotti che rispondono a specifici eventi negativi della vita, come disabilità, non autosufficienza, perdita dell'impiego, gravi malattie, ecc., oppure a mutate esigenze di vita, come in seguito alla cessazione dal lavoro.
- **Prodotti malattia che offrono rimborsi o servizi:** prodotti in sostituzione o integrazione del servizio sanitario pubblico, destinati a fronteggiare i costi delle cure e dell'assistenza, ovvero la diminuzione di reddito dei clienti al verificarsi di gravi malattie o stati di non autosufficienza.
- **Prodotti che promuovono comportamenti responsabili e prodotti che investono anche in componenti ESG:** prodotti che promuovono uno stile di vita responsabile e salutare, facendo leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sull'importanza della prevenzione sanitaria o sui benefici dei comportamenti virtuosi adottati dai clienti. Fanno parte di questa categoria anche i prodotti assicurativi di investimento che offrono al cliente la possibilità di investire i premi assicurativi anche in strumenti finanziari con componenti ESG.

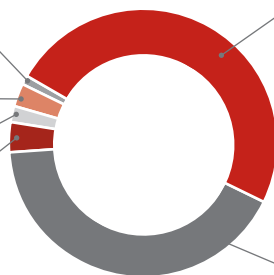
Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale

Economia circolare
0,2%

Efficienza energetica
1,1%

RC inquinamento
0,6%

Energie rinnovabili
1,7%



Mobilità
52,1%

Riduzione del rischio
44,3%

- **Mobilità:** prodotti che offrono coperture e servizi dedicati alla mobilità sostenibile e/o con un ridotto impatto ambientale, incluse le coperture offerte a clienti che, con il loro comportamento di guida, possono contribuire a ridurre le emissioni di CO₂. Tale categoria comprende i prodotti assicurativi dedicati ai veicoli elettrici e ibridi, quelli che premiano clienti con percorrenze annue basse e con un comportamento responsabile alla guida, grazie anche all'utilizzo di dispositivi telematici, o quelli pensati per altri mezzi di spostamento, come bici, monopattini, ecc..
- **Riduzione del rischio:** prodotti specificatamente ideati per rispondere alla necessità di copertura dinnanzi ai rischi naturali e di origine climatica. In questi casi, la prevenzione e la riduzione del rischio rivestono un ruolo cruciale.
- **Energie rinnovabili:** prodotti a copertura dei rischi legati alla produzione di energie rinnovabili. Le polizze per la copertura delle attrezzature per la produzione di energia rinnovabile garantiscono un rimborso dei danni causati dagli eventi atmosferici a pannelli solari, fotovoltaici, o impianti simili, integrabili con garanzie a tutela delle perdite di profitto derivanti dall'interruzione, o dalla diminuzione, della produzione di energia elettrica.
- **RC Inquinamento:** prodotti per la responsabilità civile dedicati alla copertura dei danni causati da inquinamento accidentale e imprevisto. Si tratta, ad esempio, di quelle garanzie che prevedono l'indennizzo delle spese per interventi urgenti e temporanei volti a prevenire o limitare un danno risarcibile oppure, in alcuni paesi, a ripristinare la situazione antecedente al sinistro, tutelando l'ambiente e la biodiversità.
- **Efficienza energetica:** prodotti destinati alla copertura degli interventi di efficientamento energetico degli edifici. In alcuni casi, sono previste consulenze alla clientela per individuare eventuali possibilità di ottimizzare i consumi e ridurre così l'impatto ambientale.
- **Economia circolare:** prodotti a supporto delle aziende che si occupano del recupero/riciclo materiali e/o delle start-up che gestiscono piattaforme di servizi condivisi, ecc.

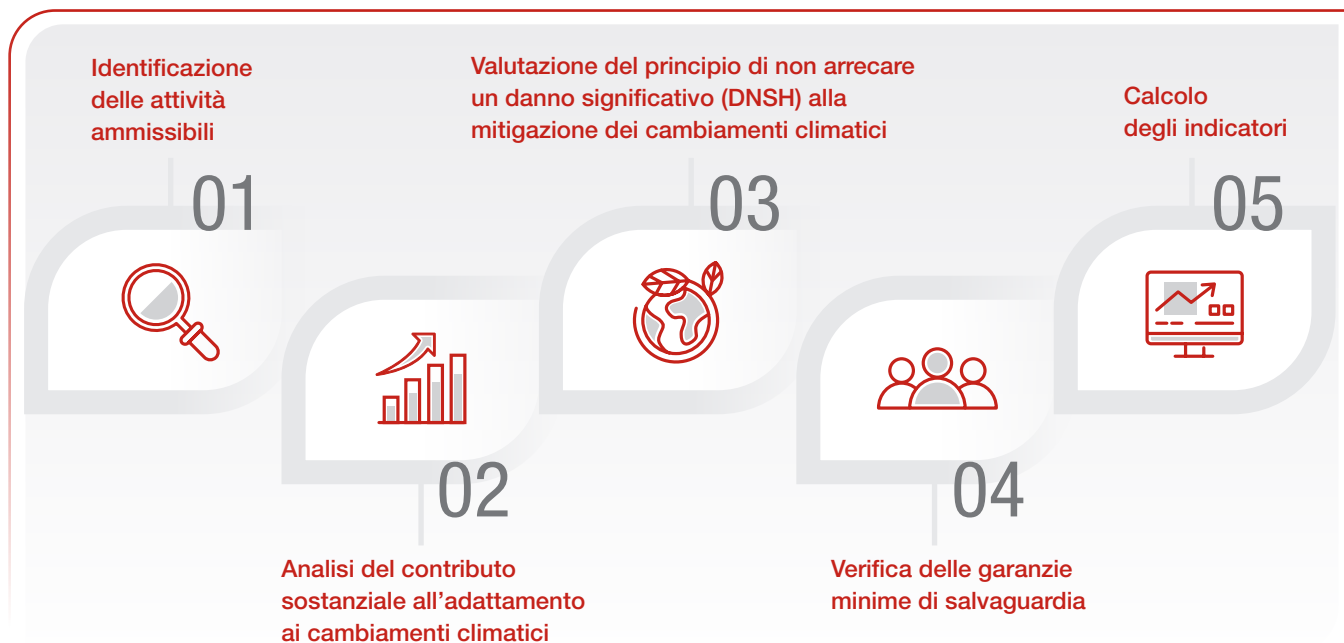
58. Soluzioni assicurative con componenti ESG è una definizione utilizzata per scopi identificativi interni. I premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale e ambito ambientale sono determinati su un perimetro societario consolidato che rappresenta il 96,2% dei premi complessivi di Gruppo nel lavoro diretto, con esclusione del business corporate & commercial. La variazione è a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento). Con riferimento ai premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale, il premio riportato per i prodotti multirischio con coperture catastrofali è quello scorporato per la sola garanzia catastrofale. Qualora lo scorporo del premio relativo alla copertura catastrofale non fosse possibile, è riportato solo il premio di quelle polizze in cui la copertura catastrofale è predominante.

Tassonomia europea

L'Unione Europea ha istituito un sistema di classificazione standardizzato delle attività sostenibili (cosiddetto Tassonomia UE) in significativa evoluzione, declinato nel Regolamento UE 2020/852 e nei Regolamenti Delegati ad esso connessi, che definiscono i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento.

 La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 59 per maggiori dettagli

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 della Commissione Europea⁵⁹, di seguito rendicontiamo l'indicatore relativo alle attività economiche di assicurazione non vita.



01. Identificazione delle attività ammissibili

Per attività economiche di assicurazione non vita allineate alla Tassonomia UE intendiamo la fornitura di prodotti assicurativi, all'interno di determinate linee di business⁶⁰, a copertura dei pericoli legati al clima e conformi ai criteri di vaglio tecnico definiti per l'attività 10.1 Assicurazione non vita: sottoscrizione di pericoli legati al clima dell'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea⁶¹, da parte delle società del Gruppo che rispettano le garanzie minime di salvaguardia.

In linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178, rendicontiamo i premi lordi del segmento Danni - limitatamente alle linee di business considerate ammissibili - connessi a prodotti conformi alla Tassonomia UE e raccolti da società del Gruppo che rispettano le garanzie minime di salvaguardia. In considerazione di quanto previsto dalle FAQ e dalle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021⁶², ottobre 2022 e ottobre 2023⁶³, il Gruppo ha considerato i premi ammissibili come il totale dei premi lordi emessi ascrivibili alle linee di business, tra le otto indicate nel Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea, dove è presente almeno una polizza che fornisce esplicitamente copertura ai pericoli legati al clima definiti dalla Tassonomia UE. Per la presente rendicontazione, l'identificazione di questa polizza si è basata sulla valutazione della presenza di termini e/o condizioni di polizza relative alle coperture di rischi catastrofali⁶⁴. Le linee di business interessate sono state: altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni.

59. È il Regolamento Delegato sull'informativa ai sensi della Tassonomia UE: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

60. L'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea individua le seguenti linee di business: assicurazione spese mediche; assicurazione protezione del reddito; assicurazione di compensazione dei lavoratori; assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli; altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni; assistenza.

61. È il Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

62. FAQs: How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?

63. Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (prima e seconda comunicazione della Commissione). Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo agli aspetti climatici della tassonomia dell'UE che fissa i criteri di vaglio tecnico per le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

64. Nonostante la copertura di rischi catastrofali riguardi sia i pericoli legati al clima che altri eventi catastrofali, il rischio di considerare ammissibili i premi riconducibili a polizze dedicate esclusivamente alla copertura di altri eventi catastrofali risulta limitata considerate le caratteristiche dei prodotti del Gruppo.

02. Analisi del contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici

a. Modellizzazione e pricing dei rischi climatici

Il Gruppo ha lanciato un'iniziativa di pricing per migliorare la modellizzazione del rischio climatico.

Diverse metodologie sono state identificate e descritte nel progetto *Natural Catastrophe Technical Pricing Blueprint* rilasciato a tutte le società. Si basano su un ampio utilizzo di modelli NAT CAT esterni, eventualmente arricchiti con dati storici aziendali. Laddove questi non fossero disponibili, vengono utilizzati modelli interni quando possibile (ad esempio, per eventi atmosferici considerando i dati meteorologici giornalieri di Copernicus). Queste metodologie riflettono adeguatamente il rischio derivante dai cambiamenti climatici, in quanto non utilizzano solo le perdite storiche ma anche scenari prospettici.



Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 28 Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023, Nota integrativa, Informativa relativa ai cambiamenti climatici per maggiori dettagli sulle modalità di integrazione dei cambiamenti climatici

b. Progettazione dei prodotti

Il Gruppo incentiva l'adozione di misure di adattamento e azioni preventive da parte dell'assicurato, riflettendo la riduzione dei rischi climatici a livello di termini e condizioni di polizza. Le azioni preventive possono essere definite come misure e servizi strutturali implementati dall'assicurato ex-ante in caso di sinistro che riducono l'esposizione fisica dell'assicurato ai rischi climatici attraverso la riduzione della probabilità o della gravità di una perdita legata al clima. L'uso di misure di adattamento è attualmente più diffuso per i clienti corporate, facendo leva su attività di valutazione dei rischi e dei contratti assicurativi tipicamente personalizzati rispetto al business verso privati e piccole e medie imprese che risulta maggiormente standardizzato.

c. Soluzioni innovative di copertura assicurativa

Offriamo soluzioni modulari che coprono i rischi legati al clima in base alla domanda dei clienti. La richiesta degli assicurati di copertura dei rischi legati al clima e il modo in cui il prodotto assicurativo risponde a tale domanda sono documentati a livello di prodotto nel processo di sviluppo del prodotto.

d. Condivisione dei dati

Il Gruppo mette a disposizione di autorità pubbliche una parte significativa dei dati sulle perdite connesse ai rischi climatici al fine di migliorare la ricerca e le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici fornendo un livello di granularità delle informazioni sufficiente per l'uso dichiarato dalle rispettive istituzioni.



www.generali.com/it/sustainability/responsible-insurer per la richiesta dati sulle perdite connesse ai rischi climatici

e. Elevato livello di servizio in situazione post-catastrofe

Le società del Gruppo sono tenute ad attivare adeguati sistemi di gestione dei flussi di sinistri in caso di eventi catastrofici (ad esempio, il servizio *Generali Qui per Voi* di Generali Italia)⁶⁵, in conformità con la Claims Management Group Guideline for Extremely Large Losses (ELLs), che comprende anche eventi NAT CAT.

03. Valutazione del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) alla mitigazione dei cambiamenti climatici

La valutazione prevede che l'assicurazione non copra le attività di estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili né l'assicurazione di veicoli, proprietà o altri beni destinati a tali scopi.

Con riferimento alle attività legate ai combustibili fossili, dal 2018 il Gruppo applica restrizioni sui clienti per le attività legate al carbone, evitando nuove sottoscrizioni e riducendo le esposizioni esistenti.

Inoltre, il Gruppo non assicura i clienti per le attività upstream di petrolio e gas sia convenzionali che non convenzionali. Per quanto riguarda i settori delle sabbie bituminose non convenzionali e del fracking (fratturazione idraulica) oil and gas, le esclusioni si applicano anche al segmento midstream.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 74 per maggiori dettagli

04. Verifica delle garanzie minime di salvaguardia

Le garanzie minime di salvaguardia sono previste agli art. 3 e 18 del Regolamento UE 2020/852 per garantire che le società che svolgono attività sostenibili dal punto di vista ambientale in conformità ai criteri di vaglio tecnico della Tassonomia UE, rispettino determinati standard minimi di governance e non violino le norme sociali.

65. In occasione dell'evento alluvionale in Emilia-Romagna e Marche, Generali, insieme alle società della Country Italia, ha varato misure straordinarie a sostegno di clienti e agenti. In particolare, per una celere gestione dei sinistri, sono stati attivati sin da subito gli interventi previsti dal modello di gestione degli eventi catastrofici *Qui per voi*.

Al fine di garantire il rispetto dei requisiti normativi, le società sono tenute a svolgere le proprie attività coerentemente con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo. Nell'attuare tali procedure, le imprese sono tenute a rispettare anche il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) di cui all'art. 2, punto 17), del Regolamento UE 2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation).

Il Gruppo ha condotto un'analisi approfondita delle sue attività con particolare riferimento alle tematiche relative ai diritti umani, alla corruzione, alla competizione, alla tassazione e all'esposizione al settore delle armi controverse. Per garantire il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, da un lato, è stato verificato che le politiche e le linee guida adottate dalle società del Gruppo rispettino i requisiti dei framework normativi e riflettano l'impegno del Gruppo verso le tematiche sopra citate e, dall'altro lato, che sia svolto un processo di risk assessment e di individuazione di procedure di rimedio nel caso siano identificati dei rischi rilevanti.

 Le nostre regole per un agire corretto, p. 88 per maggiori informazioni sulle politiche e procedure rilevanti

05. Calcolo degli indicatori

Considerando la bozza di Comunicazione della Commissione pubblicata il 21 dicembre 2023⁶⁶, nel caso di contratti assicurativi multirischio, il Gruppo ha rendicontato solo la quota di premi che riguarda la copertura dei rischi legati al clima, adottando una specifica metodologia per calcolare l'indicatore chiave.

Il Gruppo ha stimato la componente di premi allineati riassicurata e retrocessa, identificando all'interno dei premi lordi la componente climatica di premio retroceduto, sulla base dei modelli catastrofali utilizzati.

Attività economiche di assicurazione non vita allineate

3,0%

Modello – KPI relativo alle sottoscrizioni per le imprese di assicurazione e riassicurazione non vita

Attività economiche	Contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici			Non arrecare danno significativo (DNSH)					
	Premi assoluti, anno t	Quota di premi, anno t	Quota di premi, anno t-1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia
	Valuta (in milioni di euro)	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N
A.1 Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività allineate alla tassonomia (ecosostenibili)	929	3,0%	n.a.	S	S	S	S	S	S
A.1.1 Di cui riassicurate	174	0,6%	n.a.	S	S	S	S	S	S
A.1.2 Di cui derivanti dall'attività di riassicurazione	4	0,0%	n.a.	S	S	S	S	S	S
A.1.2.1 Di cui riassicurate (retrocessione)	1	0,0%	n.a.	S	S	S	S	S	S
A.2 Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)	12.482	40,1%	n.a.						
B. Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività non ammissibili alla tassonomia	17.708	56,9%	n.a.						
Totale (A.1 + A.2 + B)	31.120	100%	n.a.						

66. Draft Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (approved in principle).

Nella recente edizione della Politica di Sottoscrizione e Riservazione Non Vita di Gruppo e relative guideline, nonché nella Politica di Controllo e Governo di Prodotto di Gruppo, è stato introdotto l'obbligo di conformità ai criteri di vaglio tecnico per tutti i prodotti di nuova emissione afferenti alle linee di business interessate (altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni) e che prevedano garanzie/coperture dei pericoli legati al clima.

In continuità con il precedente esercizio, confermiamo inoltre la nostra partecipazione ai tavoli di lavoro promossi a livello nazionale ed europeo per un continuo e proficuo confronto sulle tematiche connesse non solo ai processi di integrazione della Tassonomia UE nello sviluppo di prodotti, ma anche alla condivisione delle best practice (ad esempio, azioni di prevenzione e riduzione del rischio) per una corretta valutazione dell'allineamento dell'attività assicurativa ai dettami della normativa.

Generali e il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP - United Nations Development Programme) hanno avviato una partnership per ridurre il divario di protezione delle comunità che in tutto il mondo vivono in contesti di vulnerabilità, attraverso l'accesso a soluzioni assicurative e di finanziamento del rischio.

L'obiettivo è aumentare la visibilità su questi temi e stabilire come il settore assicurativo possa promuovere la sicurezza delle PMI nei Paesi in via di sviluppo. Stanno sviluppando delle linee guida per la prevenzione delle perdite dedicate alle PMI che operano in contesti di vulnerabilità, sfruttando le potenzialità dei dati, la conoscenza e la comprensione dei rischi.

Generali e UNDP stanno sviluppando delle linee guida per la prevenzione delle perdite dedicate alle PMI che operano in contesti di vulnerabilità, sfruttando le potenzialità dei dati, la conoscenza e la comprensione dei rischi.

Attraverso la loro collaborazione, Generali e UNDP si allineano agli obiettivi della InsuResilience Vision 2025, che prevede di raggiungere 500 milioni di persone vulnerabili, offrendo copertura contro gli shock climatici e le catastrofi naturali, di coprire 150 milioni di persone vulnerabili attraverso soluzioni di microassicurazione e di porre l'innovazione assicurativa al centro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

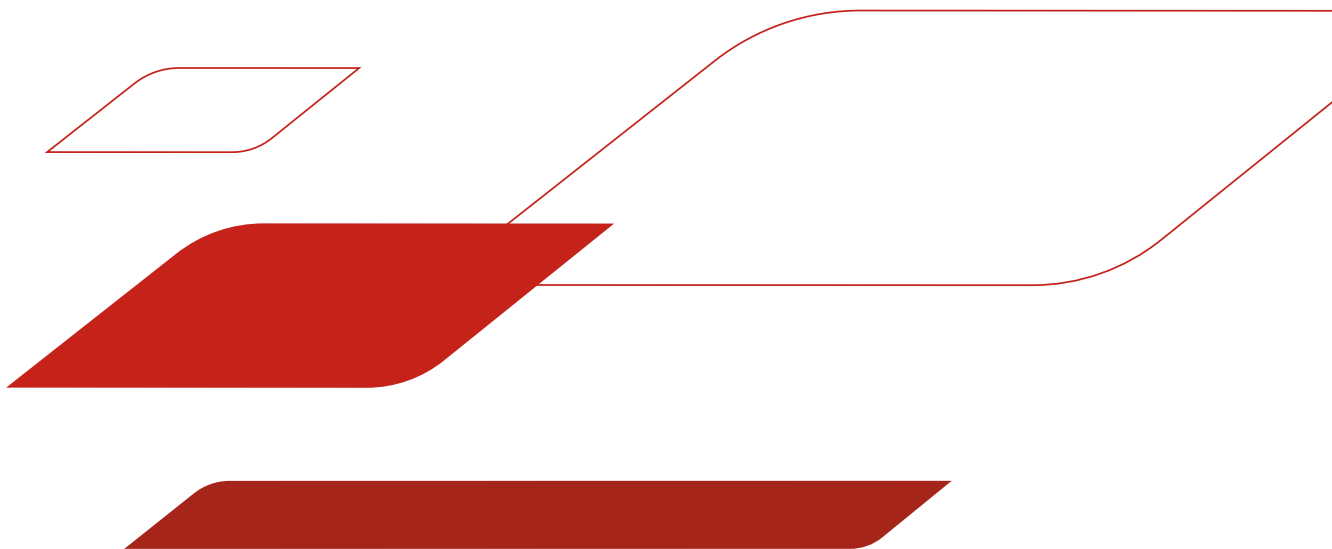
Nei prossimi mesi UNDP e Generali presenteranno le prime linee guida sull'assicurazione parametrica allineate ai criteri dell'Agenda SDG, a cui farà seguito l'impegno di Generali a sostenere soluzioni parametriche a supporto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Le linee guida per la prevenzione delle perdite, che verranno presentate nei prossimi mesi, saranno ospitate da una piattaforma online che offrirà alle imprese consigli su come proteggere la propria attività di fronte alle sfide climatiche.

Oltre al contributo all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, le attività di sottoscrizione assicurativa del Gruppo mirano a contribuire anche alla mitigazione degli stessi. Infatti, in linea con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in cui la sostenibilità rappresenta uno degli elementi caratterizzanti, Generali si è impegnata a giocare un ruolo di primo piano nel processo di transizione verso l'azzeramento delle emissioni di gas serra anche attraverso lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile. Abbiamo sviluppato e condiviso all'interno del Gruppo una best practice che, insieme ad uno strumento di valutazione tecnica del rischio e di *loss prevention*, dovrà essere utilizzato per sottoscrivere i rischi specifici del settore delle energie rinnovabili (pannelli fotovoltaici) per il segmento PMI. Questa best practice si aggiunge a quelle già presenti volte a supportare l'efficienza energetica degli edifici o quelle volte a promuovere una mobilità sostenibile.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68



02 Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili

Il Gruppo ha individualmente intrapreso una strategia ambiziosa rivolta verso le società che operano nel settore dei combustibili fossili, con l'ambizione di portare le emissioni di gas serra attribuibili al portafoglio assicurativo a net-zero entro il 2050.

 www.generali.com/it/sustainability/our-commitment-to-the-environment-and-climate per maggiori dettagli contenuti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica

Dal 2018 il Gruppo applica restrizioni verso le **attività industriali del carbone termico** per supportare l'impegno a ridurre a zero la già minima esposizione assicurativa verso questo comparto industriale; il *phase-out* verrà raggiunto entro il 2030 per i clienti operanti nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo. In relazione a questo obiettivo, a partire da gennaio 2022, abbiamo reso i criteri di esclusione ancora più rigorosi abbassando le soglie tecniche di definizione dei clienti coinvolti in attività carbonifere. Inoltre, indipendentemente da queste ultime, ci siamo impegnati a non offrire coperture assicurative per la costruzione di nuove miniere di carbone o di nuove centrali termoelettriche a carbone e di nuova infrastruttura per il trasporto dedicata al carbone. Nei prossimi anni, abbasseremo gradualmente le soglie di esclusione fino ad azzerare l'esposizione assicurativa verso questo settore energetico.

Le regole di esclusione sono applicate sia ai nuovi clienti sia a quelli già in portafoglio. I clienti che eccedono le soglie di esclusione e che erano già in portafoglio prima dell'implementazione delle stesse sono sottoposti ad assessment al fine di valutare le loro politiche di decarbonizzazione e di *coal phase-out*. Nel caso in cui queste politiche non siano in linea con la strategia di Generali, in accordo con i clienti stessi, le esposizioni assicurative verso questi asset carboniferi non vengono rinnovate.

A parità di perimetro, l'esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili risulta in diminuzione rispetto allo scorso anno. Anche considerando l'inclusione in perimetro delle recenti acquisizioni in India e Malesia, si conferma l'andamento di riduzione rispetto al 2018: l'esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili a fine 2023 è pari a meno dello 0,1% dei premi relativi al portafoglio Danni.

Esposizione assicurativa residua al settore carbonifero⁶⁷

< 0,1% del portafoglio Danni

Storicamente il Gruppo non fornisce ai propri clienti coperture per rischi legati ad attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas sia convenzionali che non convenzionali, inclusa la relativa espansione.

Relativamente ai settori non convenzionali delle sabbie bituminose e del petrolio e del gas estratti tramite fracking, le restrizioni si applicano anche alla filiera midstream.

Non abbiamo pertanto alcuna esposizione materiale a questo settore.

Esposizione assicurativa al settore petrolio e gas⁶⁸

0,0% del portafoglio Danni

67. L'indicatore si riferisce ai premi diretti derivanti da coperture property, engineering e marine di attività carbonifere relative a società del settore carbone termico.

68. L'indicatore si riferisce ai premi diretti derivanti dalla sottoscrizione di rischi legati all'esplorazione/estrazione (filiera upstream) di petrolio e gas (convenzionale e non convenzionale) e all'infrastruttura midstream di petrolio e gas estratti tramite fracking e/o dalle sabbie bituminose, se non marginali rispetto all'attività principale del cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti).

03 SME EnterPRIZE

Lanciato nel 2019, il progetto mira a sostenere le Piccole Medie Imprese (PMI) europee nella transizione verso un modello di business sostenibile in ambito ambientale e sociale, ed è espressione concreta della volontà di Generali di promuovere e rafforzare il dibattito, sia a livello pubblico, sia privato su due temi fondamentali:

- il ruolo chiave della sostenibilità nel sostenere l'economia reale, favorendo le PMI a ottenere un successo a lungo termine nonché una ripresa più rapida in tempi di crisi;
- la necessità imprescindibile di coinvolgere le PMI nel processo di transizione sostenibile dell'Europa. Le PMI rappresentano infatti il 99%⁶⁹ delle imprese europee e occupano i due terzi di tutti i lavoratori del settore privato: favorire la loro trasformazione sostenibile significa supportare l'Europa nella creazione di un'economia più verde, inclusiva e resiliente. Negli ultimi anni, gli ingenti impatti sull'economia reale, causati prima dall'emergenza Covid-19 e più recentemente dal conflitto in Ucraina, con conseguente crisi energetica, inflazione e innalzamento del costo della vita, hanno reso ancora più necessari gli sforzi da parte delle istituzioni pubbliche e delle imprese private in questa direzione.

È con l'intento di provare questi punti e sensibilizzare rispetto a tali tematiche che Generali ha rinnovato il suo impegno a promuovere l'iniziativa SME EnterPRIZE anche nell'ambito della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, continuando a perseguire tali obiettivi anche nel 2023, mediante l'organizzazione di un evento internazionale dedicato, nel quale sono stati presentate le migliori storie di integrazione della sostenibilità nei modelli di business di PMI europee, identificate a partire da oltre 7.600 PMI in dieci paesi coinvolti nel progetto (+1 rispetto al 2022)⁷⁰.

L'evento si è tenuto a fine novembre a Bruxelles alla presenza di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo ed ha contribuito anche quest'anno a promuovere gli elementi chiave in cui è articolato il progetto SME EnterPRIZE:

Sustainability Heroes

Sono le dieci PMI europee selezionate a livello locale e appartenenti a diversi settori economici⁷¹ che maggiormente hanno integrato la sostenibilità nei propri modelli di business, nelle due categorie previste dal progetto (Environment e Social). Tra i dieci Heroes sono state selezionate due special mention da un Advisory Board internazionale⁷² che le ha premiate per i loro modelli di business innovativi. La presentazione di queste imprese all'evento di Bruxelles ha consentito la diffusione di buone pratiche, nonché una fonte di ispirazione per altri imprenditori europei, impegnati nella transizione sostenibile.

Libro Bianco

Una ricerca promossa da Generali e condotta da SDA Bocconi (Milano) che nel 2023 ha esaminato l'approccio strategico delle PMI verso la sostenibilità tenendo conto del contesto attuale, della disponibilità di strumenti finanziari necessari per facilitare la transizione, dei principali ostacoli che impediscono loro di integrare pratiche sostenibili nei loro modelli di business, nonché delle loro aspettative verso le istituzioni. Inoltre, quest'anno il report include osservazioni e suggerimenti per supportare le istituzioni europee nella definizione delle loro policy in tema di sostenibilità. Nel 2023, tutti questi temi sono stati affrontati offrendo la prospettiva delle PMI, grazie a un'indagine condotta dall'Università Bocconi su circa 1.200 PMI in nove paesi europei.

Partecipazione delle istituzioni

Il coinvolgimento di membri del Parlamento e della Commissione Europea e di rappresentanti del mondo accademico e del settore privato nel progetto, contribuendo alla diffusione della necessità di unire le forze per supportare la transizione sostenibile delle PMI europee, rappresenta per noi un importante traguardo. L'iniziativa è inoltre supportata da una partnership sottoscritta da Generali e CEA-PME, una confederazione di associazioni di imprese di piccole e medie dimensioni, rappresentante 2,4 milioni di PMI a livello europeo.



www.sme-enterprize.com per ulteriori informazioni



www.sme-enterprize.com/white-paper per consultare il documento

69. European Commission Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (EASME) Annual Report on European SMEs 2018/2019 Research & Development and Innovation by SMEs November 2019 on Eurostat's Structural Business Statistics (SBS) data.

70. Austria, Croazia, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna e Ungheria.

71. Agroalimentare (1); Alimentare (1); Edilizia (1); Geoinformatica (1); Manifatturiero (1); Servizi (1); Telecomunicazioni (1); Tessile (2); Business sociali (1).

72. Composto da 4 membri, rappresentanti delle istituzioni europee, ONG, e mondo accademico.

Datore di lavoro responsabile

Per Generali, essere un Datore di lavoro responsabile significa incorporare la sostenibilità in tutti i processi rivolti alle persone, grazie a una Group People Strategy focalizzata sulla valorizzazione di una cultura Lifetime Partner, sostenibile e meritocratica, sull'implementazione di un ambiente di lavoro che favorisca le diversità, l'equità e l'inclusione, continuando ad investire sull'aggiornamento delle competenze dei nostri dipendenti e sulla creazione di un'organizzazione efficace che abbracci modelli di lavoro ibridi e sostenibili.

Questo avverrà anche attraverso un programma di change management rivolto a tutti i livelli organizzativi, perché il successo del percorso sostenibile di Generali dipende dalle sue persone.

Le nostre persone

81.879

-0,2%

Donne

41.800

+0,9%

Uomini

40.079

-1,4%

GPeople24 - Ready for the Next

Coerentemente con il piano strategico di Gruppo, abbiamo sviluppato la **Generali People Strategy, GPeople24 - Ready for the Next**, che guida le priorità chiave e le iniziative per il periodo 2022-2024. GPeople24 è stata definita attraverso un processo di co-creazione che, grazie a un approccio misto virtuale e di persona, ha coinvolto centinaia di colleghi in tutto il mondo, a diversi livelli organizzativi, provenienti da tutte le business unit.

Con l'obiettivo di valorizzare il potenziale delle nostre persone e contribuire al successo della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* attraverso l'implementazione del Next Normal, sono state definite quattro aree prioritarie, supportate da iniziative globali e locali, insieme a indicatori e ambizioni chiari e costantemente monitorati.



Il Gruppo è dotato di un framework per la valutazione e la gestione dei **rischi operativi** ispirato alle best practice internazionali e aderente alle previsioni della direttiva Solvency II. Nell'ambito della valutazione condotta annualmente dalle società del Gruppo, sono stati individuati e puntualmente analizzati i rischi che possono impattare l'ambito afferente le nostre persone e sono state valutate le iniziative implementate con l'obiettivo di mitigare i rischi stessi. Gli ambiti di analisi hanno, in particolare, riguardato le seguenti categorie:

- rapporti di impiego, con particolare focus sulle tematiche inerenti le persone chiave e l'etica aziendale;
- sicurezza sul lavoro;
- discriminazione, diversità e inclusione;
- nuove skill e competenze necessarie alla realizzazione della strategia del Gruppo.

La valutazione è stata confermata soddisfacente, anche alla luce delle iniziative implementate nell'ambito della GPeople24 - Ready for the Next e della centralità delle nostre persone nella strategia del Gruppo.

Accelerare lo sviluppo di una cultura Lifetime Partner, sostenibile e meritocratica

Generali vuole essere un Gruppo sostenibile in cui tutti si sentano valorizzati, inclusi e pronti ad affrontare al meglio il futuro, coltivando talenti e leader responsabili e motivati. Per farlo, puntiamo a sviluppare un ambiente che valorizzi la sostenibilità, rafforzi una mentalità Lifetime Partner incentrata sul cliente e promuova una cultura meritocratica.

Il nostro quadro culturale, basato sui Lifetime Partner Behaviour, insieme ai nostri valori e al nostro purpose continueranno a essere il nostro punto di riferimento nel Next Normal e ci porteranno a supportare il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in modo sostenibile.

 www.generali.com/it/who-we-are/our-culture per ulteriori informazioni sulla nostra cultura

GENERALI GLOBAL ENGAGEMENT SURVEY E GLOBAL PULSE SURVEY

Per misurare e promuovere l'engagement delle nostre persone, nel 2021 abbiamo realizzato la quarta edizione della Generali Global Engagement Survey. A partire dai risultati di quest'ultima, ogni business unit ha affrontato le opportunità di miglioramento emerse, identificando 428 azioni di engagement locale. A gennaio 2024, il 93% di tali azioni risultano già avviate, con l'ambizione di implementarne il 100% entro la fine del 2024.

Nell'ambito della *GPeople24 - Ready for the Next*, abbiamo deciso di migliorare l'approccio all'ascolto dei nostri dipendenti con un'interazione più attiva e regolare, aumentando i momenti per rimanere in contatto e ricevere i loro input. Per questo motivo, nel 2022 abbiamo introdotto la **Global Pulse Survey**, che viene condotta con cadenza annuale nel periodo che intercorre tra due edizioni della Global Engagement Survey, che invece si svolge ogni tre anni. Nel 2023 abbiamo quindi condotto la seconda edizione della Global Pulse Survey.



GLOBAL PULSE SURVEY 2023

- ~ 72.000 DIPENDENTI INVITATI
- ~ 170 ENTITÀ ORGANIZZATIVE
- ~ 63.000 INTERVISTATI
- + 50.000 COMMENTI APERTI RICEVUTI

Tasso di engagement⁷³

83%

-1 p.p. rispetto al 2022

-1 p.p. rispetto al benchmark di mercato

MANAGERIAL ACCELERATION PROGRAM (MAP) E MAP2THE NEW

Per garantire che tutti i manager siano dotati delle competenze essenziali per guidare efficacemente i propri team, sono stati lanciati e completati con successo **programmi globali di formazione manageriale** da tutti gli 8.000 manager del Gruppo. I programmi Managerial Acceleration Program e MAP2TheNew si basano su Lifetime Partner Behaviour e principi GEM, con focus su fiducia, responsabilità e meritocrazia, e sono disponibili anche a livello locale per i nuovi manager.

La crescente necessità attuale di adattarsi a contesti e sfide dinamiche, abbracciare l'innovazione e le nuove tecnologie, e promuovere la sostenibilità e l'inclusione è la ragione per cui stiamo sviluppando un nuovo programma manageriale che sarà lanciato nel 2024.

WE SHARE 2.0

Al fine di promuovere un ambiente meritocratico che favorisca l'allineamento agli obiettivi strategici e la partecipazione delle persone al processo di creazione del valore, dal 2019 Generali ha sviluppato e lanciato We SHARE, il primo piano di azionariato nel suo genere per i dipendenti del Gruppo.

Sulla base dell'elevata partecipazione alla prima edizione del piano e per promuovere ulteriormente la cultura di ownership, ad aprile 2023 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un nuovo piano di azionariato.

In continuità con il precedente, il nuovo piano We SHARE 2.0 prevede per i dipendenti del Gruppo l'opportunità di acquistare azioni di Assicurazioni Generali a condizioni agevolate in un contesto protetto, assegnando loro ulteriori azioni gratuite in caso di apprezzamento del titolo.

73. È una misura che sintetizza la fiducia delle persone negli obiettivi e finalità aziendali (connessione razionale), il loro senso di orgoglio (connessione emotiva) e la loro disponibilità a fare un ulteriore sforzo per sostenere il successo (connessione comportamentale). È un indice composto dalla media dei risultati di sei domande specifiche incluse nelle Engagement Survey di Gruppo. L'indicatore si riferisce alle società del Gruppo che hanno deciso di aderire alla Global Pulse Survey 2023, che rappresentano l'87,6% del totale dei dipendenti. Il benchmark di mercato si riferisce alla European HQ Financial Services Norm di Willis Towers Watson.

In questa nuova edizione, al fine di integrare gli obiettivi della strategia climatica del Gruppo e di rendere il nuovo piano più efficace rispetto all'attuale contesto di mercato, sono stati introdotti alcuni miglioramenti:

- l'introduzione di un obiettivo ESG connesso alla riduzione delle emissioni di CO₂;
- l'attribuzione di ulteriori azioni gratuite legate anche al nuovo obiettivo ESG;
- l'estensione del periodo di esercizio, valutando la condizione di apprezzamento del titolo fino a 3 volte anziché 1;
- l'attribuzione, in caso di deprezzamento del titolo, di azioni gratuite aggiuntive legate ai dividendi distribuiti, qualora l'obiettivo Net Holding Cash Flow venga raggiunto.

Il piano We SHARE 2.0, che ha una durata indicativa di 3 anni, è stato lanciato a giugno 2023 e vi hanno aderito oltre 23.400 dipendenti del Gruppo provenienti da più di 30 paesi.

Anche in questa nuova edizione, Generali ha rinnovato il suo supporto alla Fondazione The Human Safety Net facendo una donazione per ogni dipendente che aderisce al piano e dando la possibilità ai partecipanti di fare altrettanto. Questa è una dimostrazione dell'impegno verso la realizzazione del purpose di Gruppo: consentire alle persone di costruirsi un futuro più sicuro e sostenibile, prendendosi cura delle loro vite e dei loro sogni.

We SHARE 2.0 rappresenta un segnale concreto della volontà di Generali di promuovere in tutto il Gruppo l'engagement delle persone al raggiungimento degli obiettivi strategici, una cultura di ownership e di empowerment e la loro partecipazione alla creazione di valore sostenibile di Gruppo.

LA CRESCITA DEI TALENTI

Per guidare la crescita di Generali nell'attuale scenario economico e geopolitico sempre più sfidante, c'è bisogno di **leader efficaci e talenti promettenti** e per questo investiamo continuamente nel loro sviluppo. Ai talenti, essendo un modello di riferimento per il Gruppo, si richiedono le competenze tecniche e manageriali necessarie e la giusta mentalità per attuare con successo la trasformazione del business, incorporare la sostenibilità ed agire in modo celere per guidare l'innovazione, la DEI e l'evoluzione culturale nel Next Normal.

Per questo motivo, il nostro impegno è continuo per fornire delle opportunità di sviluppo ai nostri talenti, sia per le nuove generazioni che per i senior leader, per sostenerli nel guidare le persone e le organizzazioni, garantendo i risultati del nostro business per una competitività a lungo termine. A luglio 2023, un'intensa attività di ascolto sia verso l'esterno che l'interno, che ha coinvolto tutte le business unit, è volta al termine: in ottica di una risposta efficace alle priorità di business attuali e future, è emersa una forte convergenza sulla necessità di evolvere il modo in cui definiamo, identifichiamo e sviluppiamo i talenti. Per valorizzare il potenziale delle nostre persone e sostenere concretamente le loro carriere, abbiamo continuato a promuovere e rafforzare la nostra piattaforma di mobilità interna globale (We GROW).

L'obiettivo di We GROW è quello di accelerare la crescita dei nostri talenti del Gruppo come futuri leader di Generali, attraverso esperienze professionali diversificate a livello internazionale e interfunzionale, mettendoli in condizione di assumere la responsabilità del proprio sviluppo di carriera.

Oltre a ciò, abbiamo continuato a rafforzare le nostre proposte di sviluppo della leadership per i nostri leader, attraverso il lancio di:

- 360° feedback survey: uno strumento di sviluppo della leadership per potenziare ulteriormente l'autoconsapevolezza dei leader all'interno del Gruppo, migliorare le loro capacità decisionali in situazioni di incertezza e incoraggiarli ad agire come modelli, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo.
- Leadership Program 2023: un programma di 5 giorni in collaborazione con il MIT per esplorare le sfide e le opportunità del nuovo contesto macroeconomico, abbracciare paradigmi di lavoro innovativi e approfondire temi rilevanti come la sostenibilità, l'intelligenza artificiale generativa e le nuove tecnologie attraverso un mix di lezioni interattive e visite ad aziende leader nel business hub di Boston e Cambridge.

Promuovere un ambiente di lavoro che valorizzi le diversità, garantisca pari opportunità e favorisca l'inclusione

Diversità, Equità e Inclusione (DEI) sono fondamentali per promuovere un ambiente accogliente, rispettoso, sicuro e solidale, in cui le persone si sentano libere di mostrare il meglio di sé e di esprimere il proprio potenziale. Per questo motivo, la DEI è parte integrante del nostro modo di lavorare e di fare business ogni giorno ed è supportata da una governance strutturata e da un processo di monitoraggio annuale volto a sostenere i paesi e le business unit nella valutazione dello stato di avanzamento e dell'impatto delle azioni specifiche necessarie al raggiungimento delle ambizioni del Gruppo.

DIVERSITÀ

Per quanto riguarda il nostro impegno a promuovere un ambiente di lavoro sempre più diversificato, ci siamo focalizzati su due aree principali: la diversità di genere e la diversità generazionale.

Relativamente al **genere**, il nostro obiettivo è mantenere una distribuzione equilibrata all'interno del Gruppo. Inoltre, abbiamo la chiara ambizione di aumentare la presenza di donne in posizioni strategiche, raggiungendo il 40% a livello di Gruppo entro la fine del 2024, e di incrementare la presenza di donne nella fascia manageriale.

Donne in posizioni strategiche⁷⁴

34,8%

+5,4 p.p.

Continuiamo ad essere impegnati sia a livello di Gruppo che a livello locale in una serie di iniziative concrete al fine di raggiungere la nostra ambizione.

Grazie alle due edizioni dei nostri programmi rivolti alle donne senior manager (Lioness Acceleration Program) e manager (Elevate), abbiamo supportato più di 50 donne attraverso interventi di formazione, coaching e programmi formalizzati di mentoring e sponsorship, promuovendo il loro sviluppo e la progressione della loro carriera per alimentare la leadership pipeline del Gruppo.

Nel 2023 abbiamo lanciato TOGETHER, il nostro primo network globale di donne e loro alleati, volto a promuovere una cultura dell'equità in tutta l'organizzazione e ad aumentare la consapevolezza sul tema dell'uguaglianza di genere. Il network, aperto a tutti i dipendenti e disponibile su We LEARN, è volto a creare spazi ed opportunità per donne, alleati e colleghi, offrendo occasioni di apprendimento nonché di crescita da un punto di vista professionale e personale ed incoraggiando lo sviluppo di abilità specifiche. Il network si propone di aumentare lo spirito di collaborazione, costruire relazioni, condividere i risultati ottenuti ed aumentare la comprensione e la consapevolezza personale ed organizzativa. Il principale obiettivo è quello di prendere in considerazione e condividere diverse prospettive, ed in questo un ruolo chiave è rappresentato dagli alleati, che sono una risorsa imprescindibile nel perseguimento della parità di genere. Il network, in questo senso, rappresenta una modalità concreta per riconoscere e celebrare il contributo di valore sia delle donne che dei loro alleati nel realizzare le nostre ambizioni.

TOGETHER ha organizzato una serie di eventi su diversi argomenti (ad esempio, l'importanza degli alleati, l'affrontare convinzioni che possono limitarci ed influenzarci, il brand personale, il ruolo della parità di genere come elemento chiave della sostenibilità) e momenti di formazione (speak-up, negoziazione per donne e alleati), coinvolgendo persone di tutto il Gruppo, inclusi CEO e Senior Management, che hanno condiviso il loro punto di vista e la loro esperienza.

A queste iniziative di Gruppo vanno ad aggiungersi approssimativamente 100 azioni portate avanti a livello locale, tra le quali si annoverano programmi di mentoring per le donne, iniziative di accelerazione dello sviluppo e di ritorno al lavoro dopo la maternità, percorsi di sviluppo con partner esterni (Valore D, PWN, Capital Filles, FinŽeny), borse di studio ed eventi di orientamento dedicati a studentesse in materie STEM.

Per quanto riguarda la diversità **generazionale**, puntiamo a garantire l'equilibrio e la coesistenza tra le diverse generazioni presenti in azienda, promuovendo lo scambio di competenze a tutti i livelli in modo da attrarre, fidelizzare e coinvolgere le nostre persone. Per questa ragione abbiamo celebrato, a livello di Gruppo, la chiusura della prima edizione del nostro programma di mentoring reciproco che coinvolge più di 400 dipendenti con diversi livelli di esperienza, volto a valorizzare il know-how delle nostre persone e a promuovere il dialogo intergenerazionale e una forma mentis internazionale.

Il programma Future Owners, rivolto a talenti da tutto il mondo e con massimo 7 anni di esperienza professionale, ha continuato a garantire formazione, mentoring, iniziative di networking, nonché progetti internazionali e interfunzionali fino a giugno 2023, quando più di 200 talenti si sono incontrati con i nostri senior leader in un grande evento virtuale per celebrare i risultati raggiunti e discutere delle sfide future.

A questi programmi si aggiungono oltre 50 azioni a livello locale, tra cui programmi di sensibilizzazione sulle differenze generazionali, programmi di cooperazione intergenerazionale, programmi di reverse mentoring, attività di employer branding rivolte ai talenti e programmi focalizzati su colleghi con maggiore esperienza.



www.generali.com/it/sustainability/responsible-employer/diversity-and-inclusion per ulteriori dettagli

EQUITÀ

Ci impegniamo ad avere processi equi al fine di garantire l'accesso a **pari opportunità** a tutti i dipendenti del Gruppo durante tutta la loro esperienza lavorativa. Inoltre, lavoriamo per far sì che non ci siano discriminazioni e che ogni barriera istituzionale o pregiudizio inconscio venga eliminato in modo da valorizzare il potenziale di ogni persona affinché possa contribuire pienamente al successo del nostro Gruppo.

Insieme al nostro Comitato Aziendale Europeo (CAE), l'organo di rappresentanza di più di 60.000 dipendenti nel perimetro UE del Gruppo, abbiamo firmato la **Dichiarazione Congiunta su Diversità, Equità e Inclusione**, che rappresenta il seguito della precedente Dichiarazione Congiunta su Diversità e Inclusione del 2019.

Il nuovo documento riconosce e promuove la diversità, l'equità e l'inclusione all'interno del nostro Gruppo, al fine di sostenere un ambiente di lavoro che valorizzi e rispetti le pari opportunità e coltivi il senso di appartenenza. La dichiarazione è stata allineata alle priorità della nostra nuova strategia DEI, introducendo il concetto di equità per evidenziare l'importanza di avere processi equi e pari opportunità per tutti. Inoltre, abbiamo rimarcato il nostro impegno nella promozione di una cultura in cui le persone si sentano incoraggiate a dare voce alle proprie preoccupazioni e a segnalare qualsiasi caso di comportamento inappropriato. Infine, abbiamo deciso di riconoscere l'esistenza e il valore degli Employee Resource Group (ERG), gruppi di dipendenti che intendono promuovere un ambiente di lavoro caratterizzato da diversità, equità ed inclusione, in linea con le organizzazioni che rappresentano.

74. L'indicatore si riferisce alle donne presenti nel Group Management Committee (GMC) e nel Generali Leadership Group e alle loro prime linee di riporto. La variazione è stata calcolata sul dato a fine 2022 rideterminato a seguito dell'inclusione di posizioni in società precedentemente escluse.

Per accelerare la nostra trasformazione, abbiamo lanciato il DEI Engagement Program, un programma di change management che coinvolge diversi stakeholder - GMC, CEO, GLG, l'intero DEI Council del Gruppo e la nostra Community HR - per riflettere su diversità, equità ed inclusione. Il programma, partendo dalla valorizzazione dei risultati di svariate ricerche in ambito neuroscientifico, ha evidenziato le ragioni sottostanti all'importanza di diversità, equità ed inclusione e ha affrontato il tema dei pregiudizi inconsci e di come questi influiscono sulle decisioni, concludendosi con la condivisione di esempi pratici di best practice efficaci. A tutte le sopracitate iniziative portate avanti a livello di Gruppo si affiancano oltre 100 azioni locali volte alla promozione dell'equità nel contesto lavorativo.



Parità di genere ed equità retributiva

Al fine di promuovere una **cultura basata sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva**, dal 2020 sono state condotte analisi specifiche a livello locale applicando una metodologia comune al Gruppo, incentrata sull'equità in termini di divario retributivo di genere per la stessa mansione o per mansioni di pari valore (equal pay gap) e sul divario retributivo di genere nell'intera organizzazione, indipendentemente dai ruoli (gender pay gap).

Nel 2023 abbiamo consolidato il nostro modello avanzato di data analytics basato sulla regressione multipla e abbiamo lavorato per migliorare ulteriormente i risultati in termini di equal pay gap, continuando a monitorare i risultati di gender pay gap e divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne.

Equal pay gap⁷⁵

0,9%

-0,7 p.p.

Gender pay gap⁷⁵

14,5%

+2,0 p.p.

Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne⁷⁵

2,0%

+0,3 p.p.

Rispetto al 2022, il risultato di equal pay gap è migliorato, ossia il divario retributivo tra uomini e donne con la stessa mansione o con mansioni di pari valore, si è ridotto di 0,7 p.p.. Il risultato di gender pay gap e il divario di accesso alla remunerazione variabile sono aumentati rispettivamente di 2,0 p.p. e 0,3 p.p. a seguito dell'inclusione di nuove società nell'analisi.



Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per ulteriori dettagli

Sulla base dei risultati delle analisi, tutti i paesi e le business unit continueranno a sviluppare **azioni specifiche** a livello locale, con l'obiettivo di ridurre strutturalmente il gender pay gap e sostenere la nostra ambizione di azzerare l'equal pay gap nel ciclo strategico 2022-2024. Queste azioni comprendono iniziative volte ad avere un impatto positivo sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva, sia a livello locale che in relazione alla strategia del Gruppo in materia di diversità, equità e inclusione.

Al fine di supportare i paesi e le unità di business in questo percorso, è presente un processo di monitoraggio annuale ricorrente per valutare i miglioramenti nell'intera organizzazione e l'impatto delle azioni intraprese e per evitare che i divari si ripresentino in futuro.

INCLUSIONE

Promuoviamo mentalità, comportamenti, processi e pratiche che accolgano appieno tutte le **diverse identità** presenti nella nostra organizzazione: genere, orientamento sessuale, età, abilità, culture, etnie, opinioni, caratteristiche personali, per creare un ambiente in cui ciascuno possa esprimere sé stesso al meglio e sentirsi valorizzato, rispettato e in grado di contribuire con il proprio talento all'innovazione, alla crescita e al successo del nostro business.

Questo obiettivo viene raggiunto attraverso una serie di iniziative e azioni volte a rafforzare una cultura aziendale sempre più inclusiva. Gli ambiti di intervento riguardano iniziative di sensibilizzazione, campagne di comunicazione e formazione, nonché progetti concreti volti ad accompagnare l'evoluzione del nostro Gruppo.

Le nostre community ed Employee Resource Group (ERG) giocano un ruolo fondamentale nel **diffondere consapevolezza e promuovere il dialogo**. La nostra Group Diversity, Equity, and Inclusion Community of Practice (CoP), che comprende più di 300 membri, ha il compito di creare connessioni tra diverse funzioni e geografie. Attraverso la sua attività, la community diffonde consapevolezza sulle tematiche DEI, condivide best practice interne ed esterne, promuove progetti locali e collabora alla creazione di iniziative innovative. Quest'anno, la CoP ha organizzato diversi eventi dedicati ad argomenti come l'uguaglianza di genere, il

75. Gli indicatori si riferiscono a tutte le società consolidate integralmente o business unit aggregate con più di 200 dipendenti, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.

linguaggio inclusivo e l'inclusione delle persone con disabilità. Inoltre, ha organizzato numerose sessioni di ascolto per promuovere il dialogo, individuare le esigenze e i desideri dei colleghi e creare momenti di mutuo supporto.

Il nostro Gruppo può contare su due ERG globali: TOGETHER - il nostro network di donne e alleati - e WeProud - ERG dedicato all'inclusione LGBTQI+, nato nel 2020, che vanta oggi circa 1000 membri. WeProud continua a sensibilizzare sui temi dell'inclusione e a difendere i diritti delle persone LGBTQI+. Quest'anno, con il suo supporto, Generali ha celebrato il mese del Pride 2023, partecipando per la prima volta alla parata del Pride di Milano. Insieme alle numerose iniziative locali lanciate in tutto il Gruppo, questo impegno ha dimostrato la nostra dedizione alla sensibilizzazione e alla promozione dell'inclusione nel nostro ambiente di lavoro, riconoscendo e valorizzando le nostre diverse identità e unicità.

Oltre ai due ERG globali, sono presenti più di 20 ERG locali incentrati su temi DEI, tra cui genere, LGBTQI+, culture, genitorialità e disabilità. Questi ERG rappresentano degli strumenti essenziali per promuovere il senso di appartenenza e di comunità tra i dipendenti che condividono background o identità simili. All'interno di questi gruppi, i dipendenti trovano un ambiente di supporto che incoraggia il networking, facilitando connessioni e collaborazioni significative tra le diverse funzioni, il che rende gli ERG una fonte preziosa di continui spunti per promuovere l'innovazione.

Un ruolo importante viene svolto dalle campagne Beboldforinclusion e Disability Week. Tali campagne sono orchestrate a livello di Gruppo e si traducono in iniziative di comunicazione interna ed esterna nonché in una simultanea organizzazione di eventi in tutte le business unit presenziate dai relativi CEO. A livello di Gruppo, la nostra campagna Beboldforinclusion ha valorizzato tutti gli ERG e le community DEI di Generali per celebrare l'impegno delle nostre persone verso il networking e l'inclusione, mentre abbiamo celebrato la Giornata internazionale delle persone con disabilità condividendo il nostro impegno pubblico a **promuovere l'inclusione della disabilità** sia all'interno della nostra organizzazione che nella più ampia comunità aziendale a livello globale. Infine, abbiamo organizzato una sessione dedicata alla nostra Diversity, Equity and Inclusion Community of Practice, promuovendo riflessioni sull'ampio spettro delle disabilità e fornendo best practice stimolanti sul disability management.

Abbiamo inoltre continuato a sostenere l'inclusione delle diverse abilità dei nostri dipendenti, promuovendo l'accessibilità del luogo di lavoro e pratiche inclusive che consentano alle persone con disabilità di poter esprimere il proprio talento al pari dei loro colleghi. A tal proposito, siamo orgogliosi di aver creato l'Accessibility Manifesto, una guida che stabilisce i principi necessari a fornire ai nostri stakeholder prodotti digitali accessibili, e abbiamo effettuato una valutazione dell'accessibilità dei nostri asset digitali globali per soddisfare i requisiti normativi. Dal 2022, il Gruppo è inoltre membro di Valuable 500, un collettivo globale di 500 CEO con la missione di utilizzare l'influenza del settore aziendale globale per guidare un cambiamento duraturo per tutte le persone che vivono con una disabilità. Grazie alla rilevanza a livello internazionale, alla rete e alle best practice di Valuable 500, abbiamo partecipato a Generation Valuable, un programma volto ad affrontare le necessità dei talenti con disabilità a tutti i livelli, offrendo la possibilità ai leader di sostenere i futuri dirigenti con disabilità. Inoltre, a livello locale, tutte le business unit hanno messo in atto una serie di azioni sulla disabilità, tra cui iniziative per migliorare l'accessibilità, progetti di formazione specifici, nonché la creazione di partnership con aziende e associazioni volte a individuare persone con disabilità da coinvolgere in programmi di job shadowing e stage formativi.

Nel 2023 abbiamo organizzato la seconda edizione del DEI Talk, un evento a cui possono partecipare tutti i dipendenti del Gruppo con l'obiettivo di stabilire un dialogo aperto con la leadership specificatamente su strategia, ambizioni e azioni in materia di diversità, equità e inclusione.

Alle iniziative di Gruppo si aggiungono più di 300 azioni di inclusione organizzate localmente, tra cui campagne di comunicazione sui pregiudizi inconsci, programmi di sensibilizzazione, gruppi di lavoro sul benessere aziendale, numerose collaborazioni con associazioni LGBTQI+ e associazioni dedicate alle disabilità.

Equipaggiare le nostre persone con competenze necessarie e digitali per aumentare la crescita e l'impatto sulle persone

Forniamo alle nostre persone le conoscenze e gli strumenti per continuare a crescere e per sostenere le priorità strategiche di business in modo sostenibile, consentendo loro di definire il proprio percorso di formazione personalizzato sulla base delle specifiche esigenze.

Considerando la formazione complessiva a disposizione dei dipendenti del Gruppo, tutti sono stati coinvolti in almeno un programma di formazione.

Ore medie di formazione pro-capite⁷⁶

34,4

+7,3%

Investimento in formazione⁷⁶

€ 61,7 mln

+2,0%

76. Gli indicatori si riferiscono alle società consolidate integralmente, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale, e rappresentano il 98,4% del totale dei dipendenti.

Le ore medie di formazione pro-capite sono aumentate grazie al lancio di nuovi programmi di formazione a livello globale (ad esempio, la campagna di formazione strategica sulla sostenibilità) e in modo localizzato in diverse aree geografiche.

L'aumento di programmi di formazione in presenza, più costosa rispetto a quella digitale, e il lancio di nuovi programmi a livello globale e locale hanno contribuito ad un incremento dell'investimento totale in formazione.

L'ambizione sostenibile di diventare un Partner di Vita per i nostri clienti, il contesto esterno sempre più mutevole e il percorso accelerato di diffusione delle nuove tecnologie ci impongono di continuare a investire nella costruzione e nell'evoluzione delle competenze chiave per la trasformazione.

Continueremo a investire nella creazione di competenze all'avanguardia per guidare la crescita e la trasformazione e fare la differenza nella nuova era digitale, permettendoci di prosperare nel Next Normal e di aumentare l'impatto e l'impiegabilità delle nostre persone.

Abbiamo lanciato ed implementato un percorso di upskilling che in tre anni raggiunga il 70% dei nostri dipendenti su un nuovo catalogo di abilità, competenze e comportamenti - con una rinnovata attenzione alla sostenibilità e all'innovazione data-driven.

Dipendenti upskilled⁷⁷

68%

+33 p.p.

Il vasto programma di upskilling del Gruppo mira a dotare le nostre persone delle nuove competenze aziendali, digitali e comportamentali necessarie per continuare a crescere nell'era digitale, avere successo nel futuro contesto di mercato e sostenere le priorità strategiche del Gruppo. Si basa sulle seguenti componenti, il cui contenuto è in continua evoluzione:

- **pianificazione strategica della forza lavoro:** migliorare l'approccio alla pianificazione strategica della forza lavoro per ottenere una comprensione più chiara dei nuovi ruoli e delle capacità necessarie per eseguire con successo la strategia di Gruppo e attivare piani d'azione HR coerenti per guidare l'upskilling, il sourcing e il reskilling;
- **upskilling:** fornire ai nostri dipendenti le competenze più recenti e rilevanti per svolgere al meglio il loro ruolo attuale o nuovo, lanciando nuovi corsi e adottando una nuova soluzione di valutazione delle competenze;
- **Global Strategic Learning Campaign:** diffondere la conoscenza della strategia di Gruppo, rafforzare una mentalità incentrata sul cliente, promuovere la sostenibilità al centro di tutto ciò che facciamo e diffondere l'adozione di nuovi modi di lavorare;
- **ecosistema di apprendimento professionale:** ampliare il nostro ecosistema di apprendimento attraverso la creazione di collaborazioni con partner altamente specializzati, come il Data Science & Artificial Intelligence Institute, con l'obiettivo di condurre iniziative di ricerca e favorire l'incremento delle conoscenze e la contaminazione in materia di machine learning, data science e intelligenza artificiale;
- **cultura della Learning Organization:** costruire una cultura dell'organizzazione dell'apprendimento in cui le persone si sentano responsabili del loro percorso di upskilling, sfruttando le funzionalità potenziate della piattaforma We LEARN, i nuovi dispositivi come l'app mobile e beneficiando di un approccio ibrido all'apprendimento, sia virtualmente che gradualmente fisicamente.

Queste iniziative di formazione nascono da una forte collaborazione tra la Group Academy e le business unit del Gruppo. Si avvalgono inoltre di una rete di oltre 500 esperti interni coinvolti per fornire contenuti, sviluppare oggetti di apprendimento (ad esempio, video e interviste) e condurre le lezioni, oltre alla collaborazione con importanti fornitori esterni. I We LEARN Champion, ambassador distribuiti in 50 paesi e business unit, sostengono la partecipazione e l'impegno nella formazione attraverso iniziative di attivazione e sessioni di apprendimento di Gruppo.

Per garantire un'esperienza di apprendimento comune, la piattaforma We LEARN - implementata con successo in più di 40 paesi - si basa sulle migliori soluzioni tecnologiche cloud e mira a fornire ai dipendenti contenuti progettati dal Gruppo, consentendo una copertura completa di diversi tipi di formazione e tecnologie emergenti (ad esempio, playlist, community e offerte di formazione digitale esterne e personalizzate). We LEARN è fondamentale per soddisfare le ambizioni di upskilling del Gruppo, ma è anche un assetto strategico aperto per rispondere alle esigenze di formazione specifiche di ogni paese.

Nell'attuale contesto di Next Normal e continuo cambiamento, la formazione sulle competenze digitali e di trasformazione è ancora più strategica e prioritaria per il Gruppo; per questo motivo, lo sforzo formativo attraverso We LEARN è stato accelerato e la portata dei dipendenti coinvolti in ogni corso è stata superiore rispetto al ciclo strategico precedente. L'attenzione all'innovazione e alla trasformazione digitale in atto nell'attuale contesto ha portato a un profondo rinnovamento delle attività formative del Gruppo. La formazione è stata focalizzata sulle competenze di trasformazione digitale e riorganizzata, in particolare attraverso classi virtuali e moduli digitali, accompagnati da un ritorno a modalità di formazione in persona ove appropriato.

77. La partecipazione al programma deriva da una scelta manageriale di ciascuna società del Gruppo. L'indicatore si riferisce pertanto al 75,4% del totale dei dipendenti.

Abilitare l'adozione di modelli di lavoro ibridi e sostenibili, fondati sul digitale e che rendano l'organizzazione più efficace ed efficiente

In linea con la sua visione e con i principi sottostanti il piano strategico, Generali sta continuando a ottimizzare i propri assetti organizzativi con l'obiettivo finale di mantenere e rafforzare la propria capacità di adattamento ed evoluzione, cogliendo le opportunità emergenti attraverso un'organizzazione agile, efficace ed orientata al digitale.

In questo contesto, Generali sta continuando a perfezionare il suo Next Normal basato sull'adozione di **modelli di lavoro ibridi, flessibili e sostenibili**, valorizzando il potenziale delle persone, rafforzando l'ambizione della strategia aziendale e offrendo benefici a tutti gli stakeholder coinvolti.

Il nostro Manifesto Next Normal e i suoi sette principi chiave di Gruppo, che riflettono la nostra *vision* e incorporano i nostri Lifetime Partner Behaviour, guidano efficacemente Generali nella definizione del futuro del nostro modo di lavorare attraverso tutte le dimensioni rilevanti.

L'ambizione di avere il 100% delle entità organizzative del nostro Gruppo che implementano modelli di lavoro ibridi ispirati ai principi del Gruppo, già raggiunta nel 2022, ha trovato conferma nel corso del 2023.

Entità che lavorano in modo ibrido⁷⁸

100%

0,0 p.p.

La Generali Global Pulse Survey 2023 ha confermato l'atteggiamento positivo delle persone di Generali nei confronti dei modelli di lavoro ibridi del Next Normal, con un punteggio complessivo favorevole dell'84% nella relativa sezione dell'indagine. Inoltre, il 97% degli intervistati ritiene che le prestazioni del team e la capacità dell'azienda di innovare siano aumentate o rimaste stabili durante l'applicazione di modalità di lavoro ibrido.

Durante il 2023 vi è stata una ripresa totale del lavoro in presenza pur mantenendo la possibilità di beneficiare delle funzionalità tecnologiche messe a disposizione dal Gruppo e dalle sue sussidiarie per effettuare collegamenti a distanza ed incontri ibridi. Ciò ha consentito di mantenere il dialogo sociale ad un alto livello di interlocazione.

Abbiamo tenuto sette incontri con il Comitato Aziendale Europeo presso il forum permanente dedicato al dialogo sociale. A conferma della centralità delle persone nella nostra strategia e sulla scia del percorso intrapreso durante e dopo la pandemia e che ha portato al ripensamento dell'organizzazione del lavoro da adattare ad un contesto di *nuova normalità*, nel febbraio 2023 è stata sottoscritta con il CAE una dichiarazione congiunta sulla nuova modalità di lavoro sostenibile in uno scenario Next Normal. Tale dichiarazione contiene una serie di principi finalizzati a promuovere, tra le altre cose, modalità di lavoro sostenibili basate sulla fiducia e sulla responsabilizzazione, nonché sull'equilibrio tra vita privata e vita lavorativa e sul miglioramento delle prestazioni del Gruppo. Infine, nel novembre 2023 è stata definita un'ulteriore dichiarazione congiunta su Diversity, Equity & Inclusion che integra la precedente dichiarazione su D&I sottoscritta nel 2019.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 79 per ulteriori informazioni sulla dichiarazione congiunta su Diversity, Equity & Inclusion



www.generali.com/it/our-responsibilities/Generali-people-strategy/social-dialogue per ulteriori dettagli

Il nostro impegno per la decarbonizzazione delle attività operative

In qualità di datore di lavoro responsabile, il Gruppo lavora alla misurazione e alla riduzione dell'impronta carbonica derivante dalle proprie attività operative, dimostrando coerenza con quanto richiesto anche a imprese assicurate e finanziate.

Guardando alle migliori pratiche di mercato basate sulla scienza climatica, ci siamo impegnati a ridurre le emissioni di gas serra di scope 1, 2 e 3 relative alle sedi del Gruppo, ai data center e alla mobilità aziendale di almeno il 35% entro il 2025 rispetto ai livelli misurati nel 2019, utilizzando per lo scope 2 il metodo di misurazione market-based del GHG Protocol. Questa riduzione sarà perseguita tramite progetti di innovazione e ottimizzazione degli spazi relativi agli ambienti di lavoro, migliorando ulteriormente l'efficienza energetica e facendo leva sull'acquisto del 100% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, laddove disponibile. Infine, verrà aumentata la quota di veicoli ibridi ed elettrici nel parco auto aziendale.

78. L'indicatore si riferisce alle società consolidate integralmente, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.



Nel medio e lungo termine il Gruppo proseguirà con la riduzione delle emissioni residue ponendosi l'ambizioso obiettivo di raggiungere la condizione di net-zero entro il 2040, attraverso progetti di *carbon removal* allineati ai protocolli più affidabili, ai regolamenti emergenti e alle più recenti informazioni scientifiche.

Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo (Scope 1, Scope 2 e Scope 3)⁷⁹

90.366 tCO₂e

-33,4% vs 2019 (anno base)

Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo⁷⁹

Indicatore di performance (tCO ₂ e)	Definizione	2019 (anno base)	2023	Variazione 2019/2023
Scope 1 (A)	Le emissioni di Scope 1 sono emissioni dirette di gas serra che si verificano da fonti controllate o di proprietà di Generali (ad esempio, le emissioni associate alla combustione di stufe e veicoli della flotta aziendale).	47.977	36.052	-24,9%
Scope 2 (market-based) (B)	Le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette di gas serra associate all'acquisto di elettricità, vapore, calore o raffreddamento. Queste emissioni sono generate dai fornitori di energia delle Generali.	21.858	13.597	-37,8%
Scope 2 (location-based)	La differenza tra le emissioni market-based e quelle location-based è che le prime si basano sull'elettricità che Generali ha scelto di acquistare, mentre le seconde si basano sull'intensità carbonica della rete elettrica locale.	75.172	54.991	-26,8%
Scope 3 (*) (C)	Le emissioni di Scope 3 sono tutte le emissioni indirette di gas serra (non incluse nello Scope 2) che si verificano nella catena del valore di Generali, comprese le emissioni upstream e downstream.	65.855	40.717	-38,2%
TOTALE (A + B + C)		135.690	90.366	-33,4%

(*) Include le seguenti categorie del GHG Protocol: Category 1 Purchased Goods and Services, Category 3 Fuel- and energy-related activities, Category 5 Waste generated in operations, Category 6 Business Travel. Gli investimenti della Category 15 Investments sono riportati in La nostra strategia, Investitore responsabile.

www.generali.com/it/sustainability/our-commitment-to-the-environment-and-climate per ulteriori dettagli e aggiornamenti

Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili⁸⁰

87,1%

+5,0 p.p. vs 2019 (anno base)

Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili⁸⁰

Indicatore di performance	2019 (anno base)	2023	Variazione 2019/2023
Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili (MWhel)	119.936	87.415	-27,1%
Energia elettrica rinnovabile sul totale energia elettrica acquistata (%)	82,1%	87,1%	+5,0 p.p.

Il Gruppo persegue nel suo impegno di convertire tutti i propri contratti di fornitura elettrica scegliendo energia elettrica rinnovabile certificata. Il trend mostrato in tabella documenta la riduzione nell'uso dell'energia e il contemporaneo aumento della quota parte rinnovabile che nel 2023 si attesta all'87,1% del totale, in crescita di 5,0 p.p. rispetto all'anno base.

79. Le emissioni di gas serra sono calcolate in accordo al GHG Protocol - Corporate Accounting and Reporting Standard e rappresentano il 100% del personale di Gruppo collegato a fonti emissive in controllo operativo (85,8% misurato e 14,2% estrapolato). I dati misurati rappresentano le seguenti unità organizzative: Argentina, Austria, Bulgaria, Banca Generali, Cile, Croazia, Europ Assistance, Francia, Germania, Grecia, India, Italia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Serbia, Spagna, Svizzera e Ungheria. Le emissioni di gas serra delle unità organizzative non presenti in questo elenco sono state estrapolate. La crescita del perimetro di rendicontazione (+6,8% in termini di personale del Gruppo rispetto al 2022) ha reso necessario la revisione di tutto il trend a partire dal 2019. I gas inclusi nel calcolo sono CO₂, CH₄ e N₂O per i processi di combustione e tutti i gas climateranti riportati nell'IPCC AR4 per le altre emissioni (long-lived greenhouse gases - LLGHGs).

80. L'energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili rappresenta l'85,8% del personale di Gruppo, facendo riferimento alle stesse unità organizzative misurate per le emissioni di gas serra. La crescita del perimetro di rendicontazione ha reso necessario la revisione di tutto il trend a partire dal 2019.

Cittadino responsabile

Come cittadino responsabile, vogliamo potenziare ulteriormente le attività di The Human Safety Net lavorando con le nostre persone e promuovendo attività di volontariato.

The Human Safety Net è un hub di innovazione sociale per la comunità dedicato a liberare il potenziale delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità, migliorando le loro condizioni di vita e quelle delle loro famiglie e comunità. Dal 2017 riunisce la maggior parte delle attività ad impatto sociale del Gruppo ed è connessa al nostro purpose estendendolo, oltre che ai nostri clienti, ai soggetti più vulnerabili nelle nostre comunità.

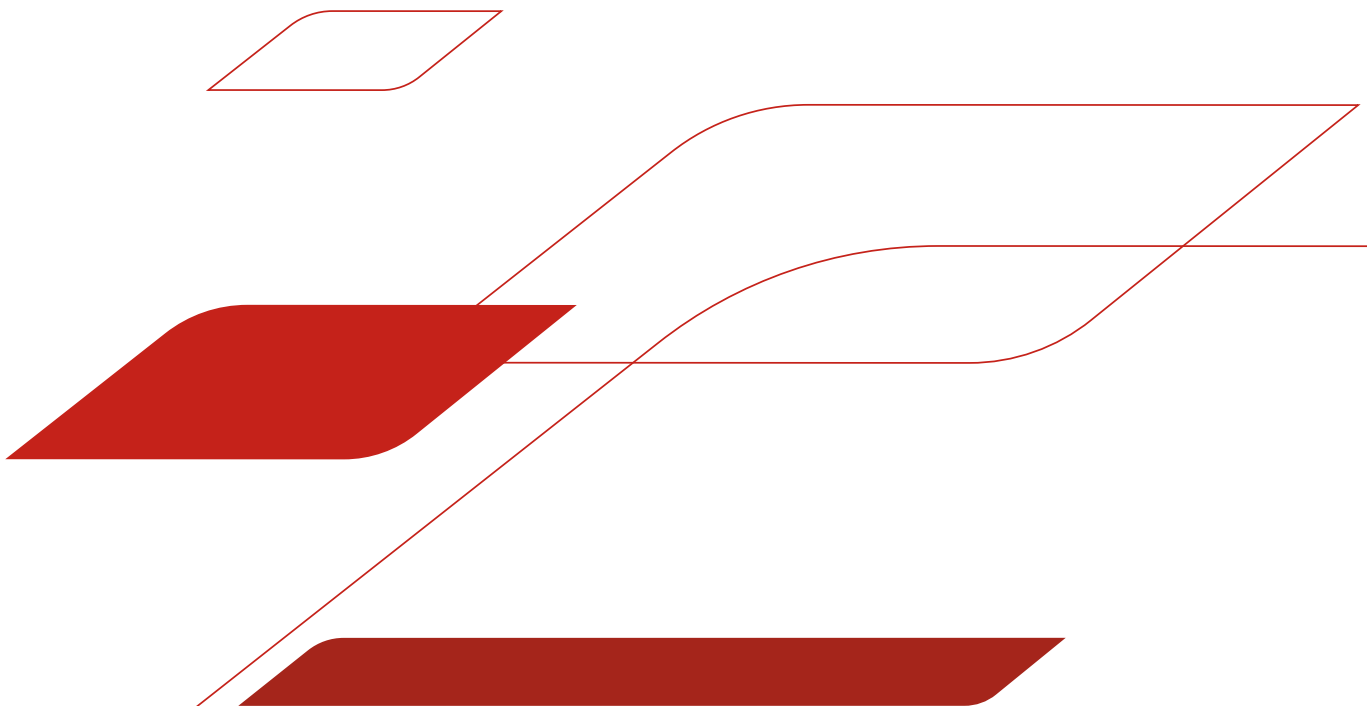
È una componente vitale dell'impegno di Generali per la sostenibilità e per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Per sostenere più persone e avere un impatto sulle loro vite, The Human Safety Net mobilita la rete di dipendenti e agenti Generali, attivandone le competenze e le risorse finanziarie e tecniche verso obiettivi comuni. I due programmi sostengono le famiglie con bambini piccoli (0-6 anni) e contribuiscono all'inclusione dei rifugiati attraverso il lavoro e l'imprenditorialità. La Fondazione collabora inoltre con una rete di ONG e imprese sociali che ne condividono la mission.

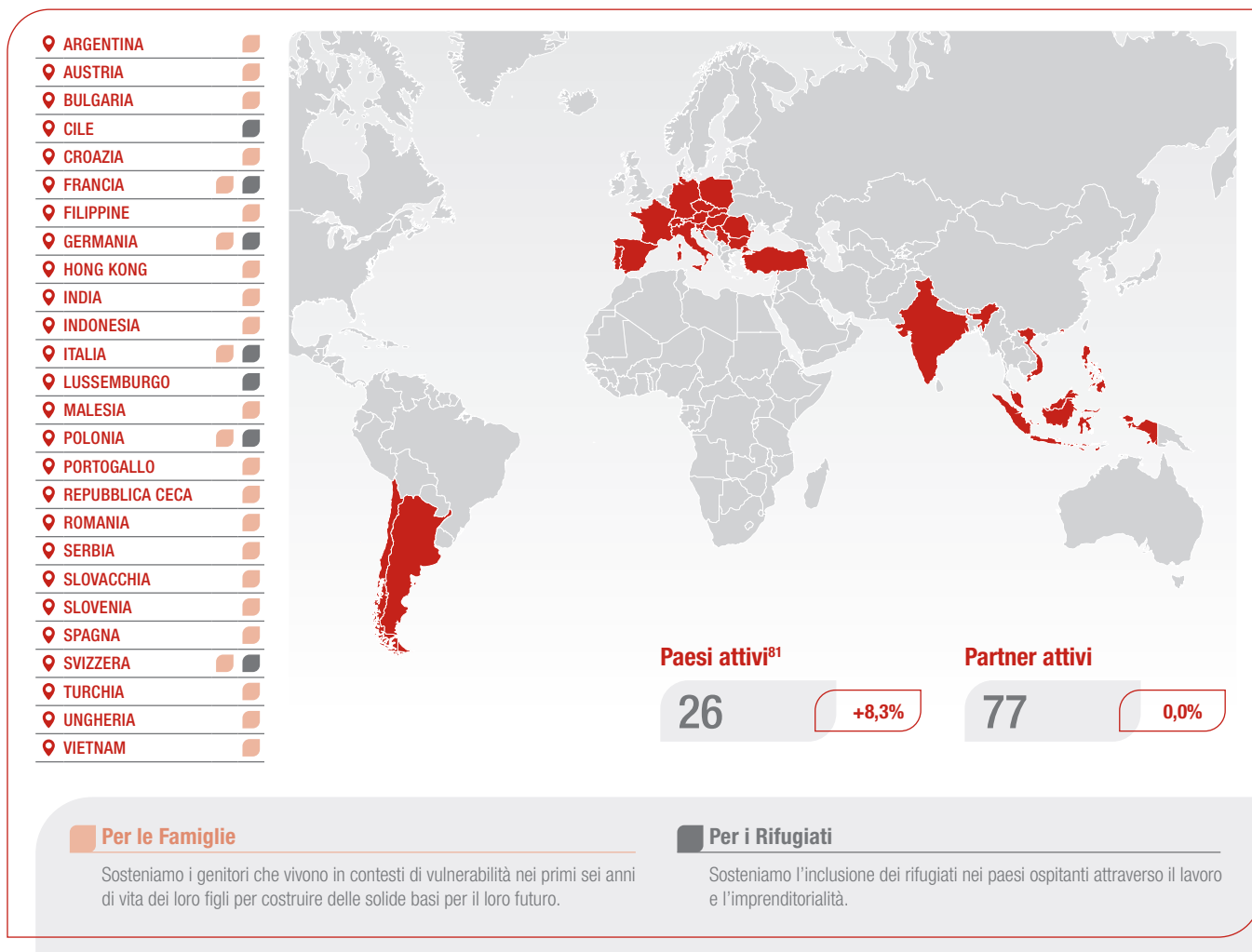
Per sostenere la transizione di queste organizzazioni su scala nazionale o regionale, replicando i modelli con impatto sociale più rilevante, dal 2020 The Human Safety Net implementa **Scale-Up Impact**, un'iniziativa pluriennale che, in partenariato con altri attori del settore pubblico, privato e sociale, promuove lo sviluppo di progetti ad alto impatto e replicabilità.

Manifestando da sempre l'intenzione di costruire una rete aperta con attori globali, The Human Safety Net continua a svolgere le proprie attività in collaborazione con numerosi partner co-finanziatori, tra i quali, a titolo puramente esemplificativo, Fondazione VISA, Fondazione Italiana Accenture, JPMorgan Chase Foundation e Hogan Lovells, contribuendo ad amplificare l'impatto dei nostri programmi attraverso contributi finanziari, in natura e consulenze pro-bono.

Entro il 2027, The Human Safety Net punta ad avere un impatto sulla vita di un milione di persone. L'obiettivo di determinare una trasformazione durevole nella vita delle persone orienta tutte le attività svolte all'interno della comunità di The Human Safety Net. Lo scopo è quello di creare collaborazioni basate sulla co-creazione e che vadano al di là della concessione di sovvenzioni, mediante la mobilitazione di risorse e capacità delle organizzazioni e la promozione di collaborazioni tra settore pubblico e privato. Tutto questo avviene anche esplorando modalità innovative in cui le aziende possano sfruttare il proprio core business per ottenere un impatto sociale.

Seguendo **linee guida interne**, ogni società del Gruppo può attivare uno o entrambi i programmi selezionando attentamente il proprio partner attraverso un approfondito processo di due diligence. Tutte le attività e gli impatti raggiunti sono monitorati all'interno di un quadro di misurazione condiviso che tiene traccia dei risultati collettivi e innesca gli apprendimenti gli uni dagli altri, sulla base degli standard internazionali del Business for Societal Impact (B4SI).





A seguito di un accurato lavoro di restauro sostenuto da Generali, le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco, a Venezia, hanno aperto le porte al pubblico per la prima volta nei loro 500 anni di storia. Il terzo piano ospita la **Casa di The Human Safety Net**. Nel 2023, la Casa di The Human Safety Net è stata teatro di oltre 100 eventi internazionali per discutere su questioni sociali con alcuni tra i più grandi protagonisti nel settore, quali Porticus, European Venture Philanthropy Association (EVPA), UNICEF e Vital Voices, dimostrando di essere una location ideale per eventi unici, in grado di unire i mondi dell'arte, dell'impegno sociale, dell'attivismo e della filantropia. Le Procuratie Vecchie, aperte sei giorni su sette, stanno diventando un importante centro per la comunità locale in cui i partner realizzano workshop, incontri e attività per bambini.

Nei prossimi anni miriamo ad estendere ulteriormente l'impatto e la portata di The Human Safety Net nelle comunità. Accelereremo il nostro impatto su più fronti:

- coinvolgimento dei dipendenti di Generali, grazie in particolare al ruolo svolto da quasi 500 The Human Safety Net Ambassador nei paesi;
- lanciando il nuovo ruolo ufficiale di *Generali Engaged Agent for the Community*, che rappresenta il primo passo per rendere The Human Safety Net parte della proposta di valore di Generali per i clienti, e costituisce un mezzo per coinvolgere i clienti nel movimento;
- rafforzamento del concetto di open net, aumentando il numero di collaborazioni con organizzazioni che condividono la nostra missione;
- ulteriore rafforzamento della misurazione dell'impatto sociale apportato dai nostri progetti, contribuendo allo sviluppo del settore sociale;
- conferma del ruolo di *thought leader* nel settore sociale, anche grazie al ruolo di risonanza svolto dalla Casa di The Human Safety Net a Venezia.

www.thehumansafetynet.org per ulteriori informazioni sull'iniziativa e leggere le storie di genitori, bambini e rifugiati supportati da The Human Safety Net

81. L'indicatore comprende anche paesi nei quali operiamo attraverso società non consolidate integralmente.

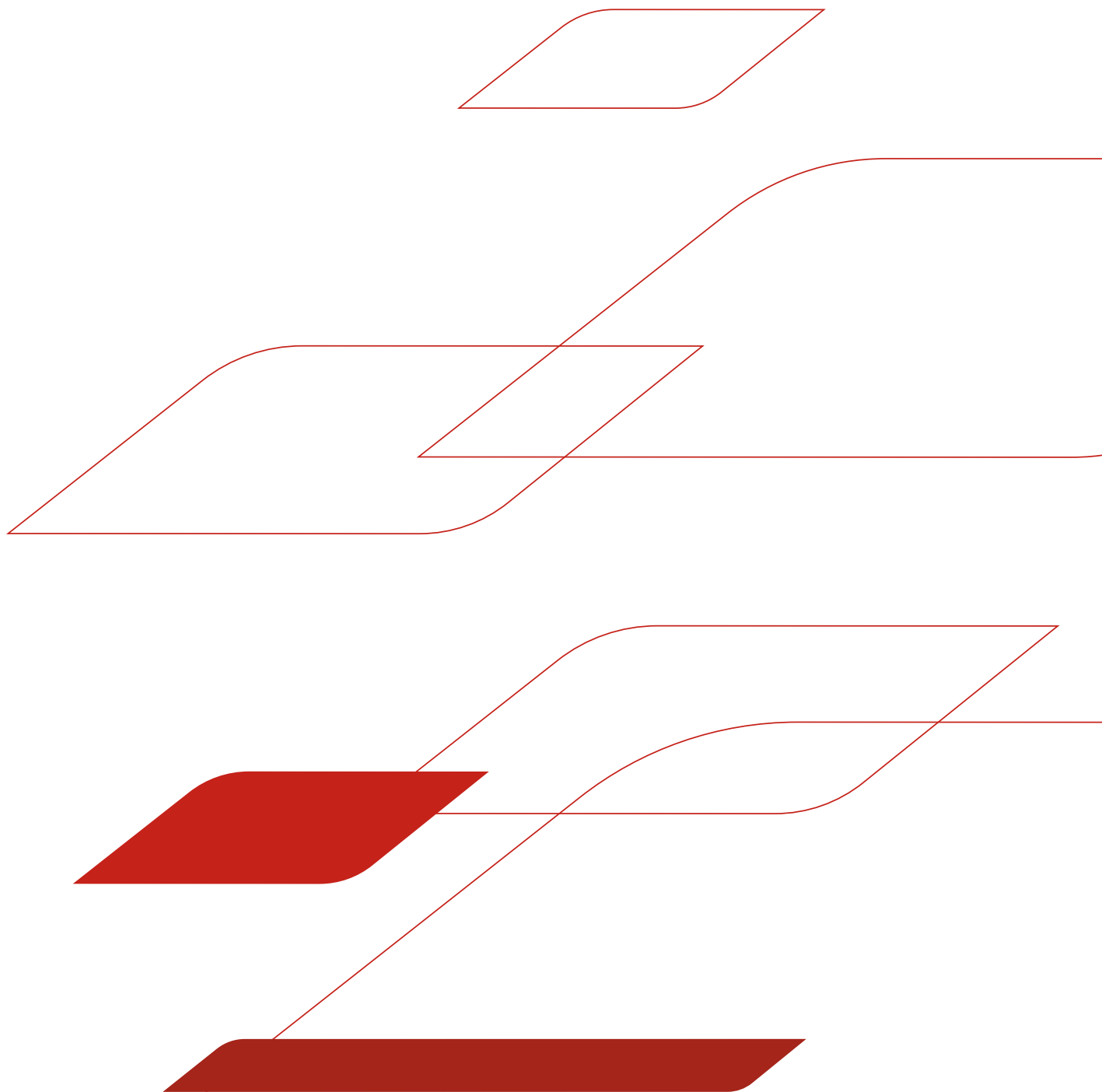


Educazione finanziaria nel programma Per le Famiglie

Nel 2021 The Human Safety Net, insieme ad Aflatoun, ha pubblicato uno studio che conferma l'importanza dell'educazione finanziaria nei programmi di genitorialità per la prima infanzia e affronta alcune lacune nelle modalità di erogazione. In collaborazione con UNICEF e Aflatoun, nel 2022 The Human Safety Net ha avviato il progetto pilota Enhancing Parenting Support with Financial Literacy in Indonesia e in Italia. Nel 2023, The Human Safety Net è riuscita a potenziare il suo impegno nel progetto Financial Education for Families attraverso un maggiore sviluppo del programma in Italia, estendendolo a cinque nuovi paesi (Germania, Francia, Spagna, India e Polonia) e permettendo, quindi, ai genitori di migliorare la loro capacità di stabilire delle priorità all'interno del budget familiare e di impegnarsi in una pianificazione a lungo termine per il futuro dei loro figli. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai generosi contributi del piano di azionariato dei dipendenti del Gruppo, We SHARE 2.0.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 77 per ulteriori informazioni su We SHARE 2.0



LE NOSTRE REGOLE PER UN AGIRE CORRETTO

Svolgiamo la nostra attività nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, dei codici interni e dei principi di etica professionale. Monitoriamo con continuità le evoluzioni del sistema regolamentare nazionale e internazionale, dialogando anche con i legislatori e le istituzioni, in modo da valutare sia le nuove opportunità di business che la nostra esposizione al rischio di non conformità e da identificare ed implementare tempestive misure per gestirlo adeguatamente. Abbiamo un sistema di governo, di gestione e di rendicontazione che garantisce il rispetto dei principi di sostenibilità e la loro integrazione concreta e nel continuo nei processi decisionali aziendali.

In linea con la normativa europea ed italiana applicabile, il Gruppo gestisce il **rischio di non conformità** dotandosi di un efficace sistema di controlli interni e gestione dei rischi.

Definiamo il rischio di non conformità come il rischio di incorrere in sanzioni, subire perdite economiche o danni reputazionali in conseguenza dell'inosservanza di leggi, regolamenti, disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza o norme di autoregolamentazione. In tale contesto, i principali rischi di non conformità sono presidiati da appositi programmi di compliance che includono misure di regolamentazione interna, specifici presidi di controllo, programmi di formazione, il monitoraggio di appositi indicatori, l'adozione di specifiche politiche, la definizione di attività di controllo nonché l'identificazione e l'implementazione delle opportune misure di mitigazione dei rischi finalizzate a ridurre al minimo potenziali danni reputazionali ed economici derivanti dalla violazione delle disposizioni normative di riferimento.

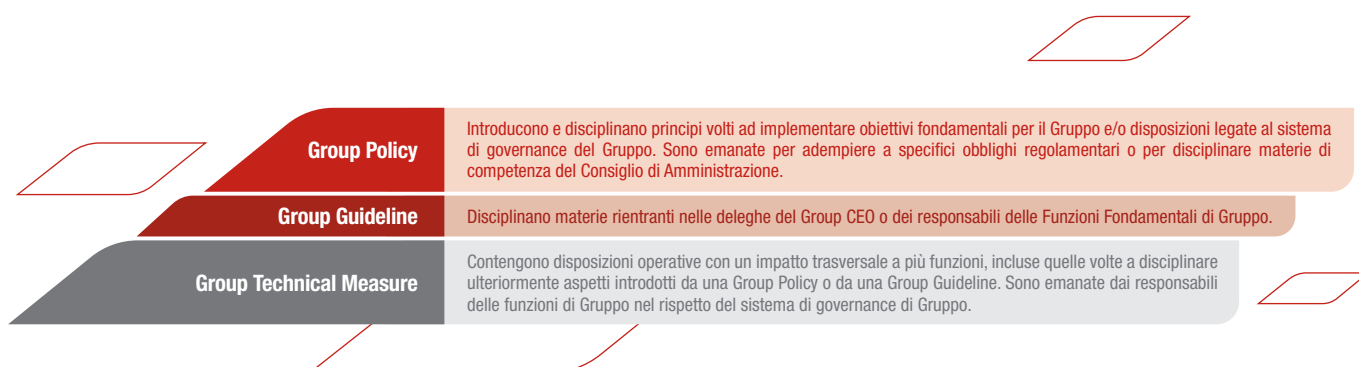
Particolare attenzione è dedicata al rischio di condotta (correttezza delle relazioni con la clientela) e all'integrità dei mercati.

L'attività di costante monitoraggio normativo sia nazionale che sovranazionale ha evidenziato nel corso del 2023 la continua emanazione di normative a tutela della clientela, con particolare riferimento alla corretta definizione e monitoraggio del valore del prodotto assicurativo per il cliente (value for money), alla pubblicazione delle proposte relative alla cosiddetta *Retail Investment Strategy*, all'ampia proposta di revisione della normativa Solvency II, alla proposta di Direttiva sulla *Corporate Sustainability Due Diligence* e ai crescenti presidi richiesti alle imprese in materia di sicurezza informatica e di governance dell'ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), con l'introduzione, tra l'altro, del Regolamento UE 2022/2554 (*Digital Operational Resilience Act*). Si segnala altresì la proposta di regolamento europeo sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale e la progressiva definizione dei requisiti ESG applicabili ai processi aziendali degli operatori finanziari.

A tal riguardo, il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle disposizioni normative europee, in particolare ai requisiti previsti dalla Direttiva UE 2022/2464 relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità, dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure), dal Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE), dall'integrazione in Solvency II dei rischi di sostenibilità nonché dall'integrazione nella disciplina in materia di distribuzione dei prodotti assicurativi (IDD) dei fattori, dei rischi e delle preferenze di sostenibilità.

Siamo dotati di un **sistema normativo interno di Gruppo** strutturato, regolato dalla Generali Internal Regulation System (GIRS) Group Policy che mira a favorire una solida ed efficace governance e a promuovere una coerente implementazione delle norme interne di Gruppo nelle diverse realtà che lo compongono. La Group Policy disciplina pertanto la gerarchia delle fonti normative interne di Gruppo e i ruoli e le responsabilità nel processo che regola il ciclo di vita delle norme stesse, nell'ambito del quale si colloca la responsabilità delle funzioni di Gruppo di monitorare il loro stato di implementazione e delle società del Gruppo di fornire i dati relativi all'approvazione e allo stato di implementazione delle norme interne nella loro realtà locale.

Le norme di Gruppo sono emanate in coerenza con i valori e il Codice di Condotta del Gruppo e si articolano su 3 livelli, come di seguito illustrato:



Nel più ampio quadro di riferimento della GIRS Group Policy, nella quale vengono messe a disposizione tutte le policy e linee guida a livello interno, viene reso pubblico un insieme di documenti che ci supportano nello svolgere il nostro lavoro in modo sostenibile e responsabile.

 www.generali.com/it/sustainability/our-rules

POLITICA DI SOSTENIBILITÀ DI GRUPPO

Definisce le modalità di gestione della sostenibilità attraverso il Group Sustainability Framework; in particolare: la direzione in cui Generali vuole che la sostenibilità si evolva e i principi di fondo che guidano le scelte strategiche e la loro esecuzione; l'identificazione e la prioritizzazione dei temi di sostenibilità attraverso una valutazione di materialità e la loro integrazione nei processi aziendali chiave; gli elementi di base necessari per consentire l'integrazione della sostenibilità.

POLITICA DI GESTIONE DEL DIALOGO CON GLI INVESTITORI E GLI ALTRI STAKEHOLDER RILEVANTI

Disciplina il dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e i rappresentanti degli investitori e degli altri stakeholder rilevanti su tematiche di competenza consiliare e definisce le regole di tale dialogo, individuando gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i canali di interazione.

SECURITY GROUP POLICY

Definisce i processi e le attività adeguati allo scopo di garantire la protezione degli asset aziendali.

CODICE DI CONDOTTA

Definisce i principi basilari di comportamento che tutto il personale del Gruppo è tenuto ad osservare. Questi principi sono declinati in specifiche normative interne aventi ad oggetto, ad esempio, la promozione della diversità, dell'equità e dell'inclusione, la libera concorrenza e l'antitrust, i conflitti di interesse, la prevenzione della corruzione, del riciclaggio di denaro, del finanziamento del terrorismo e delle violazioni delle sanzioni internazionali e la tutela dei dati personali e della privacy.



Compliance Week

L'edizione 2023 della Compliance Week, iniziativa annuale dedicata a tutti i dipendenti del Gruppo, ha mirato ad approfondire i rischi e le opportunità legati alla gestione dei dati, nell'ambito di uno speciale evento di Gruppo che è stato supportato dai top manager del Gruppo e ha visto la partecipazione del Presidente, del Group CEO, del General Manager e di altri senior manager. I panelist hanno condiviso il loro punto di vista su come il Gruppo possa far leva sul potenziale offerto dai dati, senza venir meno alle sue responsabilità a livello di etica e protezione di clienti e stakeholder, in un mondo sempre più spinto dall'uso dei dati.

Nella settimana dal 25 al 29 settembre 2023, le funzioni di Compliance hanno organizzato, a livello locale, numerosi eventi e iniziative di sensibilizzazione volti a diffondere il messaggio e i valori della Compliance.

Il Codice di Condotta costituisce il fondamento dell'identità culturale del Gruppo e definisce le regole di comportamento fondamentali da osservare. Il Gruppo incoraggia non solo i dipendenti ma anche le persone terze che interagiscono con il Gruppo stesso a segnalare eventuali **violazioni del Codice di Condotta o situazioni anche solo potenzialmente in violazione**. Perseguiamo una rigorosa politica che non ammette alcuna tolleranza verso qualsiasi forma di ritorsione e garantisce la riservatezza delle segnalazioni. Sono state messe a disposizione diverse modalità per inoltrare le segnalazioni, tra cui la Generali Group Whistleblowing Helpline, una piattaforma internet sicura e confidenziale, attiva 24 ore al giorno. Il canale interno di whistleblowing assicura una gestione oggettiva e indipendente delle segnalazioni di comportamenti o azioni anche solo potenzialmente contrari alla legge, al Codice di Condotta, alle normative interne o ad altre norme aziendali, in conformità al relativo processo per la gestione delle segnalazioni e alla politica anti ritorsione adottata da tempo.

 www.generali.com/it/sustainability/our-rules/code-of-conduct per ulteriori informazioni sul Codice di Condotta, sui canali di comunicazione e sul processo per la gestione delle segnalazioni

 www.youtube.com/watch?v=J-m_VSwkSTI

Segnalazioni whistleblowing relative al Codice di Condotta del Gruppo

194

+67,2%

L'aumento graduale del numero di segnalazioni ricevute nel Gruppo negli ultimi due anni è ragionevolmente dovuto alle rinnovate iniziative di formazione e comunicazione adottate in maniera diffusa dalle società del Gruppo, anche a seguito della progressiva entrata in vigore delle normative locali implementative della Direttiva europea sul whistleblowing.

Le segnalazioni ricevute nel 2023 riguardano: comportamenti aziendali non etici come la cultura etica e di sostenibilità (62), discriminazioni, molestie e ritorsioni (49), frodi interne perpetrate da personale amministrativo o intermediari (24), conflitti di interesse (19), frodi esterne (13), distribuzione (9), relazioni con i clienti (4), amministrazione HR (6), corruzione (2), dati personali e privacy (2), riciclaggio di denaro (2), remunerazione (2). Non ci sono state segnalazioni relative ad altri argomenti.

Nel 2023 sono state chiuse 170 segnalazioni, di cui 57 sono risultate fondate e hanno portato all'adozione delle seguenti principali misure: licenziamento o risoluzione del contratto di lavoro (18) e richiami (25).

Il valore monetario dei danni derivanti dai casi di cui sopra è considerato non materiale.

Siamo impegnati a rendere il nostro sistema di **formazione** sempre più efficace, svolgendo nel continuo attività di formazione e sensibilizzazione sui diversi temi trattati nel Codice di Condotta di Gruppo.

Nel corso del 2023 è continuata l'erogazione dei corsi e-learning sul Codice di Condotta di Gruppo: uno introduttivo rivolto ai nuovi colleghi e un secondo di aggiornamento per coloro che abbiano già fruito del primo corso.

Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta⁸²

73.048

+11,6%

CODICE ETICO PER I FORNITORI

Evidenzia i principi generali per la gestione corretta e proficua dei rapporti con i partner contrattuali.

INTEGRATION OF SUSTAINABILITY INTO INVESTMENTS AND ACTIVE OWNERSHIP GROUP GUIDELINE

Codifica a livello di Gruppo le attività di investimento responsabile nonché i principi, le attività principali e le responsabilità che guidano il ruolo del Gruppo come active owner.

RESPONSIBLE UNDERWRITING GROUP GUIDELINE

Delinea i principi e le regole finalizzate a integrare le questioni di sostenibilità dei clienti/società nel processo di sottoscrizione Danni.

Il Codice di Condotta, il Codice Etico per i fornitori, la Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline e la Responsible Underwriting Group Guideline contribuiscono ad assicurare anche il **rispetto dei diritti umani** in tutte le loro forme nell'ambito dell'intera catena del valore. In linea con i più rilevanti principi e strumenti internazionali - tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, gli standard internazionali core dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, gli UN Guiding Principles on Business and Human Rights, i presidi esistenti su tale tematica con riferimento ai rischi indiretti sono monitorati dai criteri sui diritti umani inclusi nelle linee guida di Gruppo relative alle attività di investimento e sottoscrizione. Ad esempio, il filtro della Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline ci permette ogni anno di identificare e escludere dal nostro universo investibile le società che producono armi non convenzionali o che, a prescindere dal settore di appartenenza, hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani. Similmente la Responsible Underwriting Group Guideline istituisce meccanismi di controllo per escludere l'offerta di coperture assicurative Danni a imprese che commettano gravi violazioni dei diritti umani, con un monitoraggio specifico per settori considerati a maggiore rischio.

Per quanto riguarda i rischi potenziali di violazione dei diritti umani connessi ai nostri dipendenti, clienti e fornitori (cosiddetti rischi diretti) i principali diritti umani potenzialmente impattati dall'operato del Gruppo nei diversi business, quali pari opportunità e non discriminazione (inclusa la parità di remunerazione), trasferimento dei lavoratori (ad esempio, lavoratori migranti), libertà di associazione e di contrattazione collettiva, sono presidiati da strumenti posti in essere per la mitigazione dei rischi in linea con il proprio posizionamento e le pratiche comuni al settore.

Il Gruppo manterrà in essere una continua azione di monitoraggio per garantire un comportamento sempre più virtuoso e responsabile in tutti i suoi business.



www.generali.com/it/sustainability/our-rules/respecting-human-rights per ulteriori informazioni

82. I dipendenti formati rappresentano il 98,4% del totale, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.

GREEN, SOCIAL & SUSTAINABILITY BOND FRAMEWORK

Definisce le regole e i processi relativi all'uso dei proventi derivanti dalle emissioni di green bond, social bond e sustainability bond, nonché le raccomandazioni per la rendicontazione.

GREEN INSURANCE-LINKED SECURITIES FRAMEWORK

Definisce le linee guida per integrare gli aspetti ESG negli strumenti finanziari alternativi di trasferimento del rischio assicurativo presso investitori istituzionali e le raccomandazioni per la rendicontazione.



Finanza sostenibile

19 settembre 2019

Abbiamo emesso il primo green bond Tier 2 per € 750 milioni con scadenza nel 2030, che ha rappresentato anche la prima emissione di questo tipo da parte di una compagnia assicurativa europea. L'emissione ha avuto un forte consenso da parte degli investitori, con una domanda che ha superato l'importo emesso di 3,6 volte.

24 giugno 2021

Abbiamo emesso il primo sustainability bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza 2032. In fase di collocamento l'emissione ha raccolto ordini pari a € 2,2 miliardi.

29 giugno 2022

Abbiamo emesso il terzo green bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza nel 2032. L'emissione è stata molto apprezzata dagli investitori: ha attirato un portafoglio ordini di oltre 2 volte l'offerta.

5 settembre 2023

Abbiamo collocato il quinto green bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza settembre 2033. In fase di collocamento l'emissione ha raccolto ordini superiori a € 1,1 miliardi, oltre 2 volte l'offerta.

14 luglio 2020

Abbiamo emesso il secondo green bond Tier 2 per € 600 milioni con scadenza nel 2031. L'emissione è stata fortemente apprezzata dagli investitori, con una domanda superiore all'importo emesso di oltre 7 volte.

25 giugno 2021

Siamo tornati sul mercato Insurance-Linked Securities (ILS) con un cat bond da € 200 milioni per la copertura di tempeste in Europa e terremoti in Italia. Si tratta del primo collocamento in assoluto di tipo ILS che include caratteristiche green innovative.

13 aprile 2023

Abbiamo emesso il quarto green bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza aprile 2033. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini pari a € 3,9 miliardi, oltre 7 volte l'offerta.

8 gennaio 2024

Abbiamo collocato il sesto e il settimo green bond per un totale di € 1.250 milioni con scadenza rispettivamente gennaio 2029 e gennaio 2034. In fase di collocamento l'emissione ha raccolto ordini complessivi pari a più di € 2 miliardi.

Attraverso l'emissione di **green bond** e di un **sustainability bond** abbiamo confermato il focus e l'innovazione in materia di sostenibilità, che è parte integrante del nostro modello di business, e, in particolare, il nostro impegno verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità. Queste obbligazioni hanno registrato una significativa percentuale allocata ad investitori dedicati al mercato dei green e sustainable bond o ad investitori istituzionali altamente diversificati con l'obiettivo di attuare piani di investimento verdi e sostenibili.

Abbiamo illustrato l'allocatione dei proventi derivanti dalle emissioni delle obbligazioni e fornito una panoramica sui relativi impatti nei Green Bond Report e Sustainability Bond Report del Gruppo, i cui contenuti sono coerenti con il Sustainability Bond Framework.

Nel 2023 abbiamo pubblicato il nostro Green, Social & Sustainability Framework, aggiornando il Sustainability Bond Framework con i requisiti della Tassonomia europea, con l'obiettivo di strutturare un percorso di transizione più efficace verso i nuovi principi dell'Unione Europea per gli emittenti di obbligazioni che desiderano utilizzare la denominazione *obbligazione verde europea*.



www.generali.com/it/investors/debt-ratings/sustainability-bond-framework

Attraverso la sponsorizzazione di Lion III Re, la prima **obbligazione catastrofale** che integra caratteristiche green innovative in linea con il nostro Green Insurance-Linked Securities (ILS) Framework, abbiamo integrato i principi di sostenibilità nell'implementazione di soluzioni alternative di trasferimento del rischio, confermando ulteriormente l'impegno nel promuovere soluzioni di finanza green.

L'obbligazione catastrofale ha una duplice applicazione del nostro Green ILS Framework con l'allocatione del capitale di rischio liberato da Generali a iniziative sostenibili e con l'investimento del collaterale in asset ad impatto ambientale positivo.

A settembre 2022, abbiamo pubblicato il nostro primo Green Insurance-Linked Securities (ILS) Report, che contiene i dettagli sull'allocatione del capitale di rischio liberato attraverso la transazione Lion III Re, inclusa la valutazione dell'impatto ambientale, in linea con i principi descritti nel nostro Green ILS Framework.



www.generali.com/it/sustainability/sustainable-financial-management/green-insurance-linked-securities

STRATEGIA DEL GRUPPO GENERALI SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Definisce le regole con cui intendiamo favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni di gas serra attraverso le nostre attività di investimento, quelle di sottoscrizione e le nostre operazioni dirette.

STRATEGIA FISCALE DI GRUPPO

Elemento essenziale del sistema di controllo del rischio fiscale, definisce le modalità di sana e prudente gestione della variabile fiscale per tutte le società del Gruppo.



Strategia Fiscale di Gruppo

Abbiamo definito la Strategia Fiscale di Gruppo, che assicura la corretta applicazione delle norme tributarie, ispirandosi ai principi di onestà, integrità e di trasparenza nel rapporto con le autorità fiscali e coniugando la creazione di valore per tutti gli stakeholder con la tutela della nostra reputazione nel tempo. Al fine di assolvere puntualmente ai nostri obblighi tributari in un quadro di massima trasparenza nei confronti delle autorità fiscali, agiamo nel **pieno rispetto delle norme fiscali** applicabili nei paesi in cui operiamo e le interpretiamo in modo da **gestire responsabilmente il rischio fiscale**, assicurando la coerenza tra luogo di produzione del valore e luogo di tassazione.

La Strategia Fiscale di Gruppo definisce alcune dettagliate linee guida che mirano a garantire l'attuazione dei principi fiscali di:

- conformità fiscale (Tax Compliance) in termini di:
 - corretta applicazione della normativa fiscale vigente nei paesi in cui opera il Gruppo;
 - ragionevole interpretazione della normativa fiscale applicabile da sostenere, in caso di contrasto interpretativo con le autorità fiscali competenti, anche in sede contenziosa (cosiddetto *agree to disagree*).
- gestione del rischio fiscale (Tax Risk Management) in termini di:
 - progettazione e implementazione di un quadro normativo procedurale interno (Tax Control Framework - TCF) che mira a identificare, valutare, gestire e controllare adeguatamente i rischi fiscali secondo quanto previsto dalle linee guida OCSE sul regime di adempimento collaborativo così come recepite dall'Autorità fiscale italiana;
 - progressiva implementazione del TCF alle società chiave nelle diverse giurisdizioni in cui il Gruppo opera, al fine di garantire il rispetto delle normative fiscali locali, assicurando risultati fiscali sostenibili in termini di tempestività e correttezza nella gestione delle imposte.

Dal 2016 è stato pertanto implementato un modello di governo del rischio fiscale (TCF) che assicura la rilevazione, misurazione, gestione e controllo della variabile fiscale.



www.generali.com/it/sustainability/our-rules/tax-payments per ulteriori informazioni

Trasparenza fiscale

In linea con le best practice a livello internazionale, pubblichiamo il Tax Transparency Report che, oltre a descrivere i pilastri su cui poggia la sostenibilità di Generali in campo fiscale, illustra la Total Tax Contribution del Gruppo, cioè il contributo delle nostre società alle giurisdizioni in cui operano in termini di imposte proprie e di imposte trattenute che, nel suo complesso per il 2022, ammontava a € 10,0 miliardi. Il Report illustra quanto sia solido il legame che intercorre con la giurisdizione ove il Gruppo produce profitti e paga le tasse.



www.generali.com/it/sustainability/our-rules/tax-transparency-report per ulteriori informazioni

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI CRIMINI FINANZIARI

Delinea l'impegno del Gruppo Generali nella lotta ai crimini finanziari.

Il Codice di Condotta include principi anche in materia di **anti-riciclaggio**, **finanziamento del terrorismo**, **anti-corruzione** e **sanzioni internazionali**, che sono definiti in specifiche politiche e linee guida in linea con i principi statuiti nel Risk Appetite Framework di Gruppo e in coerenza con i requisiti regolamentari europei in materia (come ad esempio la direttiva AML/CTF o altra regolamentazione in vigore). La propensione al rischio di Gruppo non prevede alcuna tolleranza rispetto a potenziali crimini finanziari commessi per il tramite delle società e della relativa clientela. A tale fine, i requisiti di Gruppo sono atti a garantire la conformità ai più stringenti requisiti regolamentari applicabili al Gruppo in materia di anti-riciclaggio, contrasto al terrorismo, anti-corruzione e sanzioni internazionali emesse dalle Nazioni Unite, l'Unione Europea e l'Autorità americana (qualora non in conflitto con la regolamentazione europea).

È vietato per tutte le società del Gruppo instaurare dei rapporti con paesi o territori soggetti a restrizioni sulla base dei programmi sanzionatori o con soggetti sulle liste per sanzioni internazionali. Inoltre, è previsto il divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che direttamente o tramite società controllate o collegate svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antiuomo, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Ogni società del Gruppo esposta ai rischi anti-riciclaggio è chiamata ad adottare i necessari presidi di controllo e garantire che sia verificato il rischio a cui è esposto il cliente o la transazione in linea con i requisiti di Gruppo, che siano eseguiti controlli rafforzati in presenza di maggiori rischi e che sia svolto un monitoraggio nel continuo delle relazioni al fine di garantire la tempestiva segnalazione delle operazioni sospette all'Autorità di vigilanza locale.

È vietato per tutte le entità del Gruppo porre in essere qualsiasi attività che possa incorrere in fattispecie riconducibili a fenomeni di corruzione, concussione, appropriazione indebita ed estorsione.

È inoltre vietato promettere, dare o offrire, direttamente o indirettamente, qualsiasi vantaggio indebito al fine di esercitare un'influenza impropria sul processo decisionale di qualsiasi persona riferita a pubblici funzionari nazionali e/o a funzionari di organizzazioni internazionali, sia che il vantaggio indebito sia per sé o per chiunque altro, così come è vietato richiedere, ricevere o accettare l'offerta o la promessa di tale vantaggio.

Numerose società del Gruppo sono state oggetto di ispezioni nel corso degli ultimi anni. L'istituzione dell'Autorità Anti-Riciclaggio Europea (AMLA) è volta a garantire una sempre maggiore cooperazione tra le Autorità in materia anti-riciclaggio e finanziamento del terrorismo e determinerà nei prossimi anni un focus dei Regolatori circa la consistente adozione di requisiti normativi comuni nel territorio dell'Unione Europea.

Siamo estremamente sensibili anche al rispetto delle misure adottate dai paesi o dalle organizzazioni volte a limitare il business con determinati paesi, settori e/o individui sanzionati.

La nostra operatività aziendale è particolarmente esposta al rischio sanzioni in considerazione della collocazione geografica delle società e dei prodotti e servizi offerti (ad esempio, polizze assicurative del settore marittimo). Al fine di mitigare i rischi sanzioni, ci siamo dotati di un quadro globale in materia di **sanzioni internazionali** previa la definizione di norme minime comuni a cui le società del Gruppo si devono attenere. Abbiamo inoltre notevolmente incrementato i controlli inerenti clienti e/o transazioni ad alto rischio sanzioni a seguito delle maggiori restrizioni imposte dalle Autorità in materia di sanzioni internazionali.

Condanniamo e combattiamo ogni forma di **corruzione**. Tale impegno si esplica nel rispetto dei regolamenti internazionali in materia di anti-corruzione e delle leggi locali delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera. Ciascun dipendente ha il dovere di operare garantendo elevati standard di etica e di onestà. A tal proposito, il Gruppo vieta la ricezione e l'offerta di denaro da pubblici ufficiali o partner commerciali per scopi impropri e definisce dei presidi di controllo (ad esempio, limitazioni inerenti le donazioni e i contributi liberali verso organizzazioni sindacali ed enti a scopo caritatevole) da recepire ed implementare in ogni singola società. Il Gruppo è responsabile della condotta etica dei propri partner commerciali; pertanto, nell'ambito di una relazione commerciale con una controparte, il Gruppo si impegna a svolgere tempestive e precise attività di due diligence basate sul rischio di anti-corruzione, le quali si svolgono, in modo continuativo, già precedentemente all'inizio della collaborazione e fino alla sua conclusione. Infine, a livello locale, il Senior Management si impegna pienamente a sensibilizzare i suoi manager e dipendenti in materia di anti-corruzione attraverso la formazione, la quale avviene prima nella fase di inserimento e successivamente in modo periodico, al fine di garantire un'applicazione efficace dei requisiti normativi anti-corruzione e degli standard anti-corruzione del Gruppo. In particolare, la formazione delinea leggi e regolamenti, normative e procedure interne, nonché casi studio ed esempi pratici, inclusi potenziali scenari che i dipendenti potrebbero trovarsi ad affrontare; questi ultimi vengono inoltre sensibilizzati sui canali disponibili attraverso cui chiedere consiglio e su come segnalare eventuali dubbi o sospetti di corruzione.

LA NOSTRA GOVERNANCE E POLITICA RETRIBUTIVA

La nostra governance

In un contesto economico e finanziario sfidante, siamo convinti che la nostra governance, conforme alle migliori pratiche internazionali, sia adeguata a supportare efficacemente il perseguimento della nostra strategia e quindi, in linea con i principi e le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il **successo sostenibile** della Società: questo consiste nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio di tutti gli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società.



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023 per ulteriori informazioni sulla governance societaria



Codice di Corporate Governance

Il Codice di Corporate Governance, cui Generali ha aderito sin dall'ottobre 2020, segue quattro direttrici fondamentali.

- **Sostenibilità.** Il Codice intende stimolare le società quotate ad adottare strategie sempre più orientate alla sostenibilità dell'attività d'impresa: compito prioritario del Consiglio di Amministrazione è perseguire il successo sostenibile dell'impresa, definito quale obiettivo di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi degli stakeholder rilevanti per la sua attività.
- **Engagement.** Il Codice raccomanda alle società quotate di sviluppare il dialogo con il mercato attraverso l'adozione di politiche di engagement complementari a quelle degli investitori istituzionali e dei gestori degli attivi.
- **Proporzionalità.** Per favorire l'accesso alla quotazione delle società medio-piccole e di quelle a forte concentrazione proprietaria, l'applicazione del Codice è improntata a principi di flessibilità e di proporzionalità.
- **Semplificazione.** Il Codice presenta una struttura più snella, basata su principi che definiscono gli obiettivi di un buon governo societario, e raccomandazioni soggette alla regola del *comply or explain*.

La revisione del Codice è stata anche occasione per irrobustire alcune raccomandazioni esistenti, raccomandare esplicitamente best practice auspiccate nelle precedenti edizioni e allineare l'autodisciplina domestica ad alcune best practice internazionali (possibilità di qualificare il Presidente del Consiglio di Amministrazione come indipendente, riconoscimento del ruolo del Segretario del Consiglio e attenzione alle esperienze estere nella definizione delle politiche per la remunerazione).

Di particolare rilievo è la raccomandazione per gli emittenti di adottare una **politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti**, che tenga conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi. Assicurazioni Generali si è dotata tra i primi emittenti in Italia di tale documento, includendovi anche l'engagement dei componenti dell'organo di amministrazione con investitori e proxy advisor, sin dal novembre 2020. La politica ha efficacia e viene seguita per le attività di engagement tra il Consiglio di Amministrazione e gli investitori dal 1 gennaio 2021. Nel 2023, quindi, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente evoluto il suo approccio alla gestione del dialogo, allargando il perimetro anche al dialogo con gli altri stakeholder rilevanti. La nuova politica ha sostituito la precedente con efficacia dall'1 gennaio 2024.



www.generali.com/it/governance/engagement per maggiori informazioni sul dialogo

Rapporti con gli stakeholder

Oltre al dialogo che riguarda direttamente i componenti dell'organo di amministrazione, regolato dalla Politica di gestione del dialogo con gli investitori e gli stakeholder rilevanti, il management intrattiene **rapporti continuativi con tutti gli stakeholder rilevanti della Società**, ivi inclusi investitori istituzionali, proxy advisor, agenzie di rating, analisti finanziari e azionisti retail. L'intensa attività di relazione si sostanzia in diverse forme di confronto, con interlocutori individuali o in gruppo, all'interno di roadshow e conferenze di settore, nonché in momenti di scambio ad hoc per specifiche tematiche, che spaziano dagli argomenti di business, finanziari e di performance a temi di corporate governance, remunerazione e sostenibilità rilevanti per i diversi rappresentanti della comunità finanziaria. Tra le principali occasioni di confronto ricorrente con il vertice della Società vi sono l'Assemblea degli Azionisti, gli eventi dedicati a investitori e analisti, nonché le principali presentazioni dei risultati finanziari.

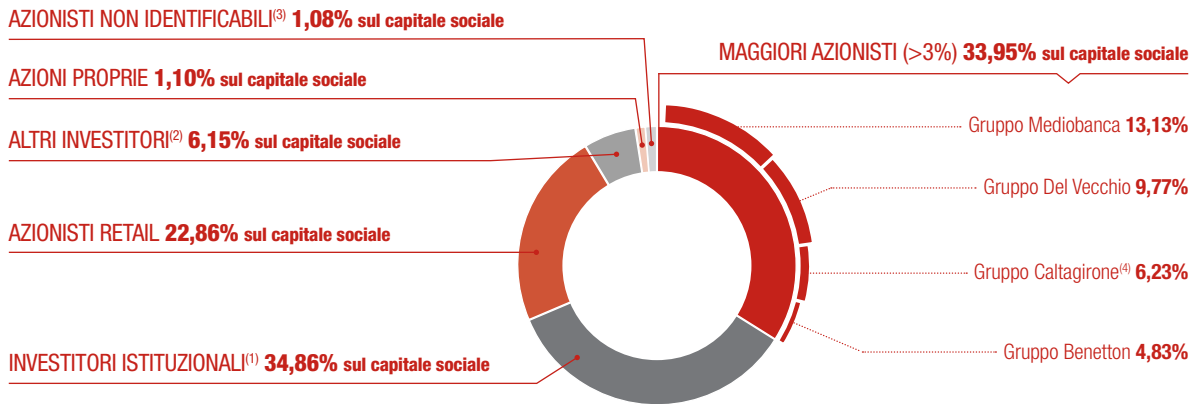
Abbiamo proseguito con successo il nostro dialogo con gli stakeholder rilevanti sia tramite le piattaforme virtuali che durante i meeting fisici.

La comprensione delle specifiche necessità e priorità dei nostri stakeholder è un presupposto importante per definire una strategia efficace e per indirizzare le conseguenti scelte d'affari. In questa prospettiva, consideriamo fondamentale definire e utilizzare i canali di comunicazione più efficaci per promuovere il dialogo e monitorare costantemente le aspettative, le esigenze e le opinioni dei nostri stakeholder, essendo questo un presupposto fondamentale per impostare e svolgere un proficuo processo di engagement che consenta di anticipare i rischi e perseguire le opportunità d'affari.



Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023, Nota alla Relazione sulla Gestione, p. 188 per ulteriori informazioni sulle relazioni con gli stakeholder

Assetti proprietari



I dati sono aggiornati al 28 febbraio 2024, sulla base delle risultanze del Libro dei Soci riferite principalmente alla registrazione del pagamento del dividendo al 24 maggio 2023, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione.

- (1) La categoria comprende asset manager, fondi sovrani, fondi pensione, casse di previdenza, assicurazioni ramo Vita.
- (2) La categoria comprende persone giuridiche tra cui fondazioni, società fiduciarie, istituti religiosi e morali.
- (3) Dati non ancora comunicati da intermediari principalmente esteri.
- (4) Dato comprensivo dello 0,06% del capitale sociale detenuto da una società collegata.



Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023 per
L'andamento dell'azione, p. 146 per ulteriori informazioni sull'azione

Non sussiste ad oggi un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti secondo quanto previsto dal Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUF). Si segnala tuttavia che è in corso We SHARE 2.0, il nuovo piano azionario per i dipendenti del Gruppo (ad eccezione dei membri del Group Management Committee e del Global Leadership Group). Il piano è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti nell'aprile 2023 ed è volto a supportare il raggiungimento degli obiettivi strategici, una cultura di ownership ed empowerment e la partecipazione dei dipendenti alla creazione di valore sostenibile del Gruppo. Il piano offre ai dipendenti la possibilità di acquistare azioni Generali a condizioni agevolate e in un contesto protetto, assegnando loro ulteriori azioni gratuite in caso di apprezzamento del titolo. La conclusione del piano e l'assegnazione gratuita delle azioni sono previste nel 2026. Il piano non prevederà alcuna limitazione o modifica del diritto di voto o del suo esercizio per i destinatari delle azioni.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 77 per ulteriori informazioni su We SHARE 2.0

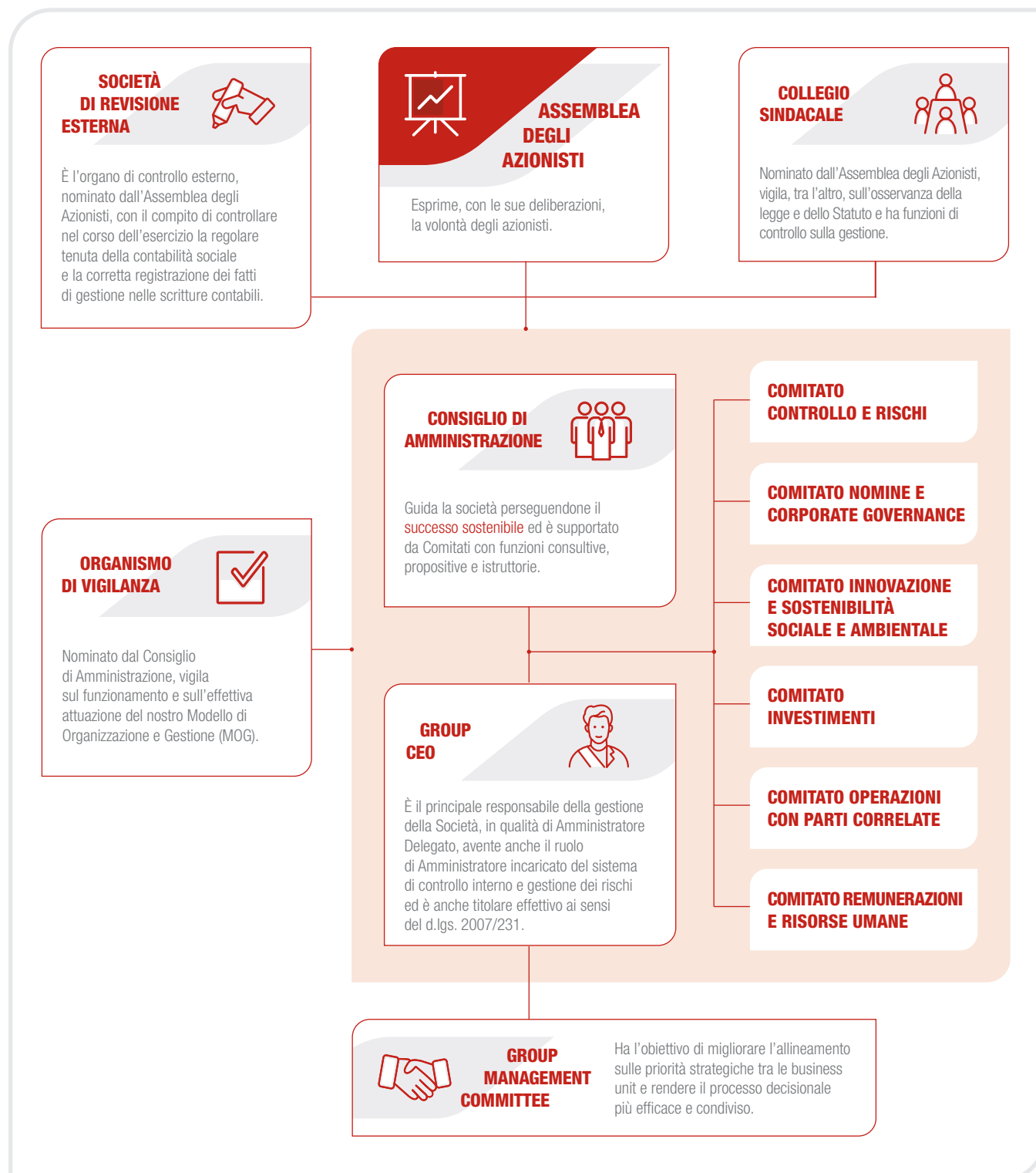
Agevoliamo inoltre la partecipazione alle assemblee dei beneficiari dei piani d'incentivazione di lungo termine (LTI), che sono basati su azioni Generali, mettendo a loro disposizione i servizi del rappresentante designato.

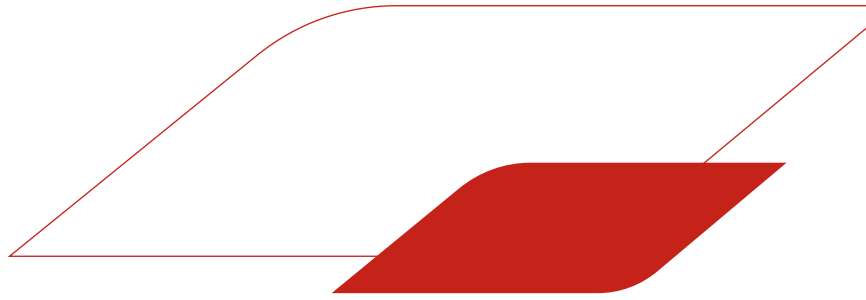
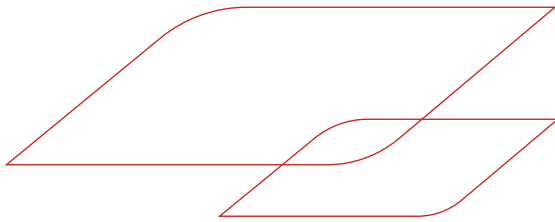
Attori della governance

Generali adotta un modello di governo societario tradizionale italiano che prevede:

- un'Assemblea degli Azionisti;
- un Collegio Sindacale;
- un Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha strutturato la propria organizzazione, anche attraverso l'istituzione di appositi Comitati endoconsiliari, in modo coerente con l'esigenza di definire una pianificazione strategica in linea con lo scopo, i valori e la cultura del Gruppo e, al contempo, di monitorarne il perseguimento nell'ottica della creazione sostenibile di valore nel medio-lungo periodo. La nostra governance integrata fa leva anche sulle variegate e approfondite competenze professionali presenti nel Consiglio e garantisce un'efficace supervisione sull'operato del management.





Comitato Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale

Il Comitato Innovazione e Sostenibilità è investito di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione sui temi dell'innovazione tecnologica e sostenibilità sociale e ambientale. Spetta, dunque, al Comitato valutare gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento dei progetti del Gruppo nell'ambito dell'innovazione, del digitale e della cybersicurezza; assistere il Consiglio nelle decisioni inerenti l'individuazione delle tecnologie e delle risorse informatiche, nonché in quelle attinenti l'innovazione digitale, la cybersicurezza, la governance delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e degli investimenti focalizzati nel mondo dell'innovazione, del digitale e della sostenibilità. Il Comitato inoltre esamina l'impatto sul business del Gruppo dell'innovazione tecnologica, oltre che i rischi che da ciò possono derivare, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi.

In merito alla sostenibilità sociale e ambientale, in particolare, il Comitato è chiamato a esprimere il proprio parere sulle decisioni riguardanti la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), la Carta degli Impegni di Sostenibilità, gli altri elementi del Sistema di Gestione Ambientale e ogni altra questione concernente la visione della sostenibilità. Fornisce supporto al Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nelle strategie d'impresa, con particolare riguardo all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine della Società e del Gruppo, ed esamina e valuta la politica di sostenibilità volta a orientare, indirizzare e perseguire il successo sostenibile della Società e del Gruppo. Supervisiona l'attuazione della strategia di sostenibilità connessa all'esercizio dell'attività della Società e del Gruppo anche con riferimento alla trasformazione sostenibile dei processi chiave e alle dinamiche di interazione con gli stakeholder rilevanti e formula pareri sulla metodologia di rendicontazione delle informazioni non finanziarie e sugli indicatori materiali di prestazione, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi per quanto rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), nonché in merito alle altre decisioni da adottarsi nelle materie dell'innovazione, della tecnologia e della sostenibilità sociale e ambientale rientranti nella sfera di competenza del Consiglio di Amministrazione.



La governance a presidio della gestione dei cambiamenti climatici

La governance del Gruppo è strutturata in modo da favorire un'efficace gestione dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici, considerato uno dei fattori ESG più rilevanti per il Gruppo, per la nostra catena del valore e per gli stakeholder.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di organizzazione e gestione del Gruppo sia completo, funzionale e efficace nel presidio degli impatti legati ai cambiamenti climatici. Ha pertanto approvato la Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico nel 2018, poi dal 2020 aggiornata e ulteriormente sviluppata annualmente, delineando un piano per le attività di investimento, sottoscrizione e di coinvolgimento degli stakeholder per mitigare i rischi climatici e favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni. Il Consiglio di Amministrazione presidia l'attuazione di tale strategia e i risultati raggiunti anche attraverso il **Comitato Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale**. Nel 2023 questi elementi sono stati analizzati nel corso di 2 riunioni del Comitato.

Ruolo del management

I cambiamenti climatici possono provocare impatti pervasivi all'interno di tutta l'organizzazione. Per questo motivo le decisioni su come integrare la loro valutazione ed efficace gestione nei vari processi aziendali sono guidate dal **Group Management Committee**. Dai risultati raggiunti nell'attuazione della Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico dipende una componente della remunerazione variabile del Group CEO e del top management.

Tale approccio interfunzionale è riflesso in un gruppo di lavoro che riunisce le funzioni di Group Chief Investment Officer, Group P&C Retail Insurance & Technical Control, Group P&C Corporate & Commercial, Group Chief Life & Health Insurance, Group Integrated Reporting, Group Enterprise Risk Management e Group Chief Sustainability Officer. Obiettivo del gruppo di lavoro è garantire la gestione dei rischi e delle opportunità legate ai cambiamenti climatici in conformità alla strategia definita dal Consiglio e assicurare la rendicontazione su tali aspetti sia agli organi competenti interni sia agli stakeholder esterni, in linea con le raccomandazioni della TCFD.



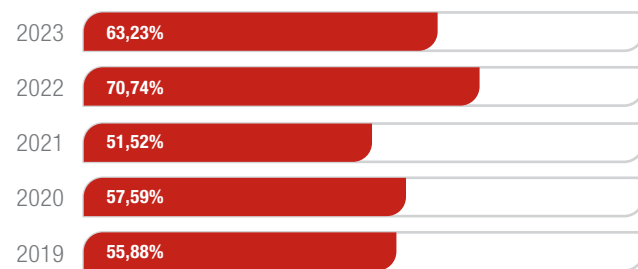
www.generali.com/it/sustainability/our-commitment-to-the-environment-and-climate per ulteriori informazioni sulla Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico

Focus sull'Assemblea degli Azionisti 2023

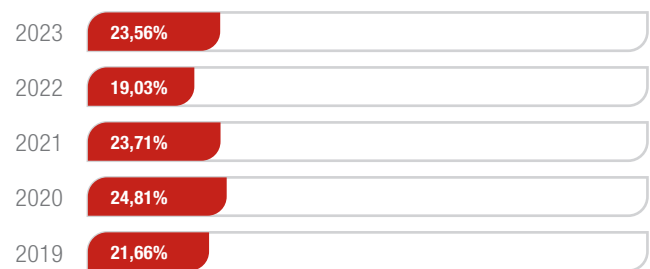
L'Assemblea degli Azionisti 2023 si è svolta il 28 aprile 2023 ed è stata convocata senza partecipazione fisica dei soci ed esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, avvalendosi della facoltà introdotta dall'art. 106 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27, i cui effetti sono stati prorogati dal decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito dalla legge 24 febbraio 2023, n.14. Gli azionisti hanno pertanto potuto esprimere il loro voto esclusivamente conferendo delega al Rappresentante Designato, anche tramite l'apposita piattaforma online.

È stato inoltre messo a disposizione degli azionisti legittimati alla partecipazione all'Assemblea un servizio di streaming audio e video, in italiano con la traduzione simultanea in inglese, francese, tedesco, spagnolo e lingua dei segni italiana (LIS), per consentire loro di seguire in diretta i lavori assembleari, peraltro senza diritto d'intervento e di voto: l'Assemblea è stata infatti tenuta con la sola presenza del Rappresentante Designato cui tutti gli azionisti hanno conferito delega e non in forma virtuale o ibrida. I servizi previsti nell'ambito del programma **Shareholders' Meeting Extended Inclusion (SMEI)** sono stati adattati alla veste virtuale dell'evento, con particolare attenzione a rendere il servizio di video streaming accessibile a tutti i nostri azionisti.

Percentuale di capitale sociale presente in Assemblea nell'arco dell'ultimo quinquennio



Percentuale del capitale sociale rappresentato da investitori istituzionali presente in Assemblea nell'arco dell'ultimo quinquennio



L'Assemblea degli Azionisti 2023 ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2023-2025. Sono state presentate due liste:

- la lista presentata da più OICR sotto l'egida di Assogestioni (lista di maggioranza), che ha conseguito l'88,78% dei voti;
- la lista presentata dal socio VM 2006 (lista di minoranza), che ha conseguito il 5,06% dei voti.

Dalla lista di maggioranza sono stati eletti sindaci effettivi Paolo Ratti e Sara Landini. Dalla lista di minoranza è stato eletto Carlo Schiavone. La presidenza del Collegio Sindacale spetta a Carlo Schiavone in quanto sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza. L'Assemblea ha inoltre approvato la nomina di Stefano Marsaglia a componente del Consiglio di Amministrazione fino alla scadenza degli altri amministratori attualmente in carica e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Focus sul Collegio Sindacale

in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025

Carlo Schiavone

Presidente

Età 63

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



Sara Landini

Sindaco effettivo

Età 51

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



Paolo Ratti

Sindaco effettivo

Età 63

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



SINDACI DONNA

33,33%*

ETÀ MEDIA

59**

NUMERO RIUNIONI

32***

PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI

98,96%***

PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

98,15%***

* 20% considerando anche i sindaci supplenti.

** 58 considerando anche i sindaci supplenti.

*** Dati relativi all'intero 2023. Fino all'Assemblea 2023 il precedente Collegio Sindacale aveva svolto 14 riunioni, con una partecipazione media del 100% e una partecipazione media alle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 95,24%. Il nuovo Collegio Sindacale, a far data dalla sua nomina, ha svolto 18 riunioni, con una partecipazione del 98,15% e una partecipazione media alle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 100%.

Il Collegio Sindacale partecipa alle stesse sessioni di formazione del Consiglio di Amministrazione.

Giuseppe Melis

Sindaco supplente

Età 52

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



Michele Pizzo

Sindaco supplente

Età 61

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



Considerazioni del Collegio Sindacale uscente

In occasione dell'Assemblea 2023, chiamata a deliberare oltre che sulla nomina anche sulla determinazione del compenso del Collegio Sindacale, i sindaci uscenti, in linea con le *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) del 26 aprile 2018 (Q.1.2 e Q.1.6) hanno predisposto, prima della scadenza del proprio incarico e a beneficio degli azionisti, le proprie considerazioni sui temi della composizione del nominando Collegio Sindacale. In tale documento hanno ritenuto inoltre opportuno riassumere le attività espletate dal Collegio nel corso del suo mandato, precisando il numero di riunioni del Collegio, la loro durata media, il tempo richiesto per lo svolgimento di ciascuna attività e le risorse professionali impiegate con lo scopo di mettere a disposizione dei soggetti interessati la propria esperienza maturata nel corso del triennio di mandato per compiere una valutazione ponderata delle competenze professionali necessarie e l'adeguatezza del compenso proposto per l'espletamento dell'incarico. Il documento predisposto dal Collegio Sindacale, prima di essere messo a disposizione dei soci, è stato inviato al Presidente del Consiglio di Amministrazione per essere portato all'attenzione del Consiglio per le valutazioni di competenza.



www.generali.com/it/info/download-center/governance/assemblee/2023 per ulteriori informazioni



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023, p. 92 per ulteriori informazioni sulla diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo

Focus sul Consiglio di Amministrazione in carica fino all'Assemblea degli Azionisti 2025

Andrea Sironi
Presidente

Età 59

In carica dal 28/02/2022*
02/05/2022**

Indipendente⁸³

Comitati ● P

Competenze

Esperienze



Philippe Donnet
Amministratore Delegato
e Group CEO

Età 63

In carica dal 17/03/2016

Esecutivo

Comitati -

Competenze

Esperienze



Marina Brogi
Consigliere

Età 56

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸³

Comitati ● ● ○

Competenze

Esperienze



* Come consigliere ** Come Presidente

Umberto Malesci
Consigliere

Età 42

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸³

Comitati ● ● P

Competenze

Esperienze




Competenze ed esperienze del Consiglio di Amministrazione

Competenze

 Finanziaria ed attuariale	92%	 Controllo e rischi	69%
 Mercati ed istituzioni finanziarie	92%	 Legale	15%
 Assetto normativo	92%	 ESG e sostenibilità	53%
 Corporate governance	100%	 Digitale, IT e cybersecurity	38%
 Modello di business e strategia	92%	 Ambito internazionale	100%

Esperienze

 Manageriale ed imprenditoriale	69%
 Istituzionale	30%
 Consulting	15%
 Accademica	23%

Antonella Mei-Pochtler
Consigliere

Età 65

In carica dal 07/05/2019

Indipendente⁸³

Comitati ● ● ● P

Competenze

Esperienze



Diva Moriani
Consigliere

Età 55

In carica dal 28/04/2016

Indipendente⁸³

Comitati ○ P ● ●

Competenze

Esperienze



Lorenzo Pelliccioli
Consigliere

Età 72

In carica dal 28/04/2007

Indipendente⁸³

Comitati ○ ●

Competenze

Esperienze



83. Ai sensi del Codice di Corporate Governance delle società quotate.

Flavio Cattaneo
Consigliere



Età 60

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸³

Comitati **P**

Competenze



Esperienze



Alessia Falsarone
Consigliere



Età 47

In carica dal 28/02/2022

Indipendente⁸³

Comitati ○ ● ●

Competenze



Esperienze



Clara Furse
Consigliere



Età 66

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸³

Comitati ○ ● ●

Competenze



Esperienze



CONSIGLIERI DONNA	46%
ETÀ MEDIA	60
CONSIGLIERI INDIPENDENTI	77%
NUMERO RIUNIONI	18
PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI	94%

Nel 2023, al Consiglio sono state fornite otto sessioni di formazione su:

- ALM e sanzioni internazionali;
- struttura delle passività Vita;
- panorama tecnologico e dei dati di Gruppo;
- attività nel settore dell'assicurazione Danni diretta;
- ORSA Report 2022;
- impatto dell'aumento dei tassi di interesse sul business Vita;
- Product Oversight Governance e panorama assicurativo globale;
- responsabilità degli amministratori e sfide sulla sostenibilità (cambiamento climatico, greenwashing e principi OCSE).

Stefano Marsaglia
Consigliere



Età 68

In carica dal 15/07/2022

Indipendente⁸³

Comitati ● ●

Competenze



Esperienze



Clemente Rebecchini
Consigliere



Età 59

In carica dal 11/05/2012

Comitati ● ●

Competenze



Esperienze



Luisa Torchia
Consigliere



Età 66

In carica dal 28/02/2022

Indipendente⁸³

Comitati ● P ● ●

Competenze



Esperienze



 Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023, p. 58 per ulteriori informazioni sulla diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo

LEGENDA

- Comitato Controllo e Rischi
- Comitato Nomine e Corporate Governance
- Comitato Innovazione e Sostenibilità
- Comitato Investimenti
- Comitato Operazioni con Parti Correlate
- Comitato Remunerazioni e Risorse Umane
- P Presidente del Comitato

La nostra politica retributiva

La politica in materia di remunerazione si fonda su principi chiari, condivisi e coerenti a livello globale, declinati sotto forma di programmi retributivi conformi con le leggi e le specificità locali.

Ogni intervento delle politiche retributive può essere ricondotto a questi principi ispiratori che sottendono a tutte le decisioni prese:

EQUITÀ E COERENZA

retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate



ALLINEAMENTO ALLA STRATEGIA E CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE di lungo termine per tutti gli stakeholder



COMPETITIVITÀ rispetto alle prassi e alle tendenze di mercato



VALORIZZAZIONE DI MERITO E PERFORMANCE in termini di risultati sostenibili, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo



GOVERNANCE CHIARA E COMPLIANCE con il contesto regolamentare

Siamo convinti che ispirandoci a tali principi possiamo gestire i sistemi retributivi come elemento chiave per **attrarre, sviluppare e fidelizzare i talenti e le persone chiave** con competenze critiche e ad alto potenziale e coinvolgere tutti i dipendenti, favorendo un indirizzo corretto nell'allineamento della loro performance ai risultati aziendali e costruendo le premesse per risultati solidi e sostenibili nel tempo.

Politica retributiva a favore degli amministratori non muniti di deleghe esecutive

La politica retributiva relativa a tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - ad eccezione del Presidente, il cui trattamento retributivo è dettagliato sotto - prevede che la remunerazione sia composta da **tre elementi**: un emolumento annuo fisso, un gettone di presenza per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione a cui partecipano e, infine, il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni.

Agli amministratori che sono anche componenti di Comitati Consiliari vengono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi rispetto a quanto già percepito in qualità di componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di coloro che sono anche dirigenti del Gruppo. I compensi vengono stabiliti dal Consiglio ai sensi dell'art. 2389 3° comma del Codice Civile italiano in funzione sia delle competenze attribuite a tali Comitati, sia dell'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche. Inoltre, in linea con la normativa regolamentare e le migliori pratiche di mercato internazionali, non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile. La politica retributiva a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato sulla base di analisi comparative con figure analoghe nazionali e internazionali.

Al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive, il Presidente non partecipa ai piani di incentivazione a breve e medio-lungo termine. La politica retributiva di Assicurazioni Generali prevede inoltre per tale figura l'attribuzione di alcuni benefit quali, a titolo esemplificativo, coperture assicurative per il caso morte e invalidità permanente totale da infortunio o malattia, nonché l'assistenza sanitaria e la disponibilità di un'autovettura aziendale a uso promiscuo con autista.

Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato/Group CEO, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro personale rilevante non appartenente alle Funzioni Fondamentali

L'Amministratore Delegato/Group CEO, unico amministratore esecutivo, i dirigenti con responsabilità strategiche e l'altro personale rilevante non appartenente alle Funzioni Fondamentali⁸⁴ sono destinatari di un pacchetto retributivo complessivo costituito da una remunerazione fissa e una remunerazione variabile (annuale monetaria e differita in azioni) soggetta a meccanismi di malus e clawback, e da benefit.

Componenti della remunerazione totale target⁸⁵



Il pacchetto retributivo così composto è strutturato in modo da assicurare un corretto bilanciamento tra le sue diverse componenti. Generali conduce regolarmente analisi sulla struttura dei sistemi retributivi, al fine di assicurare un giusto equilibrio delle varie componenti per promuovere l'impegno dei soggetti nel contribuire al raggiungimento di risultati sostenibili.

Componenti della remunerazione

Componenti	Finalità e caratteristiche
Remunerazione fissa	Viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate e delle mansioni svolte tenendo conto dell'esperienza e delle competenze individuali e avendo in particolare riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.
Remunerazione variabile	Viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni volti a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business sostenibili attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi di Gruppo, business unit, paese, funzione e individuali, sia finanziari (corretti per il rischio), economici e operativi sia non finanziari/ESG.
Benefit	Rappresentano una componente ulteriore del pacchetto retributivo - in un approccio di Total Reward - come elemento integrativo alle componenti monetarie e azionarie della remunerazione. I benefit si differenziano sulla base della categoria di destinatari, in linea con le policy di Gruppo.

La componente variabile della remunerazione si fonda su un approccio meritocratico e su un orizzonte pluriennale, includendo una componente annuale monetaria e una componente differita in azioni, basate su una combinazione di obiettivi di business sostenibile con collegamento diretto tra incentivi e risultati di Gruppo, business unit, paese, funzione e individuali, sia finanziari (corretti per il rischio), economici e operativi sia non finanziari/ESG, che comprendono specifici indicatori di performance legati a fattori ESG interni e misurabili.

84. Si tratta di Head of Group Audit, Group Chief Risk Officer, Group Head of Actuarial Function, Group Compliance Officer e dei loro dirigenti di primo riporto. La funzione facente capo al Group Head of Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali per quanto concerne l'applicazione delle regole di remunerazione e incentivazione. Le specifiche disposizioni previste per i responsabili delle Funzioni Fondamentali si applicano anche al Group Chief Risk Officer ancorché membro del Group Management Committee (GMC).

85. Si applica a tutta la popolazione descritta, ad esclusione delle Funzioni Fondamentali per le quali si applicano una politica retributiva e regole specifiche.

Struttura della remunerazione variabile

Componenti	Caratteristiche	Criteri e Parametri
Componente annuale monetaria - Group Short Term Incentive (STI)	Bonus annuale monetario all'interno dei cap massimi predefiniti	<ul style="list-style-type: none"> Funding pool di Gruppo, connesso ai risultati raggiunti in termini di utile netto rettificato e risultato operativo di Gruppo con verifica del raggiungimento del livello soglia di Regulatory Solvency Ratio; Raggiungimento di obiettivi finanziari (corretti per il rischio), economici e operativi e non finanziari/ESG interni definiti nelle balanced scorecard individuali in termini di creazione di valore sostenibile, profittabilità corretta in base ai rischi, realizzazione degli obiettivi di Business Development & Transformation e ESG (Sustainability Commitment e People Value).
Componente differita in azioni - Group Long Term Incentive (LTI)	Piano pluriennale, basato su azioni di Assicurazioni Generali, soggetto ad approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, con attribuzione in un arco temporale di 6-7 anni all'interno dei cap massimi predefiniti	<ul style="list-style-type: none"> Performance complessiva triennale con obiettivi collegati alla strategia e alle priorità di business del Gruppo con verifica del raggiungimento del livello soglia di Regulatory Solvency Ratio; Indicatori di performance riferiti a relative TSR⁸⁶ con pagamento a partire dalla mediana, Net Holding Cash Flow⁸⁷ e obiettivi ESG interni e misurabili; Attribuzione delle azioni con periodi di differimento e indisponibilità in un arco temporale di 6-7 anni, a seconda della popolazione di riferimento; Cap massimo alla componente differita in azioni rispetto alla remunerazione fissa pari al 200% per l'Amministratore Delegato/ Group CEO e per i componenti del Group Management Committee e pari al 175% per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche, per il restante personale rilevante e gli altri componenti del Global Leadership Group (GLG).

Integrazione della sostenibilità nei sistemi di incentivazione

L'integrazione della **sostenibilità nella remunerazione del management** è un passaggio chiave per garantire un sempre più solido legame tra performance aziendale/individuale e sostenibilità del business. Questo è reso possibile attingendo da un panel di obiettivi strategici di sostenibilità che riflettono le priorità della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*.

Inoltre, l'allineamento alla strategia e la creazione di valore sostenibile rappresentano il principio fondante della nostra politica retributiva nell'ottica di garantire la sostenibilità della performance nel breve, medio e lungo termine negli interessi di tutti gli stakeholder.

La sostenibilità è sinonimo di un'attività ad ampio raggio che costituisce un fattore di competitività sul mercato in termini di attrazione, motivazione e retention dei talenti che mira ad andare oltre i ritorni economico-finanziari e a essere parte integrante del modo di condurre le attività di business, per avere un impatto positivo sull'ambiente, sulla comunità, sull'inclusione sociale e sul personale, tramite iniziative volte al miglioramento delle condizioni di lavoro, di equità e della parità di trattamento retributivo.

Il sistema di incentivazione di Gruppo 2023 promuove il raggiungimento di risultati effettivi e duraturi nel tempo, commisurando un'adeguata assunzione dei rischi proporzionata al livello individuale di influenza sui risultati di Gruppo nel rispetto degli interessi degli stakeholder, delle migliori prassi di mercato e dei requisiti regolamentari. Tale sistema è comprensivo di una componente annuale monetaria con obiettivi ESG e una differita in azioni della remunerazione variabile con obiettivi ESG e, nel suo complesso:

- è costituito **per almeno il 50% da azioni** in allineamento con gli **obiettivi strategici e gli interessi degli stakeholder**;
- è strutturato **secondo percentuali e periodi di differimento e indisponibilità in un arco temporale di 6-7 anni**, a seconda della popolazione di riferimento, in allineamento con la **creazione di valore sostenibile di lungo termine**.

86. Ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni, ivi inclusi le distribuzioni di dividendo o i dividendi reinvestiti in azioni.

87. Flussi di cassa netti disponibili a livello della Capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della (ri)assicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario; le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.

Sistema di incentivazione di Gruppo con obiettivi ESG

Obiettivi ESG

Componente annuale monetaria

Sustainability Commitment

Priorità su iniziative di Gruppo/locali con focus sulla percentuale dei premi diretti lordi emessi da soluzioni assicurative con componenti ESG sui premi diretti lordi totali di Gruppo. Questa metrica è un'evoluzione di quella precedentemente in uso (crescita annuale dei premi diretti lordi emessi da soluzioni assicurative sostenibili) per meglio indirizzare e monitorare la transizione dell'intero portafoglio assicurativo del Gruppo verso soluzioni con componenti ESG, tenendo conto anche delle dinamiche e delle aspettative del mercato assicurativo nel suo complesso.

People Value

Priorità su qualità e solidità del piano di successione, competenze digitali e diversity (percentuale di dipendenti upskilled; percentuale di donne in posizioni strategiche).

Componente differita in azioni

Climate Change e People & Diversity

Target di riduzione delle emissioni di CO₂ relative alle attività operative di Gruppo; percentuale di donne manager.

Inoltre, la politica retributiva adotta un approccio volto a garantire che i meccanismi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con l'**integrazione dei rischi di sostenibilità**, già inclusi nel sistema normativo interno del Gruppo, ad esempio quelli relativi ai processi nel sistema di gestione dei rischi, di investimento e di sottoscrizione.

Infine, attraverso la politica retributiva, Generali sostiene **diversità, equità e inclusione** realizzando iniziative volte a ridurre il divario retributivo di genere e a promuovere l'equità, la formazione permanente e il miglioramento delle competenze dei propri dipendenti sia attraverso attività di upskilling sia tramite progetti di ampio respiro per il riconoscimento delle nostre persone, come il nuovo piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo.

Governance degli obiettivi ESG

Il sistema di incentivazione di Gruppo prevede un **sistema societario di governance** conforme alle migliori pratiche internazionali, che monitora attentamente tutte le attività e garantisce il rispetto dei parametri di sostenibilità e la loro integrazione concreta nelle decisioni quotidiane in ogni aspetto del business, in coerenza con l'obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e di generare valore durevole nel tempo per l'economia reale. Infine, attraverso un **sistema di reporting** viene attuato un monitoraggio delle attività e la loro corretta rendicontazione.

La governance del sistema di incentivazione relativo agli obiettivi ESG include un rigoroso processo di controllo interno effettuato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Remunerazioni e le Risorse Umane con il coinvolgimento delle Funzioni Fondamentali, che prevede per ciascun obiettivo ESG:

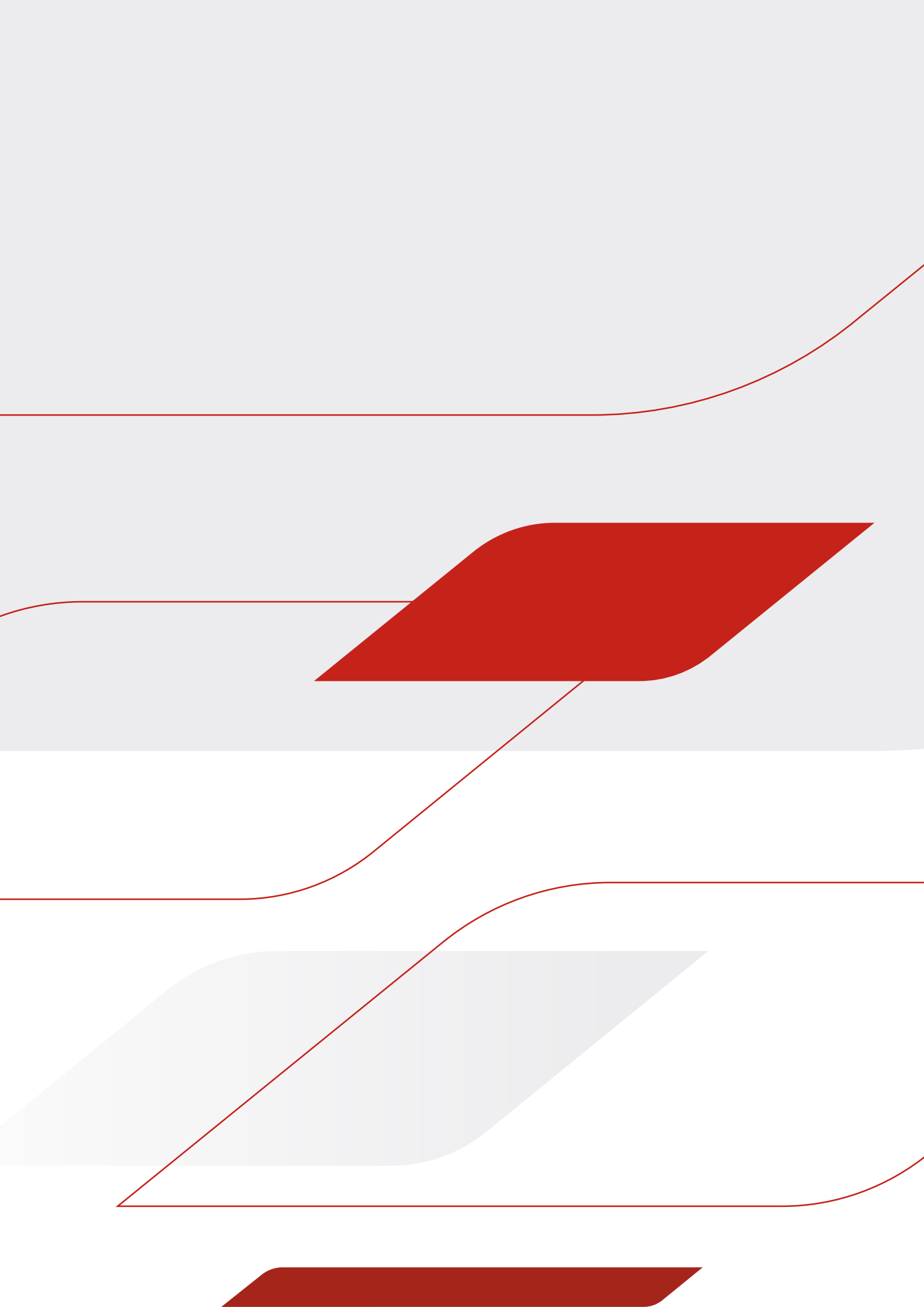
- l'individuazione delle priorità strategiche e delle ambition annuali e triennali definite in linea con il piano strategico e analizzate con il coinvolgimento delle specifiche funzioni aziendali rilevanti e responsabili;
- l'approvazione nelle balanced scorecard (BSC) individuali (STI) e nel piano di incentivazione a lungo termine (LTI) di Gruppo degli obiettivi ESG predefiniti e dei relativi livelli di ambition, in linea con la politica retributiva di Gruppo;
- il monitoraggio costante e continuo della performance degli obiettivi ESG;
- la valutazione complessiva e la consuntivazione del grado di raggiungimento degli obiettivi ESG (su scala Missed, Met, Exceeded) sulla base degli effettivi risultati ottenuti, confrontati con i KPI predefiniti rispetto alle ambition, la cui misurabilità è stata ulteriormente migliorata grazie alla determinazione di nuovi specifici range di performance a supporto della loro valutazione;
- la determinazione del compenso da corrispondere ai beneficiari;
- la verifica delle condizioni patrimoniali ed economiche della Società ai fini dell'attribuzione del compenso maturato, in conformità con le previsioni regolamentari e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- il monitoraggio ex post della sostenibilità della performance duratura nel tempo per la corresponsione delle componenti differite della remunerazione variabile;
- la verifica di assenza delle condizioni di malus, clawback e hedging.



www.generali.com/it/governance/remuneration per ulteriori informazioni sulla politica retributiva e sulla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, comprensiva anche delle informazioni retributive



Informazioni aggiuntive nella Nota integrativa della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023 per altre informazioni sui benefici previdenziali dei dipendenti del Gruppo



RELAZIONE SULLA GESTIONE

PARTE A - Informazioni sulla gestione.....	108
PARTE B - Risk Report	141
Allegato alla Relazione sulla Gestione	157

PARTE A – LE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

La Premessa

La presente relazione è redatta secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 209/2005, le comunicazioni Consob e altre disposizioni normative. Tale relazione è assoggettata al giudizio di coerenza con il bilancio d'esercizio da parte della società KPMG S.p.A., incaricata della revisione per il periodo 2021-2029. La presente relazione contiene un riferimento al lavoro diretto italiano, il quale ricomprende i contratti assicurativi sottoscritti dalla Compagnia in Italia nonché quelli stipulati dalle proprie sedi situate in altri Stati membri dell'Unione Europea, in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. n. 209/2005.

Le informazioni sulla gestione contenute nella Parte A) che segue e riferite alla gestione industriale si intendono al netto della riassicurazione passiva, salvo laddove diversamente specificato.

I dati espressi nella presente Relazione sulla Gestione si intendono in migliaia di euro, salvo dove diversamente indicato.

Le operazioni di rilievo

- A partire dal 1 gennaio 2023, Assicurazioni Generali ha sottoscritto nuovi trattati di riassicurazione che prevedono l'accettazione del business Global, Corporate & Commercial da alcune compagnie del Gruppo da parte della Riassicurazione accettata direttamente da Capogruppo. In precedenza, dette accettazioni riassicurative venivano effettuate dalla controllata Generali Italia S.p.A. Nell'ambito di tale riorganizzazione, è cessato anche il contratto di cessione riassicurativa dalla sede di Londra a Generali Italia S.p.A, nonché le principali accettazioni sempre nell'ambito del comparto Global, Corporate & Commercial da parte di tale sede. Al 31 dicembre 2023, le riserve tecniche accettate ammontano a 3.136.177 migliaia e i premi lordi contabilizzati sono pari a 1.325.919 migliaia.
- Nel corso del mese di marzo, Generali ha concluso il programma il riacquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024, approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, nonché dei piani di incentivazione e remunerazione di Gruppo in corso di esecuzione. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni proprie, pari a 10 milioni e 500 mila pezzi, è stato di € 18,16. Alla data del 10 marzo 2023, Assicurazioni Generali S.p.A. deteneva pertanto 49.708.627 azioni proprie, rappresentanti il 3,13% del capitale sociale.
- Il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2023 di Assicurazioni Generali ha approvato le seguenti Relazioni: la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2022 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Il Consiglio ha inoltre deliberato:
 - un aumento di capitale, pari a € 5.549.136 in attuazione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2020-2022, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 5 aprile;
 - di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea le proposte relative al piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025 e al piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, supportati da programmi di buyback a servizio dei piani.
 - di annullare, senza riduzione del capitale sociale, 33.101.371 azioni proprie, acquistate a tal fine, in attuazione delle delibere dell'Assemblea 2022. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 5 aprile.

- Nel corso del mese di aprile, in linea con la gestione proattiva dell'indebitamento e con l'obiettivo di ottimizzare la propria struttura di capitale regolamentare, Assicurazioni Generali ha annunciato un'offerta di riacquisto di cassa del proprio prestito obbligazionario € 1,500,000,000 4.596% Fixed-Floating Rate Perpetual Notes (XS1 140860534) con un importo nominale complessivo in circolazione di € 1,5 miliardi e con scadenza 19 aprile. Alla scadenza dell'offerta, l'ammontare nominale aggregato di titoli validamente offerti per il riacquisto ammontava a € 525.063.000, pari approssimativamente al 35% dell'importo nominale complessivo dei titoli in circolazione. In conformità con i termini e le condizioni dell'offerta, Generali ha accettato in riacquisto dai portatori un ammontare nominale aggregato di € 499.563.000 di titoli.
- Nel corso del mese di aprile, Assicurazioni Generali, ha completato con successo il collocamento di un titolo Tier 2 denominato in Euro, a tasso fisso, con scadenza, 20 aprile 2033, in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework, per un importo pari a € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini pari a € 3,9 miliardi, oltre sette volte l'offerta, da una base altamente diversificata di oltre 300 investitori istituzionali internazionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati Green/SRI.
- Nel corso del mese di aprile, Assicurazioni Generali ha eseguito l'aumento di capitale sociale al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2020-2022, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti 2020. È stato inoltre effettuato l'annullamento delle azioni proprie (senza riduzione del capitale sociale) acquistate per attuare il piano di acquisto (buyback) approvato dall'Assemblea degli Azionisti 2022, che ha comportato la variazione del valore nominale unitario implicito delle azioni. Alla data del 17 aprile 2023 il capitale sociale ammontava a € 1.592.382.832 interamente sottoscritto e versato, ed era suddiviso in 1.559.281.461 azioni senza valore nominale espresso.
- L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023 ha approvato: il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2022, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,16 per ciascuna azione; la Relazione sulla politica in materia di remunerazione; il piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025, autorizzando l'acquisto e le disposizione di azioni proprie a servizio di piani di remunerazione e incentivazione per massimo 11 milioni e 300 mila azioni proprie; e il piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 9 milioni di azioni proprie. L'Assemblea ha inoltre approvato la nomina di Stefania Marsaglia a componente del Consiglio di Amministrazione in carica per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2023 e 2024, a seguito delle dimissioni di Francesco Gaetano Caltagirone, e nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2023-2025.
- Nel corso del mese di maggio, è stato messo in pagamento il dividendo 2022 di Assicurazioni Generali, pari a € 1,16 per azione.
- Nel corso del mese di giugno, Generali ha raggiunto un accordo con Liberty Mutual per l'acquisizione di Liberty Seguros, che opera in Spagna, Portogallo, Irlanda ed Irlanda del Nord. L'operazione, coerente con il piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth, permetterà al Gruppo di crescere ulteriormente, incrementare lo sviluppo del business Danni e rafforzare la propria leadership in Europa, raggiungendo la quarta posizione nel Danni in Spagna, consolidando la seconda posizione in Portogallo e collocandosi tra le prime dieci compagnie in Irlanda.
- Nel corso del mese di settembre, Generali ha collocato un nuovo titolo Tier 2 denominato in Euro, a tasso fisso, con scadenza settembre 2033, emesso in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework, per un importo pari a € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento sono stati raccolti ordini superiori a € 1,1 miliardi, oltre a due volte l'offerta, da una base altamente diversificata di circa 180 investitori istituzionali internazionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati sostenibili/SRI.
- Nel corso del mese di ottobre, Generali ha raggiunto un accordo con Allianz per la cessione di TUA Assicurazioni S.p.A.. L'operazione è in linea con il piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth. Il corrispettivo dell'operazione è pari a € 280 milioni per cassa ed è soggetto ad aggiustamenti in linea con la prassi di mercato per questo tipo di operazioni. Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro il primo trimestre del 2024 e rimane soggetto all'ottenimento dell'approvazione da parte delle autorità competenti.
- Il Consiglio di Amministrazione del 4 dicembre 2023 di Assicurazioni Generali ha approvato la nomina di Stefano Marsaglia, amministratore non esecutivo e indipendente, nel Comitato Investimenti con effetto immediato, in linea con la raccomandazione del Comitato Nomine e Corporate Governance. Ciò fa seguito alla decisione di Flavio Cattaneo, amministratore non esecutivo e indipendente, di dimettersi da tale comitato per sopraggiunti impegni professionali.

L'andamento economico complessivo

Utile netto

€ 1.446.281 migliaia -1.374.247 migliaia

L'utile del periodo è pari a 1.446.281 migliaia, in sensibile calo rispetto a 2.820.528 migliaia del precedente esercizio. Tale decremento è caratterizzato da

- Una diminuzione del risultato dell'attività ordinaria per 1.635.990 migliaia su cui influiscono:

Risultato dell'attività ordinaria

€ 1.284.083 migliaia -1.635.990 migliaia

- un netto calo del risultato della gestione finanziaria ordinaria netta¹ di 1.146.187 migliaia. Tale diminuzione deriva principalmente da minori dividendi provenienti dalle società controllate (-1.430.473 migliaia);

Risultato dell'attività straordinaria

€ 11.438 migliaia + 190.115 migliaia

- una diminuzione del saldo della gestione industriale per 166.802 migliaia. Il calo è ascrivibile alla gestione vita (-277.401 migliaia), solo in parte compensata dal positivo andamento della gestione danni (+110.599 migliaia). Per quanto riguarda la gestione vita, sulla diminuzione rispetto allo scorso esercizio incide in misura rilevante la Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo, caratterizzata da un risultato estremamente positivo nel precedente esercizio e per contro da una maggior riservazione nel corrente esercizio con riferimento alle accettazioni riassicurative da Compagnie extra-Gruppo.

Imposte

€ 150.760 migliaia + 71.628 migliaia

- una crescita degli oneri ordinari netti per 323.001 migliaia ascrivibile in particolare a maggiori accantonamenti netti a fondi rischi e oneri, all'incremento degli interessi passivi sulla gestione accentrata della liquidità, alle maggiori spese di direzione e coordinamento ed all'effetto derivante dall'andamento dei tassi di cambio.

- Un sensibile miglioramento del risultato dell'attività straordinaria per 190.115 migliaia rispetto allo scorso esercizio che era impattato dalla perdita derivante dall'operazione di cessione della controllata Cattolica Assicurazioni S.p.A. a Generali Italia S.p.A. per 166.123 migliaia.
- Un incremento del provento complessivo per imposte per 71.628 migliaia. Sulla variazione incide in particolare l'IRES, il cui provento aumenta di 68.286 migliaia. Le altre componenti fiscali registrano un aumento complessivo per 1.881 migliaia.

1. Al netto degli interessi tecnici attribuiti al saldo della gestione industriale vita.

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Premi netti	4.061.869	2.187.958
Variazione riserve tecniche (a)	138.562	657.464
Sinistri di competenza	-3.174.204	-2.137.897
Spese di gestione	-931.014	-416.136
Altri proventi e oneri tecnici	-16.984	10.177
Interessi tecnici assegnati al ramo vita	82.575	26.041
Saldo della gestione industriale	160.804	327.607
Redditi assegnati ai conti tecnici	550.601	705.183
Risultato del conto tecnico	711.406	1.032.790
Risultato dell'attività finanziaria ordinaria (b)	2.546.034	3.635.687
meno redditi assegnati complessivamente ai conti tecnici	-633.177	-731.224
Altri proventi e oneri ordinari	-1.340.181	-1.017.180
Risultato dell'attività ordinaria	1.284.083	2.920.072
Profitti e perdite da realizzo di investimenti durevoli	5.393	-166.024
Altri proventi e oneri straordinari	6.045	-12.653
Risultato ante imposte	1.295.521	2.741.396
Imposte	150.760	79.133
Risultato netto dell'esercizio	1.446.281	2.820.528

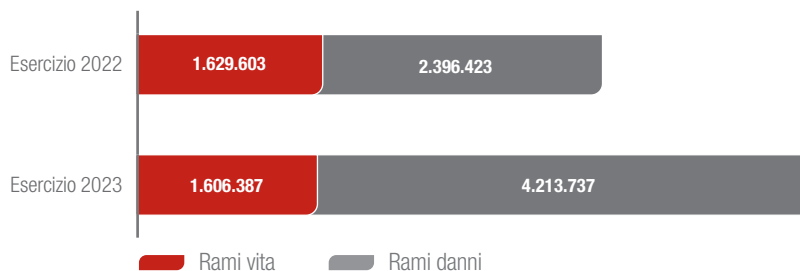
(a) Inclusa riserva matematica.

(b) Comprende i redditi netti degli investimenti, i profitti netti da realizzo, le rettifiche di valore e i proventi netti degli investimenti dei fondi interni.

%	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Expense ratio complessivo	22,9	19,0
Combined ratio	87,3	81,6

La raccolta lorda complessiva

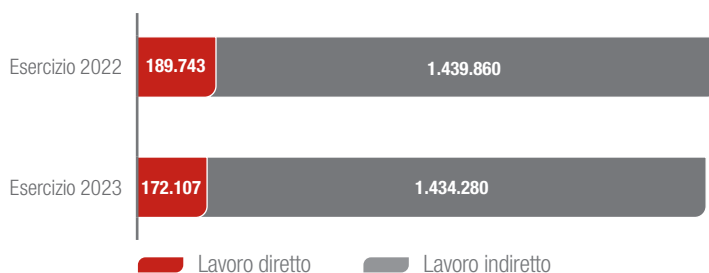
I premi complessivi



I premi lordi contabilizzati ammontano complessivamente a 5.820.124 migliaia, in crescita rispetto a 4.026.026 migliaia del precedente esercizio. Nel dettaglio, la raccolta del segmento vita ammonta complessivamente a 1.606.387 migliaia (1.629.603 migliaia nel 2022), quella del segmento danni è pari a 4.213.737 migliaia (2.396.423 migliaia nel 2022).

Per quanto concerne l'attività assicurativa esercitata in regime di libertà di prestazione di servizi sono stati raccolti complessivamente premi per 30.378 migliaia.

I premi del segmento vita



La raccolta premi lorda del segmento vita ammonta complessivamente a 1.606.387 migliaia, in flessione di 23.215 migliaia rispetto al 2022 (1.629.603 migliaia).

La flessione riguarda in particolare il lavoro diretto, da 189.743 migliaia a 172.107 migliaia. Il lavoro indiretto evidenzia una flessione più contenuta (da 1.439.860 migliaia a 1.434.280 migliaia).

Nella tabella che segue viene data rappresentazione del contributo di ciascuna unità della Capogruppo:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo	189.065	206.088
Lussemburgo	1.228.476	1.218.770
Dubai	0	21.156
Hong Kong	37.962	35.523
United Kingdom	140.052	137.856
Altri (*)	10.834	10.211
Totale	1.606.387	1.629.603

(*) Portafogli residui gestiti direttamente dalla Capogruppo.

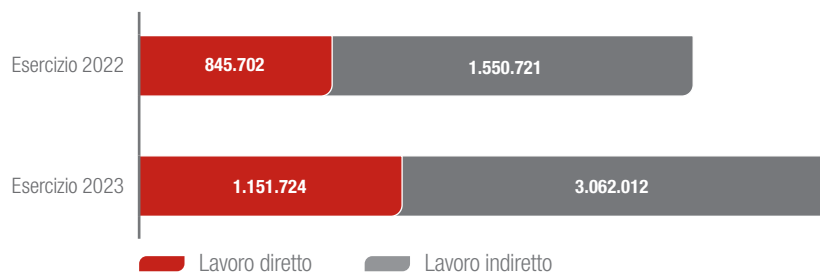
Sulla contrazione dei premi accettati direttamente dalla Capogruppo (-17.023 migliaia) incide la fisiologica contrazione dei volumi delle accettazioni riassicurative in run off dalla controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A. per 19.965 migliaia.

Sulla flessione della produzione complessiva incide in misura rilevante anche la dismissione del portafoglio assicurativo di ramo III (Assicurazioni connesse con fondi di investimento) della sede di Dubai, avvenuta nella seconda parte del precedente esercizio.

I suddetti andamenti negativi sono in parte compensati dalle crescite registrate nel comparto Employee Benefits delle sedi del Lussemburgo, di Hong Kong e del United Kingdom (+14.341 complessivamente), in particolare nel ramo IV (Assicurazioni malattia a lungo termine).

I portafogli gestiti direttamente dalla Capogruppo evidenziano una lieve crescita (+622 migliaia) in particolare nel ramo I (Assicurazioni sulla durata della vita umana).

I premi del segmento danni



La raccolta premi lorda del segmento danni ammonta complessivamente a 4.213.737 migliaia, in crescita di 1.817.314 migliaia rispetto a 2.396.423 migliaia del 2022. La crescita è particolarmente significativa nel lavoro indiretto, da 1.550.721 migliaia a 3.062.012 migliaia; più contenuto ma pur sempre in crescita l'andamento del lavoro diretto che aumenta da 845.702 migliaia a 1.151.724 migliaia.

Nella tabella che segue viene data rappresentazione del contributo di ciascuna unità della Capogruppo:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo	2.109.244	726.984
Lussemburgo	293.714	255.492
Hong Kong	338.794	353.427
United Kingdom	627.528	500.600
U.S.A.	756.759	488.551
Altri (*)	87.697	71.368
Totale	4.213.737	2.396.423

(*) Portafogli residui gestiti direttamente dalla Capogruppo.

La crescita di maggior rilievo riguarda i premi lordi della Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo (+1.382.260 migliaia) che beneficia delle nuove accettazioni riassicurative nel comparto Global, Corporate & Commercial, principalmente dalla controllata Generali Italia S.p.A. e in misura minore da altre Compagnie del Gruppo.

I premi accettati in riassicurazione dalla sede del Lussemburgo, nei rami Infortuni e Malattie del comparto Employee Benefits, sono in aumento (+38.221,7 migliaia) con particolare riferimento alle accettazioni riassicurative dal network extra gruppo ed interessando in egual misura sia il comparto captive sia non captive.

La sede di Hong Kong evidenzia una flessione (-14.633 migliaia) riguardante, in particolare, il ramo malattia del comparto Employee Benefits.

La sede del Regno Unito registra una crescita significativa (+126.928 migliaia) nella maggior parte dei rami inclusi nell'ambito del comparto Global, Corporate & Commercial.

La sede di New York prosegue il consistente sviluppo della produzione assicurativa (+268.208 migliaia) già iniziata nei precedenti esercizi nel comparto delle assicurazioni viaggi con una concentrazione prevalente nei rami Perdite Pecuniarie ed RC Generale.

I portafogli gestiti direttamente dalla Capogruppo registrano una produzione lorda in crescita (+16.329 migliaia), in particolare nei rami Corpi di Veicoli Terrestri e Perdite Pecuniarie nell'ambito del comparto Global, Corporate & Commercial.

La gestione tecnica dei rami vita

Il saldo della gestione tecnica

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Premi netti	1.017.807	1.100.149
Variazione riserve tecniche	331.822	685.555
Sinistri di competenza	-1.383.416	-1.500.155
Spese di gestione	-186.523	-183.590
Altri proventi e oneri tecnici	-6.444	5.223
Interessi tecnici assegnati al ramo vita	82.575	26.041
Saldo della gestione industriale	-144.178	133.223
Redditi assegnati ai conti tecnici	95.027	306.285
Risultato del conto tecnico	-49.150	439.509

%	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Expense ratio complessivo	18,3	16,7
Costi di acquisizione / premi netti	13,7	12,5
Spese di amministrazione / premi netti	4,6	4,2

Il risultato del conto tecnico complessivo è pari a -49.150 migliaia (439.509 migliaia nel precedente esercizio). Il risultato è formato dal saldo della gestione industriale per -144.178 migliaia (133.223 migliaia nel precedente esercizio) e dai redditi finanziari assegnati al conto tecnico, al netto degli interessi tecnici, pari a 95.027 migliaia (306.285 migliaia nel 2022).

Sulla diminuzione del risultato industriale incide, in particolare, la Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo (-285.437 migliaia), caratterizzata da un risultato estremamente positivo nel precedente esercizio e per contro da una maggior riservazione nel corrente esercizio con riferimento alle accettazioni riassicurative da Compagnie extra-Gruppo.

I redditi finanziari assegnati al conto tecnico, al netto degli interessi tecnici, diminuiscono coerentemente con la diminuzione della redditività finanziaria osservata nell'esercizio.

L'incidenza delle spese di gestione sui premi netti è in crescita dal 16,7% al 18,3%, principalmente riferibile alle accettazioni riassicurative effettuate direttamente dalla Capogruppo ed al portafoglio employee benefits della sede lussemburghese.

Il risultato della gestione industriale per sede

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo	-156.908	128.524
Lussemburgo	11.051	-6.583
Dubai	0	-1.449
Hong Kong	68	-924
United Kingdom	-4.967	7.058
Altri (*)	6.577	6.598
Totale	-144.178	133.223

(*) Portafogli residui gestiti direttamente dalla Capogruppo

Il saldo della Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo, in riduzione di 285.431 migliaia, risente del minor risultato da due Compagnie extra-Gruppo per 145.951 migliaia in conseguenza di una maggiore riservazione nell'esercizio. A ciò si aggiunge la contrazione del risultato dalla Controllata Generali Personenversicherungen AG per 167.586 migliaia che nel precedente esercizio beneficiava del rilascio di riserve tecniche a seguito dell'aggiornamento delle sottostanti ipotesi di calcolo. A parziale compensazione dei suddetti andamenti si evidenzia la crescita complessiva del risultato delle accettazioni riassicurative dalle altre Compagnie del Gruppo, in particolare dalla Controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A., per 18.440 migliaia per effetto di una migliore redditività finanziaria.

Il risultato della sede del Lussemburgo, nel comparto Employee Benefits, aumenta di 17.635 migliaia. Sulla crescita incidono, in particolare, i positivi risultati delle accettazioni riassicurative da alcune compagnie Controllate del Gruppo trainati rispettivamente da una significativa crescita nella produzione e da una minore sinistralità.

Il risultato della sede di Dubai è nullo a seguito della cessione dell'intero portafoglio assicurativo di ramo III (Assicurazioni connesse con fondi di investimento) avvenuto nella seconda metà del precedente esercizio.

Il risultato della sede di Hong Kong migliora di 993 migliaia nell'ambito del comparto Employee Benefits.

La sede di Londra evidenzia un risultato in diminuzione per 12.025 migliaia dovuto, in particolare, all'aumento della sinistralità nell'ambito del comparto non captive del portafoglio Employee Benefits.

I portafogli gestiti direttamente dalla Capogruppo evidenziano un risultato in lieve flessione (-21 migliaia).

La gestione tecnica dei rami danni

Il saldo della gestione tecnica

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Premi netti	3.044.062	1.087.808
Variazione riserve tecniche	-193.260	-28.091
Sinistri di competenza	-1.790.788	-637.742
Spese di gestione	-744.491	-232.546
Altri proventi e oneri tecnici	-10.540	4.954
Saldo della gestione industriale	304.982	194.383
Redditi assegnati ai conti tecnici	455.574	398.898
Risultato del conto tecnico	760.556	593.281

%	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Loss ratio	62,8	60,2
Expense ratio complessivo	24,5	21,4
Costi di acquisizione / premi netti	22,4	15,8
Spese di amministrazione / premi netti	2,0	5,6
Combined ratio	87,3	81,6

Il risultato del conto tecnico complessivo è pari a 760.556 migliaia, in crescita di 167.275 migliaia rispetto al 2022 (593.281 migliaia). Il risultato è formato dal saldo della gestione industriale pari a 304.982 migliaia, in significativa crescita rispetto al 2022 (194.383 migliaia), e dai redditi finanziari assegnati al conto tecnico per 455.574 migliaia (398.898 migliaia nel precedente esercizio).

Sull'incremento del risultato industriale incidono in misura significativa la crescita del risultato della sede statunitense coerentemente con lo sviluppo della nuova produzione, nonché i significativi recuperi dai contratti riassicurativi di retrocessione relativamente alla riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo.

Per quanto riguarda i redditi assegnati al conto tecnico, la crescita deriva dal consistente incremento dimensionale del segmento, in termini anche di maggiori riserve tecniche, dovuto in particolare alle nuove accettazioni riassicurative del comparto Global, Corporate & Commercial, sia pur in presenza di una contrazione del risultato dell'attività finanziaria ordinaria.

In merito agli indicatori gestionali, Il rapporto sinistri a premi si attesta al 62,8%, in aumento rispetto al 60,2% del precedente esercizio. Sull'aumento incide la sinistralità riferibile alle nuove accettazioni riassicurative della Capogruppo nell'ambito del comparto Global, Corporate & Commercial. Il rapporto spese di gestione sui premi netti aumenta dal 21,4% del precedente esercizio al 24,5%; l'aumento è principalmente riferibile allo sviluppo riguardante la sede statunitense ed alle nuove accettazioni riassicurative nel comparto Global, Corporate & Commercial.

Il risultato della gestione industriale per sede

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo	183.436	155.047
Lussemburgo	19.858	8.704
Hong Kong	12.481	21.045
United Kingdom	16.049	-9.714
U.S.A.	78.764	10.071
Altri (*)	-5.606	9.232
Totale	304.982	194.384

(*) Portafogli residui gestiti direttamente dalla Capogruppo.

In merito alla Riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo, costituito in prevalenza da accettazioni da Compagnie del Gruppo, il risultato industriale si incrementa da 155.047 migliaia a 183.436 migliaia. L'incremento deriva principalmente dai consistenti recuperi dai contratti riassicurativi di retrocessione collegati ai rischi di natura catastrofale, in larga parte ridotto però dal risultato negativo delle nuove accettazioni riassicurative infragruppo nel comparto Global, Corporate & Commercial.

Complessivamente, il combined ratio della riassicurazione accettata direttamente dalla Capogruppo si attesta all'86% rispetto al 37,1% del 2022. Il significativo incremento dell'indice deriva sia dal rapporto sinistri a premi che si attesta al 62,6% rispetto al 27,7% del precedente esercizio, che dall'incidenza delle spese di gestione sui premi netti che passa dal 9,5% del precedente esercizio al 23,3%.

Il risultato della sede del Lussemburgo è pari a 19.858 migliaia, in crescita rispetto al precedente esercizio (8.704 migliaia). Al risultato complessivo concorrono le accettazioni riassicurative nel comparto degli Employee Benefits e nel comparto denominato P&C Mixer:

- il risultato del comparto Employee Benefits è pari a 12.444 migliaia, in riduzione rispetto al precedente esercizio (15.272 migliaia) principalmente per effetto di una maggiore sinistralità riferita alle accettazioni riassicurative da una compagnia Controllata del Gruppo. Il combined ratio peggiora dall'88,1% al 92,4%, con un rapporto sinistri a premi che passa dal 70,4% al 75,1% ed un'incidenza delle spese di gestione sui premi netti che si riduce dal 17,7% al 17,3%.
- il comparto P&C Mixer è attivo nell'ambito delle accettazioni riassicurative proporzionali da alcune Compagnie del Gruppo. Tali accettazioni riassicurative si riferiscono, in prevalenza, a riserve tecniche relative a sinistri nel ramo RC autoveicoli terrestri e RC generale. Il risultato dell'esercizio è pari a 7.415 migliaia, in sensibile crescita rispetto al precedente esercizio (-6.568 migliaia) che risentiva dei rafforzamenti sulle riserve tecniche eseguiti dalle Compagnie cedenti dato il contesto inflazionistico.

Il risultato della sede di Hong Kong è pari a 12.481 migliaia, in flessione rispetto al precedente esercizio (21.045 migliaia). La flessione è ascrivibile ad una maggiore sinistralità nel comparto Global Corporate & Commercial interessando, in particolare, i rami Incendio e Perdite Pecuniarie. Il combined ratio è pari al 94,5% rispetto al 93,0% del precedente esercizio. Il rapporto sinistri a premi si attesta al 63,4% (50,6% nel 2022), mentre l'incidenza delle spese di gestione si riduce dal 42,4% del precedente esercizio al 31,1%; sulla riduzione incidono in particolare i minori costi di acquisizione.

Riguardo alla sede di Londra, il risultato industriale è positivo e pari a 16.049 migliaia a fronte di un risultato negativo per 9.714 migliaia nel precedente esercizio, nell'ambito del comparto Global Corporate & Commercial. Si evidenzia che la struttura di cessione riassicurativa facoltativa e contrattuale è stata ridefinita in modo sostanziale rispetto al precedente esercizio, in seguito alla riorganizzazione della struttura riassicurativa precedentemente menzionata nell'ambito del comparto Global, Corporate & Commercial.

Il combined ratio è pari al 93,5% rispetto al 107,8% del precedente esercizio. Il rapporto sinistri a premi si riduce dal 79,2% al 70,7% e così pure l'incidenza delle spese di gestione sui premi netti, dal 28,6% al 22,8%.

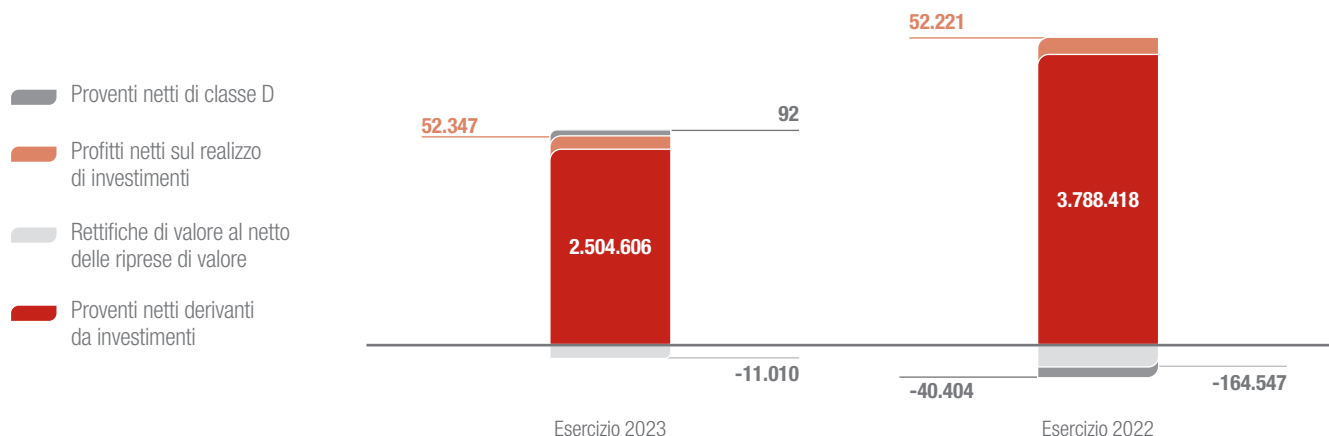
Il risultato della sede di New York è pari a 78.764 migliaia (10.071 migliaia nel precedente esercizio). Nell'esercizio è continuato, in misura significativa, lo sviluppo della nuova produzione nel comparto assicurazione viaggi, accompagnato da una maggiore ritenzione netta sul portafoglio sottoscritto. Il combined ratio è pari all'82,1% rispetto al 94,8% del precedente esercizio. Nel dettaglio, il rapporto sinistri a premi si riduce dal 78,6% al 53,3%, mentre l'incidenza delle spese di gestione sui premi netti aumenta dal 16,2% al 28,8% in virtù dei maggiori costi di acquisizione sulla nuova produzione.

Gli Altri portafogli evidenziano un risultato pari a -5.606 migliaia, in calo rispetto al precedente esercizio (9.232 migliaia), risentendo di una sinistralità particolarmente elevata nel ramo Incendio. Il combined ratio è pari al 102,6%, rispetto al 78,4%, del precedente esercizio. Nel dettaglio, il rapporto sinistri a premi si attesta al 92,7% (69,2% nel 2022), mentre l'incidenza delle spese di gestione sui premi netti è pari al 9,9% (9,2% nel 2022).

La gestione finanziaria complessiva

Il risultato complessivo della gestione finanziaria ordinaria lorda ammonta a 2.546.034 migliaia, rispetto ai 3.635.687 migliaia dello scorso esercizio. I redditi complessivamente assegnati ai conti tecnici ammontano a 633.177 migliaia rispetto a 731.224 migliaia del precedente esercizio.

Nel grafico e nei commenti che seguono vengono illustrate le movimentazioni per ciascuna componente.



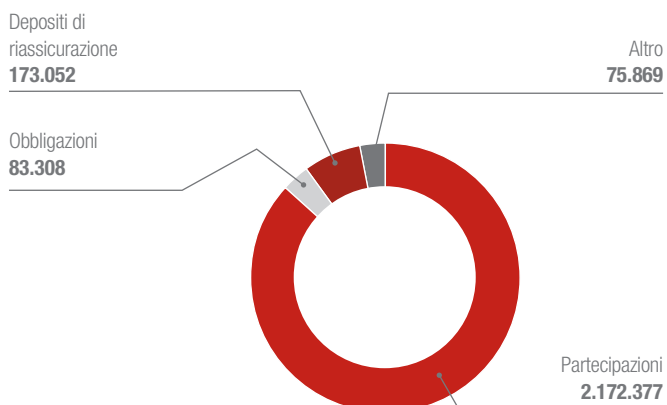
I proventi netti di classe D risultano pari a 92 migliaia (onere netto di 40.404 migliaia nel 2022), in miglioramento principalmente per effetto della cessione del portafoglio di Dubai, avvenuta a fine 2022. Lo scorso esercizio presentava un risultato negativo per 40.404 migliaia a fronte di minusvalenze non realizzate nette pari a 35.414 migliaia relative principalmente ai fondi comuni di investimento del portafoglio della sede di Dubai.

I profitti di realizzo netti sono pari a 52.347 migliaia; l'esercizio precedente riportava profitti di realizzo netti pari a 52.221 migliaia. I profitti di realizzo netti registrati nell'esercizio sono riconducibili principalmente alle quote di fondi comuni di investimento per 42.924 migliaia (16.999 migliaia di perdite di realizzo nel 2022), in particolare sul fondo Generali Money Market Fund. Al risultato concorrono inoltre profitti di realizzo netti a fronte della chiusura di alcune posizioni di strumenti finanziari derivati per un importo pari a 8.637 migliaia (69.261 migliaia nel 2022).

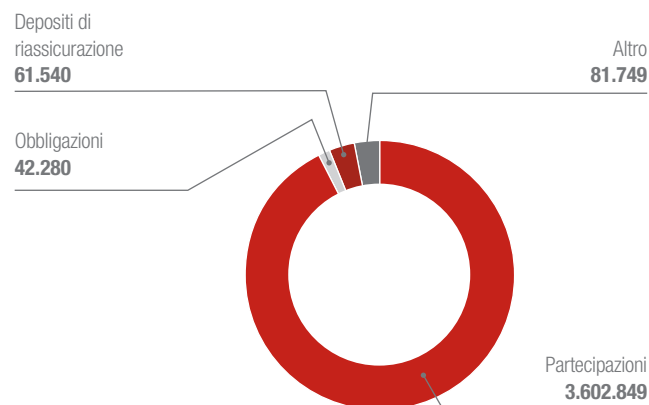
Le rettifiche di valore degli investimenti, al netto delle riprese operate nell'esercizio, sono pari a 11.010 migliaia, rispetto ai 164.547 migliaia del 2022. Al risultato concorrono principalmente le rettifiche nette di valore relative al comparto azionario pari a 36.012 migliaia (21.289 migliaia nel 2022) e sono principalmente riconducibili alle partecipazioni di Gruppo Generali China Insurance (32.681 migliaia) e Generali Engagement Solutions GmbH (2.125 migliaia). Concorrono inoltre rettifiche di valore nette su strumenti finanziari derivati per 7.648 migliaia (19.799 migliaia di rettifiche di valore nette nel 2022). Tale impatto è in parte compensato dalle riprese di valore nette relative agli strumenti obbligazionari pari a 30.305 migliaia (l'esercizio 2022 era caratterizzato da rettifiche di valore nette pari a 111.216 migliaia) e da riprese di valore nette su quote dei fondi comuni di investimento per 3.681 migliaia (9.613 migliaia di rettifiche di valore nette nel 2022).

Di seguito si fornisce un dettaglio dei proventi netti derivanti da investimenti pari a 2.504.606 migliaia (3.788.418 migliaia nel precedente esercizio).

Proventi al netto degli oneri derivanti da investimenti nel 2023



Proventi al netto degli oneri derivanti da investimenti nel 2022



I dividendi ricevuti dalle società del Gruppo sono pari a 2.172.377 migliaia, in diminuzione di 1.430.473 migliaia rispetto allo scorso esercizio (3.602.849 migliaia). Il calo è attribuibile principalmente all'assenza del dividendo della controllata Generali Italia S.p.A..

Gli interessi netti sui depositi di riassicurazione ammontano a 173.052 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente (61.540 migliaia). L'aumento è sostanzialmente ascrivibile alle nuove accettazioni riassicurative direttamente effettuate dalla Capogruppo nel comparto Global, Corporate & Commercial per 90.735 migliaia e per 17.284 migliaia alla migliore redditività finanziaria del rapporto riassicurativo con la Controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A..

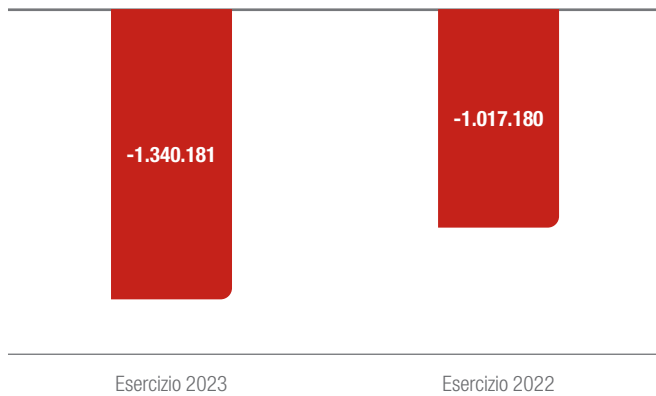
I proventi da titoli obbligazionari sono pari a 83.308 migliaia (42.280 migliaia nel precedente esercizio), di cui 44.157 migliaia derivanti da titoli di stato (16.069 migliaia nel 2022) e 44.074 migliaia derivanti da obbligazioni corporate (26.212 migliaia nel 2022).

Gli altri proventi al netto degli altri oneri passano da 81.749 migliaia a 75.869 migliaia, e riguardano principalmente interessi su finanziamenti con società del Gruppo.

La redditività ordinaria degli investimenti², determinata sulla base del tasso medio di rendimento si attesta pertanto al 5,5% (8,5% nel 2022) per effetto, in particolare, della diminuzione dei dividendi ricevuti da società del Gruppo.

2. Tasso medio di rendimento degli investimenti deriva dal rapporto tra i redditi del periodo e la semisomma degli investimenti, ai valori di bilancio, al 31/12/2022 e quelli al 31/12/2021.

Gli altri proventi e oneri ordinari



Gli altri proventi e oneri ordinari presentano un saldo negativo pari a 1.340.181 migliaia (parimenti negativi nel precedente esercizio per 1.017.180 migliaia).

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio delle componenti degli altri proventi e oneri:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Interessi passivi sul debito	-541.692	-549.349
Accantonamenti e prelievi da fondi rischi ed oneri futuri	-137.662	8.225
Oneri netti per le attività di direzione e coordinamento	-525.300	-458.192
Ammortamento attivi immateriali	-12.638	-12.372
Altro	-122.888	-5.493
Altri proventi e oneri ordinari	-1.340.181	-1.017.180

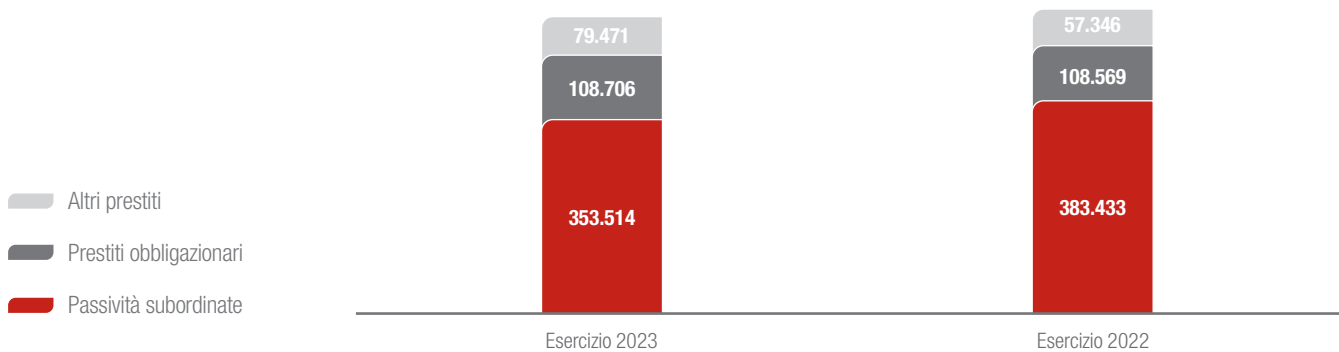
Di seguito si fornisce un approfondimento delle voci della tabella precedente, eccezion fatta per gli interessi passivi sul debito, specificamente trattati nella sezione successiva.

L'onere netto risultante dagli accantonamenti e prelievi da fondi rischi e oneri ammonta a 137.662 migliaia (provento netto di 8.225 migliaia nel 2022); sul saldo incidono principalmente gli accantonamenti a fondo per incentivazione all'esodo, per oneri legati a contenziosi e oneri relativi ad impegni contrattuali. Sul saldo dell'esercizio precedente incidevano i proventi derivanti dal rilascio netto del fondo rischi e oneri e il rilascio netto del fondo oneri futuri relativo al rinnovo del CCNL per 2.385 migliaia, in parte compensati dagli accantonamenti sui fondi di natura fiscale.

Gli oneri sostenuti dalla Compagnia per le attività di direzione e di coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, al netto dei ricavi da brand royalties, ammontano a 525.300 migliaia, in sensibile crescita rispetto all'esercizio precedente (458.192 migliaia) per effetto, in particolare, di maggiori costi sostenuti per le attività di M&A, per attività di potenziamento delle funzioni di Head Office e per altri progetti strategici di Gruppo.

Per voce della tabella "Altro", si registra un onere netto pari a 122.888 migliaia (onere di 5.493 migliaia nell'esercizio precedente). La variazione dell'esercizio è attribuibile principalmente all'aumento degli interessi passivi pari a 67.962 migliaia, in particolare relativi alla gestione accentrata della liquidità, e all'onere netto derivante dall'andamento dei tassi di cambio (onere netto di 17.462 migliaia nel 2023 contro un provento netto di 19.448 migliaia nel 2022). A parziale compensazione, si registra il provento derivante dal riacquisto del debito subordinato avvenuto ad aprile 2023 (provento di 6.909 migliaia).

Gli interessi passivi sul debito



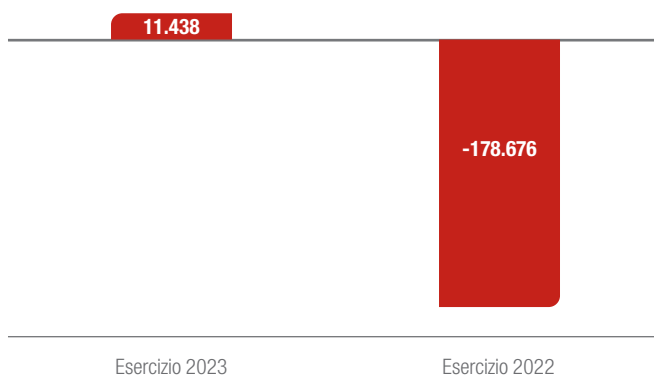
Gli interessi passivi sull'esposizione debitoria della Compagnia sono complessivamente pari a 541.692 migliaia, in calo rispetto a 549.349 migliaia del 2022.

Gli interessi sui prestiti subordinati si riducono, passando da 383.433 migliaia nell'esercizio precedente a 353.514 migliaia. La contrazione è attribuibile ai rimborsi avvenuti nel 2022 (rimborso del subordinato in GBP avvenuto a febbraio 2022, subordinati con scadenza 2042 avvenuti a luglio e dicembre 2022). Tale riduzione è in parte compensata dagli interessi relativi all'operazione di liability management avvenuta ad aprile 2023 (emissione di 500.000 migliaia in formato green bond e riacquisto 499.013 migliaia) e al collocamento di un green bond avvenuta a settembre 2023 (emissione di 500.000 migliaia).

Gli interessi sui prestiti obbligazionari ammontano a 108.706 migliaia, in linea rispetto all'esercizio precedente, quando ammontavano a 108.569 migliaia.

Gli interessi su Altri prestiti riguardano finanziamenti a società del Gruppo ed ammontano a 79.471 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente (57.346 migliaia). L'incremento è attribuibile principalmente a nuove sottoscrizioni, tra cui un finanziamento verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. di 200.000 migliaia avvenuto ad aprile 2023 e ai rinnovi di finanziamenti preesistenti a tassi maggiori.

La gestione straordinaria



Il risultato della gestione straordinaria è positivo e pari a 11.438 migliaia (-178.676 migliaia nel precedente esercizio).

Alla formazione del risultato contribuiscono principalmente i proventi derivanti dal recupero di costi sostenuti per conto di società del Gruppo in esercizi precedenti (30.292 migliaia), in parte compensati da oneri relativi a imposte di esercizi precedenti (10.854 migliaia).

Sul risultato dell'esercizio precedente contribuiva principalmente la perdita derivante dalla cessione della controllata Cattolica Assicurazioni S.p.A. a Generali Italia S.p.A. per 166.123 migliaia.

Le imposte

Il provento per imposte è pari a 150.760 migliaia, in aumento di 71.628 migliaia rispetto al precedente esercizio (79.133 migliaia).

L'incremento del provento per imposte deriva dalla riduzione dell'utile ante imposte e delle variazioni fiscali relative alle minusvalenze su titoli PEX indeducibili, il cui impatto è stato solo parzialmente compensato dall'effetto negativo derivante dalla riduzione dei dividendi non imponibili.

Complessivamente, il provento per IRES si incrementa di 68.286 migliaia (da 100.722 migliaia a 169.008 migliaia).

Le altre componenti fiscali diverse dall'IRES comportano una riduzione dell'onere per imposte per 3.341 migliaia (da 21.589 migliaia del precedente esercizio a 18.248 migliaia). In dettaglio:

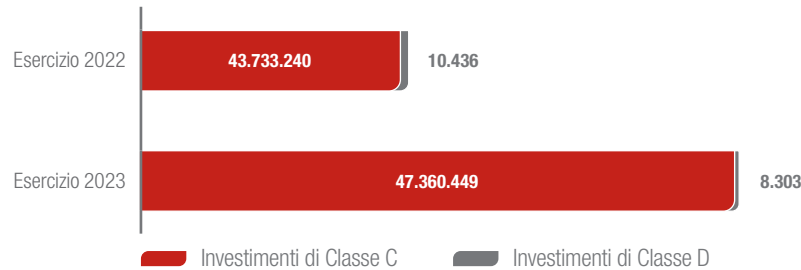
- l'IRAP (pari zero nel precedente esercizio) registra un provento di 1.460 migliaia, derivante dall'iscrizione di DTA convertibili;
- l'onere per le imposte dovute in Italia sui redditi di alcune società controllate estere del Gruppo (Controlled Foreign Companies – CFC) diminuisce di 3.073 migliaia (da 13.440 migliaia a 10.367 migliaia);
- l'onere per imposte estere aumenta di 1.192 migliaia (da 8.148 migliaia a 9.340 migliaia).

La situazione patrimoniale e finanziaria complessiva

(in migliaia di euro)		Esercizio 2023	Esercizio 2022
Attivi immateriali		26.179	32.939
Investimenti		47.360.449	43.733.240
Investimenti della classe D		8.303	10.436
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	Rami danni	2.202.510	1.774.275
	Rami vita	680.985	653.552
	Totale	2.883.495	2.427.827
Crediti		2.843.673	2.392.918
Altri elementi dell'attivo		893.828	1.758.460
Ratei e risconti attivi		99.003	118.903
TOTALE ATTIVO		54.114.931	50.474.723
Fondi per rischi e oneri		304.946	167.443
Depositi ricevuti dai riassicuratori		665.730	806.730
Debiti e altre passività		13.369.531	13.395.168
Ratei e risconti passivi		259.927	232.553
Riserve tecniche dei rami danni		9.005.262	5.086.361
Riserve tecniche dei rami vita	classe C	4.041.381	4.331.493
	classe D	20.125	23.506
	Totale	13.066.769	9.441.360
Passività subordinate		8.354.238	7.843.827
Patrimonio netto			
Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente		1.592.383	1.586.834
Riserve patrimoniali		15.055.130	14.180.278
Utile dell'esercizio		1.446.523	2.820.530
Totale		18.094.035	18.587.642
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		54.114.931	50.474.723

Nei successivi paragrafi si fornisce un approfondimento circa la composizione e le variazioni rispetto al precedente esercizio delle seguenti componenti della situazione patrimoniale e finanziaria complessiva: Investimenti, Riserve Tecniche nette, Indebitamento e Patrimonio Netto.

Gli investimenti

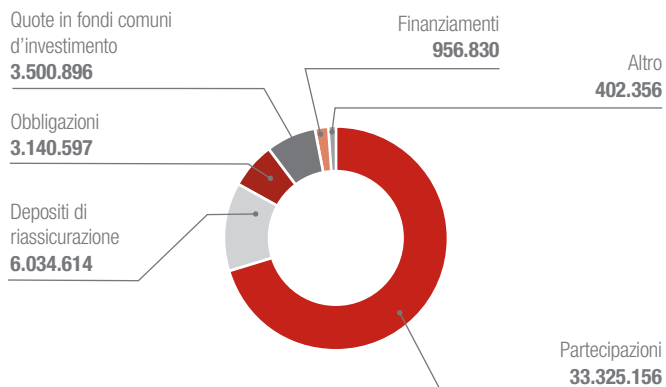


Gli investimenti ammontano a 47.368.752 migliaia rispetto a 43.743.676 migliaia dell'esercizio precedente.

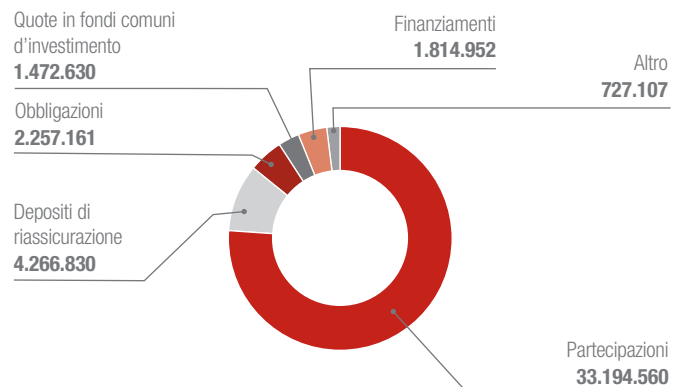
Gli investimenti di Classe C, vale a dire gli investimenti dell'Impresa escludendo quelli a beneficio degli Assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio, crescono da 43.733.240 migliaia a 47.360.449 migliaia.

Gli investimenti di Classe D, vale a dire gli investimenti dell'Impresa a beneficio degli Assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio, ammontano a 8.303 migliaia, in linea con il precedente esercizio (10.436 migliaia).

Gli investimenti di classe C nel 2023



Gli investimenti di classe C nel 2022



Le partecipazioni in società del Gruppo passano da 33.194.560 migliaia a 33.325.156 migliaia. I principali movimenti avvenuti nell'esercizio riguardano:

- aumenti di capitale sociale nelle controllate Europ Assistance Holding S.A. per 22.545 migliaia, Generali Engagement Solutions GmbH per 7.946 migliaia, Generali Financial Asia Limited per 3.318 migliaia, Generali Ecuador Compañía de Seguros S.A. per 815 migliaia e Lion River N.V. (20.716 migliaia);
- acquisizione di azioni di Generali Participations Netherlands N.V. (47.450 migliaia) e di Lion River N.V. (46.546 migliaia) da Genertellife S.p.A.;
- rettifiche di valore nette delle partecipazioni di Gruppo (35.244 migliaia);
- controvalutazione in euro delle partecipazioni in divisa estera (+15.019 migliaia).

Inoltre, nel corso dell'anno, è avvenuto il conferimento della partecipazione di Generali Real Estate S.p.A. in Generali Investment Holding al valore di iscrizione della partecipata (105.160 migliaia).

I depositi di riassicurazione aumentano sensibilmente da 4.266.830 migliaia a 6.034.614 migliaia. La crescita riguarda in particolare il segmento danni per effetto delle nuove accettazioni riassicurative effettuate direttamente dalla Capogruppo nel comparto Global, Corporate & Commercial.

Le quote in fondi comuni di investimento aumentano da 1.472.630 a 3.500.896 migliaia principalmente per maggiori quote del fondo Generali Money Market Fund (1.891.993 migliaia) e l'acquisizione di quote di fondi immobiliari da Genertellife S.p.A. (87.845 migliaia).

Gli investimenti obbligazionari sono pari a 3.140.597 migliaia, in crescita rispetto al precedente esercizio (2.257.161 migliaia). L'incremento è attribuibile a investimenti in titoli di stato per 618.544 migliaia e a investimenti in titoli obbligazionari corporate per 264.891 migliaia.

I finanziamenti verso società del Gruppo ammontano a 956.830 migliaia, in calo rispetto all'esercizio precedente (1.814.952 migliaia) principalmente per effetto del rimborso del finanziamento subordinato con Generali Italia S.p.A. (857.000 migliaia).

Le riserve tecniche nette

(in migliaia di euro)	Importo		Variazione %	Incidenza %	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022		Esercizio 2023	Esercizio 2022
Riserve tecniche vita	3.380.521	3.701.447	-8,7	33,9	52,8
Riserve matematiche	2.331.799	2.947.064	-20,9	23,4	42,0
Riserva somme da pagare	667.378	513.851	29,9	6,6	7,3
Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e relative ai fondi pensione	7.745	8.286	-6,5	0,1	0,1
Altre riserve	373.600	232.246	60,9	3,7	3,3
Riserve tecniche danni	6.802.752	3.312.086	105,4	66,8	47,2
Riserva premi	919.384	283.207	224,6	9,0	4,0
Riserva sinistri	5.880.566	3.028.025	94,2	57,7	43,2
Altre riserve	2.802	854	228,2	0,0	0,0
Totale Vita e Danni	10.183.274	7.013.533	45,2	100,0	100,0

Riserve Tecniche Vita

Le Riserve matematiche nette sono in diminuzione di 615.265 migliaia (da 2.947.064 migliaia a 2.331.799 migliaia). Il calo di maggior impatto riguarda l'accettazione riassicurativa in run off dalla controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A, per 396.068 migliaia.

Le Riserve per somme da pagare sono pari a 667.378 migliaia, in crescita di 153.528 migliaia (513.851 migliaia nel precedente esercizio). L'incremento riguarda principalmente la sede del Lussemburgo.

Le Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati sono pari a 7.745 migliaia, in linea con il precedente esercizio (8.286 migliaia).

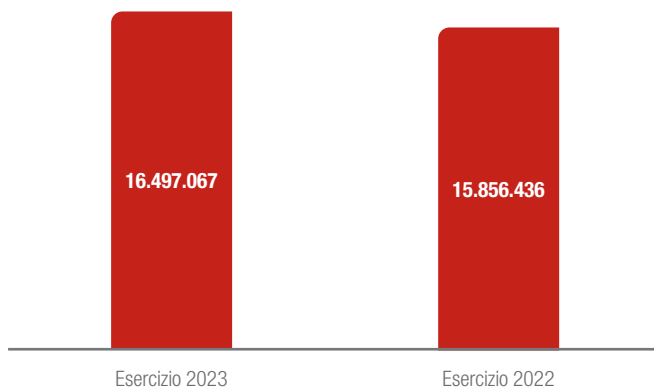
Le Altre Riserve sono pari a 373.600 migliaia (232.246 migliaia nel 2022). La sensibile crescita è ascrivibile, in particolare, alla maggiore riservazione relativamente alle accettazioni riassicurative da Compagnie esterne al Gruppo.

Riserve Tecniche Danni

La Riserva Premi ammonta a 919.384 migliaia (283.207 migliaia nel precedente esercizio). Il sensibile aumento deriva, in particolare, delle nuove accettazioni riassicurative effettuate direttamente dalla Capogruppo nel comparto Global, Corporate & Commercial per 470.832 migliaia, e, in misura inferiore, dalla crescita della sede di New York per 112.070 migliaia in stretta correlazione con lo sviluppo dell'attività nell'esercizio.

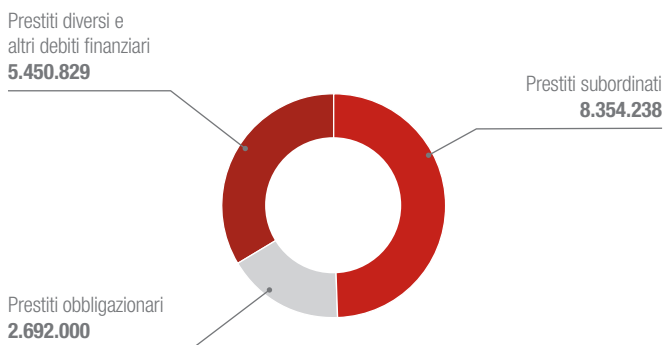
La Riserva Sinistri evidenzia una significativa crescita, da 3.028.025 migliaia a 5.880.566 migliaia, ascrivibile in particolare alle sopra menzionate nuove accettazioni della Capogruppo nel comparto Global, Corporate & Commercial.

L'indebitamento

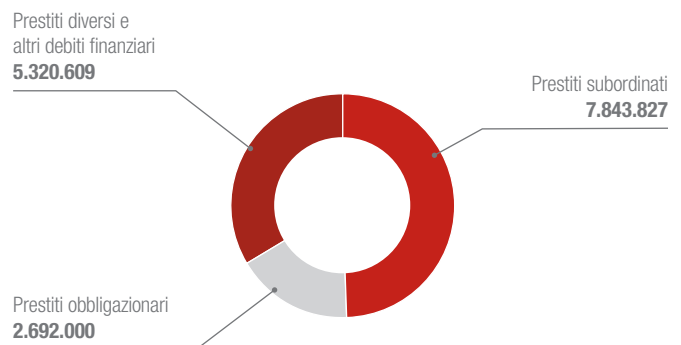


L'ammontare complessivo dell'indebitamento della Compagnia aumenta di 640.631 migliaia, passando da 15.856.436 migliaia dell'esercizio precedente a 16.497.067 migliaia per effetto, in particolare, dei prestiti subordinati e dei finanziamenti con società del Gruppo.

L'indebitamento nel 2023



L'indebitamento nel 2022



I prestiti subordinati aumentano complessivamente di 510.411 migliaia. La crescita è riconducibile principalmente all'emissione di un prestito subordinato in formato green bon avvenuto a settembre per 500.000 migliaia di nominale. Nel corso dell'anno, inoltre, è avvenuta un'operazione di liability management che ha dato luogo all'emissione di 500.000 migliaia di un titolo subordinato in formato green bond e al contestuale riacquisto di 499.013 migliaia di un prestito obbligazionario perpetuo emesso nel 2014 e avente data call nel 2025.

I finanziamenti si incrementano di 130.220 migliaia rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. I principali movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio riguardano l'emissione di un finanziamento verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. di 200.000 migliaia, compensati dai rimborsi dei finanziamenti nei confronti di Generali Versicherung AG per 50.000 migliaia, Generali Participations Netherlands N.V. per 10.000 migliaia e Generali Investments Holding S.p.A. per 10.000 migliaia.

I prestiti obbligazionari, pari a 2.692.000 migliaia, rimangono invariati rispetto all'esercizio precedente.

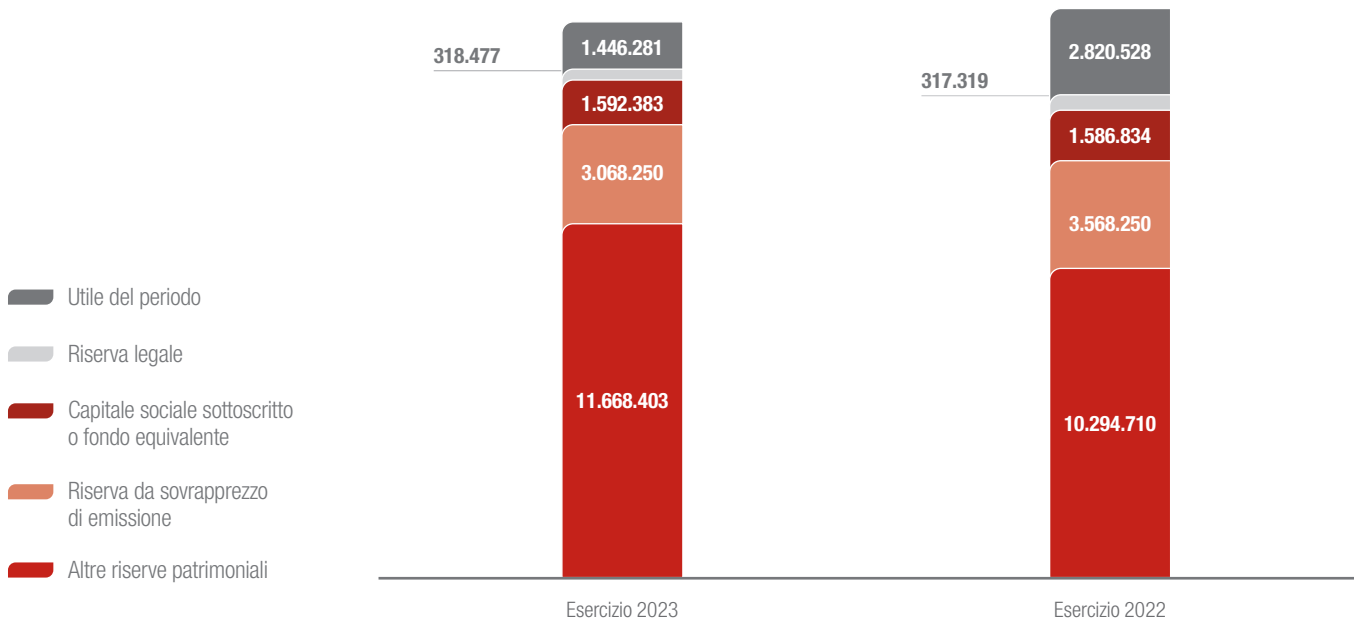
I prestiti subordinati

Tasso nominale	Nominale emesso	Valuta	Valore libro	Emissione	Call	Scadenza
6,27%	350,0	GBP	403,9	16/06/2006	16/06/2026	PERP
4,60%	1.000,4	EUR	1.000,4	21/11/2014	21/11/2025	PERP
4,13%	1.000,0	EUR	1.000,0	02/05/2014	n.d.	04/05/2026
5,50%	1.250,0	EUR	1.250,0	27/10/2015	27/10/2027	27/10/2047
5,00%	850,0	EUR	850,0	08/06/2016	08/06/2028	08/06/2048
3,88%	500,0	EUR	500,0	29/01/2019	n.d.	29/01/2029
2,12%	750,0	EUR	750,0	01/10/2019	n.d.	01/10/2030
2,43%	600,0	EUR	600,0	14/07/2020	14/01/2031	14/07/2031
1,71%	500,0	EUR	500,0	30/06/2021	30/12/2031	30/06/2032
5,80%	500,0	EUR	500,0	06/07/2022	06/01/2032	06/07/2032
5,40%	500,0	EUR	500,0	20/04/2023	20/10/2032	20/04/2033
5,27%	500,0	EUR	500,0	12/09/2023	12/03/2033	12/09/2033

I prestiti obbligazionari

Tasso nominale	Nominale emesso	Valuta	Valore libro	Emissione	Scadenza
5,13%	1.750,0	EUR	1.750,0	16/09/2009	16/09/2024
0,34%	70,0	EUR	70,0	16/10/2019	16/10/2024
0,24%	100,0	EUR	100,0	25/02/2020	25/02/2025
2,10%	386,0	EUR	386,0	16/03/2020	16/03/2040
2,10%	232,0	EUR	232,0	16/03/2020	16/03/2040
1,84%	154,0	EUR	154,0	16/03/2020	16/03/2035

Il Patrimonio Netto



Il patrimonio netto è pari a 18.093.791 migliaia, rispetto ai 18.587.641 migliaia del precedente esercizio.

Il capitale sociale sottoscritto aumenta di 5.549 migliaia per effetto dell'assegnazione di azioni Generali in favore del management del Gruppo, avvenuta in data 13 marzo 2023, in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine Long Term Incentive Plan 2020-2022 per 5.549 migliaia;

La riserva da sovrapprezzo di emissione si riduce di 500.000 migliaia a seguito dell'annullamento di 33.101.371 di azioni proprie avvenuto nell'esercizio.

La riserva legale è incrementata di 1.158 migliaia al fine di raggiungere il livello minimo richiesto dalla normativa, in relazione all'aumento di capitale sociale collegato al suddetto piano di incentivazione 2020-2022.

Le Altre riserve patrimoniali aumentano di 1.373.694 migliaia. La crescita include i seguenti movimenti:

- attribuzione a riserva straordinaria conseguente alla destinazione del risultato d'esercizio 2022 per 1.029.869 migliaia;
- attribuzione a riserva straordinaria del debito prescritto verso azionisti per dividendi relativi a esercizi precedenti per 704 migliaia;
- attribuzione alla riserva relativa a piani di incentivazione a lungo termine per 39.400 migliaia per i piani d'incentivazione di lungo termine futuri;
- prelievo da riserva straordinaria per 5.549 migliaia in relazione agli aumenti di Capitale Sociale, in attuazione del piano di incentivazione sopra menzionato;
- riduzione della riserva negativa per azioni proprie per 500.000 migliaia a seguito dell'annullamento di 33.101.371 di azioni proprie avvenuto nel corso dell'esercizio;
- incremento della riserva negativa per azioni proprie per 190.734 migliaia, conseguentemente all'acquisto di 10.500.000 azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024.

Si segnala che sono presenti in portafoglio 16.607.256 azioni proprie prive di valore nominale, a fronte di un numero complessivo di azioni emesse pari a 1.559.281.461 parimenti prive di valore nominale.

Altre informazioni

Di seguito sono rappresentate le ulteriori informazioni richieste in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22 del 4 aprile 2008, modificato ed integrato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

L'organizzazione del lavoro e l'impegno socio-ambientale

Le nostre **persone** rappresentano la risorsa più preziosa, il nostro asset più strategico.

Dipendenti

1.851

Al 31 dicembre 2023 l'organico della Compagnia conta 1.851 unità (1.805 unità al 31 dicembre 2022), di cui personale delle sedi estere per 491 unità (494 al 31 dicembre 2022).

La **formazione** rappresenta una priorità e interessa la totalità dei dipendenti.

Con l'obiettivo di favorire la crescita dei nostri leader, investendo nel miglioramento delle loro capacità e competenze nello sfidante contesto attuale, nel 2023 si è continuato ad offrire un vasto panorama di offerte formative a livello di Gruppo volte a valorizzare il pensiero strategico e le capacità di leadership. Nell'anno in esame abbiamo lavorato al lancio di:

- 360° Feedback Survey: uno strumento per potenziare l'autoconsapevolezza dei leader all'interno del Gruppo e migliorare le loro capacità decisionali in situazioni di incertezza, agendo come modelli per promuovere un ambiente di lavoro inclusivo;
- Leadership Program 2023: un programma di 5 giorni in collaborazione con il MIT per esplorare le sfide e le opportunità del nuovo contesto macroeconomico e approfondire temi rilevanti e innovativi quali sostenibilità, intelligenza artificiale generativa e nuove tecnologie attraverso un mix di lezioni interattive e visite ad aziende leader nel business hub di Boston e Cambridge.

A giugno 2023, inoltre, abbiamo celebrato la chiusura del programma Future Owners che ha garantito a talenti provenienti da tutto il mondo corsi di formazione, mentoring, opportunità di networking, nonché la possibilità di prendere parte a progetti internazionali e inter-funzionali. È stato portato a termine anche il programma di Reciprocal Mentoring per Future Owners e Senior Managers volto a valorizzare il know-how delle nostre persone e a promuovere il dialogo intergenerazionale e una forma mentis internazionale.

A luglio 2023 è stata finalizzata un'intensa attività di ascolto sia verso l'esterno che l'interno del Gruppo, che ha coinvolto tutte le Business Unit attraverso workshop con Talenti, Manager, Leader e referenti HR (in totale circa 600 persone) focalizzati sull'approccio al Talento in Generali. Tali attività hanno evidenziato una forte convergenza rispetto alla necessità di evolvere il modo in cui definiamo, identifichiamo e sviluppiamo i talenti per continuare a rispondere efficacemente alle sfide ed alle priorità dell'organizzazione. A tal proposito, per valorizzare il potenziale delle nostre persone e sostenere concretamente le loro carriere, abbiamo continuato a promuovere e rafforzare la nostra piattaforma di mobilità interna globale (We GROW).

In aggiunta, sono state organizzate #8 Talent Reviews geografiche, allineamenti continui con le Business Unit e #3 L&D Community Calls volte a promuovere lo sviluppo e la crescita professionale dei nostri Talenti all'interno del Gruppo. Tale approccio ha contribuito al superamento dell'obiettivo prefissato per l'indicatore di "Talents' Growth" che ha raggiunto l'85%, +20% rispetto al target cumulativo fissato al 65% per la fine del 2023.

Infine, la crescente necessità attuale di adattarsi a contesti e sfide dinamiche, abbracciare l'innovazione e le nuove tecnologie, e promuovere la sostenibilità e l'inclusione è la ragione per cui stiamo sviluppando un nuovo programma manageriale che sarà lanciato nel 2024.

Per acquisire ed evolvere le competenze legate alla tecnologia e ai nuovi modelli di business, in aggiunta alle competenze tecniche esistenti, in un contesto di innovazione e trasformazione è proseguito per il quinto anno il We LEARN Program, lanciato nel 2019. Il vasto programma di Upskilling del Gruppo mira a dotare le nostre persone delle nuove competenze aziendali, digitali e comportamentali necessarie per continuare a crescere nell'era digitale, avere successo nel futuro contesto di mercato e sostenere le priorità strategiche del Gruppo. Si basa sulle seguenti componenti, il cui contenuto è in continua evoluzione:

- Pianificazione strategica della forza lavoro: migliorare l'approccio alla pianificazione strategica della forza lavoro per ottenere una comprensione più chiara dei nuovi ruoli e delle capacità necessarie per eseguire con successo la strategia di Gruppo e attivare piani d'azione HR coerenti per guidare l'Upskilling, il sourcing e il reskilling;

- Upskilling: fornire ai nostri dipendenti le competenze più recenti e rilevanti per svolgere al meglio il loro ruolo attuale o nuovo, lanciando nuovi corsi e adottando una nuova soluzione di valutazione delle competenze;
- Global Strategic Learning Campaign: diffondere la conoscenza della strategia di Gruppo, rafforzare una mentalità incentrata sul cliente, promuovere la sostenibilità al centro di tutto ciò che facciamo e diffondere l'adozione di nuovi modi di lavorare;
- Ecosistema di apprendimento professionale: ampliare il nostro ecosistema di apprendimento attraverso la creazione di collaborazioni con partner altamente specializzati, come il Data Science & Artificial Intelligence Institute, con l'obiettivo di condurre iniziative di ricerca e favorire l'incremento delle conoscenze e la contaminazione in materia di machine learning, data science e intelligenza artificiale;
- Cultura della Learning Organization: costruire una cultura dell'organizzazione dell'apprendimento in cui le persone si sentano responsabili del loro percorso di Upskilling, sfruttando le funzionalità potenziate della piattaforma We LEARN, i nuovi dispositivi come l'app mobile e beneficiando di un approccio ibrido all'apprendimento, sia virtualmente che fisicamente.

Nel 2023 abbiamo radicalmente modificato il precedente GHO Training Catalogue, trasformandolo nella nuova People Care LYON Guide. LYON è un acronimo che sta per "Learn & Lead Your Own Nurture" volendo intendere nella parola "Nurture" la Formazione nel senso più ampio e alto del termine, non solo come "Training" ma vera e propria "Education", ovvero anche crescita e sviluppo. La nuova Guide non si limita, infatti, ad una mera lista di corsi ma propone dei veri e propri percorsi formativi, con l'obiettivo di indirizzare e guidare le nostre persone alla definizione di percorsi di breve ma anche medio periodo. Inoltre, nel 2023 l'offerta formativa specifica per Group Head Office è stata implementata e rafforzata, erogando 46 corsi per un totale di oltre 120 edizioni nelle due GHO LYON Guide semestrali. Per rispondere a tutte le esigenze, sono state individuate due macrocategorie per suddividere competenze hard e soft, le quali a loro volta contengono delle aree tematiche con percorsi dedicati.

Per la categoria soft, le aree tematiche di riferimento sono quattro:

- 1) "Leading" è l'area che mira a potenziare le nostre persone, permettendo loro di andare oltre la zona di comfort. Quest'area si concentra sull'efficacia della comunicazione attraverso il coinvolgimento delle parti interessate, comprese quelle più senior e sfidanti;
- 2) "Caring" è l'area di responsabilità che fornisce gli strumenti per gestire le persone in modo efficace e appropriato. Questo percorso non è solo dedicato ai People Manager "tout court" ma anche a tutte le persone che gestiscono colleghi;
- 3) "Performing" è l'area che consente di garantire a ciascuno gli strumenti necessari per ricoprire al meglio il proprio ruolo (ed as. la gestione del tempo e del carico di lavoro e le relazioni tra colleghi);
- 4) "Joining the future" è l'area che sostiene le nuove modalità di lavoro e contribuisce a creare un luogo di lavoro più inclusivo e più sicuro in linea con il framework del Next Normal.

Ogni area tematica ha uno o più percorsi formativi dedicati per sviluppare specifiche competenze.

Per l'area delle hard skills sono stati individuati 7 percorsi per implementare competenze informatiche, linguistiche e tecniche legate al business di riferimento:

- 1) Insurance
- 2) Enhance Innovation
- 3) Project Management
- 4) Excel
- 5) Technical Skills for Presentations
- 6) Business Intelligence
- 7) English Skills

Oltre a questa grande rivoluzione che ha portato alla creazione della People Care LYON Guide, nell'anno 2023 l'offerta formativa è stata arricchita con cinque nuovi corsi: Generative Listening, con lo scopo di rendere più fluida la comunicazione tra colleghi e all'interno dei team di lavoro, consentendo di sviluppare una nuova "forma mentis" nella gestione delle relazioni, nell'osservazione dell'altro e nella costruzione di qualcosa di nuovo a partire dall'ascolto reale dell'interlocutore; The Power of Mistakes, il quale si propone di accompagnare i partecipanti nello sviluppo di una cultura della tolleranza in modo da trasformare un errore in una situazione positiva usandolo come un'opportunità per osare, imparare e migliorare; Relationship Framework, utile ad interpretare il proprio ruolo in termini di responsabilità del processo in cui si è inseriti, identificarsi con i bisogni dei propri interlocutori interni ed esterni e creare un framework in grado di garantirne l'efficacia e l'efficienza; Well-Being e Lavoro, che ha l'obiettivo di far comprendere il vero significato di "benessere psicologico", aiutando i partecipanti a sviluppare consapevolezza rispetto a false credenze, pregiudizi e schemi mentali che impediscono un corretto approccio al tema. Permette di capire quali sono le situazioni che mettono a rischio il benessere delle persone e quali sono le dinamiche dello stress lavoro-correlato; Digital Well-Being, il quale ha l'obiettivo di coltivare un mindset che favorisca il benessere digitale, acquisendo strategie concrete basate su approfonditi dati e ricerche scientifiche. Durante il corso i partecipanti hanno la possibilità di imparare a riconoscere i potenziali pericoli di alcune abitudini digitali non sempre sane e produttive in modo da comprendere come evitare il burnout digitale e come ritrovare la concentrazione sia nella vita personale che professionale, raggiungendo così una nuova dimensione di produttività e benessere. Questi due ultimi nuovi corsi sono nati dall'esigenza di promuovere il benessere delle nostre persone e creare un ambiente di lavoro più sicuro, dando continuità all'obiettivo della GHO Well-Being Strategy.

A tal proposito, all'interno della GHO Well-Being Strategy, è proseguito il programma "Way to Well-Being Journey" (W2W Journey) che mira a sviluppare un approccio smart ai processi e alla pianificazione delle attività per ridurre al minimo le inefficienze, bilanciando al contempo i carichi di lavoro all'interno dei team. Durante questo programma, i People Manager hanno ricevuto gli strumenti per iniziare a promuovere loro stessi un ambiente di lavoro più sostenibile e psicologicamente sicuro, favorendo il benessere personale dei propri team members. Durante il W2W Journey, i People Manager sono stati inoltre impegnati nella creazione degli "Action Plan", veri e propri piani d'azione da implementare ciascuno all'interno del proprio team con lo scopo di far beneficiare anche i collaboratori di quanto appreso durante il programma.

Sempre all'interno del framework della GHO Well-Being Strategy si inserisce la creazione del GHO Well-Being Booklet, un documento di facile lettura e fruizione che contiene importanti dichiarazioni valoriali e di principi che Generali abbraccia sul tema della salute mentale, insieme a riferimenti pratici, link e numeri verdi legati ai servizi esistenti. Ci si è resi conto, infatti, che è fondamentale fornire a tutti i colleghi del Gruppo supporto efficace nel reperire facilmente le informazioni necessarie e gli strumenti da utilizzare in caso di difficoltà e/o eventuale malessere legato a stress lavoro-correlato.

Diversità, Equità e Inclusione (DEI) sono fondamentali per consentire al nostro Gruppo di svolgere il suo ruolo di sustainability champion. È su questi tre pilastri che si basa la strategia DEI del Gruppo per il ciclo strategico 2022-24. Nel corso del 2023, per quanto attiene alla diversità, il Gruppo ha avuto due principali aree di focus: la diversità di genere e la diversità generazionale.

Relativamente al genere, il Gruppo si è posto l'ambizione di raggiungere il 40% delle donne in posizioni strategiche entro la fine del 2024 ed al contempo di migliorare la presenza femminile nella fascia di popolazione manageriale. A sostegno di questa ambizione, si è conclusa la seconda edizione del programma Lioness Acceleration Program e del programma Elevate, volti a favorire lo sviluppo e la progressione di carriera di manager internazionali attraverso interventi di formazione, coaching e programmi formalizzati di mentoring e sponsorship.

Un'ulteriore iniziativa in GHO volta a promuovere la Diversity, Equity and Inclusion è stata "The Gift of Experiences", un incontro che ha rappresentato un momento di condivisione e networking con lo scopo di creare un senso di appartenenza autentico. Durante l'evento alcuni colleghi e colleghe hanno raccontato di come la condivisione li abbia aiutati in momenti cruciali della loro vita professionale e personale. L'evento è stata l'occasione anche per presentare "Together", il primo ERG di Gruppo dedicato alle donne. Questo network di donne ed allies ha preso parte attiva nello sviluppo e nella realizzazione di progetti relativi all'inclusion.

Inoltre, il programma riservato alle aree del GCFO e GAF e dedicato alle tematiche DEI è stato portato avanti anche durante il 2023 tramite la realizzazione di due iniziative: Time for Us, programma composto da incontri di 2 ore per approfondire le tematiche di genere e favorire il confronto; Growing Together, incontri di 3 ore con le donne e uomini delle Aree coinvolte, con momenti a gruppo totale e momenti in sottogruppi per genere, in cui sono stati affrontati e ci si è confrontati sui diversi stili di adesione ad una leadership inclusiva.

Per quanto riguarda la diversità generazionale, l'obiettivo del Gruppo è quello di garantire la coesistenza tra le diverse generazioni presenti in azienda, promuovendo lo scambio di competenze a tutti i livelli, migliorando l'attraction, l'engagement e la retention delle persone. A tal fine a livello di Gruppo, sono state portate avanti le sopraccitate iniziative di Reciprocal Mentoring e Future Owners.

Il secondo pilastro della strategia è rappresentato dall'equità, garantita attraverso processi equi e l'accesso a pari opportunità a tutti i dipendenti del Gruppo durante tutta la loro esperienza lavorativa. Nel corso del 2023 insieme al nostro Comitato Aziendale Europeo (CAE), l'organo di rappresentanza di più di 60.000 dipendenti nel perimetro UE del Gruppo, abbiamo firmato la Dichiarazione Congiunta su Diversità, Equità e Inclusione, che rappresenta il seguito della precedente Dichiarazione Congiunta su Diversità e Inclusione del 2019.

Il nuovo documento riconosce e promuove la diversità, l'equità e l'inclusione all'interno del nostro Gruppo, al fine di sostenere un ambiente di lavoro che valorizzi e rispetti le pari opportunità e coltivi il senso di appartenenza. La dichiarazione è stata allineata alle priorità della nostra nuova strategia DEI, introducendo il concetto di equità per evidenziare l'importanza di avere processi equi e pari opportunità per tutti. Inoltre, abbiamo rimarcato il nostro impegno nella promozione di una cultura in cui le persone si sentano incoraggiate a dare voce alle proprie preoccupazioni e a segnalare qualsiasi caso di comportamento inappropriato. Infine, abbiamo deciso di riconoscere l'esistenza e il valore degli Employee Resource Group (ERG), gruppi di dipendenti che intendono promuovere un ambiente di lavoro caratterizzato da diversità, equità ed inclusione, in linea con le organizzazioni che rappresentano.

Per accelerare la nostra trasformazione, abbiamo inoltre lanciato il DEI Engagement Program, un programma di change management che coinvolge diversi stakeholders - GMC, CEO, GLG, l'intero DEI Council del Gruppo e la nostra Community HR - con l'obiettivo di riflettere su diversità, equità ed inclusione. Il programma, partendo dalla valorizzazione dei risultati di svariate ricerche in ambito neuroscientifico, ha evidenziato le ragioni sottostanti all'importanza di diversità, equità ed inclusione e ha affrontato il tema dei pregiudizi inconsci e di come questi influiscono sulle decisioni, concludendosi con la condivisione di esempi pratici di best practice efficaci.

Il terzo cardine della strategia, l'inclusione, consiste nella promozione di mentalità, comportamenti, processi e pratiche che accolgano

appieno tutte le diverse identità presenti nella nostra organizzazione: genere, orientamento sessuale, età, abilità, culture, etnie, opinioni, caratteristiche personali, per creare un ambiente in cui ciascuno possa esprimere se stesso al meglio e sentirsi valorizzato, rispettato e in grado di contribuire con il proprio talento all'innovazione, alla crescita e al successo del nostro business.

Questo obiettivo viene raggiunto attraverso una serie di iniziative e azioni volte a rafforzare una cultura aziendale sempre più inclusiva. Gli ambiti di intervento riguardano iniziative di sensibilizzazione, campagne di comunicazione e formazione, nonché progetti concreti volti ad accompagnare l'evoluzione del nostro Gruppo.

A tal proposito, nel 2023 sono stati realizzati dei Workshop rivolti ai GLGs e ai People Managers di GHO e GOSP dedicati al tema della leadership inclusiva, con l'obiettivo di dar modo ai nostri manager di interrogarsi e confrontarsi su cosa voglia dire oggi essere un leader davvero inclusivo all'interno della nostra organizzazione e su quanto questo aspetto abbia un impatto concreto anche sul nostro business.

Durante gli incontri è stata utilizzata la tecnica del fishbowl, metodo che consiste nello scambiarsi il "posto", da osservatori a speaker, per prendere la parola, facilitando così la partecipazione di tutti i presenti. Per guidare il confronto sono state proposte 3 semplici domande: cosa dobbiamo smettere di fare, cosa dobbiamo continuare a fare e cosa dobbiamo iniziare a fare in termini di leadership inclusiva.

Le nostre community ed Employee Resource Group (ERG) giocano un ruolo fondamentale nel diffondere consapevolezza e promuovere il dialogo. La nostra Group Diversity, Equity, and Inclusion Community of Practice (CoP), che comprende più di 300 membri, ha il compito di creare connessioni tra diverse funzioni e geografie. Attraverso la sua attività, la community diffonde consapevolezza sulle tematiche DEI, condivide best practice interne ed esterne, promuove progetti locali e collabora alla creazione di iniziative innovative. Quest'anno, la CoP ha organizzato diversi eventi dedicati ad argomenti come l'uguaglianza di genere, il linguaggio inclusivo e l'inclusione delle persone con disabilità. Inoltre, ha organizzato numerose sessioni di ascolto per promuovere il dialogo, individuare le esigenze e i desideri dei colleghi e creare momenti di mutuo supporto.

Il nostro Gruppo può contare su due ERG globali: TOGETHER - il nostro network di donne e alleati - e WeProud - ERG dedicato all'inclusione LGBTQI+, nato nel 2020, che vanta oggi circa 1000 membri. WeProud continua a sensibilizzare sui temi dell'inclusione e a difendere i diritti delle persone LGBTQI+. Quest'anno, con il suo supporto, Generali ha celebrato il mese del Pride 2023, partecipando per la prima volta alla parata del Pride di Milano. Insieme alle numerose iniziative locali lanciate in tutto il Gruppo, questo impegno ha dimostrato la nostra dedizione alla sensibilizzazione e alla promozione dell'inclusione nel nostro ambiente di lavoro, riconoscendo e valorizzando le nostre diverse identità e unicità.

Oltre ai due ERG globali, sono presenti più di 20 ERG locali incentrati su temi DEI, tra cui genere, LGBTQI+, culture, genitorialità e disabilità. Questi ERG rappresentano degli strumenti essenziali per promuovere il senso di appartenenza e di comunità tra i dipendenti che condividono background o identità simili. All'interno di questi gruppi, i dipendenti trovano un ambiente di supporto che incoraggia il networking, facilitando connessioni e collaborazioni significative tra le diverse funzioni, il che rende gli ERG una fonte preziosa di continui spunti per promuovere l'innovazione.

Un ruolo importante viene svolto dalle campagne Beboldforinclusion e Disability Week. Tali campagne sono orchestrate a livello di Gruppo e si traducono in iniziative di comunicazione interna ed esterna nonché in una simultanea organizzazione di eventi in tutte le business unit presenziate dai relativi CEO. A livello di Gruppo, la nostra campagna Beboldforinclusion ha valorizzato tutti gli ERG e le community DEI di Generali per celebrare l'impegno delle nostre persone verso il networking e l'inclusione, mentre abbiamo celebrato la Giornata internazionale delle persone con disabilità condividendo il nostro impegno pubblico a promuovere l'inclusione della disabilità sia all'interno della nostra organizzazione che nella più ampia comunità aziendale a livello globale. Infine, abbiamo organizzato una sessione dedicata alla nostra Diversity, Equity and Inclusion Community of Practice, promuovendo riflessioni sull'ampio spettro delle disabilità e fornendo best practice stimolanti sul disability management.

Abbiamo inoltre continuato a sostenere l'inclusione delle diverse abilità dei nostri dipendenti, promuovendo l'accessibilità del luogo di lavoro e pratiche inclusive che consentano alle persone con disabilità di poter esprimere il proprio talento al pari dei loro colleghi. A tal proposito, siamo orgogliosi di aver creato l'Accessibility Manifesto, una guida che stabilisce i principi necessari a fornire ai nostri stakeholder prodotti digitali accessibili, e abbiamo effettuato una valutazione dell'accessibilità dei nostri asset digitali globali per soddisfare i requisiti normativi. Dal 2022, il Gruppo è inoltre membro di Valuable 500, un collettivo globale di 500 CEO con la missione di utilizzare l'influenza del settore aziendale globale per guidare un cambiamento duraturo per tutte le persone che vivono con una disabilità. Grazie alla rilevanza a livello internazionale, alla rete e alle best practice di Valuable 500, abbiamo partecipato a Generation Valuable, un programma volto ad affrontare le necessità dei talenti con disabilità a tutti i livelli, offrendo la possibilità ai leader di sostenere i futuri dirigenti con disabilità. Inoltre, a livello locale, tutte le business unit hanno messo in atto una serie di azioni sulla disabilità, tra cui iniziative per migliorare l'accessibilità, progetti di formazione specifici, nonché la creazione di partnership con aziende e associazioni volte a individuare persone con disabilità da coinvolgere in programmi di job shadowing e stage formativi.

Nel 2023 abbiamo organizzato la seconda edizione del DEI Talk, un evento a cui possono partecipare tutti i dipendenti del Gruppo con l'obiettivo di stabilire un dialogo aperto con la leadership specificatamente su strategia, ambizioni e azioni in materia di diversità, equità e inclusione.

L'impegno di GHO in ambito DEI si è concretizzato appunto con la realizzazione di eventi virtuali plenari dedicati ai temi Gender ("Be Bold for Inclusion 2023: SuSTEMability" incentrato su quanto sia importante e sostenibile la creazione di un equilibrio in termini di genere in ambito STEM); Disability (durante la settimana dedicata alla disabilità sono state proposte una serie di iniziative: "Neurodiversity in the Workplace: Embracing and Inspiring Minds"; "Disabilità Invisibili - Vite ad Ampio Spettro" e laboratori interattivi per comprendere la disabilità da una prospettiva differente: "Senti come mi sento" ed "Il peso delle parole". L'obiettivo degli incontri è stato quello di esplorare ed approfondire tramite momenti di confronto e simulazioni tematiche legate alla diversability con un focus particolare sulla neuro diversità); LGBTQI+ con l'evento plenario "Pride Month | Let's talk inclusion!) Quest'anno sono stati inoltre organizzati due We LUNCH, a Trieste e Milano, pranzi informali durante i quali si sono incontrati colleghi accomunati dall'interesse per le tematiche LGBTQI+ e si sono potuti condividere i dettagli organizzativi per la partecipazione di Group Head Office al Pride di Milano, evento cui ha preso parte per la prima volta.

Per dare continuità alle tematiche DEI, anche nel 2023 abbiamo riproposto nella LYON Guide di Group Head Office il corso "Day by Day Inclusion: Managing the Unconscious Bias", con il fine di costruire una cultura dell'inclusione e del rispetto che consideri la diversità come un valore, e i corsi dedicati in particolare alla popolazione femminile: "People Management: a Female Point of View" e "Women's Empowerment: Planning the Future". Il primo permette di analizzare il proprio stile di leadership per gestire efficacemente il team, mentre il secondo consente alle partecipanti di lavorare su sé stesse per potenziare il proprio percorso professionale.

Nel 2022 è stato svolto un pilota sul New Group Performance Management process, coinvolgendo 4 aree del perimetro di Head Office. Il pilota ha riguardato non solo l'implementazione del nuovo processo ma anche della New GPM App, il nuovo tool in sostituzione del sistema Orion. A seguito del pilota, nel 2023 è stato svolto il roll-out del New Group Performance Management Process e della GPM App su tutta la popolazione di GHO below GLG. Inoltre, è stato digitalizzato tramite la App il processo di gestione delle BSC e degli MBO. Per sostenere l'implementazione del nuovo processo e della nuova App da parte di tutta la popolazione in scope, nel 2023 sono stati erogati due tipi di corsi formativi:

- Training on New GPM Process and New GPM App - Employee. Il corso era rivolto a tutti i dipendenti di GHO che hanno una simplified goal list, ovvero impiegati e funzionari che non hanno un bonus variabile. Sono state erogate 4 edizioni (2 in italiano e 2 in inglese) della durata di un'ora;
- Training on New GPM Process and New GPM App - Manager. Il corso era rivolto a tutti i dipendenti di GHO che hanno con una scheda obiettivi legata a un bonus variabile e che nella quasi totalità dei casi è anche People Manager. Per questo il corso ha riguardato sia la gestione dei propri obiettivi e del processo di performance management ma anche di quello degli eventuali collaboratori. Sono state erogate 2 edizioni (1 in italiano e 1 in inglese) della durata di un'ora e mezza.

Durante i training è stato spiegato nel dettaglio il processo e in particolare le novità apportate per ciascuna fase. Inoltre, nella seconda parte del training avveniva una navigazione demo della App, sia nelle funzionalità lato employee che manageriali.

È inoltre continuata l'erogazione dei programmi di formazione e aggiornamento per lo sviluppo delle competenze linguistiche, sia attraverso i corsi della People Care LYON Guide («Meeting Skills» Communication Workshop e «Presenting Skills» Communication Workshop) sia attraverso la formazione linguistica individuale. È stato inoltre messo a disposizione per tutta la popolazione di GHO il percorso di inglese on line Yes, I do strutturato in modo da garantire non solo l'accesso al materiale formativo del corso e-learning, ma anche la partecipazione flessibile alle classi virtuali di conversazione di gruppo, disponibili quotidianamente sulla piattaforma del corso.

Sono proseguite inoltre le iniziative di formazione volte alla mitigazione dei rischi e al rafforzamento delle conoscenze specialistiche di determinate famiglie professionali (es. Compliance Academy, Audit Academy, Cyber Security).

Anche nel 2023 è continuata l'erogazione del percorso di formazione "Compliance Excellence program" (ComEX) unitamente alla certificazione dei partecipanti con l'esame finale, in partnership con SDABocconi. Tale certificazione sancisce la conclusione di un percorso di formazione composto da 12 moduli tematici: suddetto programma è volto a mitigare i principali rischi che gli specialisti di Compliance e più in generale il personale del Gruppo, si trovano a gestire nelle loro attività quotidiane.

In relazione alla formazione obbligatoria, sono proseguiti i corsi per il presidio degli aspetti legati alla salute e sicurezza al lavoro (D.lgs. 81/2008). Sono riprese definitivamente le attività di formazione in aula fisica parzialmente interrotte durante il periodo del Covid consentendo un recupero complessivo degli aggiornamenti in tema di Salute e Sicurezza. Essendo stati identificati in SAP nuovi codici identificativi in grado di distinguere Addetti al Primo Soccorso e Addetti all'Antincendio, sono state effettuate formazioni ad hoc per queste due popolazioni specifiche. Sono stati formati inoltre tutti gli addetti al defibrillatore con iniziative specifiche organizzate in aula fisica. È stata garantita la formazione sulla Sicurezza in smart working per tutti i lavoratori che hanno operato da remoto e un corso specifico sul rientro in sicurezza per mitigazione del rischio Covid.

In linea di continuità con il passato, è proseguita la formazione per favorire la diffusione e l'applicazione operativa del "Modello organizzativo di gestione e controllo" come richiesto dal D.lgs. 231/2001: è stata infatti avviata l'erogazione di un nuovo corso sul MOG destinato a tutta la popolazione di Assicurazioni Generali.

Rispetto alla formazione di tipo normativo, i dipendenti sono stati chiamati a partecipare a specifici corsi di sensibilizzazione in modalità e-learning. Con riferimento al Codice di Condotta è proseguita l'erogazione del nuovo corso di aggiornamento che approfondisce i principali aspetti dell'Etica nell'ambito dell'attività quotidiana all'interno dell'azienda.

Nel corso del 2023 è stato ulteriormente ampliato il catalogo di corsi di Compliance offrendo ai dipendenti nuovi corsi (ad esempio Personal Data Retention, BE AWARE of International Sanctions), andando così a coprire ulteriori rischi tra quelli più significativi cui il Gruppo è esposto (Data Protection, Financial Crime). Con l'obiettivo di rendere la formazione sempre più efficace, è proseguita l'erogazione di corsi specialistici per le famiglie professionali, sempre più ampie e maggiormente esposte a determinati rischi di Compliance (Control System for Process Owners, Related Parties Transactions, International Sanctions).

Sono proseguite le attività formative in ambito Cyber Security che prevedono un catalogo di 5 corsi (per un totale di 16 moduli) che coprono tutte le principali aree in ambito Cyber Security (ad esempio Office Security, Social Engineering, Mobile Security, Information Sharing, ecc.) a cui si sono aggiunti nel 2023 dei nuovi contenuti obbligatori per tutti i dipendenti (3 nuovi moduli), con l'obiettivo di formare la popolazione di Assicurazione Generali riguardo ai principali rischi Cyber a cui sono esposti ed espongono la società. A questi si aggiunge anche la formazione specialistica per le figure professionali più tecniche a copertura di argomenti innovativi come, ad esempio, l'ambito cloud e lo sviluppo sicuro del software.

Remuneriamo le nostre persone secondo quanto previsto nel CCNL di settore e nel contratto integrativo aziendale.

Offriamo, inoltre, trattamenti aggiuntivi che comprendono piani pensionistici integrativi, copertura caso morte o invalidità permanente, il fondo di copertura contro i rischi di non autosufficienza (long term care), coperture assicurative scontate estendibili anche ai familiari conviventi e un piano di welfare aziendale. Per conciliare gli impegni di lavoro con le esigenze familiari e personali i nostri dipendenti possono anche usufruire di orari di lavoro flessibili, part-time, aspettativa non retribuita e asilo nido aziendale.

Ai dipendenti garantiamo un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione o molestia e condizioni di lavoro conformi alle norme vigenti in materia di salute e sicurezza, con particolare attenzione alle donne in gravidanza, alle madri e ai lavoratori con disabilità. Organizziamo incontri con professionisti e convegni per sensibilizzare su tematiche inerenti alla salute, e incontri di benessere mentale per evitare lo stress da lavoro-correlato.

Con riferimento all'evento pandemico, relativamente alla componente persone, oltre a quanto descritto in "Sfide e opportunità del contesto di mercato", in Assicurazioni Generali S.p.A. le task force locali monitorano l'evoluzione della situazione e garantiscono le azioni coordinate sulle misure da implementare. In continuità con le azioni già intraprese negli anni precedenti per fronteggiare tempestivamente la emergenza nelle sue varie fasi e tenuto conto dei relativi sviluppi intervenuti, nel corso del 2023:

- è stato mantenuto, ove possibile in relazione alla tipologia, il lavoro da remoto, con particolare riguardo alle condizioni di fragilità individuale in applicazione dei requisiti normativi nazionali;
- è stato mantenuto un sistema di categorizzazione del livello di rischio, in funzione del quale sono state bloccate o limitate le trasferte internazionali;
- dal 01/03/2023 sono state eliminate le misure per la gestione degli eventi in presenza che prevedevano la distanza di sicurezza di un 1 metro, l'utilizzo di mascherina FFP2, l'esecuzione del tampone. Per l'organizzazione di eventi in presenza è comunque prevista la compilazione del Piano Gestione Evento (PGE) solo per gli ambiti previsti dalla legge;
- dal 01/03/2023 sono state eliminate le regole di accesso e permanenza nelle sedi aziendali e le restrizioni che, tra le altre misure, prevedevano la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso delle sedi, la compilazione di una applicazione dedicata EmployeeUp - health check-in con la quale garantire l'effettuazione di un triage sanitario per impedire l'accesso a coloro che manifestassero sintomi riconducibili al Covid-19;
- è stata confermata la flessibilità negli orari di ingresso/uscita dall'ufficio e le presenze continuano ad essere organizzate con prenotazione dell'accesso mediante la compilazione di una applicazione dedicata, EmployeeUp;
- negli uffici sono state eliminate alcune misure in precedenza adottate per la limitazione del rischio di diffusione del virus, tra cui il distanziamento delle postazioni di lavoro, la compartimentazione delle aree accessibili al personale, la chiusura degli spazi comuni mentre sono proseguite le attività di sanificazione delle postazioni;
- è stato eliminato l'obbligo per i dipendenti di indossare la mascherina FFP2 per accedere e muoversi nelle sedi, lavorare in esterno, partecipare a riunioni, eventi e formazione, la mascherina FFP2 ed il gel igienizzante restano a disposizione di coloro che ne fanno richiesta;
- sono stati monitorati i casi di contagio ed individuati i potenziali contatti, che sono stati posti in smart working per il periodo necessario a minimizzare il rischio di diffusione del virus negli ambienti di lavoro;
- le comunicazioni ai dipendenti sulle modalità di gestione dell'emergenza e sui protocolli di sicurezza sono state frequenti e puntuali, tramite e-mail e tramite la creazione di un portale aziendale dedicato;
- è stata infine offerta a tutti i dipendenti, a cura della Compagnia, la possibilità di accedere alla vaccinazione antinfluenzale per facilitare la diagnosi dell'infezione da Covid-19 e ridurne, potenzialmente, le conseguenze.

In **campo ambientale** vogliamo avere un ruolo attivo per supportare la transizione verso un'economia e una società più sostenibili.

Come dichiarato nella Strategia sul Cambiamento Climatico, il nostro impegno a contribuire alla transizione energetica prevede azioni specifiche riguardo a investimenti e underwriting, aumentando l'esposizione verso attività green e definendo una posizione chiara rispetto alle società più controverse per il clima, come ad esempio quelle legate ai combustibili fossili. Il dialogo e il coinvolgimento dei nostri interlocutori sono inoltre indicati come strumento chiave per favorire il processo di decarbonizzazione. Nel 2023, tramite la partecipazione come membro presso la Net-Zero Asset Owner Alliance e la Net-Zero Insurance Alliance ci siamo impegnati a decarbonizzare i nostri portafogli, sia quello di investimenti che quello assicurativo, per raggiungere emissioni net-zero entro il 2050, in linea con le prescrizioni dell'Accordo di Parigi. Abbiamo inoltre pianificato una graduale decrescita dell'esposizione al settore energetico del carbone per arrivare a un completo phase-out nel 2030 per quanto riguarda i paesi OCSE, ed entro i dieci anni successivi per quanto riguarda il resto del mondo. La politica di esclusione progressiva interessa anche il settore delle sabbie bituminose, quello del gas e del petrolio da fracking e quello estratto nella zona dell'Artico.

Come datore di lavoro responsabile, per dimostrare coerenza con quanto richiesto a imprese assicurate e finanziate dal Gruppo, da diversi anni Generali lavora alla misurazione, riduzione e comunicazione dell'impronta carbonica derivante dalle proprie attività operative. Stiamo riducendo le emissioni di gas serra generate dalle nostre attività operative, attraverso l'ottimizzazione degli spazi, l'acquisto di energia verde, la digitalizzazione e la promozione dell'uso di mezzi di trasporto più sostenibili. Ci siamo impegnati a ridurre entro la fine del 2025 l'impronta di gas serra relativa alle emissioni scope 1, 2 e 3 delle sedi del Gruppo, dei suoi data center e della mobilità aziendale di almeno il 35% rispetto ai livelli misurati nel 2019. Il Gruppo lavorerà anche all'abbattimento delle emissioni residue ponendosi l'ambizioso obiettivo di raggiungere la condizione di net-zero entro il 2040.

A ulteriore testimonianza dell'impegno in campo ambientale, nella strategia del Gruppo, Lifetime Partner 24: Driving Growth, ci siamo anche impegnati ad aumentare fino a € 9,5 miliardi i nostri nuovi investimenti green e sostenibili entro il 2025 e aumentare i premi emessi complessivi fino al 7% annuo entro il 2024 in relazione alle soluzioni assicurative con componenti ESG³.

Attraverso l'emissione di green bond e di un sustainability bond abbiamo confermato il focus e l'innovazione in materia di sostenibilità, che è parte integrante del nostro modello di business, e, in particolare, il nostro impegno verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità. Queste obbligazioni hanno registrato una significativa percentuale allocata ad investitori dedicati al mercato dei green e sustainable bond o ad investitori istituzionali altamente diversificati con l'obiettivo di attuare piani di investimento verdi e sostenibili.

Abbiamo illustrato l'allocazione dei proventi derivanti dalle emissioni delle obbligazioni e fornito una panoramica sui relativi impatti nei Green Bond Report e Sustainability Bond Report del Gruppo, i cui contenuti sono coerenti con il Sustainability Bond Framework.

Nel 2023 abbiamo pubblicato il nostro Green, Social & Sustainability Framework, aggiornando il Sustainability Bond Framework con i requisiti della Tassonomia europea, con l'obiettivo di strutturare un percorso di transizione più efficace verso i nuovi principi dell'Unione Europea per gli emittenti di obbligazioni che desiderano utilizzare la denominazione obbligazione verde europea.

Attraverso la sponsorizzazione di Lion III Re, la prima obbligazione catastrofale che integra caratteristiche green innovative in linea con il nostro Green Insurance-Linked Securities (ILS) Framework, abbiamo integrato i principi di sostenibilità nell'implementazione di soluzioni alternative di trasferimento del rischio, confermando ulteriormente l'impegno nel promuovere soluzioni di finanza green. L'obbligazione catastrofale ha una duplice applicazione del nostro Green ILS Framework con l'allocazione del capitale di rischio liberato da Generali a iniziative sostenibili e con l'investimento del collaterale in asset ad impatto ambientale positivo.

A settembre 2022, abbiamo pubblicato il nostro primo Green Insurance-Linked Securities (ILS) Report, che contiene i dettagli sull'allocazione del capitale di rischio liberato attraverso la transazione Lion III Re, inclusa la valutazione dell'impatto ambientale, in linea con i principi descritti nel nostro Green ILS Framework.



Questi e altri aspetti sociali e ambientali sono trattati nella sezione dedicata alla Sostenibilità del sito www.generali.com

La riassicurazione passiva

Con riferimento alla riassicurazione passiva, il modello di business adottato dal Gruppo prevede, in linea di principio, la cessione alla Capogruppo del 100% dei trattati delle compagnie controllate, fatte salve eventuali eccezioni dovute a normative o regolamenti locali o opportunità di business concordate con la Capogruppo stessa. Essa acquista idonee protezioni per conto dell'intero Gruppo beneficiando dei vantaggi derivanti dall'ampiezza del portafoglio e dalle economie di scala.

3. Generale conferma l'impegno nel dare trasparenza ai comportamenti virtuosi dei propri clienti e, preso atto delle evoluzioni in essere del contesto normativo e regolatorio in materia di sostenibilità, ha deciso di rinominare l'indicatore soluzioni assicurative sostenibili - precedentemente comunicato al mercato - in soluzioni assicurative con componenti ESG.

Le strutture di cessione riassicurativa si basano su una dettagliata analisi del rischio che consente di definire, per ciascuna classe di affari, il tipo di struttura, il livello di ritenzione e la capacità riassicurativa necessari per mitigare l'esposizione per rischio e per evento, quest'ultimo inteso come l'esposizione derivante dal cumulo di una pluralità di contratti assicurativi in portafoglio.

La riassicurazione contrattuale fornisce meccanismi di trasferimento del rischio per larga parte del portafoglio, mentre le esposizioni residue trovano nella riassicurazione facoltativa uno strumento aggiuntivo di mitigazione. Le strutture riassicurative automatiche sono quelle di gran lunga preferite nella gestione del rischio e per questa ragione vengono annualmente adattate per recepire eventuali sviluppi del portafoglio o nuove esigenze, limitando il facoltativo ad un numero contenuto di casi. Le classi di affari più importanti hanno nella riassicurazione in eccesso sinistri la struttura più idonea, poiché consente, una volta definita puntualmente la ritenzione, di contenere la volatilità dei risultati trattenendo allo stesso tempo margini attesi più elevati.

In virtù di un mercato riassicurativo profondamente mutato e non più disponibile a sostenere strutture riassicurative con livelli di ritenzione corrispondenti ad elevata frequenza di sinistri, in accordo con le indicazioni ricevute dal Balance Sheet Committee, i programmi riassicurativi sono stati rinnovati con aumenti di ritenzione nelle classi Property, Engineering ed MOD e con costi in aumento; le capacità sono state adeguate alle mutate condizioni dei portafogli che tengono conto sia della crescita fisiologica degli stessi che delle operazioni di M&A. Nel valutare l'adeguatezza di coperture e livelli di ritenzione del rischio ci si avvale di sofisticati strumenti stocastici di misurazione e della probabilità di verificarsi degli eventi.

In base alle regole ed alle politiche attualmente in vigore, le strutture riassicurative sono state presentate ai Balance Sheet Committee del 16 novembre 2022 con successivi aggiornamenti resi necessari dalle difficili condizioni di mercato, condividendone l'efficienza e procedendo quindi con la loro implementazione.

Velocità di liquidazione dei sinistri del lavoro diretto italiano

Di seguito si fornisce il dettaglio della velocità di liquidazione dei sinistri, nell'ambito del lavoro diretto italiano, per singolo ramo e distinguendo tra generazione corrente e generazioni precedenti.

	Velocità di liquidazione %	
	Generazione corrente	Generazioni precedenti
R.c. autoveicoli terrestri	44,1	61,5
Corpi di veicoli terrestri	72,7	97,0
Infortuni	34,4	50,4
Malattie	85,7	32,8
Incendio ed elementi naturali	11,6	41,4
Altri danni ai beni	18,2	36,6
RC Generale	14,5	17,1
Ass. mar., aereeonautiche e trasporti (a)	52,9	35,4
Altri rami (b)	73,0	45,0
Totale	76,0	40,7

(a) Comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali, merci trasportate, r.c. aereomobili e r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

(b) Comprende perdite pecuniarie, tutela giudiziaria, assistenza, credito e cauzioni.

Il contenzioso

I contenziosi in cui la Compagnia è coinvolta, il cui rischio di soccombenza è probabile e per i quali è stata effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione, sono dettagliati nella Nota Integrativa, sezione 12 – Fondi per rischi e oneri.

L'azionariato, il titolo e le stock option

Per quel che attiene alle informazioni richieste dall'articolo 123-bis del Testo Unico della Finanza si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Compagnia disponibile in sede di Assemblea degli Azionisti.

Ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Consob n. 16191/2007, come successivamente modificato, e dell'art 2.6.2, comma 12, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. si attesta che nell'ambito del Gruppo Generali sussistono le "condizioni per la quotazione delle azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" e che sono state già adottate adeguate procedure atte ad assicurare l'osservanza delle disposizioni dettate dalla richiamata normativa.

Direzione e coordinamento

Nessuna persona, fisica o giuridica, direttamente e/o indirettamente, singolarmente o congiuntamente, detiene un numero di azioni tale da consentire alla medesima di disporre di una partecipazione di controllo nella Compagnia. Alla luce delle disposizioni introdotte dalla riforma del diritto societario, quest'ultima non è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di alcun ente o società né italiano né estero.

Il titolo

La quotazione del titolo Generali al 31 dicembre 2023 è stata di 19,11. Il titolo ha fatto registrare dall'inizio del 2023 un minimo di 16,78 il 2 gennaio 2023 ed un massimo di 20,00 il 20 settembre 2023. La capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2023 è stata di € 29.790 milioni.

Principali indicatori per azione

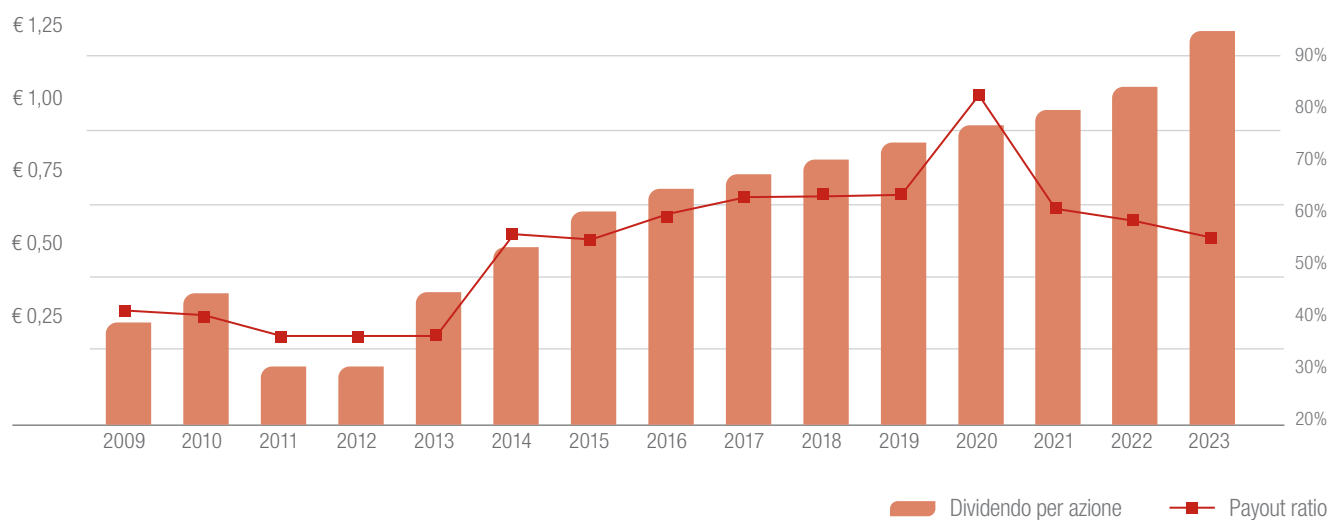
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Utile per azione	2,43	1,42
Utile normalizzato per azione (*)	2,32	2,00
Dividendo per azione (**)	1,28	1,16
Dividendo complessivo (in milioni di euro) (**)	1.987	1.790
Payout ratio normalizzato (***)	55,6%	57,1%
Prezzo azione	19,11	16,62
Prezzo minimo azione	16,78	13,75
Prezzo massimo azione	20,00	21,11
Prezzo medio azione	18,62	16,67
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	1.541.766.041	1.570.223.226
Capitalizzazione di mercato (in milioni di euro)	29.790	26.365
Numero medio giornaliero di azioni scambiate	3.253.086	4.942.689
Ritorno totale per gli azionisti (****)	22,4%	-5,3%

(*) Si rimanda al paragrafo Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance della Relazione annuale Integrata per la definizione di risultato netto normalizzato utilizzato anche come numeratore per il calcolo dell'EPS normalizzato.

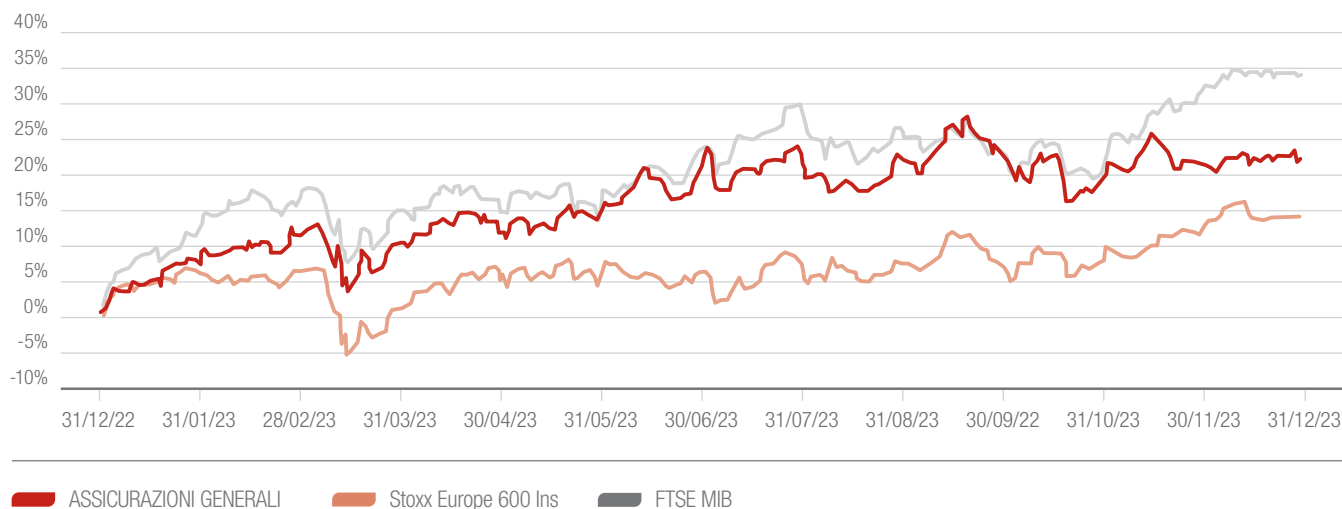
(**) Il dividendo complessivo proposto tiene conto di tutte le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione all'11 marzo 2024 o eseguite sul capitale sociale alla stessa data ed esclude le azioni proprie detenute dalla Società.

(***) Il payout ratio normalizzato è calcolato rapportando il dividendo complessivo all'utile netto normalizzato. Anche i dati relativi al 31 dicembre 2022 sono presentati secondo i nuovi principi contabili IFRS 17 e IFRS 9.

(****) Il ritorno totale per gli azionisti è la misurazione della performance che tiene conto sia della variazione del prezzo azionario sia dei dividendi pagati per mostrare la remunerazione complessiva per l'azionista espressa come percentuale annualizzata.



Performance 2023 del ritorno totale per gli azionisti



Stock option

Le informazioni previste dalla normativa vigente, riguardante i piani di stock option, sono dettagliatamente riportate nella Relazione sulla remunerazione.

Informazioni relative alla movimentazione delle azioni proprie

Al 31 dicembre 2023, la Compagnia detiene 16.607.256 azioni prive di valore nominale per un valore a bilancio di 266.912 migliaia.

Nel corso del mese di marzo, Generali ha concluso il programma di riacquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024, approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, per un totale di 10.500.000 azioni e per un valore a bilancio di 190.734 migliaia. Inoltre, nel mese di aprile, la Compagnia ha annullato 33.101.371 azioni proprie per un valore a bilancio di 500.000 migliaia, precedentemente acquistate a tal fine in attuazione delle delibere dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022.

Altre informazioni

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 254/2016, art. 6 comma 1, la Compagnia non è soggetta all'obbligo di redigere la Dichiarazione Individuale di carattere Non Finanziario, di cui all'art. 3 del decreto medesimo, in quanto la società è ricompresa nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario redatta dal Gruppo Generali ai sensi dell'articolo 4.

Per quanto concerne l'IVA, si rammenta che la Società, con decorrenza 1° gennaio 2020, ha aderito al "Gruppo IVA Assicurazioni Generali". La rappresentante del "Gruppo IVA Assicurazioni Generali" è Assicurazioni Generali S.p.A.

Nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva 2004/109/CE e dal Regolamento Delegato UE 2019/815 (European Single Electronic reporting Format - ESEF), la presente Relazione sulla Gestione e Bilancio d'Esercizio della Capogruppo 2023 è redatta anche nel formato XHTML ed è disponibile sul sito di Gruppo.

L'IVASS ha condotto un accertamento ispettivo sulla Compagnia dal 10 ottobre 2022 al 31 marzo 2023 avente ad oggetto la verifica della funzionalità del sistema di governo societario e dell'efficacia del presidio sulla gestione dei rischi degli investimenti finanziari. Dagli esiti dell'ispezione non sono emersi profili di criticità che abbiano avuto un impatto sulla rappresentazione di bilancio.

Rapporti con parti correlate

A partire dall'esercizio 2011, la materia delle operazioni con parti correlate è disciplinata dalle regole definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle "Procedure in materia di operazioni con parti correlate". Le procedure in considerazione, disponibili nel sito internet della Compagnia alla sezione Governance, costituiscono attuazione del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 che, a sua volta, costituisce attuazione del disposto dell'art. 2391-bis del codice civile.

Oltre alle regole citate, il Consiglio di Amministrazione ha altresì adottato apposite linee guida annuali in materia di operatività infragruppo in conformità a quanto previsto dal Regolamento IVASS 26 ottobre 2016 n.30 (Regolamento concernente la vigilanza sulle operazioni infragruppo).

Con riferimento alle comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 1997, n. 98015375 del 1998 e n. 6064293 del 2006 in materia di operazioni con parti correlate, si precisa che i rapporti con le società del Gruppo rientrano nell'abitualità di coordinamento della Compagnia e sono inoltre sottoposte alla specifica disciplina di controllo da parte dell'IVASS. Non sono state poste in essere operazioni che rivestono caratteristiche di atipicità rispetto alla normale attività dell'impresa. Le principali operazioni infragruppo, regolate a prezzi di mercato, sono state realizzate attraverso rapporti di riassicurazione e coassicurazione, amministrazione e gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, gestione e liquidazione sinistri, servizi informatici e amministrativi, finanziamenti e garanzie, nonché prestiti di personale. Le suddette prestazioni hanno permesso la razionalizzazione delle funzioni operative e un miglior livello dei servizi.

Maggiori dettagli sono riportati nella Nota Integrativa a cui si rimanda.

Le operazioni infragruppo di rilievo sono commentate negli appositi capitoli della Nota Integrativa. In particolare, lo stato patrimoniale, gli allegati 5, 16, 17, 30 e la parte C della Nota Integrativa forniscono dettagli sugli aspetti patrimoniali ed economici di tali operazioni.

Stima della riduzione degli oneri per sinistri derivante dall'accertamento di frodi r.c. Autoveicoli terrestri

L'art. 30 comma 2 della Legge. 24/3/2012 n.27 ha introdotto l'obbligo per le imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare il ramo responsabilità civile autoveicoli terrestri di indicare una stima circa la riduzione degli oneri per i sinistri derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi autonomamente svolta. Con la lettera al mercato dell'11 marzo 2014 l'IVASS ha fornito regole per il calcolo stringenti ed univoche per tutto il mercato, prevedendo anche l'obbligo di pubblicare la stima sui risparmi nella Relazione allegata al Bilancio. Sulla base di quanto precede e dei calcoli effettuati dalla Compagnia non si rileva alcun ammontare per il 2023.

Dati significativi del Gruppo

(in milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Premi lordi complessivi	82.466	79.019
Risultato operativo	6.879	6.374
Risultato netto normalizzato	3.575	3.133
Risultato netto	3.747	2.235

Il bilancio consolidato del Gruppo Generali al 31 dicembre 2023 è redatto adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, in conformità al Regolamento Comunitario n. 1606/2002, al D.lgs. 58/1998 e al D.lgs. 209/2005, così come modificato dal D.lgs. n. 32/2007.

Al 31 dicembre 2023, le entità consolidate sono pari a 529 rispetto a 542 al 31 dicembre 2022. In particolare, le entità consolidate integralmente passano da 481 a 467 e quelle valutate con il metodo del patrimonio netto da 61 a 62.

Per una miglior comprensione dei dati e indici significativi del Gruppo si rimanda alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

- Nel corso del mese di gennaio, Assicurazioni Generali ha collocato due nuove obbligazioni senior denominate in euro con scadenza rispettivamente gennaio 2029 e gennaio 2034, entrambe emesse in formato green ai sensi del proprio Green, Social & Sustainability Bond Framework. Si tratta del sesto e del settimo green bond emessi, per un importo totale di € 1.250 milioni;
- Nel corso del mese di gennaio, la Compagnia ha ottenuto l'autorizzazione da parte del Regolatore alla fusione per incorporazione di CattRe S.A., Satec Holding S.r.l., Satec S.r.l., Mediterranea Underwriting S.r.l. e All Risks Solutions S.r.l. in Assicurazioni Generali S.p.A.;
- Nel corso del mese di gennaio, Assicurazioni Generali ha firmato un accordo per l'acquisizione del 51% di Generali China Insurance Company Limited (GCI) per un corrispettivo di circa € 99 milioni. Il perfezionamento della transazione è soggetto alle approvazioni regolamentari;
- Nel corso del mese di gennaio, Assicurazioni Generali ha aggiornato la comunità finanziaria sull'implementazione del piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth, confermando di essere in linea per raggiungere tutti i principali target finanziari del Gruppo, nonché sulle recenti acquisizioni di Liberty Seguros e Conning Holdings Limited, sul business puro rischio e malattia e sulla gestione della cassa e del capitale del Gruppo. Nel corso dell'Investor Day ha inoltre annunciato un buyback pari a € 500 milioni, che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti di aprile 2024 e partirà durante lo stesso anno, una volta ricevute tutte le autorizzazioni;
- A seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, Generali ha completato l'acquisizione di Liberty Seguros, annunciata a giugno 2023. L'operazione è pienamente in linea con il piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth e permetterà al Gruppo di migliorare il profilo degli utili, potenziare il business Danni e rafforzare la leadership in Europa, raggiungendo la quarta posizione nel Danni in Spagna, consolidando la seconda posizione in Portogallo e collocandosi tra le prime dieci compagnie in Irlanda;

- Generali ha perfezionato la cessione di TUA Assicurazioni S.p.A. ad Allianz, con cui aveva raggiunto un accordo ad ottobre 2023. L'operazione è in linea con l'implementazione in Italia del piano strategico del Gruppo Lifetime Partner 24: Driving Growth, che prevede di perseguire una crescita profittevole, ridurre la complessità con l'obiettivo di efficientare la macchina operativa e aumentare la diversificazione del segmento Danni.

Le conclusioni e la prevedibile evoluzione della gestione

I mercati finanziari saranno influenzati nel 2024 dalle tempistiche e dall'ampiezza del previsto taglio dei tassi di interesse da parte delle banche centrali. Le pressioni inflattive continuano a diminuire e i mercati stanno già scontando un livello di tassi più basso rispetto a fine 2023. La Fed e la BCE potrebbero tuttavia essere maggiormente prudenti e procedere con cautela nel ridurre i tassi di riferimento, alla luce delle condizioni del mercato del lavoro e della crescita dei salari. La crescita globale nel 2024 è destinata ad essere leggermente inferiore rispetto al 2023; l'economia globale sembra sempre più orientata ad evitare una recessione.

In questo contesto, i risultati dell'esercizio della Capogruppo saranno principalmente influenzati dalla capacità delle Compagnie controllate di erogare dividendi, in presenza di una crescita dei costi complessivi per oneri finanziari e per le attività di direzione e coordinamento. Il risultato dell'attività industriale è previsto in crescita sia nella gestione Vita sia nella gestione Danni.

PARTE B – RISK REPORT

A. Executive Summary

Questa sezione ha l'obiettivo di presentare la posizione di solvibilità e il profilo di rischio della Compagnia.

CONTESTO ESTERNO

La Compagnia è prevalentemente esposta, come l'intero settore assicurativo, a vulnerabilità derivanti dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico a sua volta profondamente impattato dai più recenti sviluppi geopolitici. Nonostante tale contesto, la Compagnia si è dimostrata particolarmente resiliente e la posizione di solvibilità è rimasta a livelli superiori rispetto alle tolleranze previste nel Risk Appetite Framework (RAF) di Assicurazioni Generali S.p.A. (AG).

L'instabilità e la volatilità dei mercati, oltre che le tensioni geopolitiche internazionali, rappresentano le principali sfide per il settore assicurativo e finanziario in generale, così come per la Compagnia.

In particolare, i mercati finanziari sono stati caratterizzati dal perdurare di elevati livelli di inflazione e crescenti tassi di interesse fino al terzo trimestre del 2023, con una progressiva riduzione degli stessi nell'ultimo trimestre dell'anno, e una volatilità inferiore rispetto ai valori massimi osservati l'anno precedente. Gli alti rendimenti di mercato, osservati nel 2023, che hanno superato significativamente quelli dell'ultima decade, hanno reso più attrattivi i titoli obbligazionari rispetto a classi di attivi meno liquide e al mercato immobiliare. Il mercato azionario, per contro, ha registrato una tendenza al rialzo e una bassa volatilità. La volatilità dei mercati finanziari, in particolare in alcuni settori, è stata inoltre impattata dall'aumento delle tensioni geopolitiche, riconducibili sia al protrarsi della guerra in Ucraina, che all'estensione del conflitto in Medio Oriente con conseguenti ripercussioni sulle rotte commerciali del Mar Rosso. Nonostante il contesto geopolitico, nel 2023 il mercato del credito è rimasto stabile, mantenendo un basso livello di volatilità. Infine, gli equilibri geopolitici potranno essere ridisegnati a seguito delle numerose elezioni previste nel corso del 2024, con oltre la metà della popolazione mondiale chiamata a esprimere il proprio voto in più di 70 Paesi tra elezioni nazionali, comunitarie e locali. Fra i più importanti appuntamenti ci sono le elezioni europee e quelle negli Stati Uniti, oltre al voto in India, Russia e Sudafrica, che hanno il potenziale di ridisegnare in maniera importante gli equilibri globali, incluso il commercio internazionale e il volume dei flussi finanziari internazionali.

L'attuale contesto, contraddistinto dal perdurare dell'instabilità dei mercati e dalle tensioni geopolitiche, ha così comportato, da un lato, un aumento del livello di incertezza percepita da parte degli assicurati, e dall'altro una maggior consapevolezza delle vulnerabilità derivanti da sfide globali, che richiedono una maggior attenzione alla crescita sostenibile, tra cui i cambiamenti climatici, i temi demografici e sociali e i rischi sottostanti la digitalizzazione. Nel corso del 2023 si è osservata una serie di eventi atmosferici, tra cui grandinate, tempeste e alluvioni che hanno colpito diversi Paesi in cui il Gruppo opera, dall'Italia all'Europa centrale e centro-orientale, così come altri continenti nei quali tuttavia l'esposizione del Gruppo è minore. La rilevanza dei rischi di sostenibilità, e nello specifico del cambiamento climatico, ha portato anche la Capogruppo a rafforzare ulteriormente i presidi sui rischi futuri e quelli di sostenibilità, caratterizzati da un maggior numero di interconnessioni e orizzonti temporali più estesi, in aggiunta ai presidi per i rischi già previsti nell'ambito del sistema prudenziale Solvency II, come quelli finanziari, di credito, assicurativi e operativi, oltre che della liquidità.

Il sistema di gestione dei rischi del mercato assicurativo, che si basa sul framework Solvency II, si focalizza sui rischi finanziari, di sottoscrizione, operativi (compresi i rischi di attacchi cyber e IT) e altri rischi, come quelli strategici e di liquidità. Al contempo, ci sono rischi emergenti e rischi futuri che presentano nuove vulnerabilità, come i cambiamenti climatici, la digitalizzazione, l'instabilità geopolitica e i cambiamenti demografici. Vanno pertanto analizzati anche questi rischi così come, in misura crescente, quelli di sostenibilità. In particolare, tra quest'ultimi, quello relativo ai cambiamenti climatici è valutato di primaria importanza per il settore finanziario e nello specifico per quello assicurativo, che, oltre alle implicazioni del rischio dei cambiamenti climatici sul proprio portafoglio investimenti, presenta anche implicazioni sul business assicurativo.

CONTESTO REGOLAMENTARE

L'attività di costante monitoraggio normativo sia nazionale che sovranazionale ha evidenziato nel corso del 2023 la continua emanazione di normative a tutela della clientela, con particolare riferimento alla corretta definizione e monitoraggio del valore del prodotto assicurativo per il cliente (value for money), alla pubblicazione delle proposte relative alla cosiddetta Retail Investment Strategy, all'ampia proposta di revisione della normativa Solvency II, alla proposta di Direttiva sulla Corporate Sustainability Due Diligence e ai crescenti presidi richiesti alle imprese in materia di sicurezza informatica e di governance dell'Information and Communications Technology⁴. Si segnala altresì la proposta di regolamento europeo sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale e la progressiva definizione dei requisiti ESG⁵ applicabili ai processi aziendali degli operatori finanziari.

4. In particolare, in considerazione dell'introduzione del Regolamento EU 2022/2554 (Digital Operational Resilience Act).

5. Environmental, Social and Governance.

A tal riguardo, la Compagnia ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle disposizioni normative europee, in particolare ai requisiti previsti dalla Direttiva UE 2022/2464 relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità, dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure), dal Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE), dall'integrazione in Solvency II dei rischi di sostenibilità nonché dall'integrazione nella disciplina in materia di distribuzione dei prodotti assicurativi (Insurance Distribution Directive) dei fattori, dei rischi e delle preferenze di sostenibilità.

In relazione ai rischi inerenti i crimini finanziari, si conferma una crescente attenzione delle Autorità di Supervisione Internazionali circa la conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio, finanziamento del terrorismo (AML/CTF)⁶, anti-corruzione e sanzioni internazionali. Nel 2022 l'European Banking Authority (EBA) ha rilasciato le linee guida relative ai ruoli e responsabilità dei Responsabili AML/CTF, imponendo un maggior coinvolgimento degli Organi di Vertice sulle tematiche di prevenzione dei rischi e maggiori obblighi di supervisione in capo ai Gruppi. A seguito della consultazione avvenuta nel 2023, l'Autorità Italiana IVASS pubblicherà nel corso del 2024 il regolamento rivisto alla luce dei requisiti indicati da EBA. L'entrata in vigore del Regolamento EU in materia AML/CTF e l'istituzione dell'Autorità di Supervisione Internazionale (Anti-Money Laundering Authority - AMLA) determinerà una standardizzazione dei modelli di prevenzione dei rischi associati ai crimini finanziari con conseguente necessità di adozione di procedure e controlli più stringenti.

POSIZIONE DI SOLVIBILITÀ E PROFILO DI RISCHIO

Al fine della rappresentazione del profilo di rischio, la Compagnia utilizza il Modello Interno (Internal Model – IM) del Gruppo Generali. L'utilizzo dell'IM è stato approvato dall'Autorità di Vigilanza ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, per tutti i rischi per i quali è previsto il calcolo del requisito regolamentare, inclusi quelli operativi. Il Modello rappresenta il riferimento per la misurazione e valutazione dei rischi e il suo utilizzo è integrato in tutti i processi relativi alla gestione dei rischi e del capitale.

La posizione di solvibilità (Solvency Ratio) è pari a 270,5% con un decremento di 9 p.p. rispetto allo scorso anno (279,5% al 31 dicembre 2022).

Il principale contributo al profilo di rischio della Compagnia deriva dal rischio azionario, in quanto, essendo Assicurazioni Generali S.p.A. (AG) la società Capogruppo, le partecipazioni in società controllate rappresentano la principale classe degli attivi di bilancio.

Oltre ai rischi finanziari e di credito derivanti dai suoi investimenti, la Compagnia è esposta ai rischi assicurativi vita e non vita, derivanti dai premi diretti e dalla riassicurazione accettata dalle compagnie del Gruppo, ovvero sottoscritta tramite i branch esteri (Regno Unito, Lussemburgo, Hong Kong e Stati Uniti).

Il profilo di liquidità si conferma solido, in considerazione dell'efficace coordinamento dei flussi finanziari di liquidità tra la Capogruppo e le società controllate. Nel corso del 2023 sono state garantite tutte le rimesse di cassa previste da parte delle compagnie del Gruppo, che hanno alimentato la significativa posizione di cassa della Capogruppo nonostante il contesto macroeconomico ancora incerto, influenzato dalle persistenti tensioni geopolitiche ma con la graduale stabilizzazione del livello dei prezzi, a seguito degli interventi delle Banche Centrali concentrati soprattutto nel primo semestre.

La Capogruppo coordina e dirige il processo di monitoraggio della posizione di liquidità delle compagnie del Gruppo, condotto dalle compagnie stesse, al fine di anticipare eventuali ripercussioni derivanti dal contesto economico.

Ai fini della presentazione del sistema di gestione dei rischi, si ricorda come i processi di gestione dei rischi e la risk governance sono normati in una serie di politiche di rischio, che, sulla base della Politica di AG di gestione dei rischi, definiscono i processi di identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e reporting per ciascuna categoria di rischio in linea con la strategia del rischio definita nel Risk Appetite Framework di Assicurazioni Generali S.p.A.⁷.

Le sezioni del Risk Report sono strutturate come segue:

- la Sezione B fornisce una breve descrizione del sistema di gestione dei rischi;
- la Sezione C presenta la posizione di solvibilità e gli elementi chiave della gestione del capitale;
- nella Sezione D viene infine descritto il profilo di rischio.

6. Anti-Money Laundering and Counter Terrorism Financing.

7. Il RAF di AG è definito nell'ambito della Politica di AG sul Risk Appetite Framework.

B. Il sistema di gestione dei rischi

Sistema di governance

Il sistema di governance, che comprende il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è costituito dai ruoli e dalle responsabilità del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. (Consiglio di Amministrazione), del Senior Management e delle Funzioni Fondamentali. Inoltre, è costituito dalle politiche, dalle procedure amministrative e contabili e dalle strutture organizzative volte a identificare, valutare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi.

Il sistema di governance è basato sulla costituzione di tre cd. linee di difesa:

- le Funzioni Operative (o Risk Owner), che rappresentano la prima linea di difesa e hanno la responsabilità ultima dei rischi relativi alla loro area di responsabilità;
- la Group Actuarial Function, la Group Chief Compliance Officer Function, la Group Chief Anti Financial Crime Officer Function e la Group Chief Risk Officer Function, che rappresentano la seconda linea di difesa;
- la Group Chief Audit Officer Function, che rappresenta la terza linea di difesa.

La Group Chief Audit Officer Function congiuntamente alla Group Actuarial Function, alla Group Chief Compliance Officer Function ed alla Group Chief Risk Officer Function costituiscono le "Funzioni Fondamentali"; la Group Chief Anti Financial Crime Officer Function è assimilata ad una Funzione Fondamentale.

I ruoli e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dei relativi comitati, del Senior Management, delle Funzioni Fondamentali e le interazioni tra le Funzioni Fondamentali sono descritte nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (Corporate Governance Report). I ruoli chiave nel sistema di gestione dei rischi sono riportati di seguito:

- il Consiglio di Amministrazione è l'ultimo responsabile del sistema di governance; adotta le Direttive sul sistema di governance e le politiche di controllo interno e gestione dei rischi e le rivede annualmente; è responsabile, altresì, della gestione e della coerenza complessiva del sistema di governance e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con le normative esterne ed interne; stabilisce le Funzioni Fondamentali definendone il mandato e le linee di riporto nonché i comitati di supporto; definisce la propensione al rischio, sulla base dei risultati ORSA;
- il Senior Management è responsabile dell'implementazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governance, secondo le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione;
- le Funzioni Fondamentali, nello specifico:
 - la Group Chief Risk Officer Function supporta il Consiglio di Amministrazione e il Senior Management nella definizione delle strategie di gestione, monitoraggio e misurazione dei rischi e fornisce, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso;
 - la Group Chief Compliance Officer Function supporta il Consiglio di Amministrazione e il Senior Management nel valutare che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a gestire il possibile rischio di incorrere in sanzioni amministrative o giudiziarie, subire perdite economiche o danni alla reputazione conseguentemente alla non conformità con le leggi, i regolamenti, le disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza o con le norme di autoregolamentazione, nonché il rischio derivante da cambiamenti sfavorevoli della legge o dell'orientamento giudiziario (rischio di compliance);
 - la Group Actuarial Function supporta il Consiglio di Amministrazione, svolgendo compiti di coordinamento e di controllo in materia di calcolo delle riserve tecniche, esprimendo pareri sulle politiche di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione, nonché contribuendo all'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi;
 - la Group Chief Audit Officer Function supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione indipendente dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno, fornendo anche supporto e consulenza;
- la Group Chief Anti Financial Crime Officer Function supporta il Consiglio di Amministrazione e il Senior Management nella definizione di requisiti di Gruppo da adottare nelle società con l'obiettivo di prevenire e contrastare i rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo, corruzione e sanzioni internazionali, nonché di verificare il rispetto dei requisiti relativi al Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA)⁸.

I responsabili delle Funzioni Fondamentali e della Group Chief Anti Financial Crime Officer Function riportano al Consiglio di Amministrazione.

Le Funzioni Fondamentali, inclusa la Group Chief Anti Financial Crime Officer Function, collaborano secondo un modello predefinito di coordinamento, al fine di condividere informazioni e creare sinergie.

8. I responsabili Anti Financial Crime locali assumono la responsabilità delle tematiche sopra indicate salvo eccezioni sottoposte ad approvazione della Group Chief Anti Financial Crime Officer Function di Gruppo.

Sistema di gestione dei rischi

I principi che definiscono il sistema di gestione dei rischi sono riportati nella Politica di AG di gestione dei rischi⁹, definita in coerenza con la Risk Management Group Policy, che rappresenta la base di tutte le politiche e le linee guida relative ai rischi. La Politica copre tutti i rischi a cui la Compagnia è esposta, sia su base attuale che prospettica (forward-looking).

Il sistema di gestione dei rischi si fonda sui seguenti processi:



1. Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare l'individuazione di tutti i rischi materiali a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta. La Group Chief Risk Officer Function interagisce con le principali Funzioni di business per identificare i principali rischi, valutare la loro importanza e assicurare che vengano prese adeguate misure al fine di gestire tali rischi, secondo un processo di governance strutturato.

Nell'ambito di questo processo il Gruppo considera anche i rischi emergenti, relativi a rischi futuri, contraddistinti da un'evoluzione incerta e spesso di natura sistemica, nonché i rischi di sostenibilità.

La classificazione dei rischi identificati segue la struttura prevista dal Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, di cui all'Art. 19.

2. Misurazione dei rischi

Il processo di misurazione dei rischi mira a valutare i rischi identificati con riferimento al loro contributo al requisito di capitale regolamentare (per i cd. rischi quantificabili) e con altre tecniche di misurazione (per i cd. rischi non quantificabili), ritenute appropriate e proporzionate per riflettere al meglio il profilo di rischio della Compagnia. L'utilizzo della metrica di capitale assicura che ogni rischio sia coperto da un adeguato ammontare di capitale in grado di assorbire le potenziali perdite subite nel caso in cui i rischi si dovessero materializzare.

Il requisito di capitale è calcolato utilizzando l'IM del Gruppo Generali che copre i rischi finanziari, di credito, di sottoscrizione vita e non vita, e operativi. L'IM fornisce un'accurata rappresentazione dei principali rischi, misurando non solo l'impatto di ogni rischio considerato singolarmente, ma anche il loro impatto combinato sui Fondi Propri della Compagnia.

La metodologia e la governance dell'IM sono descritti nella sezione Posizione di solvibilità.

I rischi non inclusi nel calcolo del requisito di capitale, come il rischio di liquidità e altri rischi, sono valutati sulla base di tecniche quantitative e qualitative, di modelli e di ulteriori stress test o analisi di scenario.

3. Gestione e controllo dei rischi

I rischi della Compagnia sono gestiti in linea con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework (RAF) di Assicurazioni Generali S.p.A.. Il RAF definisce il livello di rischio considerato accettabile nello svolgimento del business e fornisce la struttura generale per la gestione dei rischi insiti nei processi aziendali. In particolare, il RAF include la dichiarazione di propensione al rischio, le preferenze di rischio, le metriche di rischio, i livelli di tolleranza e l'obiettivo di solvibilità.

La dichiarazione di propensione al rischio del RAF è integrata:

- da valutazioni qualitative (preferenze di rischio) volte a supportare i processi decisionali;
- dalle tolleranze al rischio che forniscono limiti quantitativi finalizzati a limitare un'eccessiva assunzione dei rischi;
- dall'obiettivo di solvibilità che fornisce indicazioni relativamente al livello di solvibilità a cui la Compagnia intende operare. I livelli di tolleranza e l'obiettivo di solvibilità sono riferiti alle metriche di capitale.

La governance del RAF fornisce una struttura per la gestione dei rischi derivanti da operazioni ordinarie e straordinarie, i meccanismi di controllo e monitoraggio, nonché i processi di escalation e reporting da adottare in caso di violazione delle tolleranze al rischio. I meccanismi di escalation si attivano nel caso in cui gli indicatori siano prossimi o violino i livelli di tolleranza definiti.

9. La Politica di AG di gestione dei rischi copre tutte le categorie di rischi previste da Solvency II e, al fine di trattare adeguatamente ciascuna categoria di rischio e i processi di business sottostanti, è integrata dalle seguenti politiche sul rischio: la Politica di Gruppo sulla Governance degli investimenti, la Politica di AG di sottoscrizione e riservazione Danni, la Politica di AG di sottoscrizione e riservazione Vita, la Politica di AG di gestione dei rischi operativi, la Liquidity Risk Management Group Policy, la Politica di AG sulla capacità di assorbimento fiscale e delle imposte differite, la Politica di AG sul Risk Appetite Framework e altre politiche relative a processi di business, come la Politica di AG sulla gestione del capitale, la Politica di AG sull'informativa da fornire ad IVASS e sull'informativa al pubblico, ecc. Tutte le politiche sono soggette ad aggiornamento su base annuale.

4. Reporting sui rischi

L'obiettivo del processo di reporting è quello di mantenere le Funzioni di business, il Senior Management, il Consiglio di Amministrazione e l'Autorità di Vigilanza informati sull'andamento del profilo di rischio e dei singoli rischi, oltre che su eventuali sforamenti delle tolleranze al rischio, su base continuativa.

Viene inoltre predisposta la Relazione sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment - ORSA Report) che costituisce la principale informativa sui rischi. L'ORSA ha l'obiettivo di valutare e fornire un'informativa in merito al profilo di rischio e al fabbisogno di solvibilità complessivo su base attuale e prospettica. Nel processo ORSA sono oggetto di valutazione e documentazione i principali rischi, anche su base prospettica. In quest'ambito sono considerati sia i rischi inclusi sia quelli non inclusi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

Questo processo è coordinato dalla Group Chief Risk Officer Function, con il supporto di altre Funzioni aziendali relativamente ai Fondi Propri, alle riserve tecniche e agli altri rischi.

L'ORSA Report è redatto su base annua, oltre che in caso di variazioni significative del profilo di rischio, così come definito dalla Politica di AG di gestione dei rischi.

Le risultanze dell'ORSA, assieme all'evidenza delle metodologie utilizzate, sono trasmesse al Consiglio di Amministrazione per discussione e approvazione.

C. Posizione di solvibilità

Posizione di capitale

La posizione di solvibilità, presentata in conformità con il Provvedimento IVASS n. 53, 2016, è data dal rapporto tra i Fondi Propri ammissibili (Eligible Own Funds - EOF) e il requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR).

La posizione di solvibilità della Compagnia diminuisce da 279,5% al 31 dicembre 2022 a 270,5% al 31 dicembre 2023.

I Fondi Propri passano da € 47.114.488 migliaia al 31 dicembre 2022 a € 50.749.118 migliaia al 31 dicembre 2023, con un incremento pari a € 3.635 milioni (+7,7%).

L'incremento (+7,7%) è dovuto principalmente al maggior contributo delle partecipazioni e all'emissione di due debiti subordinati in formato green ai sensi del Sustainability Bond Framework di Assicurazioni Generali S.p.A.. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal dividendo del periodo e dall'impatto dell'acquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024.

L'incremento del maggior contributo delle partecipazioni rispetto al 31 dicembre 2022 è ascrivibile principalmente al solido apporto della generazione normalizzata di capitale (supportata in particolare dal valore della nuova produzione vita e con un risultato tecnico danni limitato dagli eventi catastrofici registrati nell'anno) che, unitamente alle positive variazioni di mercato, ha più che compensato l'impatto negativo delle variazioni operative (legate soprattutto all'aumento dei riscatti registrato in Italia e Francia).

Si segnala infine come le variazioni economiche del periodo siano state caratterizzate dalla positiva performance del mercato azionario e dal restringimento degli spread su BTP e corporate, solo parzialmente controbilanciati dalla riduzione della curva risk-free e dalla contrazione del mercato immobiliare (osservate in particolare nell'ultima parte dell'anno).

Copertura SCR

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
EOF a copertura del SCR	50.749.118	47.114.488
SCR	18.760.742	16.855.421
Solvency Ratio	270,5%	279,5%

Gli EOF a copertura del SCR vengono determinati sulla base del patrimonio netto, rivalutando tutte le attività e passività al valore di mercato. Le principali variazioni al patrimonio netto includono:

- la deduzione degli attivi immateriali;
- la rivalutazione degli investimenti al fair value (incluse le partecipazioni e le obbligazioni);

- la contabilizzazione delle riserve tecniche sulla base delle regole Solvency II come somma della miglior stima delle passività (best estimate of liabilities) e del margine di rischio (risk margin)¹⁰;
- la rivalutazione delle passività non tecniche al fair value (ad es. il debito finanziario e debito subordinato);
- le imposte differite sulle valutazioni di cui sopra;
- la deduzione dei dividendi proposti e delle azioni proprie.

Il debito subordinato (con specifiche caratteristiche in termini di disponibilità, duration e assenza di incentivi al riscatto o impedimenti) ammissibile per la copertura del SCR è pari a € 8,0 miliardi (maggiori dettagli sul debito finanziario vengono presentati nei Prospetti Contabili).

I Fondi Propri sono classificati in Tier, che rappresentano diversi livelli di qualità rispetto ai criteri di capacità di assorbimento delle perdite¹¹. I Fondi Propri classificati come Tier 2 si riferiscono alle passività subordinate, il Tier 3 si riferisce alle imposte differite attive

EOF a copertura del SCR

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Tier 1	42.710.895	40.177.811
Tier 1 (restricted)	1.391.542	1.687.140
Tier 2	6.646.681	5.249.537
Tier 3	0	0
Totale	50.749.118	47.114.488

Il SCR è calcolato come Value at Risk (VAR) dei Fondi Propri, soggetto ad un livello di confidenza del 99,5% su base annuale (equivalente al capitale necessario ad assicurare la copertura di eventi inattesi con probabilità 1 su 200 anni).

Il requisito di capitale è pari a € 18.760.742 migliaia (+11,3% rispetto al 31 dicembre 2022): la variazione è dovuta principalmente all'aumento dei rischi finanziari e dei rischi di sottoscrizione non vita. Il primo è legato all'aumento del contributo delle partecipazioni, il secondo è principalmente attribuibile al trasferimento del business Global Corporate & Commercial (GC&C) da Generali Italia ad Assicurazioni Generali S.p.A..

In aggiunta alla copertura del SCR, è previsto il calcolo del MCR richiesto al fine di determinare il livello minimo di capitale sotto al quale il livello di rischio sarebbe non accettabile, laddove si fosse autorizzati a proseguire le proprie attività. Inoltre, per definire la copertura del MCR, sono applicate regole più stringenti per l'ammissibilità dei Fondi Propri¹². La copertura del MCR è presentata nella seguente tabella.

Copertura MCR

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
EOF a copertura del MCR	45.040.474	42.707.723
MCR	4.690.185	4.213.855
Solvency Ratio	960,3%	1.013,5%

I fondi propri eligibili alla copertura del MCR sono di seguito rappresentati:

EOF a copertura del MCR

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Tier 1	42.710.895	40.177.811
Tier 1 (restricted)	1.391.542	1.687.140
Tier 2	938.037	842.772
Totale	45.040.474	42.707.723

10. L'affidabilità e l'adeguatezza delle riserve tecniche Solvency II sono valutate dalla Group Actuarial Function.

11. Per garantire un'elevata qualità del capitale disponibile, i livelli di Tier 2 e Tier 3 ammissibili a copertura del SCR sono soggetti ai seguenti limiti. L'importo ammissibile delle voci Tier 1 deve essere almeno la metà del SCR; in caso di passività subordinate ammissibili e azioni privilegiate eccedenti il 20% del totale del Tier 1, si declassano al Tier 2. L'importo ammissibile del Tier 3 deve essere inferiore al 15% del SCR. La somma degli importi ammissibili di Tier 2 e Tier 3 non deve eccedere il 50% del SCR.

12. Ai fini della copertura del MCR, l'ammontare ammissibile delle voci del Tier 1 deve essere almeno pari all'80% del MCR; la stessa limitazione vale per le passività subordinate e per le azioni privilegiate. L'ammontare ammissibile del Tier 2 non deve eccedere il 20% del MCR. Il Tier 3 non è ammesso a copertura del MCR.

Modello Interno

L'IM è ritenuto il metodo più idoneo per la valutazione del profilo di rischio in termini di granularità, calibrazione e correlazione tra i rischi.

L'IM è strutturato sulla base della Mappa dei rischi, definita nella Politica di AG di gestione dei rischi, che riporta tutti i rischi quantificabili¹³ che il Gruppo ha identificato come rilevanti, prevedendo il calcolo del SCR sia a livello di singolo rischio sia a livello aggregato.

1. Metodologia dell'IM

Nell'implementazione del Modello, la Compagnia ha adottato l'approccio Monte-Carlo con proxy function per determinare la cd. distribuzione di probabilità (Probability Distribution Forecast - PDF) delle variazioni dei Fondi Propri di base su un orizzonte temporale di 1 anno.

La distribuzione di probabilità dei Fondi Propri consente di determinare le perdite potenziali ad ogni percentile per i rischi nel perimetro ed in particolare il SCR che corrisponde al 99.5-esimo percentile. Il metodo Monte-Carlo è ampiamente utilizzato nel settore assicurativo e consente la determinazione di risultati, utilizzando le caratteristiche insite nei campionamenti casuali ripetuti per la simulazione di eventi complessi del mondo reale. Le proxy function sono funzioni matematiche che simulano l'interazione tra i driver di rischio e i portafogli assicurativi e producono risultati ad un elevato livello di affidabilità. Il processo di aggregazione prevede l'utilizzo di tecniche matematiche avanzate in linea con le best practice sul mercato. Nella procedura di calibrazione dei rischi si prendono in considerazione aspetti sia quantitativi che qualitativi.

2. Governance dell'IM

La governance e i processi relativi all'IM sono definiti nella Internal Model Governance Group Policy, con la finalità di:

- mantenere l'IM e i suoi componenti appropriati per il loro scopo;
- definire procedure per progettare, implementare, utilizzare e validare i nuovi modelli e i relativi cambiamenti;
- confermare su base continuativa l'appropriatezza del Modello.

La Internal Model Change Group Policy definisce a sua volta i ruoli e le responsabilità nell'implementazione di cambiamenti major e minor al Modello, normando le attività inerenti allo sviluppo dell'IM, necessarie per assicurarne l'appropriatezza nel tempo e, più in generale, per supportare il processo di cambiamento dello stesso.

Nell'ambito della governance dell'IM, è stato istituito il cd. Internal Model Committee, con la responsabilità di rivedere le calibrazioni dell'IM e valutare le proposte su tutte le metodologie dell'IM, le ipotesi utilizzate, i parametri, i risultati, la documentazione e tutti gli altri elementi correlati al fine di supportare il Group Chief Risk Officer (GCRO) nel processo decisionale sugli sviluppi (o sui cambiamenti) dell'IM e di garantirne il monitoraggio durante il suo intero ciclo di vita, assicurandone il corretto funzionamento secondo la Internal Model Governance Group Policy. Il Comitato è presieduto dal Model Design Authority, nella persona dell'Head of Group Enterprise Risk Management, responsabile di assicurare la coerenza e l'appropriatezza complessiva dell'IM. I membri dell'Internal Model Committee sono tutti i Model Owner e la Model Design Authority ed eventualmente ulteriori partecipanti richiesti dalla Model Design Authority.

Il GCRO definisce i processi e i controlli per assicurare la continua appropriatezza del disegno e dell'operatività dell'IM, affinché rifletta in modo adeguato il profilo di rischio. Il GCRO è anche responsabile della definizione delle metodologie per ogni componente dell'IM, sulla base di quanto proposto dall'Internal Model Committee, così come della produzione dei risultati e, infine, della presentazione della reportistica relativa all'IM, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, assistito dal Comitato Controllo e Rischi, assicura la continua appropriatezza del disegno e dell'operatività dell'IM, la sua conformità e che l'IM continui a riflettere in modo appropriato il profilo di rischio.

3. Validazione dell'IM

L'IM è soggetto, su base continuativa, ad un processo di validazione indipendente con l'obiettivo di garantirne la completezza, la solidità e l'affidabilità dei processi e dei risultati nonché la loro conformità ai requisiti regolamentari.

Il processo di validazione segue i principi e le procedure definiti nella Politica di Gruppo di Validazione del Modello Interno (Internal Model Validation Group Policy) e nelle relative linee guida di Gruppo.

Gli esiti del processo di validazione sono strutturati al fine di supportare il Senior Management e il Consiglio di Amministrazione nella comprensione dell'appropriatezza dell'IM, e includono le aree di miglioramento in cui l'IM presenta punti di attenzione e limitazioni, con particolare riferimento al suo utilizzo.

Per garantire un adeguato livello d'indipendenza, le risorse che eseguono le attività di validazione non sono coinvolte nello sviluppo o nell'operatività dell'IM.

13. Principali rischi secondo la Mappa dei rischi.

Nelle attività di validazione vengono prese in considerazione anche le risultanze emerse negli esercizi precedenti, così come gli sviluppi nel contesto di business interno ed esterno, l'andamento dei mercati finanziari e le modifiche all'IM. Il processo di validazione non si applica agli aspetti già coperti dalle verifiche della Group Actuarial Function (in termini di riserve tecniche, strutture IT, piattaforme attuariali e loro governance).

Il processo di validazione contribuisce al tempestivo e accurato aggiornamento della modellizzazione dell'IM.

Al fine di garantire l'appropriatezza dell'insieme degli elementi che costituiscono l'IM, la validazione non si basa solo sugli aspetti quantitativi, ma anche su quelli qualitativi, non limitandosi ad aspetti di calcolo e alla metodologia.

Il processo di validazione viene condotto su base annuale e laddove richiesto dal Senior Management, dal Consiglio di Amministrazione o dalle Autorità di Vigilanza.

D. Profilo di Rischio

Rischi di sottoscrizione vita

La Compagnia è esposta al rischio di sottoscrizione vita derivante dal business indiretto, in quanto opera come principale riassicuratore delle compagnie del Gruppo Generali, e dal business diretto, assunto prevalentemente tramite i branch esteri che operano nel Regno Unito e a Hong Kong.

Il portafoglio vita è costituito da prodotti tradizionali, prevalentemente di risparmio, coperture di puro rischio e salute.

I rischi di sottoscrizione vita possono essere distinti in rischi biometrici e rischi di natura operativa, insiti nei contratti vita. I rischi biometrici dipendono dall'incertezza relativa alle ipotesi sui tassi di mortalità, di longevità, di malattia, di morbidità e di disabilità sottostanti la valutazione delle passività assicurative. I rischi di natura operativa derivano dall'incertezza relativa all'ammontare delle spese e all'esercizio sfavorevole di opzioni contrattuali da parte degli assicurati. Il riscatto della polizza costituisce la principale opzione contrattuale in mano agli assicurati, unitamente alla possibilità di ridurre, sospendere o riscattare parzialmente la copertura assicurativa.

I principali rischi di sottoscrizione vita della Compagnia sono i seguenti:

- il rischio di mortalità è definito come il rischio di perdita, o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti da variazioni dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento nel valore delle passività assicurative. Il rischio di mortalità include anche il rischio di mortalità catastrofale, derivante dall'incertezza legata alle ipotesi utilizzate nel pricing e nella riservazione in caso di eventi estremi o irregolari;
- il rischio di longevità, analogamente alla mortalità, è definito come il rischio derivante da variazioni dei tassi di mortalità, in cui una diminuzione del tasso di mortalità comporta un aumento del valore delle passività assicurative;
- il rischio di disabilità e di morbidità deriva da variazioni dei tassi di disabilità, malattia, morbidità e dei tassi di riattivazione¹⁴;
- il rischio di riscatto è definito come il rischio di perdita o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivanti da variazioni inattese nell'esercizio delle opzioni da parte degli assicurati. Tali opzioni includono il diritto, parziale o totale, di recedere, terminare, limitare o sospendere la copertura assicurativa e derivano dalle condizioni contrattuali o dalla normativa. Tale rischio considera anche eventi c.d. mass-lapse, relativi a riscatti di massa;
- il rischio spese deriva dall'incertezza legata ai costi sostenuti in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione;
- il rischio malattia infine è riferito nello specifico all'assicurazione malattia anche collegata a eventi catastrofali.

L'approccio sottostante alla misurazione del rischio di sottoscrizione vita si basa sul calcolo delle perdite risultanti da variazioni inattese delle ipotesi biometriche/operative.

I requisiti di capitale per i rischi di sottoscrizione vita sono calcolati come differenza tra le passività assicurative dopo e prima dell'applicazione degli stress.

Per la misurazione dei rischi di sottoscrizione vita si utilizza l'IM.

In generale, il contributo del rischio di sottoscrizione al profilo di rischio dopo la diversificazione rimane limitato, sia per la natura di Assicurazioni Generali S.p.A., il cui bilancio è caratterizzato principalmente da partecipazioni, sia perché i rischi di sottoscrizione vita presentano un elevato livello di diversificazione con gli altri rischi.

14. Per ipotesi di riattivazione si intende l'ipotesi che la Compagnia adotta nel calcolo delle riserve tecniche, in merito al periodo di tempo in cui l'assicurato usufruirà dell'indennizzo da disabilità, malattia e morbidità.

La gestione del rischio di sottoscrizione vita inerente al business diretto si basa sul processo di tariffazione dei prodotti. In tale ambito si valutano le caratteristiche del prodotto e le ipotesi relative a costi, dati biometrici e comportamento degli assicurati, in modo da gestirne gli impatti negativi.

Nel corso del 2023, il monitoraggio di premi e riscatti di Assicurazioni Generali S.p.A. ha mostrato una generale stabilità dei premi sottoscritti e un aumento nel volume dei riscatti, in linea con il trend di mercato e legato al contesto macroeconomico, con un impatto comunque non rilevante sui risultati della Compagnia.

Per monitorare i suddetti effetti, in aggiunta alle analisi di sensitività che fanno parte dell'attività ricorrente durante l'anno, la Compagnia conduce ulteriori analisi sui rischi di sottoscrizione vita anche su orizzonti temporali più estesi, come quelli del Piano Strategico che vengono riportati nell'ambito del processo ORSA.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, quindi anche gli incrementi dei tassi di inflazione registrati a partire dal 2022 sono già integrati nella calibrazione del Modello Interno.

La Compagnia riassicura o retrocede a riassicuratori esterni parte dei rischi assunti. Con cadenza annuale, la Compagnia aggiorna il programma di riassicurazione e retrocessione in funzione dell'appetito per il rischio e del ciclo del mercato riassicurativo. Il programma di riassicurazione e retrocessione è soggetto alla valutazione della Group Actuarial Function Vita in merito alla sua adeguatezza, in linea con la Actuarial Function Group Policy e le Actuarial Function Guidelines.

Infine, Assicurazioni Generali S.p.A., oltre al monitoraggio rafforzato sui dati relativi ai premi, sinistri e riscatti, ha mantenuto il presidio di monitoraggio dei cd. "Unknown event" implementato nel 2020 con la finalità di individuare e valutare gli effetti negativi collegati alla pandemia da Covid-19. Nel corso dell'analisi "Unknown event" condotta nel 2023 non sono emersi impatti significativi.

Rischi di sottoscrizione non vita

La Compagnia è principalmente esposta al rischio di sottoscrizione non vita derivante dal business indiretto, in quanto opera come principale riassicuratore delle compagnie del Gruppo Generali (nel corso del 2023 i portafogli corporate delle controllate in Italia, Francia, Germania e Spagna sono stati ceduti ad Assicurazioni Generali S.p.A.) e dal business diretto assunto prevalentemente dai branch esteri (soprattutto Regno Unito, Lussemburgo, Hong Kong e Stati Uniti) nel segmento corporate & commercial, oltre che health & benefits.

I rischi di sottoscrizione relativi ai prodotti assicurativi non vita sono i rischi di tariffazione e riservazione:

- il rischio di tariffazione (c.d. pricing e catastrophe risks) dipende dall'incertezza relativa alle ipotesi sulla frequenza e la severità adottate in sede di definizione dei premi assicurativi; la distinzione fra pricing e catastrophe risks è dettata solamente dalla natura dei rischi (i.e. calamità naturali nel caso di catastrophe risks e altri rischi nel caso di pricing risk);
- il rischio di riservazione deriva dall'incertezza relativa alle ipotesi sui pagamenti futuri adottate in sede di definizione delle riserve da iscrivere a bilancio.

Nell'ambito degli eventi catastrofici, le principali esposizioni si riferiscono al terremoto in Italia e alla tempesta e alluvione in Europa. Ulteriori analisi di scenario e stress test, vengono tuttavia condotti anche per eventi meno materiali.

Per la misurazione dei rischi di sottoscrizione non vita si utilizza l'IM.

Come già anticipato, il contributo del rischio di sottoscrizione al profilo di rischio dopo la diversificazione rimane limitato, data la natura di Assicurazioni Generali S.p.A., il cui bilancio è caratterizzato principalmente da investimenti in partecipazioni.

La principale tecnica di mitigazione del rischio per il portafoglio non vita è la riassicurazione. La riassicurazione ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio tramite la cessione di una parte del rischio di sottoscrizione a controparti selezionate, limitando al contempo il rischio di credito associato a tale operazione. La strategia di riassicurazione non vita della Compagnia è integrata nella più ampia strategia di riassicurazione del Gruppo e viene sviluppata in linea con la propensione al rischio e con le preferenze di rischio definite nel RAF, tenendo in considerazione il ciclo di vita del mercato riassicurativo, specialmente negli ultimi anni in cui il mercato riassicurativo è divenuto più sfidante, comportando rinnovi con livelli di ritenzione più alti a costi maggiori. Si preferisce storicamente la riassicurazione tradizionale come strumento per la mitigazione del rischio catastrofale non vita.

In un'ottica di ulteriore ottimizzazione dei trattati di riassicurazione e di continuo accrescimento del know-how sulle tecniche di trasferimento del rischio più innovative, parte del rischio terremoto in Italia e del rischio di tempeste in Europa è collocato nel più competitivo mercato dell'Insurance-Linked Securities.

La Compagnia, per quanto riguarda la valutazione dei clienti dal punto di vista dei fattori di sostenibilità nel processo di sottoscrizione non vita, ha sviluppato ed adotta una linea guida, la Responsible Underwriting Group Guideline, al fine di garantire l'adozione di

comportamenti responsabili e ridurre le esposizioni verso controparti operanti nei settori potenzialmente sensibili come definiti nelle suddette linee guida.

Al fine di contenere l'esposizione del portafoglio a pandemie e/o a eventi simili, nei trattati riassicurativi a copertura delle linee di business più impattate dalla pandemia, in particolare business interruption e le assicurazioni viaggi, sono presenti specifiche clausole contrattuali, introdotte già a partire dal 2021, volte a contenere l'impatto dei sinistri legati a eventi pandemici, in linea con la prassi diffusasi nel mercato riassicurativo.

In conseguenza del significativo aumento dell'inflazione del costo dei sinistri osservato in tutte le linee di business, è stato mantenuto il processo di monitoraggio rafforzato già esistente sulle compagnie del Gruppo cedenti ad Assicurazioni Generali S.p.A., al fine di assicurare una supervisione costante dei premi, della frequenza e severità dei sinistri e del relativo impatto sul combined ratio.

Inoltre, in aggiunta alle analisi di sensitività che fanno parte dell'attività ricorrente durante l'anno, la Compagnia conduce ulteriori analisi sui rischi di sottoscrizione non vita anche su orizzonti temporali più estesi come quelli del Piano Strategico che vengono riportati nell'ambito del processo ORSA.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, quindi anche gli incrementi dei tassi di inflazione registrati a partire dal 2022 sono già integrati nella calibrazione del Modello Interno.

Il processo descritto e la valutazione condotta su base annua consentono di confermare l'adeguatezza delle tecniche di mitigazione del rischio. La Group Chief Risk Officer Function, nello specifico, rivede i limiti operativi proposti dalle Funzioni Group Chief P&C and Reinsurance Officer e Group Chief Life & Health Officer e ha la responsabilità di misurare, monitorare e predisporre l'informativa del relativo profilo di rischio.

Ulteriori limiti, relativi alla gestione dei rischi di sottoscrizione e al rischio di default della controparte riassicurativa a livello di Gruppo, sono stati definiti nella Politica di Gruppo sulla Gestione delle Concentrazioni dei Rischi – Esposizioni di Riassicurazione e Sottoscrizione (Risk Concentrations Management Group Policy - Reinsurance and Underwriting Exposures).

Infine, Assicurazioni Generali S.p.A., oltre al monitoraggio rafforzato sopra menzionato, ha mantenuto il presidio di monitoraggio dei cd. "Unknown event" implementato nel 2020 con la finalità di individuare e valutare gli effetti negativi collegati alla pandemia da Covid-19. Nel corso dell'analisi "Unknown event" condotta nel 2023 non sono emersi impatti significativi.

Rischi finanziari e di credito

Rischi finanziari

Il rischio azionario rappresenta il principale contributo al profilo di rischio della Compagnia, in considerazione dell'elevata incidenza del valore delle partecipazioni rispetto alle altre voci degli attivi. In generale, il rischio azionario deriva da variazioni avverse in termini di valore delle attività e delle passività, conseguenti a oscillazioni nel livello dei prezzi dei mercati azionari.

In aggiunta al rischio azionario derivante dalle partecipazioni nelle società controllate, si segnala che la tipica attività di assicurazione implica che i premi raccolti siano investiti in una varietà di attivi finanziari, con l'obiettivo di onorare gli impegni futuri verso gli assicurati e generare valore per gli azionisti. Si è quindi esposti al rischio che gli investimenti non generino il rendimento atteso, a causa della riduzione del valore o della volatilità dei prezzi. Allo stesso modo, il reinvestimento di flussi derivanti da titoli in scadenza rischia di avvenire a condizioni di mercato sfavorevoli, soprattutto in caso di tassi di interesse bassi.

Oltre al rischio azionario, la Compagnia è esposta al rischio di variazione dei tassi, derivante dagli investimenti in obbligazioni, e al rischio di valuta, derivante sia dalle esposizioni dirette riferite ai branch che dalle partecipazioni in compagnie controllate nei Paesi non appartenenti all'Euro-zona, principalmente nell'Europa centro-orientale. Ulteriori rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio immobiliare (property risk) e il rischio di concentrazione.

Per la misurazione dei rischi finanziari si utilizza il Modello Interno (IM), che si applica anche a strumenti finanziari complessi e/o illiquidi garantendo la loro corretta valutazione all'interno dei moduli inclusi nella Mappa dei rischi di Gruppo.

Con riferimento al contesto geopolitico e ai relativi impatti sui mercati finanziari osservati nel corso del 2023, si rimanda a quanto riportato nella sezione A. Executive Summary (Contesto esterno).

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, quindi anche gli eventi di mercato relativi al 2023 sono integrati nella calibrazione del Modello Interno.

La gestione degli attivi è basata sul Prudent Person Principle, con l'obiettivo di ottimizzare il loro rendimento e sostenibilità, limitando al contempo l'impatto negativo sulla solvibilità derivante dalle fluttuazioni di mercato a breve termine. Il Prudent Person Principle rappresenta il fondamento del processo di gestione degli investimenti. In base a Solvency II, la società deve anche tenere un buffer di capitale con lo scopo di garantire una solida posizione di solvibilità anche in caso di movimenti negativi di mercato.

La gestione degli investimenti prevede un approccio integrato della gestione dei rischi sulle attività e sulle passività. Il processo di Strategic Asset Allocation (SAA) deve tenere in considerazione la coerenza con i passivi (liability-driven) ed essere fortemente correlato agli obiettivi e ai vincoli propri dei portafogli assicurativi. A tal fine, i processi di Asset Liability Management (ALM) e di Strategic Asset Allocation (SAA) sono attività fortemente interdipendenti.

L'obiettivo del processo di ALM e di SAA è di definire la miglior combinazione in termini di categorie di attivi che, in linea con il Prudent Person Principle e con le relative prescrizioni regolamentari, massimizzi il contributo degli investimenti alla creazione di valore, tenendo in considerazione il livello di solvibilità e gli indicatori attuariali e contabili. L'ALM e il SAA mirano all'ottimizzazione del profilo di rischio-rendimento in un orizzonte temporale definito, identificando una variabile obiettivo espressiva del rendimento atteso e una corrispondente misura di rischio.

La scelta degli attivi è effettuata tenendo conto del profilo di rischio delle passività detenute, in modo da soddisfare l'esigenza di disporre di attivi idonei e sufficienti alla copertura delle passività. Tale processo di selezione ha l'obiettivo di garantire la sicurezza, la qualità, la redditività e la liquidabilità del portafoglio nel suo complesso, provvedendo ad un'adeguata diversificazione degli investimenti.

Nella selezione degli investimenti si tiene conto anche dei rischi di sostenibilità e dell'impatto di lungo termine sulle questioni di sostenibilità delle decisioni di investimento, in linea con il "Sustainable Investment framework" definito nella Politica di Gruppo sulla Governance degli investimenti.

La Compagnia integra in modo proattivo le questioni materiali di sostenibilità nel processo di investimento. Pertanto, la Compagnia definisce un quadro di riferimento per la sostenibilità degli investimenti e adotta linee guida al fine di integrare le questioni materiali di sostenibilità nel processo decisionale di investimento per le varie classi di strumenti finanziari al fine di:

- gestire gli impatti immediati o potenziali generati dalla propria strategia di investimento sull'ambiente e sulla società (prospettiva inside-out);
- gestire il potenziale impatto del rischio di sostenibilità sul valore dei propri investimenti (prospettiva outside-in).

Per questi fini, ove rilevante, la Compagnia integra le questioni materiali di sostenibilità nei processi di Strategic e Tactical Asset Allocation (TAA) anche attraverso la definizione di target e vincoli specifici.

Inoltre, in quanto investitore istituzionale a lungo termine e gestore di beni con un obbligo fiduciario, la Compagnia integra nel quadro di riferimento per la sostenibilità degli investimenti l'azionariato attivo, che è considerato a tutti gli effetti un contributore sia alla mitigazione a lungo termine del rischio che alla creazione di valore per clienti e azionisti.

La principale tecnica di attenuazione del rischio consiste nel ribilanciamento del portafoglio degli attivi tramite la ridefinizione dei pesi obiettivo per le diverse classi di attivi e per la duration, nel rispetto delle soglie di tolleranza definite come limiti d'investimento. Questa tecnica consente un'adeguata mitigazione dei rischi finanziari.

Il monitoraggio del matching tra le attività e le passività, del rispetto dei limiti in ambito di ALM e SAA, e più in generale dei limiti di rischio viene condotto su base regolare, ipotizzando una serie di scenari di mercato e condizioni di stress.

In relazione agli investimenti e al fine di consentire la tempestiva adozione di eventuali misure correttive è previsto un processo di informativa il cui contenuto e frequenza sono disciplinati nella Delibera Quadro sugli investimenti. La Group Chief Risk Officer Function predisporre l'informativa in merito al rispetto dei limiti definiti dalla Delibera Quadro nonché in merito all'operatività in strumenti derivati.

La Compagnia, inoltre, utilizza strumenti derivati con l'obiettivo di mitigare il rischio del portafoglio di attività e/o passività. I derivati consentono di migliorare la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio, in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico. Le operazioni in derivati sono soggette ad un regolare processo di monitoraggio e reportistica, ed in termini di governance è previsto un processo di autorizzazione preventiva per le transazioni con strumenti derivati.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito deriva dal rischio insito negli attivi investiti, nonché dal rischio di credito relativo in generale alle controparti come nel caso della riassicurazione. Analogamente al rischio finanziario, la Compagnia deve garantire che il valore degli attivi non sia inferiore al valore degli impegni assicurativi.

Il rischio di credito include:

- il rischio di ampliamento dello spread (cd. spread-widening risk) derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato dei titoli di debito. L'ampliamento dello spread può essere legato sia alla valutazione di mercato del merito creditizio dello specifico debitore (che spesso implica una diminuzione nel rating), sia alla riduzione sistemica a livello di mercato nel prezzo delle attività creditizie;
- il rischio di default definito come il rischio di incorrere in perdite a causa dell'incapacità di una controparte di onorare i propri impegni finanziari. Tale rischio include sia default sul portafoglio obbligazionario sia default delle controparti in depositi, contratti di mitigazione del rischio, come ad esempio la riassicurazione, e altri tipi di esposizioni soggette al rischio di credito.

Si precisa che il requisito patrimoniale di solvibilità calcolato sulla base di Solvency II non include il rischio di credito derivante da esposizioni in titoli di stato italiani, i.e. BTP né riflette benefici derivanti dallo Stochastic Volatility Adjustment. Dato il volume limitato dell'esposizione diretta in tali titoli e il contestuale impatto in termini di Volatility Adjustment, queste due scelte di Modello producono sulla solvibilità due effetti di segno contrario e sostanzialmente bilanciati.

Per la misurazione del rischio di credito si utilizza il Modello Interno (IM), che si applica anche a strumenti finanziari complessi e/o illiquidi garantendo la loro corretta valutazione all'interno dei moduli inclusi nella Mappa dei rischi della Compagnia.

Con riferimento al contesto geopolitico e ai relativi impatti sul mercato del credito osservati nel corso del 2023, si rimanda a quanto riportato nella sezione A. Executive Summary (Contesto esterno).

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, quindi anche gli eventi di credito relativi al 2023 sono integrati nella calibrazione del Modello Interno.

La severità dei movimenti dello spread osservati nell'anno in corso rientra nelle ipotesi sottostanti il Modello Interno, che ha così confermato la sua capacità di rappresentare diverse condizioni di mercato.

Inoltre, si segnala che sono stati mantenuti tutti gli strumenti per il monitoraggio del rischio di credito introdotti a seguito della pandemia da Covid-19, e in particolare il monitoraggio continuo dei downgrade per identificare gli impatti sulla solvibilità e porre in essere eventuali azioni di mitigazione del rischio.

La gestione del rischio di credito segue lo stesso Prudent Person Principle sopra descritto, in base al processo definito nella Politica di Gruppo sulla Governance degli investimenti.

I processi di ALM e SAA, già descritto nella precedente sezione, si applicano quindi anche per l'ottimizzazione dell'allocazione del portafoglio degli attivi relativamente al rischio di credito.

Come previsto dalle Investments Risk Group Guideline, vengono incoraggiati gli investimenti in titoli con elevato merito creditizio (cd. investment grade) nonché con un elevato livello di diversificazione del rischio.

Come riportato nella sezione relativa ai rischi finanziari, la Compagnia integra in modo proattivo le questioni materiali di sostenibilità nel processo di investimento.

La valutazione del rischio di credito è basata sul rating assegnato alla controparte e agli strumenti finanziari. Al fine di limitare il ricorso alle valutazioni del rating fornite dalle agenzie, nell'ambito della Politica di AG di gestione dei rischi è stato definito un sistema di attribuzione del rating interno. In questo contesto, sono state previste valutazioni aggiuntive da eseguirsi a livello di controparte e/o di strumento finanziario. Questo si applica anche nel caso di disponibilità di rating esterni. Di norma l'attribuzione del rating viene rivista su base annua. Si eseguono inoltre ulteriori valutazioni quando vengono rese disponibili nuove informazioni, provenienti da fonti affidabili, che possono influenzare l'affidabilità creditizia del soggetto emittente e/o dello strumento finanziario.

Il sistema di attribuzione del rating interno a livello di controparte si basa sulla valutazione di metriche quantitative e di elementi qualitativi. Gli elementi di rischio considerati, tra gli altri, sono riferiti alla valutazione della rischiosità del settore di appartenenza, del paese in cui si svolgono le attività e del gruppo di controllo, ove presente. In aggiunta, sono considerati potenziali fattori macroeconomici, a titolo di esempio: livello dei tassi di interesse, movimento del mercato dei cambi e prezzi delle materie prime, che potrebbero influenzare la capacità di ripagare il debito da parte dell'emittente. A livello di strumento finanziario, invece, il rischio del proprio emittente è uno dei principali elementi considerati, comprese le peculiarità dello strumento stesso.

La principale strategia per la mitigazione del rischio di credito consiste, come per i rischi finanziari, nell'applicazione del processo SAA guidato dalla struttura delle passività della Compagnia (liability-driven), che può limitare l'impatto della volatilità dello spread. La Compagnia gestisce attivamente il rischio di default della controparte utilizzando anche strategie di collateralizzazione al fine di mitigare le perdite che la Compagnia potrebbe subire a causa del default di una o più delle sue controparti.

Come per il rischio finanziario, il monitoraggio del rischio di credito segue le Investments Risk Group Guideline (IRGG) e la Delibera Quadro sugli investimenti ed è prevista un'informativa specifica sulla conformità ai limiti definiti e sull'esposizione in derivati.

Concentrazioni di rischio

La concentrazione verso una singola controparte viene gestita attraverso limiti massimi di esposizione stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella Delibera Quadro sugli Investimenti.

Tali limiti vengono poi ulteriormente dettagliati nelle Investments Risk Group Guideline soggette ad approvazione del Group Chief Executive Officer.

I limiti di concentrazione sono espressi in percentuale sul valore totale del portafoglio, sono funzione del rating attribuito alla controparte (c.d. ultimate parent company rating) e vengono calcolati considerando l'esposizione complessiva che include i titoli obbligazionari, azionari, nonché la liquidità.

Questa struttura è integrata da limiti specifici di concentrazione per ultimate parent company calcolati esclusivamente sull'esposizione azionaria.

Il framework è integrato da ulteriori limiti volti a gestire la concentrazione per settore merceologico, per area geografica e per valuta.

Il rispetto di tali limiti è oggetto di reporting periodico al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione.

Ulteriori limiti, relativi alla gestione delle concentrazioni di rischio sulla sottoscrizione e sulle esposizioni verso controparti riassicurative sono stati definiti nella Risk Concentrations Management Group Policy – Reinsurance and Underwriting Exposures.

Rischio Operativo

I rischi operativi rappresentano il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esterni. Tale definizione ricomprende il rischio di mancata conformità alle norme (compliance risk) ed il rischio di non corretta rappresentazione delle voci di bilancio (financial reporting risk), non sono invece inclusi i rischi derivanti da decisioni strategiche e i rischi reputazionali, che tuttavia possono essere conseguenza indiretta dei rischi operativi.

I rischi operativi a cui Assicurazioni Generali S.p.A. è esposta sono identificati e classificati nella Politica di AG di gestione dei rischi operativi, che declina la Mappa dei rischi definita nella Politica di AG di gestione dei rischi.

Per la misurazione dei rischi operativi si utilizza il Modello Interno (IM).

Il capitale per il rischio operativo è calcolato utilizzando un approccio basato su analisi di scenario, condotte dai responsabili delle aree operative (Risk Owner) che, tramite expert judgement e col supporto di Subject Matter Expert, forniscono stime di frequenza e impatto per ciascuno degli scenari relativi ai rischi identificati. I rischi considerati materiali sulla base di questa analisi vengono utilizzati ai fini della calibrazione del Modello Interno. Si derivano così le distribuzioni di probabilità delle perdite su un orizzonte di un anno, che successivamente vengono aggregate al fine di ottenere la distribuzione della perdita annua permettendo di calcolare il requisito di capitale al livello di confidenza del 99,5%, come richiesto da Solvency II.

In base ai risultati del processo di valutazione dei rischi operativi di AG per l'esercizio 2023, i rischi di maggiore rilevanza per la Compagnia, considerando anche potenziali impatti indiretti dei rischi reputazionali e strategici, si confermano essere quelli relativi ad attacchi cyber e ai crimini finanziari di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e violazioni delle sanzioni internazionali (in relazione all'attuale situazione geopolitica e all'attenzione crescente da parte dell'Autorità di Vigilanza in un contesto normativo in continua evoluzione). Gli investimenti ricorrenti in iniziative di sicurezza informatica al livello di Gruppo consentono di mantenere un'esposizione costante al rischio cyber nonostante gli attacchi informatici abbiano fatto registrare un aumento nel settore finanziario nel corso degli ultimi due anni, sia in termini di metodi e frequenza, sia in termini di impatto. Anche i rischi di non conformità alle normative su antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e sanzioni internazionali sono attualmente gestiti e monitorati attraverso iniziative specifiche volte al rafforzamento dei processi coinvolti.

Altri rischi rilevanti per la Compagnia si confermano essere quelli relativi alla protezione dei dati personali dei dipendenti, ai processi di riassicurazione, a pratiche di abuso di mercato (particolarmente rilevanti in quanto società regolamentata), al Financial Reporting (per effetto del nuovo principio di informativa finanziaria IFRS17), nonché ai rischi di errori nello sviluppo e documentazione dei prodotti (anche alla luce delle nuove regole di trasparenza e sulle questioni di sostenibilità definite dalla normativa sulla finanza sostenibile).

Tale valutazione è condizionata dall'attuale contesto esterno. Nel corso del 2023, infatti, le tensioni geopolitiche internazionali unite all'instabilità dei mercati hanno ostacolato la ripresa economica in una realtà molto provata dalla crisi post-pandemica, contribuendo a tenere alta l'esposizione ai rischi legati agli attacchi informatici, alla resilienza operativa e ai crimini finanziari. La sicurezza informatica si conferma tra i rischi più significativi per la Compagnia e per il Gruppo Generali, a causa della sempre maggiore sofisticazione degli attacchi informatici e del numero crescente di gruppi di hacker, indipendenti o sovvenzionati dagli Stati, che minacciano la

disponibilità dei sistemi e delle infrastrutture critiche. Le perdite potenziali derivanti da un attacco cyber sono state stimate attraverso una analisi di scenario specifica condotta nell'ambito del processo di valutazione dei rischi operativi rilevanti per la Compagnia. Nell'attuale contesto dove la dipendenza dalle tecnologie digitali è in crescita e le infrastrutture presentano gradi di interconnessione via via più complessi, l'aumento degli attacchi informatici e delle minacce tecnologiche contribuisce all'esposizione ai rischi che possono compromettere la resilienza operativa della Compagnia quali la sicurezza e la protezione dei dati e la disponibilità dei sistemi informatici e delle infrastrutture critiche, interni alla Compagnia o gestiti da terze parti. In termini di governance, la responsabilità della gestione dei rischi è attribuita alla prima linea di difesa (ovvero ai responsabili delle aree operative, Risk Owner), mentre la Group Chief Risk Officer Function definisce le metodologie e i processi volti all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi più importanti. Viene così garantito il presidio del rischio ai diversi livelli, secondo una visione olistica del rischio operativo, che risulta fondamentale per stabilire la priorità delle azioni da intraprendere e l'allocazione delle risorse alle aree critiche.

Per rafforzare ulteriormente il sistema di gestione dei rischi, in aggiunta all'usuale responsabilità dei Risk Owner, la Compagnia ha istituito unità specializzate all'interno della prima linea di difesa con lo scopo di affrontare rischi specifici (ad esempio, relativi ad attacchi cyber e al rischio d'informativa finanziaria) che agiscono come partner chiave per la Group Chief Risk Officer Function.

Un esempio specifico riguarda la costituzione di un'unità dedicata alla gestione e al coordinamento della sicurezza informatica (cyber risk), che guida l'evoluzione della strategia di sicurezza IT e del modello operativo per la tempestiva individuazione e risoluzione delle vulnerabilità che possano di volta in volta manifestarsi.

Infine, si ricorda come Assicurazioni Generali S.p.A., in qualità di Capogruppo, condivide i dati di perdita economica riguardanti il rischio operativo in forma anonima attraverso il consorzio "Operational Risk data eXchange Association (ORX)", un'associazione globale formata da professionisti del rischio operativo a cui partecipano le principali istituzioni bancarie e assicurative a livello globale. L'obiettivo consiste nell'utilizzo dei dati di perdita al fine di rafforzare la gestione dei rischi e di anticipare i trend emergenti. Inoltre, poiché le perdite sono raccolte dalla prima linea di difesa, questo processo contribuisce a creare consapevolezza tra i Risk Owner sui principali rischi a cui potrebbe essere esposta la Compagnia.

La raccolta dei dati di perdita integra le analisi di scenario già menzionate (vista prospettica) con una vista retrospettiva, permettendo così una valutazione completa dei rischi operativi.

Altri rischi materiali

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dall'incertezza legata alla capacità di far fronte agli impegni di cassa in misura piena e tempestiva, in relazione alle attività assicurative, di investimento e di finanziamento, anche in scenari stressati.

Il profilo di liquidità della Compagnia deriva dai flussi di cassa legati all'attività operativa, alla politica dei dividendi e all'attività di investimento e di finanziamento.

L'attività operativa genera flussi di cassa connessi al business assicurativo diretto, all'attività di riassicurazione attiva verso le compagnie del Gruppo e alle successive cessioni ai riassicuratori terzi, oltreché spese amministrative e imposte.

Le fonti di liquidità non legate all'attività operativa della Compagnia sono i dividendi incassati dalle società controllate, i finanziamenti ottenuti, gli interessi attivi su finanziamenti e crediti e altri flussi di cassa legati alle dismissioni e agli investimenti.

Gli impieghi di liquidità principali non legati all'attività operativa sono rappresentati dal pagamento di dividendi agli azionisti, dai finanziamenti erogati e/o rimborsati, dal pagamento degli interessi passivi e dagli investimenti.

Oltre ai flussi finanziari sopra citati, si considera il rischio implicito derivante dalle emissioni di garanzie e di impegni a favore delle società controllate.

I flussi di cassa attesi sono oggetto di attento monitoraggio, in particolare attraverso lo strumento di pianificazione e controllo denominato Previsione annuale di liquidità, che include la proiezione dei flussi di cassa su un orizzonte temporale di 12 mesi.

La Previsione annuale di liquidità rappresenta il principale supporto quantitativo per determinare i flussi finanziari futuri, i potenziali buffer di liquidità da detenere e le eventuali fonti di finanziamento da attivare.

Le risorse finanziarie sono gestite seguendo criteri di sana e prudente gestione, in linea con la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione. I limiti di investimento fissati consentono di controllare le concentrazioni di rischio, prendendo in considerazione un numero di dimensioni, tra cui asset class, controparte, rating, settore merceologico e area geografica, dato che

concentrazioni significative di rischio di liquidità potrebbero derivare da grandi esposizioni verso singole controparti e/o gruppi. Inoltre, gli investimenti in strumenti finanziari complessi e/o illiquidi sono soggetti a dei limiti specifici che consentono di preservare la liquidità complessiva delle risorse finanziarie della Compagnia.

In generale, il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità si estendono al perimetro del Gruppo, al fine di individuare potenziali rischi di liquidità a livello delle compagnie del Gruppo. In presenza di eventuali elementi di criticità, le stesse devono informare tempestivamente le competenti strutture della Compagnia.

La Compagnia, in qualità di Capogruppo, coordina e monitora la gestione centralizzata della liquidità attraverso la tesoreria di Gruppo. In particolare, il ricorso al cash pooling centralizzato consente una maggiore flessibilità nel trasferimento della liquidità e riduce i potenziali rischi relativi al fabbisogno di liquidità nel breve termine, sia a livello di singola compagnia che di Gruppo.

Nel corso del 2023 sono state garantite tutte le rimesse di cassa previste da parte delle compagnie del Gruppo, che hanno alimentato la significativa posizione di cassa della Capogruppo nonostante il contesto macroeconomico ancora incerto, influenzato dalle persistenti tensioni geopolitiche ma con la graduale stabilizzazione del livello dei prezzi, a seguito degli interventi delle Banche Centrali concentrati soprattutto nel primo semestre.

La Capogruppo coordina e dirige il processo di monitoraggio della posizione di liquidità delle compagnie del Gruppo, condotto dalle compagnie stesse, al fine di anticipare eventuali ripercussioni derivanti dal contesto economico.

Per informazioni più dettagliate sulla gestione delle fonti di finanziamento della Compagnia, si fa riferimento al paragrafo relativo all'indebitamento, a pagina 122, e alle passività subordinate, sezione 9 a pagina 223.

Rischi reputazionali, emergenti e di sostenibilità

Tra i rischi che non sono inclusi nella determinazione del SCR vengono considerati anche il rischio reputazionale, i rischi emergenti e i rischi di sostenibilità.

Il rischio reputazionale è riferito a perdite potenziali derivanti dal deterioramento o negativa percezione dell'immagine di Assicurazioni Generali S.p.A. da parte degli stakeholder, quali clienti, azionisti, autorità pubbliche e altre parti terze, o di un'aumentata conflittualità con gli assicurati, dovuti ad esempio alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate e al comportamento in fase di vendita, post-vendita e liquidazione. Nell'ambito della Sustainability Risks Group Guideline e nelle Operational Risk Group Guidelines¹⁵, i rischi reputazionali sono considerati rischi di secondo livello, strettamente legati a questioni di sostenibilità o conseguenti ai rischi operativi.

I rischi emergenti, derivanti da nuovi rischi o rischi futuri, sono più complessi da identificare, quantificare e sono di dimensioni tipicamente sistemiche. Tali rischi sono generalmente riferiti ad aspetti ambientali e ai cambiamenti climatici, ai cambiamenti tecnologici e alla digitalizzazione, agli sviluppi geopolitici e all'evoluzione demografica e sociale. Per l'identificazione e la valutazione di tali rischi per accrescere la consapevolezza sulle implicazioni dei principali rischi emergenti, la Group Chief Risk Officer Function collabora con una rete dedicata composta dagli specialisti delle Funzioni di business (Group Chief Life & Health Officer, Group Chief P&C and Reinsurance Officer, Group Chief Investment Officer, Asset & Wealth Management, Group Planning Processes, Cost Control & Performance Monitoring, Group Data, Analytics & AI Strategy, Methods and Governance, Group Integrated Reporting, Group Chief Marketing & Customer Officer, Group Strategy & Business Transformation e Group Chief Sustainability Officer data la rilevante interrelazione con temi di sostenibilità).

Il Gruppo, tramite la Group Chief Risk Officer Function, partecipa all'Emerging Risk Initiative (ERI), un gruppo di lavoro dedicato del CRO Forum, che riunisce i Chief Risk Officer dei principali gruppi europei, in cui vengono discussi i rischi emergenti di comune interesse per il settore assicurativo pubblicati nell'ERI Radar e studi specifici su singoli rischi emergenti. Nel corso del 2023 ad esempio, l'ERI, ha aggiornato il Radar disponibile sul sito del CRO Forum.

I rischi di sostenibilità sono correlati a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento o sul valore della passività. La gestione dei rischi di sostenibilità, così come la gestione dei potenziali impatti negativi derivanti dalle decisioni aziendali su questioni di sostenibilità, oltre che definiti nella Politica di AG di gestione dei rischi, sono principalmente disciplinati nella Politica di Gruppo sulla Governance degli investimenti, nella Politica di Gruppo sulla sostenibilità, nella Politica di AG di sottoscrizione e riservazione Vita, nella Politica di AG di sottoscrizione e riservazione Danni e nelle relative linee guida.

Nel corso del 2023 è inoltre proseguita la progettualità Climate Change Risk, con l'obiettivo di rafforzare il framework di gestione del rischio, a partire dalla valutazione del rischio tramite scenari climatici e che include anche strumenti gestionali, tra cui limitazioni e controlli nel processo degli investimenti.

15. Dettagli sono riportati nell'Operational Risk Internal Model Group Guideline e nell'Operational Risk for Regulated Non-Internal Model and Operative Legal Entities Group Guideline.

Il risultato e le proposte di delibera assembleare

Signori azionisti,

l'utile netto dell'esercizio è di 1.446.281.398 euro.

Le proposte di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione di dividendo tengono conto della delibera odierna del Consiglio di Amministrazione con la quale è stata approvata l'assegnazione di azioni Generali a favore dei beneficiari dei piani di incentivazione di lungo termine "Long Term Incentive Plan 2019" e "Long Term Incentive Plan 2021-23". Al fine dell'assegnazione delle azioni al management del Gruppo è previsto un aumento di capitale di 10.088.449 euro con l'emissione di 9.878.737 azioni prive di valore nominale, deliberato oggi dal Consiglio di Amministrazione.

Ciò premesso, tenendo in considerazione il citato aumento di capitale sociale, l'utile d'esercizio viene destinato per Euro 2.017.689 a Riserva Legale, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2430 del codice civile e per Euro 1.444.263.708 a distribuzione di dividendo. Si propone inoltre che, in aggiunta al dividendo riveniente dall'utile d'esercizio, sia distribuito a titolo di dividendo un ulteriore ammontare massimo pari a Euro 543.004.057 mediante prelievo dalla riserva straordinaria non costituita in sospensione di imposta.

(in euro)	Esercizio 2023
da utile dell'esercizio	1.446.281.398
da riserva straordinaria	543.004.057
a dividendo	1.987.267.766
a riserva legale	2.017.689

Il dividendo proposto spettante a ciascuna delle azioni che ne hanno diritto ammonta pertanto a Euro 1,28, per un'erogazione complessiva massima di Euro 1.987.267.766, escludendo dal computo le azioni proprie detenute dalla Società. Non si tiene invece conto ai fini della determinazione dell'anzidetta erogazione massima degli ulteriori eventuali acquisti di azioni proprie in forza di autorizzazioni in essere o la cui autorizzazione è prevista all'ordine del giorno dell'assemblea e che possa avvenire prima della distribuzione del dividendo.

L'erogazione complessiva da assegnare alle azioni in circolazione e non detenute dalla Società ammonta a Euro 1.974.622.982 cui si aggiungono Euro 12.644.783 relativi alle azioni che verranno emesse, previo rilascio dell'autorizzazione dell'IVASS ai sensi dell'art. 5 del Regolamento ISVAP 18 febbraio 2008, n. 14, in attuazione delle odierne delibere del Consiglio di Amministrazione sopra citate.

Il dividendo sarà pagato, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 22 maggio 2024 presso gli intermediari incaricati tramite il Sistema di Gestione Accentrata Euronext Securities Milan – Monte Titoli S.p.A. Le azioni ordinarie della Compagnia verranno negoziate, prive del diritto al dividendo e alla assegnazione di utili in natura, a partire dal 20 maggio 2024.

Milano, 11 Marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione



Allegato alla Relazione sulla Gestione

Informativa ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

Schemi riclassificati e indicatori alternativi di performance della relazione sulla gestione

La Compagnia predispone, oltre agli schemi di conto economico e di stato patrimoniale previsti dalla normativa del settore, anche dei prospetti rappresentativi dell'andamento economico e della situazione patrimoniale e finanziaria dell'esercizio, sulla base dei quali vengono redatti i commenti e gli indici di raffronto della relazione sulla gestione. Il prospetto di conto economico è riclassificato in quanto aggrega i saldi di numerose poste di bilancio e suddivide il risultato della gestione straordinaria nelle sue principali componenti. Viene inoltre esposto un "saldo della gestione industriale", che va considerato come un indicatore alternativo di performance in quanto non espressamente previsto dagli schemi ufficiali del bilancio. Tale indicatore rileva il saldo delle poste puramente tecniche, comprensive delle spese di gestione nonché degli interessi tecnici contrattualmente riconosciuti agli assicurati vita ed è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi risultati tecnici settoriali in quanto, a differenza del "risultato del conto tecnico" previsto nei modelli ufficiali, non è influenzato dall'andamento della gestione finanziaria.

La struttura del prospetto relativo alla situazione patrimoniale e finanziaria risulta maggiormente sintetica rispetto a quella dello schema obbligatorio, in quanto si basa su un'esposizione dei valori di bilancio raggruppati per "macroclassi", anziché per singole "voci", e permette, pertanto, un'immediatezza nell'analisi dei dati, che non vengono riclassificati.

Esercizio 2023

(in migliaia di euro)				
Conto economico			Conto economico riclassificato	
Voce	Segno	Importo	Voce	Importo
001	+	4.213.737		
002	-	1.169.675		
030	+	1.606.387		
031	-	588.580		
Totale		4.061.869	Premi netti	4.061.869
003	-	192.566		
004	+	-1.537		
018	-	0		
028	-	-843		
064	-	-331.822		
Totale		138.562	Variazione riserve tecniche	138.562
017	-	1.787.947		
019	-	2.842		
051	-	1.357.095		
065	-	26,321		
Totale		-3.174.204	Sinistri di competenza	-3.174.204
026	-	744.491		
072	-	186.523		
Totale		-931.014	Spese di gestione	-931.014
007	+	3.892		
027	-	14.432		
044	+	3.730		
078	-	10.174		
Totale		-16.984	Altri proventi e oneri tecnici	-16.984
			Interessi tecnici dei rami vita (*)	82.575
			Saldo della gestione industriale (**)	160.804

(segue)

(segue)

(in migliaia di euro)

Conto economico			Conto economico riclassificato	
Voce	Segno	Importo	Voce	Importo
006	+	455.574		
042	+	798.155		
043	+	5.906		
076	-	24.045		
077	-	5.815		
079	-	596.599		
Totale		632.432		
meno: Int. tecnici vita		82.575		
Totale		550.601	Redditi assegnati ai conti tecnici	550.601
029	+	760.556		
080	+	-49.150		
Totale		711.406	Risultato del conto tecnico	711.406
042	+	798.155		
043	+	5.906		
076	-	24.045		
077	-	5.815		
092	+	1.825.929		
097	-	54.097		
Totale		2.546.034	Risultato dell'attività finanziaria	2.546.034
006	-	455.574		
042	-	798.155		
043	-	5.906		
076	+	24.045		
077	+	5.815		
079	+	596.599		
Totale		-633.177	meno redditi complessivamente assegnati ai conti tecnici	-633.177
099	+	374.678		
100	-	1.714.859		
Totale		-1.340.181	Altri proventi e oneri	-1.340.181
101			Risultato dell'attività ordinaria	1.284.083
102	+	41.656	Profitti e perdite di realizzo di investimenti durevoli	5.393
103	-	30.218	Altri proventi e oneri straordinari	6.045
Totale		11.438	Risultato dell'attività straordinaria	11.438
105		1.295.521	Risultato ante imposte	1.295.521
106		-150.760	Imposte	-150.760
107		1.446.281	Risultato netto dell'esercizio	1.446.281

(*) Utile degli investimenti contrattualmente riconosciuto agli assicurati compreso nelle voci 042, 043, 076 e 077.

(**) Indicatore alternativo di performance.

Esercizio 2022

(in migliaia di euro)				
Conto economico			Conto economico riclassificato	
Voce	Segno	Importo	Voce	Importo
001	+	2.396.423		
002	-	1.308.614		
030	+	1.629.603		
031	-	529.454		
Totale		2.187.958	Premi netti	2.187.958
003	-	95.266		
004	+	67.286		
018	-	0		
028	-	111		
064	-	-685.555		
Totale		657.464	Variazione riserve tecniche	657.464
017	-	637.733		
019	-	9		
051	-	1.460.983		
065	-	39.172		
Totale		-2.137.897	Sinistri di competenza	-2.137.897
026	-	232.546		
072	-	183.590		
Totale		-416.136	Spese di gestione	-416.136
007	+	5.978		
027	-	1.025		
044	+	12.354		
078	-	7.131		
Totale		10.177	Altri proventi e oneri tecnici	10.177
			Interessi tecnici dei rami vita (*)	26.041
			Saldo della gestione industriale (**)	327.607

(segue)

(segue)

(in migliaia di euro)

Conto economico			Conto economico riclassificato	
Voce	Segno	Importo	Voce	Importo
006	+	398.898		
042	+	1.638.085		
043	+	11.341		
076	-	105.222		
077	-	51.745		
079	-	1.160.132		
Totale		731.224		
meno: Int. tecnici vita		26.041		
Totale		705.183	Redditi assegnati ai conti tecnici	705.183
029	+	593.281		
080	+	439.509		
Totale		1.032.790	Risultato del conto tecnico	1.032.790
042	+	1.638.085		
043	+	11.341		
076	-	105.222		
077	-	51.745		
092	+	2.243.988		
097	-	100.760		
Totale		3.635.687	Risultato dell'attività finanziaria	3.635.687
006	-	398.898		
042	-	1.638.085		
043	-	11.341		
076	+	105.222		
077	+	51.745		
079	+	1.160.132		
Totale		-731.224	meno redditi complessivamente assegnati ai conti tecnici	-731.224
099	+	316.629		
100	-	1.333.810		
Totale		-1.017.180	Altri proventi e oneri	-1.017.180
101			Risultato dell'attività ordinaria	2.920.072
102	+	16.466	Profitti e perdite di realizzo di investimenti durevoli	-166.024
103	-	195.142	Altri proventi e oneri straordinari	-12.653
Totale		-178.676	Risultato dell'attività straordinaria	-178.676
105		2.741.396	Risultato ante imposte	2.741.396
106		-79.133	Imposte	-79.133
107		2.820.528	Risultato netto dell'esercizio	2.820.528

(*) Utile degli investimenti contrattualmente riconosciuto agli assicurati compreso nelle voci 042, 043, 076 e 077.

(**) Indicatore alternativo di performance.

Ulteriori informazioni sulla formazione del bilancio

Le informazioni in tema di schemi riclassificati e indicatori alternativi di performance presentate ai sensi della raccomandazione Consob del 28 luglio 2006 sono finalizzate ad una miglior comprensione dei dati e dell'andamento gestionale dell'impresa da parte degli utilizzatori del bilancio. In tale ottica, abbiamo ritenuto opportuno fornire ulteriori elementi di valutazione dei risultati industriali dell'impresa descrivendo i criteri adottati nella formazione dei principali indici di andamento tecnico generalmente utilizzati dalla Compagnia nella stesura del prospetto relativo ai "dati significativi" dell'esercizio 2023, che sono calcolati al netto della riassicurazione.

Rapporto di sinistralità nei rami danni

Rappresenta il rapporto percentuale tra i sinistri di competenza e i premi di competenza.

Incidenza dei costi sui premi

Rappresenta il rapporto percentuale tra le spese complessive di gestione e i premi emessi dell'esercizio. Può essere suddiviso nelle due principali componenti, cioè l'incidenza dei costi di acquisizione (comprensivi delle provvigioni d'incasso) sui premi e quella dei costi di amministrazione sui premi.

Combined ratio nei rami danni

È la somma della percentuale di sinistralità con quella di incidenza complessiva dei costi sui premi. Riveste una fondamentale importanza ai fini dell'analisi dell'andamento tecnico dei rami danni, in quanto rappresenta la percentuale di assorbimento che i costi tecnici (sinistri e spese di gestione) hanno rispetto ai premi. Il combined ratio è strettamente correlato al "saldo della gestione industriale", in quanto non viene influenzato dal reddito degli investimenti. Minore è il combined ratio, rispetto al 100%, maggiore risulterà "il saldo della gestione industriale" derivante dalla gestione assicurativa.

Indici di performance

Esercizio 2023

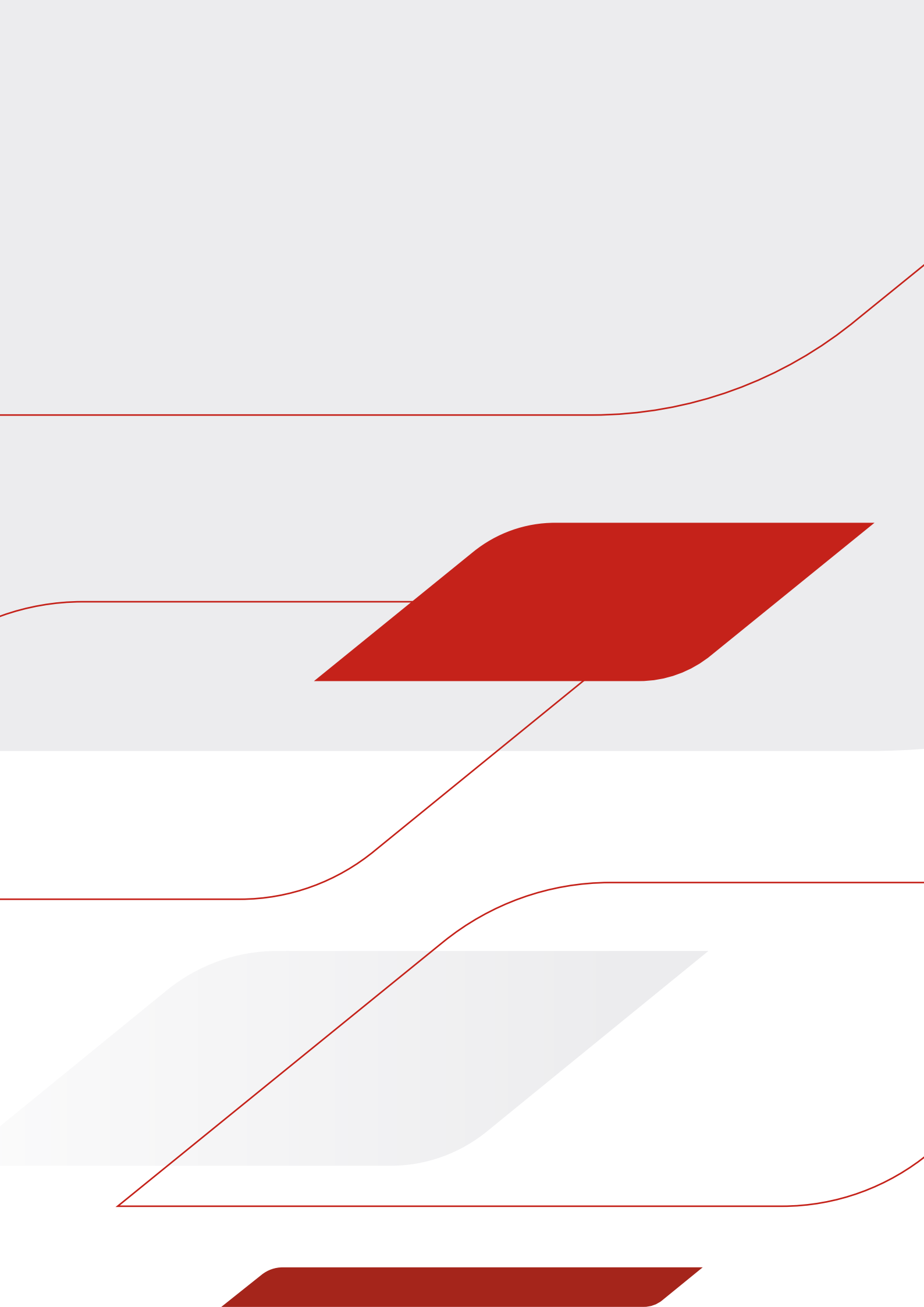
Conto economico obbligatorio				
Voce	Descrizione	Importi rami danni	Importi rami vita	Importi totali
RAPPORTO DI SINISTRALITÀ				
Numeratore				
017	Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	1.787.946.652		
019	Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.841.837		
Totale		1.790.788.489		
Denominatore				
005	Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.849.958.543		
018	Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	0		
028	Variazione delle riserve di perequazione	843.161		
Totale		2.850.801.704		
Indice		62,8%		
INCIDENZA DEI COSTI SUI PREMI				
Numeratore				
026/072	Spese di gestione	744.491.129	186.523.186	931.014.315
Denominatore				
001/030	Premi lordi contabilizzati	4.213.736.624	1.606.387.471	5.820.124.095
002/031	(-) Premi ceduti in riassicurazione	1.169.675.065	588.580.034	1.758.255.099
Totale		3.044.061.559	1.017.807.437	4.061.868.997
Indice		24,5%	18,3%	22,9%
COMBINED RATIO				
Per i rami danni è la somma del rapporto sinistri a premi e costi a premi		87,3%		

Esercizio 2022

Conto economico obbligatorio				
Voce	Descrizione	Importi rami danni	Importi rami vita	Importi totali
RAPPORTO DI SINISTRALITÀ				
Numeratore				
017	Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	637.732.650		
019	Ristori e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	9.064		
Totale		637.741.714		
Denominatore				
005	Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	1.059.828.831		
018	Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	0		
028	Variazione delle riserve di perequazione	-111.199		
Totale		1.059.717.632		
Indice		60,2%		
INCIDENZA DEI COSTI SUI PREMI				
Numeratore				
026/072	Spese di gestione	232.546.218	183.590.006	416.136.224
Denominatore				
001/030	Premi lordi contabilizzati	2.396.422.508	1.629.603.012	4.026.025.521
002/031	(-) Premi ceduti in riassicurazione	1.308.614.068	529.453.947	1.838.068.015
Totale		1.087.808.440	1.100.149.065	2.187.957.505
Indice		21,4%	16,7%	19,0%
COMBINED RATIO				
Per i rami danni è la somma del rapporto sinistri a premi e costi a premi		81,6%		

Il tasso medio di rendimento degli investimenti

Il tasso medio di rendimento degli investimenti deriva dal rapporto tra i redditi del periodo e la semisomma degli investimenti ai valori di bilancio dell'esercizio e di quelli di chiusura dell'esercizio precedente.



BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

Prospetti contabili della Capogruppo.....	171
Stato patrimoniale	173
Conto economico	187
Nota Integrativa	197
Premessa.....	199
PARTE A - Criteri di valutazione	200
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico.....	208
PARTE C - Altre informazioni.....	259
Rendiconto finanziario	267
Allegati alla Nota Integrativa	273
Elenco dei titoli e degli immobili sui quali sono state eseguite rivalutazioni.....	345



Prospetti contabili della Capogruppo

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.**

Capitale sociale sottoscritto euro **1.592.382.832** Versato euro **1.592.382.832**

BILANCIO DI ESERCIZIO

Stato Patrimoniale

Esercizio **2023**

(Valore in Euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO					1	0
di cui capitale richiamato	2	0				
B. ATTIVI IMMATERIALI						
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare						
a) rami vita	3	0				
b) rami danni	4	0	5	0		
2. Altre spese di acquisizione			6	0		
3. Costi di impianto e di ampliamento			7	0		
4. Avviamento			8	0		
5. Altri costi pluriennali			9	26.179.178	10	26.179.178
C. INVESTIMENTI						
I - Terreni e fabbricati						
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa			11	0		
2. Immobili ad uso di terzi			12	58.863.773		
3. Altri immobili			13	0		
4. Altri diritti reali			14	0		
5. Immobilizzazioni in corso e acconti			15	3.658.446	16	62.522.219
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate						
1. Azioni e quote di imprese:						
a) controllanti	17	0				
b) controllate	18	33.156.004.052				
c) consociate	19	0				
d) collegate	20	153.702.855				
e) altre	21	15.449.249	22	33.325.156.156		
2. Obbligazioni emesse da imprese:						
a) controllanti	23	0				
b) controllate	24	0				
c) consociate	25	0				
d) collegate	26	0				
e) altre	27	0	28	0		
3. Finanziamenti ad imprese:						
a) controllanti	29	0				
b) controllate	30	956.830.012				
c) consociate	31	0				
d) collegate	32	0				
e) altre	33	0	34	956.830.012	35	34.281.986.168
				da riportare		26.179.178

Pag. 1

Valori dell'esercizio precedente

					181	0
		182	0			
183	0					
184	0	185	0			
		186	0			
		187	0			
		188	0			
		189	32.939.130		190	32.939.130
		191	505.990			
		192	64.414.601			
		193	0			
		194	0			
		195	3.225.181	196	68.145.772	
197	0					
198	32.979.065.125					
199	0					
200	200.466.975					
201	15.028.335	202	33.194.560.435			
203	0					
204	0					
205	0					
206	0					
207	0	208	0			
209	0					
210	1.814.951.789					
211	0					
212	0					
213	0	214	1.814.951.789	215	35.009.512.224	
			da riportare			32.939.130

Valori dell'esercizio precedente

		riporto			32.939.130
216	14.997.633				
217	6.517.021				
218	7.904.020	219	29.418.674		
		220	1.472.629.671		
221	2.217.867.437				
222	39.293.993				
223	0	224	2.257.161.430		
225	0				
226	620.548				
227	63.403	228	683.951		
		229	0		
		230	628.858.853		
		231	100	232	4.388.752.679
				233	4.266.829.558
				234	43.733.240.233
				235	10.435.517
				236	0
				237	10.435.517
		238	276.617.537		
		239	1.497.569.163		
		240	88.101		
		241	0	242	1.774.274.801
		243	422.141.020		
		244	40.694.796		
		245	175.308.966		
		246	0		
		247	187.105		
		248	15.220.477	249	653.552.364
		da riportare		250	2.427.827.165
					46.204.442.045

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Valori dell'esercizio

		riporto		Valori dell'esercizio		
				50.278.426.674		
E.	CREDITI					
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:					
	1. Assicurati					
	a) per premi dell'esercizio	71	423.582.560			
	b) per premi degli es. precedenti	72	9.357.600	73	432.940.160	
	2. Intermediari di assicurazione			74	19.734.406	
	3. Compagnie conti correnti			75	1.434.200	
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	7.136.011	
				77	461.244.777	
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78	764.598.387			
	2. Intermediari di riassicurazione	79	27.201.631	80	791.800.018	
III	- Altri crediti			81	1.590.627.976	
				82	2.843.672.771	
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO					
I	- Attivi materiali e scorte:					
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83	153.565			
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84	2.227.982			
	3. Impianti e attrezzature	85	0			
	4. Scorte e beni diversi	86	450.658	87	2.832.205	
II	- Disponibilità liquide					
	1. Depositi bancari e c/c postali	88	728.938.966			
	2. Assegni e consistenza di cassa	89	68.402	90	729.007.368	
IV	- Altre attività					
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92	1.306.179			
	2. Attività diverse	93	160.682.650	94	161.988.829	
				95	893.828.402	
G.	RATEI E RISCONTI					
	1. Per interessi			96	42.763.464	
	2. Per canoni di locazione			97	550.147	
	3. Altri ratei e risconti			98	55.689.788	
				99	99.003.399	
	TOTALE ATTIVO				100	54.114.931.246

Pag. 3

Valori dell'esercizio precedente

		riporto			46.204.442.045
251	254.077.821				
252	20.307.165	253	274.384.986		
		254	24.901.865		
		255	1.410.372		
		256	6.768.700	257	307.465.923
		258	648.647.811		
		259	68.950.316	260	717.598.127
				261	1.367.853.771
				262	2.392.917.821
		263	197.191		
		264	2.498.830		
		265	0		
		266	450.658	267	3.146.679
		268	428.591.486		
		269	76.870	270	428.668.356
		272	3.061.919		
		273	1.323.582.947	274	1.326.644.866
				275	1.758.459.901
				276	58.927.377
				277	556.353
				278	59.419.299
				279	118.903.029
				280	50.474.722.796

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A. PATRIMONIO NETTO					
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	1.592.382.832		
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	3.068.250.216		
III	- Riserve di rivalutazione	103	2.010.834.652		
IV	- Riserva legale	104	318.476.567		
V	- Riserve statutarie	105	0		
VI	- Riserva per azioni della controllante	400	0		
VII	- Altre riserve	107	9.924.476.872		
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	0		
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	1.446.281.398		
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401	266.911.818	110	18.093.790.719
B. PASSIVITA' SUBORDINATE				111	8.354.237.878
C. RISERVE TECNICHE					
I - RAMI DANNI					
	1. Riserva premi	112	1.140.566.492		
	2. Riserva sinistri	113	7.861.315.643		
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	3.369.741		
	4. Altre riserve tecniche	115	0		
	5. Riserve di perequazione	116	10.576	117	9.005.262.452
II - RAMI VITA					
	1. Riserve matematiche	118	2.730.900.812		
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	66.134.348		
	3. Riserva per somme da pagare	120	916.129.403		
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	87.164.513		
	5. Altre riserve tecniche	122	241.052.313	123	4.041.381.389
RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI					
D. FONDI PENSIONE					
I	- Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	125	20.124.922		
II	- Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	126	0	127	20.124.922
	da riportare				39.514.797.360

Valori dell'esercizio precedente

		281	1.586.833.696		
		282	3.568.250.216		
		283	2.010.834.652		
		284	317.318.760		
		285	0		
		500	0		
		287	8.860.053.058		
		288	0		
		289	2.820.528.462		
		501	576.178.206	290	18.587.640.638
				291	7.843.827.318
292	559.824.580				
293	4.525.594.207				
294	88.101				
295	0				
296	853.737	297	5.086.360.625		
298	3.369.205.255				
299	77.208.156				
300	689.159.774				
301	94.523.522				
302	101.396.602	303	4.331.493.309	304	9.417.853.934
		305	23.506.494		
		306	0	307	23.506.494
	da riportare				35.872.828.384

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

		riporto			39.514.797.360
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI				
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128	0		
2.	Fondi per imposte	129	12.176.291		
3.	Altri accantonamenti	130	292.769.628	131	304.945.919
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI			132	665.729.743
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
1.	Intermediari di assicurazione	133	67.069.235		
2.	Compagnie conti correnti	134	10.031.762		
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	12.146.455		
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	0	137	89.247.452
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	545.335.639		
2.	Intermediari di riassicurazione	139	55.453.203	140	600.788.842
III	- Prestiti obbligazionari			141	2.692.000.000
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari			142	976.319.223
V	- Debiti con garanzia reale			143	0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144	5.450.829.166
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145	1.212.938
VII	- Altri debiti				
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146	11.460.284		
2.	Per oneri tributari diversi	147	18.782.553		
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148	5.312.142		
4.	Debiti diversi	149	3.293.990.542	150	3.329.545.521
IX	- Altre passività				
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151	4.119.572		
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	21.007.445		
3.	Passività diverse	153	204.460.687	154	229.587.704
			da riportare		155
					13.369.530.846
					53.855.003.868

Valori dell'esercizio precedente

	riporto			35.872.828.384
		308	0	
		309	10.200.000	
		310	157.243.161	311 167.443.161
				312 806.730.283
	313	57.202.960		
	314	9.308.569		
	315	13.463.416		
	316	0	317 79.974.945	
	318	430.164.734		
	319	52.743.144	320 482.907.878	
			321 2.692.000.000	
			322 993.777.792	
			323 0	
			324 5.320.609.166	
			325 1.313.635	
	326	7.110.830		
	327	13.556.785		
	328	5.162.254		
	329	2.342.390.897	330 2.368.220.766	
	331	6.263.265		
	332	18.630.413		
	333	1.431.469.924	334 1.456.363.602	335 13.395.167.784
	da riportare			50.242.169.612

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
riporto		53.855.003.868	
H. RATEI E RISCONTI			
1. Per interessi	156	229.326.803	
2. Per canoni di locazione	157	1.735.494	
3. Altri ratei e risconti	158	28.865.081	159
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			259.927.378
			54.114.931.246

Pag. 6

Valori dell'esercizio precedente

riporto			50.242.169.612
	336	202.554.510	
	337	1.845.826	
	338	28.152.848	339 232.553.184
			340 50.474.722.796

Società Assicurazioni Generali S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto euro 1.592.382.832 Versato euro 1.592.382.832

BILANCIO DI ESERCIZIO

Conto Economico

Esercizio 2023

(Valore in Euro)

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI				Valori dell'esercizio
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
	a) Premi lordi contabilizzati	1	4.213.736.625	
	b) (-) Premi ceduti in riassicurazione	2	1.169.675.065	
	c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3	192.566.457	
	d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4	-1.536.558	5
				2.849.958.545
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)			6
				455.573.590
3.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			7
				3.892.075
4.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
	a) Importi pagati			
	aa) Importo lordo	8	2.436.655.624	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	753.719.568	10
			1.682.936.056	
	b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori			
	aa) Importo lordo	11	11.674.835	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	554.633	13
			11.120.202	
	c) Variazione della riserva sinistri			
	aa) Importo lordo	14	936.655.287	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	820.524.487	16
			116.130.800	17
				1.787.946.654
5.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			18
				0
6.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			19
				2.841.837
7.	SPESE DI GESTIONE:			
	a) Provvigioni di acquisizione	20	825.301.604	
	b) Altre spese di acquisizione	21	21.580.367	
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22	0	
	d) Provvigioni di incasso	23	591.964	
	e) Altre spese di amministrazione	24	62.089.229	
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25	165.072.034	26
				744.491.130
8.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			27
				14.431.781
9.	VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE			28
				-843.161
10.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)			29
				760.555.969

Pag 1

Valori dell'esercizio precedente

		111	2.396.422.508	
		112	1.308.614.069	
		113	95.265.764	
		114	67.286.154	115
				1.059.828.829
				116
				398.897.672
				117
				5.999.085
	118	1.585.632.284		
	119	730.545.912	120	855.086.372
	121	8.922.157		
	122	689.189	123	8.232.968
	124	-115.856.984		
	125	93.263.770	126	-209.120.754
				127
				637.732.650
				128
				0
				129
				9.064
		130	365.460.200	
		131	33.805.930	
		132	0	
		133	612.472	
		134	60.680.757	
		135	228.013.141	136
				232.546.218
				137
				1.045.357
				138
				111.199
				139
				593.281.098

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA				
1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:			
	a) Premi lordi contabilizzati	30	1.606.387.471	
	b) (-) premi ceduti in riassicurazione	31	588.580.034	32 1.017.807.437
2.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:			
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	33	618.539.846	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	34	618.092.659)	
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:			
	aa) da terreni e fabbricati	35	0	
	bb) da altri investimenti	36	145.717.426	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	37	145.717.426	
		38	72.732.101)	
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	39	20.750.940	
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	40	13.147.219	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	41	0)	42 798.155.431
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			43 5.906.294
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			44 3.729.563
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:			
	a) Somme pagate			
	aa) Importo lordo	45	1.559.557.710	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	46	384.141.325	47 1.175.416.385
	b) Variazione della riserva per somme da pagare			
	aa) Importo lordo	48	271.683.713	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49	90.005.095	50 181.678.618
		51		1.357.095.003
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
	a) Riserve matematiche:			
	aa) Importo lordo	52	-504.699.191	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53	-28.076.136	54 -476.623.055
	b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:			
	aa) Importo lordo	55	-9.920.995	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56	-19.548.580	57 9.627.585
	c) Altre riserve tecniche			
	aa) Importo lordo	58	135.760.265	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59	-37.454	60 135.797.719
	d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione			
	aa) Importo lordo	61	-3.828.080	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62	-3.203.771	63 -624.309
		64		-331.822.060

Valori dell'esercizio precedente

		140	1.629.603.012		
		141	529.453.947	142	1.100.149.065
		143	1.512.821.658		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		144	1.512.187.135)		
	145		0		
	146	147	123.647.769		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		148	65.626.978)		
		149	1.023.220		
		150	591.917		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		151	0)	152	1.638.084.564
				153	11.340.756
				154	12.353.785
	155		1.739.702.782		
	156	157	343.718.721		1.395.984.061
	158		113.648.445		
	159	160	48.649.650	161	1.460.982.856
	162		-516.761.500		
	163	164	1.843.397		-518.604.897
	165		13.171.158		
	166	167	5.501.818		7.669.340
	168		-138.281.128		
	169	170	-129.353		-138.151.775
	171		-54.683.533		
	172	173	-18.216.199	174	-685.554.666

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			65	26.320.567
8.	SPESE DI GESTIONE:				
	a) Provvigioni di acquisizione	66	233.526.858		
	b) Altre spese di acquisizione	67	6.605.567		
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	68	0		
	d) Provvigioni di incasso	69	0		
	e) Altre spese di amministrazione	70	46.926.849		
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	71	100.536.088	72	186.523.186
9.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	73	19.488.519		
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	74	4.228.847		
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	75	327.995	76	24.045.361
10.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			77	5.814.538
11.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			78	10.173.664
12.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)			79	596.598.889
13.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)			80	-49.150.423
III. CONTO NON TECNICO					
1.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)			81	760.555.970
2.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)			82	-49.150.423
3.	PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	83	1.565.042.601		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	84	1.554.284.070)	
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	85	3.276.084		
	bb) da altri investimenti	86	199.619.972		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	87	202.896.056)	
		88	129.188.848		
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89	18.218.314		
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	90	39.772.299		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	91	7.699.633)	
				92	1.825.929.270

Pag 3

Valori dell'esercizio precedente

		175	39.171.983
		<hr/>	
	176	221.350.556	
	177	8.723.716	
	<hr/>		
	178	0	
	179	-82	
	180	46.277.065	
	181	92.761.249	182
	<hr/>		183.590.006
		<hr/>	
	183	13.113.501	
	184	84.524.470	
	185	7.583.561	186
	<hr/>		105.221.532
		<hr/>	
		187	51.745.128
		188	7.130.736
		189	1.160.132.057
		190	439.508.538
		<hr/>	
		191	593.281.098
		192	439.508.538
		<hr/>	
	193	2.091.285.830	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	194	2.090.662.179)	
	<hr/>		
	195	3.274.680	
	196	77.300.241	197
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	198	58.328.608)	80.574.921
	<hr/>		58.328.608
	199	2.139.648	
	200	69.987.772	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	201	0)	202
	<hr/>		2.243.988.171

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

4.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)		93	596.598.889
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:			
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	8.101.867	
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95	45.750.651	
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	96	244.183	
			97	54.096.701
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)		98	455.573.590
7.	ALTRI PROVENTI		99	374.678.159
8.	ALTRI ONERI		100	1.714.859.049
9.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA		101	1.284.082.524
10.	PROVENTI STRAORDINARI		102	41.656.143
11.	ONERI STRAORDINARI		103	30.217.649
12.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		104	11.438.494
13.	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		105	1.295.521.018
14.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		106	-150.760.380
15.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		107	1.446.281.398

Pag 4

Valori dell'esercizio precedente

		203	1.160.132.057
	204	6.798.334	
	205	83.185.798	
	206	10.775.628	
		207	100.759.760
		208	398.897.672
		209	316.629.219
		210	1.333.809.562
		211	2.920.072.089
		212	16.465.748
		213	195.141.947
		214	-178.676.199
		215	2.741.395.890
		216	-79.132.572
		217	2.820.528.462

Nota Integrativa

The image features a minimalist design with a white background and light gray gradients. A prominent red line starts from the top left and curves downwards. Below it, the text "Nota Integrativa" is centered in a bold, red, sans-serif font. Further down, there are several red geometric shapes: a horizontal line on the left, a trapezoidal shape on the right, and two solid red shapes at the bottom, one of which is a parallelogram with rounded corners.

Premessa

Il bilancio d'esercizio di Assicurazioni Generali al 31 dicembre 2023 si compone degli schemi di stato patrimoniale e conto economico, nonché della nota integrativa e dei relativi allegati, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso.

È redatto in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) in vigore alla data di riferimento, nonché secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 26 maggio 1997 n. 173, come novellato dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 139 e dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 modificato ed integrato (TUF). Sono applicate, inoltre, le disposizioni di cui al Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22 del 4 aprile 2008 modificato ed integrato e degli altri regolamenti attuativi emanati dall'Istituto di vigilanza e dalla CONSOB. Infine, considerata la specificità del settore e per quanto non previsto dalla predetta normativa, è applicato il codice civile, nonché sono considerate le indicazioni dei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

In osservanza alle disposizioni previste dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22 del 4 aprile 2008, è allegato al bilancio di esercizio il rendiconto finanziario della Compagnia, redatto in forma libera.

È allegata inoltre l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A., incaricata del servizio per il periodo 2021-2029.

PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

Sezione 1 – Illustrazione dei criteri di valutazione

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio.

Attivi immateriali

Le provvigioni di acquisizione liquidate anticipatamente sui contratti di durata pluriennale e le spese pubblicitarie sono imputate interamente al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenute.

I costi di sviluppo sono ammortizzati in base alla loro residua possibilità di utilizzo.

Gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati in un periodo massimo di cinque esercizi.

Terreni e fabbricati

Sono iscritti sulla base del costo d'acquisto o di costruzione, dei costi accessori all'acquisto, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Includono anche i costi relativi a migliorie e ristrutturazioni aventi carattere incrementativo del valore dei beni ed atte a prolungarne la residua possibilità di utilizzazione. I valori di costo sono inoltre incrementati sulla base delle rivalutazioni effettuate in osservanza della normativa introdotta con leggi speciali.

Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in base alla vita utile delle stesse.

I terreni non sono soggetti ad ammortamento sistematico.

Qualora alla data di chiusura il valore delle immobilizzazioni risulti durevolmente inferiore rispetto a quello contabile, come sopra determinato, sono operate le opportune rettifiche di valore. Tali svalutazioni vengono mantenute negli esercizi successivi finché permangono le ragioni che le hanno determinate.

Il valore di mercato dei terreni e dei fabbricati è determinato sulla base di una perizia effettuata da un esperto indipendente. Sia le relazioni peritali, sia l'esperto indipendente rispondono ai requisiti richiesti dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008 e successive modifiche e integrazioni.

Portafoglio titoli

I titoli di debito e di capitale sono suddivisi in titoli a utilizzo durevole, destinati ad essere mantenuti stabilmente nel patrimonio aziendale, e titoli a utilizzo non durevole, destinati all'attività di negoziazione; la classificazione, che riguarda anche le azioni proprie, è stata effettuata in base ai criteri fissati dalla specifica delibera del Consiglio di Amministrazione, che ha accolto le disposizioni previste dal Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016.

Per quanto concerne la motivazione dell'assegnazione degli investimenti classificati alla voce C.II nel comparto ad utilizzo non durevole, nonché l'evidenza delle posizioni maggiormente significative, si rinvia a quanto riportato nella parte B, punto 2.2, della Nota Integrativa.

La classificazione del portafoglio titoli viene definita ai sensi degli articoli 23-qui-quies e 23-sexies del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008 modificato ed integrato.

I titoli a utilizzo durevole sono valutati al costo medio ponderato rettificato dalle svalutazioni derivanti da perdite di valore ritenute durature, nonché, per i titoli a reddito fisso, dalla quota maturata nell'esercizio dello scarto di negoziazione, pari alla differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto e il valore di rimborso.

I titoli a utilizzo non durevole sono valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, che per i titoli quotati è quello rilevato nell'ultimo giorno di contrattazione dell'esercizio e per quelli non quotati è il valore di presumibile realizzo. Il costo dei titoli a reddito fisso è rettificato dalla quota maturata nell'esercizio dello scarto di emissione, pari alla

differenza positiva o negativa tra il prezzo di emissione e il valore di rimborso.

Nel costo di acquisto sono computati anche i costi accessori, solitamente costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo (esclusa la Tobin Tax su titoli italiani).

Il costo originario dei titoli ad utilizzo durevole e non durevole viene ripristinato, in tutto o in parte, qualora siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate.

Qualora, a fronte di situazioni di carattere eccezionale, si renda necessario effettuare trasferimenti di titoli da un comparto all'altro, il trasferimento è rilevato in base al valore risultante dall'applicazione dei criteri valutativi del comparto di provenienza.

Per le partecipazioni in imprese controllate e collegate il cui valore d'iscrizione a bilancio sia maggiore rispetto a quello risultante dalla corrispondente frazione di patrimonio netto viene effettuato un test di recuperabilità al fine di determinare la durevolezza o meno della perdita.

La Società non si è avvalsa della facoltà prevista dal Reg. IVASS n. 52 del 30 agosto 2022, come modificato dal provvedimento IVASS n.138/2023, relativo alle facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale.

Strumenti finanziari derivati

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è coerente con i principi di sana e prudente gestione dell'impresa, come peraltro previsto anche nella Politica degli investimenti adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione a fronte del Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016.

I criteri di valutazione, ai sensi delle disposizioni dell'art. 23-septies del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008 modificato ed integrato, si differenziano in funzione della finalità con cui viene posta in essere l'operazione finanziaria.

Le operazioni di riduzione del rischio di investimento sono quelle effettuate al fine di proteggere la Compagnia dai rischi finanziari connessi al valore di singole attività o passività, gruppi di attività o passività o operazioni e flussi di cassa futuri. Ad esempio, possono essere poste in essere operazioni di copertura sulla volatilità dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi di mercato. Gli strumenti finanziari derivati finalizzati alla riduzione del rischio sono valutati secondo il "principio di coerenza valutativa". In particolare, vengono imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze connesse al sottostante dello strumento finanziario derivato.

In particolare, i proventi e gli oneri relativi agli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio tasso d'interesse sui flussi di cassa relativi al pagamento degli oneri finanziari sul debito, sono imputati agli altri oneri, coerentemente con la classificazione dei relativi interessi passivi.

Qualora un'operazione non sia classificabile come operazione di copertura, nel caso il fair value del derivato risulti negativo l'impatto viene registrato a conto economico, mentre in caso di fair value positivo nessun componente reddituale positivo viene iscritto.

Il valore degli strumenti finanziari derivati viene determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni, e, in mancanza delle stesse, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, utilizzando metodologie di calcolo diffuse sul mercato.

Finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti al valore nominale che, tenuto conto delle loro caratteristiche, corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Depositi presso imprese cedenti

La voce comprende i depositi costituiti presso le imprese cedenti, in relazione a rischi assunti in riassicurazione, e sono iscritti al valore nominale

Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato e investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Tali investimenti sono valutati al valore corrente. Il valore corrente degli attivi, secondo quanto previsto dalle condizioni contrattuali, è dato:

- a) per gli investimenti negoziati su mercati regolamentati liquidi ed attivi, dal valore di transazione dell'ultimo giorno dell'esercizio;
- b) per gli investimenti trattati in mercati non regolamentati, dalla stima del presumibile valore di realizzo, alla chiusura dell'esercizio;
- c) per gli altri investimenti finanziari, le altre attività e passività e le disponibilità liquide, dal rispettivo valore nominale

Crediti

I crediti verso assicurati accolgono i premi scaduti e non ancora riscossi. Le provvigioni dovute agli intermediari per i premi in corso di riscossione sono iscritte nelle altre passività nel passivo dello stato patrimoniale. I crediti verso intermediari accolgono gli importi che devono essere corrisposti da agenti, broker e altri intermediari di assicurazione.

Nel conto compagnie conti correnti sono invece iscritti i crediti derivanti da rapporti di coassicurazione e da rapporti posti in essere con compagnie assicurative per prestazioni di servizi.

I crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare derivano dai recuperi da effettuarsi a fronte di franchigie e rivalse a seguito del pagamento dell'indennizzo.

I crediti derivanti da operazioni di riassicurazione accolgono gli importi risultanti dai saldi dei conti correnti accesi nei confronti di imprese di assicurazione e riassicurazione connessi al lavoro indiretto e al lavoro ceduto. Il conto accoglie altresì i crediti verso intermediari di riassicurazione.

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

Per quanto riguarda i crediti verso assicurati e per operazioni di riassicurazione, il presumibile valore di realizzo è determinato in maniera forfettaria sulla base dell'analisi dell'evoluzione degli incassi riferita ai singoli rami esercitati, tenuto conto delle esperienze acquisite.

Gli altri crediti sono iscritti al valore nominale che, tenuto conto delle loro caratteristiche, corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Attivi materiali e scorte

Tutti i beni sono iscritti al costo d'acquisto, ed esposti in bilancio al netto dei relativi fondi d'ammortamento.

Le apparecchiature elettroniche di nuova acquisizione sono ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Gli acquisti correnti di mobili, macchine d'ufficio e beni mobili iscritti in pubblici registri, sono interamente ammortizzati nell'esercizio, in considerazione del fatto che vengono costantemente rinnovati.

La Società non si è avvalsa della facoltà di deroga prevista dalla Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, che introduce una facoltà di deroga al disposto dell'articolo 2426, primo comma, n. 2 del codice civile riguardante l'ammortamento annuo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo.

Disponibilità liquide

Il conto accoglie i depositi a vista nonché i depositi che prevedono prelievi soggetti a limiti di tempo inferiori a 15 giorni, assegni bancari e circolari, denaro contante e valori bollati, iscritti al valore nominale.

Attività diverse

Il conto accoglie gli elementi dell'attivo non inclusi nelle voci precedenti. Sono comprese la somma algebrica delle differenze derivanti dall'arrotondamento degli addendi dello Stato Patrimoniale nonché la contropartita delle plusvalenze da valutazione su opzioni e swap di copertura.

La voce comprende altresì il conto di collegamento tra la gestione vita e la gestione danni.

Passività subordinate

Le passività rientranti in questa categoria sono iscritte al valore nominale.

Voci tecniche

La Compagnia ha classificato il proprio portafoglio italiano ed estero sulla base delle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 209/2005 articolo 1, comma 1, lettere pp) e qq), come modificato dal Decreto Legislativo n. 56/2008.

Nel portafoglio del lavoro diretto italiano rientrano tutti i contratti stipulati dalla Compagnia (in quanto impresa di assicurazione italiana), compresi quelli conclusi attraverso stabilimenti situati nei Paesi membri dell'Unione Europea; nel portafoglio del lavoro indiretto italiano sono compresi i contratti, ovunque stipulati, dalla Compagnia se l'impresa cedente è essa stessa italiana o stabilimento in Italia di imprese aventi la sede legale in altro Stato.

Nel prosieguo della Nota Integrativa ogni richiamo al portafoglio italiano andrà inteso pertanto in tal senso.

Le partite di natura tecnica relative alle accettazioni e retrocessioni sono contabilizzate nell'esercizio di effettiva competenza, a seguito degli accordi intervenuti con le cedenti e sulla base dei quali le comunicazioni delle informazioni relative ai contratti di riassicurazione pervengono in tempo utile per la redazione del bilancio.

Per le imprese fuori Gruppo, limitatamente ai casi di insufficienza delle informazioni ricevute dalle compagnie cedenti, al fine di poter determinare compiutamente alla data di redazione del bilancio il risultato economico per effettiva competenza, i valori reddituali di natura tecnica relativi alle accettazioni e correlate retrocessioni vengono rinviati all'esercizio successivo a quello in esame.

Nel bilancio corrente, tali partite di natura tecnica trovano collocazione nell'ambito dei conti transitori attivi e passivi di riassicurazione, quale contropartita delle operazioni rilevate nei conti correnti intestati alle compagnie cedenti. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella parte B punti 6.3 e 13.7.

Riserve Rami danni

Le riserve tecniche dei rami danni sono costituite secondo le disposizioni degli articoli 23-ter, 23-quater del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 modificato ed integrato (di seguito Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008), degli allegati 15, 15-bis e 16 del Regolamento stesso.

Per il portafoglio del lavoro diretto italiano, sono costituite la riserva premi, le riserve sinistri e le riserve di perequazione.

La riserva premi comprende:

- a) la riserva per frazioni di premi, conteggiata utilizzando, per tutti i rami esercitati, il metodo analitico "pro rata temporis"; in relazione ai contratti del ramo credito stipulati o rinnovati entro il 31 dicembre 1991 si applicano i criteri di calcolo particolari previsti dall'allegato 15-bis del Regolamento sopra citato;
- b) le riserve integrative alla riserva per frazioni di premio, connesse alla natura particolare e alle caratteristiche di taluni rischi (danni causati dalla grandine e da altre calamità naturali costituite da terremoto, maremoto, eruzione vulcanica e fenomeni connessi, danni derivanti dall'energia nucleare, rischi compresi nel ramo cauzione); sono determinate in funzione delle disposizioni di cui all'allegato 15 del Regolamento sopra citato.

La riserva sinistri è determinata secondo una prudente valutazione dei sinistri, effettuata in base ad elementi obiettivi e prospettici che tengono conto di tutti i futuri oneri prevedibili. Essa è ritenuta congrua a coprire il pagamento dei risarcimenti e delle spese di liquidazione relative ai danni avvenuti entro l'anno, ancorché non denunciati.

La metodologia utilizzata consiste nella valutazione analitica al costo ultimo dei singoli sinistri in tutti i rami esercitati, e nella verifica, mediante l'applicazione della metodologia statistico-attuariale, dei risultati ottenuti. Fanno eccezione i danni a cose del ramo R.C. autoveicoli terrestri gestiti dalla Compagnia, denunciati negli ultimi trenta giorni dell'esercizio, che sono valutati con il criterio del "costo medio" per gruppi di sinistri omogenei.

I sinistri avvenuti ma non ancora denunciati sono stimati in maniera prudenziale sulla base dell'esperienza pregressa relativamente alla frequenza e al costo medio dei sinistri denunciati tardivamente per singolo ramo.

Le riserve di perequazione sono costituite allo scopo di perequare le fluttuazioni nel tasso dei sinistri degli anni futuri o coprire rischi particolari, quali il rischio del credito, di calamità naturali o dei danni derivanti dall'energia nucleare; sono determinate secondo le disposizioni contenute nell'allegato 15 del Regolamento sopra citato.

I principi di calcolo, le valutazioni operate e l'attestazione della sufficienza delle riserve tecniche a garantire le obbligazioni assunte dalla Compagnia nei rami responsabilità civile veicoli e natanti risultano, per il portafoglio italiano, dalla relazione tecnica della Funzione Attuariale, come previsto dal comma 3 dell'art. 23-ter del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

Per il lavoro indiretto accettato attraverso le sedi situate in Stati Membri dell'Unione Europea le riserve tecniche sono determinate, in relazione agli impegni assunti, sulla base di quanto comunicato dalle imprese cedenti opportunamente integrato con valutazioni autonome per far fronte agli impegni derivanti dai contratti acquisiti ai sensi dell'allegato 16 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

La riserva premi è composta dalla riserva per frazioni di premi, calcolata secondo il metodo analitico "pro rata temporis" e dalla riserva per rischi in corso. Quest'ultima viene calcolata con il metodo empirico. La riserva per frazioni di premio è integrata mediante la costituzione di riserve integrative per i rischi derivanti dalle calamità naturali costituite da terremoto, maremoto, eruzione vulcanica e fenomeni connessi.

La riserva sinistri viene determinata a partire dalle comunicazioni di riserva effettuate dalle imprese cedenti.

Le modalità di determinazione e le risultanze delle analisi sulle riserve tecniche del lavoro indiretto formano oggetto della relazione tecnica della Funzione Attuariale, come previsto dal comma 4 dell'art.23-quarter del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

Le riserve sinistri relative al lavoro ceduto e retroceduto sono determinante conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, le riserve premi sono calcolate coerentemente ai criteri adottati per il lavoro lordo.

Per il portafoglio del lavoro sottoscritto attraverso le sedi situate in Stati terzi rispetto all'Unione Europea, le relative riserve tecniche sono costituite, ai sensi dell'articolo 43 del Decreto Legislativo n. 209/2005, in base alle leggi dei Paesi in cui operano gli stabilimenti stessi.

Riserve Rami vita

Le riserve tecniche dei rami vita, relative al lavoro diretto italiano, sono costituite in conformità agli articoli 23-bis, 23-quater del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 modificato ed integrato (di seguito Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008). Le riserve sono costituite, al lordo delle cessioni in riassicurazione, nel rispetto delle regole applicative individuate negli allegati 14 e 16 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008; sono calcolate analiticamente per ciascun contratto in corso, nonché sulla base di assunzioni attuariali prudenti e appropriate con la tipologia di contratti sottoscritti, al fine di garantire tutti gli impegni assunti dalla Compagnia.

Per il portafoglio del lavoro diretto italiano, le riserve comprendono:

- la riserva matematica, nel cui ambito sono compresi il riporto premi, la riserva per sovrappremi sanitari e professionali, la riserva aggiuntiva per rischi demografici e la riserva aggiuntiva per rischi finanziari;
- la riserva premi delle assicurazioni complementari, calcolata utilizzando i metodi previsti dal punto 18 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 sopra citato;
- la riserva per somme da pagare, costituita accantonando ammontari sufficienti per far fronte al pagamento di capitali, rendite, riscatti e sinistri maturati e non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio;
- la riserva per spese future;
- la riserva per partecipazione agli utili, rappresentativa degli importi da attribuire agli assicurati o ai beneficiari dei contratti a titolo di partecipazione agli utili tecnici, non considerati nella riserva matematica.

La Compagnia, nel calcolo delle riserve matematiche, segue le disposizioni di cui ai punti 13 e 14 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008, e opera una prudente valutazione sulla base di ipotesi considerate maggiormente probabili e di un margine ragionevole per variazioni sfavorevoli degli elementi considerati. In particolare, in coerenza con il punto 19 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 sopra indicato, la Compagnia fa ricorso alle medesime basi tecniche che sono state adottate per il calcolo del premio, per la quasi totalità delle riserve tecniche i cui attivi corrispondenti siano valutati con il criterio del prezzo di acquisizione. In ogni caso, l'importo delle riserve matematiche non può risultare inferiore a quello calcolato con riferimento alle condizioni di minimo garantito o al valore di riscatto, ove previsto.

Con specifico riferimento alle riserve tecniche dei contratti unit e index linked, sono state accantonate, qualora esistenti:

- riserve matematiche per i contratti "unit linked", e per i contratti di ramo VI, determinate secondo i principi di calcolo previsti al punto 39 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008 e rappresentate, con la massima approssimazione possibile, dal valore delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) o dal valore degli attivi contenuti nei fondi interni della Compagnia, alla data di chiusura dell'esercizio;
- riserve matematiche per i contratti "index linked", determinate secondo i principi di calcolo previsti al punto 40 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008, e rappresentate, con la massima approssimazione possibile, dalle quote rappresentanti il valore di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio; nella valutazione delle riserve si tiene conto di ogni fattore di rischio che possa influire sul grado di sicurezza e negoziabilità degli attivi destinati a loro copertura.

Considerata la presenza di garanzie addizionali fornita su contratti "unit linked", ai sensi del comma 4 dell'art. 41 del Decreto Legislativo n. 209/2005 sono state costituite riserve tecniche addizionali, nel rispetto dei principi attuariali e delle regole applicative enunciate al punto 41 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

I principi di calcolo, le valutazioni operate e l'attestazione della sufficienza delle riserve tecniche a garantire tutte le obbligazioni assunte dalla Compagnia risultano, per il portafoglio italiano, dalla relazione della Funzione Attuariale, come previsto dal comma 3 dell'art. 23-bis del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

Per il portafoglio del lavoro diretto estero, sottoscritto attraverso le sedi situate in Stati terzi rispetto all'Unione Europea, le relative riserve tecniche sono costituite, ai sensi dell'articolo 43 del Decreto Legislativo n. 209/2005, in base alle leggi dei Paesi in cui operano gli stabilimenti stessi.

Le riserve tecniche del lavoro indiretto vengono iscritte, in linea di principio, sulla base delle comunicazioni delle compagnie cedenti ed eventualmente integrate, sulla base di valutazioni di congruità con gli impegni assunti, ai sensi dell'allegato 16 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

Le modalità di determinazione e le risultanze delle analisi sulle riserve tecniche del lavoro indiretto formano oggetto della relazione tecnica della Funzione Attuariale, come previsto dal comma 4 dell'art.23-quarter del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

Le riserve relative al lavoro ceduto e retroceduto sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione e sono calcolate coerentemente ai criteri adottati per il lavoro lordo, ai sensi dell'art. 36 comma 6 del Decreto Legislativo n. 209/2005 e dell'allegato 16 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Depositi ricevuti da riassicuratori

Il conto accoglie i debiti nei confronti dei riassicuratori per i depositi costituiti in forza dei trattati di riassicurazione. Sono iscritti al loro valore nominale.

Debiti e altre passività

Debiti, prestiti obbligazionari e altre passività

I debiti iscritti in questa categoria sono contabilizzati al relativo valore nominale.

Nelle passività diverse sono inclusi gli elementi del passivo non presenti nelle altre voci, quali ad esempio, i premi incassati in sospeso per mancata individuazione del corrispondente titolo scaduto. Sono comprese la somma algebrica delle differenze derivanti dall'arrotondamento degli addendi dello Stato Patrimoniale, la contropartita delle minusvalenze da valutazione su opzioni e swap. La voce comprende altresì il conto di collegamento tra la gestione vita e la gestione danni.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto è determinato in conformità a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, nonché dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dai contratti di lavoro in vigore alla data di bilancio; la passività è considerata congrua e corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti a tale data, al netto degli acconti erogati.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei e risconti sono rilevati per assicurare il rispetto del principio della competenza temporale dei costi e ricavi, in quelle operazioni che interessano un arco temporale di più esercizi consecutivi. Gli aggi e disaggi relativi a debiti di natura finanziaria sono ammortizzati in base alla durata residua delle passività stesse.

Poste economiche

Premi lordi contabilizzati

Sono contabilizzati ai sensi del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008 modificato ed integrato, al lordo dei premi ceduti in riassicurazione. In particolare, i premi vengono attribuiti all'esercizio, unitamente ai relativi accessori, alla data di scadenza di ciascun premio. Gli annullamenti, derivanti da storni tecnici di titoli emessi nell'esercizio, sono portati in detrazione dei premi; mentre, gli annullamenti derivanti da valutazioni dell'impresa sull'esigibilità dei crediti per premi dell'esercizio e degli esercizi precedenti, nonché gli annullamenti di crediti relativi a premi emessi negli esercizi precedenti, vengono imputati agli altri oneri tecnici.

Trasferimento della quota dell'utile degli investimenti

Il trasferimento della quota dell'utile degli investimenti al conto tecnico dei rami danni e dal conto tecnico dei rami vita è effettuato sulla base delle previsioni degli articoli 22 e 23 del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008 modificato ed integrato.

Altre poste economiche

I costi e ricavi sono attribuiti all'esercizio nel rispetto del principio della competenza. Per quelli caratteristici dell'attività assicurativa, in particolare, si è operato nel rispetto delle "disposizioni applicabili al conto economico" di cui al Decreto Legislativo n. 173/1997 ed in conformità alle istruzioni contenute nel Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008, modificato ed integrato.

Imposte

Le imposte correnti sono determinate sulla base della normativa fiscale in vigore; la società aderisce, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di Gruppo, disciplinato dal Titolo II, Capo II, Sezione II del TUIR (artt. 117-129).

Le imposte differite attive e passive esprimono la fiscalità connessa a costi e ricavi che concorrono a formare il reddito imponibile in un periodo d'imposta diverso da quello nel quale sono imputati al conto economico; esse sono determinate sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore nell'esercizio in cui tali componenti di reddito concorreranno a formare il reddito imponibile; le attività per fiscalità differita sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, quando vi sia la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Ripartizione dei costi e ricavi comuni alla gestione vita/danni

La Compagnia è autorizzata ad esercitare congiuntamente l'attività assicurativa e riassicurativa sia nei Rami Vita che nei Rami Danni.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento ISVAP (ora IVASS) 11 marzo 2008, n. 17, attuativo degli articoli 11 comma 3, e 348 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, le spese generali sono contabilizzate nella gestione di appartenenza quando sono direttamente imputabili alla stessa, sulla base dell'informazione relativa al centro di costo, che riflette la struttura organizzativa della società.

I costi e ricavi "comuni", non immediatamente attribuibili alla specifica gestione Danni o Vita, sono rilevati contabilmente per centro di costo e vengono correttamente allocati alla gestione di competenza secondo le modalità e i tempi indicati agli articoli 8 e 9 del Regolamento sopra indicato.

I criteri per la ripartizione delle spese generali e degli eventuali ricavi "comuni" alle due gestioni (Danni e Vita) sono basati su parametri specifici, strutturati al fine di ottenere un'attribuzione coerente con l'attività svolta per ciascuna gestione, come da specifica Delibera del Consiglio di Amministrazione.

Conversione delle poste in valuta

La società intrattiene in modo sistematico rapporti in valuta estera e utilizza pertanto la contabilità plurimonetaria avvalendosi delle disposizioni di cui all'articolo 89 comma 2 del Decreto Legislativo n. 209/2005. Tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono convertite in euro ai cambi della data di chiusura dell'esercizio. La differenza che emerge dalla conversione viene iscritta nel conto economico.

Indichiamo di seguito i cambi, forniti dal provider Bloomberg, adottati per la conversione in euro delle valute che hanno particolare rilevanza per l'attività della Compagnia e le variazioni percentuali intervenute rispetto allo scorso esercizio.

	Rapporto di cambio in euro		Variazione %
	2023	2022	
Dollaro statunitense	1,105	1,067	3,6
Sterlina britannica	0,867	0,887	-2,3
Franco svizzero	0,930	0,987	-5,8
Dollaro Hong Kong	8,626	8,330	3,6



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

La suddivisione dello stato patrimoniale tra la gestione danni e la gestione vita è data dagli allegati 1 e 2 alla Nota Integrativa. La ripartizione del risultato tra rami danni e rami vita risulta dal seguente prospetto (allegato 3).

(in migliaia di euro)	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Risultato del conto tecnico	760.556	-49.150	711.405
(+) Proventi da investimenti	1.825.929	0	1.825.929
(-) Oneri patrimoniali e finanziari	54.097	0	54.097
(+) Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita	0	596.599	596.599
(-) Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni	455.574	0	455.574
Risultato intermedio di gestione	2.076.815	547.449	2.624.264
(+) Altri proventi	312.047	62.631	374.678
(-) Altri oneri	1.341.051	373.809	1.714.860
(+) Proventi straordinari	41.301	356	41.657
(-) Oneri straordinari	29.990	228	30.218
Risultato prima delle imposte	1.059.121	236.399	1.295.521
(-) Imposte sul reddito dell'esercizio	-69.833	-80.928	-150.761
Risultato di esercizio	1.128.954	317.327	1.446.281

Stato Patrimoniale

La sintesi

(in migliaia di euro)	2023	2022	Variazione
ATTIVO			
Attivi immateriali	26.179	32.939	-6.760
Investimenti			
Terreni e fabbricati	62.522	68.146	-5.624
Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	34.281.986	35.009.512	-727.526
Altri investimenti finanziari	6.981.327	4.388.752	2.592.575
Depositi presso imprese cedenti	6.034.614	4.266.830	1.767.784
Totale	47.360.449	43.733.240	3.627.209
(in migliaia di euro)	2023	2022	Variazione
Investimenti della classe D	8.303	10.436	-2.133
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			
Rami danni	2.202.510	1.774.275	428.235
Rami vita	680.985	653.552	27.433
Totale	2.883.495	2.427.827	455.668
Crediti	2.843.673	2.392.918	450.755
Altri elementi dell'attivo			
Disponibilità liquide	729.007	428.668	300.339
Altri elementi	164.821	1.329.792	-1.164.971
Totale	893.828	1.758.460	-864.632
Ratei e risconti attivi	99.003	118.903	-19.900
TOTALE ATTIVO	54.114.930	50.474.723	3.640.207
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	1.592.383	1.586.834	5.549
Riserve patrimoniali	15.055.126	14.180.278	874.848
Utile dell'esercizio	1.446.281	2.820.528	-1.374.247
Totale	18.093.790	18.587.640	-493.850
Passività subordinate	8.354.238	7.843.828	510.410
Riserve tecniche			
Rami danni	9.005.262	5.086.361	3.918.901
Rami vita	4.041.381	4.331.493	-290.112
Totale	13.046.643	9.417.854	3.628.789
Riserve tecniche dei fondi d'investimento e pensione	20.125	23.506	-3.381
Fondi per rischi e oneri	304.946	167.443	137.503
Depositi ricevuti dai riassicuratori	665.730	806.730	-141.000
Debiti e altre passività	13.369.531	13.395.169	-25.638
Ratei e risconti passivi	259.927	232.553	27.374
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	54.114.930	50.474.723	3.640.207

Stato patrimoniale – Attivo

Sezione 1 – Attivi immateriali – Voce B

Il conto si riferisce agli oneri a utilizzazione pluriennale.

1.1. Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali – (allegato 4)

(in migliaia di euro)		2023
Esistenze iniziali lorde		311.389
Incrementi nell'esercizio per:	acquisti o aumenti	5.448
	riprese di valore	0
	rivalutazioni	0
	altre variazioni	0
	Totale	5.448
Decrementi nell'esercizio per:	vendite o diminuzioni	0
	svalutazioni durature	0
	altre variazioni	11
	Totale	11
Esistenze finali lorde (a)		316.826
Ammortamenti		
Esistenze iniziali		278.450
Incrementi nell'esercizio per:	quote ammortamento	12.197
	altre variazioni	0
	Totale	12.197
Decrementi nell'esercizio per:	riduzioni per alienazioni	0
	altre variazioni	0
	Totale	0
Esistenze finali ammortamenti (b)		290.647
Valore di bilancio (a - b)		26.179

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono prevalentemente all'implementazione di sistemi IT di Gruppo.

Sezione 2 – Investimenti – Voce C

Il valore corrente indicato nel prosieguo della Nota Integrativa, quale valore di riferimento per gli attivi di cui alla classe C.II e C.III, corrisponde:

- per gli investimenti trattati in mercati regolamentati alla quotazione rilevata nell'ultimo giorno di contrattazione dell'esercizio;
- per gli investimenti non trattati in mercati regolamentati alla valutazione effettuata in conformità a una stima prudente del loro probabile valore di realizzo alla chiusura dell'esercizio, salvo che per le partecipazioni in società controllate e collegate non quotate il cui valore corrente di riferimento corrisponde al valore del patrimonio netto contabile calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

2.1 Terreni e fabbricati – Voce C.I

La voce accoglie gli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa ed i fabbricati posti al servizio di terzi in locazione. L'aliquota di ammortamento è pari all'1% per i fabbricati.

Le variazioni dell'esercizio dei terreni e fabbricati sono riportate nell'allegato 4.

2.1.1 Variazione nell'esercizio dei terreni e fabbricati – (allegato 4)

(in migliaia di euro)		2023
Esistenze iniziali lorde		80.669
Incrementi nell'esercizio per:	acquisti o aumenti	759
	riprese di valore	0
	rivalutazioni	0
	altre variazioni	0
	Totale	759
Decrementi nell'esercizio per:	vendite o diminuzioni	2.057
	svalutazioni durature	642
	altre variazioni	7.033
	Totale	9.732
Esistenze finali lorde (a)		71.696
Ammortamenti		
Esistenze iniziali		12.523
Incrementi nell'esercizio per:	quote ammortamento	694
	altre variazioni	0
	Totale	694
Decrementi nell'esercizio per:	riduzioni per alienazioni	269
	altre variazioni	3.774
	Totale	4.043
Esistenze finali ammortamenti (b)		9.174
Valore di bilancio (a - b)		62.522

2.1.2 Beni concessi in leasing e indicazione delle operazioni poste in essere con imprese del Gruppo e partecipate

Non figurano beni concessi in leasing e non sono state effettuate operazioni di acquisizione in leasing finanziario né per gli immobili né per altri beni.

2.1.3 Determinazione del valore di mercato dei terreni e fabbricati.

I valori di mercato degli immobili sono determinati sulla base delle disposizioni di cui al Titolo III, Capo I, del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 22/2008 modificato ed integrato. In particolare, per gli immobili di proprietà vengono adottati alternativamente i seguenti metodi:

- metodo finanziario reddituale;
- metodo comparativo ai valori di mercato.

2.2 Investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate – Voce C.II

Sono considerati non durevoli alcuni investimenti in titoli di società del Gruppo e di altre partecipate presenti nel portafoglio per un ammontare complessivo pari a 233.430 migliaia. Le principali posizioni sono:

	Quantità	(migliaia di euro)
Azioni e quote		
TUA Assicurazioni S.p.A.	4.632.000	158.000
CattRe S.A.	6.360.000	75.000
Perils AG	25	430

2.2.1 Azioni e quote di imprese – Voce C.II.1

2.2.1 a) Variazioni nell'esercizio delle azioni e quote – (allegato 5)

(in migliaia di euro)		2023
Esistenze iniziali lorde		33.194.560
Incrementi nell'esercizio per:	acquisti, sottoscrizioni o erogazioni	230.823
	riprese di valore	1.372
	rivalutazioni	0
	altre variazioni	1.738.105
	Totale	1.970.300
Decrementi nell'esercizio per:	vendite o rimborsi	109.479
	svalutazioni	36.380
	altre variazioni	1.693.845
	Totale	1.839.704
Valore di bilancio		33.325.156

Nella voce acquisti e sottoscrizioni, i movimenti di maggior rilievo riguardano:

- incremento del valore della partecipazione in Generali Investments S.p.A. per 105.160 migliaia a fronte del conferimento della partecipazione in Generali Real Estate S.p.A.;
- incremento delle partecipazioni in Generali Participations Netherlands N.V. per 47.450 migliaia e Lion River I per 46.551 migliaia acquisiti da Genertellife S.p.A.;
- incremento di Europ Assistance Holding per 22.545 migliaia a seguito di un aumento di capitale

Le riprese di valore nel corso del periodo d'esercizio 2023 riguardano prevalentemente CMN Global Inc e TAMI – Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l. per rispettivi 683 migliaia e 396 migliaia.

Le Altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, comprendono la riclassifica dal segmento danni al segmento vita della partecipazione in Generali Italia S.p.A. per 1.630.002 migliaia.

La voce relativa alle vendite o rimborsi comprende prevalentemente il movimento della partecipazione in Generali Real Estate S.p.A., sopra descritto.

Le svalutazioni registrate nel corso dell'esercizio riguardano principalmente le rettifiche di valore delle partecipazioni Generali China Insurance CO Ltd (32.681 migliaia), Generali Engagement Solutions GmbH (2.125 migliaia) e Lion River (1.038 migliaia).

Con riferimento al confronto tra valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni e la relativa frazione di patrimonio netto di spettanza si rimanda all'allegato 7. Le principali partecipazioni per cui è stato effettuato un test di recuperabilità al fine di verificare la non durevolezza della perdita sono Generali CEE Holding B.V., Generali Italia S.p.A., Generali Participations Netherlands N.V., Generali Beteiligungsverwaltung GmbH e Europ Assistance Holding S.A.S., non rilevando criticità.

2.2.1 b) Le informazioni relative alle imprese partecipate

Sono riportate nell'allegato 6 della Nota Integrativa.

2.2.1 c) Il prospetto analitico delle movimentazioni

È riportato nell'allegato 7 della Nota Integrativa.

2.2.2 Variazioni nell'esercizio delle obbligazioni emesse da imprese – Voce C.II.2 (allegato 5)

La compagnia non detiene obbligazioni emesse da imprese del Gruppo.

2.2.3 Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti ad imprese – Voce C.II.3

(in migliaia di euro)		2023
Esistenze iniziali lorde		1.814.952
Incrementi nell'esercizio per:	acquisti, sottoscrizioni o erogazioni	78.000
	riprese di valore	0
	altre variazioni	5.878
	Totale	93.878
Decrementi nell'esercizio per:	vendite o rimborsi	942.000
	svalutazioni	0
	altre variazioni	0
	Totale	942.000
Valore di bilancio		956.830

2.2.4 a) Indicazione analitica delle posizioni maggiormente significative delle obbligazioni emesse da imprese – Voce C.II.2

La Compagnia non detiene obbligazioni emesse da imprese del Gruppo.

2.2.4 b) Indicazione analitica delle posizioni maggiormente significative dei finanziamenti a imprese – Voce C.II.3

L'incremento dell'esercizio riguarda un nuovo finanziamento attivo con Generali Italia S.p.A. (78.000 migliaia).

I decrementi dell'esercizio riguardano il rimborso totale a scadenza del finanziamento con Generali Engagement Solutions GmbH (7.000 migliaia) e il rimborso parziale anticipato del prestito subordinato con Generali Italia S.p.A. (935.000 migliaia).

2.3 Altri investimenti finanziari – Voce C.III

Non ci sono partecipazioni azionarie superiori a un decimo del capitale o dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, classificate in questa voce di bilancio.

2.3.1 Ripartizione in base all'utilizzo durevole e non durevole degli attivi compresi nelle voci azioni e quote – Voce C.III.1, quote di fondi comuni di investimento – Voce C.III.2, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso – Voce C.III.3, quote in investimenti comuni – Voce C.III.5 e investimenti finanziari diversi – Voce C.III.7 (allegato 8)

Oltre agli investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate, si considerano investimenti durevoli gli attivi destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio aziendale e precisamente:

- le azioni, quotate e non quotate, considerate funzionali all'attività assicurativa;
- gli altri titoli di debito, quotati e non quotati, destinati a soddisfare impegni di medio/lungo periodo.

Gli altri attivi compresi in queste voci sono considerati investimenti non durevoli.

(in migliaia di euro)	Utilizzo durevole		Utilizzo non durevole		Totale	
	Val.bilancio	Val corrente	Val.bilancio	Val corrente	Val.bilancio	Val corrente
Gestione danni						
1) Azioni e quote di imprese						
a) azioni quotate	4.045	6.325	3.473	3.903	7.518	10.228
b) azioni non quotate	4.392	6.443	12	12	4.404	6.455
c) quote	819	12.351	0	0	819	12.351
Totale	9.256	25.119	3.485	3.915	12.741	29.034
2) Quote fondi comuni di investimento	91.954	87.700	2.570.575	2.593.835	2.662.529	2.681.535
3) Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso						
a1) titoli di Stato quotati	142.398	127.807	1.149.649	1.160.844	1.292.047	1.288.651
a2) altri titoli quotati	144.047	132.337	491.715	497.810	635.762	630.147
b1) titoli di Stato non quotati	0	0	16.561	16.606	16.561	16.606
b2) altri titoli non quotati	0	0	377	377	377	377
c) obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
Totale	286.445	260.144	1.658.302	1.675.637	1.944.747	1.935.781
5) Quote in investimenti comuni	0	0	0	0	0	0
7) Investimenti finanziari diversi	0	0	2.661	2.661	2.661	2.661
Gestione vita						
1) Azioni e quote di imprese						
a) azioni quotate	0	0	6.917	8.291	6.917	8.291
b) azioni non quotate	56	71	598	598	654	669
c) quote	7.085	8.176	0	0	7.085	8.176
Totale	7.141	8.247	7.515	8.889	14.656	17.136
2) Quote fondi comuni di investimento	9.901	9.901	828.467	845.699	838.368	855.600
3) Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso						
a1) titoli di Stato quotati	198.095	160.508	265.415	267.483	463.510	427.991
a2) altri titoli quotati	290.189	257.481	381.944	384.235	672.133	641.716
b1) titoli di Stato non quotati	17.367	17.840	32.840	32.840	50.207	50.680
b2) altri titoli non quotati	10.000	10.000	0	0	10.000	10.000
c) obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
Totale	515.651	445.829	680.199	684.558	1.195.850	1.130.387
5) Quote in investimenti comuni	0	0	0	0	0	0
7) Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
Totale						
1) C.III.1 Azioni e quote di imprese	16.397	33.366	11.000	12.804	27.397	46.170
2) C.III.2 Quote fondi comuni di investimento	101.855	97.601	3.399.042	3.439.534	3.500.897	3.537.135
3) C.III.3 Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	802.096	705.973	2.338.501	2.360.195	3.140.597	3.066.168
4) C.III.5 Quote di investimenti comuni	0	0	0	0	0	0
5) C.III.7 Investimenti finanziari diversi	0	0	2.661	2.661	2.661	2.661

In relazione alle obbligazioni e agli altri titoli a reddito fisso di cui alla voce C.III.3, le principali posizioni a valore di bilancio sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	2023
Titoli di Stato Americani	413.576
Titoli emessi dallo Stato italiano	288.634
Titoli di Stato Inglesi	107.898
Titoli emessi dall'Unione Europea	101.342

Le altre posizioni si riferiscono ad importi inferiori a 100.000 migliaia per emittente.

Gli scarti di emissione e negoziazione inerenti le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso di cui alle voci C.II.2 e C.III.3 sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	Positivi	Negativi	Saldo
Scarti di emissione	25.906	394	25.512
Scarti di negoziazione	3.135	5.079	-1.944
Totale	29.041	5.473	23.568

2.3.2 Variazioni nell'esercizio degli attivi ad utilizzo durevole compresi nelle voci di cui al punto 2.3.1 (allegato 9)

(in migliaia di euro)	Azioni e quote	Quote di fondi comuni di invest.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	Quote in investimenti comuni	Investimenti finanziari diversi
	C.III.1	C.III.2	C.III.3	C.III.5	C.III.7
Esistenze iniziali	17.644	0	706.658	0	0
Incrementi per:					
acquisti	0	101.592	104.355	0	0
riprese di valore	16	0	0	0	0
trasferimenti dal portafoglio non durevole	0	0	0	0	0
altre variazioni	0	446	4.423	0	0
Totale	16	102.038	108.778	0	0
Decrementi per:					
vendite	0	0	4.513	0	0
svalutazioni	1.236	183	0	0	0
trasferimenti al portafoglio non durevole	0	0	0	0	0
altre variazioni	27	0	8.826	0	0
Totale	1.263	183	13.339	0	0
Valore di bilancio	16.397	101.855	802.097	0	0

Nel comparto azionario e quote durevoli tra i titoli soggetti a rettifica di valore rileviamo Istituto Enciclopedia Treccani per 1.236 migliaia.

Tra le quote di fondi comuni d'investimento si rileva un incremento dovuto prevalentemente all'acquisto da Genertellife S.p.A. del Fondo Donizetti per 84.243 migliaia.

Nel comparto obbligazionario e degli altri titoli a reddito fisso, gli incrementi riguardano principalmente maggiori investimenti in Titoli di Stato (83.235 migliaia) mentre il residuo interessa le obbligazioni corporate. Gli altri incrementi sono esclusivamente impattati dall'effetto di capitalizzazione degli scarti di negoziazione.

I decrementi sono principalmente riconducibili a dismissioni di obbligazioni corporate per complessivi 4.332 migliaia prevalentemente dovuti al raggiungimento della scadenza del titolo per 3.005 migliaia.

Gli altri decrementi sono principalmente dovuti a capitalizzazione di scarti negativi per 4.874 migliaia e dalla differenza cambi negativa per 3.952 migliaia.

2.3.3 Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti – Voce C.III.4 e dei depositi presso enti creditizi – Voce C.III.6 (allegato 10)

(in migliaia di euro)		Finanziamenti		Depositi presso enti creditizi	
		C.III.4		C.III.6	
Esistenze iniziali		684		628.859	
Incrementi per:		54			
	erogazioni				
	riprese di valore	0			
	altre variazioni	0			
	Totale	54		415.306	
Decrementi per:		61			
	rimborsi				
	svalutazioni	22			
	altre variazioni	23			
	Totale	106		735.021	
Valore di bilancio		632		309.144	

2.3.4 a) Indicazione analitica delle posizioni di importo significativo dei prestiti con garanzia reale – Voce C.III.4. a.

Non risultano iscritti a bilancio debiti con garanzia reale.

2.3.4 b) Indicazione analitica delle posizioni di importo significativo degli altri prestiti – Voce C.III.4. c.

Non risultano iscritti a bilancio altri prestiti.

2.3.5 Ripartizione per durata di vincolo dei depositi presso enti creditizi – Voce C.III.6

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023
Inferiori a 3 mesi	30.906
Superiori a 3 mesi	278.238
Totale	309.144

2.3.6 Composizione per tipologia degli investimenti finanziari diversi – Voce C.III.7

La voce comprende opzioni per 2.661 migliaia.

2.4 Depositi presso imprese cedenti – Voce C.IV

I depositi presso imprese cedenti ammontano a 6.034.614 migliaia (4.266.830 migliaia nel 2022).

Le informazioni relative ai rapporti con le compagnie del Gruppo risultano dall'allegato 16. In particolare, tra i depositi con società controllate si segnalano i depositi presso:

- Generali Italia S.p.A. per 2.096.258 migliaia;
- Alleanza Assicurazioni S.p.A. per 924.122 migliaia;
- Generali IARD S.A. per 836.430 migliaia;
- Generali Vie S.A. per 299.024 migliaia;
- L'Equité S.A. per 235.473 migliaia.

I depositi presso imprese cedenti con le compagnie extra Gruppo ammontano a 1.148.545 migliaia (1.158.988 migliaia nel 2022).

2.4.1 Svalutazioni operate nell'esercizio relativamente ai depositi presso imprese cedenti

Nel corso dell'esercizio non sono state operate svalutazioni su depositi presso imprese cedenti.

Sezione 3 – Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione – Voce D

3.1 Prospetto delle attività relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato – Voce D.I (allegato 11)

(in migliaia di euro)	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	2023	2022	2023	2022
Terreni e fabbricati	0	0	0	0
Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
Azioni e quote	0	0	0	0
Obbligazioni	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Quote di fondi comuni di investimento	3.469	5.375	1.927	3.062
Altri investimenti finanziari:				
Azioni e quote	237	209	211	204
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	227	464	272	604
Depositi presso enti creditizi	0	0	0	0
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0
Totale	464	673	483	808
Altre attività	58	58	58	58
Disponibilità liquide	661	841	661	841
Passività diverse	-61	-1.057	-61	-1.057
Depositi presso imprese cedenti	3.712	4.546	3.712	4.546
Totale	8.303	10.436	6.780	8.258

Gli investimenti relativi alle diverse tipologie di prodotti gestiti sono dettagliati negli allegati 11.

3.2 Prospetto delle attività derivanti dalla gestione dei fondi pensione – Voce D.II (allegato 12)

Non sono iscritti a bilancio investimenti connessi alla gestione dei fondi pensione.

3.3 Trasferimenti di investimenti operati dalla classe C alla classe D e viceversa

Nel corso dell'anno non sono stati effettuati trasferimenti.

Sezione 4 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce D bis

4.1 a) Composizione delle Altre riserve tecniche – Rami danni – Voce D bis I.4

Non sono state iscritte in bilancio altre riserve tecniche dei rami danni a carico dei riassicuratori.

4.1 b) Composizione delle Altre riserve tecniche – Rami vita – Voce D bis II.5

Sono state iscritte in bilancio altre riserve tecniche dei rami vita a carico dei riassicuratori per 154 migliaia.

Sezione 5 – Crediti – Voce E

La voce E include, tra l'altro, i crediti derivanti da operazioni di riassicurazione pari a 791.800 migliaia e si riferiscono in massima parte a crediti verso Compagnie di assicurazione e riassicurazione (764.598 migliaia). Di quest'ultimo ammontare, 539.378 migliaia si riferiscono alla gestione danni e 225.221 migliaia alla gestione vita.

5.1 Svalutazioni operate nell'esercizio

Le svalutazioni dei crediti verso assicurati per premi, effettuate nell'esercizio e imputate agli oneri tecnici, ammontano a 6.495 migliaia.

Il dettaglio per ramo delle svalutazioni risulta dal seguente prospetto.

(in migliaia di euro)	2023
Infortuni	8
Malattie	0
Incendio ed elementi naturali	5.067
Altri danni ai beni	52
R.c. Autoveicoli terrestri	0
R.c. Generale	56
Altri rami	1.312
Totale	6.495

5.2 Dettaglio degli altri crediti – Voce E.III

(in migliaia di euro)	2023
Crediti d'imposta	304.753
Crediti verso società del Gruppo per direct cash pooling	250.250
Crediti per titoli e cedole venduti o acquistati da regolare	246.074
Crediti per rapporti non assicurativi	241.936
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	219.770
Crediti per imposte anticipate	170.600
Crediti per l'attribuzione di competenza d'esercizio delle partite economiche	68.318
Crediti verso il personale dipendente	26.183
Crediti relativi ad operazioni su strumenti finanziari derivati	23.530
Anticipi, cauzioni e caparre	6.106
Crediti della gestione immobiliare	3.995
Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria	3.808
Altri Crediti	25.305
Totale	1.590.628

I crediti d'imposta comprendono principalmente il credito per IRES pari a 246.691 migliaia e il credito per IRAP pari a 27.208 migliaia.

I crediti per rapporti non assicurativi riguardano principalmente posizioni nei confronti di società del Gruppo.

I crediti per imposte anticipate si riferiscono a poste che rilevano, sotto il profilo fiscale, in esercizi diversi da quello nel quale sono state iscritte nel conto economico, e sono iscritti al netto del fondo per imposte differite.

I crediti verso società controllate per consolidato fiscale comprendono i crediti IRES iscritti verso le altre società del Gruppo aderenti al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali. L'incremento rispetto all'anno precedente è dovuto essenzialmente all'aumento degli imponibili fiscali delle principali Compagnie italiane del Gruppo.

Sezione 6 – Altri elementi dell'attivo – Voce F

6.1 Variazioni nell'esercizio degli attivi a utilizzo durevole compresi nella classe F.I

(in migliaia di euro)	2022	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	2023
Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	197	178	221	154
Beni mobili iscritti in pubblici registri	2.499	0	271	2.228
Impianti e attrezzature	0	0	0	0
Scorte e beni diversi	451	0	0	451
Totale	3.147	178	492	2.833

6.3 Conti transitori attivi di riassicurazione – Voce F.IV.1

I conti transitori attivi di riassicurazione accolgono, per un ammontare di 1.306 migliaia, i valori reddituali negativi di natura tecnica la cui contabilizzazione nel conto economico viene rinviata all'esercizio successivo.

Il dettaglio delle voci risulta dal seguente prospetto.

(in migliaia di euro)	Rami Danni	Rami Vita	Totale
Premi	272	0	272
Sinistri	6	915	921
Provvigioni	3	74	77
Portafogli e altre partite tecniche	14	22	36
Totale	295	1.011	1.306

6.4 Dettaglio delle attività diverse – Voce F.IV.2

Le attività diverse sono pari a 160.683 migliaia e includono il conto di collegamento tra le gestioni vita e danni per 25.083 migliaia, iscritto per il medesimo ammontare nelle passività diverse. Gli altri importi si riferiscono principalmente alle attività inerenti ai premi provvisori di reintegro sulla riassicurazione accettata e alla marginazione giornaliera sui derivati.

Sezione 7 – Ratei e risconti – Voce G

7.1 Dettaglio dei ratei e risconti

(in migliaia di euro)	Ratei	Risconti	Totale
Per interessi	36.463	6.300	42.763
Per canoni di locazione	484	66	550
Altri ratei e risconti	5.229	50.461	55.690
Totale	42.176	56.827	99.003

7.2 Composizione per tipologia degli altri ratei e risconti – Voce G.3

(in migliaia di euro)	Ratei	Risconti	Totale
Risconti per disaggio su prestiti obbligazionari	0	32.795	32.795
Risconti per disaggio su finanziamenti	0	0	0
Ratei e risconti su derivati	0	5.003	5.003
Altri	5.229	12.662	17.891
Totale	5.229	50.461	55.690

7.3 Indicazione dei ratei e risconti pluriennali e di quelli di durata superiore ai cinque anni

Vanno segnalati, con durata residua superiore all'anno, i risconti attivi relativi a:

- disaggio su prestiti obbligazionari, passività subordinate per 25.912 migliaia;
- strumenti finanziari derivati di copertura dalle variazioni del tasso di cambio, relativi ai prestiti emessi negli esercizi precedenti, per 2.376 migliaia;
- strumenti finanziari derivati di copertura dalle variazioni del tasso di interesse, relativi ai prestiti emessi negli esercizi precedenti, per 568 migliaia.

Inoltre, risultano essere di durata residua superiore ai cinque anni i risconti attivi relativi a:

- disaggio su prestiti obbligazionari e passività subordinate per un ammontare pari a 9.533 migliaia.

Attivi: clausole di subordinazione

Gli attivi che presentano clausole di subordinazione, classificati nella voce C.II.2 e C.III.3, sono indicati in funzione del livello di subordinazione previsto in ambito internazionale.

Ente emittente	Nominale in migliaia di euro	Valuta di denominazione	Tipo tasso interesse	Data scadenza	Rimborso anticipato	Livello di subordinazione
Adecco International Financial Services BV	814	EURO	fisso	21/03/82	Sì	Altre clausole
Ageas NV	600	EURO	fisso	24/11/51	Sì	Tier II
Arkema SA	1.500	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Tier II
Aroundtown SA	100	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Aroundtown SA	1.000	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Tier II
Aviva Plc	1.500	EURO	fisso	04/12/45	Sì	Tier II
B3I Services AG	134	EURO	fisso	16/06/24	No	Altre clausole
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA	1.000	EURO	fisso	16/01/30	Sì	Tier II
Banco Santander SA	300	EURO	fisso	22/10/30	No	Tier II
Belfius Bank SA	600	EURO	fisso	06/04/34	Sì	Altre clausole
Caixabank SA	100	EURO	fisso	15/02/29	Sì	Tier II
Caixabank SA	600	EURO	fisso	17/04/30	Sì	Tier II
Citigroup Inc	1.000	EURO	fisso	25/02/30	Sì	Tier II
CNP Assurances	1.600	EURO	fisso	10/06/47	Sì	Tier II
CNP Assurances	600	EURO	fisso	30/06/51	Sì	Tier II
Cooperatieve Rabobank UA	951	USD	fisso	01/12/43	No	Altre clausole
Credit Agricole Assurances	500	EURO	fisso	17/07/30	No	Tier II
Credit Agricole SA	500	EURO	fisso	17/03/27	No	Tier II
Credit Agricole SA	200	EURO	fisso	25/03/29	No	Altre clausole
Credit Mutuel Arkea	800	EURO	fisso	25/10/29	Sì	Tier II
Danone SA	200	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Danske Bank A/S	2.000	EURO	fisso	12/02/30	Sì	Tier II
Danske Bank A/S	500	EURO	fisso	15/05/31	Sì	Tier II
Edp Energias De Portugal SA	500	EURO	fisso	20/07/80	Sì	Tier II
EDF SA	462	GBP	fisso	perpetuo	Sì	Tier II
Enel S.p.A.	300	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Engie SA	600	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Engie SA	1.200	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Tier II
Erste Group Bank AG	2.000	EURO	fisso	08/09/31	Sì	Tier II
Erste Group Bank AG	500	EURO	fisso	10/06/30	Sì	Tier II
Generali Italia S.p.A.	252.500	EURO	fisso	08/06/48	Sì	Tier II
Generali Personenversicherungen	363.000	EURO	fisso	19/12/34	Sì	Altre clausole
Grand City Properties SA	600	EURO	fisso	perpetuo	Sì	Altre clausole
Groupama SA	200	EURO	fisso	07/07/28	Sì	Altre clausole
Hannover Rueckversicherung SE	600	EURO	fisso	30/06/42	Sì	Altre clausole

Ente emittente	Nominale in migliaia di euro	Valuta di denominazione	Tipo tasso interesse	Data scadenza	Rimborso anticipato	Livello di subordinazione
Hsbc Holdings Plc	453	USD	fisso	01/06/38	No	Tier II
Iberdrola Intl BV	1.400	EURO	fisso	perpetuo	Si	Altre clausole
Infineon Technologies AG	200	EURO	fisso	perpetuo	Si	Tier II
Ing Groep NV	3.100	EURO	fisso	26/05/31	Si	Tier II
Kbc Group NV	800	EURO	fisso	03/12/29	Si	Altre clausole
La Mondiale SA	1.600	EURO	fisso	perpetuo	Si	Tier II
La Mondiale SA	600	EURO	fisso	23/06/31	Si	Tier II
Lumen Spv S.r.l.	10.000	EURO	variabile	24/07/26	No	Altre clausole
Merck Kgaa	1.500	EURO	fisso	12/12/74	Si	Tier II
Merck Kgaa	1.700	EURO	fisso	09/09/80	Si	Altre clausole
Merck Kgaa	300	EURO	fisso	25/06/79	Si	Tier II
Muenchener Rueckversicherungs AG	600	EURO	fisso	26/05/42	Si	Altre clausole
Mutuelle d'assurance des commerçants et industriels de France	600	EURO	fisso	21/06/52	Si	Altre clausole
Mutuelle d'assurance des commerçants et industriels de France	400	EURO	fisso	21/06/27	Si	Altre clausole
NatWest Group Plc	300	EURO	fisso	14/09/32	Si	Altre clausole
Nordea Bank Abp	679	USD	fisso	13/09/33	Si	Altre clausole
Nykredit Realkredit A/S	1.000	EURO	fisso	28/07/31	Si	Altre clausole
Orange SA	1.500	EURO	fisso	perpetuo	Si	Tier II
Orsted A/S	600	EURO	fisso	18/02/21	Si	Altre clausole
Orsted A/S	400	EURO	fisso	09/12/19	Si	Tier II
Scor SE	1.600	EURO	fisso	05/06/47	Si	Tier II
Societe Generale SA	453	USD	fisso	19/08/26	No	Tier II
Sse Plc	1.500	EURO	fisso	perpetuo	Si	Altre clausole
Standard Chartered Plc	1.000	EURO	fisso	09/09/30	Si	Altre clausole
Standard Chartered Plc	724	USD	fisso	09/01/43	No	Altre clausole
Stedin Holding NV	800	EURO	fisso	perpetuo	Si	Altre clausole
Svenska Handelsbanken	1.211	GBP	fisso	23/08/32	Si	Altre clausole
Swiss Life AG	538	CHF	fisso	perpetuo	Si	Altre clausole
Swiss Life AG	1.076	CHF	fisso	25/09/48	Si	Tier II
Swiss Re Finance UK Plc	400	EURO	fisso	04/06/52	Si	Tier II
Telia Co Ab	1.600	EURO	fisso	11/05/81	Si	Tier II
Unicredit S.p.A.	350	EURO	fisso	23/09/29	Si	Tier II
Uniq Insurance Group AG	1.600	EURO	fisso	27/07/46	Si	Tier II
Vodafone Group Plc	300	EURO	fisso	03/01/79	Si	Tier II
Volkswagen International Finance NV	2.500	EURO	fisso	perpetuo	Si	Tier II
Wells Fargo & Co	1.629	USD	fisso	02/11/43	No	Altre clausole
Zuercher Kantonalbank Zurich	500	EURO	fisso	13/04/28	Si	Altre clausole

Stato Patrimoniale – Passivo

Sezione 8 – Patrimonio netto – Voce A

8.1 Variazioni avvenute nell'esercizio in merito alle componenti del patrimonio netto

(in migliaia di euro)	2022	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	2023
Capitale sociale sottoscritto	1.586.834	5.549	0	1.592.383
Riserva da sovrapprezzo di emissione	3.568.250	0	500.000	3.068.250
Riserve di rivalutazione	2.010.835	0	0	2.010.835
Riserva legale	317.319	1.158	0	318.477
Riserve per azioni della controllante	0	0	0	0
Altre riserve	8.860.052	1.086.648	22.224	9.924.476
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	576.178	190.734	500.000	266.912
Utili portate a nuovo	0	0	0	0
Utile/Perdite dell'esercizio precedente	2.820.528	0	2.820.528	0
Utile/Perdite dell'esercizio	0	1.446.281	0	1.446.281
Totale	18.587.640	2.348.902	2.842.753	18.093.7910

La variazione delle altre riserve comprende:

- attribuzione a riserva straordinaria conseguente alla destinazione del risultato d'esercizio 2022 per 1.029.869 migliaia;
- attribuzione a riserva straordinaria del debito prescritto verso azionisti per dividendi relativi a esercizi precedenti per 704 migliaia;
- attribuzione alla riserva relativa a piani di incentivazione a lungo termine per 39.400 migliaia per i piani d'incentivazione di lungo termine futuri;
- prelievo da riserva straordinaria per 5.549 migliaia in relazione agli aumenti di Capitale Sociale, in attuazione del piano di incentivazione sopra menzionato;
- riduzione della riserva negativa per azioni proprie per 500.000 migliaia a seguito dell'annullamento di 33.101.371 di azioni proprie avvenuto nel corso dell'esercizio;
- incremento della riserva negativa per azioni proprie per 190.734 migliaia, conseguentemente all'acquisto di 10.500.000 azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024.

8.2 Capitale sociale – Voce A.I

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023 è pari a 1.592.383 migliaia. La voce presenta un incremento pari 5.549 migliaia a seguito dell'assegnazioni di azioni Generali in favore del management del Gruppo, in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine "Long Term Incentive Plan 2020". Il numero delle azioni emesse è pari complessivamente a 1.559.281.461, prive di valore nominale.

8.3 a) Riserva da sovrapprezzo di emissione – Voce A.II

La riserva da sovrapprezzo di emissione si riduce di 500.000 migliaia a seguito dell'annullamento di 33.101.371 di azioni proprie avvenuto nell'esercizio.

8.3 b) Dettaglio delle riserve di rivalutazione – Voce A.III

Il totale delle riserve di rivalutazione pari a 2.010.835 migliaia è composto da:

- Riserva di rivalutazione ex L. 413/1991 per 802.314 migliaia;
- Fondo di rivalutazione immobilizzazioni finanziarie ex L. 168/1982 per 153.474 migliaia;
- Fondo rivalutazione ex L. 904/1977 per 20.123 migliaia;
- Riserva di rivalutazione ex L. 266 del 23/12/2005 per 793.054 migliaia;
- Riserva di rivalutazione D.L. 185/2008 convertito con la legge 28 gennaio 2009 n. 2 per 92.676 migliaia;
- Riserva di rivalutazione ex L. 576/75 per 30.425 migliaia;
- Riserva di rivalutazione ex L. 72/83 per 118.769 migliaia.

8.3 c) Riserva Legale – Voce A.IV

In sede di destinazione del risultato 2022, la riserva legale è stata aumentata di 1.158 migliaia a fronte dell'aumento di capitale sociale conseguente al piano di incentivazione "Long Term Incentive Plan 2020", precedentemente menzionato.

8.4 a) Indicazione della riserva per azioni della controllante - Voce A.VI e dettaglio delle altre riserve – Voce A.VII e della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio – Voce A.X

La riserva negativa per azioni proprie, costituita come previsto dal Regolamento 22/2008 modificato ed integrato è pari a 266.912 migliaia. L'incremento dell'esercizio, pari 190.734 migliaia è conseguentemente all'acquisto di 10.500.000 azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024, mentre la diminuzione di 500.000 migliaia è dovuta dell'annullamento di 33.101.371 di azioni proprie avvenuto nell'esercizio.

In applicazione all' OIC 28, le azioni proprie sono iscritte in bilancio per un valore corrispondente al loro costo di acquisto e gli eventuali effetti sono applicati retroattivamente.

8.4 b) Dettaglio delle altre riserve – Voce A.VII

(in migliaia di euro)	2022	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	2023
Riserva avanzo di fusione	5.353.529	0	0	5.353.529
Riserva straordinaria	3.447.417	1.047.247	5.549	4.489.115
Riserva Long Term Incentive Plan	59.107	39.401	16.675	81.833
Totale	8.860.053	1.086.648	22.224	9.924.477

La variazione in aumento della riserva straordinaria include un importo pari a 1.029.869 migliaia relativa agli utili non distribuiti riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, un importo pari a 16.675 migliaia relativo alla chiusura di piani d'incentivazione a lungo termine di esercizi precedenti ed un importo pari a 704 migliaia relativo a dividendi il cui diritto all'incasso è prescritto.

La variazione in diminuzione di 5.549 migliaia è relativa all'aumento di Capitale Sociale in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine Long Term Incentive Plan 2020.

La riserva per piani di incentivazione a lungo termine si incrementa di 22.726 migliaia come effetto della variazione in diminuzione relativa alla sopraccitata chiusura di piani relativi ad esercizi precedenti e della variazione in aumento dell'appostamento relativo al piano d'incentivazione a lungo termine 2023.

La riserva straordinaria è costituita in sospensione d'imposta per 170.928 migliaia corrispondente all'ammontare del riallineamento dei valori fiscali degli immobili effettuato nel corso dell'esercizio 2006 ai sensi della L. 266/2005, al netto della relativa imposta sostitutiva.

La riserva avanzo di fusione alla chiusura dell'esercizio risulta così costituita:

- per 3.998.607 migliaia da riserve di utili provenienti dalla fusione per incorporazione di Alleanza Assicurazioni S.p.A.;
- per 149.005 migliaia da riserve di capitale provenienti dalla fusione per incorporazione di Alleanza Assicurazioni S.p.A.;
- per 8.353 migliaia da riserve di capitale provenienti dalla fusione per incorporazione di Generali Finance B.V.;
- per 1.172.258 migliaia da riserve di utili provenienti dalla fusione per incorporazione di Transocean Holding LLC;
- per 25.306 migliaia da riserve di capitale provenienti dalla fusione per incorporazione di Transocean Holding LLC.

8.4 c) Riepilogo dei movimenti del patrimonio netto degli ultimi tre esercizi

(in migliaia di euro)

	Capitale sociale	Riserva da sovrap. azioni	Riserva negativa per azioni proprie	Riserva di rivalutaz. L.266 23/12/2005	Riserva di rivalutaz. D.L. 185/2008	Riserva di rivalutaz. L. 413 30/12/1991
Apertura dell'esercizio 2021	1.576.052	3.568.250	-76.178	793.055	92.676	802.313
Aumento di capitale	5.017					
Distribuzione del risultato dell'es. precedente						
adeguamento riserva legale						
a dividendo (1,47 per azione)						
accantonamento a riserva straordinaria						
depenazione dividendi prescritti						
prelievo da riserva straordinaria						
movimentazione riserva piani di incentivazione a lungo termine						
fusione Transocean Holding LLC						
Risultato dell'esercizio 2021						
Chiusura dell'esercizio 2021 e apertura dell'esercizio 2022	1.581.069	3.568.250	-76.178	793.055	92.676	802.313
Aumento di capitale	5.765					
Distribuzione del risultato dell'es. precedente						
adeguamento riserva legale						
a dividendo (1,07 per azione)						
accantonamento a riserva straordinaria						
depenazione dividendi prescritti						
piano we share			-500.000			
movimentazione riserva piani di incentivazione a lungo termine						
Risultato dell'esercizio 2022						
Chiusura dell'esercizio 2022 e apertura dell'esercizio 2023	1.586.834	3.568.250	-576.178	793.055	92.676	802.313
Aumento di capitale	5.549					
Distribuzione del risultato dell'es. precedente						
adeguamento riserva legale						
a dividendo (1,16 per azione)						
accantonamento a riserva straordinaria						
depenazione dividendi prescritti						
chiusura piani d'incentivazione a lungo termine						
annullamento azioni proprie (buy back)		-500.000	500.000			
acquisto azioni proprie per piano LTI 2023			-190.734			
movimentazione riserva piani di incentivazione a lungo termine						
Risultato dell'esercizio 2023						
Chiusura dell'esercizio 2023	1.592.383	3.068.250	-266.912	793.055	92.676	802.313

Riserva di rivalutaz. L.576/75	Riserva di rivalutaz. L. 72/83	Riserva di rivalutaz. L. 904 16/12/1977	Riserva di rivalutaz. Immobiliz. Finanziarie	Riserva avanzo di fusione	Riserva straord.	Riserva long term Incentive plan	Riserva legale	Utile esercizio	Totale
30.425	118.769	20.123	153.474	4.155.965	2.643.289	51.429	315.210	2.946.359	17.191.211
					-5.017				0
									0
							1.004	-1.004	0
								-1.590.712	-1.590.712
					1.378.203			-1.378.203	0
					599				599
					-724.483				-724.483
					1.071	1.000		23.559	25.630
				1.197.563					1.197.563
								1.821.239	1.821.239
30.425	118.769	20.123	153.474	5.353.529	3.293.662	52.429	316.214	1.821.239	17.921.047
					-5.765				0
									0
							1.105	-1.105	0
								-1.691.121	-1.691.121
					154.642			-154.642	0
					666				666
									-500.000
					4.213	6.678		25.630	36.521
								2.820.528	2.820.528
30.425	118.769	20.123	153.474	5.353.529	3.447.418	59.107	317.319	2.820.528	18.587.641
					-5.549				0
									0
							1.158	-1.158	0
								-1.789.502	-1.789.502
					1.029.868			-1.029.868	0
					704				704
					16.675	-16.675			0
									0
									-190.734
							39.401		39.400
				1.446.281	1.446.281			2.820.528	2.820.528
30.425	118.769	20.123	153.474	5.353.529	4.489.116	81.833	318.477	1.446.281	18.093.791

8.4 d) Origine, possibilità di utilizzazione e utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione ⁽¹⁾	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altro ⁽⁵⁾
Capitale	1.592.383				
Riserve di capitale					
Riserva da sovrapprezzo azioni	3.068.250	A,B,C	3.068.250 ²⁾		
Riserva avanzo di fusione	182.664	A,B,C	182.664		
Riserva di rivalutazione L. 413 - 30.12.1991	802.314	A,B,C	802.314 ³⁾		
Riserva di rivalutazione L. 904 - 16.12.1977	20.123	A,B,C	20.123 ³⁾		
Riserva di rivalutazione L. 266 - 23.12.2005	793.054	A,B,C	793.054 ³⁾		
Riserva di rivalutazione L. 2 - 28.1.2009 (D.L. 185/2008)	92.676	A,B,C	92.676		
Riserva di rivalutazione L. 576/75	30.425	A,B,C	30.425 ³⁾		
Riserva di rivalutazione L. 72/83	118.769	A,B,C	118.769 ³⁾		
Riserva rivalutazione immobilizzazioni finanziarie	153.474	A,B,C	153.474		
Riserva negativa per azioni proprie	-266.912 ⁶⁾	A,B,C	-266.912 ⁶⁾		
Riserve di utili					
Riserva legale	318.477	B	318.477		
Riserva avanzo di fusione	5.170.865	A,B,C	5.170.865		
Riserva straordinaria	4.489.116	A,B,C	4.489.116 ⁴⁾		740.814
Riserva long term incentive plan	81.833				
Totale	16.647.509		14.973.295		
di cui:					
Quota non distribuibile			318.477		
Residua quota distribuibile			14.654.818		

1) Legenda: A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci.

2) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c. (20% del capitale sociale).

3) Tassabili in caso di distribuzione.

4) L'ammontare di 170.928 migliaia di euro è tassabile in caso di distribuzione.

5) L'utilizzo delle riserve è stato finalizzato alla distribuzione dei dividendi e all'aumento di capitale.

6) Si tratta di Riserva negativa per azione proprie rilevata in riduzione del patrimonio netto, come prevista dal Regolamento 22/2008 novellato. Tale riserva è indisponibile..

Sezione 9 – Passività subordinate – Voce B

Le passività subordinate ammontano a 8.354.238 migliaia e sono composte da:

- un prestito obbligazionario ibrido in sterline, per 403.901 migliaia di euro, con le seguenti caratteristiche:
 - scadenza pari alla durata della società;
 - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia dal 16 giugno 2026;
 - tasso fisso sino al 16 giugno 2026, prima data di possibile esercizio della clausola di rimborso anticipato;
 - tasso variabile successivamente al 16 giugno 2026;
 - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati, ed a tutti i creditori subordinati di grado inferiore;
 - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II;

- un prestito obbligazionario di 1.000.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
 - scadenza 4 maggio 2026;
 - tasso fisso sino alla scadenza;
 - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
 - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II;

- un prestito obbligazionario di 1.250.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
 - scadenza 27 ottobre 2047;
 - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia dal 27 ottobre 2027;
 - tasso fisso sino al 27 ottobre 2027, prima data di possibile esercizio della clausola di rimborso anticipato;
 - tasso variabile successivamente al 27 ottobre 2027, fino a scadenza;
 - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
 - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II;

- un prestito obbligazionario di 850.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
 - scadenza 8 giugno 2048;
 - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia dal 8 giugno 2028;
 - tasso fisso sino all' 8 giugno 2028, prima data di possibile esercizio della clausola di rimborso anticipato;
 - tasso variabile successivamente all' 8 giugno 2028, fino a scadenza;
 - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
 - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II;

- un prestito obbligazionario di 1.000.337 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
 - scadenza pari alla durata della società;
 - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia dal 21 novembre 2025;
 - tasso fisso sino al 21 novembre 2025, prima data di possibile esercizio della clausola di rimborso anticipato;
 - tasso variabile successivamente al 21 novembre 2025, fino a scadenza;
 - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati, ed a tutti i creditori subordinati di grado inferiore;
 - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II;

- un prestito obbligazionario di 500.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
 - scadenza 29 gennaio 2029;
 - tasso fisso sino alla scadenza;
 - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
 - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II;

- un prestito obbligazionario di 750.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
 - scadenza 01 ottobre 2030;
 - tasso fisso sino alla scadenza;
 - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
 - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II.

- un prestito obbligazionario di 600.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
 - scadenza 14 luglio 2031;
 - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia a partire dal 14 gennaio 2031;
 - tasso fisso sino alla scadenza;
 - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
 - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II.

- un prestito obbligazionario di 500.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
 - scadenza 30 giugno 2032;
 - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia a partire dal 30 dicembre 2031
 - tasso fisso sino alla scadenza;
 - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
 - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II.
- un prestito obbligazionario di 500.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
 - scadenza 6 luglio 2032;
 - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia a partire dal 6 gennaio 2032
 - tasso fisso sino alla scadenza;
 - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
 - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II.
- un prestito obbligazionario di 500.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
 - scadenza 20 aprile 2033;
 - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia a partire dal 20 ottobre 2032
 - tasso fisso sino alla scadenza;
 - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
 - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II.
- un prestito obbligazionario di 500.000 migliaia di euro con le seguenti caratteristiche:
 - scadenza 12 settembre 2033;
 - possibilità di rimborso anticipato da parte della Compagnia a partire dal 12 marzo 2033
 - tasso fisso sino alla scadenza;
 - subordinato rispetto a tutti i creditori non subordinati, compresi gli assicurati;
 - idoneo alla copertura dei requisiti di solvibilità Solvency II.

Sezione 10 – Riserve tecniche – Voce C.I nei rami danni e C.II nei rami vita

10.1 Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi – Voce C.I.1 – e delle componenti della riserva sinistri – Voce C.I.2 dei rami danni (allegato 13)

(in migliaia di euro)	2023	2022	Variazione
Riserva premi			
Riserva per frazioni di premi	1.137.708	558.764	578.944
Riserva per rischi in corso	2.858	1.061	1.797
Valore di bilancio	1.140.566	559.825	580.741
Riserve sinistri			
Riserva per risarcimenti e spese dirette	6.219.822	3.117.327	3.102.495
Riserva per spese di liquidazione	32.844	30.018	2.826
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	1.608.650	1.378.249	230.401
Valore di bilancio	7.861.316	4.525.594	3.335.722

Il sensibile aumento deriva, in particolare, delle nuove accettazioni riassicurative effettuate direttamente dalla Capogruppo nel comparto Global, Corporate & Commercial e, in misura inferiore, dalla crescita della sede di New York in stretta correlazione con lo sviluppo dell'attività nell'esercizio.

Per quanto riguarda l'incremento della riserva sinistri, questo è ascrivibile in particolare alle sopra menzionate nuove accettazioni della Capogruppo nel comparto Global, Corporate & Commercial.

Riserva premi

Il dettaglio delle riserve premi per ramo è illustrato nel seguente prospetto.

(in migliaia di euro)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale
	Frazioni di premi	Rischi in corso	Frazioni di premi	Rischi in corso	
Infortuni	4.255	0	14.913	0	19.168
Malattie	13.181	0	26.579	0	39.760
Corpi di veicoli terrestri	5.247	0	3	0	5.250
Corpi di veicoli ferroviari	601	0	0	0	601
Corpi di veicoli aerei	416	0	8.896	0	9.312
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	650	0	25.517	0	26.167
Merci trasportate	8.341	0	10.252	0	18.593
Incendio ed elementi naturali	51.355	2.392	203.665	0	257.412
Altri danni ai beni	41.585	0	215.716	0	257.301
R.c. autoveicoli terrestri	117	0	16.150	0	16.267
R.c. aeromobili	2.332	0	3.381	0	5.713
R.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	87	0	7	0	94
R.c. generale	49.356	467	148.175	0	197.998
Credito	0	0	4	0	4
Cauzione	1.707	0	58.393	0	60.100
Perdite pecuniarie di vario genere	194.772	0	30.703	0	225.475
Tutela giudiziaria	6	0	0	0	6
Assistenza	789	0	556	0	1.345
Totale	374.797	2.859	762.910	0	1.140.566

Le metodologie utilizzate per la valutazione della riserva premi sono indicate nella parte A – Criteri di valutazione - della Nota Integrativa.

Riserva per frazioni di premio e integrazioni

Le riserve integrative vengono calcolate applicando le disposizioni di cui ai punti 4 e 5 dell'allegato 15 del Regolamento Isvap (ora IVASS) n.22/2008 modificato ed integrato.

In particolare:

- Ramo cauzioni: l'integrazione viene effettuata applicando aliquote differenziate sui premi emessi negli ultimi cinque esercizi separatamente per le diverse classi di rischio;
- Rischi da calamità naturali: la riserva premi dei singoli rami viene integrata con un ulteriore accantonamento di importo pari alla sommatoria del 35% dei premi dell'esercizio e del 70% dei premi degli esercizi precedenti. L'obbligo di tale accantonamento cessa quando lo stesso ha raggiunto un importo pari a 100 volte l'ammontare dei premi dell'esercizio. La riserva integrativa viene utilizzata al verificarsi degli eventi assicurati, qualora l'importo dei costi dei sinistri dell'esercizio risulti superiore all'ammontare dei premi lordi contabilizzati nell'esercizio stesso. Nel corso dell'esercizio è stata costituita tale riserva per un ammontare di 14.785 migliaia nel lavoro diretto e per 39.842 migliaia in quello indiretto.

Riserva rischi in corso

Il calcolo della riserva per rischi in corso del lavoro diretto ha evidenziato la necessità di appostare 2.392 migliaia nel ramo 8 e 467 migliaia nel ramo 13. L'ammontare è superiore all'insufficienza segnalata in tabella in quanto il calcolo avviene per singolo portafoglio.

Nel corso dell'esercizio non è stato necessario costituire la riserva per rischi in corso del lavoro indiretto.

(in migliaia di euro)	% Sinistralità attesa	Importo sinistri attesi	Riserva fraz. di premi + rate a scadere	Eccedenza/insufficienza della riserva
Infortuni	79	363	458	95
Malattie	97	2.412	2.484	72
Corpi di veicoli terrestri	83	3.531	4.258	727
Corpi di veicoli ferroviari	39	234	601	367
Corpi di veicoli aerei	53	126	236	110
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	64	184	287	103
Merci trasportate	44	104	237	133
Incendio ed elementi naturali	108	11.943	11.066	-877
Altri danni ai beni	46	4.905	10.689	5.784
R.c. autoveicoli terrestri	28	33	117	84
R.c. aeromobili	26	263	997	734
R.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	0	0	0	0
R.c. generale	68	7.754	11.369	3.615
Credito	0	0	0	0
Cauzione	0	0	840	840
Perdite pecuniarie di vario genere	48	3.300	6.858	3.558
Tutela giudiziaria	0	0	6	6
Assistenza	38	3	8	5
Totale	70	35.155	50.511	15.356

Riserve sinistri

Le metodologie utilizzate per la valutazione della riserva sinistri sono indicate nella parte A – Criteri di valutazione - della Nota Integrativa.

I metodi statistici attuariali utilizzati a supporto della valutazione analitica delle riserve sinistri nei principali rami sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. Chain Ladder sul pagato (o metodo della "catena", o "concatenato"). Nella sua versione classica, si basa sull'analisi dell'andamento dei pagamenti cumulati, in ipotesi di costanza nel tempo della legge di sviluppo dei pagamenti. La riserva sinistri risultante per ciascuna generazione dipende pertanto esclusivamente dai pagamenti cumulati all'epoca di valutazione e da tale legge. Esistono poi diverse varianti di calcolo dei parametri del modello, note sotto il nome di metodi di Link Ratio/ Link Ratio modificato per l'inflazione. Tale metodo è analogo al precedente, ma opportunamente rivisto in modo da tener conto dell'effetto dei tassi di crescita dei costi dei sinistri (c.d. "inflazione endogena", che in termini statistici viene chiamato anche "effetto anno di calendario"). Pertanto, gli importi pagati vengono attualizzati all'epoca di valutazione, mentre quelli futuri vengono proiettati mediante un opportuno tasso di inflazione endogena previsto.
2. Link Ratio sull'incurred. Tale metodo è analogo al Chain Ladder classico, ma analizza e proietta lo sviluppo dell'incurred anziché quello del pagato. Si ricorda che per incurred per una data generazione di sinistri ad un dato esercizio, si intende la somma del pagato cumulato all'esercizio e della riserva di fine esercizio.
3. Metodo di Bornhuetter-Ferguson. Tale metodo si basa sostanzialmente sul metodo di Link Ratio (sul pagato o sull'incurred), ma utilizza anche una serie di "loss ratio" per generazione che viene utilizzata come "opinione a priori" del costo ultimo di generazione, in modo che la riserva stimata risulti una media ponderata tra opinione a priori e stima ottenuta con il metodo di link ratio. Tra i dati di input, occorre specificare una serie di esposizioni (premi o rischi anno) da associare a ciascuna generazione di sinistri.

Riserva IBNR

La determinazione della riserva IBNR (Incurred but not reported), per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati alla chiusura dell'esercizio, viene effettuata sulla base delle esperienze acquisite negli anni precedenti, con riguardo alla frequenza e al costo medio dei sinistri denunciati tardivamente, nonché del costo medio dei sinistri denunciati nell'esercizio. Nella determinazione dei costi medi vengono esclusi i sinistri che superano una determinata soglia, in modo da escludere gli eventi che presentano carattere di eccezionalità.

Inoltre, viene verificata la compatibilità dei valori stimati con gli elementi desumibili dalle denunce tardive in possesso al momento delle valutazioni della riserva.

Riserva partecipazione agli utili e ristorni

Non sono stati appostati importi in quanto non sono presenti contratti avente caratteristiche indicate al punto 45 dell'allegato 15 del Regolamento Isvap (ora IVASS) n.22/2008 modificato ed integrato.

10.2 Altre riserve tecniche dei rami danni – Voce C.I.4 – per tipologia di riserva e per ramo

Non sono stati appostati importi in quanto non sono presenti contratti avente caratteristiche indicate ai punti 42-43 dell'allegato 15 del Regolamento Isvap (ora IVASS) n.22/2008 modificato ed integrato.

10.3 Riserve di perequazione obbligatorie e volontarie – Voce C.I.5

(in migliaia di euro)	2023
Riserva di equilibrio:	
Infortuni	3
Perdite pecuniarie di vario genere	7
Totale	11
Riserva di compensazione del ramo credito	0
Totale riserve di perequazione	11

L'accantonamento alle riserve di perequazione è determinato secondo le disposizioni contenute nei punti dal 37 al 41 dell'allegato 15 del Regolamento Isvap (ora IVASS) n.22/2008 modificato ed integrato.

Non sono state iscritte riserve di perequazione volontarie.

10.4 Variazioni nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche – Voce C.II.1 – e della riserva per partecipazioni agli utili e ristorni – Voce C.II.4 (allegato 14)

(in migliaia di euro)	2023	2022	Variazione
Riserva matematica per premi puri	2.476.257	3.066.782	-590.525
Riporto premi	139.039	201.622	-62.583
Riserva per rischio di mortalità	0	0	0
Riserve di integrazione	115.605	100.801	14.804
Valore di bilancio	2.730.901	3.369.205	-638.304
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	87.165	94.524	-7.359

Sulla diminuzione della Riserva matematica per premi puri incide, in particolare, il fisiologico calo delle accettazioni riassicurativa in run off dalla controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A., mentre la diminuzione della Riserva riporto premi e della Riserva per partecipazione agli utili e ristorni è ascrivibile principalmente alla chiusura del trattato di riassicurazione Quota Share con la controllata Seguradoras Unidas.

10.5 Altre riserve tecniche dei rami vita – Voce C.II.5 – per tipologia di riserva e per ramo

Le altre riserve tecniche dei rami vita, pari a 241.052 migliaia, sono costituite principalmente da riserve relative al ramo I relativamente a trattati con compagnie extra Gruppo per 158.676 migliaia, al trattato di riassicurazione con la controllata Generali Personenversicherungen AG per 73.462 migliaia ed al trattato di riassicurazione con la controllata Alleanza Assicurazioni per 381 migliaia.

È ricompresa inoltre la riserva per spese future costituita ai sensi del punto 17 dell'allegato 14 del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008, modificato ed integrato, che si riferisce per 381 migliaia al ramo I, per 2.637 migliaia al ramo III, per 5.895 migliaia al ramo IV.

Sezione 11 – Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione - Voce D

11.1 Dettaglio delle riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento o indici di mercato – Voce D.I

(in migliaia di euro)	2023
Lifetime income bond	12.380
Managed Funds	3.738
Lavoro Indiretto	3.712
AG European Equity Fund	295
Valore di bilancio	20.125

11.2 Dettaglio delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione – Voce D.II

Non sono iscritte a bilancio riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce E

12.1 Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (allegato 15)

(in migliaia di euro)	Fondo per trattamenti di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte	Altri accantonamenti
Esistenze iniziali	0	10.200	157.243
Accantonamenti dell'esercizio	0	11.976	175.620
Altre variazioni in aumento	0	0	0
Utilizzi dell'esercizio	0	10.000	40.000
Altre variazioni in diminuzione	0	0	93
Valore di bilancio	0	12.176	292.770

Il Fondo per imposte ammonta a 12.176 migliaia ed accoglie gli accantonamenti a fronte di rischi fiscali.

12.2 Dettagli degli altri accantonamenti – Voce E.III

Gli altri accantonamenti sono pari a 292.770 migliaia e si riferiscono principalmente ad incentivazione all'esodo, ad oneri legati a contenziosi e oneri relativi ad impegni contrattuali.

Sezione 13 – Debiti e altre passività – Voce G

13.1 Prestiti obbligazionari – Voce G.III

I prestiti obbligazionari non convertibili sono pari a 2.692.000 migliaia. La voce comprende il prestito "Senior settembre 2024" per 1.750.000 migliaia, il prestito obbligazionario "Senior 2019-2024" per 70.000 migliaia, il prestito obbligazionario "Senior 2020-2025" per 100.000 migliaia, il prestito obbligazionario "Senior 2020-2040 Series no.2" per 386.000 migliaia, il prestito obbligazionario "Senior 2020-2040 Series no.3" per 232.000 migliaia, il prestito obbligazionario "Senior 2020-2035 Series no.4" per 154.000 migliaia.

13.2 Dettaglio dei debiti verso banche e istituti finanziari – Voce G.IV

I debiti verso banche e istituti finanziari, che ammontano a 976.319 migliaia, sono composti principalmente da debiti verso Deutsche Bank e BNP Paribas relativi all'indirect pooling di Gruppo.

13.3 Dettaglio dei debiti con garanzia reale – Voce G.V

Non sono iscritti a bilancio debiti con garanzia reale.

13.4 Composizione dei prestiti diversi e altri debiti finanziari – Voce G.VI

Il totale complessivo della voce, che ammonta a 5.450.829 migliaia, rappresenta finanziamenti passivi nei confronti di:

(in migliaia di euro)	2023
Generali Participations Netherlands	3.844.778
Generali VersicherungVienna	643.281
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	200.000
Generali Vie s.a.	175.000
Generali Deutschland Holding	104.770
Cosmos Leben	185.000
AachenMünchener Leben	59.000
Verorgungskasse AM GDH	1.000
UMS Immobiliare Genova S.p.A.	27.000
Vitalicio Torre Cerdà S.I.	137.000
Genirland Limited	25.000
Generali España SA de Seg. y Reas.	49.000
Valore di bilancio	5.450.829

13.5 Variazione nell'esercizio del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Voce G.VII – (allegato 15)

(in migliaia di euro)	2023
Esistenze iniziali	1.314
Accantonamenti dell'esercizio	949
Altre variazioni in aumento	0
Utilizzi dell'esercizio	241
Altre variazioni in diminuzione	809
Valore di bilancio	1.213

13.6 Dettaglio dei debiti diversi – Voce G.VIII.4

(in migliaia di euro)	2023
Debiti verso società del Gruppo per direct cash pooling	2.305.751
Debiti verso società controllate per consolidato fiscale	315.602
Debiti verso istituti di credito per partite da regolare	241.703
Debiti per fatture da ricevere	185.284
Debiti verso fornitori e professionisti	89.562
Debiti per l'attribuzione di competenza d'esercizio delle partite economiche	34.842
Debiti verso società per rapporti non assicurativi	26.790
Debiti diversi verso il personale	25.927
Debiti per operazioni su strumenti finanziari derivati	20.679
Debiti verso l'Amministrazione Finanziaria	17.583
Debiti verso azionisti per dividendi	3.582
Debiti vari	26.685
Totale	3.293.991

13.7 Conti transitori passivi di riassicurazione – Voce G.IX.1

I conti transitori passivi di riassicurazione accolgono, per un ammontare di 4.119 migliaia, i valori reddituali positivi di natura tecnica la cui contabilizzazione nel conto economico viene rinviata all'esercizio successivo.

Il dettaglio delle voci risulta dal seguente prospetto.

(in migliaia di euro)	Rami Danni	Rami Vita	Totale
Premi	1.439	2.570	4.009
Sinistri	90	0	90
Provvigioni	20	0	20
Portafogli e altre partite tecniche	0	0	0
Totale	1.549	2.570	4.119

13.8 Dettaglio delle passività diverse – Voce G.IX.3

Le passività diverse sono pari a 204.461 migliaia e includono il conto di collegamento tra le gestioni vita e danni per 25.083 migliaia, iscritto per il medesimo ammontare nelle attività diverse. Gli altri importi si riferiscono principalmente alla valutazione degli strumenti finanziari derivati su valuta a copertura delle passività subordinate in sterline e alle passività inerenti ai premi provvisori di reintegro sulla riassicurazione passiva.

Sezione 14 – Ratei e risconti – Voce H

14.1 Dettaglio dei ratei e risconti

(in migliaia di euro)	Ratei	Risconti	Totale
Per interessi	229.325	1	229.326
Per canoni di locazione	413	1.323	1.736
Altri ratei e risconti	25.175	3.690	28.865
Totale	254.913	5.014	259.927

14.2 Composizione per tipologia degli altri ratei e risconti – Voce H.3

(in migliaia di euro)	Ratei	Risconti	Totale
Risconti per disaggio su prestiti obbligazionari	0	0	0
Risconti per disaggio su finanziamenti	0	0	0
Ratei e risconti su derivati	2.093	3.690	5.783
Altri	23.082	0	23.082
Totale	25.175	3.690	28.865

14.3 Indicazione dei ratei e risconti pluriennali e di quelli di durata superiore ai cinque anni

Vanno segnalati, con durata residua superiore all'anno, i risconti passivi relativi a:

- strumenti finanziari derivati a copertura delle variazioni del tasso di cambio, relativi ai prestiti emessi negli esercizi precedenti, per 265 migliaia;
- strumenti finanziari derivati a copertura delle variazioni del tasso di interesse, relativi ai prestiti emessi negli esercizi precedenti, per 1.921 migliaia.

Non si segnalano ratei e risconti con durata superiore ai cinque anni.

Sezione 15 – Attività e passività relative ad imprese del gruppo e altre partecipate

15.1 Dettaglio delle attività e passività relative ad imprese del gruppo e altre partecipate – (allegato 16)

(in migliaia di euro)	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Attività						
Azioni e quote	0	33.156.004	0	153.703	15.449	33.325.156
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	0	956.830	0	0	0	956.830
Quote in investimenti comuni	0	0	0	0	0	0
Depositi presso enti creditizi	0	0	0	0	0	0
Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	4.886.070	0	0	0	4.886.070
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	0	0	0	0	0	0
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0	13.948	0	0	0	13.948
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	0	135.966	0	3.648	0	139.614
Altri crediti	0	701.404	0	0	0	701.404
Depositi bancari e c/c postali	0	45.039	0	0	0	45.039
Attività diverse	0	109.378	0	0	0	109.378
Totale	0	40.004.639	0	157.351	15.449	40.177.439
di cui attività subordinate	0	615.500	0	0	0	615.500
Passività						
Passività subordinate	0	10.585	0	0	0	10.585
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	52.060	0	0	0	52.060
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0	6.384	0	0	0	6.384
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	0	307.058	0	0	0	307.058
Debiti verso banche e istituti finanziari	0	0	0	0	0	0
Debiti con garanzia reale	0	0	0	0	0	0
Altri prestiti e altri debiti finanziari	0	6.397.829	0	0	0	6.397.829
Debiti diversi	0	2.600.389	0	0	0	2.600.389
Passività diverse	0	27	0	0	0	27
Totale	0	9.374.332	0	0	0	9.374.332

Sezione 16 – Crediti e debiti

16.1 Esigibilità dei crediti e debiti

Dei crediti di cui alle voci C ed E dell'attivo, 14.945 migliaia sono esigibili oltre l'esercizio successivo, di cui 12.893 migliaia oltre i cinque anni.

Dei debiti di cui alle voci F e G del passivo, i prestiti con durata residua superiore ai cinque anni verso società del gruppo sono verso le seguenti società:

- Generali Participations Netherlands per 1.677.778 migliaia;
- Generali Deutschland Holding per 80.290 migliaia;
- Generali Versicherung AG per 260.700 migliaia;

Inoltre, anche i seguenti prestiti obbligazionari hanno durata residua superiore ai 5 anni:

- "Senior 2020-2040 Series no.2" per 386.000 migliaia;
- "Senior 2020-2040 Series no.3" per 232.000 migliaia;
- "Senior 2020-2035 Series no.4" per 154.000 migliaia.

Per quanto riguarda i debiti per prestiti con esigibilità superiore all'anno, le società del gruppo interessate sono:

- Generali Participations Netherlands per 1.967.000 migliaia;
- Generali Versicherung AG per 382.581 migliaia;
- Alleanza Assicurazioni S.p.A. per 200.000 migliaia;
- Cosmos Leben per 185.000 migliaia;
- Vitalicio Torre Cerdà S.I. per 137.000 migliaia;
- AachenMünchener Leben per 59.000 migliaia;
- Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros per 49.000 migliaia;
- UMS-Immobiliare Genova S.p.A. per 27.000 migliaia;
- Generali Deutschland Holding per 19.710 migliaia;
- Genirland Limited per 25.000 migliaia;
- Generali Versorg. AM-GDH per 1.000 migliaia;

Inoltre, anche i seguenti prestiti obbligazionari hanno durata residua superiore all'anno:

- "Senior 2020-2025" per 100.000 migliaia.

Sezione 16bis – Forme pensionistiche individuali

Non ci sono forme pensionistiche individuali in questa voce di bilancio.

Sezione 17 – Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

17.1 Dettaglio delle garanzie prestate e ricevute nonché degli impegni – Voci I, II, III e IV (allegato 17)

(in migliaia di euro)	2022	2021
I. Garanzie prestate		
a) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	0	0
b) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di collegate e altre partecipate	0	0
c) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di terzi	0	0
d) altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	1.095.243	1.261.992
e) altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate e altre partecipate	0	0
f) altre garanzie personali prestate nell'interesse di terzi	0	0
g) garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate	0	0
h) garanzie reali per obbligazioni di collegate e altre partecipate	0	0
i) garanzie reali per obbligazioni di terzi	0	0
l) garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa	0	0
m) attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva	108.600	98.975
Totale	1.203.843	1.360.967
II. Garanzie ricevute		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	0	0
b) da terzi	434.755	422.170
Totale	434.755	422.170
III. Garanzie prestate nell'interesse dell'impresa		
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	0	0
b) da terzi	157.283	147.435
Totale	157.283	147.435
IV. Impegni		
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita	0	0
b) impegni per vendite con obbligo di riacquisto	0	0
c) altri impegni	3.221.567	4.968.388
Totale	3.221.567	4.968.388
V. Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi	0	0
VI. Titoli depositati presso terzi	15.940.333	15.311.042
Totale	20.957.781	22.210.002

La Compagnia ha prestato fideiussioni e garanzie principalmente nell'interesse di società controllate, nell'ambito di un'operatività che non ha assunto carattere di sistematicità e che non ha comportato, all'interno del gruppo assicurativo, il rischio di escussione.

Le altre posizioni aperte, prestate da terzi nell'interesse dell'impresa, riguardano principalmente le fideiussioni a favore della CONSAP, di autorità statali e di controllo assicurativo estere, necessarie per l'operatività della Compagnia in Stati non appartenenti all'Unione Europea.

17.2 Evoluzione delle garanzie prestate

Le garanzie di cui al punto I.d) sono rilasciate a favore della controllata Generali Life (Hong Kong) Limited per 1.095.243 migliaia. A fronte delle operazioni finanziarie derivate in Cross Currency Swap con valore di riferimento 60.109 migliaia e fair value di 73.473 migliaia, la Compagnia ha dato in collateral attivi per un corrispondente valore di mercato di 30.205 migliaia. Tale collateral non trova rilevanza nelle garanzie prestate, in quanto l'operazione nel suo complesso è rappresentata nelle opportune voci di bilancio.

17.3 Dettaglio delle attività e passività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi

Non ci sono attività e passività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi classificate in questa voce di bilancio.

17.4 Distinzione dei titoli depositati presso terzi

I titoli di proprietà della Compagnia, costituiti in deposito a custodia presso vari intermediari finanziari, sono iscritti tra i conti d'ordine al valore nominale per 15.940.333 migliaia.

17.5 Composizione degli impegni e degli altri conti d'ordine

Negli impegni, le posizioni di importo significativo rappresentano il nozionale di riferimento delle operazioni aperte in acquisto e vendita di strumenti finanziari derivati, così come illustrati nella tabella al punto 17.6, gli impegni relativi alla sottoscrizione di fondi propri accessori della società controllata Generali Vie S.A. per 500.000 migliaia e gli impegni a fornire alla controllata Generali Personenversicherungen AG i mezzi finanziari necessari qualora non fosse in grado di adempiere ai propri impegni tecnici, fino ad un massimo di 1.100.000 migliaia di franchi svizzeri. Negli altri conti d'ordine, le posizioni sono relative principalmente a opzioni su indici, con nozionali di riferimento pari a 872.675 migliaia di euro.

17.6 Impegni per operazioni su contratti derivati- (allegato 18)

(in migliaia di euro)		2023				2022			
		Acquisto		Vendita		Acquisto		Vendita	
		Nozionale riferimento	Fair value	Nozionale riferimento	Fair value	Nozionale riferimento	Fair value	Nozionale riferimento	Fair value
Futures:	su azioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	su obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	su valute	0	0	0	0	0	0	0	0
	su tassi	0	0	0	0	0	0	0	0
	altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Opzioni:	su azioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	su obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	su valute	0	0	0	0	0	0	0	0
	su tassi	0	0	0	0	0	0	0	0
	altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Swaps:	su valute	431.683	-95.512	246.891	-19.874	422.838	-108.307	423.872	-23.670
	su tassi	500.000	-17.737	0	0	0	0	0	0
	altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre operazioni		0	0	0	0	184.060	-15.750	0	0
Totale		931.683	-113.249	246.891	-19.874	606.898	-124.057	423.872	-23.670

L'operatività in strumenti finanziari derivati è coerente con le linee di indirizzo fissate dalla specifica delibera del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto delle norme disposte dal Regolamento IVASS n.24 del 6 giugno 2016 ed esclude le operazioni aventi finalità meramente speculativa.

Ulteriori indicazioni in merito ai criteri di valutazione, nonché alle variazioni di valore iscritte direttamente nel conto economico, sono esposte nella parte A – Criteri di Valutazione.

Operatività

La parte più rilevante dell'attività, in termini di nozionali di riferimento, è stata svolta su mercati Over The Counter (OTC) che offrono adeguate garanzie di liquidazione delle posizioni assunte, ed i contratti negoziati in tali mercati sono stati stipulati con controparti con rating investment grade, abilitate ad effettuare professionalmente tali operazioni e soggette a vigilanza prudenziale a fini di stabilità, ai sensi della normativa vigente.

Posizioni aperte alla fine dell'esercizio

Il valore complessivo delle posizioni in essere alla fine dell'esercizio, in termini di valore nominale del capitale di riferimento (nozionali di riferimento), pari a 2.051.250 migliaia.

Si espone, di seguito, il prospetto riepilogativo delle posizioni aperte alla data di chiusura del bilancio, distinte per finalità e tipologia di contratto.

(in migliaia di euro)	Copertura		Gestione efficace		Totale	
	Numero	Nozionale rif.	Numero	Nozionale rif.	Numero	Nozionale rif.
Swap su valute	19	599.323	8	79.252	27	678.575
Swap su tassi	11	500.000	0	0	11	500.000
Opzioni acquistate su indici	4	200.000	10	672.675	14	872.675
Totale	34	1.299.323	18	751.927	52	2.051.250

17.7 Informativa in merito alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale di cui all'art. 2427, numero 9) del primo comma

La Compagnia ha individuato passività potenziali ulteriori rispetto a quelle già prese in considerazione per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (Sezione 12), per 2.778 migliaia, relativi a cause legali per le quali la soccombenza è stata determinata come non probabile.

17.8 Informativa in merito all'importo dei titoli costituiti in deposito presso un'impresa cedente o terzi e che restano di proprietà dell'impresa che accetta la riassicurazione

L'ammontare dei titoli costituiti in deposito presso imprese cedenti e terzi, che restano di proprietà dell'impresa che accetta la riassicurazione, è pari a 108.600 migliaia.

Conto Economico

La sintesi

(in migliaia di euro)	2023			2022	
	Danni	Vita	Totale	Totale	Variazione
Premi lordi contabilizzati	4.213.737	1.606.387	5.820.124	4.026.026	1.794.098
Premi ceduti in riassicurazione	-1.169.675	-588.580	-1.758.255	-1.838.068	79.813
Proventi e oneri da investimenti dei rami vita	0	774.110	774.110	1.532.863	-758.753
Giro utile degli investimenti al / dal conto tecnico	455.574	-596.599	-141.025	-761.234	620.209
Proventi e oneri della classe D	0	92	92	-40.404	40.496
Oneri relativi ai sinistri	-1.787.947	-1.357.095	-3.145.042	-2.098.716	-1.046.326
Variazione riserve premi, matematiche e altre	-193.260	331.822	138.562	657.464	-518.902
Ristorni e partecipazioni agli utili	-2.842	-26.321	-29.163	-39.181	10.018
Spese di gestione	-744.491	-186.523	-931.014	-416.136	-514.878
Altri proventi e oneri tecnici	-10.540	-44	-16.984	10.177	-27.161
Risultato del conto tecnico	760.556	-49.151	711.406	1.032.791	-321.384
Proventi e oneri da investimenti dei rami danni	1.771.833	0	1.771.833	2.143.228	-371.395
Attribuzione utile degli investimenti al/dal conto non tecnico	-455.574	596.599	141.025	761.234	-620.209
Altri proventi	312.047	62.631	374.678	316.629	58.049
Altri oneri	-1.276.051	-373.808	-1.649.859	-1.333.810	-316.049
Risultato della gestione ordinaria	1.047.810	236.271	1.284.083	2.920.072	-1.635.990
Proventi straordinari	41.301	356	41.657	16.465	25.192
Oneri straordinari	-29.990	-228	-30.218	-195.142	164.924
Risultato prima delle imposte	1.059.121	236.399	1.295.521	2.741.395	-1.445.874
Imposte sul reddito dell'esercizio	69.833	80.928	150.761	79.133	71.628
Risultato di esercizio	1.128.955	317.327	1.446.281	2.820.528	-1.374.247

Sezione 18 – Informazioni concernenti il conto tecnico dei rami danni (I)

18.1 Premi contabilizzati

(in migliaia di euro)	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale
Rami danni	1.151.724	3.062.012	4.213.736
Rami vita	172.107	1.434.280	1.606.387
Totale	1.323.831	4.496.292	5.820.123

18.2 Informazioni di sintesi sul conto tecnico dei rami danni – Lavoro italiano e lavoro estero – (allegato 19)

(in migliaia di euro)	Premi lordi contabilizzati	Premi lordi di competenza	Onere lordo dei sinistri	Spese di gestione	(*) Saldo di riassicuraz.
Assicurazioni dirette:					
Infortunati e malattia	6.177	6.176	7.869	401	-12
R.c. autoveicoli terrestri	413	403	197	26	-1
Corpi di veicoli terrestri	13.359	12.435	5.195	857	0
Assic. marittime, aeronautiche e trasporti	5.879	4.988	2.602	711	30
Incendio e altri danni ai beni	25.667	18.255	31.605	2.529	-2.187
R.c. generale	19.934	20.643	12.746	1.906	-581
Credito e cauzione	812	1.191	0	130	-458
Perdite pecuniarie di vario genere	14.342	12.116	7.079	2.193	-801
Tutela giudiziaria	12	12	0	0	0
Assistenza	18	25	-1	1	-2
Totale assicurazioni dirette	86.613	76.244	67.292	8.754	-4.012
Assicurazioni indirette	1.105.114	1.062.866	1.468.715	222.224	567.586
Totale portafoglio italiano	1.191.727	1.139.110	1.536.007	230.978	563.574
Portafoglio estero	3.022.010	2.882.061	1.825.629	678.585	4.500
Totale generale	4.213.737	4.021.171	3.361.636	909.563	568.074

(*) Per saldo della riassicurazione si intende il saldo tecnico delle cessioni e retrocessioni.

18.3 Specificazione delle ragioni del trasferimento di quote dell'utile degli investimenti dal conto non tecnico e indicazione della base applicata per il calcolo – Voce I.2

L'utile degli investimenti assunto ai fini della determinazione della quota da trasferire al conto tecnico dei rami danni è dato dalla somma degli ammontari, iscritti nel conto non tecnico, dei proventi da investimenti e dei relativi oneri patrimoniali e finanziari.

La quota da attribuire al conto tecnico, ai sensi del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n.22/2008 modificato ed integrato, viene ricavata applicando al suddetto utile degli investimenti il rapporto risultante tra la semisomma delle riserve tecniche al netto della riassicurazione alla fine dell'esercizio corrente e alla fine di quello precedente e la stessa semisomma aumentata del valore della semisomma del patrimonio netto e delle passività subordinate risultante anch'esso alla fine dell'esercizio corrente e alla fine di quello precedente.

Per il bilancio 2023 tale rapporto è stato pari al 25,712% e, applicato all'utile degli investimenti di 1.771.832 migliaia, ha comportato un'assegnazione al conto tecnico di una quota pari a 455.574 migliaia (398.898 migliaia nel 2022).

La ripartizione nei singoli portafogli e rami della quota dell'utile assegnata al conto tecnico è stata anch'essa effettuata in base a quanto disposto dal suddetto Regolamento ISVAP (ora IVASS).

18.4 Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione – Voce I.3

(in migliaia di euro)	2023
Storno di provvigioni relative a premi di esercizi precedenti svalutati o annullati	2.334
Proventi tecnici diversi	1.558
Totale altri proventi tecnici	3.892

18.5 Risultato di smontamento delle riserve sinistri

La differenza tra l'importo della riserva sinistri esistente all'inizio dell'esercizio e gli indennizzi pagati durante l'esercizio per i sinistri avvenuti in esercizi precedenti nonché l'importo della relativa riserva alla fine dell'esercizio presenta una perdita di 2.168 migliaia, con un'incidenza pari al 3,5% sulle riserve sinistri.

18.6 Ristorni e partecipazioni agli utili – Voce I.6

(in migliaia di euro)	2023
Ristorni	19
Variazione delle partecipazioni agli utili	2.823
Totale	2.842

18.7 Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori – Voce I.7.f

(in migliaia di euro)	2023
Provvigioni	165.431
Partecipazioni agli utili	-359
Totale	165.072

18.8 Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione – Voce I.8

(in migliaia di euro)	2023
Svalutazioni per inesigibilità di crediti verso assicurati per premi	6.495
Annullazioni di premi emessi in esercizi precedenti	4.848
Componenti negative del C.I.D.	8
Oneri tecnici diversi	3.081
Totale altri oneri tecnici	14.432

18.9 Riserve di perequazione – Voce I.9

(in migliaia di euro)	2023	2022	Variazione
Riserva di equilibrio:			
Infortuni	3	3	0
Incendio ed elementi naturali	0	844	-844
Perdite pecuniarie di vario genere	7	7	0
Totale	10	854	-844
Riserva di compensazione del ramo credito	0	0	0
Totale riserve di perequazione	10	854	-844

Sezione 19 – Informazioni concernenti il conto tecnico dei rami vita (II)

19.1 Informazioni di sintesi sui rami vita concernenti i premi e il saldo di riassicurazione – (allegato 20)

(in migliaia di euro)	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale
Premi lordi:	172.107	1.434.280	1.606.387
a) 1. per polizze individuali	707	152.234	152.941
2. per polizze collettive	171.400	1.282.046	1.453.446
b) 1. premi periodici	171.997	1.415.256	1.587.253
2. premi unici	110	19.024	19.134
c) 1. per contratti senza partecipazione agli utili	172.088	1.433.005	1.605.093
2. per contratti con partecipazione agli utili	0	0	0
3. per contratti quando il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e per fondi pensione	19	1.275	1.294
Saldo della riassicurazione (*)	-6.301	-55.570	-61.871

(*) Per saldo della riassicurazione si intende il saldo tecnico delle cessioni e retrocessioni.

19.2 Dettaglio dei proventi degli investimenti – Voce II.2 (allegato 21 – Gestione vita)

(in migliaia di euro)	2023
da azioni e quote:	
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	618.093
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	447
Totale	618.540
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	0
Proventi derivanti da altri investimenti:	
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	0
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e a partecipate	16.821
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento	0
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	44.421
Interessi su finanziamenti	307
Proventi su quote di investimenti comuni	0
Interessi su depositi presso enti creditizi	14
Proventi su investimenti finanziari diversi	0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	84.154
Totale	145.717
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	0
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0
Altre azioni e quote	299
Altre obbligazioni	19.713
Altri investimenti finanziari	739
Totale	20.751
Profitti sul realizzo degli investimenti:	
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	0
Profitti su obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0
Profitti su altre azioni e quote	74
Profitti su altre obbligazioni	217
Profitti su altri investimenti finanziari	12.856
Totale	13.147
Totale generale	798.155

19.3 Dettaglio dei proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione – Voce II.3 (allegato 22)

(in migliaia di euro)	2023
Proventi derivanti da:	
Terreni e fabbricati	0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	335
Quote di fondi comuni di investimento	7
Altri investimenti finanziari	29
- di cui proventi da obbligazioni	20
Altre attività	2
Totale	373
Profitti sul realizzo degli investimenti	
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Profitti su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Profitti su fondi comuni di investimento	23
Profitti su altri investimenti finanziari	6
- di cui obbligazioni	0
Altri proventi	0
Totale	29
Plusvalenze non realizzate	5.504
Totale generale	5.906

19.4 Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione – Voce II.4

(in migliaia di euro)	2023
Proventi tecnici diversi	3.730
Totale altri proventi tecnici	3.730

19.5 Risultato di smontamento della riserva per somme da pagare

La differenza tra l'importo della riserva per somme da pagare esistente all'inizio dell'esercizio e le somme versate ai beneficiari dei contratti durante l'esercizio per i sinistri avvenuti in esercizi precedenti nonché l'importo della relativa riserva alla fine non è significativa.

19.6 Ristorni e partecipazioni agli utili – Voce II.7

(in migliaia di euro)	2023
Ristorni	0
Variazione delle partecipazioni agli utili	26.321
Totale	26.321

La voce Variazione delle partecipazioni agli utili riguarda, in particolare, i pagamenti, al netto della riassicurazione, del Branch del Lussemburgo ai clienti multinazionali.

19.7 Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori – Voce II.8.f

(in migliaia di euro)	2023
Provvigioni	90.101
Partecipazioni agli utili	10.435
Totale	100.536

Gli ammontari riguardano, in prevalenza, i rapporti di riassicurazione del Branch del Lussemburgo con le captive dei clienti multinazionali.

19.8 Dettaglio degli oneri patrimoniali e finanziari – Voce II.9 (allegato 23 – Gestione vita)

(in migliaia di euro)	2023
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri	
Oneri inerenti azioni e quote	0
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	0
Oneri inerenti obbligazioni	7.157
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	0
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	0
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	947
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	11.385
Totale	19.489
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	2.125
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0
Altre azioni e quote	284
Altre obbligazioni	1.674
Altri investimenti finanziari	146
Totale	4.229
Perdite sul realizzo degli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Perdite su azioni e quote	19
Perdite su obbligazioni	309
Perdite su altri investimenti finanziari	0
Totale	328
Totale generale	24.046

19.9 Dettaglio degli oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione – Voce II.10 (allegato 24)

(in migliaia di euro)	2023
Oneri di gestione derivanti da:	
Terreni e fabbricati	0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Quote di fondi comuni di investimento	0
Altri investimenti finanziari	-31
Altre attività	472
Totale	441
Perdite sul realizzo degli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Perdite su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Perdite su fondi comuni di investimento	0
Perdite su altri investimenti finanziari	16
Altri oneri	0
Totale	16
Minusvalenze non realizzate	5.358
Totale generale	5.815

19.10 Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione – Voce II.11

(in migliaia di euro)	2023
Annullazioni di premi emessi in esercizi precedenti	32
Oneri tecnici diversi	10.142
Totale altri oneri tecnici	10.174

19.11 Specificazione delle ragioni del trasferimento di quote dell'utile degli investimenti al conto non tecnico e indicazione della base applicata per il calcolo - Voce II.12

L'utile degli investimenti assunto ai fini della determinazione della quota da trasferire al conto non tecnico è dato dalla somma degli ammontari, iscritti nel conto tecnico, dei proventi da investimenti e dei relativi oneri patrimoniali e finanziari. Sono comunque esclusi ai suddetti fini i proventi e le plusvalenze non realizzate nonché gli oneri patrimoniali e finanziari e le minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti della voce D dello stato patrimoniale, che rimangono pertanto attribuite integralmente al conto tecnico.

La quota da attribuire al conto non tecnico, ai sensi del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n.22/2008 modificato ed integrato, viene ricavata applicando al suddetto utile degli investimenti il rapporto risultante tra:

- la semisomma del patrimonio netto e delle passività subordinate risultante alla fine dell'esercizio corrente e alla fine di quello precedente;
- detto ammontare aumentato della semisomma delle riserve tecniche al netto della riassicurazione risultanti anch'esse alla fine dell'esercizio e alla fine di quello precedente.

Qualora l'utile degli investimenti che resta assegnato al conto tecnico dei rami vita risulti però inferiore all'ammontare degli interessi contrattualmente riconosciuti agli assicurati nell'esercizio, la quota da trasferire al conto non tecnico deve essere opportunamente ridotta, fino al suo eventuale annullamento, in misura pari a tale minor valore.

Per il bilancio 2023 in base alle istruzioni del suddetto provvedimento, la quota da applicare al totale redditi di bilancio, pari a 774.110 migliaia, è risultata del 77% comportando un'attribuzione al conto non tecnico di 596.599 migliaia (1.160.132 migliaia nel 2022).

La ripartizione nei singoli portafogli e rami della quota dell'utile degli investimenti relativa al conto tecnico è stata effettuata sulla base della loro effettiva provenienza.

Sezione 20 – Sviluppo delle voci tecniche di ramo

20.1 Assicurazioni danni

20.1.1. Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo ramo – portafoglio italiano – (allegato 25)

(in migliaia di euro)	Ramo 01	Ramo 02	Ramo 03	Ramo 04	Ramo 05	Ramo 06
	Infortuni	Malattia	Corpi di veicoli terrestri	Corpi di veicoli ferroviari	Corpi di veicoli aerei	Corpi di veicoli mar. lac. e fluv.
Lavoro diretto al lordo						
(+) Premi contabilizzati	2.533	3.644	13.359	1.491	607	652
(-) Var. riserva premi	6	-5	924	85	88	46
(-) Oneri relativi ai sinistri	2.935	4.934	5.195	359	-643	-578
(-) Var. riserve tecniche diverse	0	0	0	0	0	0
(+) Saldo altre partite tecniche	-7	0	-2.862	0	0	-10
(-) Spese di gestione	169	232	857	150	89	118
Saldo tecnico lavoro diretto	-584	-1.517	3.521	897	1.073	1.056
Risultato riass. passiva	-12	0	0	0	-28	-503
Risultato netto lav.indiretto	7.111	-11.228	-4.190	-1	822	-7.752
(-) Variazione delle riserve di perequazione	0	0	0	0	0	0
(+) Quota utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	5.459	2.211	1.025	55	1.130	7.560
Risultato del conto tecnico	11.974	-10.534	356	951	2.997	361

(in migliaia di euro)	Ramo 07	Ramo 08	Ramo 09	Ramo 10	Ramo 11	Ramo 12
	Merci trasportate	Incendio e elementi naturali	Altri danni ai beni	R.c. autoveicoli terrestri	R.c. aeromobili aerei	R.c. veicoli mar. lac. e fluv.
Lavoro diretto al lordo						
(+) Premi contabilizzati	1.652	13.577	12.090	413	1.476	1
(-) Var. riserva premi	-36	6.021	1.391	10	708	0
(-) Oneri relativi ai sinistri	1.806	28.649	2.956	197	1.658	0
(-) Var. riserve tecniche diverse	0	0	0	0	0	0
(+) Saldo altre partite tecniche	-21	-96	-15	-2	1	0
(-) Spese di gestione	170	1.351	1.178	26	184	0
Saldo tecnico lavoro diretto	-309	-22.540	6.550	178	-1.073	1
Risultato riass. passiva	498	-1.575	-612	-1	63	0
Risultato netto lav.indiretto	9.747	759	2.032	2.787	7.854	56
(-) Variazione delle riserve di perequazione	0	-843	0	0	0	0
(+) Quota utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	3.687	31.771	24.929	15.024	1.463	19
Risultato del conto tecnico	13.623	9.258	32.899	17.988	8.307	76

(in migliaia di euro)	Ramo 13	Ramo 14	Ramo 15	Ramo 16	Ramo 17	Ramo 18
	R.c. generale	Credito	Cauzione	Perdite pecuniarie	Tutela giudiziaria	Assistenza
Lavoro diretto al lordo						
(+) Premi contabilizzati	19.934	16	796	14.342	12	18
(-) Var. riserva premi	-709	0	-379	2.226	0	-7
(-) Oneri relativi ai sinistri	12.746	0	0	7.079	0	-1
(-) Var. riserve tecniche diverse	0	0	0	0	0	0
(+) Saldo altre partite tecniche	43	0	0	-9	0	0
(-) Spese di gestione	1.906	0	130	2.193	0	1
Saldo tecnico lavoro diretto	6.034	16	1.045	2.835	12	25
Risultato riass. passiva	-581	0	-458	-801	0	-2
Risultato netto lav.indiretto	-67.981	-2.973	5.183	-4.821	-338	0
(-) Variazione delle riserve di perequazione	0	0	0	0	0	0
(+) Quota utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	70.616	177	2.993	-5.017	58	0
Risultato del conto tecnico	8.088	-2.780	8.763	-7.804	-268	23

L'imputazione delle spese avviene per quanto possibile sin dall'origine al singolo ramo esercitato a cui si riferiscono; per le spese comuni viene fatto ricorso all'attribuzione proporzionale basata su parametri (premi lordi, provvigioni erogate e sinistri pagati) adeguati alla diversa tipologia dei costi.

20.1.2. Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni – portafoglio italiano – (allegato 26)

(in migliaia di euro)	Assicurazioni dirette		Assicurazioni indirette		Rischi conservati
	Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi diretti	Rischi retroc.	
(+) Premi contabilizzati	86.613	9.805	1.105.114	348.151	833.771
(-) Variazione della riserva premi	10.369	711	42.248	-32.718	84.624
(-) Oneri relativi ai sinistri	67.292	3.622	1.468.715	918.072	614.313
(-) Variazione delle riserve tecniche diverse	0	0	0	0	0
(+) Saldo delle altre partite tecniche	-2.978	0	-2.445	0	-5.423
(-) Spese di gestione	8.754	1.460	222.224	30.382	199.136
Saldo tecnico	-2.780	4.012	-630.518	-567.585	-69.725
(-) Variazione delle riserve di perequazione					-843
(+) Quota utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	11.045		152.115		163.160
Risultato del conto tecnico	8.265	4.012	-478.403	-567.585	94.278

20.2 Assicurazioni vita

20.2.1. Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo ramo – portafoglio italiano – (allegato 27)

(in migliaia di euro)	Ramo I	Ramo III	Ramo IV	Ramo V	Ramo VI
	Vita umana	Fondi di investimento	Malattia	Capitalizzazione	Fondi pensione
Lavoro diretto al lordo					
(+) Premi contabilizzati	10.699	5	28	102	0
(-) Oneri relativi ai sinistri	7.642	14	62	0	0
(-) Variazione riserve matematiche e tecniche diverse	-3.908	27	-4	113	0
(+) Saldo altre partite tecniche	-32	1	0	0	0
(-) Spese di gestione	0	0	0	0	0
(+) Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico	1.356	36	22	32	0
Saldo tecnico	8.289	1	-7	21	0
Risultato della riassicurazione passiva	-915	0	0	0	0
Risultato netto del lavoro indiretto	53.841	5	507	0	0
Risultato del conto tecnico	61.215	6	500	21	0

Per quanto concerne l'imputazione delle spese ai rami si rimanda a quanto descritto al punto 20.1.1.

20.2.2. Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami vita – portafoglio italiano – (allegato 28)

(in migliaia di euro)	Assicurazioni dirette		Assicurazioni indirette		Rischi conservati
	Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi diretti	Rischi retroc.	
(+) Premi contabilizzati	10.834	915	79.064	9.985	78.998
(-) Oneri relativi ai sinistri	7.717	0	474.142	0	481.859
(-) Variazione riserve matematiche e tecniche diverse	-3.772	0	-398.304	1.246	-403.322
(+) Saldo altre partite tecniche	-31	0	-5	-2	-34
(-) Spese di gestione	0	0	9.157	929	8.228
(+) Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico	1.446		68.097		69.543
Risultato del conto tecnico	8.304	915	62.161	7.808	61.742

20.3 Assicurazioni danni e vita

20.3.1. Prospetto di sintesi dei conti tecnici riepilogativi di tutti i rami danni e vita – portafoglio estero – (allegato 29)

(in migliaia di euro)	Rami danni	Rami vita
Lavoro diretto al lordo		
(+) Premi contabilizzati	1.065.111	161.274
(-) Variazione della riserva premi dei rami danni	105.322	
(-) Oneri relativi ai sinistri	600.627	148.630
(-) Variazione delle riserve matematiche e diverse dei rami vita		3.841
(-) Variazione delle riserve tecniche diverse dei rami danni	0	
(+) Saldo delle altre partite tecniche	-1.862	-470
(-) Spese di gestione	287.449	20.141
(+) Redditi degli investimenti dei rami vita al netto della quota trasferita al conto non tecnico		30.368
Saldo tecnico del lavoro diretto	69.851	18.560
Risultato della riassicurazione passiva	94.588	-8.591
Risultato netto del lavoro indiretto	209.426	-120.864
(-) Variazione delle riserve di perequazione dei rami danni	0	
(+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico dei rami danni	292.413	
Risultato del conto tecnico	666.278	-110.895

Sezione 21 – Informazioni concernenti il conto non tecnico (III)

21.1 – Dettaglio dei proventi da investimenti – Voce III.3 (allegato 21 – Gestione danni)

(in migliaia di euro)	2023
da azioni e quote:	
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	1.554.284
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	10.759
Totale	1.565.043
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	3.276
Proventi derivanti da altri investimenti:	
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	0
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e a partecipate	29.242
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento	6.153
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	50.108
Interessi su finanziamenti	1
Proventi su quote di investimenti comuni	0
Interessi su depositi presso enti creditizi	13.736
Proventi su investimenti finanziari diversi	0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	100.380
Totale	199.620
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	1.964
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0
Altre azioni e quote	176
Altre obbligazioni	12.954
Altri investimenti finanziari	3.124
Totale	18.218
Profitti sul realizzo degli investimenti:	
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	0
Profitti su obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0
Profitti su altre azioni e quote	142
Profitti su altre obbligazioni	712
Profitti su altri investimenti finanziari	38.918
Totale	39.772
Totale generale	1.825.929

21.2 – Dettaglio degli oneri patrimoniali e finanziari – Voce III.5 (allegato 23 – Gestione danni)

(in migliaia di euro)	2023
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri	
Oneri inerenti azioni e quote	632
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	1.713
Oneri inerenti obbligazioni	4.064
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	0
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	0
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	1.595
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	98
Totale	8.102
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:	
Terreni e fabbricati	1.336
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	34.687
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	0
Altre azioni e quote	1.355
Altre obbligazioni	688
Altri investimenti finanziari	7.685
Totale	45.751
Perdite sul realizzo degli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Perdite su azioni e quote	7
Perdite su obbligazioni	24
Perdite su altri investimenti finanziari	213
Totale	244
Totale generale	54.097

21.3 – Dettaglio degli altri proventi – Voce III.7

(in migliaia di euro)	2023
Utili su cambi	123.079
Royalties per utilizzo del marchio Generali	85.951
Oneri amministrativi recuperati da terzi	48.466
Prelievi da fondi oneri futuri	39.164
Interessi su conti correnti di liquidità	18.947
Interessi attivi per direct cash pooling	18.238
Prelievo da altri fondi rischi	10.836
Commissioni su garanzie prestate verso società del Gruppo	8.248
Riacquisto debito subordinato	6.909
Interessi attivi su operazioni di riassicurazione	6.737
Sopravvenienze per crediti precedentemente svalutati o annullati	3.052
Proventi diversi	5.052
Totale altri proventi	374.678

21.4 – Dettaglio degli altri oneri – Voce III.8

(in migliaia di euro)	2023
Spese di direzione e coordinamento	571.851
Interessi passivi su passività subordinate	353.514
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	175.673
Perdite su cambi	140.541
Interessi passivi per cash pooling	110.878
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	108.707
Interessi passivi su altri prestiti	79.471
Oneri amministrativi sostenuti per conto terzi	48.278
Oneri per piani d'incentivazione a lungo termine	39.400
Ammortamento attivi immateriali	12.638
Accantonamenti ad altri fondi rischi	11.976
Interessi passivi diversi	8.391
Interessi passivi su operazioni di riassicurazione	7.836
Oneri per IVA indetraibile	6.596
Perdite su crediti	3.090
Imposte varie	1.893
Spese bancarie	1.734
Oneri diversi	32.390
Totale altri oneri	1.714.859

21.5 – Dettaglio dei proventi straordinari – Voce III.10

(in migliaia di euro)	2023
Sopravvenienze attive	31.583
Profitti da alienazione di attivo immobilizzato	6.000
Provento per imposte di esercizi precedenti	4.073
Totale altri proventi straordinari	41.656

I proventi straordinari ammontano a 41.655 migliaia e sono composti principalmente dal recupero di costi sostenuti per conto di società del Gruppo in esercizi precedenti e dal profitto di realizzo derivante dalla cessione della compagnia BMG Seguros S.A..

21.6 – Dettaglio degli oneri straordinari – Voce III.1

(in migliaia di euro)	2023
Imposte di esercizi precedenti	14.926
Incentivazioni al prepensionamento	12.039
Sopravvenienze passive	2.535
Oneri straordinari diversi	717
Totale altri oneri straordinari	30.218

21.7 – Dettaglio delle imposte sul reddito – Voce III.14

(in migliaia di euro)	2023
Imposte correnti	-189.884
Variazione delle imposte anticipate	50.684
Variazione delle imposte differite	-11.560
Totale	-150.760

La società aderisce, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di Gruppo, disciplinato dal Titolo II, Capo II, Sezione II del TUIR (artt. 117-129). Il numero delle società controllate che hanno esercitato l'opzione congiuntamente alla consolidante è salito a 30 (26 nello scorso esercizio); In particolare, Genertel S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Cattolica Assicurazioni S.p.A. con variazione della denominazione sociale dell'incorporante in Genertel S.p.A., e Generali Business Solutions S.c.p.A. è stata fusa per incorporazione in Generali Italia S.p.A.; inoltre le seguenti società hanno esercitato l'opzione per la prima volta: Genertel S.p.A. (ex Cattolica), Smart CityLife S.r.l., CityLife Square Garden - Gestioni S.r.l., Cattolica Agricola S.a.r.l.; Cattolica Immobiliare S.p.A. e Cattolica Beni Immobili S.r.l..

Con riferimento alle condizioni e ai termini rilevanti dei contratti che regolamentano i rapporti tra la società consolidante e le consolidate, si evidenzia che ciascuna consolidata, qualora concorra alla formazione del reddito complessivo globale con un proprio reddito imponibile, deve corrispondere alla consolidante un importo pari alla relativa imposta a debito dovuta; qualora invece la consolidata concorra alla formazione del reddito complessivo globale con una propria perdita fiscale, le viene riconosciuto un importo pari al beneficio finanziario spettante alla consolidante in fase di liquidazione dell'imposta di Gruppo.

Con l'adesione al regime di tassazione di Gruppo, la società ha potuto beneficiare della compensazione immediata della perdita fiscale del periodo d'imposta, iscrivendo così un provento per imposte correnti. La società ha inoltre rilevato, in qualità di consolidante, le posizioni patrimoniali delle consolidate per i redditi imponibili di periodo al netto della compensazione di tutte le perdite fiscali di periodo, iscrivendo un debito verso l'Amministrazione Finanziaria di 361.225 migliaia ed un contestuale credito di pari ammontare verso le società stesse.

Al provento per imposte correnti si sono aggiunti i seguenti proventi:

- provento pari a 61.475 migliaia a fronte del parziale utilizzo, nell'ambito del consolidato fiscale, delle perdite fiscali pregresse;
- provento pari a 13.604 migliaia a fronte della conversione di imposte anticipate in credito d'imposta ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 59/2016.

Le imposte sul reddito dell'esercizio evidenziano un saldo positivo di 150.761 migliaia (79.132 migliaia nello scorso esercizio), riconducibile alle seguenti componenti:

- provento per IRES di competenza pari a 169.008 migliaia (100.722 migliaia nello scorso esercizio). L'incremento del provento deriva dalla riduzione dell'utile ante imposte e delle variazioni fiscali relative alle minusvalenze su titoli PEX indeducibili, il cui impatto è stato solo parzialmente compensato dall'effetto negativo derivante dalla riduzione dei dividendi non imponibili;
- provento per IRAP di competenza pari a 1.460 migliaia (zero nello scorso esercizio), derivante dall'iscrizione di imposte anticipate;
- onere per imposte estere pari a 9.340 migliaia (8.148 migliaia nello scorso esercizio);
- onere per imposte dovute in Italia sui redditi di alcune società controllate estere per 10.367 migliaia (13.441 migliaia nello scorso esercizio);

Nel prospetto che segue si riporta una riconciliazione del tax rate teorico con il tax rate effettivo complessivo:

	2023
Aliquota IRES Ordinaria	24,00%
Effetto delle differenze permanenti (in aumento e in diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:	
Differenze permanenti in aumento:	
minusvalenze su partecipazioni non deducibili	1,07%
interessi passivi	0,47%
altre differenze	2,20%
Differenze permanenti in diminuzione:	
dividendi esclusi	-36,58%
plusvalenze su partecipazioni esenti o assoggettate ad imposta sostitutiva	-0,78%
altre differenze	-5,28%
Totale differenze permanenti	-38,90%
Altre variazioni rispetto all'aliquota ordinaria (var. aliquota ordinaria dal 27,5% al 24%)	0,06%
Tax rate IRES effettivo	-14,84%
Imposta sul reddito di controllate e collegate estere e altre imposte pagate all'estero	3,87%
IRAP di competenza del periodo	-0,11%
Tax rate complessivo	-11,08%

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite si riferiscono alle poste che concorrono a formare il reddito fiscale in un periodo d'imposta diverso da quello nel quale sono imputate a conto economico.

I movimenti delle imposte anticipate e differite sono stati determinati utilizzando l'aliquota IRES del 24% e per l'IRAP l'aliquota del 3,54%; esse si riferiscono alle poste che concorrono a formare il reddito fiscale in un periodo d'imposta diverso da quello nel quale sono imputati a conto economico.

Il dettaglio delle principali poste e delle variazioni intervenute nell'esercizio è fornito nei prospetti che seguono; tutti gli importi sono stati contabilizzati nel conto economico.

Imposte anticipate

(in migliaia di euro)	Saldo iniziale		Variazione dell'esercizio			Saldo finale	
	Differenze temporanee	Imposte	Differenze temporanee	Imposte	adeguam. aliquota	Differenze temporanee	Imposte
Attività per imposte anticipate - IRES	0	0	0	0	0	0	0
Valutazione titoli	42.547	10.211	21.865	5.247	0	64.412	15.458
Ammortamenti (principalmente avviamento)	46.578	11.179	-8.787	-2.109	0	37.791	9.070
Svalutazioni crediti verso assicurati	326.141	78.273	-107.320	-25.757	0	218.821	52.516
Altri fondi costituiti con accantonamenti non deducibili nell'esercizio	25.294	6.070	45.951	11.028	0	71.245	17.098
Variazione riserve	18.353	4.405	158.518	38.044	0	176.871	42.449
Finanziamenti attivi da fusione Generali Finance	0	0	0	0	0	0	0
DTA su perdite fiscali (*)	491.826	118.876	-323.894	-77.735	0	167.932	41.141
Imposta sostitutiva affrancamento parziale avviamento (D.L. 185/2008)	0	0	0	0	0	0	0
Diverse	0	0	0	0	0	0	0
Diverse	62.315	15.440	-769	-184	0	61.546	15.256
Totale	1.013.054	244.454	-214.436	-51.466	0	798.618	192.988
Attività per imposte anticipate - IRAP	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (principalmente avviamento)	0	0	37.791	1.338	0	37.791	1.338
Svalutazione crediti verso assicurati	0	0	3.463	123	0	3.463	123
Diverse	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	41.254	1.461	0	41.254	1.461
Totale imposte anticipate	1.013.054	244.454	-173.182	-50.005	0	839.872	194.449

(*) comprendono le differenze cambi positive pari a 679 migliaia

Imposte differite

(in migliaia di euro)	Saldo iniziale		Variazione dell'esercizio			Saldo finale	
	Differenze temporanee	Imposte	Differenze temporanee	Imposte	Differenze temporanee	Imposte	
Passività per imposte differite - IRES	0	0	0	0			
Immobili	2.680	535	-1.982	-476	698	59	
Valutazione titoli	729	175	-60	-14	669	161	
Finanziamenti passivi da fusione Generali Finance	144.312	34.635	-48.030	-11.527	96.282	23.108	
Diverse	267	64	1.902	457	2.169	521	
Totale	147.988	35.409	-48.170	-11.560	99.818	23.849	
Passività per imposte differite - IRAP	0	0	0	0		0	
Totale	0	0	0	0	0	0	
Totale imposte differite	147.988	35.409	-48.170	-11.560	99.818	23.849	

Sezione 22 – Informazioni varie relative al conto economico

22.1 Prospetto relativo ai rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate – (allegato 30)

(in migliaia di euro)	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
PROVENTI						
Proventi da investimenti:						
Proventi da terreni e fabbricati	0	9	0	0	0	9
Dividendi e altri proventi da azioni e quote	0	2.157.306	0	13.402	1.668	2.172.376
Proventi su obbligazioni	0	0	0	0	0	0
Interessi su finanziamenti	0	46.064	0	0	0	46.064
Proventi su altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	0	155.847	0	0	0	155.847
Totale	0	2.359.226	0	13.402	1.668	2.374.297
Proventi e plusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione						
	0	335	0	0	0	335
Altri proventi:						
Interessi su crediti	0	28.730	0	0	0	28.730
Recuperi di spese e oneri amministrativi	0	46.279	0	0	0	46.279
Altri proventi e recuperi	0	70.366	0	0	0	70.366
Totale	0	145.375	0	0	0	145.375
Profitti sul realizzo degli investimenti	0	7.700	0	0	0	7.700
Proventi straordinari	0	30.348	0	0	1	30.349
Totale generale	0	2.542.984	0	13.402	1.669	2.558.055
ONERI						
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi:						
Oneri inerenti gli investimenti	0	2.105	0	457	0	2.562
Interessi su passività subordinate	0	19.516	0	0	0	19.516
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	0	0
Interessi su debiti da operazioni di assicurazione diretta	0	0	0	0	0	0
Interessi su debiti da operazioni di riassicurazione	0	7.673	0	0	0	7.673
Interessi su debiti verso banche e istituti finanziari	0	0	0	0	0	0
Interessi su debiti con garanzia reale	0	0	0	0	0	0
Interessi su altri debiti	0	78.441	0	0	0	78.441
Perdite su crediti	0	0	0	0	0	0
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	0	46.820	0	0	0	46.820
Oneri diversi	0	154.169	0	0	0	154.169
Totale	0	308.724	0	457	0	309.181
Oneri e minusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione						
	0	0	0	0	0	0
Perdite sul realizzo degli investimenti	0	213	0	0	0	213
Oneri straordinari	0	345	0	0	0	345
Totale generale	0	309.282	0	457	0	309.739

22.2 Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto – (allegato 31)

(in migliaia di euro)	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.
Premi contabilizzati:						
in Italia	56.236	0	10.834	0	67.070	0
in altri Stati dell'Unione Europea	0	17.377	0	0	0	17.377
in Stati terzi	1.065.111	13.001	161.274	0	1.226.385	13.001
Totale	1.121.347	30.378	172.108	0	1.293.455	30.378

22.3 Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci – (allegato 32)

(in migliaia di euro)		Gestione danni	Gestione vita	Totale
I. Spese per il personale				
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:				
Portafoglio italiano:	Retribuzioni	173.039	9.494	182.533
	Contributi sociali	56.495	2.866	59.361
	Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	10.765	304	11.069
	Spese varie inerenti al personale	13.674	48	13.722
	Totale	253.973	12.712	266.685
Portafoglio estero	Retribuzioni	22.728	18.287	41.015
	Contributi sociali	1.767	2.210	3.977
	Spese varie inerenti al personale	1.642	3.462	5.104
	Totale	26.137	23.959	50.096
Totale		280.110	36.671	316.781
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:				
	Portafoglio italiano	6.915	175	7.090
	Portafoglio estero	1.047	47	1.094
	Totale	7.962	222	8.184
Totale spese per prestazioni di lavoro		288.072	36.893	324.965
II. Descrizione delle voci di imputazione				
	Oneri di gestione degli investimenti	209	13	222
	Oneri relativi ai sinistri	5.252	1.201	6.453
	Altre spese di acquisizione	12.455	2.187	14.642
	Altre spese di amministrazione	30.558	26.002	56.560
	Oneri amministrativi e spese per conto terzi	239.597	7.490	247.087
	Costi di Holding	0	0	0
	Totale	288.071	36.893	324.964

	Numero	Compensi spettanti (in migliaia di euro)
III. Consistenza media del personale nell'esercizio		
Dirigenti	273	
Impiegati	1.053	
Salariati	0	
Altri	0	
Totale	1.326	
IV. Amministratori e sindaci		
Amministratori	13	4.427
Sindaci	3	513

Gli importi relativi ai compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci differiscono da quelli riportati nella Relazione sulla remunerazione, che riguardano i compensi ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, in quanto non tengono conto, tra l'altro, della partecipazione agli utili.

22.4 Trasferimento dei titoli dal comparto durevole a quello non durevole e viceversa o dismissione anticipata di titoli durevoli

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha effettuato trasferimenti di titoli dal comparto non durevole a quello durevole generando complessivamente riprese di valore per 160 migliaia.

Le dismissioni anticipate di titoli classificati nel comparto durevole hanno generato utili netti pari a 5.042 migliaia realizzati dalla cessione di azioni per 5.150 migliaia mentre nel comparto obbligazionario le dismissioni anticipate hanno generato una perdita pari a 108 migliaia.

Tali operazioni sono state effettuate in coerenza con le linee guida e i limiti contenuti nella delibera quadro in materia di investimenti adottata dall'organo amministrativo aziendale, come previsto dal regolamento IVASS n° 24.

22.5 Risultati conseguiti sull'operatività in strumenti finanziari derivati

Le operazioni di copertura delle attività e passività, e le altre operazioni previste dalla Politica degli investimenti adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione a fronte del Regolamento IVASS n.24 del 6 giugno 2016, come già definite nel contesto della presente Nota, hanno determinato un utile complessivo netto di 8.847 migliaia, con riguardo alle componenti economiche realizzate. Per il segmento danni, il risultato netto è positivo di 8.847 migliaia (provento di 4.103 migliaia nella gestione finanziaria e provento di 4.744 migliaia negli altri proventi). Si riporta di seguito un dettaglio del risultato, distinto tra le operazioni chiuse nell'esercizio e quelle in corso, per le varie categorie di strumenti finanziari derivati:

	Posizioni aperte	Posizioni chiuse	Totale
Swap	-4.028	8.288	4.260
Opzioni	0	0	0
Future	0	0	0
Equity Forward/Bond Forward	0	4.587	4.587
Diritti/Warrant	0	0	0
Totale	-4.028	12.875	8.847

I risultati relativi alle posizioni aperte in swap principalmente con finalità di copertura, sono stati determinati dallo scambio dei flussi periodici; quelli relativi alle posizioni chiuse derivano prevalentemente dall'estinzione di Domestic Currency Swap.

Compensi ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come modificato dalla delibera CONSOB n. 18049 del 23/12/2011.

Le informazioni previste dalla normativa vigente, riguardante le Stock Option attribuite e i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategica a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma anche da società controllate, sono dettagliatamente riportate nella Relazione sulla remunerazione.

Si precisa inoltre, ai sensi del comma 1 bis dell'art. 78 del predetto Regolamento CONSOB, come modificato dalla delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011, che non sono state effettuate da parte della Compagnia operazioni per favorire l'acquisto e la sottoscrizione di azioni ai sensi dell'art. 2358 comma 3 del C.C..

PARTE C – ALTRE INFORMAZIONI

1. Patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di distribuzione dell'utile e delle altre variazioni intervenute dopo la chiusura dell'esercizio

(in migliaia di euro)	Danni	Vita	Totale
Capitale sottoscritto o fondo equivalente	480.741	1.121.730	1.602.471
Riserva da sovrapprezzo di emissione	1.070.475	1.997.775	3.068.250
Riserve di rivalutazione	1.084.006	926.828	2.010.835
Riserva legale	96.148	224.346	320.494
Riserve negativa per azioni proprie	266.912	0	266.912
Altre riserve	6.447.171	2.924.213	9.371.384
TOTALE	8.911.631	7.194.892	16.106.523

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2427, c. 22-septies del Codice Civile si dà atto che la proposta di destinazione dell'utile, pari a 1.446.281 migliaia è la seguente:

- per 2.018 migliaia a riserva legale;
- per la quota rimanente, pari a 1.444.264 migliaia, a dividendo.

Come descritto nella sezione "Il risultato e le proposte di delibera assembleare" nella Relazione sulla Gestione, la quota rimanente di dividendo deliberato sarà prelevato dalla riserva straordinaria per 543.004 migliaia.

L'incremento della riserva legale si rende necessario in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2430, a fronte del previsto aumento di capitale sociale previsto per 10.088 migliaia per l'assegnazione al management di Gruppo di 9.878.737 azioni prive di valore nominale, secondo quanto previsto dai piani di incentivazione di lungo termine "Long Term Incentive Plan 2019" ("Piano LTI 2019") e "Long Term Incentive Plan 2021-23" ("Piano LTI 2021-23").

2. Patrimonio destinato

La Compagnia non ha costituito patrimoni destinati in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 bis del Codice Civile.

3. Direzione e coordinamento

Nessuna persona, fisica o giuridica, direttamente e/o indirettamente, singolarmente o congiuntamente, detiene un numero di azioni tale da consentire alla medesima di disporre di una partecipazione di controllo nella Compagnia. Quest'ultima non è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di alcun ente o società né italiano né estero.

4. Informazioni su erogazioni pubbliche

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'art. 1 della Legge 124/2017, commi 125, 125-bis e seguenti, così come modificato dall'art. 35 del D.L. 34/2019, convertito nella Legge 58/2019 (c.d. Decreto Crescita), nel corso dell'esercizio 2023 la Compagnia ha ricevuto erogazioni a carico delle risorse pubbliche sostanzialmente legate all'attività di formazione e che sono evidenti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/2012 e successive modifiche ed integrazioni, a cui si fa riferimento nell'apposita sezione Trasparenza ivi prevista, ai sensi dell'art. 1, comma 125-quinquies della citata legge 124/2017.

5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda al relativo paragrafo presente in relazione sulla gestione.

6. Informazioni ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28.07.2006

a) Operazioni con le parti correlate

In materia di operazioni tra parti correlate, si precisa che le principali attività, regolate a condizioni di mercato o al costo, si sono sviluppate attraverso rapporti di assicurazione, riassicurazione e coassicurazione, amministrazione e gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, leasing, finanziamenti e garanzie, servizi amministrativi, informatici, prestiti di personale e liquidazione sinistri.

Le suddette prestazioni mirano a garantire la razionalizzazione delle funzioni operative, una maggiore economicità della gestione complessiva, un adeguato livello dei servizi ottenuti e l'utilizzo delle sinergie esistenti nel Gruppo.

Il totale dei compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le partecipazioni detenute dagli stessi sono esposti, come da normativa Consob, nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", nelle specifiche tabelle della Parte II della Sezione II della relazione stessa.

Gli effetti dei rapporti con le parti correlate, classificate secondo i dettami previsti dallo IAS 24, ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono riassunti nello schema di seguito riportato, ad eccezione dei rapporti degli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche per cui si rimanda alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

(in migliaia di euro)	Le parti correlate sono classificate secondo i dettami previsti dallo IAS 24					Incidenza sul totale di bilancio
	Controllate	Collegate	Joint ventures	Altre parti correlate	Totale	
Attività						
Investimenti	38.903.314	153.703	0	5.000	39.062.017	82,46
Crediti e altre attività	1.060.915	3.822	214	0	1.064.951	27,57
Totale attività	39.964.229	157.525	214	5.000	40.126.968	78,32
Passività						
Passività finanziarie	6.408.414	0	0	0	6.408.414	36,68
Riserve tecniche nette	7.444.824	6.741	0	0	7.451.565	73,23
Altri debiti e passività	3.098.139	0	0	0	3.098.139	14,00
Totale passività	16.951.377	6.741	0	0	16.958.118	34,06
Proventi e oneri						
Proventi e oneri derivanti dai rapporti di riassicurazione	-14.809	-1.766	0	0	-16.575	-8,30
Proventi netti da investimenti (1)	2.206.533	-19.279	0	-720	2.186.534	92,59
Altri proventi e oneri	-161.033	0	0	0	-161.033	12,02
Proventi e oneri straordinari	30.002	0	0	0	30.002	262,29

(1) Gli interessi sui depositi di riassicurazione sono inclusi nella voce Proventi e oneri derivanti dai rapporti di riassicurazione" anziché nella voce "proventi netti da investimenti".

I rapporti con le società del Gruppo rientrano nell'abituale attività di **gestione delle partecipazioni e direzione e coordinamento, gestione della struttura del capitale e riassicurazione di Gruppo** e sono sottoposti alla specifica disciplina di controllo da parte dell'Istituto di Vigilanza (IVASS). Non sono state poste in essere operazioni che rivestono caratteristiche di atipicità rispetto alla normale attività dell'impresa.

Nell'ambito delle attività di gestione delle partecipazioni i principali saldi sono rinvenibili dal lato dello stato patrimoniale fra gli investimenti e dal lato del conto economico fra i proventi netti da investimenti, principalmente per quanto riguarda i dividendi ricevuti. I dividendi ricevuti da società del Gruppo ammontano complessivamente a 2.172.377 migliaia.

Per quanto riguarda la **gestione della struttura del capitale e della liquidità** i principali saldi sono rinvenibili fra:

- i crediti e i debiti e gli altri proventi e oneri per quanto riguarda la gestione accentrata della liquidità: gli accordi di direct pooling hanno permesso il deposito, al 31 dicembre 2023, presso Assicurazioni Generali S.p.A. di 2.055.501 migliaia. Le principali controparti sono: Generali Italia S.p.A. per 706.358 migliaia, Generali Beteiligungs GmbH per 400.000 migliaia, Generali France SA per 368.702 migliaia, Lion River I NV per 276.823 migliaia, Generali CEE Holding B.V. 174.994 migliaia, Generali Operations Service Platform S.r.l. per 80.249 migliaia, Generali Versicherung AG 72.199 migliaia, Europ Assistance Holding S.A.S 51.644 migliaia, Generali Espana SA de Seguros y Reaseguros 45.540 migliaia, Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR per 32.685 migliaia, Generali Global Private Equity SA Sicar 30.600 migliaia, Generali Investments Luxembourg S.A. 30.533 migliaia, Generali Real Estate S.p.A. per 18.279 migliaia. La Compagnia risulta in posizione creditoria per 180.762 migliaia, principalmente verso Generali Personensicherungen per 250.000 migliaia. I relativi interessi passivi ammontano a 80.692 migliaia, mentre quelli attivi sono pari a 18.238 migliaia;

- gli investimenti e le passività finanziarie e i proventi netti da investimenti e gli altri oneri in relazione alla gestione di finanziamenti attivi e passivi: la Compagnia, alla chiusura dell'esercizio 2023, ha in essere i seguenti finanziamenti attivi verso società del Gruppo: Generali Personenversicherungen AG per 470.562 migliaia, Generali Italia S.p.A. per 330.500 migliaia, Generali Participations Netherlands N.V. per 90.000 migliaia, Redoze Holding N.V. per 39.000 migliaia, Advancecare – Gestão de Serviços de Saúde, S.A. per 15.000 migliaia, Europ Assistance North America, Inc. per 11.768 migliaia. Lato passivo, vi sono invece finanziamenti da società del Gruppo verso le seguenti controparti: Generali Participations Netherlands NV per 3.844.778 migliaia, Generali Versicherung Ag per 643.281 migliaia, Alleanza Assicurazioni S.p.A. per 200.000 migliaia, Generali Vie S.A. per 175.000 migliaia, Vitalicio Torre Cerdà S.I. per 137.000 migliaia, Generali Deutschland AG per 104.770 migliaia, Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft per 185.000 migliaia, Generali Deutschland Lebensversicherung AG per 59.000 migliaia, Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros per 49.000 migliaia, UMS Immobiliare Genova S.p.A. per 27.000 migliaia, Genirland Limited per 25.000 migliaia e Verorgungskasse AM GD per 1 migliaia. Sono stati registrati interessi attivi per 46.064 migliaia, principalmente afferenti a Generali Italia S.p.A. (30.248 migliaia) e Generali Personenversicherungen AG (11.805 migliaia) e interessi passivi per 79.471 migliaia, principalmente afferenti a Generali Participations Netherlands NV (44.713 migliaia) e a Generali Versicherung AG (16.055 migliaia).
- i prestiti obbligazionari e relativi oneri. Al 31 dicembre 2023, la Compagnia ha in essere prestiti obbligazionari con compagnie del Gruppo per 948.000 migliaia e principalmente con Generali Italia S.p.A. per 556.000 migliaia, Alleanza Assicurazioni per 232.000 migliaia e Genertellife S.p.A. per 158.000 migliaia. I relativi oneri ammontano a 17.011 migliaia;
- gli impegni, in relazione alla sottoscrizione di fondi propri accessori della società controllata Generali Vie S.A.. In particolare, tali impegni sono suddivisi in:
 - i) una "Equity commitment letter" con la quale la Compagnia si è impegnata a sottoscrivere a valori di mercato (fair market value), direttamente o indirettamente, capitale della controllata per un massimo di 250 milioni di euro;
 - ii) una "Commitment Letter to pay and subscribe in a full a T2 item" con la quale la Compagnia si impegna invece a sottoscrivere, direttamente o indirettamente, obbligazioni Tier 2 della controllata a valori di mercato (fair market value) per un massimo di 250 milioni di euro;
- gli impegni della società a fornire alla controllata Generali Personenversicherungen AG i mezzi finanziari necessari qualora non fosse in grado di adempiere ai propri impegni tecnici, fino ad un massimo di 1.100.000 migliaia di franchi svizzeri;
- gli impegni legati ad un "on demand Subordinated Loan Agreement" riconosciuto come fondi propri accessori della società controllata Generali Seguros S.A. per 91.500 migliaia di euro;
- gli investimenti, in relazione agli aumenti di capitale effettuati, sono descritti alla sezione 2.2.1. della presente nota.

Relativamente all'attività di **riassicuratore di Gruppo** le principali voci influenzate sono quelle relative a riserve tecniche, crediti e debiti legati ai rapporti di riassicurazione e voci tecniche del conto economico che determinano i proventi e gli oneri afferenti i rapporti di riassicurazione.

Gli oneri derivanti dai versamenti ai fondi pensionistici dei dipendenti e dei dirigenti della Compagnia ammontano a 10.673 migliaia. Nel corso dell'esercizio i proventi derivanti dalla remunerazione dell'utilizzo del marchio da parte di società appartenenti al Gruppo, registrati fra gli altri proventi, ammontano a 85.951 migliaia.

Con riferimento ai rapporti con Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A., società che esercita un'influenza notevole sul Assicurazioni Generali S.p.A., e alle sue controllate, i principali saldi patrimoniali, relativi al bilancio 2023, sono rappresentati da fondi comuni di investimento per 5.000 migliaia.

Per quanto riguarda l'art.18 delle Procedure in materia di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel 2023, si fa presente che al di là delle sopra commentate operazioni (i) non sono state concluse Operazioni di maggiore rilevanza nel periodo di riferimento (ii) non sono state concluse Operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo (iii) non vi sono modifiche o sviluppi delle Operazioni descritte nella precedente relazione annuale che abbiano avuto effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società.

b) Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere le seguenti operazioni:

- a partire dal 1° gennaio 2023, Assicurazioni Generali ha sottoscritto nuovi trattati di riassicurazione che prevedono l'accettazione del business Global, Corporate & Commercial da alcune compagnie del Gruppo. In precedenza, dette accettazioni riassicurative venivano effettuate dalla Controllata Generali Italia S.p.A. Nell'ambito di tale riorganizzazione, è cessato anche il contratto di cessione riassicurativa dalla sede di Londra a Generali Italia S.p.A, nonché le accettazioni sempre nell'ambito del comparto Global, Corporate & Commercial. Al 31 dicembre 2023, le riserve tecniche accettate ammontano a 3.136.177 migliaia e i premi lordi contabilizzati sono pari a 1.325.919 migliaia;
- nel corso del mese di aprile, Assicurazioni Generali ha effettuato l'annullamento delle azioni proprie (senza riduzione del capitale sociale) acquistate per attuare il piano di acquisto (buyback) approvato dall'Assemblea degli Azionisti 2022, che ha comportato la variazione del valore nominale unitario implicito delle azioni. L'operazione ha comportato l'annullamento per 33.101.371 azioni.

c) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

7. Accordi di pagamento basati su assegnazioni di azioni della Capogruppo

La remunerazione variabile di lungo periodo di Generali si sostanzia in piani pluriennali di tempo in tempo approvati dagli organi competenti, di cui possono essere resi destinatari gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategica ed altri dipendenti di Generali, e che possono essere basati su erogazioni in denaro ovvero strumenti finanziari.

Il piano Long Term Incentive di Gruppo (LTI) 2020 ha completato il ciclo di performance alla fine del 2022. La relativa attribuzione delle azioni ha avuto luogo a partire da aprile 2023, a seconda della popolazione di riferimento.

I piani LTI 2021 e 2022, attualmente in corso, potranno dar luogo ad assegnazioni azionarie nelle annualità previste dalle regole di piano a seconda delle diverse categorie di beneficiari, subordinati al raggiungimento di determinati livelli di performance di Gruppo.

Per maggiori dettagli si rimanda ai documenti informativi di tempo in tempo approvati dall'Assemblea e disponibili sul sito del Gruppo Generali, nonché alla Relazione sulla Remunerazione annualmente pubblicata.

Un nuovo piano di incentivazione di lungo termine basato su azioni di Assicurazioni Generali - LTI 2023 - è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023.

In linea con le prassi di mercato e con le aspettative degli investitori, tale piano prevede che le azioni siano assegnate e rese disponibili ai beneficiari in un arco temporale differito pluriennale, subordinatamente al raggiungimento di condizioni di performance di Gruppo (Net Holding Cash Flow, Total Shareholder Return – TSR relativo e obiettivi ESG) ed alla verifica del raggiungimento di un livello minimo di Regulatory Solvency Ratio, quale unica soglia d'accesso, come dettagliato di seguito.

Il Piano si basa sui seguenti aspetti fondamentali:

- l'incentivo, collegato al raggiungimento degli obiettivi, viene erogato attraverso l'assegnazione di azioni ordinarie di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- il diritto a ricevere le azioni è subordinato al raggiungimento di una soglia d'accesso, definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione e che rappresenta in tal senso una condizione sospensiva;
- gli obiettivi ai quali subordinare la corresponsione dell'incentivo sono rappresentati da risultati finanziari e non finanziari/ESG di Gruppo e vengono definiti all'inizio del periodo di performance e mantenuti coerenti con i piani strategici di lungo periodo del Gruppo.

Nel dettaglio, il numero massimo di azioni assegnabili viene determinato all'inizio del piano. Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei componenti del Global Leadership Group (GLG) (o diversa percentuale considerato il ruolo del beneficiario); pertanto il numero massimo di azioni assegnabili è dato dal rapporto fra l'importo massimo di bonus e il valore dell'azione, calcolato quest'ultimo come media del prezzo dell'azione stessa nei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in merito al progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo e al bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del Piano.

Con riferimento a modalità e tempi di attribuzione delle azioni, questi sono differenziati per:

- l'Amministratore Delegato/Group CEO e i componenti del Group Management Committee (GMC):
 - al termine del triennio di performance, è prevista l'attribuzione del 50% delle azioni maturate sulla base degli obiettivi raggiunti; il 25% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione) mentre il restante 25% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno;
 - il restante 50% delle azioni maturate è soggetto ad ulteriori due anni di differimento durante i quali la quota maturata può azzerarsi qualora non sia conseguito il livello soglia di Regulatory Solvency Ratio previsto dal piano, ovvero al verificarsi di un'ipotesi di malus prevista dal regolamento del piano. Verificato il livello di raggiungimento della predetta soglia e l'assenza di ipotesi di malus, e sempreché sia ancora in essere a tale data il rapporto con la Società (ovvero con altra società del Gruppo), viene attribuito il rimanente 50% delle azioni maturate; il 25% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione) mentre il restante 25% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno;
- il restante personale rilevante, GLG, talenti e altri ruoli chiave del Gruppo: al termine del triennio di performance, è prevista l'attribuzione del 100% delle azioni maturate, di cui il 50% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione), mentre il restante 50% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di ulteriori due anni.

Il livello di performance è espresso in percentuale rispetto al livello di raggiungimento dei singoli indicatori, i cui risultati finali sono definiti con calcolo indipendente e utilizzando la metodologia di interpolazione lineare.

In ciascun anno del piano ed alla fine del periodo di performance triennale e, in ogni caso, alla fine dell'ulteriore periodo di differimento

biennale, viene effettuata una valutazione circa il livello di raggiungimento della soglia di accesso, definita in termini di Regulatory Solvency Ratio pari al 130% - limite fissato considerando il livello di «hard limit» definito nel Risk Appetite Framework di Gruppo - o la diversa percentuale di tempo in tempo fissata dal Consiglio di Amministrazione. Tale valutazione rappresenta un meccanismo di malus in base alla quale il numero di azioni da attribuire definitivamente potrà essere ridotto o azzerato dal Consiglio di Amministrazione qualora il valore di Regulatory Solvency Ratio dovesse risultare inferiore alla soglia definita. È inoltre prevista la facoltà del Consiglio di Amministrazione di prevedere una eventuale riduzione del numero di azioni da attribuire definitivamente nel caso in cui il Regulatory Solvency Ratio risultasse inferiore al livello di soft limit previsto dal Risk Appetite Framework, pari al 150% - ma comunque superiore al 130%.

In particolare, nessun incentivo verrà erogato in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria del Gruppo. Qualsiasi importo erogato sarà soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose.

In continuità con quanto già disposto per i piani in essere, il Piano 2023 prevede un meccanismo di riconoscimento dei dividendi distribuiti durante il periodo di riferimento (dividend equivalent).

In particolare, qualora l'Assemblea deliberasse la distribuzione di dividendi a favore degli azionisti nel corso del periodo di riferimento, alla scadenza del medesimo, verrà corrisposto ai beneficiari un numero di azioni aggiuntive determinato in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel periodo di riferimento. Le azioni aggiuntive saranno assegnate contestualmente e in relazione alle altre azioni assegnate a ciascun/a beneficiario/a, saranno anch'esse sottoposte ai vincoli di indisponibilità (holding period) e verranno determinate considerando il valore dell'azione al momento dell'attribuzione, calcolato come la media dei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in merito al progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo e al bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del Piano.

Il numero massimo di azioni assegnabili è 11.300.000 pari allo 0,71% del capitale sociale attuale.

Analogamente ai piani precedenti, anche il piano LTI 2023 è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrando nello scope dell'IFRS 2 – Share-based Payment che prevede un modello di valutazione alla grant date volto a rilevare il valore del diritto concordato alla data iniziale, nella misura in cui quella promessa si prevede possa concretizzarsi in un diritto per la controparte, piuttosto che il valore delle azioni effettivamente assegnate.

La condizione collegata al TSR relativo si configura come market condition; le altre condizioni precedentemente indicate si configurano o come performance o come service condition.

Il valore del diritto di ricevere azioni gratuite relativo alla market condition viene calcolato alla grant date usando un modello statistico che stima il probabile posizionamento del TSR relativo dell'azione Generali rispetto a un panel di peer group di aziende selezionate.

Il fair value del diritto al bonus collegato alla market condition è ottenuto moltiplicando il prezzo forward (tenuto conto del periodo di lock-up previsto dal piano per le diverse tipologie di beneficiario) alla grant date dell'azione con il pay-out ratio del TSR relativo. Tale payout è determinato come la media dei payout derivanti dall'elaborazione di una serie di scenari attraverso un modello statistico. Il payout della singola simulazione assume valore pari a zero nel caso in cui il TSR dell'azione Generali si posizioni al di sotto della mediana del panel peer group mentre assume valori positivi qualora il TSR dell'azione Generali si posizioni al di sopra della mediana del panel peer group. Il payout massimo viene riconosciuto qualora il valore del TSR relativo dell'azione Generali si posizioni sopra il 90esimo percentile.

Il piano LTI 2023 presenta un fair value stimato alla grant date del diritto subordinato alle performance in termini di TRS relativo pari a € 13,16 con riferimento ai componenti della categoria GLG.

Il relativo costo sul piano complessivo è ottenuto moltiplicando il valore di mercato sopra menzionato al numero di diritti relativi alla market condition, assegnabili sulla base del raggiungimento delle vesting condition. Analogo calcolo è stato applicato alla porzione del bonus collegata al Net Holding Cash Flow (NHCF), identificando il pay-out attraverso interpolazione lineare. Il range di calcolo applicato all'interpolazione del NHCF è compreso tra il pay-out massimo, riconosciuto nel caso di attestazione dello stesso su livelli maggiori o uguali al € 9,7 miliardi, ed un pay-out nullo nel caso di attestazione dello stesso su livelli minore o uguale a € 8,2 miliardi. Il pagamento relativo al raggiungimento degli obiettivi ESG è determinato sulla base dell'1) target di riduzione delle emissioni di CO2 relative alle attività operative di Gruppo e 2) percentuale Women Managers. Infine, il costo connesso al riconoscimento dei dividendi distribuiti durante il periodo di riferimento (dividend equivalent) è stato stimato applicando un dividendo stimato al numero prevedibile di azioni assegnabili nell'ambito del piano, determinato sulla base dei livelli di raggiungimento valutati come sopra descritto. Per ulteriori dettagli sul piano d'incentivazione si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2023.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022 ha approvato la proposta di lanciare un nuovo piano triennale di azionariato per i dipendenti del Gruppo, We SHARE, in linea con la Strategia 2022-2024, incentrato sulla cultura di ownership e empowerment e che promuove la partecipazione alla creazione di valore sostenibile di Gruppo.

Il Piano offre ai dipendenti del Gruppo l'opportunità di acquistare azioni Generali a condizioni agevolate in funzione dell'apprezzamento del valore del titolo con l'introduzione di un obiettivo ESG connesso alla riduzione delle emissioni di CO2 relative alle attività operative di Gruppo in coerenza con la strategia climatica del Gruppo.

Il Piano di azionariato ha come destinatari i dipendenti di Assicurazioni Generali e delle società appartenenti al Gruppo, ad eccezione dei componenti del Group Management Committee e Global Leadership Group che non possono sottoscrivere il Piano e dei dipendenti operanti in paesi e società in cui, per ragione di natura legale, fiscale ovvero operativa/organizzativa, non risultasse possibile implementare il Piano di azionariato nei termini definiti e approvati.

Il Piano, lanciato nel mese di giugno 2023, si concluderà a fine maggio 2026, quindi con la durata di 3 anni.

Di seguito si riportano le caratteristiche essenziali del Piano:

- all'inizio del Piano, i dipendenti che decideranno di partecipare potranno definire l'ammontare della loro contribuzione individuale;
- l'importo della contribuzione individuale sarà compreso tra un minimo di € 660 e un massimo di € 9.900 vincolato per l'intera durata del piano;
- in base all'ammontare della contribuzione individuale, i partecipanti riceveranno gratuitamente il diritto (opzioni) di acquistare, alla fine del Piano, le azioni Generali sottostanti a un prezzo determinato all'inizio del Piano (prezzo iniziale). Il numero di opzioni assegnate a ciascun partecipante sarà pari al rapporto tra la contribuzione individuale e il prezzo iniziale. Il prezzo iniziale è calcolato come media dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Generali su Euronext Milan nel mese successivo alla data di lancio del Piano con la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento fino al +/-10% sul prezzo medio definito.
- alla fine del Piano sarà determinato il prezzo finale delle azioni Generali e:
 - in caso di apprezzamento del titolo (prezzo finale uguale o superiore al prezzo iniziale, con opzioni 'in-the-Money'), i partecipanti acquisteranno automaticamente le azioni sottostanti corrispondendo alla Società la contribuzione individuale accantonata durante il Piano e riceveranno gratuitamente:
 1. le azioni Dividend Equivalent, in numero pari al rapporto tra il controvalore dei dividendi (pagati da Assicurazioni Generali sulla base del principio di cassa durante gli anni 2023, 2024 e 2025) e il prezzo iniziale, moltiplicato per il numero delle azioni sottostante acquistate;
 2. due azioni Matching per ogni dieci azioni sottostanti acquistate;
 3. due azioni ESG per ogni dieci azioni sottostanti acquistate, qualora venga raggiunto anche l'obiettivo ESG.
 - in caso di deprezzamento del titolo (prezzo minore del prezzo iniziale, con opzioni 'out-of-the-Money') i partecipanti riceveranno:
 1. La restituzione della contribuzione individuale accantonata (meccanismo di protezione);
 2. Le azioni Dividend Equivalent, qualora venga raggiunto l'Obiettivo Net Holding Cash Flow (NHCF).

Il numero massimo di azioni per il Piano è di 9.000.000 (circa lo 0,6% dell'attuale capitale sociale), da realizzarsi attraverso l'acquisto di azioni proprie sul mercato senza diluizione del capitale. Nel caso in cui il numero complessivo di adesioni al Piano determinasse il superamento del quantitativo massimo di azioni acquistabili o attribuibili, il numero di opzioni da assegnare gratuitamente sarà ridotto in misura proporzionale per tutti i partecipanti (riparto). Il riparto sarà effettuato per un valore percentuale tale da garantire l'assegnazione delle opzioni (o, successivamente, delle azioni Generali) entro i limiti massimi indicati.

Il Piano prevede anche calusole di malus, clawback e divieti di hedging in linea con le politiche di Gruppo.

Il costo complessivo dei piani LTI 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 e We Share viene ripartito lungo il relativo periodo di maturazione a partire dalla data di inizio del primo anno finanziario su cui valutare i livelli di performance, in contropartita ad un'apposita riserva di patrimonio netto.

Relativamente ai pagamenti basati su azioni legati ai piani descritti sopra, il costo relativo riconosciuto nell'esercizio a livello di Gruppo è pari a 110,64 milioni e il numero massimo di azioni assegnabili in relazione a questi piani è di circa 35,4 milioni. Il costo relativo ad Assicurazioni Generali S.p.A. per l'esercizio è pari a 39,4 milioni.

8. Informazioni ai sensi della delibera Consob n. 15915 del 3.5.2007

Ai sensi della suddetta delibera vengono indicati, nel seguente prospetto, i corrispettivi di competenza dell'esercizio erogati a KPMG S.p.A. a fronte dei servizi ricevuti.

(in migliaia di euro)	Esercizio 2023	
	KPMG Italia	KPMG network
Capogruppo		
Revisione contabile	1.027	791
Altri Servizi di attestazione	3.039	40
Altri Servizi	355	40
Totale	4.421	872
Controllate dalla Capogruppo		
Revisione contabile	6.939	22.012
Altri Servizi di attestazione	3.644	3.070
Altri servizi	50	1.088
Totale	10.632	26.170
Totale complessivo	15.054	27.042

Rendiconto finanziario

The image features a minimalist design with a white background. A large, light gray curved shape is positioned in the upper left. Several red lines and shapes are scattered across the page: a thin red line starts from the top left and extends diagonally; a red line forms a trapezoidal shape on the left; another red line forms a rounded trapezoidal shape on the right; a solid red trapezoidal shape is located in the lower left; and a solid red trapezoidal shape is at the bottom center.

Società Assicurazioni Generali S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto euro 1.592.382.376 Versato euro 1.592.382.376

Sede in Trieste

RENDICONTO FINANZIARIO

Esercizio 2023

(Valori in migliaia di euro)

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.446.281	2.820.528
Interessi passivi di competenza	651.571	549.349
Imposte sul reddito di competenza	-150.760	-79.133
Dividendi	-2.183.582	-3.604.107
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-57.741	112.346
	-----	-----
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-294.231	-201.017
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Variazione delle riserve tecniche	572.354	-119.650
Variazione dei fondi di accantonamento	135.518	-18.211
Variazione dei fondi di ammortamento	13.091	15.727
Rettifiche di valore sugli investimenti al netto delle riprese	11.010	164.547
Altre rettifiche per elementi non monetari	43.250	-32.038
	-----	-----
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	480.991	-190.642
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti	586.446	-175.556
(Decremento)/incremento dei debiti	91.965	416.771
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	19.782	4.959
(Decremento)/incremento dei ratei e risconti passivi	53.404	-12.701
Decremento/(incremento) delle altre attività	-73.380	-2.295
(Decremento)/incremento delle altre passività	11.919	-22.962
	-----	-----
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.171.128	17.574
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi passivi	-678.058	-544.950
Imposte sul reddito	6.156	251.417
Dividendi incassati	2.183.582	3.371.107
	-----	-----
Flusso finanziario della gestione reddituale	A. 2.682.808	3.095.148
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Liquidità generata o (assorbita) da investimenti</i>		
Investimenti immobiliari	955	-1.444
Partecipazioni	-145.671	-239.974
Azioni	1.217	1.409
Obbligazioni	-866.871	-610.797
Finanziamenti	864.028	-75.908
Depositi presso enti creditizi	310.116	-422.730
Fondi d'investimento e pensione	1.373	36.912
Altri investimenti	-1.988.464	2.187.089
	-----	-----
1. Flusso derivante dall'attività d'investimento	-1.823.317	874.557

		Esercizio 2023	Esercizio 2022
<i>Liquidità generata o (assorbita) da altri elementi</i>			
Attivi immateriali		-5.448	-9.609
Acquisizione di mobili e macchine		-264	-1.593
2. Flusso derivante da altri elementi		-5.712	-11.201
Flusso finanziario dell'attività di investimento (1. + 2.)	B.	-1.829.029	863.355
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
Aumento o (diminuzione) di passività subordinate		500.987	-457.591
Aumento o (diminuzione) di prestiti obbligazionari		0	0
Aumento o (diminuzione) di debiti verso banche e istituti finanziari		-16.453	7.733
Aumento o (diminuzione) di debiti netti per l'attività di tesoreria accentrata		817.477	-889.643
Aumento o (diminuzione) di debiti con garanzia reale		0	0
Aumento o (diminuzione) di prestiti diversi e altri debiti finanziari		130.220	-370.790
1. Flusso derivante da mezzi di terzi		1.432.231	-1.710.291
<i>Mezzi propri</i>			
Aumento di capitale e riserve patrimoniali a pagamento		0	0
Rimborsi di capitale		-190.734	-500.000
Prelievo da riserve patrimoniali per pagamento di dividendi		0	0
Dividendi corrisposti agli azionisti a valere sugli utili degli esercizi precedenti		-1.793.160	-1.689.809
2. Flusso derivante da mezzi propri		-1.983.894	-2.189.809
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (1. + 2.)	C.	-551.663	-3.900.100
Totale flusso finanziario dell'esercizio	A. + B. + C.	302.117	58.404

Variazione della liquidità			
Liquidità alla fine dell'esercizio precedente		428.668	366.742
Adeguamento ai cambi dell'esercizio corrente		-1.778	3.522
1. Liquidità all'inizio dell'esercizio		426.890	370.264
2. Liquidità alla fine dell'esercizio		729.007	428.668
Variazione della liquidità nell'esercizio	-1. + 2.	302.117	58.404



Allegati alla Nota Integrativa

Società Assicurazioni Generali S.p.A.Capitale sociale sottoscritto euro 1.592.382.832 Versato euro 1.592.382.832Sede in Trieste

Allegati alla Nota integrativa
Esercizio 2023

(Valori in migliaia di euro)

N.		Danni *	Vita *	Danni e Vita *
1	Stato patrimoniale - Gestione danni	1		
2	Stato patrimoniale - Gestione vita		1	
3	Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita			1
4	Attivo - Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)			1
5	Attivo - Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)			1
6	Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate			1
7	Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate: azioni e quote			1
8	Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)			1
9	Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)			1
10	Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)			1
11	Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)		6	
12	Attivo - Prospetto delle attività derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce D.II)		0	
13	Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) dei rami danni	1		
14	Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche (voce C.II.1) e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni (voce C.II.4)		1	
15	Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)			1
16	Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate			1
17	Informativa su "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"			1
18	Prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati			1
19	Informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni	1		
20	Informazioni di sintesi concernenti i rami vita relative ai premi e al saldo di riassicurazione		1	
21	Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)			1
22	Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.3)		1	
23	Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)			1
24	Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.10)		1	
25	Assicurazioni danni - Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo ramo - Portafoglio italiano	1		
26	Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni - Portafoglio italiano	1		
27	Assicurazioni vita - Prospetto di sintesi dei conti tecnici per singolo ramo - Portafoglio italiano		1	
28	Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami vita - Portafoglio italiano		1	
29	Prospetto di sintesi relativo ai conti tecnici danni e vita - Portafoglio estero			1
30	Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate			1
31	Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto			1
32	Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci			1

* Indicare il numero degli allegati effettivamente compilati. Indicare 0 nel caso in cui l'allegato, pur essendo dovuto, non è stato compilato in quanto tutte le voci risultano nulle. Indicare n.d. nel caso in cui l'impresa non sia tenuta a compilare l'allegato.

Nota integrativa - Allegato I

Società Assicurazioni Generali S.p.A.STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI
ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO			1	0
	di cui capitale richiamato	2	0	
B. ATTIVI IMMATERIALI				
	1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	4	0	
	2. Altre spese di acquisizione	6	0	
	3. Costi di impianto e di ampliamento	7	0	
	4. Avviamento	8	0	
	5. Altri costi pluriennali	9	21.654	10 21.654
C. INVESTIMENTI				
I - Terreni e fabbricati				
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11	0	
	2. Immobili ad uso di terzi	12	58.864	
	3. Altri immobili	13	0	
	4. Altri diritti reali	14	0	
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15	3.658	16 62.522
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate				
	1. Azioni e quote di imprese:			
	a) controllanti	17	0	
	b) controllate	18	18.678.326	
	c) consociate	19	0	
	d) collegate	20	153.703	
	e) altre	21	15.449	22 18.847.478
	2. Obbligazioni emesse da imprese:			
	a) controllanti	23	0	
	b) controllate	24	0	
	c) consociate	25	0	
	d) collegate	26	0	
	e) altre	27	0	28 0
	3. Finanziamenti ad imprese:			
	a) controllanti	29	0	
	b) controllate	30	593.830	
	c) consociate	31	0	
	d) collegate	32	0	
	e) altre	33	0	34 593.830
		35	19.441.30	
	da riportare			21.654

Esercizio 2023

		Valori dell'esercizio precedente	
			181 0
	182 0		
	184 0		
	186 0		
	187 0		
	188 0		
	189 27.140		190 27.140
	191 506		
	192 64.415		
	193 0		
	194 0		
	195 3.225	196 68.146	
197	0		
198	20.138.390		
199	0		
200	200.467		
201	15.028	202 20.353.885	
203	0		
204	0		
205	0		
206	0		
207	0	208 0	
209	0		
210	1.134.452		
211	0		
212	0		
213	0	214 1.134.452	215 21.488.337
	da riportare		27.140

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI
ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
			riporto		21.654
C.	INVESTIMENTI (segue)				
	III - Altri investimenti finanziari				
	1. Azioni e quote				
	a) Azioni quotate	36	7.518		
	b) Azioni non quotate	37	4.404		
	c) Quote	38	819	39	12.741
	2. Quote di fondi comuni di investimento			40	2.662.529
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso				
	a) quotati	41	1.927.808		
	b) non quotati	42	16.938		
	c) obbligazioni convertibili	43	0	44	1.944.746
	4. Finanziamenti				
	a) prestiti con garanzia reale	45	0		
	b) prestiti su polizze	46	0		
	c) altri prestiti	47	0	48	0
	5. Quote in investimenti			49	0
	6. Depositi presso enti creditizi			50	298.818
	7. Investimenti finanziari			51	2.661
	IV - Depositi presso imprese cedenti			52	4.921.495
				53	3.578.189
				54	28.003.514
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI				
	I - RAMI DANNI				
	1. Riserva premi			58	221.182
	2. Riserva sinistri			59	1.980.750
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni			60	578
	4. Altre riserve tecniche			61	0
					62
					2.202.510
					30.227.678
					da riportare

				Valori dell'esercizio precedente	
		riporto			27.140
216	8.049				
217	5.628				
218	819	219	14.496		
		220	231.700		
221	1.169.812				
222	520				
223	0	224	1.170.332		
225	0				
226	0				
227	63	228	63		
		229	0		
		230	619.599		
		231	0	232	2.036.190
				233	1.322.986
				234	24.915.659
		238	276.618		
		239	1.497.569		
		240	88		
		241	0	242	1.774.275
		da riportare			26.717.074

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

Valori dell'esercizio

		riporto			30.227.678
E.	CREDITI				
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
	1. Assicurati				
	a) per premi dell'esercizio	71	371.256		
	b) per premi degli es. precedenti	72	7.383	73	378.639
	2. Intermediari di assicurazione			74	19.726
	3. Compagnie conti correnti			75	610
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	7.136
				77	406.111
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione			78	539.378
	2. Intermediari di riassicurazione			79	26.920
				80	566.298
III	- Altri crediti			81	1.395.565
				82	2.367.974
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				
I	- Attivi materiali e scorte:				
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno			83	147
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri			84	2.228
	3. Impianti e attrezzature			85	0
	4. Scorte e beni diversi			86	451
				87	2.826
II	- Disponibilità liquide				
	1. Depositi bancari e c/c postali			88	622.750
	2. Assegni e consistenza di cassa			89	42
				90	622.792
IV	- Altre attività				
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione			92	295
	2. Attività diverse			93	79.512
	di cui Conto di collegamento con la gestione vita			901	0
				94	79.807
				95	705.425
G.	RATEI E RISCONTI				
	1. Per interessi			96	30.637
	2. Per canoni di locazione			97	534
	3. Altri ratei e risconti			98	36.909
				99	68.080
	TOTALE ATTIVO			100	33.369.157

Valori dell'esercizio precedente

		riporto			26.717.074
251	229.912				
252	6.148				
		253	236.060		
		254	24.901		
		255	586		
		256	6.769	257	268.316
		258	434.251		
		259	68.674	260	502.925
				261	1.175.457
				262	1.946.698
		263	164		
		264	2.440		
		265	0		
		266	451	267	3.055
		268	318.524		
		269	49	270	318.573
		272	295		
		273	59.102	274	59.397
		903	0	275	381.025
				276	38.853
				277	539
				278	41.868
				279	81.260
				280	29.126.057

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A. PATRIMONIO NETTO			
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	477.715
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	1.070.475
III	- Riserve di rivalutazione	103	1.084.006
IV	- Riserva legale	104	95.543
V	- Riserve statutarie	105	0
VI	- Riserva per azioni della controllante	400	0
VII	- Altre riserve	107	6.993.202
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	0
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	1.128.954
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401	266.912
		110	10.582.983
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			111
			4.253.901
C. RISERVE TECNICHE			
I	- RAMI DANNI		
	1. Riserva premi	112	1.140.566
	2. Riserva sinistri	113	7.861.316
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	3.370
	4. Altre riserve tecniche	115	0
	5. Riserve di perequazione	116	11
		117	9.005.263
	da riportare		23.842.147

Valori dell'esercizio precedente

	281	476.050	
	282	1.070.475	
	283	1.084.006	
	284	95.196	
	285	0	
	500	0	
	287	5.997.496	
	288	0	
	289	1.495.642	
	501	76.178	290 10.142.687
			291 4.244.477
292	559.825		
293	4.525.594		
294	88		
295	0		
296	854		297 5.086.361
da riportare			19.473.525

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	23.842.147
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128 0	
2.	Fondi per imposte	129 12.176	
3.	Altri accantonamenti	130 270.612	131 282.788
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI		132 70.130
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'		
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:		
1.	Intermediari di assicurazione	133 67.063	
2.	Compagnie conti correnti	134 7.386	
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135 5.577	
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136 0	137 80.026
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:		
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138 480.494	
2.	Intermediari di riassicurazione	139 55.453	140 535.947
III	- Prestiti obbligazionari		141 456.000
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari		142 975.861
V	- Debiti con garanzia reale		143 0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari		144 3.572.281
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		145 552
VIII	- Altri debiti		
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146 11.362	
2.	Per oneri tributari diversi	147 573	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148 4.119	
4.	Debiti diversi	149 3.185.045	150 3.201.099
IX	- Altre passività		
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151 1.549	
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152 19.217	
3.	Passività diverse	153 189.950	154 210.716
	di cui Conto di collegamento con la gestione vita	902 25.083	155 9.032.482
	da riportare		33.227.547

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		19.473.525
		308	0
		309	10.200
		310	151.820
			311
			162.020
			312
			255.453
313	57.197		
314	6.621		
315	6.387		
316	0	317	70.205
318	359.775		
319	52.743	320	412.518
		321	456.000
		322	993.718
		323	0
		324	3.417.281
		325	652
326	7.102		
327	590		
328	3.969		
329	2.293.135	330	2.304.796
331	1.550		
332	16.881		
333	1.423.698	334	1.442.129
904	1.263.039		335
			9.097.299
	da riportare		28.988.297

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
	riporto		33.227.547
H.	RATEI E RISCONTI		
	1. Per interessi	156 113.911	
	2. Per canoni di locazione	157 1.735	
	3. Altri ratei e risconti	158 25.964	159 141.610
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		160 33.369.157

		Valori dell'esercizio precedente	
riporto			28.988.297
	336	110.877	
	337	1.727	
	338	25.156	339 137.760
			340 29.126.057

Nota integrativa - Allegato 2

Società

Assicurazioni Generali S.p.A.

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A.	CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO				1	0
	di cui capitale richiamato	2	0			
B.	ATTIVI IMMATERIALI					
	1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	3	0			
	2. Altre spese di acquisizione	6	0			
	3. Costi di impianto e di ampliamento	7	0			
	4. Avviamento	8	0			
	5. Altri costi pluriennali	9	4.526		10	4.526
C.	INVESTIMENTI					
I	- Terreni e fabbricati					
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11	0			
	2. Immobili ad uso di terzi	12	0			
	3. Altri immobili	13	0			
	4. Altri diritti reali su immobili	14	0			
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15	0	16	0	
II	- Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate					
	1. Azioni e quote di imprese:					
	a) controllanti	17	0			
	b) controllate	18	14.477.678			
	c) consociate	19	0			
	d) collegate	20	0			
	e) altre	21	0	22	14.477.678	
	2. Obbligazioni emesse da imprese:					
	a) controllanti	23	0			
	b) controllate	24	0			
	c) consociate	25	0			
	d) collegate	26	0			
	e) altre	27	0	28	0	
	3. Finanziamenti ad imprese:					
	a) controllanti	29	0			
	b) controllate	30	363.000			
	c) consociate	31	0			
	d) collegate	32	0			
	e) altre	33	0	34	363.000	35
					da riportare	14.840.678
						4.526

Esercizio 2023

		Valori dell'esercizio precedente	
			181 0
	182 0		
	183 0		
	186 0		
	187 0		
	188 0		
	189 5.799		190 5.799
	191 0		
	192 0		
	193 0		
	194 0		
	195 0	196 0	
197 0			
198 12.840.675			
199 0			
200 0			
201 0	202 12.840.675		
203 0			
204 0			
205 0			
206 0			
207 0	208 0		
209 0			
210 680.500			
211 0			
212 0			
213 0	214 680.500	215 13.521.175	
	da riportare		5.799

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

Valori dell'esercizio

		riporto		4.526
C.	INVESTIMENTI (segue)			
	III - Altri investimenti finanziari			
	1. Azioni e quote			
	a) Azioni quotate	36	6.917	
	b) Azioni non quotate	37	654	
	c) Quote	38	7.085	
		39	14.656	
	2. Quote di fondi comuni di investimento	40	838.367	
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:			
	a) quotati	41	1.135.643	
	b) non quotati	42	60.207	
	c) obbligazioni convertibili	43	0	
		44	1.195.850	
	4. Finanziamenti			
	a) prestiti con garanzia reale	45	0	
	b) prestiti su polizze	46	632	
	c) altri prestiti	47	0	
		48	632	
	5. Quote in investimenti comuni	49	0	
	6. Depositi presso enti creditizi	50	10.326	
	7. Investimenti finanziari diversi	51	0	
		52	2.059.831	
	IV - Depositi presso imprese cedenti	53	2.456.425	54 19.356.934
D.	INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
	I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	55	8.303	
	II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	56	0	57 8.303
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI			
	II - RAMI VITA			
	1. Riserve matematiche	63	399.102	
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	64	20.597	
	3. Riserva per somme da pagare	65	248.751	
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	66	0	
	5. Altre riserve tecniche	67	154	
	6. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	68	12.380	69 680.984
			da riportare	20.050.747

				Valori dell'esercizio precedente	
		riporto		5.799	
216	6.949				
217	889				
218	7.085	219	14.923		
		220	1.240.930		
221	1.048.055				
222	38.774				
223	0	224	1.086.829		
225	0				
226	621				
227	0	228	621		
		229	0		
		230	9.260		
		231	0	232	2.352.563
				233	2.943.844
				234	18.817.582
				235	10.436
				236	0
				237	10.436
		243	422.141		
		244	40.695		
		245	175.309		
		246	0		
		247	187		
		248	15.220	249	653.552
		da riportare			19.487.369

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

Valori dell'esercizio

		riporto		Valori dell'esercizio	
				20.050.747	
E.	CREDITI				
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
	1. Assicurati				
	a) per premi dell'esercizio	71	52.326		
	b) per premi degli es. precedenti	72	1.975	73	54.301
	2. Intermediari di assicurazione			74	9
	3. Compagnie conti correnti			75	824
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	0
				77	55.134
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione		78	225.221	
	2. Intermediari di riassicurazione		79	281	80
					225.502
III	- Altri crediti			81	195.063
				82	475.699
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				
I	- Attivi materiali e scorte:				
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno		83	7	
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri		84	0	
	3. Impianti e attrezzature		85	0	
	4. Scorte e beni diversi		86	0	87
					7
II	- Disponibilità liquide				
	1. Depositi bancari e c/c postali		88	106.189	
	2. Assegni e consistenza di cassa		89	26	90
					106.215
IV	- Altre attività				
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione		92	1.011	
	2. Attività diverse		93	81.169	94
	di cui Conto di collegamento con la gestione danni		901	25.083	95
					188.402
G.	RATEI E RISCONTI				
	1. Per interessi			96	12.126
	2. Per canoni di locazione			97	16
	3. Altri ratei e risconti			98	18.781
				99	30.923
	TOTALE ATTIVO				100
					20.745.771

				Valori dell'esercizio precedente	
		riporto			19.487.369
251	24.166				
252	14.159	253	38.325		
		254	1		
		255	824		
		256	0	257	39.150
		258	214.397		
		259	276	260	214.673
				261	192.397
				262	446.220
		263	33		
		264	59		
		265	0		
		266	0	267	92
		268	110.067		
		269	28	270	110.095
		272	2.767		
		273	1.264.481	274	1.267.248
		903	1.263.039		
				276	20.074
				277	17
				278	17.551
				279	37.642
				280	21.348.666

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A. PATRIMONIO NETTO			
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	1.114.668
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	1.997.775
III	- Riserve di rivalutazione	103	926.828
IV	- Riserva legale	104	222.934
V	- Riserve statutarie	105	0
VI	- Riserve per azioni della controllante	400	0
VII	- Altre riserve	107	2.931.275
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	0
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	317.327
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401	0
		110	7.510.807
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			111 4.100.337
C. RISERVE TECNICHE			
II - RAMI VITA			
	1. Riserve matematiche	118	2.730.901
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	66.134
	3. Riserva per somme da pagare	120	916.129
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	87.165
	5. Altre riserve tecniche	122	241.052
		123	4.041.381
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I	- Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	125	20.125
II	- Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	126	0
		127	20.125
	da riportare		15.672.650

		Valori dell'esercizio precedente	
		281	1.110.784
		282	2.497.775
		283	926.828
		284	222.123
		285	0
		500	0
		287	2.862.557
		288	0
		289	1.324.886
		501	500.000
		290	8.444.953
		291	3.599.350
	298	3.369.205	
	299	77.208	
	300	689.160	
	301	94.524	
	302	101.397	
		303	4.331.494
		305	23.506
		306	0
		307	23.506
	da riportare		16.399.303

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

				Valori dell'esercizio	
		riporto		15.672.650	
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI				
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128	0		
2.	Fondi per imposte	129	0		
3.	Altri accantonamenti	130	22.157	131	22.157
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI			132	595.599
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'				
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
1.	Intermediari di assicurazione	133	6		
2.	Compagnie conti correnti	134	2.646		
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	6.570		
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	0	137	9.222
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	64.842		
2.	Intermediari di riassicurazione	139	0	140	64.842
III	- Prestiti obbligazionari			141	2.236.000
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari			142	458
V	- Debiti con garanzia reale			143	0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144	1.878.548
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145	661
VIII	- Altri debiti				
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146	98		
2.	Per oneri tributari diversi	147	18.209		
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148	1.194		
4.	Debiti diversi	149	108.945	150	128.446
IX	- Altre passività				
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151	2.570		
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	1.790		
3.	Passività diverse	153	14.511	154	18.871
	di cui Conto di collegamento con la gestione danni	902	0	155	4.337.048
			da riportare		20.627.454

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		16.399.303
		308	0
		309	0
		310	5.424
		311	5.424
		312	551.278
	313	6	
	314	2.688	
	315	7.077	
	316	0	317
		9.771	
	318	70.389	
	319	0	320
		70.389	
		321	2.236.000
		322	60
		323	0
		324	1.903.327
		325	662
	326	9	
	327	12.966	
	328	1.194	
	329	49.256	330
			63.425
	331	4.713	
	332	1.750	
	333	7.772	334
			14.235
	904	0	335
			4.297.869
	da riportare		21.253.874

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

	riporto			Valori dell'esercizio
				20.627.454
H. RATEI E RISCONTI				
1. Per interessi		156	115.416	
2. Per canoni di locazione		157	0	
3. Altri ratei e risconti		158	2.901	159 118.317
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				160 20.745.771

		Valori dell'esercizio precedente	
riporto			21.253.874
	336	91.677	
	337	119	
	338	2.996	339 94.792
			340 21.348.666

Nota integrativa - Allegato 3

Società

Assicurazioni Generali S.p.A.

Esercizio 2023

Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita

		Gestione danni	Gestione vita	Totale
Risultato del conto tecnico		1 760.556	21 -49.150	41 711.406
Proventi da investimenti	+	2 1.825.929		42 1.825.929
Oneri patrimoniali e finanziari	-	3 54.097		43 54.097
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita	+		24 596.599	44 596.599
Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni	-	5 455.574		45 455.574
Risultato intermedio di gestione		6 2.076.814	26 547.449	46 2.624.263
Altri proventi	+	7 312.047	27 62.631	47 374.678
Altri oneri	-	8 1.341.051	28 373.809	48 1.714.860
Proventi straordinari	+	9 41.301	29 356	49 41.657
Oneri straordinari	-	10 29.990	30 228	50 30.218
Risultato prima delle imposte		11 1.059.121	31 236.399	51 1.295.520
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	12 -69.833	32 -80.928	52 -150.761
Risultato di esercizio		13 1.128.954	33 317.327	53 1.446.281

Nota integrativa - Allegato 4

Società

Assicurazioni Generali S.p.A.

Esercizio

2023

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)

		Attivi immateriali B	Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde	+	1 311.389	31 80.669
Incrementi nell'esercizio	+	2 5.448	32 759
per: acquisti o aumenti		3 5.448	33 759
riprese di valore		4 0	34 0
rivalutazioni		5 0	35 0
altre variazioni		6 0	36 0
Decrementi nell'esercizio	-	7 11	37 9.732
per: vendite o diminuzioni		8 0	38 2.057
svalutazioni durature		9 0	39 642
altre variazioni		10 11	40 7.033
Esistenze finali lorde (a)		11 316.826	41 71.696
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali	+	12 278.450	42 12.523
Incrementi nell'esercizio	+	13 12.197	43 694
per: quota di ammortamento dell'esercizio		14 12.197	44 694
altre variazioni		15 0	45 0
Decrementi nell'esercizio	-	16 0	46 4.043
per: riduzioni per alienazioni		17 0	47 269
altre variazioni		18 0	48 3.774
Esistenze finali ammortamenti (b) (*)		19 290.647	49 9.174
Valore di bilancio (a - b)		20 26.179	50 62.522
Valore corrente			51 67.083
Rivalutazioni totali		22 0	52 69.594
Svalutazioni totali		23 0	53 17.415

Nota integrativa - Allegato 5

Società

Assicurazioni Generali S.p.A.

Esercizio 2023

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)

		Azioni e quote C.II.1	Obbligazioni C.II.2	Finanziamenti C.II.3
Esistenze iniziali	+	1 33.194.560	21 0	41 1.814.952
Incrementi nell'esercizio:	+	2 1.970.300	22 0	42 93.878
per: acquisti, sottoscrizioni o erogazioni		3 230.823	23 0	43 88.000
riprese di valore		4 1.372	24 0	44 0
rivalutazioni		5 0		
altre variazioni		6 1.738.105	26 0	46 5.878
Decrementi nell'esercizio:	-	7 1.839.704	27 0	47 952.000
per: vendite o rimborsi		8 109.479	28 0	48 952.000
svalutazioni		9 36.380	29 0	49 0
altre variazioni		10 1.693.845	30 0	50 0
Valore di bilancio		11 33.325.156	31 0	51 956.830
Valore corrente		12 41.719.543	32 0	52 909.836
Rivalutazioni totali		13 698		
Svalutazioni totali		14 1.215.330	34 0	54 0

La voce C.II.2 comprende:

Obbligazioni quotate	61	0
Obbligazioni non quotate	62	0
Valore di bilancio	63	0
di cui obbligazioni convertibili	64	0

Società

Assicurazioni Generali S.p.A.

Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate (*)

N. ord. (**)	Tipo (1)	Quot. o non quot. (2)	Attività svolta (3)	Denominazione e sede sociale	Valuta
1	b	NQ	2	Caja de Ahorro y Seguro S.A. BUENOS AIRES - ARGENTINA	ARS
2	b	NQ	1	CattRe S.A. LUSSEMBURGO - LUSSEMBURGO	EUR
3	b	NQ	9	CMN Global Inc. THORNHILL - ONTARIO - CANADA	CAD
4	b	NQ	2	Europ Assistance Holding S.A.S. PARIGI - FRANCIA	EUR
5	b	NQ	1	Europ Assistance Italia S.p.A. ASSAGO - ITALIA	EUR
6	b	NQ	9	Genamerica Management Corporation NEW YORK - STATI UNITI D'AMERICA	USD
7	b	NQ	2	Generali (Schweiz) Holding AG ADLISWIL - SVIZZERA	CHF
8	b	NQ	2	Generali Beteiligungs-GmbH AQUISGRANA - GERMANIA	EUR
9	b	NQ	2	Generali Beteiligungsverwaltung GmbH VIENNA - AUSTRIA	EUR
10	b	NQ	1	Generali Brasil Seguros S.A. RIO DE JANEIRO - BRASILE	BRL
11	b	NQ	9	Generali Business Solutions S.c.p.A. TRIESTE - ITALIA	EUR
12	b	NQ	2	Generali CEE Holding B.V. AMSTERDAM - OLANDA	EUR
13	b	NQ	1	Generali China Life Insurance Co. Ltd PECHINO - CINA REP. POPOLARE	CNY
14	b	NQ	9	Generali Consulting Solutions LLC WILMINGTON - DELAWARE - STATI UNITI D'AMERICA	USD
15	b	NQ	9	Generali CyberSecurTech S.r.l. TRIESTE - ITALIA	EUR
16	b	NQ	2	Generali Deutschland AG MONACO - GERMANIA	EUR
17	b	NQ	1	Generali Ecuador Compañía de Seguros S.A. GUAYAQUIL - ECUADOR	USD
18	b	NQ	9	Generali Employee Benefits Network S.A. LUSSEMBURGO - LUSSEMBURGO	EUR
19	b	NQ	9	Generali Engagement Solutions GmbH MONACO - GERMANIA	EUR
20	b	NQ	2	Generali España Holding de Entidades de Seguros S.A. MADRID - SPAGNA	EUR
21	b	NQ	2	Generali Financial Asia Limited HONG KONG - HONG KONG	HKD
22	b	NQ	2	Generali France S.A. PARIGI - FRANCIA	EUR
23	b	NQ	9	Generali FT2 Shared Services S.r.l. BUCAREST - ROMANIA	ROL
24	b	NQ	1	Generali Hellas Insurance Company S.A. ATENE - GRECIA	EUR
25	b	NQ	2	Generali Investments Holding S.p.A. TRIESTE - ITALIA	EUR
26	b	NQ	1	Generali Italia S.p.A. MOGLIANO VENETO - ITALIA	EUR
27	b	NQ	9	Generali Operations Service Platform S.r.l. TRIESTE - ITALIA	EUR
28	b	NQ	2	Generali Participations Netherlands N.V. AMSTERDAM - OLANDA	EUR
29	b	NQ	9	Generali Real Estate S.p.A. TRIESTE - ITALIA	EUR
30	b	NQ	4	Generali Realities Ltd TEL AVIV - ISRAELE	ILS
31	b	NQ	1	Generali Seguros, S.A. LISBONA - PORTOGALLO	EUR
32	b	NQ	1	Generali USA Insurance Company NEW YORK - STATI UNITI D'AMERICA	USD
33	b	NQ	1	Generali Vietnam Life Insurance Limited Liability Company HO CHI MINH CITY - VIETNAM	VND
34	b	NQ	2	Lion River I N.V. AMSTERDAM - OLANDA	EUR
35	b	NQ	2	Redoze Holding N.V. AMSTERDAM - OLANDA	EUR
36	b	NQ	1	Tua Assicurazioni S.p.A. MILANO - ITALIA	EUR
37	d	NQ	1	BMG Seguros S.A. SAO PAULO - BRASILE	BRL
38	d	NQ	1	Generali China Insurance Co. Ltd PECHINO - CINA REP. POPOLARE	CNY
39	d	NQ	2	Guotai Asset Management Company SHANGAI - CINA REP. POPOLARE	CNY
40	d	NQ	9	Servizi Tecnologici Avanzati S.p.A. BOLOGNA - ITALIA	EUR
41	e	NQ	2	Fin. Priv. S.r.l. MILANO - ITALIA	EUR
42	e	NQ	4	GLL GmbH & Co. Retail KG i.L. MONACO - GERMANIA	EUR
43	e	NQ	2	H2i - Holding di Iniziativa Industriale S.p.A. ROMA - ITALIA	EUR
44	e	NQ	9	Lungo Raggio S.r.l. TRIESTE - ITALIA	EUR
45	e	NQ	9	Perils AG ZURIGO - SVIZZERA	CHF
46	e	NQ	8	Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l. TRIESTE - ITALIA	EUR

Nota integrativa - Allegato 6

Esercizio 2023

Capitale sociale		Patrimonio netto (***) (4)	Utile o perdita dell'ultimo esercizio (***) (4)	Quota posseduta (5)		
Importo (4)	Numero azioni			Diretta %	Indiretta %	Totale %
269.000.000	2.690.000	101.068.014.982	8.222.326.584	62,50	27,50	90,00
63.600.000	6.360.000	88.987.810	7.470.661	100,00	0	100,00
1.208.011	60.000.100	1.426.550	740.020	100,00	0	100,00
24.891.456	1.555.716	262.363.112	-37.408.186	96,35	3,65	100,00
12.000.000	2.000.000	103.036.143	16.750.361	26,05	73,95	100,00
100.000	50	30.425	-921	100,00	0	100,00
4.332.000	8.664	1.679.106.384	38.883.666	51,05	48,95	100,00
1.005.000	1.005.000	4.653.508.381	664.097.146	100,00	0	100,00
3.370.297	3.370.297	1.163.080.042	206.497.658	67,53	32,47	100,00
1.677.818.725	6.008.062	594.561.433	75.878.714	99,41	0,59	100,00
0	0		0	0	0	0
2.621.820	100.000	75.737.113.728	10.020.743.439	100,00	0	100,00
3.700.000.000	3.700.000.000	9.726.977.464	1.403.733.968	50,00	0	50,00
1.000.000	2	464.510	316.130	100,00	0	100,00
10.000	10.000	608.509	-187.221	100,00	0	100,00
137.560.202	53.734.454	2.223.827.858	324.887.453	4,04	95,96	100,00
12.677.741	12.677.741	11.282.669	-1.547.747	52,82	0	52,82
1.000.000	1.000.000	651.309	-64.559	100,00	0	100,00
250.000	1	36.776.450	-2.324.618	100,00	0	100,00
563.490.658	93.758.845	797.031.408	147.400.875	100,00	0	100,00
458.735.125	458.735.125	410.515.188	-5.923.787	100,00	0	100,00
114.623.013	498.360.924	4.118.025.777	583.014.426	66,87	31,73	98,60
49.432	100	49.432		100,00	0	100,00
59.576.760	9.929.460	222.009.779	-3.318.083	99,99	0	99,99
58.116.461	58.116.461	642.351.452	285.914.792	53,88	46,12	100,00
1.618.628.450	3.237.256.900	10.670.773.701	904.821.316	100,00	0	100,00
494.030	494.030	74.352.092	8.580.558	95,00	0	95,00
1.784.509.360	115.450.936	6.621.921.131	196.403.872	63,58	36,42	100,00
0	0		0	0	0	0
2	20.000	8.886.000	2.483.000	100,00	0	100,00
117.597.097	90.500.000	308.513.694	72.684.364	100,00	0	100,00
6.400.000	64.000	6.400.000		100,00	0	100,00
7.202.600.000.000	7.202.600.000.000	8.392.072.641.849	170.343.876.380	100,00	0	100,00
655.796	655.806	7.195.375.832	340.989.099	27,20	72,29	99,49
22.690.000	500.000	369.271.963	-17.036	49,99	50,01	100,00
23.160.630	4.632.126	186.846.398	12.074.745	100,00	0	100,00
0	0		0	0	0	0
1.300.000.000	1.300.000.000	953.356.307	32.597.846	49,00	0	49,00
110.000.000	110.000.000	5.213.149.519	1.144.506.960	30,00	0	30,00
102.000	200.000	102.000		25,00	0	25,00
20.000	20.000			14,29	0	14,29
381.010.000	381.010.000			31,50	13,12	44,62
0	0			0	0	0
12.000	12.000			18,00	0	18,00
4.000.000	250			10,00	0	10,00
6.232.500	6.232.500			11,26	0	11,26

N. ord. (**)	Tipo (1)	Quot. o non quot. (2)	Attività svolta (3)	Denominazione e sede sociale	Valuta
47	e	NQ	2	Venice S.p.A. VICENZA - ITALIA	EUR

(*) Devono essere elencate le imprese del gruppo e le altre imprese in cui si detiene una partecipazione direttamente, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

(**) Il numero d'ordine deve essere superiore a "0"

(1)

a = Società controllanti
b = Società controllate
c = Società consociate
d = Società collegate
e = Altre

(2) Indicare Q per i titoli negoziati in mercati regolamentati e NQ per gli altri

(3) Attività svolta

1 = Compagnia di Assicurazione
2 = Società finanziaria
3 = Istituto di credito
4 = Società immobiliare
5 = Società fiduciaria
6 = Società di gestione o di distribuzione di fondi comuni di investimento
7 = Consorzio
8 = Impresa industriale
9 = Altra società o ente

(4) Importi in valuta originaria

(5) Indicare la quota complessivamente posseduta

Capitale sociale		Patrimonio netto (***) (4)	Utile o perdita dell'ultimo esercizio (***) (4)	Quota posseduta (5)		
Importo (4)	Numero azioni			Diretta %	Indiretta %	Totale %
998.075	998.076			15,75	0	15,75

(***) Da compilare solo per società controllate e collegate

Società

Assicurazioni Generali S.p.A.Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate:
azioni e quote

N. ord. (1)	Tipo (2)	(3)	Denominazione	Incrementi nell'esercizio		
				Per acquisti		Altri incrementi
				Quantità	Valore	
1	b	V	Caja de Ahorro y Seguro S.A. - Classe A	0	0	0
1	b	V	Caja de Ahorro y Seguro S.A. - Classe B	0	0	0
2	b	D	CattRe S.A.	0	0	0
3	b	D	CMN Global Inc.	0	0	683
4	b	D	Europ Assistance Holding	57.420	22.545	0
5	b	D	Europ Assistance Italia S.p.A.	0	0	0
6	b	D	Genamerica Management Corporation	0	0	0
7	b	D	Generali (Schweiz) Holding AG	0	0	20.821
7	b	V	Generali (Schweiz) Holding AG	0	0	33.254
8	b	D	Generali Beteiligungs-GmbH	0	0	0
8	b	V	Generali Beteiligungs-GmbH	0	0	0
9	b	D	Generali Beteiligungsverwaltung-GmbH	0	0	0
9	b	V	Generali Beteiligungsverwaltung-GmbH	0	0	0
10	b	D	Generali Brasil Seguros S.A.	0	0	3.899
11	b	D	GBS S.c.p.A.	0	0	0
12	b	D	Generali CEE Holding B.V.	0	0	0
13	b	V	Generali China Life Insurance	0	0	0
14	b	D	Generali Consulting Solutions	0	0	0
15	b	D	Generali CyberSecurTech S.r.l.	0	0	0
16	b	D	Generali Deutschland AG	0	0	0
16	b	V	Generali Deutschland AG	0	0	0
17	b	D	Generali Ecuador S.A.	0	0	815
18	b	D	Generali Employee Benefits Net	0	0	0
19	b	V	Generali Engagement Solutions GmbH	0	0	7.946
20	b	D	Generali España Holding S.A.	0	0	0
20	b	V	Generali España Holding S.A.	0	0	0
21	b	D	Generali Financial Asia Ltd	28.575.000	3.313	0
22	b	D	Generali France S.A.	0	0	0
22	b	V	Generali France S.A.	0	0	0
23	b	D	Generali FT2 Shared Services S.r.l.	100	10	0
24	b	D	Generali Hellas A.E.A.Z.	0	0	0
24	b	V	Generali Hellas A.E.A.Z.	0	0	0
25	b	D	Generali Investments Holding S.p.A.	15.712.043	105.160	0
26	b	D	Generali Italia S.p.A.	0	0	0
26	b	V	Generali Italia S.p.A.	0	0	1.630.002
27	b	D	GOSP S.r.l.	0	0	0
28	b	D	Generali Participations Netherlands N.V. - Pref.	500.000	47.450	0
28	b	D	Generali Participations Netherlands N.V. - Ord.	0	0	0
28	b	V	Generali Participations Netherlands N.V. - Ord.	0	0	0
29	b	D	Generali Real Estate S.p.A.	0	0	0
30	b	D	Generali Realities Ltd	0	0	0
31	b	D	Generali Seguros, S.A.	0	0	0
32	b	D	Generali USA Insurance Company	64.000	5.794	0
33	b	V	Generali Vietnam Life Insurance LLC	0	0	0
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe AC	51	292	0
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe A	0	0	150
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe J	0	0	3

Nota integrativa - Allegato 7
Esercizio 2023

Decrementi nell'esercizio			Valore di bilancio (4)		Costo d'acquisto	Valore corrente
Per vendite		Altri decrementi	Quantità	Valore		
Quantità	Valore					
0	0	1.141	874.250	306	306	10.585
0	0	528	807.000	142	142	9.770
0	0	0	6.360.000	75.000	75.000	84.104
0	0	2	60.000.100	979	3.304	979
0	0	0	1.498.889	588.535	588.535	588.535
0	0	0	521.000	38.000	38.000	26.753
0	0	0	50	0	21	0
0	0	0	1.703	356.015	356.015	356.015
0	0	0	2.720	568.602	568.603	568.602
0	0	0	658.304	2.014.088	2.094.443	3.030.096
0	0	0	346.696	1.060.720	1.095.346	1.595.801
0	0	0	1.274.337	1.312.000	1.312.000	1.312.000
0	0	0	1.001.703	123.676	123.676	123.676
0	0	0	5.972.508	81.719	287.266	91.048
95.525	484	0	0	0	0	0
0	0	0	100.000	5.159.441	5.159.441	5.159.441
0	0	13.129	1.850.000.000	234.609	234.609	537.753
0	0	0	2	0	1.047	0
0	0	187	10.000	609	1.410	609
0	0	0	2.170.870	296.523	296.523	483.763
0	0	0	1.000	99	99	223
0	0	80	6.696.058	3.101	3.101	6.521
0	0	349	1.000.000	651	1.000	651
0	0	2.125	1	36.776	52.459	36.776
0	0	0	50.483.372	348.796	348.796	435.605
0	0	0	43.275.473	298.996	298.996	373.410
0	0	973	458.735.125	30.693	53.378	48.279
0	0	0	166.164.105	263.701	263.701	1.349.722
0	0	0	167.101.655	265.793	265.793	1.357.337
0	0	0	100	10	10	10
0	0	0	9.158.484	198.266	222.259	198.266
0	0	0	770.013	5.341	35.145	5.341
0	0	0	31.312.043	183.160	183.160	349.017
0	0	1.630.002	703.487.804	3.203.034	3.203.034	3.203.034
0	0	0	2.533.769.096	9.139.921	9.139.921	9.139.921
0	0	0	469.328	46.382	46.382	63.784
0	0	0	500.000	47.450	47.450	47.450
0	0	0	59.975.163	3.561.196	3.562.758	5.051.117
0	0	0	48.475.773	2.477.765	2.502.365	4.082.637
1.500.000	105.160	0	0	0	0	0
0	0	0	20.000	0	0	2.890
0	0	0	90.500.000	585.066	585.066	585.066
0	0	0	64.000	5.794	5.794	5.794
0	0	17.275	7.202.600.000.	264.930	264.930	264.930
0	0	0	51	292	292	303
0	0	150	150.000	150	150	150
0	0	5	1.666	3	115	3

N. ord. (1)	Tipo (2)	(3)	Denominazione	Incrementi nell'esercizio		
				Per acquisti		Altri incrementi
				Quantità	Valore	
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe B	0	0	5
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe C	0	0	5.149
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe D	0	0	16
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe E	0	0	2
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe F	0	0	0
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe G	0	0	226
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe H	0	0	0
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe I	0	0	0
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe K	0	0	7.913
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe L	0	0	5.786
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe N	0	0	288
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe O	0	0	2.783
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe P	0	0	0
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe R	60	2.572	0
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe T	60	3.248	0
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe U	55	6.635	0
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe AG	20	17.511	20.776
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe AK	100	16.288	41.910
34	b	D	Lion River I N.V. - Classe Performance Shares	4.990	5	5
35	b	D	Redoze Holding N.V.	0	0	0
36	b	D	Tua Assicurazioni S.p.A.	0	0	0
37	d	D	BMG Seguros S.A.	0	0	183
38	d	D	Generali China Insurance	0	0	0
39	d	D	Guotai Asset Management Co.	0	0	0
40	d	D	Servizi Tecnologici Avanzati S.p.A.	0	0	0
41	e	D	Fin. Priv. S.r.l.	0	0	0
42	e	V	GLL GmbH & Co. Retail KG	0	0	0
43	e	D	H2i S.p.A.	0	0	0
44	e	D	Lungo Raggio S.r.l.	0	0	0
45	e	D	Perils AG	0	0	25
46	e	D	Trieste Adriatic Maritime S.r.l.	0	0	396
47	e	D	Venice S.p.A. - Classe A	0	0	0
47	e	D	Venice S.p.A. - Classe B	0	0	0
			Totali C.II.1		230.823	1.783.037
	a		Società controllanti		0	0
	b		Società controllate		230.823	1.782.433
	c		Società consociate		0	0
	d		Società collegate		0	183
	e		Altre società		0	421
			Totale D.I.		0	0
			Totale D.II.		0	0

Decrementi nell'esercizio			Valore di bilancio (4)		Costo d'acquisto	Valore corrente
Per vendite		Altri decrementi	Quantità	Valore		
Quantità	Valore					
0	0	5	1.666	5	14.851	5
0	0	5.175	1.666	5.149	5.149	5.199
0	0	47	5.000	16	14.414	16
0	0	2	2.000	2	14	2
0	0	0	1.666	0	57	0
0	0	226	1.666	226	226	25.378
0	0	0	1.666	0	2.409	0
0	0	0	1.666	0	3.062	0
0	0	7.191	1.000	7.913	15.507	7.913
0	0	5.786	1.000	5.786	5.786	10.137
0	0	407	1.000	288	5.667	288
0	0	4.254	430	2.571	5.254	2.571
0	0	0	1.000	0	3.459	0
0	0	54	60	2.518	2.518	2.682
0	0	57	60	3.191	3.248	3.191
0	0	0	55	6.635	6.635	6.709
0	0	19.541	20	18.746	18.746	18.635
0	0	21.977	200	40.369	42.081	40.369
0	0	5	4.990	5	5	335.634
0	0	0	249.950	26.253	27.243	184.593
0	0	0	4.632.000	158.000	158.000	280.000
10.237.021	3.835	0	0	0	0	0
0	0	35.807	637.000.000	23.165	81.285	23.165
0	0	7.305	33.000.000	130.538	130.538	168.392
0	0	0	50.000	0	0	0
0	0	0	2.857	14.352	14.352	14.937
0	0	0	120.000.000	0	0	0
167.070	0	0	0	0	0	0
0	0	0	2.160	10	10	12
0	0	0	25	430	430	1.278
0	0	0	701.757	588	713	588
0	0	0	78.589	35	5.400	40
0	0	0	78.589	35	5.400	40
	109.479	1.773.785		33.325.156	33.894.302	41.719.543
	0	0		0	0	0
	105.644	1.730.673		33.156.004	33.656.175	41.511.092
	0	0		0	0	0
	3.835	43.112		153.703	211.823	191.557
	0	0		15.449	26.304	16.894
	0	0		0	0	0
	0	0		0	0	0

Nota integrativa - Allegato 8
Esercizio 2023

Assicurazioni Generali S.p.A.

Società

Attivo - Ripartizione in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari: azioni e quote di imprese, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

I - Gestione danni

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	1	21	41	61	81	101
a) azioni quotate	9.256	25.119	3.485	3.915	12.741	29.034
b) azioni non quotate	4.045	6.325	3.473	3.903	7.518	10.228
c) quote	4.392	6.443	12	12	4.404	6.455
2. Quote di fondi comuni di investimento	819	12.351	0	0	819	12.351
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	5	25	45	65	85	105
a1) titoli di Stato quotati	91.954	87.700	2.570.575	2.593.835	2.662.529	2.681.535
a2) altri titoli quotati	286.445	260.144	1.658.302	1.675.637	1.944.747	1.935.781
b1) titoli di Stato non quotati	142.398	127.807	1.149.649	1.160.844	1.292.047	1.288.651
b2) altri titoli non quotati	144.047	132.337	491.715	497.810	635.762	630.147
c) obbligazioni convertibili	0	0	16.561	16.606	16.561	16.606
5. Quote in investimenti comuni	0	0	377	377	377	377
7. Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
	0	0	52	0	0	0
	0	0	53	2.661	2.661	2.661

II - Gestione vita

	Portafoglio a utilizzo durevole		Portafoglio a utilizzo non durevole		Totale	
	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente	Valore di bilancio	Valore corrente
1. Azioni e quote di imprese:	121	141	161	181	201	221
a) azioni quotate	7.141	8.247	7.515	8.889	14.656	17.136
b) azioni non quotate	0	0	6.917	8.291	6.917	8.291
c) quote	56	71	598	598	654	669
2. Quote di fondi comuni di investimento	7.085	8.176	0	0	7.085	8.176
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	2	2	2	2	2	2
a1) titoli di Stato quotati	9.901	9.901	828.467	845.699	838.368	855.600
a2) altri titoli quotati	515.651	445.829	680.199	684.558	1.195.850	1.130.387
b1) titoli di Stato non quotati	198.095	160.508	265.415	267.483	463.510	427.991
b2) altri titoli non quotati	290.189	257.481	381.944	384.235	672.133	641.716
c) obbligazioni convertibili	17.367	17.840	32.840	32.840	50.207	50.680
5. Quote in investimenti comuni	10.000	10.000	0	0	10.000	10.000
7. Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0	0	0
	0	0	171	0	0	0
	0	0	172	0	0	0
	0	0	173	0	0	0

Nota integrativa - Allegato 9

Esercizio 2023

Società Assicurazioni Generali S.p.A.

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

	Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso C.III.3	Quote in investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali	1 17.644	21	41 706.658	81	101
Incrementi nell' esercizio:	2 16	22 102.038	42 108.778	82	102
per acquisti	3	23 101.592	43 104.355	83	103
riprese di valore	4 16	24	44	84	104
trasferimenti dal portafoglio non durevole altre variazioni	5	25	45	85	105
Decrementi nell' esercizio:	6	26 446	46 4.423	86	106
per vendite	7 1.263	27 183	47 13.339	87	107
	8	28	48 4.513	88	108
	1.236	183			
svalutazioni	9	29	49	89	109
trasferimenti al portafoglio non durevole altre variazioni	10	30	50	90	110
	11 27	31	51 8.826	91	111
Valore di bilancio	12 16.397	32 101.855	52 802.097	92	112
Valore corrente	13 33.366	33 97.600	53 705.973	93	113

Nota integrativa - Allegato 10

Società Assicurazioni Generali S.p.A. Esercizio 2023

Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

	Finanziamenti C.III.4		Depositi presso enti creditizi C.III.6	
Esistenze iniziali	+	1 684	21	628.859
Incrementi nell'esercizio:	+	2 54	22	415.306
per: erogazioni		3 54		
riprese di valore		4 0		
altre variazioni		5 0		
Decrementi nell'esercizio:	-	6 106	26	735.021
per: rimborsi		7 61		
svalutazioni		8 22		
altre variazioni		9 23		
Valore di bilancio		10 632	30	309.144

Nota integrativa - Allegato 11

Esercizio 2023

Assicurazioni Generali

Società

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

TOTALE FONDI D'INVESTIMENTO

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	0	0	0	0
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote	0	0	0	0
2. Obbligazioni	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
III. Quote di fondi comuni di investimento	3.469	5.375	1.927	3.062
IV. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote	237	209	211	204
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	227	464	272	604
3. Depositi presso enti creditizi	0	0	0	0
4. Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0
V. Altre attività	58	58	58	58
VI. Disponibilità liquide	661	841	661	841
Altre passività	-61	-1.057	-61	-1.057
Depositi presso imprese cedenti	3.712	4.546	3.712	4.546
Totale	8.303	10.436	6.780	8.258

Nota integrativa - Allegato 11

Assicurazioni Generali

Esercizio 2023

Società

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.1)

Lifetime income bond

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	0	21	0	41
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote	0	22	0	42
2. Obbligazioni	0	23	0	43
3. Finanziamenti	0	24	0	44
4. Quote di fondi comuni di investimento	0	25	0	45
III. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote	0	26	0	46
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	0	27	0	47
3. Depositi presso enti creditizi	0	28	0	48
4. Investimenti finanziari diversi	0	29	0	49
5. Altre attività	0	30	0	50
VI. Disponibilità liquide	428	31	158	51
Altre passività	0	32	0	52
Depositi presso imprese cedenti	0	33	0	53
Totale	428	34	158	54
			428	158

Nota integrativa - Allegato 11

Esercizio 2023

Assicurazioni Generali

Società

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Managed Funds

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	0	21	0	61
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote	0	22	0	62
2. Obbligazioni	0	23	0	63
3. Finanziamenti	0	24	0	64
III. Quote di fondi comuni di investimento	3.469	25	1.927	65
IV. Altri investimenti finanziari:		5.375		3.062
1. Azioni e quote	0	26	0	66
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	188	27	233	67
3. Depositi presso enti creditizi	0	28	0	68
4. Investimenti finanziari diversi	0	29	0	69
V. Altre attività	55	30	55	70
VI. Disponibilità liquide	216	31	216	71
Altre passività	-61	32	-61	72
Depositi presso imprese cedenti	0	33	0	73
Totale	3.867	5.464	2.370	3.288

Nota integrativa - Allegato 11

Assicurazioni Generali

Esercizio 2023

Società

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.1)

Lavoro Indiretto

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	0	21	0	41
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote	0	22	0	42
2. Obbligazioni	0	23	0	43
3. Finanziamenti	0	24	0	44
4. Quote di fondi comuni di investimento	0	25	0	45
III. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote	0	26	0	46
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	0	27	0	47
3. Depositi presso enti creditizi	0	28	0	48
4. Investimenti finanziari diversi	0	29	0	49
5. Altre attività	0	30	0	50
VI. Disponibilità liquide	0	31	0	51
Altre passività	0	32	0	52
Depositi presso imprese cedenti	3.712	33	4.546	53
Totale	3.712	34	4.546	54
			3.712	73
			3.712	74
				4.546
				4.546

Nota integrativa - Allegato 11

Esercizio 2023

Assicurazioni Generali

Società

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.I)

Unit vision choise

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	0	0	0	0
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote	0	0	0	0
2. Obbligazioni	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
III. Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0	0
IV. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote	0	0	0	0
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	0	0	0	0
3. Depositi presso enti creditizi	0	0	0	0
4. Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0
V. Altre attività	0	0	0	0
VI. Disponibilità liquide	0	0	0	0
Altre passività	0	0	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Nota integrativa - Allegato 11

Assicurazioni Generali

Esercizio 2023

Società

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.1)

AG European Equity Fund

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	0	0	0	0
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote	0	0	0	0
2. Obbligazioni	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Quote di fondi comuni di investimento	0	0	0	0
5. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote	237	209	211	204
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	39	42	39	45
3. Depositi presso enti creditizi	0	0	0	0
4. Investimenti finanziari diversi	0	0	0	0
6. Altre attività	3	2	3	2
VI. Disponibilità liquide	17	15	17	15
Altre passività	0	0	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0	0	0
Totale	296	268	270	266

Nota integrativa - Allegato 13

Società Assicurazioni Generali S.p.A. Esercizio 2023

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) dei rami danni

Tipologia	Esercizio		Esercizio precedente		Variazione	
Riserva premi:						
Riserva per frazioni di premi	1	1.137.708	11	558.764	21	578.944
Riserva per rischi in corso	2	2.858	12	1.061	22	1.797
Valore di bilancio	3	1.140.566	13	559.825	23	580.741
Riserva sinistri:						
Riserva per risarcimenti e spese dirette	4	6.219.822	14	3.117.327	24	3.102.495
Riserva per spese di liquidazione	5	32.844	15	30.018	25	2.826
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	6	1.608.650	16	1.378.249	26	230.401
Valore di bilancio	7	7.861.316	17	4.525.594	27	3.335.722

Nota integrativa - Allegato 14

Società Assicurazioni Generali S.p.A. Esercizio 2023

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche (voce C.II.1) e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni (voce C.II.4)

Tipologia	Esercizio		Esercizio precedente		Variazione	
Riserva matematica per premi puri	1	2.476.257	11	3.066.782	21	-590.525
Riporto premi	2	139.039	12	201.622	22	-62.583
Riserva per rischio di mortalità	3	0	13	0	23	0
Riserve di integrazione	4	115.605	14	100.801	24	14.804
Valore di bilancio	5	2.730.901	15	3.369.205	25	-638.304
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	6	87.165	16	94.524	26	-7.359

Nota integrativa - Allegato 15

Società Assicurazioni Generali S.p.A. Esercizio 2023

Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)

	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Esistenze iniziali	1 0 11	10.200 21	157.243 31	1.314
Accantonamenti dell'esercizio	2 0 12	11.976 22	175.620 32	949
Altre variazioni in aumento	3 0 13	0 23	0 33	0
Utilizzazioni dell'esercizio	4 0 14	10.000 24	40.000 34	241
Altre variazioni in diminuzione	5 0 15	0 25	93 35	809
Valore di bilancio	6 0 16	12.176 26	292.770 36	1.213

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Nota integrativa - Allegato 16
 Esercizio 2023

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

I: Attività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Azioni e quote	1 0	2 33.156.004	3 0	4 153.703	5 15.449	6 33.325.156
Obbligazioni	7 0	8 0	9 0	10 0	11 0	12 0
Finanziamenti	13 0	14 956.830	15 0	16 0	17 0	18 956.830
Quote in investimenti comuni	19 0	20 0	21 0	22 0	23 0	24 0
Depositi presso enti creditizi	25 0	26 0	27 0	28 0	29 0	30 0
Investimenti finanziari diversi	31 0	32 0	33 0	34 0	35 0	36 0
Depositi presso imprese cedenti	37 0	38 4.886.070	39 0	40 0	41 0	42 4.886.070
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	43 0	44 0	45 0	46 0	47 0	48 0
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	49 0	50 0	51 0	52 0	53 0	54 0
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	55 0	56 13.948	57 0	58 0	59 0	60 13.948
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	61 0	62 135.966	63 0	64 3.648	65 0	66 139.614
Altri crediti	67 0	68 701.404	69 0	70 0	71 0	72 701.404
Depositi bancari e c/c postali	73 0	74 45.039	75 0	76 0	77 0	78 45.039
Attività diverse	79 0	80 109.378	81 0	82 0	83 0	84 109.378
Totale	85 0	86 40.004.639	87 0	88 157.351	89 15.449	90 40.177.439
di cui attività subordinate	91 0	92 615.500	93 0	94 0	95 0	96 615.500

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

II. Passività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Passività subordinate	97 0	98 10.585	99 0	100 0	101 0	102 10.585
Depositi ricevuti da riassicuratori	103 0	104 52.060	105 0	106 0	107 0	108 52.060
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	109 0	110 6.384	111 0	112 0	113 0	114 6.384
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	115 0	116 307.058	117 0	118 0	119 0	120 307.058
Debiti verso banche e istituti finanziari	121 0	122 0	123 0	124 0	125 0	126 0
Debiti con garanzia reale	127 0	128 0	129 0	130 0	131 0	132 0
Altri prestiti e altri debiti finanziari	133 0	134 6.397.829	135 0	136 0	137 0	138 6.397.829
Debiti diversi	139 0	140 2.600.389	141 0	142 0	143 0	144 2.600.389
Passività diverse	145 0	146 27	147 0	148 0	149 0	150 27
Totale	151 0	152 9.374.332	153 0	154 0	155 0	156 9.374.332

Nota integrativa - Allegato 17

Società Assicurazioni Generali S.p.A.Esercizio 2023

Informativa su "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"

	Esercizio		Esercizio precedente	
I. Garanzie prestate:				
a) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	1	0	31	0
b) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di collegate e altre partecipate	2	0	32	0
c) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di terzi	3	0	33	0
d) altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	4	1.095.243	34	1.261.992
e) altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate e altre partecipate	5	0	35	0
f) altre garanzie personali prestate nell'interesse di terzi	6	0	36	0
g) garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate	7	0	37	0
h) garanzie reali per obbligazioni di collegate e altre partecipate	8	0	38	0
i) garanzie reali per obbligazioni di terzi	9	0	39	0
l) garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa	10	0	40	0
m) attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva	11	108.600	41	98.975
Totale	12	1.203.843	42	1.360.967
II. Garanzie ricevute:				
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	13	0	43	0
b) da terzi	14	434.755	44	422.170
Totale	15	434.755	45	422.170
III. Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa:				
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	16	0	46	0
b) da terzi	17	157.283	47	147.435
Totale	18	157.283	48	147.435
IV. Impegni:				
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita	19	0	49	0
b) impegni per vendite con obbligo di riacquisto	20	0	50	0
c) altri impegni	21	3.221.567	51	4.968.388
Totale	22	3.221.567	52	4.968.388
V. Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi	23	0	53	0
VI. Titoli depositati presso terzi	24	15.940.333	54	15.311.042
Totale	25	15.940.333	55	15.311.042

Nota integrativa - Allegato 18

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.** Esercizio 2023
 Prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati

Contratti derivati	Esercizio				Esercizio precedente					
	Acquisto		Vendita		Acquisto		Vendita			
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)		
Futures:										
su azioni	1	101	0	21	0	121	0	41	0	
su obbligazioni	2	0	102	0	22	0	122	0	42	
su valute	3	0	103	0	23	0	123	0	43	
su tassi	4	0	104	0	24	0	124	0	44	
altri	5	0	105	0	25	0	125	0	45	
Opzioni:										
su azioni	6	0	106	0	26	0	126	0	46	
su obbligazioni	7	0	107	0	27	0	127	0	47	
su valute	8	0	108	0	28	0	128	0	48	
su tassi	9	0	109	0	29	0	129	0	49	
altri	10	0	110	0	30	0	130	0	50	
Swaps:										
su valute	11	431.683	111	-95.512	31	246.891	131	-19.874	51	422.838
su tassi	12	500.000	112	-17.737	32	0	132	0	52	0
altri	13	0	113	0	33	0	133	0	53	0
Altre operazioni	14	0	114	0	34	0	134	0	54	184.060
Totale	15	931.683	115	-113.249	35	246.891	135	-19.874	55	606.898
									71	423.872
									72	0
									73	0
									74	0
									75	423.872
									171	-23.670
									172	0
									173	0
									174	0
									175	-23.670

Devono essere inserite soltanto le operazioni su contratti derivati in essere alla data di redazione del bilancio che comportano impegni per la società. Nell'ipotesi in cui il contratto non corrisponda esattamente alle figure descritte o in cui confluiscono elementi propri di più fattispecie, detto contratto deve essere inserito nella categoria contrattuale più affine. Non sono ammesse compensazioni di partite se non in relazione ad operazioni di acquisto/vendita riferite ad uno stesso tipo di contratti che prevedono lo scambio di due valute, facendo convenzionalmente riferimento alla valuta da acquistare. I contratti che prevedono sia lo scambio di tassi di interesse sia lo scambio di valute vanno riportati solamente tra i contratti su valute. I contratti derivati che prevedono lo scambio di tassi di interesse sono classificati convenzionalmente come "acquisti" o come "vendite" a seconda se comportano per la compagnia di assicurazione (1) Per i contratti derivati che comportano o possono comportare lo scambio a termine di capitali: va indicato il prezzo di regolamento degli stessi; in tutti gli altri casi va indicato il valore nominale del capitale di riferimento.

(2) Indicare il fair value dei contratti derivati;

Nota integrativa - Allegato 19
Esercizio 2023

Società Assicurazioni Generali S.p.A.

Informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni

	Premi lordi contabilizzati	Premi lordi di competenza	Onere lordo dei sinistri	Spese di gestione	Saldo di riassicurazione
Assicurazioni dirette:					
Infurtuni e malattia (rami 1 e 2)	6.177 ²	6.176 ³	7.869 ⁴	401 ⁵	-12
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	413 ⁷	403 ⁸	197 ⁹	26 ¹⁰	-1
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	13.359 ¹²	12.435 ¹³	5.195 ¹⁴	857 ¹⁵	0
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	5.879 ¹⁷	4.988 ¹⁸	2.602 ¹⁹	711 ²⁰	30
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	25.667 ²²	18.255 ²³	31.605 ²⁴	2.529 ²⁵	-2.187
R.C. generale (ramo 13)	19.934 ²⁷	20.643 ²⁸	12.746 ²⁹	1.906 ³⁰	-581
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	812 ³²	1.191 ³³	0 ³⁴	130 ³⁵	-458
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	14.342 ³⁷	12.116 ³⁸	7.079 ³⁹	2.193 ⁴⁰	-801
Tutela giudiziaria (ramo 17)	12 ⁴²	12 ⁴³	0 ⁴⁴	0 ⁴⁵	0
Assistenza (ramo 18)	18 ⁴⁷	25 ⁴⁸	-1 ⁴⁹	1 ⁵⁰	-2
Totale assicurazioni dirette	86.613⁵²	76.244⁵³	67.292⁵⁴	8.754⁵⁵	-4.012
Assicurazioni indirette	1.105.114⁵⁷	1.062.866⁵⁸	1.468.715⁵⁹	222.224⁶⁰	567.585
Totale portafoglio italiano	1.191.727⁶²	1.139.110⁶³	1.536.007⁶⁴	230.978⁶⁵	563.573
Portafoglio estero	3.022.010⁶⁷	2.882.061⁶⁸	1.825.629⁶⁹	678.585⁷⁰	4.500
Totale generale	4.213.737⁷²	4.021.171⁷³	3.361.636⁷⁴	909.563⁷⁵	568.073

Nota integrativa - Allegato 20

Società Assicurazioni Generali S.p.A. Esercizio 2023

Informazioni di sintesi concernenti i rami vita relative ai premi ed al saldo di riassicurazione

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale	
Premi lordi:	1	172.107	11	1.434.280	21	1.606.387
a) 1. per polizze individuali	2	707	12	152.234	22	152.941
2. per polizze collettive	3	171.400	13	1.282.046	23	1.453.446
b) 1. premi periodici	4	171.997	14	1.415.256	24	1.587.253
2. premi unici	5	110	15	19.024	25	19.134
c) 1. per contratti senza partecipazione agli utili	6	172.088	16	1.433.005	26	1.605.093
2. per contratti con partecipazione agli utili	7	0	17	0	27	0
3. per contratti quando il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e per fondi pensione	8	19	18	1.275	28	1.294

Saldo della riassicurazione.....	9	-6.301	19	-55.570	29	-61.871
----------------------------------	---	--------	----	---------	----	---------

Nota integrativa - Allegato 21

Società Assicurazioni Generali S.p.A.Esercizio 2023

Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
Proventi derivanti da azioni e quote:						
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	1	1.554.284	41	618.093	81	2.172.377
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	2	10.759	42	447	82	11.206
Totale	3	1.565.043	43	618.540	83	2.183.583
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	4	3.276	44	0	84	3.276
Proventi derivanti da altri investimenti:						
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	5	0	45	0	85	0
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e a partecipate	6	29.242	46	16.821	86	46.063
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento	7	6.153	47	0	87	6.153
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	8	50.108	48	44.421	88	94.529
Interessi su finanziamenti	9	1	49	307	89	308
Proventi su quote di investimenti comuni	10	0	50	0	90	0
Interessi su depositi presso enti creditizi	11	13.736	51	14	91	13.750
Proventi su investimenti finanziari diversi	12	0	52	0	92	0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	13	100.380	53	84.154	93	184.534
Totale	14	199.620	54	145.717	94	345.337
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:						
Terreni e fabbricati	15	0	55	0	95	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	16	1.964	56	0	96	1.964
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	17	0	57	0	97	0
Altre azioni e quote	18	176	58	299	98	475
Altre obbligazioni	19	12.954	59	19.713	99	32.667
Altri investimenti finanziari	20	3.124	60	739	100	3.863
Totale	21	18.218	61	20.751	101	38.969
Profitti sul realizzo degli investimenti:						
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	22	0	62	0	102	0
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	23	0	63	0	103	0
Profitti su obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	24	0	64	0	104	0
Profitti su altre azioni e quote	25	142	65	74	105	216
Profitti su altre obbligazioni	26	712	66	217	106	929
Profitti su altri investimenti finanziari	27	38.918	67	12.856	107	51.774
Totale	28	39.772	68	13.147	108	52.919
TOTALE GENERALE	29	1.825.929	69	798.155	109	2.624.084

Nota integrativa - Allegato 22

Società Assicurazioni Generali S.p.A.Esercizio 2023

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.3)

I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

	Importi
Proventi derivanti da:	
Terreni e fabbricati	1 0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	2 335
Quote di fondi comuni di investimento	3 7
Altri investimenti finanziari	4 29
- di cui proventi da obbligazioni	5 20
Altre attività	6 2
Totale	7 373
Profitti sul realizzo degli investimenti	
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	8 0
Profitti su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	9 0
Profitti su fondi comuni di investimento	10 23
Profitti su altri investimenti finanziari	11 6
- di cui obbligazioni	12 0
Altri proventi	13 0
Totale	14 29
Plusvalenze non realizzate	15 5.504
TOTALE GENERALE	16 5.906

II. Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

	Importi
Proventi derivanti da:	
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	21 0
Altri investimenti finanziari	22 0
- di cui proventi da obbligazioni	23 0
Altre attività	24 0
Totale	25 0
Profitti sul realizzo degli investimenti	
Profitti su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	26 0
Profitti su altri investimenti finanziari	27 0
- di cui obbligazioni	28 0
Altri proventi	29 0
Totale	30 0
Plusvalenze non realizzate	31 0
TOTALE GENERALE	32 0

Nota integrativa - Allegato 23

Società Assicurazioni Generali S.p.A.Esercizio 2023

Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)

	Gestione danni		Gestione vita		Totale
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri					
Oneri inerenti azioni e quote	1	632	31	0	61 632
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	2	1.713	32	0	62 1.713
Oneri inerenti obbligazioni	3	4.064	33	7.157	63 11.221
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	4	0	34	0	64 0
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	5	0	35	0	65 0
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	6	1.595	36	947	66 2.542
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	7	98	37	11.385	67 11.483
Totale	8	8.102	38	19.489	68 27.591
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:					
Terreni e fabbricati	9	1.336	39	0	69 1.336
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	10	34.687	40	2.125	70 36.812
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	11	0	41	0	71 0
Altre azioni e quote	12	1.355	42	284	72 1.639
Altre obbligazioni	13	688	43	1.674	73 2.362
Altri investimenti finanziari	14	7.685	44	146	74 7.831
Totale	15	45.751	45	4.229	75 49.980
Perdite sul realizzo degli investimenti					
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	16	0	46	0	76 0
Perdite su azioni e quote	17	7	47	19	77 26
Perdite su obbligazioni	18	24	48	309	78 333
Perdite su altri investimenti finanziari	19	213	49	0	79 213
Totale	20	244	50	328	80 572
TOTALE GENERALE	21	54.097	51	24.046	81 78.143

Nota integrativa - Allegato 24

Società Assicurazioni Generali S.p.A. Esercizio 2023

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.10)

I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

	Importi	
Oneri di gestione derivanti da:		
Terreni e fabbricati	1	0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	2	0
Quote di fondi comuni di investimento	3	0
Altri investimenti finanziari	4	-31
Altre attività	5	472
Totale	6	441
Perdite sul realizzo degli investimenti		
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	7	0
Perdite su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	8	0
Perdite su fondi comuni di investimento	9	0
Perdite su altri investimenti finanziari	10	16
Altri oneri	11	0
Totale	12	16
Minusvalenze non realizzate	13	5.358
TOTALE GENERALE	14	5.815

II. Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

	Importi	
Oneri di gestione derivanti da:		
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	21	0
Altri investimenti finanziari	22	0
Altre attività	23	0
Totale	24	0
Perdite sul realizzo degli investimenti		
Perdite su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	25	0
Perdite su altri investimenti finanziari	26	0
Altri oneri	27	0
Totale	28	0
Minusvalenze non realizzate	29	0
TOTALE GENERALE	30	0

Società

Assicurazioni Generali S.p.A.

Assicurazioni danni - Prospetto di sintesi dei

	Codice 01		Codice 02	
	Infortuni		Malattie	
	(denominazione)		(denominazione)	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione				
Premi contabilizzati	+	1 2.533	1 3.644	
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2 6	2 -5	
Oneri relativi ai sinistri	-	3 2.935	3 4.934	
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4 0	4 0	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5 -7	5 0	
Spese di gestione	-	6 169	6 232	
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)		7 -584	7 -1.517	A
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)		8 -12	8 0	B
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)		9 7.111	9 -11.228	C
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)		10 0	10 0	D
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.....		11 5.459	11 2.211	E
Risultato del conto tecnico (+ o -)		12 11.974	12 -10.534	(A + B + C - D + E)

	Codice 07		Codice 08	
	Merci trasportate		Incendio ed elementi	
	(denominazione)		(denominazione)	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione				
Premi contabilizzati	+	1 1.652	1 13.577	
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2 -36	2 6.021	
Oneri relativi ai sinistri	-	3 1.806	3 28.649	
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4 0	4 0	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5 -21	5 -96	
Spese di gestione	-	6 170	6 1.351	
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)		7 -309	7 -22.540	A
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)		8 498	8 -1.575	B
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)		9 9.747	9 759	C
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)		10 0	10 -843	D
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.....		11 3.687	11 31.771	E
Risultato del conto tecnico (+ o -)		12 13.623	12 9.258	(A + B + C - D + E)

	Codice 13		Codice 14	
	R.C. generale		Credito	
	(denominazione)		(denominazione)	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione				
Premi contabilizzati	+	1 19.934	1 16	
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2 -709	2 0	
Oneri relativi ai sinistri	-	3 12.746	3 0	
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4 0	4 0	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5 43	5 0	
Spese di gestione	-	6 1.906	6 0	
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)		7 6.034	7 16	A
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)		8 -581	8 0	B
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)		9 -67.981	9 -2.973	C
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)		10 0	10 0	D
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.....		11 70.616	11 177	E
Risultato del conto tecnico (+ o -)		12 8.088	12 -2.780	(A + B + C - D + E)

(1) Tale voce comprende oltre alla variazione delle "Altre riserve tecniche" anche la variazione della "Riserva per partecipazione agli utili e ristorni"

Nota integrativa - Allegato 25
Esercizio 2023

tecnicici per singolo ramo - Portafoglio italiano

Codice ramo Corpi di veicoli terrestri (denominazione)	Codice ramo Corpi di veicoli ferroviari (denominazione)	Codice ramo Corpi di veicoli aerei (denominazione)	Codice ramo Corpi di veicoli marittimi (denominazione)
1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5
6	6	6	6
7	7	7	7
8	8	8	8
9	9	9	9
10	10	10	10
11	11	11	11
12	12	12	12
13.359	1.491	607	652
924	85	88	46
5.195	359	-643	-578
0	0	0	0
-2.862	0	0	-10
857	150	89	118
3.521	897	1.073	1.056
0	0	-28	-503
-4.190	-1	822	-7.752
0	0	0	0
1.025	55	1.130	7.560
356	951	2.997	361

Codice ramo Altri danni ai beni (denominazione)	Codice ramo R.C. autoveicoli terrestri (denominazione)	Codice ramo R.C. aeromobili (denominazione)	Codice ramo R.C. veicoli marittimi (denominazione)
1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5
6	6	6	6
7	7	7	7
8	8	8	8
9	9	9	9
10	10	10	10
11	11	11	11
12	12	12	12
12.090	413	1.476	1
1.391	10	708	0
2.956	197	1.658	0
0	0	0	0
-15	-2	1	0
1.178	26	184	0
6.550	178	-1.073	1
-612	-1	63	0
2.032	2.787	7.854	56
0	0	0	0
24.929	15.024	1.463	19
32.899	17.988	8.307	76

Codice ramo Cauzione (denominazione)	Codice ramo Perdite pecuniarie (denominazione)	Codice ramo Tutela legale (denominazione)	Codice ramo Assistenza (denominazione)
1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5
6	6	6	6
7	7	7	7
8	8	8	8
9	9	9	9
10	10	10	10
11	11	11	11
12	12	12	12
796	14.342	12	18
-379	2.226	0	-7
0	7.079	0	-1
0	0	0	0
0	-9	0	0
130	2.193	0	1
1.045	2.835	12	25
-458	-801	0	-2
5.183	-4.821	-338	0
0	0	0	0
2.993	-5.017	58	0
8.763	-7.804	-268	23

Nota integrativa - Allegato 26

Esercizio 2023

Società Assicurazioni Generali S.p.A.

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami danni

Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati Totale 5 = 1 - 2 + 3 - 4
	Rischi diretti 1	Rischi ceduti 2	Rischi assunti 3	Rischi retroceduti 4	
Premi contabilizzati	+ 86.613	11 9.805	21 1.105.114	31 348.151	41 833.771
Variazione della riserva premi (+ o -)	- 10.369	12 711	22 42.248	32 -32.718	42 84.624
Oneri relativi ai sinistri	- 67.292	13 3.622	23 1.468.715	33 918.072	43 614.313
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	- 0	14 0	24 0	34 0	44 0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+ -2.978	15 0	25 -2.445	35 0	45 -5.423
Spese di gestione	- 8.754	16 1.460	26 222.224	36 30.382	46 199.136
Saldo tecnico (+ o -)	7 -2.780	17 4.012	27 -630.518	37 -567.585	47 -69.725
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	-				48 -843
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	+ 11.045		29 152.115		49 163.160
Risultato del conto tecnico (+ o -)	10 8.265	20 4.012	30 -478.403	40 -567.585	50 94.278

Nota integrativa - Allegato 28

Società **Assicurazioni Generali S.p.A.**Esercizio **2023**

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami vita
Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni dirette			Rischi delle assicurazioni indirette			Rischi conservati Totale 5 = 1 - 2 + 3 - 4
	Rischi diretti 1	Rischi ceduti 2	Rischi assunti 3	Rischi retroceduti 4			
Premi contabilizzati	10.834	915	79.064	9.985	41	78.998	
Oneri relativi ai sinistri	7.717	0	474.142	0	42	481.859	
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-3.772	0	-398.304	1.246	43	-403.322	
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	-31	0	-5	-2	44	-34	
Spese di gestione	0	0	9.157	929	45	8.228	
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	1.446		68.097		46	69.543	
Risultato del conto tecnico (+ o -)	8.304	915	62.161	7.808	47	61.742	

(* Somma algebrica delle poste relative al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico)

Nota integrativa - Allegato 29

Società **Assicurazioni Generali** Esercizio 2023

Prospetto di sintesi relativo ai conti tecnici danni e vita - portafoglio estero

Sezione I: Assicurazioni danni

		Totale rami	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati	+	1	1.065.111
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2	105.322
Oneri relativi ai sinistri	-	3	600.627
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5	-1.862
Spese di gestione	-	6	287.449
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	A	7	69.851
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8	94.588
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	C	9	209.426
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10	0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	11	292.413
Risultato del conto tecnico (+ o -)		12	666.278
			(A + B + C - D + E)

Sezione II: Assicurazioni vita

		Totale rami	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati	+	1	161.274
Oneri relativi ai sinistri	-	2	148.630
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	3	3.841
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	4	-470
Spese di gestione	-	5	20.141
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (1)	+	6	30.368
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -).....	A	7	18.560
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -).....	B	8	-8.591
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -)	C	9	-120.864
Risultato del conto tecnico (+ o -)		10	-110.895
			(A + B + C)

(1) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Nota integrativa - Allegato 30
Esercizio 2023

Società Assicurazioni Generali S.p.A.

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

I: Proventi

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Proventi da investimenti						
Proventi da terreni e fabbricati	1 0 2 9	3 0 4 0	5 0 6 9			
Dividendi e altri proventi da azioni e quote	7 0 8 2.157.306	9 0 10 13.402	11 1.668	12 2.172.376		
Proventi su obbligazioni	13 0 14 0	15 0 16 0	17 0 18 0			
Interessi su finanziamenti	19 0 20 46.064	21 0 22 0	23 0 24 46.064			
Proventi su altri investimenti finanziari	25 0 26 0	27 0 28 0	29 0 30 0			
Interessi su depositi presso imprese cedenti	31 0 32 155.847	33 0 34 0	35 0 36 155.847			
Totale	37 0 38 2.359.226	39 0 40 13.402	41 1.668	42 2.374.296		
Proventi e plusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	43 0 44 335	45 0 46 0	47 0 48 335			
Interessi su crediti	49 0 50 28.730	51 0 52 0	53 0 54 28.730			
Recuperi di spese e oneri amministrativi	55 0 56 46.279	57 0 58 0	59 0 60 46.279			
Altri proventi e recuperi	61 0 62 70.366	63 0 64 0	65 0 66 70.366			
Totale	67 0 68 145.375	69 0 70 0	71 0 72 145.375			
Profitti sul realizzo degli investimenti (*)	73 0 74 7.700	75 0 76 0	77 0 78 7.700			
Proventi straordinari	79 0 80 30.348	81 0 82 0	83 1 84 30.349			
TOTALE GENERALE	85 0 86 2.542.984	87 0 88 13.402	89 1.669	90 2.558.055		

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

II: Oneri

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi:						
Oneri inerenti gli investimenti	91 0	92 2.105	93 0	94 457	95 0	96 2.562
Interessi su passività subordinate	97 0	98 19.515	99 0	100 0	101 0	102 19.515
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori ...	103 0	104 0	105 0	106 0	107 0	108 0
Interessi su debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	109 0	110 0	111 0	112 0	113 0	114 0
Interessi su debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	115 0	116 7.673	117 0	118 0	119 0	120 7.673
Interessi su debiti verso banche e istituti finanziari	121 0	122 0	123 0	124 0	125 0	126 0
Interessi su debiti con garanzia reale	127 0	128 0	129 0	130 0	131 0	132 0
Interessi su altri debiti	133 0	134 78.441	135 0	136 0	137 0	138 78.441
Perdite su crediti	139 0	140 0	141 0	142 0	143 0	144 0
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	145 0	146 46.820	147 0	148 0	149 0	150 46.820
Oneri diversi	151 0	152 154.169	153 0	154 0	155 0	156 154.169
Totale	157 0	158 308.723	159 0	160 457	161 0	162 309.180
Oneri e minusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne						
Oneri e minusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne						
sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	163 0	164 0	165 0	166 0	167 0	168 0
Perdite sul realizzo degli investimenti (*)	169 0	170 213	171 0	172 0	173 0	174 213
Oneri straordinari	175 0	176 345	177 0	178 0	179 0	180 345
TOTALE GENERALE	181 0	182 309.281	183 0	184 457	185 0	186 309.738

(*) Con riferimento alla controparte nell'operazione

Nota integrativa - Allegato 31

Società Assicurazioni Generali S.p.A.

Esercizio 2023

Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.
Premi contabilizzati:						
in Italia	1 56.236	5 0	11 10.834	15 0	21 67.070	25 0
in altri Stati dell'Unione Europea ...	2 0	6 17.377	12 0	16 0	22 0	26 17.377
in Stati terzi	3 1.065.111	7 13.001	13 161.274	17 0	23 1.226.385	27 13.001
Totale	4 1.121.347	8 30.378	14 172.108	18 0	24 1.293.455	28 30.378

Nota integrativa - Allegato 32

Società Assicurazioni Generali S.p.A.Esercizio 2023

Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci

I: Spese per il personale

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:						
Portafoglio italiano:						
- Retribuzioni	1	173.039	31	9.494	61	182.533
- Contributi sociali	2	56.495	32	2.866	62	59.361
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili	3	10.765	33	304	63	11.069
- Spese varie inerenti al personale	4	13.674	34	48	64	13.722
Totale	5	253.973	35	12.712	65	266.685
Portafoglio estero:						
- Retribuzioni	6	22.728	36	18.287	66	41.015
- Contributi sociali	7	1.767	37	2.210	67	3.977
- Spese varie inerenti al personale	8	1.642	38	3.462	68	5.104
Totale	9	26.137	39	23.959	69	50.096
Totale complessivo	10	280.110	40	36.671	70	316.781
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:						
Portafoglio italiano	11	6.915	41	175	71	7.090
Portafoglio estero	12	1.047	42	47	72	1.094
Totale	13	7.962	43	222	73	8.184
Totale spese per prestazioni di lavoro	14	288.072	44	36.893	74	324.965

II: Descrizione delle voci di imputazione


	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
Oneri di gestione degli investimenti	15	209	45	13	75	222
Oneri relativi ai sinistri	16	5.252	46	1.201	76	6.453
Altre spese di acquisizione	17	12.455	47	2.187	77	14.642
Altre spese di amministrazione	18	30.558	48	26.002	78	56.560
Oneri amministrativi e spese per conto	19	239.597	49	7.490	79	247.087
Altri oneri	20	0	50	0	80	0
Totale	21	288.071	51	36.893	81	324.964

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

	Numero	
Dirigenti	91	273
Impiegati	92	1.053
Salariati	93	0
Altri	94	0
Totale	95	1.326

IV: Amministratori e sindaci

	Numero	Compensi spettanti		
Amministratori	96	13	98	4.427
Sindaci	97	3	99	513



**Elenco dei titoli
e degli immobili
sui quali sono state
eseguite rivalutazioni**

Elenco dei titoli sui quali sono state eseguite rivalutazioni

(Art. 10 Legge 19/03/1983 n. 72)

(valori espressi in euro)			
Denominazione	Valore di Bilancio 2023	Rivalutazioni Monetarie	Altre rivalutazioni
GENERALI (SCHWEIZ) HOLDING AG	924.616.930	85.639	-
GENERALI FRANCE	529.494.119	110.443	502.204
Totale	1.454.111.048	196.082	502.204

Elenco degli immobili sui quali sono state eseguite rivalutazioni

Località delle proprietà ITALIA	Valori di registro totali al 31.12.2023(*)	(art. 10 legge 19/03/83 n. 72)	
		Rivalutazioni monetarie	Altre rivalutazioni
BUSTO ARSIZIO	268.038	23.756	464.515
CALTANISSETTA	60.000	6.881	122.469
CASALECCHIO DI RENO	174.347	13.189	174.214
CASORIA	119.111	9.086	235.396
CATANIA	227.663	0	58.172
CATANZARO	287.590	0	387.942
FABRIANO	1.065.382	0	1.529.568
FOGGIA	229.212	114	273.458
FOLIGNO	289.902	16.828	166.125
FUCECCHIO	197.100	0	267.018
MELEGNANO	255.437	22.450	450.438
MUGGIA	710.608	0	0
PERUGIA	74.094	0	111.393
PESCARA	622.746	0	1.123.300
ROMA	52.433.076	0	39.588.421
TRIESTE	1.544.900	0	4.696.432
VENEZIA	816.900	50.109	1.031.994
TOTALE ITALIA	59.376.107	142.413	50.680.854

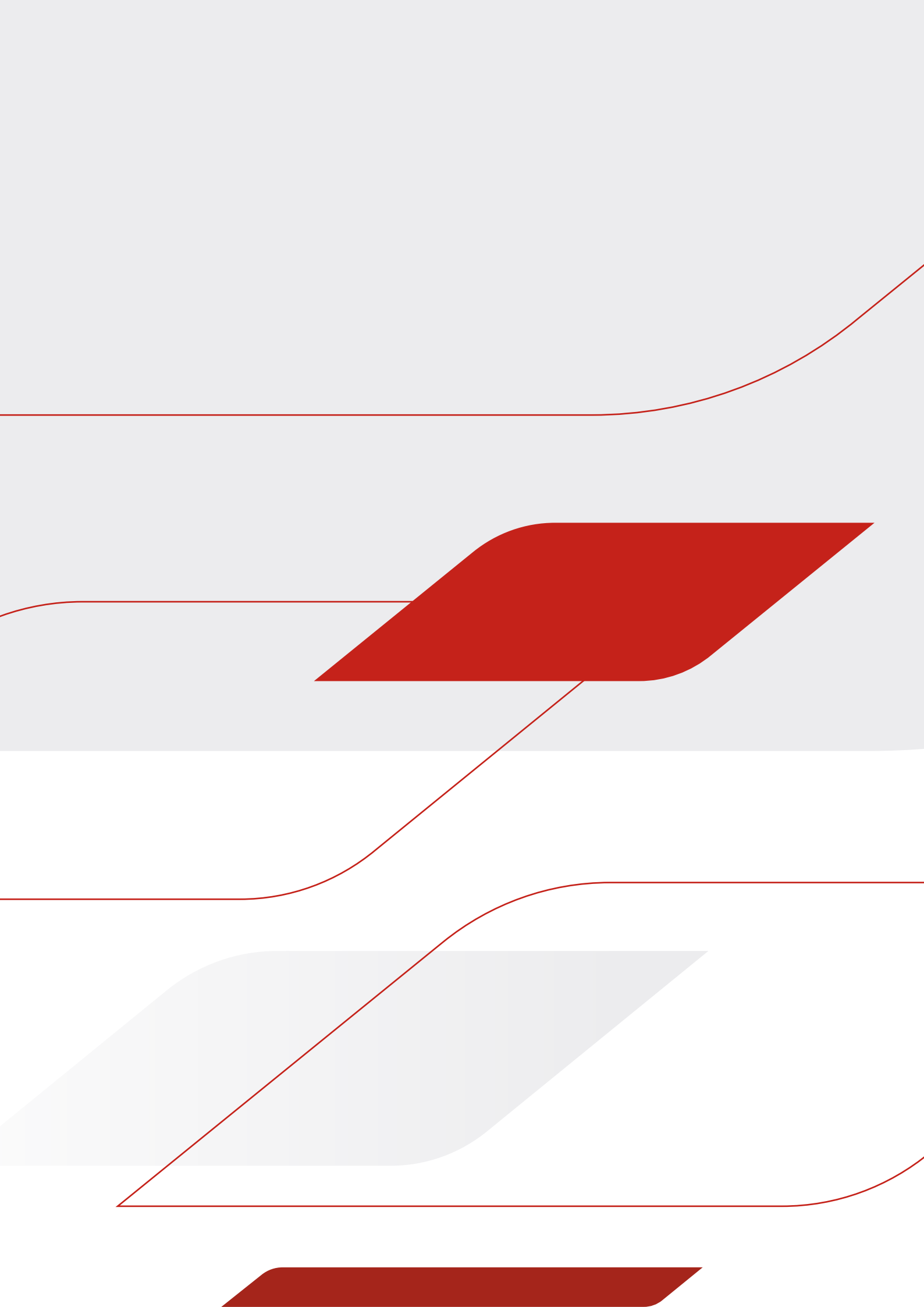
(*) il totale dei valori di registro ricomprende l'importo di Euro 3.658.445,73 per opere in corso di costruzione

Elenco degli immobili sui quali sono state eseguite rivalutazioni

Località delle proprietà ESTERO	Valori di registro totali al 31.12.2023	(Art. 10 Legge 19/3/83 n. 72)	
		Rivalutazioni monetarie	Rivalutazioni volontarie
FRANCIA - PARIGI	1.593.000	0	75.567
MAROCCO - CASABLANCA	884.706	232.929	676.022
EGITTO - IL CAIRO	327.232	64.328	11.757.511
LIBANO - BEIRUT	341.174	12.865	5.281.190
TOTALE ESTERO	3.146.112	310.123	17.790.289

RIASSUNTO (in euro)

STABILI URBANI ITALIA	59.376.107	142.413	50.680.854
STABILI URBANI ESTERO	3.146.112	310.123	17.790.289
TOTALI GENERALI	62.522.219	452.535	68.471.144



ATTESTAZIONE E RELAZIONI

Attestazione del Bilancio d'Esercizio

ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998,
n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971

e successive modifiche ed integrazioni 353

Relazione del Collegio Sindacale 357

Relazione della Società di Revisione 375

Attestazione del Bilancio d'Esercizio

ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5,
del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e
dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971
e successive modifiche ed integrazioni

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Philippe Donnet, in qualità di Amministratore Delegato e *Group CEO*, e Cristiano Borean, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Assicurazioni Generali S.p.A. e *Group CFO*, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da Assicurazioni Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023:
 - a) è redatto in conformità al D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nonché al D.Lgs. 26 maggio 1997 n. 173 e alle vigenti disposizioni normative e regolamentari;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 11 marzo 2024

Dott. Philippe Donnet
Amministratore Delegato e Group CEO

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.



Dott. Cristiano Borean
*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
e Group CFO*

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.





Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. convocata per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUIF") e dalle indicazioni contenute nella comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, nonché tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC"), il Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A. (alternativamente, "Generali", la "Compagnia" o la "Capogruppo") Vi riferisce con la presente Relazione in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2023 e fino alla data della presente Relazione. Questo Collegio Sindacale è entrato in carica lo scorso 28 aprile 2023, allorché l'Assemblea dei soci ha nominato l'organo di controllo della Compagnia per il triennio 2023-2025 rinnovandone integralmente la composizione. L'attività svolta nel corso del 2023, successivamente alla sua nomina, ha consentito al Collegio, tra l'altro, di acquisire opportuna conoscenza della Compagnia e del gruppo, della sua struttura organizzativa e amministrativo-contabile e del suo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, utile anche ai fini della programmazione dei lavori.

1. Attività del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (punto 10 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di propria competenza effettuando, a partire dalla sua nomina, 18 riunioni della durata media di circa di due ore e 20 minuti.

Inoltre, a far data dalla sua nomina, questo Collegio ha:

- incontrato, in una delle prime riunioni successive alla nomina, la Presidente del Collegio Sindacale ed i Sindaci effettivi del precedente mandato;
- partecipato a n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione ("CdA" o il "Consiglio");
- partecipato a n. 10 riunioni del Comitato Controllo e Rischi ("CCR");
- partecipato a n. 1 riunione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC");
- partecipato a n. 7 riunioni del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance ("CNCG");
- partecipato a n. 4 riunioni del Comitato per l'Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale ("CIS");
- partecipato a n. 8 riunioni del Comitato per le Remunerazioni e le Risorse Umane ("CRRU");
- partecipato a n. 8 riunioni del Comitato per gli Investimenti ("CI").

Inoltre, nel periodo tra il 1° gennaio 2024 e la data della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha tenuto 13 riunioni e ha:

- partecipato alle n. 4 riunioni del CdA;
- partecipato alle n. 5 riunioni del CCR;
- partecipato alle n. 2 riunioni del CIS;
- partecipato alle n. 3 riunioni del CNCG;
- partecipato alle n. 6 riunioni del CRRU;
- partecipato alle n.2 riunioni del CI;
- partecipato alle n. 2 riunioni del COPC.

Oltre a quanto sopra, nell'ambito del proprio piano di attività, il Collegio Sindacale, tra l'altro:

- ha tenuto incontri con, e ottenuto informazioni da, il *Group CEO*, anche nel suo ruolo di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; il *Group CFO*, anche nel suo ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; il *General Manager*; il responsabile della Funzione *Group Integrated Data Quality & Reporting Risk*; il responsabile della Funzione *Group Integrated Reporting*; il *Group General Counsel*; la *Group HR & Organization Chief Officer*; il responsabile della Funzione *Corporate Affairs*; il *Group Chief Security Officer*; il responsabile della Funzione *Group Tax Affairs*;
- ha incontrato i responsabili delle altre funzioni aziendali di volta in volta interessate dall'attività di vigilanza del Collegio;
- ai sensi dell'art. 74, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 ("Regolamento IVASS n. 38/2018"), ha tenuto incontri con, e ottenuto informazioni da, i responsabili delle funzioni fondamentali previste dal citato Regolamento – *Group Chief Audit Officer*, *Group Chief Compliance Officer*, *Group Chief Risk Officer*, *Group Chief Actuarial Officer* ("Funzioni Fondamentali") - nonché dal responsabile della Funzione *Group Chief Anti Financial Crime Officer* e dai responsabili di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo nell'ambito del gruppo facente capo a Assicurazioni Generali S.p.A. (il "Gruppo"), assicurando adeguati collegamenti funzionali e informativi;

- ha incontrato i membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 al fine di un opportuno scambio di informazioni;
- ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUIF, nonché ai sensi dell'art. 74, comma 3, lett. g) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha svolto incontri e/o scambiato informazioni con gli organi di controllo delle principali società controllate (Alleanza Assicurazioni S.p.A., Banca Generali S.p.A., Caja De Ahorro Y Seguro S.A., Europ Assistance Holding S.A.S., Europ Assistance Italia S.p.A., Generali Allgemeine Versicherungen AG, Generali Asset Management S.P.A. Società di gestione del risparmio, Generali Brasil Seguros S.A., Generali China Life Insurance Co. Ltd., Generali Česká pojišťovna a.s., CityLife S.p.A., Generali Deutschland AG, Generali España S.A. de Seguros y Reaseguros, Generali Hellas Insurance Company S.A., Generali IARD S.A., Generali Investments Holding S.p.A., Generali Italia S.p.A., GOSP - Generali Operations Service Platform S.r.l., Generali Participations Netherlands N.V., Generali Personenversicherungen AG, Generali Real Estate S.p.A., Generali Real Estate S.p.A. SGR, Generali Seguros, S.A., Generali Versicherung AG, Generali Vie S.A., Genertel S.p.A., Genertellife S.p.A.);
- nel quadro dei rapporti tra organo di controllo e revisore previsti ai sensi del terzo comma dell'art. 150 del TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. e) del Regolamento IVASS n. 38/2018, e alla luce delle attribuzioni del Collegio Sindacale in veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, ha effettuato appositi incontri su base periodica con la società incaricata della revisione legale KPMG S.p.A. ("KPMG"), nel corso dei quali sono stati scambiati dati e informazioni rilevanti per la pianificazione della attività e l'espletamento dei rispettivi compiti;
- ha preso parte, al fine di un costante aggiornamento delle proprie conoscenze e competenze, a specifiche sessioni di *induction* attraverso modalità di apprendimento attivo con possibilità di confronto e discussione. In particolare, le sessioni di *induction* hanno riguardato l'IFRS 17, nel mese di luglio, e l'IFRS 9, nel mese di settembre; inoltre, sempre con riguardo ai profili di formazione e aggiornamento, il Collegio, nel corso del 2023 a far data dalla sua nomina e nei primi mesi del 2024, ha partecipato alle sessioni di aggiornamento e approfondimento svolte dalla Compagnia su tematiche relative ai portafogli Vita, al mercato assicurativo italiano ed europeo, agli scenari e alle prospettive della distribuzione assicurativa, ai doveri e alle responsabilità del CdA sui temi della sostenibilità e del cambiamento climatico e sulla *Customer Journey*;
- a novembre 2023 ha tenuto un primo incontro di presentazione con i rappresentanti dell'Autorità di Vigilanza IVASS.

2. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Altri eventi meritevoli di richiamo (punto 1 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

2.1 Attività svolta dal Collegio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto da parte della Compagnia della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento alle operazioni rilevanti sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale mediante la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e l'esame della documentazione fornita. Nelle richiamate sedi, il Collegio ha ricevuto informazioni da parte dell'Amministratore Delegato/*Group CEO* e del Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Compagnia, anche tramite società direttamente o indirettamente controllate.

Sulla base delle informazioni rese disponibili, il Collegio è giunto a ritenere ragionevolmente che tali operazioni siano da considerarsi conformi alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione e che esse non appaiono manifestamente imprudenti, né azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In particolare, il Collegio è stato informato circa le operazioni nelle quali gli amministratori hanno dichiarato un interesse, per conto proprio o di terzi, e non ha osservazioni sulla conformità delle relative delibere alle leggi e ai regolamenti.

2.2 Principali eventi di rilievo

I principali eventi di rilievo che hanno interessato la Compagnia e il Gruppo nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024 sono oggetto di informativa nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023. Tra questi, si riportano in particolare i seguenti:

Gennaio

- Assicurazioni Generali ha avviato l'acquisto di azioni proprie (buyback) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di buyback ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie e il compimento di atti di disposizione delle medesime - congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il riacquisto è iniziato a partire dal 20 gennaio 2023 e si è concluso il 10 marzo 2023. Il prezzo minimo di acquisto delle azioni non è stato inferiore al valore nominale implicito del titolo, attualmente pari ad € 1,00, mentre quello massimo non è stato superiore al 5% del prezzo di riferimento che il titolo ha registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.

Febbraio

- Generali ha intrapreso la ricerca delle *start-up insurtech* più innovative attraverso la partecipazione ad un *contest* internazionale nell'ambito della prossima edizione di Insurtech Insights, la conferenza che riunisce ogni anno manager, imprenditori e investitori per discutere i trend tecnologici che coinvolgono il settore assicurativo e per mettere in contatto i principali *player* con le start-up più innovative, con l'obiettivo di creare opportunità di *business* e accelerare la crescita di entrambi gli attori. I vincitori del *contest* avranno la possibilità di sviluppare un progetto pilota in collaborazione con Generali.
- Nell'ambito dell'operazione di acquisto di azioni proprie, al 24 febbraio 2023 Generali e le sue controllate detenevano 48.305.586 azioni proprie, rappresentanti il 3,04% del capitale sociale.

Marzo

- Generali ha concluso il programma di riacquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024, nonché dei piani di incentivazione e remunerazione di Gruppo in corso di esecuzione. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni proprie, pari a 10 milioni e 500 mila pezzi, è stato di € 18,16. Alla data del 10 marzo 2023 la Compagnia e le sue controllate detenevano pertanto 50.161.243 azioni proprie, rappresentanti il 3,16% del capitale sociale.
- Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le seguenti Relazioni: la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2022 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Il Consiglio ha inoltre deliberato:
 - di procedere ad un aumento di capitale, pari a € 5.549.136 in attuazione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2020-2022, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 5 aprile;
 - di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea le proposte relative al piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025 e al piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, supportati da programmi di buyback a servizio dei piani;
 - di annullare, senza riduzione del capitale sociale, 33.101.371 azioni proprie, acquistate a tal fine, in attuazione delle delibere dell'Assemblea 2022. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 5 aprile.

Aprile

- In relazione alla nomina del Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali per gli esercizi 2023-2025, sono state depositate, nei termini previsti dalla normativa di legge e regolamentare vigente, due liste di candidati da parte dei seguenti azionisti: diversi OICR sotto l'egida di Assogestioni, con una partecipazione complessiva pari allo 0,810% del capitale sociale, e VM 2006 S.r.l., con una partecipazione pari al 2,017% del capitale sociale.
- In linea con la gestione proattiva dell'indebitamento e con l'obiettivo di ottimizzare la propria struttura di capitale regolamentare, Assicurazioni Generali ha annunciato un'offerta di riacquisto per cassa del proprio prestito obbligazionario € 1,500,000,000 4.596% Fixed-Floating Rate Perpetual Notes (XS1140860534) con un importo nominale complessivo in circolazione di € 1,5 miliardi e con scadenza 19 aprile. Alla scadenza dell'offerta, l'ammontare nominale aggregato di titoli validamente offerti per il riacquisto ammontava a € 525.063.000, pari approssimativamente al 35% dell'importo nominale complessivo dei titoli in circolazione. In conformità con i termini e le condizioni dell'offerta, Generali ha accettato in riacquisto dai portatori un ammontare nominale aggregato di € 499.563.000 di titoli.
- Generali ha completato con successo il collocamento di un titolo Tier 2 denominato in Euro, a tasso fisso, con scadenza 20 aprile 2033, in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework, per un importo pari a € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini pari a € 3,9 miliardi, oltre 7 volte l'offerta, da una base altamente diversificata di oltre 300 investitori istituzionali internazionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati Green/SRI.
- Assicurazioni Generali ha eseguito l'aumento di capitale sociale al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2020-2022, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti 2020. È stato inoltre effettuato l'annullamento delle azioni proprie (senza riduzione del capitale sociale) acquistate per attuare il piano di acquisto (buyback) approvato dall'Assemblea degli Azionisti 2022, che ha comportato la variazione del valore nominale unitario implicito delle azioni. Alla data del 17 aprile 2023 il capitale sociale ammontava a € 1.592.382.832 interamente sottoscritto e versato, ed era suddiviso in 1.559.281.461 azioni senza valore nominale espresso.
- L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023 ha approvato: il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2022, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,16 per ciascuna azione; la Relazione sulla politica in materia di remunerazione; il piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025, autorizzando l'acquisto e la disposizione di azioni proprie a servizio di piani di remunerazione e incentivazione per massimo 11 milioni e 300 mila azioni proprie; e il piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 9 milioni di azioni proprie.
- La medesima Assemblea ha inoltre approvato la nomina di Stefano Marsaglia a componente del Consiglio di Amministrazione in carica per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2023 e 2024, a seguito delle dimissioni di Francesco Gaetano Caltagirone, e nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2023-2025. Ha altresì deliberato di determinare in € 180.000 lordi annui il compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale e in € 130.000 lordi annui quello dei Sindaci effettivi e un gettone di

presenza dell'ammontare di € 500 lordi per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati consiliari, oltre al rimborso delle spese a piè di lista sostenute per lo svolgimento dell'incarico e le coperture della polizza di assicurazione D&O, secondo le politiche aziendali.

- L'Assemblea del 28 aprile 2023 ha infine approvato l'adeguamento del corrispettivo per l'incarico di revisione legale dei conti a favore della società di revisione KPMG S.p.A. specificatamente per l'attività di revisione legale dei conti di Generali per ciascuno degli esercizi chiusi tra il 31 dicembre 2022 e il 31 dicembre 2029.

Maggio

- Il CdA, previo parere unanime del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, e il Collegio Sindacale hanno accertato in capo ai componenti degli organi sociali eletti dall'Assemblea 2023, ossia in capo al consigliere Stefano Marsaglia e ai componenti, effettivi e supplenti, del Collegio Sindacale, la sussistenza dei requisiti e il rispetto dei criteri previsti dalla normativa di legge e regolamentare vigente, dallo Statuto Sociale e dal Codice di *Corporate Governance*, così come attuato dalla normativa interna di Generali. In questo contesto, il Consiglio, previo parere unanime del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, ha valutato sussistente, in particolare, il requisito d'indipendenza da Codice di *Corporate Governance* anche in capo al Presidente del Collegio Sindacale.
- È stato erogato il dividendo 2022 di Assicurazioni Generali, pari a € 1,16 per azione.
- Il CdA ha approvato le Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2023.

Giugno

- Generali ha raggiunto un accordo con Liberty Mutual per l'acquisizione di Liberty Seguros, che opera in Spagna, Portogallo, Irlanda ed Irlanda del Nord. L'operazione, coerente con il piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth, permetterà al Gruppo di crescere ulteriormente, incrementare lo sviluppo del *business* Danni e rafforzare la propria *leadership* in Europa, raggiungendo la quarta posizione nel ramo Danni in Spagna, consolidando la seconda posizione in Portogallo e collocandosi tra le prime dieci compagnie in Irlanda. Il corrispettivo totale dell'operazione è pari a € 2,3 miliardi, incluso l'intero eccesso di capitale di Liberty Seguros, ed è soggetto ad aggiustamenti al *closing*. L'impatto stimato sul Solvency Ratio del Gruppo è pari a circa -9,7 p.p. L'acquisizione è soggetta ad approvazioni regolamentari.
- A seguito della crisi di Eurovita, il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali e quello di Generali Italia hanno approvato l'adesione di Generali Italia, con altre quattro compagnie - Allianz, Intesa Sanpaolo Vita, Poste Vita e Unipol SAI - agli accordi volti a dar corso ad una soluzione di sistema con il primario obiettivo di tutelare gli assicurati di Eurovita. L'intera operazione rimaneva subordinata all'ottenimento di tutte le autorizzazioni regolatorie delle competenti Autorità di Vigilanza ed era finalizzata a fornire un segnale di fiducia al mercato e alla clientela di Eurovita.

Luglio

- Generali ha annunciato l'acquisizione di Conning Holdings Limited (CHL3), tra i principali *asset manager* globali dedicati alla clientela assicurativa e istituzionale, da Cathay Life, società controllata da Cathay Financial Holdings, una delle più rilevanti istituzioni finanziarie dell'Asia. A seguito del conferimento di CHL in Generali Investments Holding S.p.A. (GIH), Cathay Life diventerà azionista di minoranza di GIH con il 16,75% del suo capitale (salvo i consueti aggiustamenti al *closing*) e avvierà una *partnership* di più ampia portata con Generali, con l'obiettivo di supportare le ambizioni di crescita strategica del Gruppo nell'attività di *asset management* a livello globale. Non è previsto alcun corrispettivo per cassa dovuto da Generali o da GIH a Cathay Life al *closing*. È previsto un impatto marginale sul Solvency Ratio del Gruppo. L'operazione, il cui perfezionamento è previsto nel primo semestre del 2024, è soggetta ad approvazioni regolamentari, anti-trust e altre approvazioni pertinenti.

Agosto

- In data 9 agosto, il CdA ha approvato la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2023.

Settembre

- Generali ha collocato un nuovo titolo Tier 2 denominato in Euro con scadenza settembre 2033, emesso in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Si tratta del quinto green bond emesso, per un importo pari a € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini superiori a € 1,1 miliardi, oltre 2 volte l'offerta, da una base altamente diversificata di circa 180 investitori istituzionali internazionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati sostenibili/SRI.
- Fitch ha alzato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurance Financial Strength - IFS) di Generali da A ad A+, con *outlook* stabile. L'agenzia ha inoltre alzato il giudizio sul merito di credito (Issuer Default Rating - IDR) da A- ad A. Il miglioramento riflette l'eccellente solidità patrimoniale e la moderata leva finanziaria di Generali. I rating confermano il continuo rafforzamento del profilo di credito del Gruppo e la sua forte performance operativa.
- Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2023, i rappresentanti di IVASS hanno presentato gli esiti dell'accertamento ispettivo condotto presso la Compagnia in materia di *governance*. A seguito di detta riunione e nelle successive settimane, il Collegio Sindacale ha partecipato attivamente al processo di predisposizione della risposta al verbale ispettivo di IVASS, pur riferito a un periodo in cui non era ancora in carica, prendendo parte alle riunioni dei comitati endoconsiliari e del CdA in cui sono state presentate e discusse le bozze di risposta (cfr. *infra*. par. 6.3).

Ottobre

- Generali ha annunciato l'entrata di Giulio Terzariol nel Gruppo come CEO Insurance a partire da gennaio 2024. Il nuovo ruolo, che riporterà direttamente al Group CEO, Philippe Donnet, ed entrerà a far parte del Group Management Committee, avrà il compito di supervisionare le attività dei CEO delle business unit assicurative di Generali. La creazione della nuova Divisione migliora ulteriormente il coordinamento, l'efficacia e l'allineamento strategico tra aree geografiche, snellendo e semplificando il modello organizzativo del Gruppo e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth.
- È stata attivata Generali Ventures, l'iniziativa di *venture capital* per accelerare sull'innovazione, entrare in nuovi mercati e generare ulteriori efficienze operative per il Gruppo. È parte del piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth e, con una dotazione complessiva pari a € 250 milioni, ha l'obiettivo di individuare le opportunità di investimento più promettenti, con un focus particolare sui settori insurtech e fintech. Generali Ventures ha investito in tre iniziative strategiche: Mundi Ventures, specializzata in tecnologie insurtech; Speedinvest, incentrata su start-up nelle fasi iniziali pre-seed e seed; e Dawn, focalizzata su investimenti in soluzioni software B2B.
- È stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione l'informativa sull'andamento della gestione sociale con i dati cumulati, aggiornati a fine agosto 2023, relativi ai principali KPI (*Key Performance Indicator*) gestionali.

Novembre

- Genertel ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato delle obbligazioni subordinate a tasso fisso/variabile (call date da dicembre 2023) aventi scadenza a dicembre 2043 e appartenenti a ISIN XS1003587356 per l'intero importo nominale complessivo in circolazione di € 100 milioni. Il rimborso anticipato delle obbligazioni è stato autorizzato da IVASS in data 18 ottobre 2023.
- Generali ha annunciato l'uscita del *Group Chief Transformation Officer* Bruno Scaroni a far data dal 31 dicembre 2023.
- Il CdA ha approvato le Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2023.

Dicembre

- Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la nomina di Stefano Marsaglia, amministratore non esecutivo e indipendente, nel Comitato Investimenti con effetto immediato, in linea con la raccomandazione del Comitato Nomine e Corporate Governance. Ciò fa seguito alla decisione di Flavio Cattaneo, amministratore non esecutivo e indipendente, di dimettersi da tale comitato per sopraggiunti impegni professionali.
- AM Best ha confermato il rating sulla solidità finanziaria (Financial Strength Rating - FSR) di Generali ad A e il rating di credito dell'emittente a lungo termine (Long-Term ICR) ad A+. L'outlook è stabile. I giudizi riflettono il forte risultato operativo di Generali, guidata dalla solida performance tecnica.
- MSCI ha confermato il rating ESG di Generali ad AAA. La valutazione sottolinea l'integrazione da parte di Generali di avanzate pratiche di gestione del rischio climatico attraverso la valutazione dell'impatto di differenti scenari climatici sull'attività di sottoscrizione e sul portafoglio investimenti. MSCI ha inoltre valorizzato la leadership del Gruppo nella gestione del capitale umano, nella promozione di investimenti sostenibili e nei sistemi di cybersicurezza. Generali è stata anche confermata nel Dow Jones Sustainability World Index (DJSI World) e nel Dow Jones Sustainability Europe Index (DJSI Europe). Il posizionamento di Generali negli indici 2023 valorizza in modo particolare l'approccio distintivo in termini di trasparenza e reporting, tax strategy, gestione del rischio, attenzione alla cybersicurezza e strategia rispetto ai cambiamenti climatici.
- A seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità federale di vigilanza finanziaria tedesca (BaFin) e delle competenti autorità locali garanti della concorrenza, Generali ha perfezionato l'operazione di cessione di Generali Deutschland Pensionskasse AG (GDPK) a Frankfurter Leben, con cui era stato raggiunto un accordo a maggio 2023. L'operazione è in linea con il piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth del Gruppo, che prevede di migliorare il profilo e la profittabilità del business Vita.
- Il CdA ha proceduto all'esame del *forecast 2023*, del *budget*, del *risk appetite framework* e della *strategic asset allocation* in relazione all'esercizio 2024 ed ha assunto deliberazioni di revisione di Politiche a livello sia di Gruppo, sia di Generali.
- In data 14 dicembre 2023, il CdA ha approvato la lettera di riscontro al report ispettivo di IVASS (cfr. *infra*, par. 6.3).

Per quanto concerne i primi mesi del 2024, si riportano, tra gli altri, i principali eventi di seguito richiamati:

Gennaio

- Generali ha collocato due nuove obbligazioni senior denominate in Euro con scadenza rispettivamente gennaio 2029 e gennaio 2034, entrambe emesse in formato green ai sensi del proprio Green, Social & Sustainability Bond Framework. Si tratta del sesto e del settimo green bond emessi, per un importo totale di € 1.250 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini complessivi sulle due serie di titoli pari a più di € 2 miliardi da oltre 80 investitori istituzionali internazionali altamente diversificati, tra cui una significativa rappresentanza di fondi con mandati sostenibili/SRI.
- Generali ha firmato un accordo per l'acquisizione del 51% di Generali China Insurance Company Limited (GCI) per un corrispettivo di circa € 99 milioni. Il perfezionamento della transazione è soggetto alle approvazioni regolamentari. L'impatto stimato sul Solvency Ratio del Gruppo è pari a circa -1 p.p.. L'acquisizione rappresenta un investimento strategico a lungo termine per sviluppare in Cina un business Danni interamente di proprietà, consentendo a Generali di rafforzarsi con una quota sempre maggiore nel crescente mercato cinese. A chiusura dell'operazione, Generali diventerà azionista al 100% di GCI e primo operatore straniero ad acquisire la partecipazione di controllo di una compagnia Danni da un unico ente statale in Cina, esclusivamente attraverso una procedura di asta pubblica obbligatoria.

- Generali ha aggiornato la comunità finanziaria sull'implementazione del piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth, confermando di essere in linea per raggiungere tutti i principali target finanziari del Gruppo, nonché sulle recenti acquisizioni di Liberty Seguros e Conning Holdings Limited, sul business puro rischio e malattia e sulla gestione della cassa e del capitale del Gruppo. Nel corso dell'Investor Day ha inoltre annunciato un buyback pari a € 500 milioni, che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti di aprile 2024 e partirà durante lo stesso anno, una volta ricevute tutte le autorizzazioni.
- A seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, Generali ha completato l'acquisizione di Liberty Seguros, annunciata a giugno 2023. L'operazione è pienamente in linea con il piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth e permetterà al Gruppo di migliorare il profilo degli utili, potenziare il business Danni e rafforzare la leadership in Europa, raggiungendo la quarta posizione nel Danni in Spagna, consolidando la seconda posizione in Portogallo e collocandosi tra le prime dieci compagnie in Irlanda.

Febbraio

- Nella seduta del 21 febbraio, il CdA ha approvato l'aggiornamento delle procedure relative all'*impairment test*, ai sensi del documento congiunto di Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP 3 marzo 2010, n. 4 (cfr. *infra*, par. 6.1).

Marzo

- Generali ha perfezionato la cessione di TUA Assicurazioni S.p.A. ad Allianz, con cui aveva raggiunto un accordo ad ottobre 2023. L'operazione è in linea con l'implementazione in Italia del piano strategico del Gruppo Lifetime Partner 24: Driving Growth, che prevede di perseguire una crescita profittevole, ridurre la complessità con l'obiettivo di efficientare la macchina operativa e aumentare la diversificazione del segmento Danni. L'operazione genera un impatto positivo sul risultato netto di bilancio pari a circa € 50 milioni, neutrale ai fini del risultato netto normalizzato, con un incremento di circa 1 p.p. al Solvency Ratio del Gruppo.
- Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2023 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti; inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea del 23/24 aprile 2024 la proposta di approvazione in sede straordinaria di modifiche dello Statuto sociale.

3. Operazioni con parti correlate e infragruppo. Operazioni atipiche e/o inusuali (punti 2 e 3 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

La Compagnia è dotata di "Procedure in materia di operazioni con parti correlate" ("Procedure OPC"), adottate in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile e dal Regolamento Consob 17221/2010 e successive modificazioni, applicabili anche per le operazioni poste in essere per il tramite delle società controllate.

Le Procedure OPC sono state aggiornate da ultimo nel mese di marzo 2024 e le modifiche hanno avuto in particolare l'obiettivo di circostanziare il perimetro di reportistica della funzione Group Compliance garantendo la coerenza rispetto alla normativa interna applicabile.

Il Collegio Sindacale ritiene che le procedure in parola siano conformi alle prescrizioni del Regolamento Consob 17221/2010, nella formulazione *pro tempore* vigente; nel corso dell'esercizio, il Collegio ha vigilato sulla loro osservanza da parte della Compagnia.

Il Bilancio d'Esercizio 2023 di Assicurazioni Generali S.p.A. e la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023 riportano gli effetti economico-patrimoniali delle operazioni con parti correlate, nonché la descrizione dei relativi rapporti più significativi.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state sottoposte all'attenzione del COPC due operazioni classificate come di "minore rilevanza", mentre non sono state sottoposte all'attenzione del COPC operazioni classificate come di "maggiore rilevanza" ai sensi delle Procedure OPC.

In proposito, il Collegio Sindacale, in conformità dell'art. 4, comma 6, del Regolamento Consob OPC, ha vigilato sull'osservanza della Procedura OPC, monitorando il processo che ha portato al rilascio del parere da parte del Comitato OPC ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Consob OPC, partecipando alle relative riunioni in via totalitaria.

Non risultano eseguite operazioni con parti correlate in via d'urgenza.

Con riguardo alle operazioni infragruppo dell'esercizio, dall'attività di vigilanza del Collegio risulta che esse sono state attuate in conformità al Regolamento IVASS n. 30/2016 sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi e alla Politica di AG in materia di operazioni infragruppo adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2017 e aggiornata, da ultimo, in data 28 luglio 2023 e rientrano tra le operazioni esentate ai fini della disciplina prevista da Consob. Le principali attività infragruppo, regolate a prezzi di mercato, sono state realizzate attraverso rapporti di assicurazione, riassicurazione e coassicurazione, ivi inclusa la liquidazione sinistri, amministrazione e gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, leasing, finanziamenti e garanzie, consulenza finanziaria, servizi informatici e amministrativi, e mirano a garantire la razionalizzazione delle funzioni operative, l'utilizzo delle sinergie esistenti, una maggiore economicità della gestione complessiva e un adeguato livello dei servizi ottenuti.

Il Collegio Sindacale ha valutato adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nel Bilancio d'Esercizio 2023 della Compagnia in ordine alle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Per quanto a conoscenza del Collegio, nel corso dell'esercizio 2023 non sono state attuate operazioni atipiche e/o inusuali.

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo. Struttura organizzativa della Compagnia e del Gruppo, rapporti con società controllate (punto 12 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

La struttura organizzativa della Compagnia e del Gruppo e la relativa evoluzione sono descritte nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, per i cui dettagli il Collegio fa rinvio.

Fermo quanto sopra, oltre alla evoluzione organizzativa già descritta nella Relazione Annuale del Collegio Sindacale relativa all'esercizio 2022 - in virtù della quale è stata reinserita nell'ambito del Group Head Office la posizione organizzativa di General Manager e riorganizzato il perimetro delle BU - il Collegio Sindacale, per quanto riguarda l'evoluzione organizzativa di Gruppo/Assicurazioni Generali S.p.A. nel corso del 2023, segnala la progressiva implementazione dell'assetto di Gruppo con particolare riferimento alle seguenti aree:

Assicurazioni Generali S.p.A. – Group Head Office:

- in data 3 luglio 2023 è stata ufficializzata l'articolazione di dettaglio della funzione a riporto del Group Chief Mergers & Acquisitions Officer che prevede l'implementazione del modello di riporto solido allo scopo di rafforzare il livello di coordinamento e indirizzo tra la funzione di Gruppo e le strutture organizzative a livello locale, in linea con il modello di *governance* del Gruppo e in conformità con le normative locali;
- con decorrenza 31 dicembre 2023 Bruno Scaroni, Group Chief Transformation Officer, ha lasciato il Gruppo e il General Manager, Marco Sesana, ne ha assunto il ruolo ad interim.

Insurance Division:

- con decorrenza dal 1° gennaio 2024 la struttura organizzativa di Gruppo si è evoluta attraverso la creazione della nuova Insurance Division che comprende tutte le Insurance Business Unit del Gruppo, a diretto riporto del Group CEO. Giulio Terzariol è stato nominato CEO *Insurance* con la responsabilità di sovrintendere alle attività dei Country Manager e dei CEO di tutte le Insurance Business Unit.

Business Unit:

- in data 6 aprile 2023 è stata ufficializzata la nuova denominazione della Business Unit France & Global Business Activities (precedentemente Country France, Europ Assistance & Global Business Lines) che aggrega tutte le Global Business Lines (Europ Assistance, Global Corporate & Commercial, Generali Employee Benefits, Generali Global Pension e ARTE Generali) sotto il nome di Global Business.

Infine, il Collegio segnala che, nel mese di gennaio 2024, è stato ufficializzato il nuovo assetto organizzativo di Generali Investment Holding, la società che detiene le partecipazioni azionarie nelle società di *asset management* del Gruppo, all'interno della Business Unit Asset & Wealth Management.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del complessivo assetto organizzativo della Compagnia e del Gruppo, da apprezzarsi anche in considerazione della sua natura evolutiva, e ha monitorato altresì il processo di definizione e attribuzione delle deleghe, prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni, ai sensi dell'art. 74, comma 3, lett. b) del Regolamento IVASS n. 38/2018.

A tal riguardo, si segnala che, nel 2023, il CdA ha deciso, tra l'altro, di rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di supervisione strategica e di monitoraggio sull'esercizio delle deleghe conferite. Con deliberazione del 28 luglio 2023 il CdA ha approvato la Politica di AG sui flussi informativi agli organi sociali, con lo scopo, tra l'altro, di ampliare l'informativa al CdA rispetto a quanto previsto (i) dalla Policy sulla reportistica dell'Organo Delegato al CdA sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe e (ii) dalla Guideline sulla reportistica dell'organo delegato al Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, entrambe in vigore dal 2014. In questo contesto, sono stati rafforzati alcuni specifici flussi informativi interni, per consentire agli Amministratori di formarsi sempre un giudizio informato sull'adeguatezza del riparto dei poteri delegati dal CdA e di accrescere la consapevolezza sull'assetto manageriale che risponde all'Amministratore Delegato e Group CEO, in conformità alla normativa applicabile.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Compagnia alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUIF, al fine di ottenere con tempestività le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dal Regolamento (UE) n. 596/2014.

Inoltre, come previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUIF e dall'art. 74, comma 3, lett. g), del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Collegio Sindacale ha acquisito le relazioni degli organi di controllo delle principali società controllate e/o le informative dagli stessi trasmesse a seguito di specifiche richieste.

5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sistema amministrativo-contabile e processo di informativa finanziaria (punti 13 e 14 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

5.1. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e nel *Risk Report* di Gruppo (incluso nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023) sono descritte le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR") è formato dalle regole, dalle procedure e dalle strutture aziendali che operano – avuto riguardo anche al ruolo della Compagnia quale ultima società controllante italiana ("USCI"), ai sensi dell'art. 210, comma 2, del CAP – per consentire l'efficace funzionamento della Compagnia e del Gruppo e per identificare, gestire e monitorare i principali rischi cui essi sono esposti. Il SCIGR è un sistema integrato che coinvolge l'intera struttura organizzativa; al suo funzionamento sono chiamati a contribuire, in modo coordinato e interdipendente, tanto gli organi sociali quanto le strutture aziendali, comprese le Funzioni Fondamentali.

Dal 2018, in ottemperanza alle disposizioni normative di settore, la Compagnia ha adottato il modello di governo societario di tipo "rafforzato" tenuto conto dei parametri quali-quantitativi indicati nella Lettera al mercato di IVASS del 5 luglio 2018. Tale modello implica elementi quali: la non esecutività del Presidente, la sussistenza del CCR e di un comitato per le remunerazioni, l'efficace ed efficiente svolgimento delle Funzioni Fondamentali esercitate da specifiche unità organizzative (separate dalle funzioni operative e non esternalizzate), affidate alla responsabilità di soggetti adeguatamente competenti e idonei all'incarico.

Le Funzioni *Group Chief Audit Officer*, *Group Chief Compliance Officer*, *Group Chief Risk Officer*, *Group Chief Actuarial Officer* costituiscono le Funzioni Fondamentali ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, ai quali si affianca la Funzione *Group Chief Anti Financial Crime Officer*. Al fine di garantire un approccio coerente a livello di Gruppo, la Compagnia definisce le direttive di Gruppo sul sistema di *governance* integrato dalle politiche di controllo interno e di gestione dei rischi di Gruppo, che si applicano a tutte le compagnie.

Il SCIGR è stato definito in linea con le disposizioni di *Solvency II* – ivi inclusi gli atti delegati e le linee guida emanati in merito da EIOPA – e con la normativa di legge e regolamentare che l'ha recepita a livello nazionale. Per ulteriori dettagli si rimanda al *Risk Report* di Gruppo.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza ai requisiti della normativa di settore, ha vigilato sull'adeguatezza del SCIGR di cui si è dotata la Compagnia e il suo Gruppo, verificandone il suo concreto funzionamento. In particolare, il Collegio, anche tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 8 e 74 del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha:

- i) preso atto della valutazione di adeguatezza del SCIGR espressa, previo parere del CCR, dal Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale;
- ii) esaminato la relazione del CCR rilasciata semestralmente a supporto del Consiglio di Amministrazione;
- iii) esaminato il documento di sintesi sulla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi predisposto dalle Funzioni *Group Chief Audit Officer*, *Group Chief Compliance Officer*, *Group Chief Risk Officer*, *Group Chief Actuarial Officer* e *Group Chief Anti Financial Crime Officer*;
- iv) partecipato a tutte le riunioni del CCR acquisendo informazioni anche in ordine alle iniziative che il Comitato ha ritenuto opportuno promuovere o richiedere a fronte di specifiche tematiche;
- v) acquisito conoscenza dell'evoluzione delle strutture organizzative e delle attività svolte dalle Funzioni Fondamentali, anche tramite colloqui con i rispettivi responsabili;
- vi) esaminato le relazioni sull'attività delle Funzioni *Group Chief Audit Officer*, *Group Chief Compliance Officer*, *Group Chief Risk Officer*, *Group Chief Actuarial Officer* e *Group Chief Anti Financial Crime Officer*, portate all'attenzione del CCR e del Consiglio di Amministrazione;
- vii) esaminato le relazioni semestrali sui reclami del responsabile della Funzione *Group Chief Audit Officer*;
- viii) verificato l'autonomia, indipendenza e funzionalità della Funzione *Group Chief Audit Officer*, nonché implementato e mantenuto con la stessa un adeguato e costante confronto;
- ix) esaminato il Piano di Audit predisposto dalla Funzione *Group Chief Audit Officer* e approvato dal Consiglio di Amministrazione, osservato il rispetto dello stesso e ricevuto flussi informativi sugli esiti degli *audit* e sull'effettiva implementazione delle relative iniziative di mitigazione e azioni correttive;
- x) preso conoscenza delle attività dell'Organismo di Vigilanza istituito dalla Compagnia in conformità con le disposizioni contenute nel D.lgs. 231/2001 attraverso specifiche informative e incontri di aggiornamento in merito all'attività svolta dal medesimo;
- xi) ottenuto informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nel SCIGR;
- xii) scambiato informazioni con gli organi di controllo delle società controllate, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. g) del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- xiii) incontrato e scambiato informazioni con il *Group CEO*, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR;

xiv) preso conoscenza dell'evoluzione del sistema normativo di Gruppo e, in particolare, dell'impianto di *policy*, regolamenti, linee guida e procedure volte al rispetto delle specifiche normative del settore assicurativo e delle società quotate applicabili o adottate dalla Compagnia.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria attività di vigilanza sul SCIGR, nel corso dell'esercizio 2023 a seguito della sua entrata in carica, nonché nei primi mesi del 2024, ha prestato particolare attenzione alle seguenti tematiche:

- il *Digital Operational Resilience Act* ("DORA") è entrato in vigore il 16 gennaio 2023, nell'ambito del pacchetto Finanza digitale adottato nel 2020 dalla Commissione UE, per abilitare e sostenere ulteriormente il potenziale della finanza digitale in termini di innovazione e concorrenza, mitigando al contempo i rischi che ne derivano. Le Autorità europee di vigilanza designate hanno emesso il primo lotto di standard tecnici a cui le entità finanziarie dovranno conformarsi, mentre il secondo sarà rilasciato entro luglio 2024. Il focus della normativa è sul quadro dei rischi ICT, sulla gestione degli incidenti legati all'ICT, sui test di resilienza operativa digitale e *framework* sui rischi di terze parti, in vigore dal 17 gennaio 2025. Il Gruppo ha avviato un programma dedicato per garantire la piena conformità alla nuova normativa. Considerati i notevoli impatti della normativa in questione, il Collegio Sindacale ha pianificato di seguire con attenzione la progressiva implementazione dei requisiti DORA;
- la *cyber security* rappresenta una tematica che continua a richiedere la massima attenzione da parte della Compagnia, visto il costante aumento degli attacchi informatici e della gravità del loro potenziale impatto. Il Collegio ha programmato di continuare a seguire con attenzione l'area della sicurezza informatica, anche in relazione all'efficacia della gestione delle vulnerabilità e degli altri processi legati alla sicurezza. Ciò è rilevante anche in termini di potenziale impatto degli attacchi informatici sulla sicurezza del trattamento dei dati personali nel contesto del Regolamento generale sulla protezione dei dati dell'UE ("GDPR");
- la nuova Strategia GCOO, lanciata nel corso del 2023, ha definito nuovi obiettivi e priorità che saranno fondamentali per supportare l'efficacia del sistema di controllo interno sui processi ICT. In questo contesto, le componenti chiave dell'infrastruttura che dovrebbero essere attentamente monitorate sono la revisione dei processi core del GOSP (come il *cloud*, gli accessi e la gestione delle terze parti). Con riferimento alle applicazioni *software*, particolare attenzione sarà riposta al consolidamento dei sistemi *core* nei Paesi più grandi e alle iniziative di trasformazione delle piattaforme *software* nelle GLE di piccole/medie dimensioni (es. "Insurance in a Box");
- l'effettiva implementazione del POG ("*Product Oversight and Governance*") di Gruppo rimane un punto di attenzione per tutte le entità legali europee del Gruppo e un tema centrale per la funzione *Compliance* a causa della continua evoluzione del quadro normativo (ad esempio, sostenibilità, rapporto qualità-prezzo e diverse questioni relative alle pratiche di prezzo) e alla maggiore attenzione delle Autorità di Vigilanza sulla tutela del cliente;
- la mitigazione dei rischi di Crimine Finanziario continua a essere una priorità, anche alla luce degli sviluppi normativi molto intensi, sia in materia AML/CFT che in materia di sanzioni internazionali, e degli esiti dei controlli svolti dalla Funzione di Gruppo che hanno confermato la necessità delle persone giuridiche del Gruppo di:
 - (i) migliorare l'assetto della *governance* locale, le conoscenze tecniche dei *team* locali e la separazione dei compiti;
 - (ii) migliorare la completezza e la qualità dei dati e la tenuta dei registri;
 - (iii) applicare pienamente i requisiti esterni ed interni, in particolare per alcuni rilevanti processi di difesa di prima linea, quali la *due diligence* della clientela, la *due diligence* rafforzata, lo *screening* e il *rating* del rischio del cliente;
 - (iv) eseguire regolarmente controlli di secondo livello e affinare i relativi processi;
- gli impatti degli sviluppi macroeconomici e geopolitici sono stati oggetto di attento monitoraggio per la loro potenziale rilevanza, sia diretta che indiretta, per il *business* del Gruppo. Si fa riferimento, tra l'altro, alle conseguenze (ad esempio, inflazione o recessione imminente) delle tensioni geopolitiche, come l'evoluzione della situazione in Ucraina, in Medio Oriente, la strategia di riduzione del rischio cinese proposta da Stati Uniti e UE o le elezioni politiche in molti paesi, sulla progettazione del prodotto, sull'*asset allocation* e sulla strategia di investimento. Inoltre, considerando alcuni eventi di *default* che hanno interessato il settore immobiliare (Evergrande in Cina e Signa in Europa), pur non avendo riguardato alcuno degli investimenti immobiliari del Gruppo, l'evoluzione di questo *business* nei prossimi mesi rappresenterà un punto di attenzione;
- rimane imprescindibile un attento monitoraggio dell'evoluzione dei tassi di riscatto e di spesa dei portafogli delle diverse entità legali del Gruppo, date le possibili condizioni di volatilità di mercato, soprattutto con riferimento alla futura evoluzione dei livelli dei tassi di interesse e delle politiche monetarie della Banca Centrale;
- il potenziamento del processo di valutazione degli strumenti finanziari complessi e illiquidi e dei relativi controlli è stato individuato come priorità e area di attenzione, in conseguenza degli esiti dell'ispezione IVASS, alla luce delle iniziative attivate dalle competenti funzioni aziendali;
- i rischi legati ai fattori di sostenibilità sono sempre più rilevanti, compresi i rischi derivanti da un potenziale *greenwashing*; in tale ambito, il Gruppo continua a integrare un insieme crescente di controlli nei propri processi aziendali, in linea con la strategia del Gruppo e con la normativa vigente, ancora in evoluzione, in particolare con riferimento ai requisiti del Regolamento sull'Informativa sulla Finanza Sostenibile ("SFDR") e i relativi impatti, tra l'altro sull'attività di gestione patrimoniale, del Regolamento 2020/852 (cosiddetto "Regolamento sulla Tassonomia UE"), nonché della Direttiva 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di comunicazione societaria sulla sostenibilità ("CSRD");
- quanto al rischio connesso al cambiamento climatico, il Gruppo presta specifica attenzione all'aumento della frequenza e della gravità degli eventi naturali legati al clima osservati nel 2023 e al loro impatto sulla redditività aziendale mitigato, comunque, dalla protezione riassicurativa. Il Gruppo continua ad evolvere le proprie capacità di modellizzazione e ad innovare lo sviluppo del prodotto per ridurre le esposizioni al rischio o l'impatto delle perdite, collaborando anche con diversi enti pubblici e privati. La strategia di riassicurazione e i processi in atto continuano a essere sviluppati in conformità con le preferenze di rischio del Gruppo

- Generali, tenendo conto degli aumenti dei livelli di ritenzione e dei costi di riassicurazione dell'attuale ciclo di mercato;
- infine, tenuto conto del fatto che un efficace sistema di *governance* del Gruppo è cruciale per il successo e lo sviluppo sostenibile del Gruppo, Generali è attentamente impegnata nel proseguire gli sforzi al fine di migliorare tale sistema e adattarlo al contesto in evoluzione, aggiornando costantemente il sistema delle deleghe, tra l'altro integrando i cambiamenti derivanti dalle recenti riorganizzazioni del Gruppo e assicurandone la corretta implementazione all'interno dell'organizzazione.

Inoltre, la Compagnia ha perseguito il miglioramento del sistema di *governance* e il suo adeguamento all'evoluzione del contesto, anche alla luce dei rilievi sollevati dall'IVASS nel proprio report ispettivo avente ad oggetto la verifica della funzionalità del sistema di governo societario e dell'efficacia del presidio sulla gestione dei rischi degli investimenti finanziari, anche in qualità di ultima controllante italiana, di cui si dirà meglio in seguito (cfr. 6.3.).

Come già indicato dal Collegio in carica nel precedente triennio 2020-2022 nella Relazione Annuale relativa all'esercizio 2022, la Compagnia è stata ammessa, con decorrenza dal periodo di imposta 2020, al regime di adempimento collaborativo che consente una modalità di interlocuzione costante e preventiva con l'Agenzia delle Entrate.

Nel mese di marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la modifica con "major changes" alla "Politica sulla Tax Escalation" di AG, integrando la *Tax Strategy* e adottato la "Tax Strategy and Tax Escalation Group Policy".

Nel corso del mese di marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto degli aggiornamenti relativi al regime di adempimento collaborativo e dell'adozione di un piano triennale di monitoraggio sul presidio dei rischi fiscali.

Le richiamate aree oggetto di programmi di continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di Gruppo costituiscono oggetto di monitoraggio specifico anche da parte del Collegio Sindacale.

Alla luce di tutto quanto sopra, ferme le aree di attenzione sopra evidenziate, tenuto conto della natura evolutiva del SCIGR e delle azioni correttive attivate e pianificate dalle Funzioni Fondamentali, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi informativi acquisiti non sono emersi elementi che possano indurre questo Collegio a ritenere non adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Compagnia.

5.2. Sistema amministrativo contabile e processo di informativa finanziaria

Per quanto riguarda il sistema amministrativo contabile e il processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, monitorato le attività svolte dalla Compagnia finalizzate a valutarne, nel continuo, l'adeguatezza e il suo concreto funzionamento.

Tale obiettivo è stato perseguito dalla Compagnia attraverso l'adozione di un modello di "financial reporting" costituito da un insieme di principi, regole e procedure volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile.

Il modello di *financial reporting*, coerentemente con il SCIGR della Compagnia, coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto dei differenti livelli di responsabilità.

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono descritte le principali caratteristiche di tale modello.

Dallo scambio con i responsabili della società di revisione di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 150, comma 3, TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. e) del Regolamento IVASS n. 38/2018, non sono emersi aspetti da evidenziare.

Nella riunione del 2 aprile 2024, il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione aggiuntiva predisposta dalla società di revisione KPMG ex art. 11 del Regolamento UE 537/2014 e ha constatato che da essa non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Le tematiche chiave sono state oggetto di discussione e approfondimento nel corso dei periodici scambi informativi intervenuti tra il Collegio Sindacale e la società di revisione.

Nell'ambito del suo ruolo di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, il Collegio ha inoltre verificato – ai sensi dell'art. 15 del Regolamento Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 ("*Regolamento Mercati*") – che l'organizzazione aziendale e le procedure adottate consentono alla Compagnia di accertare che le società dalla stessa controllate e costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, soggette al rispetto delle disposizioni Consob, dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Compagnia i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2023, le società Extra-UE rilevanti ai sensi del Regolamento Mercati sono: Generali Personenversicherungen AG e Generali China Life Insurance Co. Ltd.

5.3. La Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario

Il Collegio Sindacale ricorda che, ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 e successive modifiche, nonché del relativo regolamento di attuazione emanato dalla CONSOB con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, la Compagnia è chiamata a predisporre e a pubblicare una Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario ("DCNF"). Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 254/2016, la DCNF fornisce informazioni di carattere non finanziario relative alla Compagnia e alle sue controllate "nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotto".

Come previsto dall'art. 3, comma 7, D.Lgs. n. 254/2016, il Collegio Sindacale, in coerenza con le sue funzioni e i compiti ad esso attribuiti dalla legge, ha vigilato sull'osservanza delle norme che disciplinano la predisposizione e la pubblicazione della DCNF. In particolare, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi adottati dal Gruppo in funzione degli obiettivi strategici perseguiti in campo socio-ambientale e sull'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di raccolta, formazione, rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario e, con riferimento a tale ultimo aspetto, anche sull'osservanza di quanto previsto dal Regolamento sulla Tassonomia UE.

A tal fine, nel corso dell'esercizio 2023 e nei primi mesi del 2024, il Collegio ha esaminato la documentazione resa disponibile dalla Compagnia e incontrato in diverse sedute il *team* di *management* responsabile per l'informativa sulla DCNF – un gruppo interdisciplinare che vede la partecipazione della Funzione *Group CFO* e della Funzione *Group Risk Management* – nonché i rappresentanti della società di revisione incaricata della revisione legale, alla quale è demandato anche l'incarico di esprimere, in apposita relazione, l'attestazione di conformità prevista dall'art. 3, comma 10, D.Lgs. n. 254/2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la DCNF in data 11 marzo 2024; essa è stata redatta in ottemperanza al D. Lgs. 254/2016, nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento sulla Tassonomia UE e del Regolamento Delegato UE 2021/2178, nonché tenendo in considerazione i criteri emanati dall'*International Integrated Reporting Council*. La DCNF è stata redatta assumendo a riferimento selezionati *GRI Standards* e indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures*, nonché indicatori definiti secondo una metodologia autonoma, selezionati nei termini indicati nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023. Nella selezione si è anche tenuto conto degli Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario espressi dalla Commissione Europea e successivamente ripresi dall'ESMA.

Nella redazione della DCNF, la Compagnia non si è avvalsa della facoltà dell'omissione di informazioni concernenti sviluppi imminenti e operazioni in corso di negoziazione, di cui all'art. 3, comma 8, del D.Lgs. n. 254/2016.

Il Collegio Sindacale segnala che, il 16 dicembre 2022, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di comunicazione societaria sulla sostenibilità ("CSRD") che modifica il Regolamento (UE) n. 537/2014, la Direttiva 2004/109/CE, la Direttiva 2006/43/CE e la Direttiva 2013/34/UE. Il recepimento della CSRD dovrà realizzarsi entro il 6 luglio 2024. A tal fine, è stato posto in consultazione da parte del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sino al 18 marzo 2024, il decreto di recepimento della CSRD.

La CSRD ha, in particolare, introdotto l'obbligo per le società con caratteristiche analoghe a quelle già soggette alla Non-Financial Reporting Directive, di rendicontare le informazioni di sostenibilità includendole nella relazione sulla gestione. L'obbligo in questione si applicherà a partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024; conseguentemente, i dati riferiti all'esercizio 2024 saranno inseriti nella relazione sulla gestione predisposta nel corso del 2025. Le informazioni sulla sostenibilità previste dalla CSRD dovranno essere rendicontate utilizzando gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), elaborati dall'EFRAG, con il fine di creare uno standard unico e obbligatorio di rendicontazione a livello di UE e, allo stato, saranno sottoposte a *limited assurance* da parte di un revisore.

Il Collegio ha preso altresì atto che la società di revisione KPMG ha emesso la relazione di cui all'art. 3, comma 10, D. Lgs. n. 254/2016 in data 2 aprile 2024. Nell'ambito di detta relazione, KPMG, oltre a dichiarare di aver verificato l'avvenuta predisposizione della DCNF, ha attestato che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DCNF non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 D.Lgs. n. 254/2016 e dallo standard di rendicontazione utilizzato dal Gruppo. Nella medesima relazione KPMG ha inoltre precisato che le conclusioni espresse sulla DCNF non si estendono alle informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento sulla Tassonomia UE.

Con specifico riguardo al Regolamento Tassonomia UE, il Collegio sindacale ha preso atto dell'approccio seguito da Generali rispetto alla *EU Taxonomy Draft Commission Notice of 21 December 2023* relativa a "*interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy-eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets*".

Il Collegio Sindacale osserva che, all'esito delle attività svolte, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità della DCNF rispetto alle disposizioni normative che ne disciplinano la predisposizione e la pubblicazione.

6. Ulteriori attività poste in essere dal Collegio Sindacale

6.1. Ulteriori verifiche periodiche

Oltre a quanto sopra descritto, il Collegio Sindacale ha svolto ulteriori specifiche verifiche periodiche in coerenza con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti per il settore assicurativo.

In particolare, il Collegio, anche attraverso la propria partecipazione ai lavori del CCR e proprie verifiche, ha posto in essere la propria attività di vigilanza circa:

- il rispetto delle linee guida sulle politiche di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016;

- l'operatività in strumenti finanziari derivati in conformità alle linee guida ed alle limitazioni impartite dal Consiglio di Amministrazione e regolarità delle comunicazioni periodiche a IVASS effettuate dalla Compagnai;
- le procedure amministrative adottate per la movimentazione, custodia e contabilizzazione degli strumenti finanziari, verificando le disposizioni impartite agli enti depositari in ordine all'invio periodico degli estratti conto con le opportune evidenze di eventuali vincoli;
- la libertà da vincoli e la piena disponibilità degli attivi destinati alla copertura delle riserve tecniche;
- la corrispondenza con il registro delle attività a copertura delle riserve tecniche.

La Compagnia ha fornito nella Nota Integrativa l'informativa riguardante accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali e, in particolare, i piani di incentivazione basati su strumenti di capitale assegnati dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo.

In linea con le raccomandazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, n. 4, e nella Comunicazione Consob n. 0003907 del 19 gennaio 2015, la procedura di *impairment test* degli avviamenti seguita dal Gruppo, in conformità al principio contabile internazionale IAS 36 e alle raccomandazioni contenute nel documento dell'Organismo Italiano di Contabilità "*Impairment e Avviamento*" del maggio 2011, viene annualmente sottoposta al parere consultivo del CCR e, successivamente, alla preventiva approvazione del CdA della Compagnia.

Nelle note esplicative alla relazione semestrale al 30 giugno 2023 e al bilancio al 31 dicembre 2023 sono riportate informazioni ed esiti del processo valutativo svolto dalla Compagnia: il Collegio Sindacale, attraverso interlocuzioni con il Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la società di revisione, in occasione degli incontri periodicamente programmati nell'ambito dei previsti scambi di informazioni per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ha monitorato detto processo e non ha osservazioni al riguardo.

6.2 Attività svolta nel contesto di evoluzione normativa

Il Collegio Sindacale ha monitorato, per quanto di competenza, nel corso dell'anno 2023, l'emanazione di: (i) raccomandazioni da parte delle competenti Autorità europee e nazionali che potessero avere impatti sulle attività della Compagnia e del Gruppo e, in particolare, sul processo di rendicontazione finanziaria e non finanziaria periodica; (ii) orientamenti da parte delle associazioni di categoria circa l'interpretazione e la conseguente applicazione di alcuni principi contabili internazionali nonché (iii) indicazioni sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia a seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina.

A tale fine, il Collegio rappresenta:

- di aver ricevuto adeguati flussi informativi dal Consiglio di Amministrazione, dal Dirigente Preposto, dal *Group CEO* e dalle competenti Funzioni della Compagnia sul processo di formazione e sull'informativa di cui al progetto di bilancio d'esercizio 2023 e al bilancio consolidato 2023 del Gruppo;
- di aver avuto un costante confronto con la società di revisione in ordine al processo di formazione e sull'informativa di cui al progetto di bilancio d'esercizio 2023 della Compagnia e al bilancio consolidato 2023 del Gruppo e sugli aspetti emersi nel corso dello svolgimento delle attività di revisione e di controllo di rispettiva competenza: da detti incontri non sono emersi elementi da segnalare nella presente relazione;
- di avere avuto scambi di informativa, anche ai sensi di quanto previsto all'articolo 151, comma 2, TUIF, con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate: da detti incontri non sono emersi elementi da segnalare nella presente relazione.

Con riferimento ai principali temi oggetto di monitoraggio per il Gruppo, il Collegio Sindacale segnala che la Relazione Finanziaria Annuale 2023, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 11 marzo 2024 e messa disposizione del pubblico nei termini e con la modalità previsti dalla normativa vigente, riporta, nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione al 31 dicembre 2023 (Sezione "*We, Generali - Sfide e opportunità del contesto di mercato*"), un paragrafo dedicato ai "*Cambiamenti climatici*" e uno dedicato a "*L'instabilità geopolitica e finanziaria*" in relazione al conflitto in Ucraina e all'*escalation* del conflitto in Medio Oriente.

6.3 Ulteriori attività svolte dal Collegio Sindacale

Come illustrato dal Collegio in carica nel precedente triennio 2020-2022 nella Relazione Annuale relativa all'esercizio 2022, in data 10 ottobre 2022 IVASS ha comunicato alla Compagnia l'avvio, ai sensi dell'art. 189 del CAP, di accertamenti ispettivi mirati alla verifica della funzionalità del sistema di governo societario e dell'efficacia del presidio sulla gestione dei rischi degli investimenti finanziari, anche in qualità di ultima controllante italiana.

Tali accertamenti ispettivi si sono conclusi il 31 marzo 2023, e dunque prima dell'entrata in carica di questo Collegio Sindacale.

Come ricordato dalla Compagnia nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023 e nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio 2023, dal report ispettivo presentato al CdA della Compagnia il successivo 25 settembre 2023 (il "Report Ispettivo") sono emersi diversi rilievi e alcuni suggerimenti all'organo amministrativo, senza peraltro prevedere l'irrogazione di alcuna sanzione amministrativa.

Questo Collegio Sindacale in data 16 ottobre 2023 ha proceduto a informare Consob, per opportuno e trasparente allineamento, circa gli esiti dell'ispezione e le attivazioni che il Consiglio di Amministrazione di Generali ha prontamente deciso di avviare alla luce del Report Ispettivo.

La Compagnia ha dato riscontro al Report Ispettivo attraverso una lettera di risposta approvata dal Consiglio di Amministrazione il 14 dicembre 2023 (la "Lettera di Risposta"): per l'elaborazione della suddetta lettera il CdA è stato supportato dal CNCG, alle cui riunioni il Collegio Sindacale ha partecipato per assicurare l'opportuna attività di monitoraggio, anche grazie alle informazioni richieste al Collegio in carica al tempo dell'ispezione, del processo e i necessari flussi informativi nella fase preparatoria della risposta sui temi oggetto dei rilievi dell'Autorità.

A tale proposito, il Collegio Sindacale ha espresso un generale apprezzamento per il processo seguito dalla Compagnia per la predisposizione della Lettera di Risposta e per l'intenzione dalla stessa manifestata di considerare i rilievi di IVASS come stimolo per il continuo miglioramento degli assetti organizzativi e della *governance* della Compagnia e del suo Gruppo.

In tale contesto, il Collegio, in riferimento ad alcuni dei rilievi sollevati da IVASS, ha auspicato un allineamento alle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza (i) del contenuto della procedura per la presentazione di una lista del Consiglio di Amministrazione e (ii) del momento iniziale in cui coinvolgere il Comitato OPC in ipotesi di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza. Il Collegio ha auspicato altresì la messa a disposizione a favore del CdA di ampia e specifica informativa in relazione ad operazioni straordinarie in corso anche diverse da quelle caratterizzate da natura di OPC.

In data 20 dicembre 2023, il Collegio Sindacale, sempre per opportuno allineamento informativo, ha aggiornato Consob sull'iter posto in essere dalla Compagnia per la predisposizione della Lettera di Risposta trasmessa ad IVASS, nonché sulle considerazioni svolte dal Collegio in relazione alla citata Lettera. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle sue funzioni e dei suoi specifici compiti, procederà a monitorare l'implementazione delle azioni di miglioramento riflesse nelle considerazioni di Generali al Report Ispettivo, nonché gli aggiornamenti semestrali circa l'avanzamento di quest'ultimo che la Compagnia fornirà a IVASS.

7. Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

Nel corso dell'esercizio 2023 sono proseguite le attività di aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione della Compagnia ("MOG") volte a recepire le modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 ("Decreto 231") nel periodo di riferimento e le variazioni organizzative e/o operative occorse nella Compagnia.

In particolare, sono proseguite le attività di aggiornamento volte a recepire le novità normative introdotte dal legislatore con riferimento ai seguenti provvedimenti:

- la nuova disciplina in materia di *whistleblowing* (D. Lgs. 24/2023);
- gli interventi del Legislatore finalizzati ad integrare il «catalogo» dei reati del D. Lgs. 231/01 e, precisamente, il nuovo reato «*false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare*» previsto dall'Art. 54 D.Lgs. 19/2023 ed i reati di «*trasferimento fraudolento di valori*» (art. 512 bis c.p.), «*turbata libertà degli incanti*» (art. 353 c.p.) e «*turbata libertà del procedimento di scelta del contraente*» (art. 353 bis c.p.) introdotti dalla Legge n. 137 del 9 ottobre 2023.

Il Collegio Sindacale ha preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del Decreto 231. I principali aspetti connessi alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere dalla Compagnia ai sensi del Decreto 231 sono rappresentati all'interno della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Dall'informativa fornita dall'Organismo di Vigilanza in merito alle attività svolte non sono emersi fatti e/o circostanze meritevoli di essere segnalati.

8. Adesione al Codice di Corporate Governance, Composizione del Consiglio di Amministrazione e remunerazioni (punto 17 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

La Compagnia ha aderito, a partire del 1° gennaio 2021, al Codice di *Corporate Governance* (di seguito, il "Codice CG") emanato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. e applicabile alla Compagnia a partire da tale data. La *check-list* di conformità ai principi e criteri dettati dal Codice di *Corporate Governance* è riportata nel Compendio Informativo alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023, disponibile sul sito internet della Compagnia, cui si rinvia.

In linea con quanto ricordato dal precedente Collegio nella Relazione Annuale relativa all'esercizio 2022, anche tenuto conto delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 14 dicembre 2023,

il Collegio ha continuato a valutare le modalità di concreta attuazione del Codice in parola, con riferimento ai principi e ai criteri applicativi, senza avere osservazioni in merito.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione su funzionamento, dimensione e composizione dello stesso e dei comitati consiliari tenendo in considerazione i principi e le raccomandazioni enunciati nel predetto Codice.

Si ricorda che, in linea con le Raccomandazioni del Codice CG, il CNG ha assunto i compiti già spettanti al CGS riguardanti il processo di *board review* e la verifica periodica sul possesso dei requisiti previsti in capo ai componenti del CdA e del Collegio Sindacale.

Il processo di *Board Review 2023*, che ha riguardato la dimensione, la composizione e il funzionamento del CdA e dei Comitati consiliari come previsto dal Codice CG, è stato svolto mediante la definizione di un articolato questionario e attraverso lo svolgimento di interviste individuali e riservate svolte dal consulente indipendente esterno Spencer Stuart Italia s.r.l.

La consuntivazione delle risposte è stata svolta dal predetto consulente.

Il processo e i risultati della *Board Review 2023* sono stati presentati, condivisi e discussi dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 febbraio 2024, cui il Collegio Sindacale ha partecipato. I principali punti di forza e le aree di attenzione emersi all'esito del processo di *Board Review 2023* sono riportati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023.

Nei primi mesi del 2024, in linea con quanto raccomandato dalla Norma Q.1.7 delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate predisposte dal CNDCEC, il Collegio Sindacale ha anch'esso svolto una propria attività di autovalutazione in merito alla composizione e al funzionamento dello stesso, provvedendo alla discussione e condivisione dei risultati complessivi nella riunione del 20 febbraio 2024.

Il Collegio Sindacale, sempre nella sua riunione del 20 febbraio 2024, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e del processo posto in essere dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori qualificati come "indipendenti" e dei Sindaci.

Alla luce delle *policy* e delle istruzioni operative predisposte dalla Compagnia, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato le proprie valutazioni in merito alla sussistenza del requisito dell'indipendenza sulla base di tutte le informazioni a disposizione della Compagnia e sulla base di specifiche dichiarazioni integrative, volte ad acquisire dagli Amministratori qualificati come indipendenti e dai Sindaci puntuali informazioni in merito all'eventuale sussistenza di relazioni commerciali, finanziarie o professionali, nonché di rapporti di lavoro autonomo o subordinato o altri rapporti di natura patrimoniale o professionale, rilevanti ai sensi del Codice CG e del TUIF.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle modifiche apportate all'art. 76 del CAP dall'art. 3 del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 84, di attuazione della Direttiva (UE) 2017/828 (SHRD II), con particolare riferimento alla previsione, a fianco dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali e dei soggetti che svolgono Funzioni Fondamentali, anche di criteri di competenza e correttezza, la cui determinazione è demandata a un apposito regolamento del Ministero dello Sviluppo Economico, sentita IVASS. A tal riguardo, il Collegio Sindacale ha preso in esame le previsioni contenute nel D.M. 2 maggio 2022, n. 88 ("*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 76 del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209*"), in vigore a partire dal 1° novembre 2022 e applicabile alle nomine successive a tale data.

In tal senso, questo Collegio Sindacale, immediatamente dopo la sua nomina, in data 18 maggio 2023, ha condotto l'autovalutazione ai sensi del D.M. 88/22 di cui sopra, accertando in capo a ciascun componente la sussistenza dei criteri di correttezza e dei requisiti di onorabilità, competenza, professionalità, indipendenza oltre che di disponibilità di tempo richiesti dalla normativa.

Il Collegio Sindacale ha parimenti accertato il rispetto da parte dei componenti del requisito sul limite al cumulo degli incarichi prescritto all'art. 16 del citato D.M. 88/22.

Nella medesima seduta del 18 maggio 2023, ai fini della valutazione di adeguatezza da svolgersi rispetto alla composizione collettiva dell'organo, anch'essa prescritta agli artt. 10 e 11 del D.M. 88/22, il Collegio Sindacale ha valutato come adeguata e opportunamente diversificata la composizione collettiva dell'organo, rilevando altresì la rispondenza tra la composizione effettiva dell'organo risultante dal processo di nomina e quella quali-quantitativa individuata come ottimale per l'organo di controllo dall'allora uscente Collegio Sindacale attraverso il documento denominato "*Considerazioni del Collegio Sindacale uscente in coerenza con le norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate del CNDCEC del 26 aprile 2018*".

Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza del Provvedimento IVASS n. 142 del 5 marzo 2024 che ha modificato i regolamenti n. 29/2016 e n. 38/2018 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali.

Il Collegio Sindacale dà infine atto che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica *policy* e un piano per la successione del *top management*.

Il Collegio non ha osservazioni riguardanti la coerenza della politica retributiva con le raccomandazioni del Codice CG e la sua conformità con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

9. Revisione legale dei conti (punti 4, 7, 8 e 16 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

9.1. Attività del Collegio Sindacale con riferimento all'esercizio 2023

La società di revisione KPMG, incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio della Compagnia e del bilancio consolidato di Gruppo per il novennio 2021-2029, ha verificato nel corso dell'esercizio 2023 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

La società di revisione ha emesso in data 2 aprile 2024 le relazioni ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 39/2010 rispettivamente per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2023. Da tali relazioni risulta che i documenti di bilancio sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli standard e regole di riferimento.

Nell'ambito delle relazioni sopra richiamate KPMG ha altresì rilasciato un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e consolidato alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/815 ("Regolamento ESEF").

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato/Group CEO hanno rilasciato le dichiarazioni e le attestazioni previste dall'articolo 154-bis del TUIF con riferimento al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Compagnia al 31 dicembre 2023.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato in conformità alla legge e alla normativa specifica per la redazione dei bilanci assicurativi.

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo, il Collegio dà atto che esso è stato redatto avvalendosi dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, in conformità al Regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002 e al TUIF, nonché al CAP. Il bilancio consolidato è stato inoltre redatto utilizzando gli schemi richiesti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modificazioni e quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006. La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce le informazioni previste dalla normativa vigente.

La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori e allegata al bilancio d'esercizio della Capogruppo illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del Gruppo.

Il Collegio Sindacale, tramite la partecipazione alle riunioni del CCR, con la presenza anche del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili della società di revisione, ha riferito al Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2024 di non avere osservazioni in merito al corretto utilizzo dei principi contabili e all'omogeneità del loro utilizzo ai fini della predisposizione del bilancio consolidato.

In data 2 aprile 2024, KPMG ha rilasciato al Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la propria relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE 537/2014. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), D.Lgs. 39/2010, il Collegio ha tempestivamente trasmesso tale relazione al Consiglio di Amministrazione, senza formulare osservazioni.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio ha tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione KPMG anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. e) del Regolamento IVASS n. 38/2018. Nell'ambito della vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni da KPMG con riferimento alla pianificazione ed esecuzione dell'attività di revisione. Nel corso delle riunioni sono stati altresì svolti opportuni scambi di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e non sono emersi fatti o situazioni meritevoli di essere evidenziati.

Ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale, sempre nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione. Nello svolgimento di detti controlli, non sono state riscontrate situazioni idonee a compromettere l'indipendenza della società di revisione o cause di incompatibilità ai sensi della disciplina applicabile. Quanto sopra risulta confermato anche dalla dichiarazione rilasciata da KPMG ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) Reg. UE 537/2014.

9.2. Attività del Collegio Sindacale con riferimento ai non-audit services

Con riferimento alla tematica dei *non-audit services*, si rammenta che la Compagnia è dotata di una specifica procedura volta a disciplinare il conferimento alla società di revisione e a entità appartenenti al relativo *network* di incarichi aventi ad oggetto servizi diversi dalla revisione legale ("*Guideline for the assignment of non-audit services to auditors*"). Nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto della *Guideline* sopra richiamata, curandone l'osservanza anche al fine di escludere l'insorgenza di potenziali rischi per l'indipendenza del revisore.

Nel corso dell'esercizio 2023, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 39/2010 e dall'art. 5, par. 4, del Reg. UE 537/2014, il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha preventivamente esaminato le proposte di conferimento di *non-audit services* alla società di revisione KPMG o a entità appartenenti

al relativo *network* sottoposte alla sua attenzione. Nell'ambito delle proprie valutazioni, il Collegio Sindacale ha verificato – anche, laddove previsto dalla *Guideline*, con il supporto della Funzione *Group Chief Audit Officer* – la compatibilità di detti servizi con i divieti di cui all'art. 5 del Reg. EU 537/2014 e con le disposizioni contenute nel D. Lgs. 39/2010 (artt. 10 e ss.), nel Regolamento Emittenti (art. 149-bis e ss.) e nel “*Codice dei principi di deontologia professionale, riservatezza e segreto professionale, nonché di indipendenza e obiettività dei soggetti abilitati all'esercizio dell'attività di revisione legale dei conti*” pubblicato in data 30 marzo 2023 e adottato con determina della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo 2023. Detto Codice si ispira al Code of Ethics dello IESBA, standard professionale internazionale che rappresenta un utile punto di riferimento in relazione ai temi di indipendenza del revisore. All'esito delle relative istruttorie, al ricorrere dei presupposti previsti dalla legge, il Collegio ha approvato il conferimento dei servizi a KPMG o alle altre entità del *network*.

I corrispettivi relativi ai servizi diversi dalla revisione contabile svolti dalla società di revisione o da altre entità del *network* a favore della Compagnia e delle sue società controllate nell'esercizio 2023 sono riportati in dettaglio nella Nota Integrativa, cui si rinvia. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, in veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha supervisionato anche l'andamento di detti corrispettivi alla luce delle previsioni contenute nell'art. 4, par. 2, Reg. UE 537/2014.

10. Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio (punto 9 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha altresì rilasciato i pareri, le osservazioni e le attestazioni richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2024, il Collegio Sindacale si è espresso favorevolmente in merito alla fissazione degli obiettivi 2024 della responsabile della Funzione *Group Chief Audit Officer* e in ordine al Piano di Audit per il 2024, nonché in merito alla remunerazione della responsabile della Funzione *Group Chief Audit Officer* (consuntivazione obiettivi 2023).

Il Collegio ha espresso, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2024, parere favorevole ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile rispetto alla proposta di assegnazione delle azioni di nuova emissione all'Amministratore Delegato/*Group CEO* nell'ambito della delibera di aumento del capitale sociale al servizio del piano LTI 2019 e del piano LTI 2021-23 e ha espresso parere favorevole con riguardo al processo di consuntivazione dei piani di incentivazione 2023 per l'Amministratore Delegato/*Group CEO*.

Nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio ha inoltre regolarmente espresso le proprie osservazioni in ordine alle relazioni semestrali sui reclami predisposte dal responsabile della Funzione *Group Chief Audit Officer* in conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 e successivi aggiornamenti. Le relazioni non hanno evidenziato particolari problematiche né carenze organizzative. Il Collegio ha verificato altresì la tempestiva trasmissione a IVASS, da parte della Compagnia, delle relazioni e delle connesse osservazioni del Collegio.

11. Esposti, denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate (punti 5, 6 e 18 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

Nel corso dell'esercizio 2023, a seguito dell'entrata in carica di questo Collegio, non sono pervenute all'attenzione del Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. né esposti.

Dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che richiedessero specifiche segnalazioni alle competenti Autorità di Vigilanza.

Richiamate tutte le considerazioni formulate nella presente Relazione, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'Esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Trieste, 2 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Carlo Schiavone, Presidente
Sara Landini
Paolo Ratti



Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

*Agli Azionisti di
Assicurazioni Generali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Assicurazioni Generali S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2023

Valutazione di azioni e quote di imprese controllate

Nota integrativa "Parte A – Criteri di valutazione" paragrafo "Portafoglio titoli"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico" paragrafo "2.2.1 Azioni e quote di imprese - Voce C.II.1"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include investimenti in azioni e quote di imprese controllate per un importo pari a €33.156 milioni, pari a circa il 61% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Alla chiusura di ciascun esercizio gli Amministratori valutano la presenza di eventuali perdite durevoli di valore di tali investimenti in azioni e quote di imprese controllate confrontando il valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio con il suo valore recuperabile stimato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla partecipante.</p> <p>In considerazione della significatività della voce di bilancio e dell'elevato grado di stima insito nel processo di determinazione del valore recuperabile, abbiamo considerato la valutazione delle azioni e quote di imprese controllate un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo adottato dagli Amministratori per la valutazione degli investimenti in azioni e quote di imprese controllate ai fini della individuazione della eventuale presenza di perdite durevoli di valore degli stessi; • l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore recuperabile delle controllate. Le nostre analisi hanno incluso la verifica della eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore e delle assunzioni sottostanti le metodologie valutative utilizzate, il confronto delle principali assunzioni con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle azioni e quote di imprese controllate.



Assicurazioni Generali S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2023

Valutazione delle riserve tecniche dei rami danni

Nota integrativa “Parte A – Criteri di valutazione” paragrafo “Voci tecniche”

Nota integrativa “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico” sezione “10 - Riserve tecniche - Voce C.I nei rami danni e C.II nei rami vita”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>Il bilancio al 31 dicembre 2023 include riserve tecniche dei rami danni per €9.005 milioni, pari a circa il 17% del totale passivo del bilancio d’esercizio.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata anche attraverso l’applicazione di tecniche attuariali che implicano l’utilizzo di un elevato grado di giudizio complesso e soggettivo, legato a variabili interne ed esterne all’impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto rilevante sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche dei rami danni un aspetto chiave dell’attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte con il supporto di esperti attuariali del <i>network</i> KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche dei rami danni e del relativo ambiente informatico, l’esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure atte a valutare l’efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l’analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche rispetto ai dati degli esercizi precedenti, l’analisi dei principali indicatori di sintesi e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • l’esame su base campionaria dei modelli valutativi applicati dalla Società e della ragionevolezza dei dati e dei parametri utilizzati per i rami ministeriali ritenuti più significativi; • la verifica che le riserve tecniche complessive determinate in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, rientrassero in un intervallo di valori ritenuto ragionevole; • l’esame dell’appropriatezza dell’informativa di bilancio, relativamente alle riserve tecniche dei rami danni.



Assicurazioni Generali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Valutazione delle riserve tecniche dei rami vita

Nota integrativa "Parte A – Criteri di valutazione" paragrafo "Voci tecniche"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico" sezione "10 - Riserve tecniche - Voce C.I nei rami danni e C.II nei rami vita"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio al 31 dicembre 2023 include riserve tecniche dei rami vita per €4.041 milioni, pari a circa il 7% del totale passivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata anche attraverso l'applicazione di tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l'utilizzo di un elevato grado di giudizio complesso e soggettivo, legato a variabili interne ed esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto rilevante sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche dei rami vita un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte con il supporto di esperti attuariali del <i>network</i> KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche dei rami vita e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure atte a valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame su base campionaria dei modelli valutativi applicati dalla Società e della ragionevolezza dei dati e dei parametri utilizzati; • la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio, relativamente alle riserve tecniche dei rami vita.



Assicurazioni Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, e nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale



Assicurazioni Generali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014

L'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. ci ha conferito in data 7 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Assicurazioni Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Assicurazioni Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Assicurazioni Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Assicurazioni Generali S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Giudizio ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 dei rami vita

In esecuzione dell'incarico conferitoci da Assicurazioni Generali S.p.A., abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, le voci relative alle riserve tecniche dei rami vita, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2023.

E' responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione.



Assicurazioni Generali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, del Regolamento ISVAP n. 22/2008 e delle relative modalità applicative indicate nel Chiarimento Applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 di Assicurazioni Generali S.p.A., sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008.

Giudizio ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 dei rami danni

In esecuzione dell'incarico conferitoci da Assicurazioni Generali S.p.A., abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, le voci relative alle riserve tecniche dei rami danni, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2023.

E' responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione.

Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, del Regolamento ISVAP n. 22/2008 e delle relative modalità applicative indicate nel Chiarimento Applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 di Assicurazioni Generali S.p.A., sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008.

Altri aspetti

La determinazione delle riserve tecniche dei rami danni è un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive la cui modifica può comportare una notevole variazione del risultato finale. Abbiamo pertanto sviluppato un intervallo di valori ritenuti ragionevoli in modo da tener conto del grado di incertezza insita in tali variabili. Ai fini della valutazione della sufficienza delle riserve tecniche complessive di cui al precedente paragrafo, abbiamo anche verificato che tali riserve risultassero ricomprese in tale intervallo.

Trieste, 2 aprile 2024

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio

CONTATTI

Group Participations Valuation and AG Finance

bilancioindividualecapogruppo@generali.com

Responsabile: Nicola Padovese

Corporate Affairs

corporateaffairs@generali.com

Responsabile: Giuseppe Catalano

Group Media Relations, Content and Channels

media@generali.com

Responsabile: Monica Provini

Group Reward & Institutional HR Governance

group_reward@generali.com

Responsabile: Giovanni Lanati

Group Chief Sustainability Officer

sustainability@generali.com

Responsabile: Lucia Silva

Investor & Rating Agency Relations

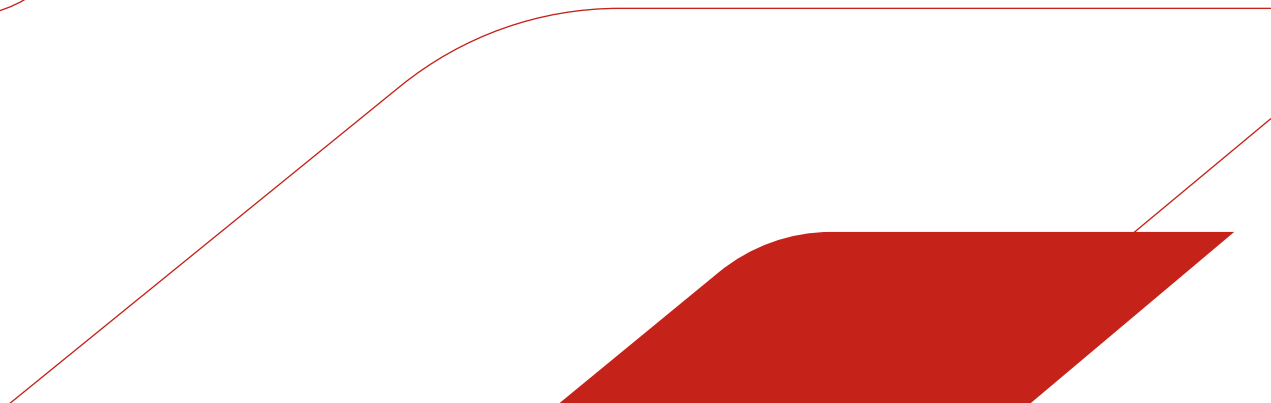
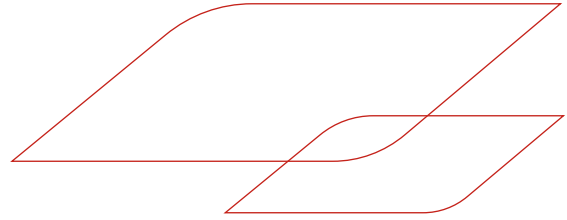
ir@generali.com

Responsabile: Fabio Cleva

Shareholders & Governance

governance@generali.com

Responsabile: Michele Amendolagine





Redazione
Group Participations Valuation and AG Finance

Coordinamento
**Group Communications
& Public Affairs**

Il presente documento
è disponibile all'indirizzo
www.generali.com

Foto di
Andrea Piramidal, Michele Radoslovich.

Stampa
Lucaprint S.p.A.

Concept e design
Loud Adv

